



**BILANCIO
CONSOLIDATO
2025**

1. CARICHE SOCIALI	3
2. AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA	4
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025.....	6
3.1 Sintesi dell'Esercizio	6
3.2 Profilo giuridico della Capogruppo e obblighi societari	7
3.3 Fatti di rilievo dell'esercizio	8
3.4 Scenario di mercato	15
3.6 Andamento della gestione - dati economici.....	24
3.7 Andamento della gestione - dati patrimoniali e finanziari	30
3.8 Andamento della gestione – analisi per strategic business unit (SBU)	31
3.9 Andamento della gestione - Capogruppo	34
3.10 Rendicontazione consolidata di Sostenibilità ai sensi del D.Lgs 125/2024	39
3.11 Le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	205
3.12 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	206
3.13 Evoluzione prevedibile della gestione	206
3.14 Normativa di Settore	207
3.15 Rischi ed incertezze	220
3.16 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	231
3.17 Rinvio dei termini di approvazione del bilancio di esercizio	232
4. SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO.....	233
5. INFORMAZIONI SOCIETARIE	240
6. PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE	241
7. STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE	268
8. SETTORI OPERATIVI	272
9. GESTIONE DEL CAPITALE	275
10. INFORMAZIONI SUL GRUPPO	276
11. AGGREGAZIONI E CESSIONI AZIENDALI, ACQUISIZIONI E CESSIONI DI INTERESSENZE DI MINORANZA.....	278
12 NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO.....	286
13 NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	295
14 NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	296
15 ALTRE INFORMAZIONI	325
16 ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	352
17 ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 81-TER, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	353
18 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AL 31/12/2025	354
19 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025.....	361

1. CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione ¹

Presidente Lorenzo Perra
Vice Presidente Nicola Ciolini
Amministratore Delegato Alberto Irace
Consigliere Francesca Calamai
Consigliere Francesca Panchetti
Consigliere Filippo Sani
Consigliere Marco Baldassarri
Consigliere Libero Mannucci
Consigliere Manuela Grassi
Consigliere Edoardo Franceschi

Collegio Sindacale ²

Presidente Sauro Settesoldi
Sindaca effettiva Cristina Pantera
Sindaco effettivo Massimo Armellini
Sindaco supplente Enrico Terzani
Sindaca supplente Simona De Ria

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Demetrio Mauro

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.³

¹ Nominato dalla Assemblea degli azionisti del 16 giugno 2023 per il triennio 2023-2024-2025

² Nominato dalla Assemblea degli azionisti del 16 giugno 2023 per il triennio 2023-2024-2025

³ Nominata dalla Assemblea soci del 16 febbraio 2017 per il novennio 2017-2025

2. AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria che si terrà in Firenze, Via Carlo Magno n. 7, c/o Auditorium Intesa Sanpaolo S.p.A., il giorno 29 giugno 2026 alle ore 10:00 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 6 luglio 2026, in seconda convocazione, nel medesimo luogo e alla stessa ora, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e della Rendicontazione di sostenibilità. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Integrazione della riserva legale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Distribuzione ai soci di un dividendo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Conferimento dell'incarico per la revisione legale dei conti relativo agli esercizi 2026 – 2034, nonché dell'incarico di attestazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità per il triennio 2026 – 2028. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del relativo numero ai sensi dell'art. 15, comma 2, dello Statuto ed in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 16 (metodo di lista) dello Statuto. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Delibere inerenti e conseguenti.
7. Determinazione dei compensi da assegnare ai componenti del Consiglio di Amministrazione. Delibere inerenti e conseguenti.
8. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale e del Presidente del Collegio Sindacale in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 25 (metodo di lista) dello Statuto. Delibere inerenti e conseguenti.
9. Determinazione dei compensi da assegnare ai componenti del Collegio Sindacale. Delibere inerenti e conseguenti.

Plures S.p.A.

Direzione: Via Torre degli Agli 48, 50127 Firenze

Sede legale: Via Baccio da Montelupo 52, 50142 Firenze

Capitale Sociale Euro 362.655.325 Interamente versato

Codice Fiscale 04855090488

Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze 04855090488

R.E.A. di Firenze n. 491894

3. RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

3.1 Sintesi dell'Esercizio

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2025 registrando solide performance economico-finanziarie. Tali risultati appaiono particolarmente significativi se contestualizzati all'interno di un quadro macroeconomico e geopolitico, sia interno sia internazionale, caratterizzato da persistenti elementi di complessità.

I risultati confermano il peso e la presenza industriale del Gruppo sia sulle attività regolate (gestione dei servizi ambientali e idrici, distribuzione gas) che su quelle a mercato evidenziando il notevole impegno sul fronte dello sviluppo e degli investimenti.

L'esercizio 2025 chiude con un margine operativo lordo Adjusted (EBITDA Adjusted) pari a 405,8 milioni di Euro registrando un sensibile aumento di 39,5 milioni di Euro (+10,8%) in confronto all'esercizio 2024 (366,3 milioni di Euro). Rinviano all'analisi per settore di attività per una disamina più approfondita, la crescita afferisce principalmente al settore Idrico per effetto del consolidamento integrale per l'intero esercizio di Publiacqua, il cui conto economico era incluso nell'esercizio 2024 di confronto a partire dal 01.06.2024.

Il risultato operativo netto Adjusted (EBIT Adjusted) si è attestato a 123,1 milioni di Euro (-5,4 milioni di Euro rispetto al 2024) a fronte della crescita di ammortamenti e accantonamenti per complessivi 44,9 milioni di Euro. L'utile netto Adjusted è pari a 67,3 milioni di Euro (80,3 milioni di Euro nel 2024).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 diminuisce a 1.393,9 milioni di Euro (1.538,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) principalmente per effetto della diminuzione del patrimonio netto di terzi a seguito della sentenza favorevole da parte del Tribunale di Firenze in merito alla cessione del 40% di Publiacqua da ABF a Plures. L'indebitamento finanziario si attesta a 1.126,5 milioni di Euro (836,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2024).

Plures S.p.A., per effetto dell'aggiudicazione della Concessione di gestione integrata dei rifiuti di ATO TC in esito alla procedura competitiva bandita dall'ente concedente, è qualificata come "concessionario di servizio pubblico", a seguito di gara di mercato, quindi ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 1, comma 2, lettera d) e dell'art. 3, comma 1, lettera q), del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, come tale soggetto ad obblighi di evidenza pubblica unicamente per i "lavori pubblici [...] strettamente strumentali alla gestione del servizio".

In aggiunta al quadro delineato, occorre precisare che (i) ai sensi dell'art. 3 del CdS, la durata dell'affidamento al concessionario è pari a venti anni, in decorrenza dal 31 agosto 2017, data di stipula del contratto; (ii) il perimetro territoriale dell'affidamento del servizio – come definito nell'art. 9 del CdS – include il territorio istituzionale di amministrazioni comunali che non sono socie di Plures S.p.A.; (iii) lo statuto di Plures S.p.A. non contiene vincoli di presenza o mantenimento di partecipazione pubbliche nel capitale sociale; (iv) il meccanismo di remunerazione del CdS si è modificato a partire dal 2020 con l'assoggettamento del servizio integrato rifiuti alla regolazione ARERA, in particolare, attraverso l'emanazione della normativa indicata in calce alla presente nota; in ragione di ciò ATO TC ha assunto la deliberazione assembleare n. 17 del 28/09/2020 in cui ha deliberato l'“Approvazione integrale dell'MTR Arera nello schema di concessione”.

ATO Toscana Centro con Deliberazione n. 17/2020 ha disposto il recepimento dell'MTR ARERA nella concessione riconoscendo che trattasi di una "circostanza sopravvenuta imprevedibile", ai sensi dell'art. 175 del Codice, e come tale suscettibile di modificare la concessione nella parte relativa ai meccanismi tariffari ed alla determinazione del corrispettivo; la medesima ratio ha supportato l'adeguamento del contratto di servizio ai meccanismi regolatori e contrattuali, conseguenti e connessi all'MTR di cui alla Delibera ARERA 443 del 2019. Successivamente con delibere del CdA di Alia n. 11/21 e delibera di Assemblea di ATO n. 7/2021, le Parti hanno formalizzato le modifiche da apportare al medesimo.

In data 6 ottobre 2021 (Repertorio n. 28183) ATO e Alia Servizi Ambientali S.p.A. hanno sottoscritto l'integrazione al contratto di servizio. ATO con Deliberazione del 30 dicembre 2021 N. 22/2021 ha approvato i criteri di attribuzione dei costi efficienti di cui al MTR-2 ai singoli ambiti tariffari.

Nell'ambito del progetto "Multiutility", il Gruppo Plures ha come obiettivo la creazione di un player integrato nei settori ambiente, energia e ciclo idrico ed unico polo per la gestione di tali servizi nella Regione Toscana. A Plures

fanno capo, infatti, un Gruppo di società controllate o collegate operanti, oltre che nel settore della gestione e trattamento di rifiuti, anche in altri settori di attività, tra cui principalmente:

- la gestione integrata delle risorse energetiche che comprende, a titolo esemplificativo, la distribuzione e vendita di gas naturale, la vendita di energia elettrica, l'installazione e conduzione degli impianti termici degli edifici con eventuale fornitura di calore e/o combustibile e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- la gestione integrata delle risorse idriche che comprende, a titolo esemplificativo, la captazione sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione e vendita dell'acqua per qualsiasi uso ed in qualsiasi forma, la raccolta, trattamento e smaltimento di acque reflue e/o meteoriche, la costruzione e gestione di impianti di trattamento e depurazione delle acque di scarico, la progettazione, realizzazione e gestione di invasi artificiali e dighe.

Il progetto "Multiutility" ha visto importanti progressi nel corso dell'esercizio sia sotto il profilo degli investimenti e delle acquisizioni, mediante l'acquisto di un parco eolico in Campania di 52 Mwp e la partecipazione (con aggiudicazione) alla gara per gli ATEM ceduti da Italgas, che sul fronte societario, con la salita al 98% del capitale di Publiacqua a seguito della sentenza del Tribunale di Firenze nei confronti di ABF.

I dati finanziari esposti e commentati nelle prossime pagine sono predisposti sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 a cui si fa rinvio in quanto, ai sensi di quanto consentito dalla normativa vigente, si è ritenuto più opportuno predisporre un'unica relazione sulla gestione e pertanto fornire un'analisi degli andamenti economico-finanziari ritenuti più espressivi, rappresentati appunto dai dati consolidati.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 presenta un utile reported di 32,6 milioni di Euro dopo aver registrato imposte pari a 12,6 milioni di Euro. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.393,9 milioni di Euro (1.538,3 al 31 dicembre 2024). Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2025 con un indebitamento finanziario netto di 1.126,5 milioni di Euro (836,9 al 31 dicembre 2024).

Per maggiori informazioni, le attività della Società e delle sue controllate sono descritte nella Nota 8 "Settori operativi" delle note illustrative del bilancio. Nella Nota 10 "Informazioni sul Gruppo" sono presentate le informazioni sulla struttura del Gruppo, mentre le informazioni sui rapporti del Gruppo con le altre parti correlate sono presentate nella Nota 15.6 "Rapporti con parti correlate" delle note illustrative del bilancio.

3.2 Profilo giuridico della Capogruppo e obblighi societari

A partire dal 2017, con il perfezionamento dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato sui mercati finanziari, la Capogruppo è qualificata come EIP (Ente di Interesse Pubblico ex art. 16 del D.lgs. n° 39/2010 e s.m.i.) ed è sottoposta al rispetto del quadro normativo di riferimento per il nuovo profilo giuridico soggettivo acquisito. In riferimento all'aspetto contabile la Capogruppo ha adottato, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, i principi contabili internazionali (IFRS).

La qualifica della Capogruppo come EIP la sottopone alla *compliance* verso le seguenti norme:

- testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - TUF (D.lgs. n. 58/1998), con le limitazioni in merito agli obblighi di informazione periodica previsti dall'art. 83 del Regolamento Emittenti
- disposizioni in materia di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex D.lgs. n. 262/05
- disposizioni in materia di comunicazioni di informazioni di carattere non finanziario di cui al D.lgs. n. 254/16
- disposizioni del Reg. UE n. 596/2014 "Market Abuse Regulation" (MAR) in tema di *insider trading*;
- rispetto della direttiva *Transparency* (Dir. 2013/50/UE) sulle comunicazioni obbligatorie delle società quotate.

L'Assemblea dei soci del 24 gennaio 2018 ha approvato una prima modifica dello Statuto, ridefinendo l'oggetto sociale in coerenza con il nuovo regime giuridico di Concessionario nonché l'istituzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex D.lgs. 262/05.

3.3 Fatti di rilievo dell'esercizio

Cambio di denominazione sociale in "PLURES S.P.A."

In data 1° luglio 2025, l'Assemblea dei Soci di Alia Servizi Ambientali S.p.A. ha modificato, con termine iniziale di efficacia dal 01/01/2026, la denominazione sociale in "PLURES S.P.A." ("Plures" nel proseguo del documento).

Il nome 'Plures' - dal latino 'i molti', 'una pluralità' - è stato scelto per rappresentare l'unione di storie industriali diverse che hanno deciso di fare un passo avanti insieme. Un nome che non appartiene a una sola delle parti, ma che dà pari opportunità e pari dignità a tutti i soggetti coinvolti, attuali e futuri.

Per questo, la nuova brand identity è stata pensata come sistema inclusivo: il logotipo, disegnato ad hoc, dialogherà con i marchi preesistenti, permettendo una transizione graduale che rispetti le identità già conosciute dal pubblico.

Avanzamento del progetto Multiutility

Nel corso dell'esercizio, è proseguito il progetto di integrazione con Estra nell'ambito del percorso avviato lo scorso esercizio per la creazione di una Multiutility volta al rafforzamento industriale ed al superamento della frammentazione dei servizi pubblici toscani e consentire un salto su scala industriale in grado di consolidare le tante realtà dei servizi pubblici locali.

In particolare, ai fini di mettere a fattor comune le competenze chiave e le *best practices* a vantaggio delle società incluse nel perimetro, raggiungere economie di scala, creare un unico punto di contatto per il Cliente ed assicurare un'adeguata gestione del rischio e della *compliance*, il processo ha visto:

- La centralizzazione di varie attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali "corporate" nella holding Plures, anche a seguito del distacco di unità del personale di Estra nelle relative unità organizzative di Alia (Finance, People & Governance, Procurement & Logistic, Information & Digital Office). In particolare, nel quadro della riorganizzazione societaria secondo logiche di Gruppo, nel corso dell'esercizio 2025, è stata avviata la centralizzazione delle funzioni di acquisto (sia di natura civilistica che soggette al Codice dei Contratti Pubblici). Tale processo mira a generare economie di scala, ottimizzare le risorse e incrementare il potere negoziale verso i fornitori. Sotto il profilo operativo, l'attività prevede acquisti in cui la Capogruppo opera in nome e per conto proprio per forniture destinate a sé stessa o alle società del Gruppo in attuazione di contratti di service, provvedendo al successivo ribaltamento dei costi alle unità operative o acquisti per conto delle controllate, in cui Plures agisce in nome e per conto delle società operative (committenti) per prestazioni specifiche a esse destinate.
Il modello adottato rafforza sensibilmente il sistema di controllo interno e prevenzione dei rischi, garantendo una netta segregazione tra le funzioni di selezione del fornitore (basata su criteri oggettivi e trasparenti) e quelle di gestione del contratto. Il presidio è ulteriormente garantito dalla centralizzazione dei processi di audit, dalla tracciabilità delle operazioni e da un'analisi armonizzata della reportistica a livello di Gruppo.
- L'avvio, congiuntamente ad Estra, di un ampio processo di trasformazione digitale al fine di rinnovare l'attuale modello operativo, ottimizzare i processi e superare l'attuale frammentazione dei sistemi informatici. L'armonizzazione punta, da un lato, a promuovere le sinergie ed economie di scala tra le funzioni corporate di staff e, dall'altro, di agevolare il business consentendo l'offerta e la vendita dei prodotti sul mercato in maniera sempre più efficiente e competitiva, oltre che a ridurre i rischi di compliance alle normative e offrire maggiore trasparenza nei confronti dei regolatori.

Al riguardo Plures, Estra e la controllata Estra Energie hanno sottoscritto un apposito contratto per l'acquisto in comunione di una Piattaforma Informatica di Gruppo, ossia per la realizzazione di un sistema informatico integrato e customizzato idoneo a perseguire i citati obiettivi di armonizzazione ed efficienza, in grado di fornire alle parti ed alle altre società dalle medesime direttamente partecipate un prodotto unico ed integrato di eccellenza. Il contratto ha ad oggetto l'acquisto di prodotti Informatici (hardware e software con le relative licenze d'uso) e di servizi professionali finalizzati all'analisi tecnico – funzionale, allo sviluppo, alla manutenzione correttiva ed evolutiva, all'implementazione e all'assistenza relativa a detti prodotti Informatici e prevede la stipula da parte di Plures dei contratti con i fornitori e la successiva cessione ad Estra ed Estra Energie della comproprietà in parti proporzionali misurate secondo la loro partecipazione al progetto in termini di investimento.

Maggiori informazioni sono fornite nel paragrafo del presente documento relativo all'organizzazione dei sistemi informativi.

- La gestione finanziaria unitaria del Gruppo che ha prodotto, tra l'altro:
 - la strutturazione di un'importante operazione di finanziamento bancario, suddivisa in più linee di credito, e l'emissione di un prestito obbligazionario da parte di Plures volte a rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario di Plures e di Estra e finanziare parte del piano capex, oltre che generali esigenze di cassa, perfezionate ad inizio 2025, come meglio descritto nel seguito
 - l'approvazione di un regolamento della tesoreria coordinata tra Plures ed Estra, finalizzato all'ottimizzazione del fabbisogno finanziario, mediante un sistema di cash pooling con netting giornaliera. La governance del sistema è presidiata da un monitoraggio costante che prevede reportistica periodica e, pur nell'ambito di una gestione coordinata, alcune limitazioni ai trasferimenti tra le Plures ed Estra e vincoli a giacenza minimi presso la società. Tale sistema di cash pooling (di primo livello) si affianca a quello già in essere (di secondo livello) tra Estra e le proprie società controllate per l'ottimizzazione della tesoreria a breve termine.

Finanziamento multi-linea e prestito obbligazionario a medio-lungo termine

In data 11 febbraio 2025 la controllante Alia Servizi Ambientali SpA ha sottoscritto, nell'interesse sia proprio che di Estra:

1. Un contratto di finanziamento avente ad oggetto la concessione di un finanziamento multi-linea a medio-lungo termine di un importo massimo complessivo pari a Euro 765 milioni, sottoscritto con un pool di primari istituti finanziatori composto da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cassa depositi e prestiti S.p.A., Crédit Agricole Corporate and Investment Bank – Milan Branch e Crédit Agricole Italia S.p.A. (gli "Istituti Finanziatori") e suddiviso nelle seguenti linee di credito:
 - a. un finanziamento di Euro 225 milioni, con scadenza 11 agosto 2027, volto in prevalenza a rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario di Alia e di Estra;
 - b. un finanziamento di Euro 440 milioni, contro garantito per il 50% da SACE, con un periodo di disponibilità fino al 11 agosto 2026, da rimborsare secondo un piano di ammortamento entro la data del 11 febbraio 2030, volto a sostegno del piano capex di Alia, relativo al ramo ambiente, e di quello del gruppo Estra;
 - c. una linea di credito per cassa di natura 'revolving', della durata massima di 2,5 anni, di Euro 100 milioni, da utilizzare anche in più soluzioni, a supporto delle generali esigenze di cassa di Alia e del gruppo Estra.

2. Un accordo con l'investitore statunitense Pricoa, del gruppo PGIM, relativo a programma, dell'importo complessivo di USD 250 milioni, di emissione di obbligazioni sottoscrivibili da società del gruppo PGIM, in base al quale la controllante Alia ha emesso:
- a. a febbraio 2025, un prestito obbligazionario per un importo di Euro 200 milioni, della durata di 10 anni, volto a rimborsare parte dell'indebitamento finanziario di Alia e di Estra e a sostenere le generali esigenze di cassa di Alia e del gruppo Estra;
 - b. a settembre 2025, contestualmente alla scadenza naturale il prestito obbligazionario non convertibile emesso da Alia in data 9 marzo 2017 di originari Euro 50 milioni, un nuovo prestito obbligazionario non convertibile quotato sul mercato regolamentato di Euronext Dublin per un importo pari ad Euro 35 milioni.

I proventi delle due linee di finanziamento sono stati destinati per Euro 470 milioni al Gruppo Estra, per il tramite di finanziamenti soci, ai fini di rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario esistente, supportare il piano di investimenti e soddisfare generali esigenze di cassa. Nel corso dell'esercizio, Alia ha concesso finanziamenti ad Estra per Euro 224 milioni.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo delle note illustrative al bilancio relativo all'indebitamento finanziario.

L'assunzione del Finanziamento nonché l'emissione dell'USPP è strumentale al miglioramento della composizione del debito dell'intero Gruppo e rappresenta l'implementazione della strategia finanziaria volta ad ottimizzare le attuali linee di finanziamento, reperire risorse per il piano di investimenti, intervenire sulla posizione finanziaria netta a breve, rendere più efficiente la gestione della liquidità, anche con riferimento agli affidamenti infragruppo.

Al riguardo, merita evidenziare che nel corso dell'esercizio Plures ha ottenuto il rating 'BBB' con outlook stabile da Standard & Poor's e un rating 'BBB-' con outlook stabile da Fitch Ratings. Due riconoscimenti importanti che sottolineano la solidità finanziaria della multiutility: i giudizi collocano l'azienda nella fascia 'investment grade', confermando la resilienza del suo modello di business, sostenuto da un sistema regolatorio stabile e prevedibile e da una solida capacità di generare flussi di cassa operativi ricorrenti.

Acquisizioni societarie nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha perfezionato le operazioni di acquisizione societaria sotto descritte. Tali operazioni si inquadrano nella più ampia strategia di crescita del Gruppo, orientata al consolidamento del proprio posizionamento nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili. Tali investimenti rappresentano l'esecuzione del Piano Industriale, che pone la transizione energetica e la decarbonizzazione quali pilastri fondamentali per la creazione di valore nel lungo periodo.

L'espansione del perimetro societario è stata guidata da una logica di diversificazione tecnologica e geografica, bilanciando l'acquisizione di asset già operativi (eolico onshore) con progetti in fase di sviluppo o pronti alla costruzione (fotovoltaico a terra). Questo approccio consente al Gruppo non solo di incrementare immediatamente la propria capacità installata e la redditività operativa, ma anche di assicurare una pipeline di crescita futura coerente con gli obiettivi di sostenibilità dei territori serviti.

Acquisizione di Eolica PM S.r.l.

Nel dicembre 2025, Estra ha perfezionato l'acquisizione del 100% della società Eolica PM S.r.l. da Alerion Clean Power S.p.A. L'operazione riguarda un impianto eolico onshore operativo situato in Campania (nei comuni di Morcone e Pontelandolfo) con una potenza installata di 52 MWp e una capacità produttiva media annua di circa 136 GWh.

L'investimento complessivo ammonta ad Euro 151.369 migliaia di euro, cifra che include Euro 131.285 migliaia per l'acquisto delle azioni, Euro 2.541 migliaia per il subentro nel finanziamento soci e circa Euro 17.543 migliaia destinati al rimborso del debito bancario esistente al netto delle disponibilità liquide acquisite. Contestualmente al closing, Estra è subentrata negli impegni relativi al project financing e nelle misure compensative territoriali.

Acquisizione di Atlas Solar S.r.l.

La controllata Estra Clima S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote di Atlas Solar 10 S.r.l., società dedicata allo sviluppo di iniziative nel settore delle energie rinnovabili. L'operazione è finalizzata alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 4,9 MWp su tecnologia tracker nel Comune di Pesaro, su un'area di circa 15 ettari già dichiarata idonea ai sensi del D.Lgs. 199/21. Il progetto dispone di Autorizzazione Unica rilasciata a novembre 2024 e di preventivo di connessione con validità fino a luglio 2025.

L'operazione ha comportato un investimento complessivo di Euro 5.390 migliaia, cifra che include il costo delle quote societarie (Euro 526 migliaia), il subentro nel finanziamento soci (Euro 244 migliaia), l'acquisto del terreno agricolo (Euro 1.059 migliaia).

In continuità con l'operazione, sono stati approvati i contratti per la fase realizzativa e operativa, che prevedono un contratto EPC (Engineering, Procurement and Construction) con formula "chiavi in mano".

Acquisizione di Erchie Solar S.r.l.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo, tramite la controllata Estra SpA, ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Erchie Solar S.r.l., società titolare delle autorizzazioni per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 10 MWp nel Comune di Erchie (BR), in Puglia. L'asset, situato su un'area di circa 14 ettari precedentemente destinata a cava, risulta conforme alla normativa vigente (D.lgs. 199/2021) e già autorizzato tramite Procedura Abilitativa Semplificata (PAS).

L'operazione ha comportato un investimento complessivo di Euro 3.912 migliaia, di cui Euro 1.959 migliaia per l'acquisto delle quote ed Euro 1.052 migliaia per il subentro nel finanziamento soci esistente.

In continuità con l'operazione, sono stati approvati i contratti per la fase realizzativa e operativa, che prevedono un contratto EPC (*Engineering, Procurement and Construction*) con formula "chiavi in mano", un contratto O&M (*Operation and Maintenance*) biennale per la gestione e manutenzione dell'asset ed oneri per misure di compensazione ambientale a favore del territorio.

Per gli effetti contabili delle acquisizioni si rinvia all'apposito paragrafo delle note illustrative al bilancio.

Aggiudicazione di assets nel settore della distribuzione di gas naturale da Italgas Reti

In data 9 ottobre 2025, a seguito dell'esito positivo della procedura di selezione indetta da Italgas Reti S.p.A. in ottemperanza alle prescrizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, il Gruppo è risultato aggiudicatario degli asset di distribuzione del gas naturale relativi agli ambiti territoriali Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo. L'operazione, condotta tramite un'associazione temporanea di imprese composta dalla Capogruppo Plures S.p.A., Estra S.p.A. e Centria S.r.l., prevede l'acquisizione del 100% di società di nuova costituzione nella quale confluiranno i rami d'azienda dei quattro ambiti citati secondo una logica di accorpamento volta a massimizzare l'efficienza operativa.

Il valore dell'investimento, stimato in complessivi Euro 186 milioni, è determinato dalla sommatoria degli Equity Value dei singoli asset, rettificato secondo i meccanismi di conguaglio finanziario previsti contrattualmente e garantito da fidejussioni bancarie a prima richiesta pari al 20% del corrispettivo. La piena idoneità del

raggruppamento acquirente è stata formalmente confermata dall'Autorità Antitrust, sancendo la validità strategica di un'operazione che consente al Gruppo di consolidare la propria presenza infrastrutturale a livello nazionale e di incrementare sensibilmente la base dei punti di riconsegna gestiti.

L'operazione complessiva prevede l'integrazione nel perimetro del Gruppo di circa 190.000 nuovi punti di riconsegna (PdR), portando il totale gestito a circa 825.000 unità (+30%) e incrementando la rete infrastrutturale di oltre 2.600 chilometri.

In esecuzione di tale aggiudicazione, in data 1° marzo 2026 si è perfezionato il closing relativo alla prima tranche dell'operazione, che ha comportato l'acquisizione del 100% di Infrastrutture Reti Gas Spv1 S.r.l., conferitaria delle attività negli ambiti di Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo per un corrispettivo di 108,5 milioni di euro da parte di una società di nuova costituzione Talos Infrastrutture S.r.l., partecipata al 99% da Alia, allo 0,5% da Estra ed allo 0,5 % da Centria. Questa fase ha visto il trasferimento di 120.000 PdR attivi, delle relative reti, degli impianti e del personale operativo.

Il completamento del processo per i restanti quattro ATEM (Massa Carrara, Viterbo, Campobasso e Frosinone 2) è previsto entro il secondo trimestre 2026.

La gestione tecnica e operativa è affidata alla società Centria, che assicura la continuità del servizio e il presidio territoriale attraverso l'allestimento di sette nuove sedi operative e l'assorbimento progressivo di 103 dipendenti provenienti dal ramo d'azienda ceduto, consolidando il ruolo del Gruppo quale multiutility territoriale di rilevanza nazionale con una spiccata capacità di competere in procedure competitive complesse.

Razionalizzazione societaria

In coerenza con gli indirizzi del Piano Industriale di Multiutility, per garantire maggiore sostenibilità economica ed efficienza operativa di tutte le attività del Gruppo, l'esercizio 2025 è stato contraddistinto da un importante processo di riorganizzazione societaria con l'accentramento delle funzioni a servizio dei diversi business e una riduzione del numero di società in perimetro. Tale progetto, oltre ad essere fattore determinante nel processo di integrazione con Alia, punta a consentire sinergie ed efficienze di costi mediante lo sviluppo di progetti congiunti tra corporate, società in perimetro ed aree di business.

Nello specifico, sono state perfezionate le seguenti operazioni societarie:

Settore distribuzione gas

Fusione per incorporazione di Murgia Reti Gas S.r.l. in Centria S.r.l.

Centria S.r.l. è la principale società del Gruppo operante nel settore della distribuzione di gas naturale ed opera in un centinaio di Comuni appartenenti alle Province di Prato, Firenze, Pistoia, Siena, Grosseto, Arezzo, Lucca, Perugia, Teramo, Rieti, Ascoli Piceno e Isernia.

Murgia S.r.l., posseduta al 100% da Centria s.r.l., è attiva nel settore della distribuzione di gas naturale in 21 Comuni delle provincie di Bari, Foggia e Campobasso, gestendo circa 70 mila PDR.

La fusione si è perfezionata mediante incorporazione con efficacia a partire dal 01.07.2025, con efficacia contabile retroattiva a partire dal 01.01.2025.

Settore Vendita gas ed energia elettrica

- **Fusione per incorporazione di Piceno Gas Vendita S.r.l. e Gas Marca S.r.l. in Estra Energie S.r.l.**

Estra Energie S.r.l. è la principale società del gruppo operante nel settore della vendita di gas naturale e di energia elettrica, oltre ad attività strumentali e complementari, nei limiti fissati dalla normativa di settore vigente. Le attività sono quindi finalizzate alla vendita di gas naturale e di energia elettrica verso il mercato dei consumatori finali e della vendita all'ingrosso.

Piceno Gas Vendita S.r.l. e Gas Marca S.r.l., possedute al 100% da Estra Energie S.r.l., sono anch'essa attive nella vendita a clientela finale di gas naturale ed energia elettrica. Da anni le società hanno ceduto, in forza a contratti di affitto di ramo d'azienda, la gestione dei propri PDR (rispettivamente, circa 13 mila e 9 mila) alla controllante.

La fusione si è perfezionata mediante incorporazione con efficacia a partire dal 30 dicembre 2025 per Piceno Gas Vendita S.r.l. e dal 4 dicembre 2025 per Gas Marca S.r.l., con efficacia contabile retroattiva a partire dal 01.01.2025.

Settore Rinnovabili

- **Fusione per incorporazione di Nuova Sirio S.r.l. in Estra Clima S.r.l.**

Estra Clima è la società del gruppo Estra che da anni opera nel settore del risparmio energetico, attiva principalmente in Toscana e nelle Marche. Il core business è la diagnosi energetica e la progettazione di interventi volti all'ottenimento di efficientamento energetico di edifici e di processi industriali, anche con contratti ESCo. Estra Clima offre il servizio di gestione di impianti termoidraulici, compresa la sostituzione delle caldaie, nonché il Servizio Energia per la manutenzione all-inclusive degli impianti e un servizio Global Service di gestione completa degli immobili per clienti pubblici e privati, oltre che ad erogare servizi di gestione ed efficientamento di impianti di pubblica illuminazione.

La società è attiva anche nel settore delle energie rinnovabili e attualmente è proprietaria di oltre 7MW di impianti fotovoltaici distribuiti su 5 Regioni, di 2 piccoli impianti eolici e di un impianto cogenerativo a biomassa di potenza elettrica pari a 0,8 MWt tramite turbina ORC, sito nel Comune di Calenzano (FI), nel quale si estende una rete di teleriscaldamento per l'erogazione dell'energia termica ad edifici, immobili pubblici e strutture alberghiere. La società è inoltre proprietaria di 4 centrali cogenerative alimentate a gas metano ed abbinate ad altrettante reti di teleriscaldamento ubicate nei seguenti comuni: Sesto Fiorentino, Siena e Ancona.

Nuova Sirio S.r.l., nata nel 2016 da una partnership tra Estra e Siena Ambiente S.p.A. ciascuna titolari di una quota del 50% del capitale sociale, gestisce due impianti fotovoltaici incentivati con il c.d. "conto energia" e più precisamente un impianto fotovoltaico della potenza totale di 516,70 kWp e uno della potenza totale di 59,96 kWp, ubicati entrambi nel Comune di Monteroni d'Arbia (SI) e cede l'energia elettrica prodotta al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) attraverso il meccanismo del Ritiro Dedicato.

Propedeuticamente all'incorporazione, Estra Clima ha acquisito il 100% delle quote mediante cessione da Estra e Siena Ambiente S.p.A., subentrando ai crediti per finanziamenti da quest'ultime erogati alla società.

La fusione si è perfezionata mediante incorporazione con efficacia a partire dal 01.10.2025, con efficacia contabile retroattiva a partire dal 01.01.2025.

- **Fusione per incorporazione di Caviglia SPV S.p.A. e Tegolaia SPV S.p.A. in Estra Clima S.r.l.**

Caviglia S.p.A. e Tegolaia S.p.A., possedute al 100% da Estra, sono titolari di due concessioni ventennali stipulate con il Comune di Caviglia per la conduzione del parco fotovoltaico situato nell'ex area mineraria di Santa Barbara nello stesso Comune per un totale di complessivi MWh 17.

La fusione si è perfezionata mediante incorporazione con efficacia a partire dal 31.12.2025, con efficacia contabile retroattiva a partire dal 01.01.2025.

Settore Ambiente non regolato

- **Fusione per incorporazione di Ecos S.r.l., Bisenzio Ambiente S.r.l. ed Ecocentro Toscana S.r.l. in Ecolat S.r.l.**

Ecolat S.r.l., posseduta al 100% da Estra, oltre che titolare di una partecipazione in SEI Toscana S.r.l., è gestore di un impianto di selezione meccanica degli imballaggi in materiali misti provenienti dalle raccolte differenziate degli Ambiti Ottimali Toscana Sud, Centro e Costa e gestore di una piattaforma di stoccaggio di rifiuti recuperabili urbani, assimilati e speciali e di selezione di rifiuti ingombranti, gestendo inoltre l'attività di intermediazione rifiuti.

Ecos S.r.l., posseduta al 100% da Estra, è proprietaria di un sito di stoccaggio che opera nel mercato nazionale della gestione rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.

Bisenzio Ambiente S.p.A., posseduta al 100% da Estra a seguito dell'acquisto in corso d'anno del 25% di partecipazione posseduto da Alia, è proprietaria di un impianto di trattamento chimico, fisico e biologico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi

Ecocentro Toscana S.r.l., posseduta al 100% da Estra è attiva nel trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi provenienti principalmente dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle acque di scarico e da dissabbiamento.

La fusione si è perfezionata mediante incorporazione con efficacia a partire dal 31.12.2025, con efficacia contabile retroattiva a partire dal 01.01.2025

Nuovo affidamento del servizio idrico integrato e prolungamento dell'attuale concessione a Publiacqua S.p.A.

L'Assemblea dell'AIT, con deliberazione n. 8 del 9 dicembre 2025 ha deliberato, accogliendo così l'indirizzo della Conferenza Territoriale n. 3, di dare avvio ad una approfondita attività istruttoria ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs n. 201/2022, volta alla valutazione comparativa tra le possibili forme di gestione, tra cui quella dell'affidamento in *house providing*, da esercitarsi auspicabilmente per il tramite di una società partecipata da Plures, società come noto interamente pubblica, e di richiedere alle strutture tecniche dell'AIT di effettuare i relativi approfondimenti entro il 31 marzo 2026 per consentire all'Assemblea di pronunciarsi in via definitiva.

Al contempo ha deliberato di sospendere la procedura di gara a doppio oggetto, non ancora avviata, per la selezione del socio privato e per l'affidamento in concessione del servizio idrico integrato per il sub ambito Conferenza Territoriale n.3 di cui alla precedente deliberazione assembleare 13/2023 del 24 luglio 2023.

Inoltre, con la medesima deliberazione, l'Assemblea ha disposto la proroga tecnica dell'affidamento a Publiacqua alle medesime condizioni di quello attualmente e non oltre il 31 dicembre 2026.

Il 12 marzo 2026 la Conferenza Territoriale n. 3 ha adottato l'indirizzo, da sottoporre all'Assemblea per la definitiva approvazione, di procedere con l'affidamento in house a Publiacqua, mantenendo la configurazione di partecipazione indiretta dei Comuni in Publiacqua stessa tramite la società Plures.

L'Assemblea dei Sindaci dell'AIT, con deliberazione 12/2026 del 28 aprile 2026, ha confermato l'indirizzo espresso dalla Conferenza Territoriale n. 3, superando così definitivamente la procedura di gara a doppio oggetto per l'individuazione del partner privato del futuro gestore, prevedendo l'affidamento del servizio idrico integrato a Publiacqua secondo il modello cd in "house providing" che avrà luogo entro ottobre prossimo, previa verifica in capo a Publiacqua dei requisiti stabiliti dalle norme europee e nazionali di riferimento per tale modello di affidamento, e segnatamente l'intera partecipazione pubblica, oltre all'attività prevalente ed al controllo analogo da parte delle amministrazioni comunali riguardanti le scelte strategiche e le decisioni rilevanti da assumere da parte del gestore.

Solo in subordine, laddove entro il prossimo ottobre non dovessero essere soddisfatti in capo a Publiacqua i requisiti richiesti per l'house providing, tra cui specificatamente l'intera partecipazione pubblica in relazione all'esito del contenzioso tra i soci di Publiacqua tuttora pendente innanzi alla Corte d'Appello di Firenze di cui si è dato ampio resoconto in precedenza, con la sopra richiamata deliberazione assembleare si è parimenti stabilito di procedere con l'affidamento sempre secondo il modello cd "in house providing", ma ad una NewCo interamente pubblica, partecipata in via prevalente da Plures, al posto di Publiacqua.

Sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea dei Sindaci, gli amministratori hanno ritenuto di procedere alla predisposizione del presente bilancio di esercizio 2025 nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, nell'ipotesi che la stessa Publiacqua possa proseguire quale concessionaria del servizio idrico integrato, il tutto supportato dalla predisposizione di un piano di cassa a 12 mesi dalla data di approvazione del presente bilancio.

Peraltro si osserva come anche nell'eventuale scenario di affidamento del servizio idrico integrato ad una NewCo interamente pubblica, partecipata in via prevalente da Plures, l'oggetto sociale di Publiacqua non verrebbe meno per effetto dell'incasso del Valore di Riscatto e per la gestione di eventuali asset fuori perimetro.

Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate presso la controllata Estra Clima S.r.l. e definizione agevolata

Nel corso dell'esercizio 2025, la controllata Estra Clima S.r.l. è stata oggetto di una verifica fiscale a carattere generale condotta dall'Agenzia delle Entrate in materia di imposte dirette e IVA, riguardante le annualità 2021-2022 (Ufficio Controlli della DP di Prato) e l'esercizio 2023 (Ufficio Grandi Contribuenti – DRE della Toscana).

Le contestazioni sono scaturite dall'attuazione delle previsioni dell'art. 119 del D.L. n. 34/2020 (c.d. "Superbonus"), che riconosce una detrazione del 110% per le spese relative agli interventi di riqualificazione energetica e sismica. In particolare, l'Amministrazione Finanziaria ha posto radicalmente in discussione la computabilità ai fini dell'agevolazione del margine ritratto dall'appaltatore, inteso come differenza positiva tra quanto fatturato al committente e quanto corrisposto a subappaltatori, fornitori e professionisti, contestando altresì la corretta aliquota IVA applicabile a tale componente.

Pur ribadendo la piena legittimità del proprio operato in un contesto normativo e giurisprudenziale ancora privo di precedenti puntuali, la Società, d'intesa con i propri Soci, ha ritenuto opportuno definire la pendenza in via stragiudiziale per prevenire gli oneri e i rischi di un contenzioso prolungato. In data 16 dicembre 2025 è stato quindi sottoscritto un Processo Verbale di Costatazione (PVC) mediante il quale la Società ha regolarizzato la propria posizione attraverso l'istituto del ravvedimento operoso. L'operazione ha comportato il riconoscimento di un margine contestato pari a 14,2 milioni di euro, oltre a IVA per 1,27 milioni e oneri accessori per sanzioni e interessi. L'esborso finanziario è stato assolto per 3,67 milioni di euro tramite compensazione di crediti d'imposta e per la quota residua, pari a circa 12,98 milioni di euro, mediante versamento diretto, trovando piena contabilizzazione nei risultati dell'esercizio. Per gli effetti contabili si rinvia all'informativa sugli effetti non ricorrenti che hanno caratterizzato l'esercizio.

Alla data odierna sono in corso approfondimenti tecnici per la possibile attivazione delle tutele assicurative e di eventuali azioni di rivalsa.

3.4 Scenario di mercato

Quadro Macroeconomico

Nel corso del 2025 il Gruppo ha operato in un contesto macroeconomico caratterizzato da crescita moderata e inflazione in graduale rientro rispetto ai picchi registrati nel biennio precedente.

Il quadro internazionale è gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso. Una grande incertezza continua a caratterizzare le politiche commerciali, alimentata da una sequenza di annunci, sospensioni e contenziosi, nonché dall'imprevedibilità degli esiti dei negoziati tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali. Ne risente l'attività economica globale.

Gli accordi siglati dagli Stati Uniti con l'Unione europea e altri partner hanno avviato la definizione di un nuovo assetto delle relazioni commerciali. Il quadro è tuttavia in evoluzione e l'incertezza sulle politiche commerciali pesa ancora sulle prospettive dell'economia globale nel medio termine. Nel secondo trimestre i più alti dazi hanno già contribuito a ridurre il commercio internazionale, come atteso dai principali osservatori. Gli effetti sull'economia statunitense sono stati finora limitati: il PIL è tornato a espandersi, seppure in un contesto di indebolimento del mercato del lavoro. L'economia cinese continua a essere frenata dalla debolezza della domanda interna. Secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale, nella media del biennio 2025-26 la crescita globale sarà leggermente inferiore a quella dello scorso anno.⁴

Nel terzo trimestre del 2025 l'economia statunitense ha continuato a crescere in misura marcata. Come nella prima metà dell'anno, gli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale hanno fornito un significativo contributo, alimentando al contempo il commercio internazionale. Il vigore degli scambi globali ha sospinto l'attività economica in Cina, in un contesto di debolezza della domanda interna. L'OCSE prefigura per il 2026 un

⁴ Bollettino economico n.4 2025

lieve indebolimento della crescita mondiale, sulla quale pesano i rischi al ribasso connessi con le tensioni commerciali e geopolitiche e con possibili correzioni sui mercati finanziari nel settore tecnologico.⁵

La crescita del PIL dell'area dell'euro resta moderata. Lo scorso dicembre gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL dell'area, all'1,2 per cento nell'anno in corso e all'1,4 nel biennio 2027-28. L'inflazione al consumo, che nella media del 2025 si è collocata al 2,1 per cento, è prevista in lieve diminuzione sia nel 2026 sia nel 2027, per poi riportarsi al 2,0 per cento nel 2028.⁶

Il PIL dell'Italia è sceso lievemente nel secondo trimestre, riflettendo il forte calo delle esportazioni, come in altri paesi dell'area. Nel terzo trimestre l'economia italiana è tornata a espandersi, seppure in misura modesta. Al nuovo rialzo degli investimenti - grazie alle più favorevoli condizioni di finanziamento, agli incentivi fiscali e alle misure connesse con il PNRR - si è associato il leggero aumento dei consumi, sospinti dal miglioramento della fiducia delle famiglie e dalla tenuta dei redditi da lavoro. L'attività è cresciuta nei servizi e nelle costruzioni, mentre è restata debole nella manifattura.⁷

Nel terzo trimestre il PIL dell'Italia è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale.⁸

Le Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro elaborate dagli esperti dell'Eurosistema (dicembre 2025), integrate con le informazioni contenute nel Bollettino Economico della Banca d'Italia, delineano:

- per l'area euro, una crescita del PIL positiva ma contenuta, in rallentamento rispetto alla fase di rimbalzo post-pandemico, e un progressivo riavvicinamento dell'inflazione al target del 2% della BCE, grazie al venir meno delle principali tensioni sui prezzi dell'energia e dei beni industriali;
- per l'Italia, una dinamica del PIL in linea o lievemente inferiore alla media dell'area euro, sostenuta principalmente dalla domanda interna e dagli investimenti connessi al PNRR, in presenza di un mercato del lavoro complessivamente resiliente e di un livello di debito pubblico ancora elevato.

Il contesto rimane influenzato da fattori di incertezza quali le tensioni geopolitiche, la volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche e l'evoluzione della politica monetaria e fiscale a livello europeo.

L'inflazione resta contenuta. Nel quarto trimestre l'inflazione si è collocata su livelli bassi nel confronto con l'area dell'euro, per la crescita più moderata dei prezzi dei servizi e per il calo più pronunciato di quelli dell'energia. L'inflazione al netto delle componenti più volatili è scesa al di sotto del 2 per cento. Le pressioni all'origine continuano ad attenuarsi.

L'inflazione al consumo scenderà secondo le proiezioni di Banca d'Italia⁹ all'1,4 per cento nel 2026, dall'1,7 dello scorso anno; risalirà gradualmente nel biennio successivo, portandosi su valori prossimi al 2 per cento nella media del 2028, riflettendo il temporaneo aumento della componente energetica dovuto all'introduzione della normativa europea ETS2.

Per quanto riguarda il mercato italiano del lavoro il numero di occupati è tornato a salire nei mesi autunnali. Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto; quello di partecipazione al mercato del lavoro è diminuito tra i giovani. Nel settore privato non agricolo le retribuzioni hanno continuato a espandersi in misura contenuta, leggermente al di sopra dell'inflazione.¹⁰

Imprese in Italia: nel mese di novembre 2025, l'indice destagionalizzato della produzione industriale registra un aumento dell'1,5% rispetto al mese precedente. Anche nella media del trimestre settembre-novembre si osserva una crescita dell'1,1% rispetto ai tre mesi precedenti. L'espansione congiunturale coinvolge tutti i principali raggruppamenti: energia (+3,9%), beni strumentali (+2,1%), beni di consumo (+1,1%) e, seppur in misura più contenuta, beni intermedi (+0,1%). Su base tendenziale, l'indice aumenta dell'1,4%. Anche in questo caso si riscontrano andamenti differenziati tra i comparti: crescono i beni strumentali (+3,3%), l'energia (+2,0%) e i beni intermedi (+1,0%), mentre risultano in lieve diminuzione i beni di consumo (-0,8%). L'incremento tendenziale conferma quindi un quadro complessivamente positivo, con segnali di rafforzamento diffuso, pur in presenza di dinamiche eterogenee tra i settori produttivi di attività economica; crescono maggiormente rispetto all'anno precedente i prodotti farmaceutici (+8,7%), i prodotti di elettronica e ottica (+5,8%) e le apparecchiature elettriche

⁵ Bollettino economico n.1 2026

⁶ Bollettino economico n.1 2026

⁷ Bollettino economico n.4 2025

⁸ Bollettino economico n.1 2026

⁹ Bollettino economico 1.2026

¹⁰ bollettino economico n.1 2026

e non (+5,1%), mentre faticano coke e prodotti petroliferi raffinati (-4,4%) e fabbricazione di mezzi di trasporto (-3,1%).¹¹

Andamento del mercato energetico

Il 2025, seppure caratterizzato da un contesto geopolitico ancora instabile, mostra che la domanda di energia continua a crescere in linea con l'incremento demografico e le aspettative di miglioramento della vita nei Paesi in via di sviluppo. Le rinnovabili non riescono ancora ad essere sostitutive delle fonti tradizionali, ma coprono solo parte della domanda addizionale.

Rispetto al 2024 la domanda mondiale di energia è aumentata dell'1,8% rispetto ad una media degli ultimi 15 anni dell'1,6%.¹²

Nel 2025 il petrolio si conferma la prima fonte di energia a livello mondiale, con una quota superiore al 33%. Seguono il carbone, intorno al 27%, e il gas naturale, circa il 25%. Le rinnovabili salgono di qualche punto percentuale fermandosi al 9% rispetto al 6% del 2015, mentre il nucleare si posiziona poco oltre il 5%.

In Europa nel 2025 la domanda di energia è invece cresciuta dello 0,3% rispetto al 2024, a fronte di una media del -1% negli ultimi dieci anni.¹³

Non solo a livello mondiale ma anche europeo, si tratta di valori molto simili a quelli dello scorso anno e non troppo lontani nemmeno da quelli di venti anni fa, a riprova di come il percorso di transizione sia più lento di quanto spesso venga rappresentato nel dibattito pubblico. A livello globale i costi dell'energia appaiono ancora tutto sommato in riduzione verso gli anni precedenti per gas e carbone, sia un USA che in Cina, garantendo competitività al sistema industriale e sostenendo la domanda. A differenza dell'Europa dove le sanzioni alla Russia e la scarsità di produzione locale, anche a causa delle politiche comunitarie, hanno determinato prezzi record soprattutto in Italia, hanno inciso e non poco sulla competitività delle imprese e quindi sulla domanda soprattutto per le industrie.

La domanda globale di petrolio nel 2025 è stata pari a 104,5 milioni b/g, con un incremento di 1,2 milioni b/g rispetto al 2024. Si tratta di una crescita in linea con la media dell'ultimo decennio.

L'offerta mondiale di petrolio nel 2025 è stata pari a 105,6 milioni b/g, ossia 2,6 milioni b/g in più rispetto al 2024. Un aumento che si è distribuito in modo pressoché equo tra i Paesi Opec Plus e quelli non-Opec Plus. All'interno dell'Opec Plus la crescita della produzione (+1,4 milioni b/g) è stata guidata in particolare da Arabia Saudita, Iraq, Emirati Arabi Uniti e Kazakistan, che hanno prodotto ben al di sopra delle quote ufficialmente concordate. Nei Paesi non-Opec Plus l'aumento (+1,2 milioni di barili al giorno) è stato trainato soprattutto dagli Stati Uniti, confermatasi primi produttori mondiali con oltre 21 milioni b/g, quindi da Brasile e Canada, tutti prossimi ai loro massimi storici. Un confronto con il 2022 (pre-sanzioni alla Russia) mette in evidenza cambiamenti strutturali rilevanti: gli Stati Uniti hanno aumentato la loro produzione di circa 3 milioni b/g, mentre Arabia Saudita e Russia hanno ridotto la loro rispettivamente di 1 e 0,5 milioni. Questo riequilibrio ha modificato in modo significativo i rapporti di forza nel mercato petrolifero globale. Nel 2025 le quotazioni del Brent hanno reagito più alle condizioni effettive di domanda e offerta che ai fattori geopolitici o alle aspettative dei mercati finanziari. Ne è derivato un andamento dei prezzi decisamente più stabile, seppure ribassista, rispetto all'anno precedente. In media annua il Brent è stato infatti pari a 68,7 dollari/barile, ossia 11 dollari/barile in meno (-14%) rispetto allo scorso anno. (pag 3-4 UNEM preconsuntivo 2025)

Se nella prima parte del 2024 le quotazioni avevano raggiunto un picco di 95 dollari al barile, nel 2025 il massimo è stato toccato a metà gennaio con 82 dollari, in concomitanza con l'insediamento della nuova amministrazione Trump negli Stati Uniti. Da quel momento in poi i prezzi hanno iniziato una fase di progressiva discesa, muovendosi per il resto dell'anno in una fascia compresa tra 60 e 70 dollari/barile, ossia 10 dollari in meno rispetto alla forchetta 2024. A influenzare i mercati sono stati diversi fattori. Da un lato, l'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti che ha alimentato timori sulle prospettive dell'economia globale. Dall'altro, il cambio di strategia dell'Opec Plus che a partire da aprile ha avviato un graduale rientro dai tagli volontari alla produzione introdotti nel 2022. Questo processo ha portato a un aumento complessivo delle quote produttive pari a 2,9 milioni b/g.

Dopo un temporaneo aumento alla fine di ottobre, dovuto all'imposizione di nuove sanzioni statunitensi sul settore petrolifero russo, i corsi del greggio sono diminuiti tra novembre e dicembre, risentendo soprattutto dell'incremento della produzione da parte del cartello OPEC+. A metà gennaio sono risaliti a 65 dollari al barile in conseguenza delle tensioni in Iran. L'Agenzia internazionale per l'energia (International Energy Agency, IEA) ha previsto per tutto il 2026 condizioni di eccesso di offerta globale di petrolio. In prospettiva l'offerta potrebbe ampliarsi per effetto del maggiore sfruttamento dei giacimenti del Venezuela, ma con esiti ancora incerti.

Per quanto riguarda il mercato italiano e in particolare la borsa elettrica volumi di energia elettrica scambiati sul MGP nel 2025 si attestano a 286,2 TWh (+0,8%) Sale la componente di borsa (234,4 TWh, +3,4%), mentre registrano

¹¹ Congiuntura Macroeconomica N.8 | Ottobre - dicembre 2025

¹² UNEM_Preconsuntivo 2025

¹³ UNEM_Preconsuntivo 2025

un calo le movimentazioni over the counter registrate sulla PCE e nominate sul MGP (51,8 TWh, -9,4%), con la liquidità del mercato che, per effetto delle suddette variazioni, sale al massimo storico dell'81,9% (+2,0 p.p.)

Crescono gli acquisti nazionali, a 278,9 TWh (+0,1%) e le esportazioni a 7,4 TWh (+36,9%), ai massimi dal 2020 e concentrate in particolar modo negli ultimi mesi dell'anno. Sul lato dell'offerta aumentano le vendite nazionali, a 231,1 TWh (+2,0%), dinamica comune a tutte le zone con l'eccezione della Sicilia, mentre scende al minimo dal 2023 il livello dell'import, pari a 55,2 TWh (-3,8%)

La crescita delle vendite nazionali è trainata dai volumi degli impianti a ciclo combinato, attestatisi ai massimi dal 2023 per effetto di un aumento più intenso registrato nei mesi invernali.¹⁴

Panoramica sui mercati italiani di riferimento

Il mercato del gas naturale

Nel 2025 i consumi di gas naturale (al lordo delle esportazioni) salgono a 64.401 milioni di mc (680,9 TWh, +4,7%), portandosi sui livelli più alti degli ultimi tre anni. La crescita interessa il settore termoelettrico, i cui volumi risultano pari a 21.945 milioni di mc (232,0 TWh, +5,7%), e il settore industriale, a 11.748 milioni di mc (124,2 TWh, +1,4%). In lieve calo, invece, i consumi del comparto civile, a 26.955 milioni di mc (285,0 TWh, -0,5%)

Sul lato dell'offerta, a fronte di una maggiore domanda e di una ripresa della produzione nazionale (3.191 milioni di mc, 33,7 TWh), si osserva un incremento delle importazioni di gas naturale, pari a 60.626 milioni di mc (641,0 TWh, +3,5%).

Tale crescita sconta una flessione dei flussi via pipeline concentrandosi su un significativo aumento dell'importo di GNL, quest'ultimo pari a 216,5 TWh, il 34% circa del totale (era il 25% nel 2024). Il calo dei flussi via pipeline si concentra soprattutto a Mazara (212,4 TWh, -10,6 TWh), rimasta comunque la principale fonte di approvvigionamento nazionale con una quota pari al 33%, a Tarvisio (6,9 TWh, -50,9 TWh), mentre risale il peso delle forniture a Passo Gries (89,9 TWh, +27,7 TWh).

Sui singoli terminali GNL, la crescita è invece concentrata a Livorno e sul nuovo rigassificatore di Ravenna.

Il settore della distribuzione gas

Per il settore distribuzione gas, la regolazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), richiamata anche nei report normativi interni relativi a distribuzione e vendita gas ed energia elettrica, continua a disciplinare:

- i corrispettivi tariffari per i servizi di distribuzione e misura;
- il riconoscimento del capitale investito e dei costi operativi;
- gli obblighi di qualità commerciale e tecnica e gli strumenti di tutela dei clienti finali.

Anche nel 2025 si è assistito a significativi aggiornamenti riguardanti il Tasso di Remunerazione del Capitale Investito (WACC).

ARERA ha ridotto il WACC (tasso di remunerazione del capitale investito) per la distribuzione gas al 5,9% per il periodo 2025-2027, rispetto al precedente 6,5%. Questo adeguamento, definito con la delibera 513/2024, riflette l'andamento macroeconomico e i tassi d'interesse, bilanciando la sostenibilità dei costi

I tagli coinvolgono tutti i settori, dalla trasmissione elettrica (5,8% a 5,5%) al gas (es. distribuzione da 6,5% a 5,9%), confermando però parametri chiave come il Beta asset e il gearing. Introdotto un trigger più sensibile per adeguamenti ai costi di capitale. Questo adeguamento riflette richieste del settore emerse nelle audizioni, bilanciando remunerazione e sostenibilità dei costi per gli operatori.

Il mercato dell'energia elettrica e delle fonti rinnovabili

Nel 2025 la richiesta di energia elettrica (311.324 GWh) risulta stazionaria rispetto al valore dello stesso periodo del 2024 (-0,2%) ed in aumento rispetto al 2023 (+1,9%)

¹⁴ gme- newsletter_ gennaio _2026

Bilancio Energia Elettrica (GWh)¹⁵			
Energia elettrica (TWh)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione %
Produzione netta (di cui):	268.496	263.229	2%
- Termoelettrica	153.056	146.452	4,6%
- Idroelettrica	41.365	52.477	-21,2%
- Fotovoltaica	44.290	35.398	25,1%
- Eolica	21.363	22.088	-3,3%
- Geotermica	5.261	5.276	-0,3%
Saldo netto import/export	46.889	50.999	-8,1%
Consumo pompaggi	3.981	2.315	
Totale domanda	311.324	311.914	-0,2%

Totale domanda= Produzione netta + Saldo Estero – Consumo Pompaggio.

Nel 2025 la produzione totale netta destinata al consumo (264.435 GWh) ha soddisfatto per l'84,9% la richiesta di energia elettrica nazionale (311.324 GWh).

Nel 2025, la produzione totale netta risulta in aumento (+2,0%) rispetto allo stesso periodo del 2024 e la massima richiesta di energia elettrica è stata nel mese di dicembre con 29.981 GWh. Nel 2024 la massima richiesta di energia elettrica è stata nel mese di luglio con 30.955 GWh

Nel 2025, la richiesta di energia elettrica è stata di 311.324 GWh ed è stata soddisfatta al 43,8% dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili, per il 41,1% da Fonti Energetiche Rinnovabili e la restante quota dal saldo estero.

Nel 2025 il maggior contributo alla produzione da fonti energetiche rinnovabili è dato dalla produzione fotovoltaica (34,6%) e dalla produzione idroelettrica rinnovabile (32,3%).

Nel 2025, la riduzione della produzione eolica (-822 GWh) è dovuta alla minor ventosità (-1.874 GWh) che è solo parzialmente compensata dall'effetto della variazione della potenza installata (+1.052 GW)

Nel 2025, l'aumento della produzione fotovoltaica (+8.335 GWh) è il risultato del contributo positivo della maggiore potenza installata (+6.782 GWh) e della maggiore producibilità legata all'irraggiamento (+1.173 GWh).

Il mercato dell'efficienza energetica

Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha costruito un quadro regolatorio sempre più ambizioso per affrontare la crisi climatica, guidare la transizione energetica e per rispondere alle sfide geopolitiche che impattano sui mercati energetici. I nuovi obiettivi introdotti si inseriscono principalmente nell'ambito del Green Deal Europeo, presentato nel 2019 come la strategia per rendere l'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per tradurre tale strategia in misure concrete, la Commissione ha introdotto nel 2021 il pacchetto Fit for 55, un insieme di riforme legislative per garantire che l'UE riduca le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Più recentemente, la guerra tra Russia e Ucraina ha evidenziato la vulnerabilità della dipendenza dell'UE dal gas russo, portando all'approvazione del REPowerEU: un pacchetto di misure che spinge sull'indipendenza e sulla diversificazione delle forniture di gas, precedendo al contempo nella transizione energetica e nell'aumento della produzione da fonti rinnovabili.

Nel corso dell'anno 2025 le politiche energetiche dell'Unione Europea e dell'Italia si sono concentrate sulla trasformazione dei target normativi in implementazioni industriali concrete, con scadenze cruciali fissate per l'anno 2026. In particolare, l'UE ha accelerato l'attuazione del pacchetto Fit for 55 e del piano REPowerEU per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Nello specifico l'UE ha ridotto drasticamente le importazioni di gas russo al 13% (rispetto al 45% del 2021) ed inoltre, un accordo raggiunto a fine 2025 prevede il divieto graduale del GNL russo entro fine 2026.

er quanto riguarda l'efficienza Energetica, invece, nel 2025 sono stati definiti i parametri tecnici per la Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, con l'obiettivo di raggiungere edifici a emissioni zero per le nuove costruzioni sopra i 1000 m² dal 2028.¹⁶

¹⁵ Terna – Rapporto Mensile sul Sistema Elettrico, dicembre 2025

¹⁶ RAPPORTO ANNUALE CERTIFICATI BIANCHI 2025

Negli ultimi anni il mercato dell'efficienza energetica in Italia ha assunto un ruolo centrale nelle politiche di decarbonizzazione e di sicurezza energetica, in linea con gli obiettivi europei e con l'aggiornamento del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)

L'efficienza non è più considerata solo uno strumento di riduzione dei consumi, ma anche un driver competitivo per il sistema produttivo, grazie alla diminuzione dei costi energetici e alla maggiore resilienza rispetto alla volatilità dei prezzi.

Secondo gli ultimi dati resi disponibili da ENEA per il 2025-2026, ripresi anche da ANSA, il sistema Italia continua a registrare risparmi energetici significativi rispetto allo scenario tendenziale. I consumi finali di energia mostrano una dinamica in cui crescita economica e domanda energetica risultano sempre più disaccoppiate, grazie agli interventi di riqualificazione nel settore civile (residenziale e terziario) e alle misure di efficientamento industriale. Il comparto edilizio resta uno dei principali destinatari degli investimenti, sostenuti da strumenti come ecobonus, superbonus nella fase residuale e conto termico, a cui si affiancano bandi regionali e risorse del PNRR.

Il Meccanismo dei Certificati Bianchi (TEE) è stato introdotto dai Decreti Ministeriali del 2001 e consiste in un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria posto in capo ai distributori di energia elettrica e gas con più di 50.000 clienti. Il quadro normativo e regolatorio relativo al mercato dei titoli di efficienza energetica ha subito notevoli evoluzioni nel corso degli anni.

Più recentemente si segnalano il decreto Ministeriale 21 maggio 2021 che ha determinato gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas per gli anni 2021-2024

Dal 12 settembre 2025 è entrato ufficialmente in vigore il Decreto Ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 21 luglio 2025 (D.M. 21 luglio 2025), che aggiorna il meccanismo dei Certificati Bianchi. Il provvedimento definisce infatti i nuovi obiettivi nazionali annui di risparmio energetico per il periodo 2025 -2030, il quadro operativo per distributori, ESCO e imprese certificate e fissa il numero di Certificati Bianchi corrispondenti agli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia elettrica e gas naturale per il periodo 2025-2030.¹⁷

Le specifiche degli obiettivi di risparmio energetico da raggiungere in tal periodo, tramite il meccanismo dei certificati bianchi, sono in linea con quanto stabilito dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) del 2024. Al fine di conseguire questi risultati cooperano diverse misure ossia:

- gli interventi che danno diritto al rilascio di certificati bianchi;
- l'energia da cogenerazione ad alto rendimento (CAR) associata al rilascio di certificati bianchi;
- i progetti di efficientamento previsti dal Decreto Ministeriale n. 106 del 2015; • gli interventi già agevolati nell'ambito dei certificati bianchi che continuano a produrre effetti positivi anche oltre la loro vita utile.

Nel corso dell'anno 2025, il GSE ha riconosciuto complessivamente 787.629 TEE. L'andamento dei titoli riconosciuti complessivamente nel 2025 registra un incremento di circa il 3% dei titoli riconosciuti rispetto al 2024 , in cui sono stati riconosciuti 763.329 titoli.

Nel 2025 il prezzo medio registrato sul mercato organizzato (MTEE) scende su base annua a 247,80 €/tep (- 0,3%), attestandosi mediamente sui 249 €/tep nei primi cinque mesi dell'anno relativi all'anno d'obbligo 2024 e sui 247 €/tep in quelli successivi.

Titoli di efficienza energetica – dati cumulati				
Anno	Prezzo (€/tep)			Volumi scambiati (tep)
	Medio ponderato	Minimo	Massimo	
2025	247,80	205,01	252,50	1.781.327

Per quanto riguarda il settore della mobilità elettrica, le Analisi di Mercato di MOTUS-E (dicembre 2025), incluse le rilevazioni sul numero di infrastrutture di ricarica a uso pubblico in Italia, evidenziano:

- un aumento significativo del parco circolante di veicoli elettrici e ibridi plug-in;
- una decisa crescita dei punti di ricarica pubblici, con maggiore diffusione delle stazioni di ricarica veloce e ultraveloce;
- lo sviluppo di modelli di business basati su servizi integrati energia-mobilità e sull'utilizzo di piattaforme digitali per la gestione della ricarica.

Il fenomeno contribuisce ad accrescere la domanda di energia elettrica e rappresenta un ambito di potenziale sviluppo per le Multiutility.

¹⁷ RAPPORTO ANNUALE CERTIFICATI BIANCHI 2025

Più nel dettaglio nel 2025 si è osservato una crescita nelle immatricolazioni di auto elettriche in Italia: le full electric si sono infatti fermate a quota 94.230, in aumento del 46,1% rispetto allo stesso periodo del 2024¹⁸. La quota di mercato delle auto elettriche è del 6,15%, in crescita rispetto all'esercizio precedente. In totale, il parco circolante completamente elettrico in Italia si è attestato a fine dicembre 2025 a 365.091 unità.

Con riferimento invece alle infrastrutture di ricarica elettrica, nel 2025 i punti di ricarica installati sul territorio italiano superano i 73.000 (+8656 vs 2024) ¹⁹. La distribuzione geografica dei punti di ricarica in Italia continua a non essere omogenea, con una concentrazione predominante al Nord. Rispetto all'anno scorso è infatti aumentata di 2 punti percentuali la quota di IdR presenti al Nord. È interessante rilevare come le regioni che hanno il maggior numero di punti di ricarica installati presso interscambio o stazioni di rifornimento autostradale siano Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna in linea con i principali traffici, di persone e di merci, del Paese. Il Veneto conquista invece il primato per i punti installati presso le strutture ricettive. La Lombardia è la regione leader in Italia con 15.836 punti di ricarica, il 22% del totale.

Il mercato delle telecomunicazioni e dei servizi digitali

Nel primo semestre del 2025 il settore delle telecomunicazioni a livello globale è cresciuto del 2,9 % rispetto allo stesso periodo del 2024, consolidando la tendenza in aumento avviata nel biennio precedente²⁰. La crescita interessa tutte le aree geografiche, ma sono i player giapponesi (+3,2%) e delle Americhe (+3,6%) a trainare il settore. Anche gli operatori dell'EMEA sono in progressione (+2,8%), sebbene la crescita dei soli player europei resti più moderata (+1,1%).

Secondo dati Assintel (Associazione Nazionale delle Imprese ICT e Digital), nel 2024 il mercato ICT italiano ha registrato una crescita del +4,5% rispetto al 2024, raggiungendo così i 44,3 miliardi di euro. In base alle previsioni, il mercato ICT italiano continuerà a crescere a ritmi sostenuti anche nel 2026: è infatti stimato un tasso che resta superiore al 4%²¹. Benché nello scenario economico del Paese permangano incertezze ed elementi di attenzione, influenzati da un contesto internazionale non favorevole e in significativo mutamento, le tecnologie ICT appaiono ormai come un asset irrinunciabile per le aziende italiane e in tutte le classi dimensionali 3 imprese su 10 prevedono un aumento di budget per l'Ict nel 2026.

Se si considera il mercato delle telecomunicazioni in Italia, con riguardo alla rete fissa l'AGCOM non ha rilevato nel 2025 variazioni di rilievo: il totale delle linee si è quindi attestato a 20,49 milioni. Pur se in flessione su base annua (-778 mila linee), gli accessi FTTC rappresentano il 41,6% della base clienti complessiva. Gli accessi FTTH crescono di 1,22 milioni su base annua. In crescita risultano anche le linee Fixed Wireless Access, di circa 264 mila unità su base annua, per un ammontare totale stimato a settembre 2025 di 2,56 milioni di accessi.²² Gli accessi broadband nel 2025 hanno superato quota 19,26 milioni di linee, sostanzialmente stabili rispetto al periodo precedente mentre hanno confermato l'andamento al ribasso le linee ADSL (di circa 822 mila unità).

Sul fronte della telefonia mobile, TIM si conferma il maggiore operatore con il 33,0% degli accessi, seguito da Fastweb+Vodafone con il 29,8% e da Wind Tre con il 14,6%; seguono Sky Italia (4,3%), Eolo (3,6%), Tiscali (2,8%) e Iliad (2,4%). T).

Le SIM complessivamente attive in Italia sono salite a quota 110,0 milioni.

Il mercato dell'ambiente

Il mercato del ciclo integrato dei rifiuti si caratterizza per un elevato livello di complessità ed eterogeneità gestionale. Il settore dei rifiuti si compone di due segmenti principali: Rifiuti Urbani (RU) con provenienza domestica e Rifiuti Speciali (RS) principalmente da attività produttive. Le filiere dei rifiuti urbani e speciali comprendono diverse fasi, dalla raccolta/ritiro e trasporto fino al riciclo, trattamento, recupero e smaltimento. Gli operatori del settore dei rifiuti possono operare in una, in alcune o in tutte le fasi della filiera.

Per quanto riguarda il mercato dei rifiuti urbani, il territorio nazionale è organizzato in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), con una prevalenza di Regioni che hanno optato per un ATO regionale e altre in cui la dimensione degli ambiti varia dalla scala provinciale a quella sub-provinciale.

¹⁸ MOTUS-E, Analisi di Mercato, dicembre 2025

¹⁹ MOTUS-E, Analisi di Mercato, Colonnine auto elettriche: Italia come i grandi di Europa

²⁰ Comunicato Stampa – Area Studi Mediobanca – Report Telco (ed. 2025)

²¹ Assintel Report: "il digitale italiano vale oltre 44 miliardi. Cresce del 4,5% e guarda al futuro con un'agenda in 10 punti", Comunicato Stampa 3/11/2025

²² AGCOM, OSSERVAOTRIO SULLE COMUNICAZIONI, N.4/2025

I dati aggiornati sulla situazione in Italia, fonte Ispra, rivelano che nel 2024, la produzione nazionale dei rifiuti urbani (RU) si attesta a poco più di 29,9 milioni di tonnellate, in aumento del 2,3% (664 mila tonnellate) rispetto al 2023. In particolare, si rileva un aumento della produzione del 3,7% al Nord, dell'1,2 al Centro e dello 0,8% al Sud. In valore assoluto, il nord Italia produce quasi 14,7 milioni di tonnellate, il Centro 6,3 milioni di tonnellate e il Sud 8,9 milioni di tonnellate.

La produzione media di rifiuti pro-capite è stata di 508 chilogrammi per abitante (valore in aumento rispetto al precedente anno). La produzione pro capite più elevata, analogamente ai precedenti anni, si rileva per l'Emilia-Romagna, con 663 chilogrammi per abitante per anno, in aumento di 23 chilogrammi rispetto al 2023. Seguono la Valle d'Aosta con 650 chilogrammi, in crescita di 29 chilogrammi, e la Toscana con 590 chilogrammi, il cui dato risulta in aumento di 4 chilogrammi.

Nel 2024 sono stati operativi 625 impianti di gestione dei rifiuti urbani in Italia (erano 656 nel 2023): 325 al Nord, 118 al Centro e 182 al Sud. Di questi, 344 sono dedicati al trattamento della frazione organica della raccolta differenziata, 132 sono impianti per il trattamento meccanico o meccanico biologico dei rifiuti, 102 sono impianti di discarica a cui si aggiungono 35 impianti di incenerimento e 12 impianti industriali che effettuano il coincenerimento dei rifiuti urbani²³.

Nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero degli impianti di trattamento a discapito delle discariche, in linea con l'indirizzo europeo di sostituzione del conferimento in discarica a favore del recupero di materia ed energia, contenuto nel Circular Economy Package, il quale pone inoltre l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata al 2035²⁴. Secondo i dati disponibili più aggiornati, nel 2024 il 54% dei rifiuti prodotti e raccolti in maniera differenziata è stato inviato ad impianti di recupero di materia. Il riciclaggio totale, calcolato con le nuove metodologie stabilite dalla normativa europea, si è attestato al 57,9% (quasi 8 punti percentuali al di sopra dell'obiettivo) e riguarda le seguenti frazioni: organico, carta e cartone, vetro, metallo, plastica e legno.

Il 14,8% dei rifiuti urbani è stato smaltito in discarica, pari a 4,4 milioni di tonnellate. Si tratta però di un dato ancora ben distante dall'obiettivo del 10% posto dall'Unione Europea, a dimostrazione della necessità di miglioramento della qualità della raccolta differenziata, dell'aumento del tasso di riciclo e della realizzazione di impianti funzionali alla chiusura del ciclo dei rifiuti. Il contesto attuale evidenzia dunque la necessità di imprimere una accelerazione nel miglioramento del sistema di gestione per consentire il raggiungimento dei nuovi sfidanti obiettivi previsti dalla normativa Europea, soprattutto in alcune zone del Paese (nel trattamento dei rifiuti solo il Nord rappresenta una realtà nella quale viene massimizzato il recupero di materia e di energia, grazie alla diffusa dotazione di impianti). Lo smaltimento in discarica nei prossimi 15 anni dovrà essere quasi dimezzato e la percentuale di rifiuti che vengono avviati ad operazioni di recupero di materia dovrà essere notevolmente incrementata per garantire il raggiungimento del 55% di riciclaggio al 2025, del 60% al 2030 e del 65% al 2035²⁵.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel 2024 il tasso è aumentato ancora in termini percentuali rispetto al 2023, raggiungendo il 67,7% della produzione nazionale (attestandosi a 120,3 milioni di tonnellate). Il Nord si è confermata l'area più virtuosa in questa attività con il 74,2%, mentre Centro e Sud si sono fermate rispettivamente al 63,2% e 60,2%. In generale, tutte le macroaree geografiche hanno evidenziato incrementi nelle percentuali di raccolta differenziata rispetto al precedente anno. Nel 2024 quasi la metà delle regioni italiane ha raggiunto o superato l'obiettivo del 65% (Veneto, Sardegna, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta e Abruzzo), mentre la Sicilia si è confermata fanalino di coda con il 55,5%, seppur il trend sia in forte crescita negli ultimi anni. Focalizzando l'attenzione sulla Toscana, gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani presenti in questa regione sono circa 50, ma per i prossimi anni è ipotizzato un incremento con la spinta impressa dai finanziamenti previsti.

L'organico, con il 43,3% del totale, si è confermata la frazione più raccolta in Italia. Carta e cartone rappresentano, invece, il 26% del totale; seguono il vetro con il 13,9%, il legno con il 7,2% e la plastica con 6,5%.

Nel 2024 sono state esportate 1,3 milioni tonnellate di rifiuti urbani (destinate principalmente verso Danimarca, Paesi Bassi e Austria) e ne sono state importate circa 216 mila.

Il costo medio nazionale pro capite di gestione dei rifiuti urbani nell'ultimo anno è stato pari a 214,4 euro/abitante (in aumento rispetto ai 197 euro/abitante del 2023). Le regioni del Centro hanno registrato i costi più elevati con una media di 256,6 euro/abitante, seguite dalle regioni del Sud con una media di 229,2 euro/abitante e del Nord con 187,2 euro/abitante.

Per quanto riguarda il settore dei Rifiuti Speciali in Italia, gli ultimi dati disponibili sono contenuti nel Rapporto Rifiuti Speciali Ispra edizione 2025 e sono riferiti all'anno 2023. Il Rapporto evidenzia che la produzione è tornata ad aumentare del 1,9% rispetto all'anno precedente (per più di 3 milioni di tonnellate) attestandosi a 164,5 milioni di tonnellate.

I rifiuti non pericolosi, che hanno rappresentato il 93,8% del totale dei rifiuti prodotti, presentano un aumento di circa 2,8 milioni di tonnellate (+1,9%), ed i rifiuti pericolosi hanno registrato un aumento di 193 mila tonnellate (+1,9%). La maggior parte della produzione dei suddetti rifiuti è stata registrata al Nord, dove il tessuto industriale

²³ Comunicato Stampa pubblicazione Rapporto Rifiuti Urbani Ispra edizione 2025

²⁴ Direttiva 2018/851/UE

²⁵ ISPRA – Rapporto Rifiuti Urbani 2025

è più sviluppato, con quasi 94,1 milioni di tonnellate (il 57,2% del dato complessivo a livello nazionale). La produzione del Centro si è attestata a 28,1 milioni di tonnellate (17,1%), mentre quella del Sud a 42,3 milioni di tonnellate (25,7%).

Tra le attività economiche che hanno maggiormente contribuito alla produzione di rifiuti speciali è stata confermata l'incidenza del settore costruzioni e demolizioni sulla produzione complessiva che con quasi 82,6 milioni di tonnellate è quello che ha concorso maggiormente (53,5% del totale prodotto), seguito dalle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento (che hanno contribuito al 22,8% del totale) e dall'insieme delle attività manifatturiere la cui produzione, circa 24 milioni di tonnellate, è stata del 15,6%. Le altre attività economiche hanno contribuito, complessivamente, alla produzione di rifiuti speciali con una percentuale dell'8,1% (12,5 milioni di tonnellate).

Nel 2022 in Italia sono state gestite complessivamente 178,9 milioni di tonnellate, delle quali 169,6 milioni riferite a rifiuti non pericolosi (94,8%) e 9,3 milioni relative a rifiuti pericolosi (5,2%). Rispetto all'anno precedente si è rilevato un incremento del 1,3% dei rifiuti complessivamente gestiti. Le quantità avviate a operazioni di recupero (da R1 a R13) aumentano del 2,1%, mentre quelle inviate a smaltimento diminuiscono del 2,7%.

Il recupero di materia è stato predominante con il 73,1% (130,7 milioni di tonnellate), seguito dalle altre operazioni di smaltimento che hanno rappresentato circa il 9,9% (17,7 milioni di tonnellate) e, con il 4,4% (7,9 milioni di tonnellate) dall'invio a discarica. Sono risultate residuali le quantità avviate a coincenerimento (1,0%) ed incenerimento (0,6%).

Gli impianti di gestione dei rifiuti speciali operativi nel corso dell'anno 2023 sono stati 10.592 di cui 5.888 situati al Nord, 1.782 al Centro e 2.922 al Sud. Gli impianti dedicati al recupero di materia sono 4.550 (il 43 % della dotazione impiantistica nazionale)²⁶.

Nel 2022 sono stati esportati oltre 5,5 milioni di tonnellate (dei quali 67% non pericolosi), a fronte di un'importazione di 6,8 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la Toscana, nel 2023 la produzione regionale di rifiuti speciali si è attestata a circa 10,4 milioni di tonnellate, il 6,3% del totale nazionale. Il 96% di queste (circa 10 milioni di tonnellate) consisteva in rifiuti non pericolosi ed il restante 4% (circa 416 mila tonnellate) in rifiuti pericolosi. Le principali tipologie di rifiuti prodotte sono state generate dalle operazioni di costruzione e demolizione. In diminuzione il numero complessivo degli impianti (si è passati da 782 del 2022 a 655 del 2023), con la Toscana che si è confermata regione con un'alta concentrazione di impianti rispetto alle altre regioni dell'Italia centrale (il 38% della dotazione impiantistica della macroarea)²⁷.

Con deliberazione del Consiglio regionale del 15 gennaio 2025, n. 2 è stato approvato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare. Tale documento ha rappresentato la risposta all'attuazione delle strategie comunitarie di sviluppo sostenibile, oltre che lo strumento di programmazione attraverso il quale la regione Toscana definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare²⁸.

Infine, nel comparto bonifiche ambientali, a livello nazionale nel 2025 risultano attivi 42 Siti di Interesse Nazionale (SIN)²⁹. In Toscana, sono presenti 5.602 siti interessati da procedimento di bonifica, di cui 2.740 con procedimento chiuso per non necessità di intervento, 582 certificati per avvenuta bonifica, mentre risultano attivi 2.280 siti interessati da procedimento di risanamento con una superficie complessiva di 10.603 ha. La contaminazione dei siti interessati deriva principalmente da attività industriali, gestione e smaltimento dei rifiuti e distribuzione dei carburanti³⁰.

3.5 MTR-3 ed effetti lag regolatorio

Funzionamento MTR-3

Il sistema tariffario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani disciplinato da ARERA, nella sua evoluzione sino al MTR-3, è basato su un meccanismo di riconoscimento tariffario dove le entrate tariffarie di riferimento per l'anno n sono determinate a partire da dati di consuntivo riferiti a due esercizi precedenti ($n-2$, *lag regolatorio*). Il modello, quindi, non consente un perfetto allineamento temporale tra il momento in cui il gestore sostiene il costo ed il momento in cui lo stesso è riconosciuto nei corrispettivi tariffari. Al contempo nel contesto dei servizi regolati da ARERA, il principio dell'equilibrio economico-finanziario del gestore riveste un ruolo centrale e sistemico, configurandosi non solo come obiettivo generale della regolazione, ma anche come criterio guida nella definizione

²⁶ ISPRA – Rapporto Rifiuti Speciali 2025 (Dati di sintesi).

²⁷ ISPRA – Rapporto Rifiuti Speciali 2025.

²⁸ Regione Toscana (<https://www.regione.toscana.it/piano-regionale-di-gestione-dei-rifiuti-e-bonifica-dei-siti-inquinati.-piano-regionale-dell-economia-circolare>).

²⁹ ISPRA (<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/siti-contaminati/siti-di-interesse-nazionale-sin>) con aggiornamento a dicembre 2025.

³⁰ ARPAT - Annuario dei Dati Ambientali 2025.

delle metodologie tariffarie e nelle relative modalità applicative. In tale prospettiva, le metodologie tariffarie, inclusa quella attualmente vigente (MTR-3), devono essere lette come strumenti funzionali a riconoscere, secondo criteri di aderenza, efficienza e trasparenza, i costi necessari allo svolgimento del servizio, assicurando al contempo al gestore di operare in equilibrio nel medio-lungo periodo.

Disallineamento costi e ricavi

La conseguenza contabile dell'attuale configurazione tariffaria stabilita da Arera è dunque, lato gestore, rappresentata dal venir meno della correlazione tra i costi sostenuti nell'anno *n* e i ricavi riconosciuti, determinando impatti, che possono essere anche significativi, sull'andamento della marginalità dell'impresa nel tempo. Tali effetti risultano amplificati in contesti dove la base costi dell'impresa risulta variabile a fronte di cambiamenti di perimetro di servizi e/o attività regolate (e.g. lancio nuovi servizi sui territori, passaggio di Comuni a TARIC, ...) oppure per la crescita di costi non direttamente controllabili dal gestore quali, ad esempio, le spese di smaltimento dei rifiuti presso impianti terzi o l'applicazione di prescrizioni normative che obbligano il gestore a determinati trattamenti contrattuali o salariali riguardanti la generalità sia dei propri dipendenti (e.g. rinnovo CCNL) sia dei propri fornitori.

IFRS 20

Al riguardo, si evidenzia che il 27 maggio 2026 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 20 Attività e passività di natura regolatoria (Regulatory Assets and Regulatory Liabilities), un nuovo principio contabile destinato alle società soggette a una specifica tipologia di regolamentazione delle tariffe. Il suo obiettivo è aiutare gli investitori a comprendere meglio in che modo tale regolamentazione tariffaria influisca sulla effettiva performance finanziaria, sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sulle prospettive dei flussi di cassa futuri di un'azienda.

Se vi è una discrepanza tra il momento in cui un'azienda fornisce beni e servizi regolamentati e il momento in cui addebita tali beni e servizi ai clienti, come nel caso di Plures, i ricavi rilevati potrebbero non riflettere appieno la performance dell'azienda in un determinato periodo. L'IFRS 20 definisce questo fenomeno come un "disallineamento temporale" (*difference in timing*). Il nuovo principio richiede alle società di rilevare in bilancio gli effetti di tali disallineamenti temporali.

L'IFRS 20 entra in vigore per i periodi amministrativi annuali che iniziano il o dopo il 1 gennaio 2029. Le società possono scegliere di applicare il principio anticipatamente.

Effetti lag regolatorio

La tabella sottostante riporta la quantificazione degli effetti lag regolatorio sui ricavi di Plures riferiti alle annualità 2024 e 2025.

(dati in migliaia di Euro)	2025	2024
Effetti lag regolatorio	28.157	15.045

L'impatto del disallineamento tra ricavi tariffari e base costi per le annualità 2024 e 2025 è quantificato rispettivamente in 15,1 e 28,2 milioni di Euro. Tali differenziali sono stati determinati a partire dalle basi contabili trasmesse all'autorità ATO TC ai fini dell'istruttoria PEF in corso per la determinazione delle tariffe 2026 e 2027. In aggiunta, la quantificazione tiene conto degli effetti dell'inflazione regolatoria e del rischio di perdita su crediti, oltre che del timing dei ricavi attesi, che sono attualizzati applicando il WACC regolatorio come tasso di sconto. Data la significatività crescente del disallineamento, tali effetti sono rappresentati gestionalmente all'interno del conto economico *adjusted* (rif. paragrafo 3.6) e quindi inclusi nel calcolo degli indicatori alternativi di performance del presente esercizio e, ai fini comparativi, di quello precedente.

3.6 Andamento della gestione - dati economici

Di seguito sono riportati gli schemi gestionali che sintetizzano i dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024. I dati sintetici di conto economico sono agevolmente riconciliabili con quelli indicati nei prospetti di bilancio.

Gli indicatori alternativi di performance presentati nel presente documento includono sia grandezze finanziarie previste dagli IFRS che metriche, seppur in parte derivate da quest'ultime, non previste dagli IFRS (Non-GAAP Measures). Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

Indicatori alternativi di performance economici

- Le componenti reddituali sono classificate tra le **poste non ricorrenti**, se significative, quando (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività, ai sensi della delibera Consob numero 15519 del 27 luglio 2006 oppure (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business, come nel caso degli oneri connessi alla valutazione o alla dismissione di asset e oneri finanziari straordinari conseguenti a riscatto e/o rimborso anticipato, anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi.
- Le componenti reddituali definite **effetti lag regolatorio** rappresentano quanto illustrato nel precedente paragrafo (3.5).
- Il **totale ricavi** è calcolato sommando i "Ricavi delle vendite e prestazioni" e gli "Altri ricavi operativi" indicati nel prospetto di conto economico consolidato del Gruppo.
- Il **totale ricavi Adjusted** corrisponde al totale ricavi, sopra definito, rettificato per escludere ricavi non ricorrenti ed includere gli effetti lag regolatorio come sopra definiti.
- I **costi esterni**, calcolati sommando i costi per "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci, i "Costi per servizi", i "Costi per godimento beni di terzi" e gli "Altri costi operativi" indicati nel prospetto di conto economico consolidato del Gruppo.
- I **costi esterni Adjusted** corrispondono ai Costi esterni, sopra definiti, rettificato per escludere le Poste non ricorrenti come sopra definiti.
- Il margine operativo lordo o **EBITDA** è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'Utile netto, derivante dal bilancio consolidato, il "risultato netto delle attività cessate, le "imposte sul reddito dell'esercizio", il risultato della "valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto", gli "utili e perdite su cambi", gli "oneri finanziari", i "proventi finanziari" e gli "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni", derivanti dal bilancio consolidato del Gruppo.
- L'**EBITDA Adjusted** corrisponde all'EBITDA, sopra definito, rettificato per escludere ricavi e costi significativi non ricorrenti ed includere gli effetti lag regolatorio come sopra definiti. Tale parametro non è identificato come misura contabile nell'ambito degli EU-IFRS e pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.
- L'**EBIT Adjusted** corrisponde al Risultato operativo proveniente dai bilanci consolidati del Gruppo, rettificato per escludere ricavi e costi significativi non ricorrenti ed includere gli effetti lag regolatorio come sopra definiti. Tale parametro non è identificato come misura contabile nell'ambito degli EU-IFRS e pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi.
- L'**utile netto Adjusted** corrisponde all'Utile Netto proveniente dai bilanci consolidati del Gruppo, rettificato per escludere ricavi e costi significativi non ricorrenti ed includere gli effetti lag regolatorio come sopra definiti. Tale parametro non è identificato come misura contabile nell'ambito degli EU-IFRS e pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi.

Indicatori alternativi di performance patrimoniali e finanziari

- Il **capitale immobilizzato** è determinato quale somma di: immobilizzazioni materiali, attività immateriali e avviamento, partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti.
- Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica del "capitale immobilizzato", delle "attività/passività non correnti", del "capitale circolante netto commerciale" delle "altre attività/passività correnti" e delle attività destinate alla rivendita". Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti facenti capo al Gruppo, così come sopra dettagliato.
- La **posizione finanziaria netta** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: disponibilità liquide e mezzi equivalenti, quota entro 12 mesi di finanziamenti a m/l termine, quota oltre 12 mesi di finanziamenti a m/l termine, debiti finanziari a breve termine, altre attività/passività finanziarie correnti (quali strumenti finanziari attivi e passivi). Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento

finanziario del Gruppo, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

- Il **totale delle fonti di finanziamento** è ottenuto dalla somma della posizione finanziaria netta e del patrimonio netto. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria del Gruppo.

In termini generali, i risultati intermedi indicati nel presente documento non sono definiti come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili IFRS e, pertanto, i criteri di definizione di tali risultati intermedi potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società.

Conto economico Reported (dati in migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione 2025 - 2024	
			Assoluta	%
Totale ricavi	2.230.834	2.036.519	194.316	9,5%
Costi esterni	-1.618.764	-1.483.122	-135.642	9,1%
Costi del lavoro	-234.450	-210.340	-24.110	11,5%
Valutazione partecipazioni strategiche con il metodo del PN	-507	-456	-50	11,1%
EBITDA	377.114	342.600	34.514	10,1%
Ammortamenti e svalutazioni	-268.108	-219.290	-48.818	22,3%
Accantonamenti	-29.047	-21.398	-7.650	35,8%
EBIT	79.958	101.912	-21.954	-21,5%
Svalutazioni e ripristini attività e passività finanziarie	-187	-557	371	-66,5%
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	4.195	19.243	-15.047	-78,2%
Proventi finanziari	17.837	15.637	2.200	14,1%
Oneri finanziari	-56.580	-57.460	881	-1,5%
EBT	45.224	78.774	-33.550	-42,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-12.605	-19.552	6.947	-35,5%
Utile / (perdita) dell'esercizio	32.619	59.222	-26.603	-44,9%
Risultato di pertinenza di terzi	12.297	24.933	-12.636	-50,7%
Risultato del Gruppo	20.322	34.289	-13.967	-40,7%

La tabella seguente illustra i ricavi consolidati, l'EBITDA, l'EBIT e l'EBT adjusted per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

Conto economico Adjusted (dati in migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione 2025 - 2024	
			Assoluta	%
Totale ricavi Adjusted	2.252.049	2.047.847	204.203	10,0%
Costi esterni	-1.611.297	-1.476.662	-134.636	9,1%
Costi del lavoro	-234.450	-210.340	-24.110	11,5%
Valutazione partecipazioni strategiche con il metodo del PN	-507	5.453	-5.960	-109,3%
EBITDA Adjusted	405.795	366.298	39.497	10,8%
Ammortamenti e svalutazioni	-267.666	-216.380	-51.287	23,7%
Accantonamenti	-14.989	-21.398	6.409	-30,0%
EBIT Adjusted	123.140	128.521	-5.381	-4,2%
Svalutazioni e ripristini attività e passività finanziarie	-187	-557	371	-66,5%
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	6.193	19.243	-13.050	-67,8%
Proventi finanziari	17.837	15.637	2.200	14,1%
Oneri finanziari	-55.486	-56.722	1.236	-2,2%
EBT Adjusted	91.497	106.120	-14.624	-13,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-24.179	-25.825	1.646	-6,4%
Utile / (perdita) dell'esercizio Adjust	67.318	80.296	-12.978	-16,2%
Risultato di pertinenza di terzi	20.170	25.190	-5.021	-19,9%
Risultato del Gruppo Adjusted	47.148	55.105	-7.958	-14,4%

Il conto economico consolidato del Gruppo 2025 è stato influenzato da alcune componenti di reddito che (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività oppure (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business, anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi. Inoltre, nell'esercizio con riferimento alla BU ambiente è aumentata significativamente l'esposizione agli effetti del lag regolatorio così come descritto al paragrafo 3.5. Di seguito si rappresenta la composizione degli elementi definiti dal management della Società come non ricorrenti, inusuali o non rappresentativi della normale attività del business e gli effetti lag regolatorio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

Adjustments	2025	2024
Delibere ARERA 409/2023 conguagli 2020-2023	-4.157	0
Ristoro emergenza alluvione	-1.967	-3.100
Recupero spese Covid	-818	0
Rideterminazione tariffe servizi distribuzione e misura 2015-2023 Del.376/2024	0	-313
Recupero incentivo sicurezza anni precedenti	0	-303
Totale ricavi non ricorrenti	-6.942	-3.717
<i>Effetti lag regolatorio</i>	<i>28.157</i>	<i>15.045</i>
Totale ricavi non ricorrenti ed effetti lag regolatorio	21.215	11.328
Contenzioso Agenzia delle Entrate Superbonus 110%	2.260	0
Accantonamento contenzioso ATO TC	3.675	0
Costi emergenza alluvione	912	4.882
Minusvalenze contenitori	390	0
Delibere ARERA 409/2023 conguagli 2020-2023	229	0
Oneri da partecipazione di natura non finanziari	0	5.910
Minusvalenze Polo San Donnino	0	1.578
Totale costi e ricavi non ricorrenti ed effetti lag regolatorio con impatto sull'EBITDA	28.682	23.698
Contenzioso Agenzia delle Entrate Superbonus 110%	14.058	0
Svalutazione impianti ed attrezzature	441	357
Svalutazione immobilizzazione in corso (progetto Waste to chemical)	0	2.128
Svalutazione misuratori distribuzione gas	0	426
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sul Risultato Operativo (EBIT)	43.182	26.608
Svalutazione Blugas Infrastrutture S.r.l.	1.998	0
Contenzioso Agenzia delle Entrate Superbonus 110%	340	0
Accantonamento interessi passivi per ritardato pagamento su contenziosi (Distribuzione gas)	753	738
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sul Risultato ante imposte	46.273	27.346
Effetto fiscale su contenzioso Agenzia delle Entrate Superbonus 110%	-3.433	0
Effetto fiscale sui costi e ricavi non ricorrenti	-8.142	-6.272
Totale costi e ricavi non ricorrenti con impatto sul Risultato Netto	34.699	21.074

Nell'esercizio 2025 si evidenziano i seguenti elementi non ricorrenti ed effetti lag regolatorio (con impatto positivo complessivo sul risultato netto per 34,7 milioni di Euro):

- ❖ maggiori ricavi da distribuzione di gas naturale per effetto della delibera ARERA 409/2023 che ha riconosciuto una maggiore remunerazione dei costi operativi per gli esercizi 2020-2023, per euro 4,2 milioni di Euro, al netto di euro 0,2 milioni di integrazione canonici;
- ❖ costi e ricavi relativi all'emergenza alluvione (rispettivamente per 2,0 e 0,9 milioni di Euro). Considerando la straordinarietà dell'evento, sia i costi sostenuti fino al 31 dicembre 2025 che il ricavo atteso collegato sono trattati come elementi non ricorrenti;
- ❖ rimborso dei maggiori costi sostenuti per l'emergenza Covid (0,8 milioni di Euro) da parte della Regione Toscana (come da determina n. 160 del 18.06.2025 del DG di ATO TC);
- ❖ Effetti lag regolatorio come illustrati al paragrafo 3.5 pari a 28,2 milioni di Euro.
- ❖ ravvedimento operoso relativo al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per le attività Superbonus 110% svolte dalla Società Estra Clima Srl negli anni 2020-2023, per 2,3 milioni di Euro di costi, per 14,1 milioni di Euro di accantonamento e per 0,3 milioni di Euro di oneri finanziari;
- ❖ minusvalenza a seguito della dismissione di cassonetti adibiti alla raccolta di rifiuti (0,4 milioni di Euro) e svalutazione di contenitori (0,4 milioni di Euro) a seguito dell'attività di inventario fisico dei beni;
- ❖ svalutazione partecipazione Blugas per euro 2,0 milioni;
- ❖ stanziamento a fondo rischi di interessi passivi per il ritardato pagamento di poste debitorie, oggetto di contestazione, per euro 0,8 milioni.

Gli aggiustamenti determinano un effetto fiscale di 11,6 milioni di Euro (maggiori imposte sul reddito).

Nell'esercizio 2024 si evidenziano i seguenti elementi non ricorrenti ed effetti lag regolatorio (con impatto positivo complessivo sul risultato netto per 21,1 milioni di Euro):

- ❖ costi e ricavi relativi all'emergenza alluvione (rispettivamente per 3,1 e 4,9 milioni di Euro). Considerando la straordinarietà dell'evento, sia i costi sostenuti fino al 31 dicembre 2024 che il ricavo atteso collegato sono trattati come elementi non ricorrenti;
- ❖ maggiori ricavi da distribuzione di gas naturale per effetto della rideterminazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura per gli esercizi 2015-2023 in applicazione della Delibera ARERA 376/2024 (0,3 milioni di Euro);
- ❖ maggiori ricavi per recupero di incentivi sicurezza relativi all'attività di distribuzione di gas naturale di esercizi precedenti (0,3 milioni di Euro);
- ❖ Effetti lag regolatorio come illustrati al paragrafo 3.5 pari a 15,1 milioni di Euro.
- ❖ accantonamento per rischi collegati alla partecipazione nella società AL.BE. (5,9 milioni di Euro);
- ❖ svalutazione e minusvalenza conseguente i lavori in corso presso il sito di San Donnino (impatto su EBIT pari a 1,9 milioni di Euro);
- ❖ svalutazione di misuratori elettronici (0,4 milioni di Euro);
- ❖ svalutazione immobilizzazioni in corso relative al progetto "Waste to Chemical" (WTC) (2,1 milioni di Euro);
- ❖ stanziamento a fondo rischi per interessi passivi che il Gruppo potrebbe dover corrispondere per il ritardato pagamento di poste debitorie oggetto di contestazione, in caso di soccombenza (0,7 milioni di Euro).

Gli aggiustamenti determinano un effetto fiscale di 6,3 milioni di Euro (maggiori imposte sul reddito).

A valle degli eventi societari susseguitisi tra 2023 e 2024, Plures ha acquisito il controllo sia del Gruppo Estra che di Publiacqua. Rispetto al modello di business preesistente in Plures - incentrato sulla gestione del ciclo dei rifiuti - questo ha determinato l'ampliamento del perimetro operativo a nuove e diverse Strategic Business Unit (SBU) quali "Mercato Energia" (vendita gas ed energia elettrica, servizi energetici, rinnovabili, servizi Tlc), "Distribuzione di gas naturale" (il settore comprende anche l'attività marginale di distribuzione e vendita di Gpl) e "Servizio Idrico Integrato".

Già nel 2024 la strutturazione delle aree di business ha subito modifiche a seguito delle variazioni intercorse nella governance del Gruppo e della reportistica utilizzata dal management per l'analisi e la pianificazione dei business gestiti, successivamente all'ingresso di Estra e Publiacqua nel perimetro del Gruppo Plures. In particolare, lato Estra l'area di business denominata "Altre attività" è stata allocata in parte al "Mercato energia" (con riferimento alle attività servizi energetici, rinnovabili e tlc) e in parte al settore "Ambiente" (con riferimento alle attività di selezione, trattamento e stoccaggio di rifiuti).

Nella reportistica per l'analisi dei settori operativi, i ricavi ed i costi delle attività "Corporate" di Estra sono stati riallocati alle rispettive linee di business sulla base delle percentuali di assorbimento delle attività di service. L'acquisizione del controllo da parte di Plures del Gruppo Estra ha comportato il trasferimento presso la Capogruppo di varie attività di coordinamento e gestione accentrata di funzioni aziendali precedentemente svolte da Estra stessa (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale, gestione IT). Tali funzioni accentrate sulla Capogruppo erogano le loro attività in favore delle società del Gruppo sulla base di appositi contratti di servizio.

La tabella che segue illustra il totale dei ricavi adjusted, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi, di ciascuna area di business del Gruppo per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2025 e 2024, con indicazione della rilevanza, in termini percentuali, rispetto al totale dei ricavi consolidati del Gruppo.

Totale ricavi Adjusted (dati in migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione 2025 - 2024	
			Assoluta	%
Ambiente	701.647	656.988	44.659	6,8%
Idrico	466.206	244.995	221.211	n.a.
Mercato energia	1.059.054	1.076.686	-17.632	-1,6%
Distribuzione	189.194	190.040	-846	-0,4%
Rettifiche ed elisioni	-164.052	-120.862	-43.189	35,7%
Totale ricavi Adjusted	2.252.049	2.047.847	204.203	10,0%

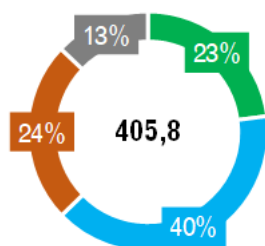
Nel 2025 i ricavi Adjusted sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 204,2 milioni di Euro (+10,0%) trainati, tra le altre cose, dall'effetto "anno pieno" che ha impattato le attività di Publiacqua, quest'ultima sottoposta ad attività di controllo, direzione e coordinamento da parte della Capogruppo a partire dal 1° giugno 2024.

I costi esterni totali si attestano a 1.611,3 milioni di Euro (+9,1%) con un'incidenza sui ricavi pari a 71,6% (72,1% nel 2024). I costi esterni relativi al settore Idrico ammontano a 275,4 milioni di Euro (+115,1%) mentre la crescita registrata dal comparto ambiente rispetto al 2024 (+35, milioni di Euro) è dovuta sia all'aumento dei costi dei servizi di raccolta che di smaltimento, all'effetto "anno pieno" dei costi collegati a GIDA e alle dinamiche dei rapporti intra-gruppo (contratti di servizio).

Il costo del lavoro è pari a 234,5 milioni di Euro di cui 38,9 milioni relativi alle SBU Mercato energia e Distribuzione e 29,1 milioni all'Idrico. La crescita registrata dal comparto Ambiente rispetto al 2024 è pari a 14,1 milioni di Euro con una variazione del 9,2% ed è riconducibile sia alla crescita dell'organico, all'effetto "anno pieno" per il consolidamento di GIDA e alla progressiva internalizzazione di servizi collegati alla gestione dei rifiuti urbani.

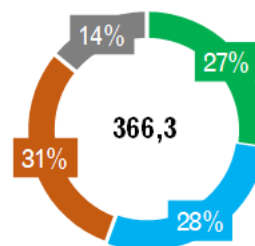
L' EBITDA Adjusted è pari a 405,8 milioni di Euro in sensibile aumento rispetto ai 366,3 milioni di Euro del 2024. Come evidenziato sotto e nella sezione di analisi dei settori operativi la variazione principale riguarda l'effetto "anno pieno" del consolidamento del business Idrico (Publiacqua).

EBITDA Adjusted 2025



■ Ambiente ■ Idrico
■ Mercato energia ■ Distribuzione

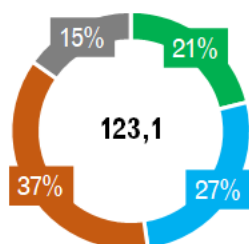
EBITDA Adjusted 2024



■ Ambiente ■ Idrico
■ Mercato energia ■ Distribuzione

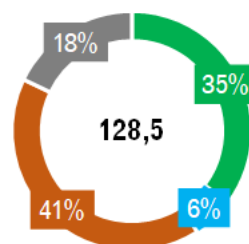
Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a 267,7 milioni di Euro (216,4 milioni al 31 dicembre 2024). L'aumento è dovuto all'effetto "anno pieno" del consolidamento di Publiacqua e GIDA, nonché ai significativi investimenti entrati in esercizio sia per il settore Ambiente che Energia. In diminuzione gli accantonamenti per svalutazioni su crediti (-6,4 milioni di Euro) a fronte del miglioramento delle performance sul credito lato mercato energia parzialmente compensato dalla crescita degli accantonamenti lato ambiente, a seguito dell'aumento del numero di Comuni passati a tariffa corrispettiva ambientale e un processo di gestione del credito ancora in fase di sviluppo. La crescita del margine operativo lordo risulta dunque compensata dai maggiori ammortamenti e il risultato operativo Adjusted si attesta a 123,1 milioni di Euro (128,5 milioni nel 2024 e -5,4 milioni).

EBIT Adjusted 2025



■ Ambiente ■ Idrico
■ Mercato energia ■ Distribuzione

EBIT Adjusted 2024



■ Ambiente ■ Idrico
■ Mercato energia ■ Distribuzione

La voce “valutazione di partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del patrimonio netto” include principalmente la rilevazione degli utili pro-quota relativi alle collegate Acque S.p.A. e Ingegnerie Toscana. La gestione finanziaria (saldo tra oneri e proventi finanziari) presenta un saldo negativo di 37,7 milioni di Euro rispetto ai 41,1 milioni del 2024 ed include la rilevazione dei dividendi relativi ad ABF/Publiacqua.

L'utile ante imposte Adjusted è pari a 91,5 milioni di Euro (106,1 milioni nel 2024).

Le imposte sul reddito ammontano a 24,2 milioni di Euro con un tax rate del 26,4%, quest'ultimo condizionato da elementi significativi quali la valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto non soggetti a tassazione nell'esercizio.

L'utile netto Adjusted è pari a 67,3 milioni di Euro (80,3 milioni nel 2024).

3.7 Andamento della gestione - dati patrimoniali e finanziari

Stato Patrimoniale Riclassificato (dati in migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione 2025 - 2024	
			Assoluta	%
Asset concessorio	1.468.456	1.348.283	120.173	8,9%
Materiali	324.070	268.669	55.401	20,6%
Immateriali	411.716	244.694	167.021	68,3%
Avviamento	53.559	53.559	0	0,0%
Finanziarie	367.977	376.177	-8.200	-2,2%
Capitale immobilizzato	2.625.778	2.291.382	334.396	14,6%
Rimanenze	42.100	47.611	-5.511	-11,6%
Crediti commerciali	728.763	717.958	10.805	1,5%
Debiti commerciali	-489.491	-478.010	-11.481	2,4%
Altri crediti	270.886	282.474	-11.588	-4,1%
Altri debiti	-545.616	-378.569	-167.046	44,1%
Capitale circolante netto	6.643	191.464	-184.821	-96,5%
Fondi rischi e oneri	-91.303	-84.881	-6.422	7,6%
Fondo TFR	-20.688	-22.742	2.054	-9,0%
Capitale investito netto	2.520.430	2.375.224	145.206	6,1%
Patrimonio Netto	1.393.945	1.538.337	-144.392	-9,4%
Posizione finanziaria netta	1.126.485	836.882	289.604	34,6%
Totale fonti di finanziamento	2.520.430	2.375.218	145.212	6,1%

Il capitale immobilizzato passa da 2.291,4 milioni al 31 dicembre 2024 a 2.625,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 per effetto dell'incremento degli investimenti in immobilizzazioni (materiali e immateriali) e partecipazioni. Tra le iniziative più significative emerge l'acquisizione del Parco Eolico di 52 Mwp in Campania per un valore di 205 milioni di Euro con la contestuale iscrizione tra le passività non correnti di imposte differite per 44,4 milioni di Euro. Si segnalano, inoltre, investimenti significativi nei settori Ambiente (sia in ambito regolato che a mercato), Distribuzione, Mercato Energia (acquisizione clienti), Idrico e Corporate (relativi principalmente alla trasformazione digitale del Gruppo).

Per quanto riguarda gli investimenti della Distribuzione gas (51,8 milioni di Euro) hanno interessato sia lavori di estensione della rete, manutenzioni straordinarie e sostituzione di misuratori tradizionali con misuratori elettronici. Lato Ambiente, gli investimenti hanno interessato principalmente la prosecuzione di iniziative impiantistiche in corso o avviate nell'esercizio (e.g. Hub Tessile) e l'acquisto di veicoli ed attrezzature finalizzate ai processi di raccolta. In aggiunta, nel periodo il Gruppo è stato impegnato in importanti sviluppi sul fronte dei sistemi informativi e della digitalizzazione per i quali si rimanda al paragrafo dedicato.

Il capitale circolante netto passa da 191,5 a 6,6 milioni di Euro. Tale variazione è dovuta principalmente all'effetto combinato di i) riduzione delle rimanenze di gas in stoccaggio; ii) riduzione dei crediti commerciali per il Mercato Energia a fronte del miglioramento dei tempi medi incasso, dei prezzi delle commodities registrati a dicembre 2025 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e alla riduzione dei crediti per settlement gas; iii) diminuzione dei crediti tributari originati dal superbonus utilizzati in compensazione e per la cancellazione dei crediti tributari nell'ambito del processo di contestazione dell'Agenzia delle Entrate in materia di Superbonus concluso con ravvedimento operoso; iv) incremento dei crediti tariffari relativi all'Ambiente (sia TARI che TARIC).

Tra le poste significative incluse tra gli altri debiti al 31 dicembre 2025 è presente il debito relativo all'acquisto del 40% della partecipazione in Publiacqua da ABF per 122 milioni di Euro, come stabilito dalla sentenza definitiva del Tribunale di Firenze.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.393,9 milioni di Euro (1.538,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2024). Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riconducibili alle operazioni straordinarie completate nel periodo, all'utile di esercizio ed alla distribuzione di dividendi. Il patrimonio netto rappresenta il 55,3% delle fonti di finanziamento rispetto al 64,8% dell'esercizio precedente.

Le importanti operazioni societarie intercorse, l'assorbimento di cassa dovuto agli investimenti e alla gestione operativa ha portato ad un aumento dell'indebitamento finanziario netto che passa da 836,9 milioni dell'esercizio 2024 a 1.126,5 milioni al 31 dicembre 2025.

Di seguito sono riepilogati alcuni **indicatori di performance** a livello consolidato circa la gestione economica, patrimoniale e finanziaria.

Indicatori di performance Gruppo	Modalità di calcolo	U.M.	2025	2024
ci di solidità				
Solidità patrimoniale	Patrimonio netto / (totale passivo - patrimonio netto)		0,58	0,77
Autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / immobilizzazioni		0,57	0,67
Copertura delle immobilizzazioni con capitale permanente	(Patrimonio netto + debiti oltre l'esercizio) / immobilizzazioni		1,11	1,04
ci di liquidità				
Quoziente di disponibilità	Attività correnti / passività correnti		1,04	0,88
Quoziente di liquidità totale	(Attività correnti - rimanenze) / passività correnti		1,00	0,84
ci finanziari				
Flow gestione reddituale	Utile + amm.ti + acc.ti	€'000	329.774	299.909
Durata media magazzino (1)	(Rimanenze finali * 360) / consumi materie	gg	23	27
Durata media crediti tariffa (2)	(Crediti comm.li * 360) / ricavi	gg	105	112
Durata media debiti verso fornitori (3)	Debiti vs fornitori * 360 / (consumi materie + costi per servizi + altre spese operative)	gg	130	134
Capitale circolante	(1) + (2) - (3)	gg	-2	5
ci di redditività				
	Utile / patrimonio netto		2,3%	3,8%
	EBIT / totale attivo		2,1%	2,9%
ci economici di produttività				
Pro-capite	Ricavi / addetti medi	€'000	417,08	400,96
Costo del lavoro pro-capite	Costi del personale / addetti medi	€'000	52,78	48,45
Utile operativo pro-capite	EBIT / addetti medi	€'000	18,00	23,48

3.8 Andamento della gestione – analisi per strategic business unit (SBU)

Nei prospetti che seguono sono esposti i conti economici adjusted per strategic business unit relativi al 31 dicembre 2025 e 2024. Con riferimento all'esercizio in oggetto, il perimetro di consolidamento riflette l'effetto "anno pieno" dei risultati economici conseguiti da Publiacqua (consolidata a partire dal 1 giugno 2024 - SBU Idrico) e GIDA (consolidata a partire dal 1 luglio 2024 - SBU Ambiente) nonché le performance del Gruppo Estra, già oggetto di consolidamento a partire dal 1 luglio 2023, attraverso le sue strategic business units i) *Mercato energia*, che comprende le attività di libero mercato quali trading di gas ed energia elettrica, efficientamento energetico, rinnovabili e servizi tlc, ii) *Distribuzione*, che comprende l'attività di distribuzione gas naturale regolata dalle disposizioni dell'ARERA e, in via residuale, le attività di vendita e distribuzione gpl, iii) *Ambiente*, che comprende le attività di selezione, trattamento e stoccaggio rifiuti nel comparto ambiente a mercato.

Settori operativi 2025 (valori in migliaia di euro)	Ambiente	Idrico	Mercato energia	Distribuzione	Rettifiche e elisioni	Totale
Totale Ricavi	701.647	466.206	1.059.054	189.194	-164.052	2.252.049
Costi esterni	-440.905	-275.373	-940.907	-117.325	163.213	-1.611.297
Costi del personale	-167.248	-29.120	-19.287	-19.652	857	-234.450
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	-507	0	0	0	0	-507
Margine operativo lordo (EBITDA)	92.988	161.713	98.861	52.217	18	405.796
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-60.102	-125.878	-48.182	-33.504	0	-267.666
Svalutazione crediti	-6.877	-3.117	-4.995	0	0	-14.989
Risultato operativo (EBIT)	26.008	32.718	45.684	18.712	18	123.140

Settori operativi 2024 (valori in migliaia di euro)	Ambiente	Idrico	Mercato energia	Distribuzione	Rettifiche e elisioni	Totale
Totale Ricavi	656.988	244.995	1.076.686	190.040	-120.862	2.047.847
Costi esterni	-405.622	-128.006	-945.284	-117.824	120.075	-1.476.662
Costi del personale	-153.201	-17.159	-19.952	-20.800	772	-210.340
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	2.201	3.252	0	0	0	5.453
Margine operativo lordo (EBITDA)	100.366	103.082	111.449	51.416	-16	366.298
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-48.073	-93.573	-46.509	-28.225	0	-216.380
Svalutazione crediti	-7.029	-2.216	-11.996	-156	0	-21.397
Risultato operativo (EBIT)	45.264	7.294	52.944	23.035	-16	128.521

AMBIENTE

I ricavi Adjusted del comparto registrano un incremento di 44,7 milioni di Euro rispetto al 2024 (+6,8%) a fronte principalmente dell'aumento dei ricavi TARI e TARIC, oltre che per l'effetto "anno pieno" di GIDA. Al 31 dicembre 2025 i ricavi Ambiente rappresentano circa il 31% dei ricavi complessivi registrati dal Gruppo.

Come rappresentato nel paragrafo 3.5, i ricavi (e l'EBITDA) Adjusted della SBU includono gli effetti lag regolatorio al fine di eliminare il disallineamento tra ricavi tariffari e costi sostenuti nell'esercizio. Si rimanda al paragrafo sopra citato per ulteriori approfondimenti in merito.

L' EBITDA della SBU nel 2025 è pari a 93,0 milioni di Euro rispetto ai 100,4 milioni del 2024 (-7,3%). La riduzione della marginalità è imputabile sia all'area ambiente Mercato, principalmente per l'aumento della pressione competitiva su alcuni prodotti (e.g. derivati plastici) e servizi e la crescita dei costi energetici, che alla maggiore pressione sulla valorizzazione delle materie prime raccolte.

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a 67,0 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2024 (+11, milioni di Euro) a fronte della crescita degli investimenti e dell'effetto anno pieno di GIDA. In linea gli accantonamenti per la svalutazione dei crediti rispetto al precedente esercizio (ca. 7,0 milioni di Euro).

L'EBIT è pari a 26,0 milioni di Euro e rappresenta circa il 21% dell'EBIT consolidato.

IDRICO

Come illustrato in precedenza, la SBU Idrico è entrata a far parte del Gruppo a partire dal 1 giugno 2024, a seguito dell'ingresso di Publiacqua nel perimetro di consolidamento. I risultati conseguiti nel periodo, seppur non comparabili con l'esercizio precedente, risentono negativamente dell'effetto combinato della riduzione dei ricavi tariffari, dell'incremento dei costi per acquisti a magazzino e di quelli per servizi, parzialmente compensati da un incremento delle immobilizzazioni per lavori interni.

MERCATO ENERGIA

I ricavi del comparto registrano una diminuzione di 17,6 milioni di Euro rispetto al 2024 (-2%) per effetto, principalmente di:

- minori volumi venduti di gas ed energia elettrica con un effetto di 54,5 milioni di Euro;
- incremento dei prezzi delle materie prime gas ed energia elettrica con una variazione positiva sui ricavi di 9,2 milioni di Euro;

- aumento delle vendite al PSV, GME e per operazioni di bilanciamento con ricavi che passano da 115,1 milioni nel 2024 a 141,8 milioni di Euro nel 2025;
- incremento degli altri ricavi e proventi per 2,2 milioni di Euro.

L' EBITDA del Mercato Energia è pari a 98,9 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai 111,5 milioni di Euro del 2024. La diminuzione di marginalità è imputabile ai minori clienti gestiti, alla contrazione spread di gara sul comparto dei clienti business e Consip e ai maggiori costi corporate relativi al progetto di trasformazione digitale.

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a 48,2 milioni di Euro, risultando in aumento (+1,7 milioni) rispetto al 2024 per investimenti per acquisizione clienti.

In sensibile diminuzione gli accantonamenti per svalutazione crediti che passano da 12,0 milioni di Euro a 5,0 milioni per miglioramento del circolante commerciale.

Il risultato operativo è pari ad euro 45,7 milioni (52,9 milioni nel 2024) e rappresenta il 32% dell'EBIT consolidato (47% nel 2024).

Al 31 dicembre 2025 i clienti gas e luce sono pari a 864 mila in diminuzione rispetto agli 890 mila clienti dell'esercizio precedente. I volumi di energia elettrica venduti lato retail registrano un aumento rispetto all'esercizio precedente dovuto ai maggiori clienti serviti. Nel comparto gas i volumi venduti sono in linea con l'andamento dell'ultimo esercizio per il comparto retail mentre registrano una diminuzione nel comparto business per la conclusione di alcuni contratti con clienti business e termine effetto gare Consip.

Numero clienti gas e luce ('000)	2024	2025
Totale	890	864
Numero clienti gas ('000)	2024	2025
Totale	542	519
Numero clienti luce ('000)	2024	2025
Totale	348	345

DISTRIBUZIONE

Al 31 dicembre 2024 la Distribuzione presenta ricavi pari ad euro 189,2 milioni (190,0 nel 2024). La riduzione del WACC (tasso di remunerazione del capitale investito) da 6,5% a 5,9% è stata compensata dalla remunerazione degli investimenti realizzati nell'esercizio precedente consentendo al VRT (Vincolo dei Ricavi Totali ammessi ai fini regolatori) di rimanere stabile a 91,3 milioni di Euro. In linea con l'esercizio precedente i costi capitalizzati (52,8 milioni di Euro), i ricavi per negoziazione titoli di efficienza energetica (26,5 milioni di Euro) e gli altri ricavi per vendita e distribuzione gpl, prestazioni accessorie ai clienti, incentivi sicurezza, rimborsi ecc. (18,6 milioni di Euro).

L' EBITDA è pari a 52,2 milioni di Euro, in leggero aumento rispetto ai 51,4 milioni del 2024.

Gli ammortamenti sono pari a 33,5 milioni di Euro, in aumento rispetto ai valori del 2024 per maggiori investimenti in estendimenti di reti, manutenzioni straordinarie e sostituzione di misuratori tradizionali con misuratori elettronici funzionali all'attività di distribuzione di gas naturale.

L' EBIT è pari a 18,7 milioni di Euro e rappresenta il 13% del risultato consolidato (20% nel 2024).

Gli investimenti realizzati su reti, impianti e la sostituzione dei contatori tradizionali con misuratori elettronici hanno consentito la crescita della RAB (Regulatory Asset Base), indicatore che determina il capitale investito netto ai fini della determinazione tariffarie da parte di Arera. La RAB gestita nel 2025 è pari a 490 milioni di Euro (466 milioni nel 2024).

Si segnalano inoltre 5 mila clienti gpl serviti da reti canalizzate di circa 140 chilometri.

Indicatori gestionali	2024	2025
Gas immesso in rete (Mln'mc)	689	662
PDR attivi ('000)	639	639
Km di rete	8.613	8.672
RAB (€'milioni)	466	490

3.9 Andamento della gestione - Capogruppo

Di seguito sono riportati gli schemi gestionali che sintetizzano i dati economici, patrimoniali e finanziari della Capogruppo Plures S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Conto economico Reported (dati in migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione 2025 - 2024	
			Assoluta	%
Totale ricavi	586.614	575.181	11.433	2,0%
Costi esterni	-389.443	-373.353	-16.090	4,3%
Costi del lavoro	-145.640	-135.194	-10.446	7,7%
Valutazione partecipazioni strategiche con il metodo del PN	26.174	9.264	16.911	182,5%
EBITDA	77.705	75.898	1.807	2,4%
Ammortamenti e svalutazioni	-46.626	-37.406	-9.220	24,6%
Accantonamenti	-6.648	-7.258	610	-8,4%
EBIT	24.431	31.234	-6.803	-21,8%
Svalutazioni e ripristini attività e passività finanziarie	0	0	0	n.a.
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	3.126	15.261	-12.135	-79,5%
Proventi finanziari	37.957	7.033	30.923	439,7%
Oneri finanziari	-34.680	-19.167	-15.513	80,9%
EBT	30.833	34.361	-3.528	-10,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio	6.038	1.441	4.597	318,9%
Utile / (perdita) dell'esercizio	36.872	35.802	1.069	3,0%

La tabella seguente illustra i ricavi consolidati, l'EBITDA, l'EBIT e l'EBT adjusted per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2025 e 2024. Per ulteriori informazioni relative agli elementi non ricorrenti rimandiamo al paragrafo di cui sopra.

Conto economico Adjusted (dati in migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione 2025 - 2024	
			Assoluta	%
Totale ricavi Adjusted	611.986	587.126	24.860	4,2%
Costi esterni	-384.465	-366.892	-17.573	4,8%
Costi del lavoro	-145.640	-135.194	-10.446	7,7%
Valutazione partecipazioni strategiche con il metodo del PN	26.174	15.173	11.001	72,5%
EBITDA Adjusted	108.055	100.213	7.842	7,8%
Ammortamenti e svalutazioni	-46.184	-34.922	-11.263	32,3%
Accantonamenti	-6.648	-7.258	610	-8,4%
EBIT Adjusted	55.222	58.033	-2.811	-4,8%
Svalutazioni e ripristini attività e passività finanziarie	0	0	0	n.a.
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	3.126	15.261	-12.135	-79,5%
Proventi finanziari	37.957	7.033	30.923	439,7%
Oneri finanziari	-34.680	-19.167	-15.513	80,9%
EBT Adjusted	61.624	61.160	464	0,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-3.066	-4.709	1.643	-34,9%
Utile / (perdita) dell'esercizio Adjusted	58.558	56.451	2.107	3,7%

La tabella seguente illustra i dati patrimoniali della Capogruppo per gli esercizi conclusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

Stato Patrimoniale Riclassificato (dati in migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione 2025 - 2024	
			Assoluta	%
Asset concessorio	448.544	414.367	34.177	8,2%
Materiali	69.854	43.879	25.975	59,2%
Immateriali	4.639	16.981	-12.343	-72,7%
Finanziarie	1.052.839	835.643	217.196	26,0%
Capitale immobilizzato	1.575.876	1.310.870	265.006	20,2%
Rimanenze	2.941	3.437	-497	-14,4%
Crediti commerciali	320.715	235.675	85.040	36,1%
Debiti commerciali	-177.971	-168.082	-9.888	5,9%
Altri crediti	377.866	56.698	321.168	566,5%
Altri debiti	-158.611	-59.035	-99.576	168,7%
Capitale circolante netto	364.940	68.693	296.248	431,3%
Fondi rischi e oneri	-48.572	-45.818	-2.755	6,0%
Fondo TFR	-8.996	-10.184	1.188	-11,7%
Capitale investito netto	1.883.248	1.323.561	559.687	42,3%
Patrimonio Netto	1.025.772	1.033.218	-7.446	-0,7%
Posizione finanziaria netta	857.475	290.343	567.132	195,3%
Totale fonti di finanziamento	1.883.248	1.323.561	559.687	42,3%

Per quanto riguarda le attività svolte dalla Capogruppo, nel 2025 è proseguita sia la progettazione e la trasformazione dei servizi di raccolta e spazzamento che l'evoluzione impiantistica prevista dal Piano Industriale di Gruppo, perseguendo contemporaneamente gli obiettivi di digitalizzazione delle principali attività.

Tra le attività effettuate in ambito IoT è stata completata l'attività di installazione delle on-board unit sui mezzi pesanti adibiti alla raccolta stradale che, unitamente al processo di taggatura dei contenitori, introduce nuove modalità di monitoraggio e consuntivazione del servizio; infatti, a seguito dell'installazione di questo allestimento e dei contenitori Genius 5.0 sul territorio è possibile sviluppare un servizio secondo logiche di pianificazione semi on-demand, ovvero superando lo schema tradizionale di percorsi e frequenze fisse, introducendo un modello basato sulle effettive esigenze operative. Il modello è basato, dunque, sull'infrastruttura digitale installata sui contenitori e sui mezzi e i dati convergono verso un'unica piattaforma di raccolta dove quest'ultimi vengono normalizzati ed elaborati secondo regole decisionali e standard operativi.

Le principali attività di progettazione hanno riguardato la standardizzazione dei modelli di raccolta, con la presentazione di analisi di fattibilità su modelli efficienti previsti dal Piano Industriale (e.g. progetti per i Comuni di Pelago, Pontassieve, Rufina e Signa per l'introduzione della raccolta stradale finalizzata all'introduzione della tariffa corrispettiva) e l'apertura di nuovi centri di raccolta nei Comuni di Firenze, Pistoia e Montespertoli.

Con riferimento ai processi di trasformazione dei servizi di raccolta si segnalano (i) la messa in esercizio dei progetti citati per l'introduzione della tariffa corrispettiva, con la messa a terra dei contenitori up-loader dotati di elettronica e sensori volumetrici per la tracciatura dei conferimenti nei Comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina costituendo l'Ambito Tariffario 3; (ii) l'introduzione della raccolta porta a porta nell'area collinare e montana del Comune di Pistoia; (iii) la variazione dei calendari di raccolta, allineando i servizi con gli standard dell'ambito tariffario 1 porta a porta nei Comuni di Bagno a Ripoli, Figline Incisa Valdarno e Vicchio.

L'esercizio è stato caratterizzato anche dalla conclusione dei servizi pilota on-demand su sfalci e potature nel Comune di Empoli, tessile nel Comune di Campi Bisenzio, ingombranti nel Comune di Scandicci, RUP e piccoli RAEE nel Comune di Campi Bisenzio per la quale è prevista l'entrata a regime del servizio nel corso del 2026 diffusamente nel territorio gestito. La gestione dei servizi è stata caratterizzata dall'ingresso nel perimetro a partire da dicembre 2024 delle attività di raccolta, spazzamento e servizi accessori dei comuni di Pontassieve, Rufina, Pelago, Londa, Dicomano, Reggello e San Godenzo (ex AER) con l'avvio di un processo di standardizzazione.

L'attività di ispettorato ambientale nel periodo ha coinvolto 39 Comuni su 65 gestiti, con oltre 120.000 controlli eseguiti e 2584 sanzioni elevate. Per l'anno 2026 è previsto l'ingresso nelle attività di ulteriori Comuni tra cui quelli corrispondenti all'ATS3.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, nel 2025 sono state raccolte sul territorio oltre 855 mila tonnellate di rifiuti con un indice della raccolta differenziata pari al 70,7%. Il miglioramento rispetto all'anno precedente è riconducibile sia agli investimenti nella trasformazione dei sistemi di raccolta che alla sensibilizzazione della cittadinanza, sia all'introduzione dei modelli di raccolta legati alla tariffa corrispettiva.

Rifiuti Gestiti							
Tonnellate	Variazione						
	2023	2024	2025	vs 2023	%	vs 2024	%
Rifiuti indifferenziati	260.790	244.932	250.636	- 10.154	-3,9%	+ 5.704	+2,3%
Rifiuti differenziati	573.514	557.938	604.551	+ 31.037	+5,4%	+ 46.613	+8,3%
TOTALE	834.304	802.871	855.187	+ 20.883	+2,5%	+ 52.316	+6,5%
%RD	68,74%	69,49%	70,70%				

Lato parco macchine, è proseguito il processo di aggiornamento e mantenimento della flotta dei mezzi circolanti, in particolare con il progressivo passaggio dalla raccolta rifiuti mediante side-loader a quella con up-loader. In generale, il numero di mezzi della flotta circolante (escluso le macchine operatrici degli impianti, i carrelli elevatori degli impianti e dei CDR ed altre attrezzature) è pari al 31.12.2025 a 1.403 unità; l'età media è pari a 6 anni. È proseguito, dunque, il processo di mantenimento della flotta, a favore del contenimento dei costi di manutenzione e del miglioramento delle emissioni; sono stati, infatti rottamati 73 veicoli in categorie inferiori a Euro 6 (compresi alcuni Euro 1, 2 e 3) e sono stati immatricolati 67 nuovi veicoli Euro 6. Per quanto riguarda il parco container, a fronte della rottamazione di 84 vecchi container/press-container ne sono stati acquistati 1228 nuovi, accrescendo quindi il totale che è passato dai 1.223 scarrabili (tra container e press-container) a 1.358 (+4%). Da segnalare nel 2025 l'introduzione di autovetture full-electric con l'avvio di un programma di elettrificazione delle aree di sosta finalizzato all'introduzione di veicoli elettrici anche nella flotta leggera per i servizi di spazzamento e piccola raccolta.

Sotto il profilo impiantistico il 2025 ha visto (i) la continuazione delle attività di messa a regime della sezione di digestione anaerobica e del revamping di quella di compostaggio presso Casa Sartori, con l'incremento di produzione di biometano, (ii) l'intensificazione dell'attività di revamping del polo di Case Passerini, finalizzati all'aumento della capacità di trattamento, e di quelli relativi alla riqualificazione del polo di San Donnino, con la prosecuzione delle indagini e approfondimenti del sito, necessari all'avvio dei lavori per la realizzazione di un impianto per il trattamento e recupero dei rifiuti RAEE, (iii) la realizzazione di una nuova linea di trattamento presso il TM di Paronese (iii) e la prosecuzione dei lavori di realizzazione del nuovo impianto di trattamento e recupero dei rifiuti tessili a Prato (Textile-Hub) iv) il completamento dell'iter progettuale dell'impianto del Dano, al fine della sua conversione in un impianto di trattamento e recupero dei rifiuti cellulosici.

Attività di ricerca e sviluppo

L'innovazione e la ricerca hanno grande rilevanza nel piano strategico del Gruppo. In particolare, il Gruppo sta investendo in termini di ricerca, sviluppo ed innovazione per l'ottimizzazione, l'efficientamento operativo e l'introduzione nei propri processi di tecnologie innovative.

Nell'esercizio sono state svolte varie attività di ricerca in diversi settori ed ambiti, anche in partnership con Università, Istituti di ricerca ed aziende. Per una descrizione delle più importanti iniziative realizzate nel 2025 si rinvia al paragrafo della Rendicontazione di sostenibilità.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Il Gruppo detiene n. 982.107 azioni proprie tramite Plures S.p.A. del valore nominale di 982.107.

Le società comprese nel Gruppo al 31 dicembre 2025 non possiedono azioni o quote di società controllanti neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e non ha acquistato né alienato tali azioni o quote nel corso dell'esercizio. Plures S.p.A. risulta controllata dall'ente locale Comune di Firenze.

Personale, politiche di reclutamento e formazione

Nell'anno 2025 l'organico medio del Gruppo è stato pari a n. 4.442 unità (sotto il dettaglio).

Addetti medi per qualifica					
N. addetti medi	Alia Servizi Ambientali	Gruppo ESTRA	Publiacqua	Revet	Totale
Dirigenti	18	25	5	1	49
Quadri e impiegati	797	607	353	63	1.820
Operai	1.914	193	281	185	2.573
Totale	2.729	825	639	249	4.442

Nella Capogruppo i rapporti di lavoro dipendente cessati nel periodo sono stati n. 200, mentre le assunzioni sono state n. 247. Per quanto riguarda il Gruppo Estra, i rapporti di lavoro dipendente cessati sono stati n. 34 mentre le assunzioni sono state n. 56. Si segnalano inoltre due importanti operazioni di fusione per incorporazione, di Murgia Reti Gas S.r.l. incorporata in Centria S.r.l. dal 1° luglio 2025, che ha interessato 28 dipendenti e la fusione per incorporazione di Bisenzio Ambiente S.r.l., Ecos S.r.l ed Ecocentro Toscana S.r.l. in Ecolat S.r.l. dal 31 dicembre 2025 che ha interessato 36 dipendenti. Nella Società Revet S.p.a. i rapporti di lavoro dipendente cessati sono stati n. 8 mentre le assunzioni sono state n. 38, infine, in Publiacqua S.p.a., i rapporti di lavoro dipendente cessati sono stati n. 29 mentre le assunzioni n. 57.

Nel 2025 è stato fatto ricorso al lavoro somministrato da parte di alcune società del Gruppo al fine di garantire la sostituzione di personale assente per maternità o malattie, oltre che per la gestione di specifici picchi di lavoro e sostituzione ferie.

Con l'intento di favorire la crescita professionale e lo sviluppo del personale dipendente, nel corso del 2025 sono state espletate n.22 ricerche interne per garantire la copertura di fabbisogni di personale. Per la copertura di posizioni non reperibili internamente sono state espletate n.33 selezioni esterne, con annuncio pubblicato sul sito aziendale e diffusione in rete (social e siti di recruiting) o affidate ad operatori economici del settore.

Nel 2025 è proseguito l'impegno del Gruppo nella crescita delle competenze professionali e del capitale umano e della sua diffusione nelle aziende e nei luoghi di lavoro, attraverso la progettazione ed erogazione sia di corsi di formazione obbligatori (privacy - sicurezza informatica, ambito ambientale ed in materia di salute e sicurezza sul lavoro) sia di corsi di sviluppo di competenze trasversali o competenze tecniche (formazione continua). Complessivamente le ore di formazione erogate nel 2025 (dato annuale) sono state 93.196 interessando la quasi totalità della popolazione aziendale.

Ore di Formazione					
ORE	Alia Servizi Ambientali	Gruppo Estra	Publiacqua	Revet	Totale
Sicurezza e addestramento operativo	46.123,5	6.502,0	17.378,5	3.819,5	73.823,5
MOG	220,5	276,0	143,0	51,0	690,5
Formazione Cybersecurity	1.899,0	767,0	861,0	0,0	3.527,0
Altra Formazione	1.653,0	4.864,0	7.753,5	884,5	15.155,0
Totale	49.896,0	12.409,0	26.136,0	4.755,0	93.196,0

Relativamente alle società dell'ambiente la formazione erogata è stata principalmente orientata all'ambito della sicurezza specifica del settore. Per Centria S.r.l., oltre ai corsi specifici di settore, si evidenzia la formazione erogata con docenza interna, sfruttando le competenze del personale più esperto. Per le società Centria S.r.l., Estra S.p.a., Estra Energie S.r.l. e Prometeo S.p.a. sono stati attivati altresì corsi con docenza interna in materia di aggiornamento sicurezza accordo stato regioni.

Estra Energie S.r.l. e Prometeo S.p.A., le due principali società di vendita di gas ed energia elettrica del Gruppo, hanno curato la formazione del Servizio Clienti e della rete vendita attraverso la propria Academy tecnica Estra Training. L'offerta formativa è stata costante nel 2025, con il continuo aggiornamento dei materiali forniti in modalità asincrona.

Tutto il personale impiegatizio delle aziende (Revet esclusa) è stato coinvolto nelle attività di formazione sui temi della cybersecurity, erogata tramite piattaforma Cyberguru.

Il personale dell'area Customer di Alia Servizi Ambientali (Plures) è stato interessato da un progetto di formazione legato all'aggiornamento del sistema di gestione dei rapporti con gli utenti. La formazione è stata erogata mediante webinar e attraverso la produzione di formazioni e-learning.

Nel corso dell'anno 2025 alcuni dipendenti di Estra sono stati assegnati funzionalmente ad Alia Servizi Ambientali attraverso l'istituto del comando, al fine della riorganizzazione dell'intera Multiutility. Al 31 dicembre 2025 erano attivi n. 154 comandi di dipendenti del Gruppo Estra in Alia Servizi Ambientali.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Rendicontazione Consolidata da Sostenibilità.

Sistemi e infrastrutture informatiche

Nell'esercizio è proseguito il percorso di Digital Transformation mediante il disegno di nuove mappe architetture e applicative atte a supportare i processi decisionali e l'evoluzione in ottica integrata Multiutility.

In ambito applicativo, si è assistito al consolidamento delle iniziative avviate nel 2022 mediante il focus sull'uso strategico dei dati e l'integrazione di tecnologie avanzate nei processi aziendali. Tra i sistemi più rilevanti strettamente connessi all'ambito Waste:

- il sistema unico SAP Waste che, tra le varie evolutive, ha visto l'introduzione della sensoristica sui cassonetti stradali. Quest'ultima consentirà la raccolta di dati dal territorio, contribuendo ad una gestione dei ritiri basata sull'effettivo livello di riempimento consentendo un miglioramento dell'efficienza dei servizi;
- l'introduzione della data-platform aziendale ha rappresentato un punto di svolta nell'elaborazione e nell'analisi dei dati, rappresentando un asset a supporto dei processi decisionali in grado di interfacciarsi con le potenzialità dell'intelligenza artificiale.

Con uno sguardo più ampio rivolto alla multiutility, nel corso del 2025:

- è stata rilasciata la soluzione SAP "Central finance" che, collegandosi ai diversi ERP delle società della Multiutility, consente di avere un'unica vista integrata dei diversi fenomeni contabili e gestionali;
- è stato rilasciato il nuovo ERP di gruppo su SAP S/4 in Rise su Google, su cui sono migrate le società Plures ed Estra; su tale prodotto, unitamente all'adozione della soluzione DigitPA, è stato introdotto il processo di acquisti centralizzato per Plures, Revet e tutte le società facenti parte del perimetro Estra;
- in ambito HR è stato rilasciato il nuovo prodotto per la gestione amministrativa del personale e la nuova soluzione per paghe e presenze;
- è stata realizzata e rilasciata in produzione la nuova mappa applicativa unica per le società di distribuzione del gas, adottata nel 2025 da Centria, Gergas ed EdmaRetiGas;
- a ottobre è andata in produzione anche la nuova mappa applicativa per l'area clienti, principalmente basata su SAP I-SU e Salesforce, per i servizi Waste. È in corso il completamento relativo all'ambito energia previsto nel corso del 2026.

In ambito infrastruttura, data center e reti la maggior parte degli investimenti ha riguardato l'evoluzione delle piattaforme e tecnologie cloud adottate dal Gruppo; attraverso la definizione di architetture cloud distribuite, scalabili e allo stesso tempo efficienti, è stato possibile sostenere il percorso di trasformazione digitale dell'organizzazione grazie a rapidità nel rilascio delle risorse, automazione delle configurazioni, rendicontazione puntuale dei costi, senza rinunciare a resilienza e continuità operativa. Le principali attività hanno riguardato:

- la configurazione delle Cloud Foundation sugli ambienti AWS, GCP e Azure in ottica Multiutility, in modo da centralizzare la gestione dei costi e i meccanismi di controllo della spesa (FinOps), comunicazioni sicure in modalità Hub and Spoke, protezione dei dati e delle identità grazie alla federazione delle applicazioni in SSO con MS Entra-ID;
- migrazione della data-platform e della piattaforma Control Room (Moova e Device Manager) dai vecchi ambienti cloud legacy di TIM ad un Microsoft Cloud Agreement (MCA) per la fruizione delle risorse Azure, con benefici legati ad alte performance, complete funzionalità e minori costi;
- implementazione della piattaforma Open Telemetry per la raccolta delle metriche di funzionamento dei sistemi a supporto dei processi di monitoraggio e observability (visibilità End-to-End dei flussi applicativi);
- mantenimento e consolidamento delle infrastrutture data center on-premise, per evitare rischi di vulnerabilità di sicurezza e obsolescenza delle tecnologie, senza rinunciare dove possibile al consolidamento e dismissione delle vecchie applicazioni legacy;

- proseguimento della ristrutturazione fisica e logica delle connessioni di rete del mondo Operation Technology, sia per quanto riguarda la connettività nelle sedi di impianto, che nella micro-segmentazione dei flussi di campo (PLC, HMI, SCADA ecc.).

In ambito cyber security è proseguito il processo di armonizzazione dei processi di cyber governance, ovvero quelli riferiti alla valutazione e gestione del rischio, e del rafforzamento dei presidi di difesa tecnici e organizzativi, attraverso il consolidamento dei processi di monitoring e incident response effettuati del SOC. Le principali attività hanno riguardato:

- la definizione di un modello operativo cyber in cui fossero precisati ruoli e responsabilità, in cui viene formalizzata la figura del CISO (Chief Information Security Officer);
- la gestione della prima fase di adempimenti connessi alla Direttiva NIS2, recepita dal D.Lgs. 138/2024, comprensiva di registrazione al portale delle società a perimetro, definizione del punto di contatto, formazione e sensibilizzazione del personale direttivo ecc.;
- esecuzione di BIA (Business Impact Analysis) e RA (Risk Assessment) per tutte le aree di business della Multiutility, compreso gli asset di distribuzione gas (cabine REMI) e gli impianti di trattamenti rifiuti (Montespertoli);
- estensione delle funzionalità della piattaforma Darktrace attraverso Antigena, per la protezione delle mail, e Response per l'automazione delle attività di risposta agli incidenti;
- implementazione della soluzione di sicurezza vpn cloud Palo Alto Prisma Access, per proteggere l'accesso a Internet, al cloud e alle applicazioni aziendali per gli utenti in mobilità e in smart working.

Lato informatica distribuita, è proseguito il progetto Workplace Management legato all'adozione di un modello che privilegia accesso sicuro e in modalità ibrida alle postazioni, in modo da garantire gestione centralizzata, robustezza delle soluzioni e funzionalità evolute per tutti gli utenti della Multiutility. Le principali attività hanno riguardato:

- implementazione della soluzione di Identity Governance One Identity, in grado di automatizzare i processi di creazione, modifica e dismissione delle identità digitali dei dipendenti, integrata con Workday e MS Entra-ID;
- ristrutturazione dei servizi collegati alla PEC aziendali, necessarie per assicurare accesso sicuro in linea con gli standard europei;
- on-boarding dei tablet utilizzati nelle società di Distribuzione nella piattaforma di Microsoft Intune, in modo da gestire centralmente tali asset in termini di assistenza e manutenzione;
- definizione e implementazione di un servizio di Supporto Smartphone, messo a disposizione degli operatori ambientali, in modo da assistere i colleghi nelle fasi di adozione dei nuovi servizi digitalizzati di igiene ambientale;
- la prima fase di ristrutturazione dei processi di Service Desk per gli utenti di Estra e delle società collegate, passando da una modalità di assistenza distribuita ad un unico punto di raccolta delle segnalazioni (777), messo a disposizione dalla Capogruppo.

3.10 Rendicontazione consolidata di Sostenibilità ai sensi del D.Lgs 125/2024

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione di Sostenibilità" o "Dichiarazione di Sostenibilità") di Plures S.p.A. è redatta ai sensi del D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 (nel seguito anche solo "il Decreto"), che recepisce la Direttiva UE 2464/2022, nota come "Corporate Sustainability Reporting Directive" (nel seguito anche solo "CSRD"). La Rendicontazione di Sostenibilità si compone di sei paragrafi:

- **Informazioni Generali**
- **Informazioni Ambientali**
- **Informazioni Sociali**
- **Informazioni sulla Governance**
- **ESRS Content Index**
- **Appendice B ESRS 2** ("Tabella degli elementi di informazione derivanti da altre norme UE")

3.10.1 Informazioni Generali

Metodologia e criteri generali per la redazione della Dichiarazione

La presente Dichiarazione, redatta con cadenza annuale e in conformità agli standard ESRS Sector-Agnostic³¹ (nel seguito anche solo “gli ESRS” o “gli Standard”), rendiconta la gestione, i processi, gli obiettivi e le performance del Gruppo Plures (nel seguito anche solo “il Gruppo” o “Plures”) inerenti alle questioni di sostenibilità rilevanti. Per Gruppo Plures si intende la società Plures S.p.A, nuova ragione sociale di Alia Servizi Ambientali S.p.A., le sue entità controllate consolidate integralmente³², nonché collegate e controllate a controllo congiunto sulle quali la stessa esercita un controllo operativo³³. Con riferimento alla società Estra S.p.A. e le sue entità controllate (nel seguito anche solo “Gruppo Estra”), rientranti nel perimetro di rendicontazione della presente Dichiarazione, si segnala che le stesse non beneficiano di quanto previsto ai sensi dell'art. 7 “Esonero e casi di equivalenza” del D.Lgs. 125/2024, in quanto le esenzioni non si applicano alle società di grandi dimensioni i cui valori mobiliari siano ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani o dell'Unione Europea. Per tale ragione, il Gruppo Estra, oltre ad essere incluso nel perimetro afferente alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Plures, redige una Rendicontazione di Sostenibilità separata ed inclusa nella propria Relazione sulla Gestione.

La presente Rendicontazione si riferisce al periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2025.

La presente Rendicontazione include le informazioni di sostenibilità associate alle questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo e per i propri stakeholder, in relazione alle attività proprie e quelle dei propri partner commerciali. Lo strumento per definire le informazioni rilevanti da includere all'interno della Rendicontazione è rappresentato dal principio di Doppia Rilevanza (o Doppia Materialità) introdotto dallo standard ESRS 1 “Prescrizioni Generali”. Inoltre, in conformità all'ESRS 2 “Informazioni Generali”, una questione di sostenibilità rilevante deve essere inserita e trattata nella Dichiarazione qualora essa produca un impatto rilevante su persone, ambiente e/o sia fautrice di rischi e/o opportunità rilevanti. Il concetto di “rilevanza” viene approfondito nel sottoparagrafo “Analisi di Doppia Rilevanza” del presente documento. In conformità a tale principio, i contenuti oggetto della rendicontazione e gli indicatori di performance adottati sono stati definiti dal Gruppo a partire dai risultati di un'analisi di Doppia Rilevanza che ha permesso di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità (di seguito anche “IROs”), nonché i relativi temi di sostenibilità rilevanti legati alle attività del Gruppo.

Se non indicato diversamente, il perimetro dei dati e delle informazioni sociali, ambientali e di governance coincide con il perimetro dei dati del bilancio finanziario - composto dalle società controllate consolidate integralmente – ed include altresì le società collegate e controllate a controllo congiunto per le quali Plures detiene il controllo operativo.

L'informativa inclusa nella Dichiarazione, in conformità alle richieste degli standard, estende il proprio perimetro anche alla catena del valore a monte e a valle, in modo tale da consentire a tutti i fruitori di comprendere gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo. Difatti per lo svolgimento dell'analisi Doppia Rilevanza del Gruppo sono stati analizzati impatti, rischi ed opportunità relativi alle operazioni proprie e alla catena del valore, sia a monte che a valle, come riportato nel sottoparagrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”,

Tuttavia, a livello di disclosure, per alcuni indicatori sono state riportate le informazioni quali-quantitative tenendo in considerazione esclusivamente il perimetro di Gruppo, in quanto le contestuali informazioni sulla catena del valore risultano al momento non reperibili. Tali casistiche risultano essere opportunamente segnalate all'interno del documento, inoltre si precisa che il Decreto stesso contempla l'opzione di omettere - per i primi tre anni di rendicontazione - le informazioni riguardanti la catena del valore fornendo le necessarie motivazioni a supporto. In aggiunta, si segnala che qualora non sia stato possibile reperire le informazioni richieste sulla catena del valore, viene opportunamente indicato l'eventuale ricorso a stime o variabili proxy, basate comunque su informazioni ragionevoli e dimostrabili. Se queste informazioni stimate riguardano metriche, vengono descritte le assunzioni e le basi per svolgere tali stime nonché il livello di accuratezza risultante dalla stima. I dati quantitativi relativi alla catena del valore, ad oggi reperibili, riguardano i dati emissivi di scope 3, tuttavia il Gruppo si impegna nel porre in essere le misure necessarie per incorporare ed estendere i dati necessari negli anni futuri.

³¹ Standard unico Europeo per la rendicontazione di Sostenibilità, elaborato dall'EFRAG e pubblicato in via ufficiale il 31 luglio 2023 (Regolamento Delegato 2772/2023, Allegato I).

³² Revet S.p.A., Programma Ambiente Apuane S.p.A., Ambiente Energia Risorse S.p.A., Ambiente Toscana Opco S.p.A., Valdisieve S.c.r.l., GIDA S.p.A., Publiacqua S.p.A. e le società afferenti al Gruppo Estra, composto da Estra S.p.A. e le sue entità controllate (Estracom S.p.A., Idrogena S.r.l., Estra Clima S.r.l., Ecolat S.r.l., Estra Energie S.r.l., Centria S.r.l., Prometeo S.p.A., Gergas S.p.A., EDMA Reti Gas S.r.l., Atlas Solar 10 S.r.l., Erchie Solar S.r.l., Eolica PM S.r.l.).

³³ AL.BE S.r.l., WAISE WASTE S.r.l.. Si sottolinea che rispetto all'esercizio precedente, il processo di valutazione dell'esercizio del controllo operativo sulle società collegate e a controllo congiunto è stato oggetto di un affinamento metodologico. Sulla base di tale valutazione aggiornata, per l'esercizio 2025 la società AES Fano è stata esclusa dal perimetro di rendicontazione CSRD.

Gli eventuali dati stimati riportati nella Rendicontazione sono accompagnati da opportune informazioni di corredo, che consentono al lettore di comprendere le incertezze più significative che incidono su di esse. A tal proposito, per ciascun importo quantitativo individuato sono fornite informazioni circa le eventuali cause dell'incertezza di misura. L'informativa viene inoltre corredata da eventuali ipotesi, approssimazioni e giudizi formulati nel corso della valutazione.

Le informazioni contenute nella Dichiarazione, con particolare riferimento a Politiche, Azioni, Target (PAT) e Metriche, si riferiscono all'intero perimetro di rendicontazione, salvo esplicitamente espresso nel testo o nelle note esplicative.

In caso di eventuali modifiche alla redazione e alla presentazione delle informazioni sulla sostenibilità rispetto alla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024, redatta anch'essa ai sensi del D.Lgs. 125/2024, queste vengono esposte e motivate (qualora possibile). Eventuali errori rilevanti nei periodi di rendicontazione precedenti vengono comunicati esplicitando la natura dell'errore, l'eventuale correzione e i potenziali effetti di quest'ultima sui dati contestuali precedentemente esposti. Se tale correzione non risulta possibile vengono comunque evidenziate le circostanze che hanno provocato l'errore.

Dove ritenuto necessario e senza trascurare la completezza e comprensibilità della Rendicontazione di Sostenibilità, sono state effettuate inclusioni delle informazioni mediante riferimento, opportunamente indicate di volta in volta. Nell'applicare tale principio, vengono comunicati ed elencati gli obblighi di informativa ESRS o specifici elementi d'informazione (c.d. *datapoints*) previsti da questi ultimi che sono stati inclusi mediante riferimento.

Nel redigere la Dichiarazione, sono state considerate le caratteristiche qualitative fondamentali che devono avere le informazioni (pertinenza e rappresentazione fedele) e le caratteristiche qualitative che migliorano le informazioni (comparabilità, verificabilità e comprensibilità), così come definito e descritto dallo standard ESRS 1 "Prescrizioni Generali" che le disciplina nell'Appendice B "Caratteristiche qualitative delle informazioni".

Il dettaglio degli indicatori rendicontati è riportato all'interno dell'ESRS Content Index, situato nel paragrafo "3.9.5 ESRS Content Index" del presente documento.

Plures S.p.A., in quanto società obbligata alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 125/2024, ha incluso l'informativa richiesta dalla normativa relativa alla cosiddetta "Tassonomia UE" (Regolamento UE 2020/852 e successivi Regolamenti Delegati) in relazione alle attività ecosostenibili condotte dal Gruppo.

Nel paragrafo "3.9.6 Appendice B ESRS 2" si riporta la "Tabella degli elementi di informazione derivanti da altre norme UE"³⁴ di raccordo tra le informazioni prescritte da altre normative emesse dall'UE contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità e gli obblighi di informativa ESRS – trasversali e tematici - di cui viene data disclosure nella Dichiarazione di Sostenibilità 2025 del Gruppo.

Il processo di definizione della Dichiarazione, redatta dalla direzione del Chief Financial Officer, ha visto il coinvolgimento dei responsabili delle diverse funzioni aziendali del Gruppo, sia nel processo di Doppia Rilevanza, ampiamente descritto nel sottoparagrafo dedicato, sia nella predisposizione dei contenuti quali-quantitativi.

La presente Dichiarazione di sostenibilità per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, approvata in data 28 maggio 2026, è stata emendata rispetto al precedente documento approvato in data 1 aprile 2026, conseguentemente alle modifiche intervenute sul bilancio consolidato come descritto nel paragrafo 5.1 della nota integrativa. L'aggiornamento ha conseguentemente determinato un aggiornamento degli indici connessi alla tassonomia, nonché agli indici di intensità energetica, intensità emissiva ed intensità idrica, calcolati sulla base dei ricavi.

La Dichiarazione è oggetto di un esame limitato ("limited assurance" secondo quanto previsto dal principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - Standard on Sustainability Assurance Engagement - SSAE (Italia)) da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ivi inclusa anche l'informativa relativa alla Tassonomia, come da nuove previsioni normative.

La Dichiarazione di Sostenibilità è stata pubblicata nel sito istituzionale di Plures nella sezione *Sostenibilità*. Per maggiori informazioni o commenti in merito al presente documento è possibile rivolgersi all'indirizzo info@aliaserviziambientali.it o consultare il sito internet <https://plures.aliaserviziambientali.it/>

³⁴ La Tabella è redatta in conformità ai requisiti dell'Appendice B "Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti dal diritto dell'UE" dell'ESRS 2 "Informazioni Generali".

Modello di business, strategia e catena del valore³⁵

Plures è la multiutility dei servizi pubblici locali nata in Toscana, attiva nei settori **ambiente, energia e ciclo idrico**.

La missione di Plures è fornire servizi di alta qualità, efficaci ed efficienti, in modo sostenibile per la comunità e l'ambiente, utilizzando strumenti innovativi e di sviluppo. Plures si impegna a migliorare i risultati nella raccolta differenziata e nel riciclo dei materiali, rispettando l'ambiente, la sicurezza degli impianti e del lavoro, contribuendo al benessere delle persone e allo sviluppo sostenibile del territorio in cui opera, con particolare attenzione alle esigenze degli utenti e di tutti gli stakeholder.

Per questo motivo, il Gruppo Plures si impegna a:

- Coinvolgere le risorse umane, promuovendo lo sviluppo di capacità e competenze e l'innalzamento dei profili professionali;
- Favorire partnership con i fornitori;
- Incentivare l'innovazione e l'aggiornamento tecnologico di autoveicoli, attrezzature, impianti e infrastrutture di supporto;
- Espandere attività e processi, anche in compartecipazione, per garantire solidità finanziaria e adeguati flussi a supporto degli investimenti.

Fino al 2022, l'attività del Gruppo si è concentrata sulla gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani. Da luglio 2023, grazie al controllo societario assunto sul Gruppo Estra (nel seguito anche solo "Estra"), l'attività si è estesa ai settori della vendita di gas naturale e luce, della distribuzione di gas naturale, nonché al mercato dell'efficientamento energetico, delle energie rinnovabili e delle telecomunicazioni alla connettività in fibra³⁶. Tale operazione, come indicato anche nella Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario 2023 di Gruppo Alia, ha segnato un importante traguardo nell'ambito della strategia volta alla costituzione della Multiutility della Toscana

Dal 1/06/2024 entra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Publiacqua S.p.A. (nel seguito anche solo "Publiacqua"). Publiacqua è attiva nella gestione del servizio idrico integrato, comprendendo le attività di infrastruttura e distribuzione di acqua nei comuni serviti.

Dal 20 dicembre 2024, inoltre, Alia Multiutility è diventata il nuovo gestore dei servizi ambientali per i comuni della Valdisieve e del Valdarno fiorentino, a seguito della fusione per incorporazione della società Ambiente Energia Risorse (AER). Alia è diventata così il gestore del servizio di igiene urbana anche nei comuni di Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina e San Godenzo.

Dal 1° gennaio 2026, la multiutility assume ufficialmente il nome Plures, segnando una nuova fase del percorso di consolidamento e sviluppo del Gruppo e dotandosi di un'identità unitaria, "terza" rispetto alle singole storie industriali di origine

Di seguito viene rappresentato il modello di business sviluppato in ambito ambientale, energetico e idrico.

Business Unit Ambiente

Nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, le due componenti di raccolta differenziata e indifferenziata costituiscono l'inizio del processo di gestione dei rifiuti e determinano due distinti flussi:

1. Il primo flusso, dalla raccolta differenziata, è orientato a massimizzare il recupero dei materiali e minimizzare gli scarti, che attualmente sono destinati alla discarica;
2. Il secondo flusso, dall'indifferenziata, è destinato a trattamenti meccanici e biologici successivi o allo smaltimento con recupero di energia attraverso il conferimento di flussi a impianti di terzi.

³⁵ Il Gruppo non è al momento attivo nei settori afferenti alla fabbricazione di prodotti chimici, armi controverse e coltivazione e produzione di tabacco. Il Gruppo Plures, tramite la quota di controllo diretto in Estra S.p.A., è attivo nei settori di approvvigionamento, vendita e distribuzione di gas naturale. Al 31/12/2025, i proventi derivanti dal gas fossile risultano essere pari a euro 631 milioni, mentre quelli derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia connesse al gas fossile risultano essere pari a zero.

³⁶ Tale operazione è avvenuta mediante la stipula con Coingas S.p.A. (uno dei soci fondatori di Estra) di un accordo che ha consentito ad Alia Servizi Ambientali S.p.A. di esercitare il controllo operativo su Estra S.p.A. (con circa il 40% delle quote). L'accordo fra Alia e Coingas ha rafforzato il percorso avviato per superare la frammentazione dei servizi pubblici toscani e consentire un salto su scala industriale in grado di consolidare le tante realtà dei servizi pubblici locali, di cui l'atto di fusione fra Alia, Publiservizi, Consiag e Acqua Toscana - siglato in gennaio 2023 - ha rappresentato il primo passo significativo.

La catena del valore della BU Ambiente è strutturata in modo tale da includere impianti di trattamento meccanico-biologico, termovalorizzatori, discariche e fornitori di carburante, buste e cassonetti, che collaborano direttamente con le società del gruppo Plures. Quest'ultimo, oltre a interagire con i cittadini e operare sul mercato libero, si rivolge a clienti di biometano e compost, materiali ferrosi e non ferrosi, nonché materie prime riciclate.

L'Ambito Territoriale Ottimale (nel seguito anche solo "ATO") Toscana Centro nel quale opera il Gruppo Plures, comprende le province di Firenze, Pistoia e Prato. Nel 2025, i comuni serviti sono stati 65, per un totale di 1.547.594 abitanti.

	2024	2025
<i>Totale abitanti</i>	1.537.172	1.547.594

Business Unit Energia

Come precedentemente indicato, a partire da luglio 2023 Alia ha assunto il controllo di Estra, attiva nella vendita di gas naturale e di energia elettrica a livello nazionale, sui mercati al dettaglio e all'ingrosso, comprensiva di approvvigionamento del gas naturale e dell'energia elettrica, dispacciamento, stoccaggio e logistica.

Estra opera sia sul libero mercato che sul Mercato Tutelato avendo come riferimento il territorio nazionale. Sul libero mercato opera vendendo gas naturale al dettaglio e all'ingrosso ed energia elettrica principalmente al dettaglio a clienti domestici, industriali e ad amministrazioni pubbliche, nonché in modo residuale all'ingrosso vero clienti grossisti e imprese elettriche.

Il mercato tutelato di riferimento è quello della distribuzione di gas naturale tramite la gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione, sia in concessione sia di proprietà, in 8 ATEM (Ambiti Territoriali Minimi) principalmente nelle regioni dell'Italia centrale e del Sud Italia, tramite le società Centria, Gergas e Edma reti gas.

Business Unit Idrico

Il modello di business afferente al settore idrico è gestito da Publiacqua S.p.A., che opera nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, occupandosi della captazione, del trattamento, del convogliamento e della distribuzione di acqua potabile attraverso quasi 7.000 km di rete. L'attività interessa sia acque di falda sia acque superficiali. Il perimetro del servizio comprende, inoltre, le attività di collettamento e depurazione delle acque reflue, garantendo così la gestione della risorsa idrica lungo tutta la filiera.

A monte della catena del valore della BU idrico risultano presenti fornitori di servizi di pulizie e sanificazioni, servizi di progettazione di ingegneria integrata, attività edilizie (costruzione, ristrutturazione, manutenzioni e riparazione di reti, impianti ed edifici), fornitura di gas ed energia elettrica, erogazione di servizi di formazione specifica, nonché fornitori di beni di consumo (ad esempio carta e cartucce, prodotti chimici, reagenti di laboratorio, combustibili). A valle della catena del valore, Publiacqua si interfaccia con utenti domestici, industriali, autorità di controllo, amministrazioni pubbliche, e con attività di servizi di fatturazione e *customer service* finalizzati alla emissione di note, bollette o altri documenti necessari per l'addebito di tariffe relative a servizi di pubblica utilità. A valle è, inoltre, prevista l'attività di smaltimento dei rifiuti, in particolare dei fanghi derivanti dai processi di potabilizzazione e depurazione.

Al 31/12/2025, il territorio gestito da Publiacqua si estende sulle province di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo, interessando 46 comuni, all'interno dei quali abita circa un terzo della popolazione della Toscana e dove sono localizzate le principali attività economiche della regione.

L'Azienda gestisce un sistema impiantistico complesso ed articolato (a cominciare dalle grandi strutture del capoluogo toscano rappresentate dagli impianti di potabilizzazione dell'Anconella e di Mantignano) di 93 impianti di potabilizzazione.

Unitamente alla distribuzione di acqua potabile, la Società cura il collettamento fognario attraverso oltre 3.800 km di rete e la depurazione finale dei reflui da restituire in ambiente articolata in 128³⁷ impianti trattamento reflui.

Le acque destinate alla potabilizzazione vengono prelevate dall'ambiente con opere di captazione diverse a seconda del tipo di fonte. L'acqua raccolta viene poi sottoposta a trattamenti specifici (potabilizzazione) per assicurare i requisiti di qualità stabiliti dalla legge, migliorandone le caratteristiche chimico-fisiche, biologiche e organolettiche. Successivamente, l'acqua viene distribuita attraverso un sistema di reti ed impianti in grado di garantire le portate e le pressioni necessarie nelle diverse aree, preservando le caratteristiche qualitative

³⁷ Sono inclusi 5 impianti di depurazione di GIDA

dell'acqua. Le acque reflue domestiche ed industriali vengono raccolte da un sistema di reti ed impianti che le convogliano agli impianti di depurazione. Qui, gli impianti di depurazione trattano le caratteristiche delle acque reflue attraverso processi chimico-fisici e biologici, garantendo che il loro scarico non alteri gli ecosistemi naturali in conformità alle prescrizioni di norma. Al termine del ciclo, le acque sono restituite all'ambiente

	2024	2025
<i>Utenze Servizio Idrico Integrato</i>	410.631	412.898
<i>Comuni serviti</i>	46	46
<i>Popolazione servita da acquedotto</i>	1.236.647	1.235.487
<i>Popolazione servita da fognatura</i>	1.144.044	1.144.044
<i>Popolazione servita da depurazione</i>	1.103.399	1.103.399
<i>Fonti di approvvigionamento</i>	1.490	1.483
<i>Km di rete idrica gestita</i>	6.939	6.955
<i>Km allacciamenti idrici</i>	2.250	2.256
<i>Km di rete fognaria gestita</i>	3.873	3.878
<i>Km allacciamenti fognari</i>	2.612	2.611
<i>Impianti di potabilizzazione</i>	94	93
<i>Impianti di depurazione</i>	123	128

Le informazioni su come gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, legati alla sostenibilità, interagiscono con il modello di business e la strategia aziendale sono presentate congiuntamente alle informazioni fornite in relazione a ciascun argomento di sostenibilità materiale.

Il numero di dipendenti, tutti operanti sul territorio nazionale, è riportato nel sottoparagrafo “ESRS S1 – Forza lavoro propria”. Si riporta di seguito una sintesi della ripartizione per genere del Gruppo.

	Uomini	Donne
<i>2024</i>	3.173	1.287
<i>2025</i>	3.255	1.317

Ciascuna business unit corrisponde a un gruppo di servizi offerti, che congiuntamente rappresentano la totalità dei ricavi di Gruppo, ed è collegata a impatti attuali rilevanti o a impatti negativi potenziali rilevanti.

I ricavi per segmenti IFRS 8 sono presentati nel paragrafo 8 della Nota Integrativa.

Piano Industriale

Il progetto di Plures è quello di innescare una dinamica virtuosa di investimenti-rendimenti grazie ad una leva finanziaria sostenibile contenuta nel Piano Industriale del Gruppo. La sostenibilità, l'economia circolare e la transizione ecologica sono al centro della strategia.

Attraverso un piano di azioni e obiettivi concreti, in linea con gli indirizzi dell'Unione Europea e della programmazione nazionale, Il Gruppo Plurs è impegnato nella costruzione di un nuovo modello di sviluppo capace di generare valore condiviso per le persone, i territori e l'ambiente.

Il Piano Industriale di Plures al suo interno integra il Piano ESG, quest'ultimo individua 59 obiettivi ESG strutturati su tre priorità strategiche:

1. Trasformazione

Promuoviamo un modello di sviluppo basato su:

- Economia circolare
- Gestione efficiente e sostenibile della risorsa idrica
- Azioni contro il cambiamento climatico e per la transizione energetica
- Innovazione tecnologica e digitalizzazione

2. Valore Umano

Le persone sono al centro delle nostre scelte. Garantiamo:

- Salute e sicurezza
- Parità di trattamento e pari opportunità per tutti
- Integrità, legalità e trasparenza nelle relazioni interne ed esterne

3. Territorio

Costruiamo valore condiviso con e per i territori, attraverso:

- Relazioni con fornitori e partner commerciali
- Supporto allo sviluppo delle comunità locali
- Tutela dell'ambiente, prevenzione del dissesto idrogeologico e salvaguardia della biodiversità.

A testimonianza dell'integrazione tra leve strategiche e ESG nel gennaio 2026 Plures è entrata nella Fondazione per la Sostenibilità Digitale. Il Gruppo considera il digitale una leva fondamentale per coniugare innovazione, sostenibilità e qualità dei servizi pubblici e la partecipazione al comitato di indirizzo della Fondazione significa contribuire attivamente a un confronto qualificato su come le tecnologie possano generare valore ambientale, sociale ed economico.

All'interno del Piano Strategico per ciascuna Business Unit sono state identificate delle linee guida strategiche per il miglioramento dei propri prodotti e servizi offerti.



A livello ambientale, nell'impegno continuo verso la sostenibilità, la Multiutility si pone l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, tra cui la trasformazione dei modelli di raccolta per elevare gli standard di servizio e ottimizzare i costi; l'introduzione di sistemi di misurazione avanzati per facilitare il passaggio a una tariffa corrispettiva, garantendo una gestione più equa e trasparente; nonché il potenziamento della capacità di trattamento autonomo per gestire i rifiuti in modo più integrale ed efficiente. Parallelamente, è previsto un aumento del volume di riciclo e recupero di materia, esplorando nuove opportunità per massimizzare l'impatto positivo sull'ambiente. Infine, le linee guida strategiche prevedono lo sviluppo di attività commerciali ed innovative volte al potenziamento dei processi di depurazione e riciclo delle acque industriali.



Nell'impegno verso un futuro energetico sostenibile è previsto un potenziamento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la vendita al consumatore finale; la realizzazione di investimenti in asset regolati sulle reti di distribuzione del gas; il supporto al fabbisogno energetico (elettrico e termico) al distretto tessile; il sostegno alle comunità energetiche private ed industriali; lo sviluppo di una rete per la mobilità sostenibile in Toscana e Marche. Le linee guida strategiche prevedono, inoltre, la promozione del ruolo attivo dei consumatori nella transizione energetica e l'aumento del numero di utenze, incentivando il passaggio dal gas all'energia elettrica ed incrementando la penetrazione sul territorio; nonché l'introduzione di servizi a valore aggiunto per offrire soluzioni innovative e sostenibili ai clienti.



Infine, nell'ambito del settore idrico, le leve strategiche riguardano la realizzazione di piani ordinari; il potenziamento dei sistemi di adduzione e distribuzione esistenti, lo sviluppo di opere per l'efficientamento energetico e l'autoconsumo; la riorganizzazione del sistema fognario nelle aree urbane e l'introduzione di sistemi di smart metering per una gestione più efficiente delle risorse idriche; nonché l'estensione della rete.

Il Piano Industriale 2025-2029, comporterà spese in conto capitale (CapEx) pari a 2.518 €/Mln. In particolare, tenendo conto le BU in cui la Multiutility opera, sono previsti:

- 550 €/Mln con riferimento alla BU Ambiente;
- 1.058 €/Mln con riferimento alla BU Energia;
- 910 €/Mln con riferimento alla BU Idrico.

Al fine di valutare in modo strutturato il proprio livello di sostenibilità, nel 2025 Plures ha avviato il processo di ottenimento di un rating ESG. A conclusione di tale percorso, l'agenzia Sustainable Fitch ha attribuito alla Società un ESG Entity Rating pari a 2 e uno score complessivo pari a 63. La scala di valutazione ESG di Sustainable Fitch si articola su 5 livelli, dove 1 rappresenta la massima performance ESG e 5 la più bassa. Questa classificazione è basata su un punteggio sottostante più dettagliato, compreso tra 0 e 100, che misura il grado di allineamento con le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance. Un punteggio di 100 indica un pieno allineamento con gli standard ESG e un impatto positivo tangibile in ciascuna delle tre dimensioni.

La valutazione tiene conto degli impatti ambientali e sociali generati dalle attività del Gruppo, nonché della solidità e dell'efficacia del sistema di governance adottato. Il risultato conseguito evidenzia pertanto un buon profilo ESG complessivo, confermando l'impegno di Plures nell'integrare i principi di sostenibilità nelle proprie strategie, nei processi decisionali e nelle attività operative

Stakeholder

Il Gruppo Plures ha identificato e selezionato i propri stakeholder con l'obiettivo di comprendere le loro aspettative e tradurle in obiettivi concreti. Ogni anno, infatti, il Gruppo promuove attività di coinvolgimento dei propri stakeholder per renderli partecipi nella definizione delle tematiche economiche, sociali ed ambientali. Queste iniziative non si limitano ad una platea esterna, ma includono anche l'integrazione della cultura della sostenibilità nella vita e nella strategia aziendale.

Il contesto di Plures è caratterizzato dalle seguenti categorie di stakeholder:

- per **clienti ed utenti** si intendono tutti gli utenti del servizio ambientale, energetico ed idrico, compresi i Comuni, in quanto destinatari dei servizi svolti da Plures.
- i **fornitori** sono i soggetti presso i quali il Gruppo Plures si approvvigiona di beni e servizi. All'interno di questa categoria hanno un ruolo fondamentale i fornitori ai quali è affidata parte dei servizi sul territorio. Trattandosi talvolta di cooperative sociali, è evidente l'impegno dell'azienda anche nell'integrazione sociale, in particolare dei soggetti svantaggiati. Per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, tutti gli impianti di destinazione finale dei rifiuti sono da considerarsi fornitori di rilevante importanza;
- il **personale** è formato dai soggetti forse maggiormente legati al Gruppo Plures, in virtù del rapporto di lavoro in essere, includendo sia i lavoratori dipendenti (a tempo indeterminato e determinato) che le altre forme di lavoro non dipendente, nonché i rappresentanti sindacali;
- le **istituzioni** costituiscono l'insieme dei soggetti pubblici con i quali il gruppo entra in contatto a seguito dello svolgimento delle proprie attività. Questi comprendono l'intera Pubblica Amministrazione verso la quale sussistono obblighi di natura normativa e fiscale e possono essere anche erogatori di contributi destinati a finanziare parzialmente alcuni investimenti. Normalmente si includono in questa categoria anche le Università, le Associazioni di categoria, le autorità competenti e gli Enti di Controllo;
- i **finanziatori** sono principalmente gli obbligazionisti sottoscrittori del prestito obbligazionario quotato sul mercato finanziario irlandese (ISE – Irish Stock Exchange) e le banche che finanziano le attività sia con strumenti a breve che a medio-lungo termine, di volta in volta scelti in base al fabbisogno;
- gli **azionisti** sono i soggetti che detengono quote del capitale sociale e rappresentano la proprietà del gruppo Plures;
- la **collettività** e il **territorio** sono l'insieme di quei soggetti che hanno nei confronti di Plures una serie di interessi "diffusi" di natura sociale e/o ambientale come, ad esempio, le associazioni di categoria, le associazioni sportive e culturali, le fondazioni, le onlus e le altre associazioni di volontariato.

Il Gruppo conduce una serie di attività, attraverso consultazioni, incontri periodici, partnership e collaborazioni su progetti specifici, atte a coinvolgere i portatori di interesse coniugando tali iniziative con gli impegni aziendali. L'obiettivo principale di queste attività è quello di garantire che le aspettative degli stakeholder siano prese in considerazione nel processo decisionale dell'Azienda, contribuendo così a migliorare la sostenibilità e la responsabilità sociale del Gruppo Plures e di promuovere un dialogo costruttivo e continuo. Nella tabella sottostante sono sintetizzate le azioni di coinvolgimento suddivise per categorie di stakeholder.

Categoria di stakeholder	Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento	Azioni intraprese
<i>Associazioni di categoria</i>	Call, incontri pubblici o privati/consulenziali	Formativo, informativo, ingaggio	Incontri dedicati ad argomenti specifici: es. passaggio a Tariffa Corrispettiva
<i>Cittadini</i>	Survey, incontri, comunicazioni digitali, comunicazioni cartacee	Formativo, informativo, ingaggio	Invio di Survey per ottenere modelli consuntivi e predittivi Incontri per l'ingaggio su servizi nuovi o specifici Invio di comunicazioni da sistema per aggiornare su novità o informazioni sui servizi offerti Cassettaggi su nuovi servizi

Categoria di stakeholder	Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento	Azioni intraprese
<i>Imprese</i>	Survey, incontri, comunicazioni digitali, comunicazioni cartacee	Formativo, informativo, ingaggio	Invio di Survey per ottenere modelli consuntivi e predittivi Incontri per l'ingaggio su servizi nuovi o specifici Invio di comunicazioni da sistema per aggiornare su novità o informazioni sui servizi offerti Visite domiciliari per consulenze specifiche sulla gestione rifiuti e sulla TARI.
<i>Comuni</i>	Incontri	Confronti e pianificazione di percorsi condivisi	Creazione e realizzazione di progetti comuni da realizzare sul territorio comunale di riferimento

All'interno del Gruppo Plures, il Gruppo Estra ha avviato nel 2025 un aggiornamento proprio processo di identificazione e coinvolgimento degli stakeholder. A tal fine il CdA di Estra ha approvato nel dicembre 2025 la Politica di Stakeholder Engagement di Gruppo. Nel 2026 è previsto di estendere l'iniziativa a tutto il Gruppo Plures, così da armonizzare le modalità di ascolto e coinvolgimento e garantire un approccio condiviso a livello di gruppo.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di coinvolgimento degli stakeholder, si rimanda ai paragrafi “Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni”, del sottoparagrafo “ESRS S3 - Comunità interessate”, e “Processi per coinvolgere consumatori ed utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni”, del sottoparagrafo “ESRS S4 - Consumatori ed utenti finali”.

Analisi di Doppia Rilevanza

La Doppia Rilevanza rappresenta la novità più significativa introdotta dallo standard unico europeo per la rendicontazione di sostenibilità (European Sustainability Reporting Standard o “ESRS”), nonché dalla normativa correlata. Ciò in quanto tale principio, menzionato nello specifico dallo standard ESRS 1 “Prescrizioni Generali”, integra e modifica l'approccio alla definizione e contestuale valutazione delle questioni di sostenibilità da rendicontare.

Secondo lo standard “*l'impresa è tenuta a comunicare le informazioni sulle questioni di sostenibilità in base al principio della Doppia Rilevanza*”, in quanto esso rappresenta la base per l'informativa sulla sostenibilità.

La Doppia Rilevanza si articola in due dimensioni: la rilevanza d'impatto e la rilevanza finanziaria. Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando la stessa riguarda gli impatti rilevanti, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine (c.d. prospettiva *inside-out*, tipica della materialità di impatto). Gli impatti comprendono quelli connessi alle operazioni proprie e alla catena del valore a monte e a valle. Una questione di sostenibilità è rilevante da un punto di vista finanziario se implica effetti finanziari rilevanti, ossia quando può o potrebbe influenzare la performance economico-finanziaria, attuale o futura dell'organizzazione (c.d. prospettiva *outside-in*, tipica della materialità finanziaria). Questo avviene quando una questione di sostenibilità genera rischi e/o opportunità che possono derivare da eventi passati o futuri. Le due dimensioni sono tra loro interconnesse e, per tal ragione, è necessario tener conto di eventuali interdipendenze che possono manifestarsi. Secondo il principio della Doppia Rilevanza, inoltre, una questione di sostenibilità può essere rilevante dal punto di vista dell'impatto senza per forza esserlo dal punto di vista finanziario, e viceversa. Pertanto, una questione di sostenibilità può essere definita come rilevante se lo è per entrambe le prospettive o anche per solo una di esse.

La disclosure concernente l'analisi di Doppia Rilevanza è definita dagli standard ESRS 1 “Prescrizioni Generali” e ESRS 2 “Informativa Generale”, con quest'ultimo che ne disciplina l'approccio metodologico e fissa dei puntuali obblighi di informativa da includere nella rendicontazione. L'obiettivo è quello di fornire una comprensione del processo attraverso cui il Gruppo Plures ha individuato gli impatti, i rischi e le opportunità e ne ha valutato la rilevanza. In questo modo è possibile identificare e contestualizzare le tematiche rilevanti che vengono rendicontate nella presente rendicontazione.

Ai fini della rendicontazione secondo i principi ESRS, la prima azione intrapresa dal Gruppo è stata quella di definire uno specifico Gruppo di Lavoro tecnico, presidiato dall'Unità Organizzativa *Chief Financial Officer* di Gruppo. Il CFO e il capoprogetto individuato all'interno della sua struttura hanno avviato a partire da settembre 2024 un percorso di allineamento alla CSRD e al Decreto di recepimento italiano. Si segnala altresì, che nell'ambito del progetto ESG il Gruppo ha previsto anche l'avvio di uno specifico cantiere sulla “Governance di Sostenibilità”,

al fine migliorare i propri processi decisionali e le relative procedure di controllo interno. Dato che non si sono registrate variazioni nei business e nelle attività in cui operano le aziende del Gruppo, nel 2025 sono state sostanzialmente confermate le mappature e le valutazioni fatte nel precedente esercizio

Nel seguito si riportano le informazioni afferenti al processo intrapreso dal Gruppo Plures per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (nel seguito anche solo “IROs”), nonché i propri temi materiali.

Analisi di contesto interno

L'analisi di contesto interno ha previsto lo svolgimento di interviste specifiche al management aziendale, con riferimento sia all'area Corporate, che alle diverse Business Units (Ambiente, Energia, Idrico) ed analisi documentali. Quest'ultime hanno incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Piano Industriale e gli indirizzi strategici del Gruppo, i bilanci finanziari, il modello di Enterprise Risk Management, i comunicati stampa dell'esercizio di riferimento e le precedenti analisi di materialità svolte dalle entità del Gruppo in possesso di una rendicontazione di sostenibilità obbligatoria/volontaria e alcune delle principali normative interne. Tali elementi sono stati fondamentali per comprendere il contesto interno in cui opera il Gruppo ed il proprio posizionamento rispetto alle risorse, ai processi, alle attività svolte in termini di prodotti/servizi offerti ed ubicazione geografica. L'analisi di contesto ha incluso anche una prima analisi della catena del valore a monte e valle, al fine di indagare eventuali impatti indiretti del Gruppo verso il contesto esterno. Per maggiori dettagli si rimanda al sottoparagrafo “*Strategia, modello di business e catena del valore*”.

Analisi del contesto esterno

L'analisi di contesto esterno ha permesso di ottenere un quadro chiaro delle dinamiche esterne in cui opera il Gruppo e che possono influenzare l'organizzazione. L'analisi ha preso in considerazione, il contesto macroeconomico e geopolitico, i settori di riferimento e la normativa in materia di sostenibilità. Quest'ultima dimensione ha riguardato le principali novità introdotte dalla CSRD e dagli Standard ESRS-Sector Agnostic, nonché le relative Implementation Guidance messe a disposizione dell'EFRAG. Gli standard forniscono, infatti, una chiara panoramica di temi, sotto temi e sotto-sotto temi da considerare nell'ambito dell'analisi di materialità e, quindi, nella rendicontazione (in particolare, si veda AR 16 “Questioni di sostenibilità da includere nella valutazione della rilevanza”).

Processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità

Gli step seguiti nell'ambito del processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità, possono essere sintetizzati come segue:

1. **Identificazione** di una lista iniziale di questioni di sostenibilità a partire dagli esiti rilevati dall'analisi di contesto interno ed esterno, nonché dei processi di due diligence e delle attività di coinvolgimento degli stakeholder interni. In particolare, le interviste al management del Gruppo hanno consentito di cogliere le peculiarità dell'Organizzazione e delle diverse Business Units (BU Energia, BU Ambiente e BU Idrico) del Gruppo. Inoltre, come anticipato, per la mappatura sono state tenute in considerazione la catena del valore a monte e a valle e le relazioni commerciali del Gruppo.
2. **Correlazione** degli aspetti individuati con temi, sotto temi e sotto-sotto temi riportati nell'Annex A *Application Requirements* 16 dello standard ESRS 1 “Prescrizioni Generali”;
3. **Mappatura** dei relativi impatti, rischi ed opportunità (c.d. “long list impact” e “long list financial”). Per ciascun impatto è stata identificata l'origine, ovvero “dove viene generato l'impatto”, classificandola in *Value chain upstream*, *Direct Operations* e *Value chain downstream* e, di conseguenza, i principali attori/fattori impattati. La mappatura delle long lists degli IROs è stata predisposta tenendo in considerazione l'intero perimetro del Gruppo, nonché considerando l'analisi del modello di business e della strategia della Multiutility (così come emerso dall'analisi di contesto interno). Con specifico riferimento alla mappatura dei rischi, si è tenuto in considerazione anche l'analisi dei top risk del Gruppo Plures finalizzata nel corso del 2025. Condivisione delle long lists degli IROs con il Gruppo di Lavoro tecnico, per procedere ad eventuali affinamenti e validazione finale.
4. **Valutazione** degli IROs presenti all'interno delle “long lists” secondo predefinite scale di valutazione³⁸ di magnitudo (ovvero la gravità o il beneficio) e di probabilità di accadimento, entrambe su cinque livelli. In

³⁸ Le scale di valutazione sono allineate con quelle utilizzate dal Modello ERM di Gruppo.

particolare, sono state previste due scale di magnitudo (una per la valutazione degli impatti e una per la valutazione di rischi ed opportunità) e una scala di probabilità comune sia ad impatti che a rischi e opportunità. La scala di magnitudo utilizzata per la valutazione degli impatti è stata espressa utilizzando tre fattori, quali entità, portata e natura di irrimediabilità³⁹; mentre quella utilizzata per rischi ed opportunità ha previsto utilizzo dei driver finanziario⁴⁰, reputazionale e operativo. La scala probabilità, invece, si riferisce principalmente a due driver, uno prospettico (ovvero la frequenza o il numero di volte in cui si prevede che un evento possa verificarsi nel prossimo futuro) e l'altro storico (ovvero la frequenza o il numero di volte in cui un evento si è verificato in passato). La valutazione degli IROs, espressa in termini di prodotto tra magnitudo e probabilità, è stata effettuata su base "lorda" con un approccio cautelativo, soprattutto per gli IROs relativi al Cambiamento Climatico e ai Diritti Umani.

In sede di valutazione, sono stati considerati diversi aspetti, in linea con quanto espresso dalle linee guida dedicate e dalle indicazioni dell'ESRS 2 "Informativa Generale", in particolare:

Diritti umani: in caso di impatti potenzialmente negativi legati a tale aspetto si è seguita la logica di prevalenza della magnitudo, rispetto alla probabilità (assegnando quindi a tali impatti una magnitudo massima a prescindere dalla probabilità di accadimento);

Interdipendenze: eventuali punti di connessione tra impatti, rischi ed opportunità mappati sono stati opportunamente considerati in sede di identificazione e valutazione con i vari responsabili di funzione;

Orizzonti temporali: identificano, dal momento in cui si verifica quell'impatto potenziale, quando questo inizierà a produrre gli effetti; se nel breve, medio o lungo periodo (rispettivamente inferiore a un anno, tra uno e cinque anni e superiore ai cinque anni). Gli orizzonti sono stati determinati in linea con quanto espresso dall'ESRS 1 par. 6. Per ogni impatto potenziale, rischio e opportunità è stato ipotizzato e concordato un orizzonte temporale, tra i tre precedentemente elencati, e la valutazione finale è stata effettuata tenendo in considerazione l'orizzonte temporale definito;

Perimetro: lo stesso è stato considerato come "origine dell'impatto", ovvero "dove viene generato l'impatto" e di conseguenza "chi sono gli attori/fattori impattati", suddividendo tra *Value chain upstream*, *Direct Operations* (ovvero tutte le società del Gruppo Plures rientranti nel perimetro di reporting) e *Value chain downstream*.

Al fine di garantire una lettura più corretta e bilanciata dei risultati aggregati, le valutazioni sono state ponderate sulla base dei rispettivi fatturati delle società maggiormente rappresentative delle tre BU del Gruppo (qualora un IRO fosse applicabile a tutte le BU); laddove invece un IRO non fosse riconducibile a tutte le tre BU è stata eseguita sulla base di una media aritmetica. Successivamente ciascuna long lists è stata prioritizzata sulla base delle valutazioni associate a ciascun IRO.

5. Definizione della soglia di rilevanza, cioè il livello minimo di significatività tale per cui un IROs venga considerato rilevante, è stata identificata in coerenza con quanto espresso dal riferimento tecnico in materia disponibile alla data di redazione del presente documento⁴¹. Gli standard di riferimento, infatti, non identificano criteri particolari e tassativi per la definizione della soglia di materialità, evidenziando che la stessa può essere identificata secondo parametri quali-quantitativi definiti dall'Organizzazione, in quanto in grado di cogliere e includere - nel rispetto dei principi di "ragionevolezza, buon senso e oggettività" - i temi, sotto-temi e sotto-sotto temi rilevanti per il Gruppo. Nel caso di Plures, la soglia è stata definita sulla base di assunzioni volte a cogliere gli aspetti sopra definiti⁴². La prioritizzazione delle long list degli IROs ha consentito di ottenere una visione completa e definire, secondo opportuna ragionevolezza, gli IROs "sottosoglia", ovvero non materiali per il Gruppo. L'identificazione della soglia di materialità per ciascuna long list ha consentito di tracciare le rispettive "short lists", ovvero le liste di IROs materiali. A partire da tali short lists, si è proceduto all'aggregazione degli IROs in temi materiali (con riferimento ad entrambe le prospettive).

Le short lists degli IROs, che hanno concorso a determinare le questioni di sostenibilità rilevanti, sono riportate nella sezione "Elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti" del presente sottoparagrafo. Il processo e l'approccio metodologico adottato per questo primo esercizio di rendicontazione, che prevede il ricorso al

³⁹ In linea con lo standard ESRS 1, il fattore "natura irrimediabile dell'impatto" è stato considerato esclusivamente per gli impatti negativi.

⁴⁰ Il driver finanziario, definito in considerazione dei KPI afferenti ad EBITDA e PFN, è stato utilizzato per valutare i possibili effetti finanziari attuali sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo.

⁴¹ Implementation Guidance EFRAG G1 "Materiality Assessment", paragrafi "3.6 Deep dive into impact materiality - Setting thresholds" e 3.7 "Deep dive into financial materiality - Setting threshold".

⁴² La soglia individuata per la materialità d'impatto è pari a 10, mentre quella individuata per la materialità finanziaria è pari a 12. La soglia per la materialità finanziaria è stata definita in coerenza con l'approccio ERM di Gruppo, ovvero di attenzione e dare rilevanza ai rischi/opportunità con valutazione "Alta" e "Molto Alta". La soglia per la materialità d'impatto è stata invece fissata ad un livello inferiore, ovvero pari a 10, al fine di perseguire un approccio cautelativo per l'identificazione degli impatti generati verso l'esterno dal Gruppo.

principio di Doppia Rilevanza, è stato condiviso altresì con la funzione Enterprise Risk Management di Gruppo. Il Gruppo sta valutando la possibilità di integrare il processo volto all'individuazione e all'assessment degli IROs nel più ampio processo di gestione dei rischi dell'impresa, al fine di cogliere e valutare il profilo di rischio del Gruppo con un'ottica più estensiva.

Temi rilevanti per Plures

Di seguito viene riportata la lista delle questioni di sostenibilità rilevanti per l'esercizio 2025 ottenute come output del processo di Doppia Rilevanza. Per questo esercizio di rendicontazione, il Gruppo ha deciso di utilizzare una nomenclatura autonoma per l'identificazione dei propri temi rilevanti. Per una migliore comprensione, la tabella sottostante riporta altresì i corrispondenti standard ESRS Sector-Agnostic associati ai temi materiali.

Impact Materiality – prospettiva inside-out

Temi materiali per Plures	Standard ESRS associati
<i>Salute e sicurezza sul lavoro</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>
<i>Etica ed integrità nella condotta d'impresa</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese</i>
<i>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</i>	<i>ESRS E1 – Cambiamenti climatici</i>
<i>Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i>
<i>Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare</i>	<i>ESRS E5 – Economia circolare</i>
<i>Gestione sostenibile della catena del valore</i>	<i>ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore</i> <i>ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)</i>
<i>Gestione e valorizzazione del capitale umano</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>
<i>Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi</i>	<i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>
<i>Gestione responsabile delle risorse idriche</i>	<i>ESRS E3 – Acqua e risorse marine</i>
<i>Lotta all'inquinamento</i>	<i>ESRS E2 – Inquinamento</i>
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i> <i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>
<i>Tutela della biodiversità</i>	<i>ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi</i>
<i>Diversità ed inclusione</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>

Financial Materiality – prospettiva outside-in

Temi materiali per Plures	Standard ESRS associati
<i>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</i>	<i>ESRS E1 – Cambiamenti climatici</i>
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i> <i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>
<i>Gestione e valorizzazione del capitale umano</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>
<i>Etica ed integrità nella condotta d'impresa</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese</i>
<i>Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare</i>	<i>ESRS E5 – Economia circolare</i>
<i>Lotta all'inquinamento</i>	<i>ESRS E2 – Inquinamento</i>
<i>Diversità ed inclusione</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>
<i>Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i>
<i>Gestione responsabile delle risorse idriche</i>	<i>ESRS E3 – Acqua e risorse marine</i>
<i>Tutela della biodiversità</i>	<i>ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi</i>
<i>Gestione sostenibile della catena del valore</i>	<i>ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore</i> <i>ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)</i>
<i>Salute e sicurezza sul lavoro</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>

Il processo seguito per la definizione della lista dei 13 temi materiali secondo la materialità di impatto (prospettiva *inside-out*) ha avuto quindi origine dall'identificazione di 57 impatti⁴³ di cui 37 negativi e 20 positivi, ciascuno di essi associato ad un topic ESRS Sector Agnostic. Allo stesso tempo, secondo la prospettiva della materialità finanziaria (prospettiva *outside-in*), sono stati identificati 12 temi materiali, individuati sulla base di 70 Rischi/Opportunità⁴⁴ di cui 56 rischi e 14 opportunità, anche essi associati ai topic sopracitati.

Per completezza, la tabella sottostante riporta i temi ed i sotto-temi ESRS rilevanti associati ai temi materiali sopra esposti. Si segnala, infatti, che tutti i temi materiali del Gruppo, afferenti agli IROs risultati rilevanti, sono oggetto degli obblighi di informativa previsti dagli ESRS e non sono previste informative specifiche per l'entità.

Temî materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</i>	<i>ESRS E1 – Cambiamenti climatici</i>	<i>Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia</i>
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i> <i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>	<i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i> <i>Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali</i> <i>Inclusione sociale dei consumatori</i>
<i>Gestione e valorizzazione del capitale umano</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>	<i>Condizioni di lavoro Altri diritti legati al lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti</i>
<i>Etica ed integrità nella condotta d'impresa</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese</i>	<i>Cultura aziendale Protezione degli informatori Corruzione e concussione</i>
<i>Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare</i>	<i>ESRS E5 – Economia circolare</i>	<i>Flussi di risorse relativi a prodotti e servizi Rifiuti</i>
<i>Lotta all'inquinamento</i>	<i>ESRS E2 – Inquinamento</i>	<i>Inquinamento dell'aria Inquinamento dell'acqua Inquinamento del suolo Sostanze preoccupanti Sostanze estremamente preoccupanti Microplastiche</i>
<i>Diversità ed inclusione</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>	<i>Parità di trattamento e opportunità per tutti Condizioni di lavoro</i>
<i>Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i>	<i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>
<i>Gestione responsabile delle risorse idriche</i>	<i>ESRS E3 – Acqua e risorse marine</i>	<i>Acqua</i>
<i>Tutela della biodiversità</i>	<i>ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi</i>	<i>Impatti e dipendenze dai servizi ecosistemici</i>
<i>Gestione sostenibile della catena del valore</i>	<i>ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore</i> <i>ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)</i>	<i>Condizioni di lavoro Parità di trattamento e opportunità per tutti Altri diritti legati al lavoro</i> <i>Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento</i>
<i>Salute e sicurezza sul lavoro</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>	<i>Condizioni di lavoro</i>
<i>Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi</i>	<i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>	<i>Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali</i> <i>Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali</i> <i>Inclusione sociale dei consumatori</i>

⁴³ Il totale da intendersi come «sopra soglia», a seguito dell'applicazione della stessa è pari a 44 impatti, di cui 24 Impatti negativi e 20 Impatti positivi Rilevanti

⁴⁴ Il totale da intendersi come «sopra soglia», a seguito dell'applicazione della stessa è pari a 28 items, di cui 20 Rischi e 8 Opportunità Rilevanti

I risultati della Doppia Rilevanza sono stati, dapprima condivisi con il Chief Financial Officer di Gruppo e, successivamente visionati e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Alia in data 26/05/2025. Nel FY 2025 sono state sostanzialmente confermate le mappature e le valutazioni fatte nel precedente esercizio dato che non si sono registrate variazioni nei business e nelle attività in cui operano le aziende del Gruppo. Nel paragrafo “3.9.5 ESRS Content Index” viene riportato un elenco degli obblighi di informativa a cui Plures ha adempiuto nella redazione della Dichiarazione di Sostenibilità 2025 in base ai risultati della Doppia Rilevanza. Vengono precisamente indicati i paragrafi della Dichiarazione in cui si trovano le relative informazioni.

Si segnala che non si rilevano cambiamenti intercorsi né nel processo adottato, né negli IROs identificati e valutati rispetto al periodo precedente di riferimento.

Elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nel seguito viene riportata una sintesi della **short list** degli IROs che hanno concorso a determinare le questioni di sostenibilità rilevanti.

Lista degli impatti rilevanti

Temi Plures	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore				
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations			Downstream
							BU Ambiente	BU Energia	BU Idrico	
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Contributo al cambiamento climatico attraverso la generazione di emissioni gas effetto serra (GHG) nello svolgimento delle attività dirette (Scope 1 e 2).	Attuale	Negativo	-	Ambiente, clienti, collettività		X	X	X	
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Produzione di emissioni lungo la catena del valore (scope 3), con impatti negativi in termini di contribuzione al cambiamento climatico.	Attuale	Negativo	-	Ambiente, clienti, collettività	X				X
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Supporto alla transizione ecologica attraverso il contributo all'innovazione di processi industriali e la produzione di biometano, delle energie rinnovabili, prodotti decarbonizzati anche in configurazione di distretto o comunità.	Attuale	Positivo	-	Ambiente, clienti, collettività		X	X	X	X
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Eventi meteorologici estremi correlabili con il cambiamento climatico in atto e conseguenti impatti in termini di integrità e sicurezza delle infrastrutture	Potenziale	Negativo	Breve termine	Ambiente, clienti, collettività		X	X	X	X
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Ottimizzazione di processi e tecnologie (riqualificazione edifici, co-generazione), con	Attuale	Positivo	-	Ambiente, clienti, collettività			X		X

Temi Plures	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore				
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations			Downstream
							BU Ambiente	BU Energia	BU Idrico	
	impatti positivi in termini di abbattimento dei consumi energetici da parte degli utenti.									
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Consumo di risorse naturali non rinnovabili.	Attuale	Negativo	-	Ambiente, clienti, collettività	X	X	X	X	
Lotta all'inquinamento	Generazione di emissioni inquinanti nell'aria che possono avere impatti sulla salute delle persone e sulla qualità dell'aria (siti, impianti e automezzi che generano emissioni inquinanti quali PM10, NOX).	Attuale	Negativo	-	Ambiente, collettività		X	X	X	
Lotta all'inquinamento	Non corretta gestione delle attività di trattamento dei rifiuti, in particolare della frammentazione di materiali plastici durante il trattamento o il riciclo, con conseguente degrado dei rifiuti plastici e rilascio di microplastiche.	Potenziale	Negativo	Medio termine	Ambiente, collettività		X			
Lotta all'inquinamento	Ingresso e inadeguata gestione di sostanze pericolose / molto pericolose durante le attività del Gruppo.	Potenziale	Negativo	Lungo termine	Ambiente, collettività		X	X	X	
Gestione responsabile delle risorse idriche	Perdite idriche anche dovuta ad una gestione non ottimale, vetustà e manutenzione della rete.	Attuale	Negativo	-	Ambiente				X	
Gestione responsabile delle risorse idriche	Prelievi idrici significativi che incidono sullo stato quantitativo di una fonte idrica, con ripercussioni sulla sostenibilità sul lungo periodo dello sfruttamento della risorsa, inteso come rapporto tra prelievi e capacità naturali di ricarica.	Attuale	Negativo	-	Ambiente		X	X	X	
Gestione responsabile delle risorse idriche	Generazione di acque reflue derivante dall'attività e dagli attori della catena del valore.	Attuale	Negativo	-	Ambiente	X	X	X	X	X

Temi Plures	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore				
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations			Downstream
							BU Ambiente	BU Energia	BU Idrico	
Tutela della biodiversità	Periodo prolungato di assenza di precipitazioni che porta ad una diminuzione delle risorse idriche disponibili per gli utenti.	Potenziale	Negativo	Medio termine	Ambiente, collettività				X	X
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	Produzione di fango in quantità significative non destinato a recupero o riutilizzo.	Attuale	Negativo	-	Ambiente				X	
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	Incremento della percentuale e qualità della raccolta differenziata attraverso la digitalizzazione dei processi e l'utilizzo di tecnologie innovative (es. cassonetti intelligenti, passaggio a tariffa corrispettiva).	Attuale	Positivo	-	Ambiente, collettività		X			
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	Recupero e rimaterializzazione dei rifiuti, della materia di scarto e dell'acqua valorizzando la materia prima seconda	Attuale	Positivo	-	Ambiente		X		X	X
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	Aumento della quantità di rifiuti destinati a discarica, con impatti negativi in termini di inquinamento del suolo e delle acque, emissioni GHG, perdita di risorse, occupazione del suolo, nonché sulla salute pubblica.	Attuale	Negativo	-	Ambiente, collettività	X	X	X	X	
Salute e sicurezza sul lavoro	Possibilità di incidenti, infortuni sul lavoro e malattie professionali, con possibili impatti negativi in termini di salute e sicurezza della forza lavoro	Attuale	Negativo	-	Dipendenti		X	X	X	
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Occupazione sicura, orari di lavoro e salari adeguati in linea con le normative vigenti e quanto definito dalla contrattazione collettiva.	Attuale	Positivo	-	Dipendenti		X	X	X	

Temi Plures	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore				
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations			Downstream
							BU Ambiente	BU Energia	BU Idrico	
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Dialogo sociale, liberà di associazione tramite coinvolgimento dei sindacati, presenza di comitati aziendali, con impatti positivi sul miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori (stabilità, riduzione di conflitti, promozione dei diritti dei lavoratori).	Attuale	Positivo	-	Dipendenti		X	X	X	
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Accesso alla formazione che genera lo sviluppo di competenze individuali e professionali con benefici sullo sviluppo della risorsa e sull'avanzamento di carriera, generando realizzazione/soddisfazione professionale.	Attuale	Positivo	-	Dipendenti		X	X	X	
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Valorizzazione dei dipendenti e miglioramento del benessere aziendale, tramite lo sviluppo di iniziative, agevolazioni, benefit e piani di welfare che favoriscono l'equilibrio tra lavoro e vita privata.	Attuale	Positivo	-	Dipendenti		X	X	X	
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Inadeguata gestione dei dati dei propri dipendenti, con possibili impatti negativi in termini di perdita dei dati sensibili, nonché perdita di fiducia degli stessi nei confronti del Società.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti		X	X	X	
Diversità ed inclusione	Episodi di discriminazione tra i dipendenti e nei confronti dei dipendenti, con ricadute sulla salute mentale e benessere psicofisico delle persone oggetto di comportamenti discriminatori.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti		X	X	X	
Gestione sostenibile della catena del valore	Episodi di infortuni sul lavoro e malattie professionali dei lavoratori lungo la catena del valore, in particolare presso le ditte terziste e gli appaltatori.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti di fornitori e clienti	X				X

Temi Plures	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore				
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations			Downstream
							BU Ambiente	BU Energia	BU Idrico	
Gestione sostenibile della catena del valore	Scarso commitment sui temi di parità di genere, diversità e inclusione, formazione, condizioni di lavoro inadeguate, oltre agli altri diritti da parte della catena del valore sulla propria forza lavoro	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti di fornitori e clienti	X				X
Gestione sostenibile della catena del valore	Mancato rispetto dei diritti umani dei lavoratori lungo la catena del valore	Potenziale	Negativo	Breve termine	Dipendenti di fornitori e clienti	X				X
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	Impatti positivi in termini di sviluppo ed accrescimento del numero di soggetti formati in ambito educazione ambientale, grazie all'introduzione di specifici progetti di sensibilizzazione ed educazione ambientale che coinvolgono diverse scuole di ogni ordine e grado nelle comunità in cui la il gruppo opera.	Attuale	Positivo	-	Comunità		X	X	X	
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	Impatti socio-economici positivi su comunità e regioni grazie allo sviluppo di iniziative/servizi che soddisfano i fabbisogni della comunità (distretti ESG)	Potenziale	Positivo	Medio termine	Comunità		X	X	X	X
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	Gestione delle infrastrutture in maniera efficiente anche attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, garantendo la resilienza delle infrastrutture e delle reti a salvaguarda della comunità.	Attuale	Positivo	-	Comunità, clienti		X	X	X	X
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Possibili infortuni stradali, a danno dei cittadini delle comunità interessate, da parte dei veicoli Plures (o dei propri fornitori). Tali eventi si manifestano principalmente nelle fasi di raccolta rifiuti e spazzamento.	Attuale	Negativo	Breve termine	Comunità		X			X

Temi Plures	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore				
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations			Downstream
							BU Ambiente	BU Energia	BU Idrico	
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	Valorizzazione degli elementi di bellezza territoriale, perseguendo le attività nel rispetto del contesto paesaggistico locale.	Attuale	Positivo	-	Comunità		X	X	X	X
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Potenziale impatto negativo sulla sicurezza della comunità dovuto da eventi accidentali o straordinari causando impatti sulla rete di distribuzione gas.	Potenziale	Negativo	Breve termine	Comunità	X		X		
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	Comunicazione chiara e trasparente da parte del gruppo con effetti positivi in termini di maggiore consapevolezza da parte del cliente nell'accesso alle informazioni richieste in riferimento a vari argomenti quali ad esempio: attivazione della fornitura, verifica del contatore o richiesta di rifatturazione o di rateizzazione.	Attuale	Positivo	-	Clienti, consumatori		X	X	X	X
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Garanzia dell'effettiva efficienza dei servizi tutti e di un accesso continuo al servizio di distribuzione (gas, acqua ecc.) da parte degli utenti attraverso il monitoraggio delle infrastrutture dei comuni serviti.	Attuale	Positivo	-	Clienti, consumatori		X	X	X	X
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	Inadeguata gestione dei dati di consumatori e utenti finali, con possibili impatti negativi in termini di perdita e/o sottrazione illecita dei dati sensibili di consumatori e utenti finali.	Attuale	Negativo	-	Clienti, consumatori		X	X	X	X
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	Incremento del coinvolgimento dei consumatori e utenti finali garantendo la libertà di espressione degli stessi (es. associazioni dei consumatori).	Potenziale	Positivo	Breve termine	Clienti, consumatori		X	X	X	

Temi Plures	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore				
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstr eam	Own operations			Down stre a m
							BU Ambien te	BU Energia	BU Idrico	
Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi	Potenziale impatto negativo sulla salute e sicurezza degli utenti dovuto da una mancata manutenzione, errore operativo o difetti nei sistemi di distribuzione del gas o sulla qualità dell'acqua	Potenziale	Negativo	Breve termine	Clienti, consumatori	X		X	X	X
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Attività di formazione volte alla prevenzione e all'individuazione di attività di corruzione attiva e passiva, contribuendo positivamente allo sviluppo di un sistema socio-economico sano, guidato da principi etici e rispetto delle regole.	Attuale	Positivo	-	Tutti gli stakeholder	X	X	X	X	X
Gestione sostenibile della catena del valore	Implementazione di sistemi e processi* per monitorare e valutare la sostenibilità lungo l'intera catena di fornitura, con impatti positivi sul miglioramento del profilo ESG delle terze parti, nonché generazione di pratiche operativamente più efficienti e riduzione dei costi (ad esempio tramite uso più efficiente delle risorse e riduzione dei rifiuti). <i>*Ciò include, ad esempio, la raccolta di dati e informazioni dai fornitori relativamente alle pratiche ambientali, sociali ed etiche, la valutazione del rispetto delle normative e degli standard aziendali.</i>	Potenziale	Positivo	Medio termine	Fornitori, partner	X	X	X	X	
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Sviluppo del progetto Multiutility con impatti positivi in termini di promozione di etica e legalità, generazione di valore condiviso, sviluppo strategico e innovazione (che può contribuire a migliorare la qualità della vita degli utenti	Attuale	Positivo	-	Tutti gli stakeholder	X	X	X	X	X

Temi Plures	Descrizione impatto	Tipologia		Orizzonte temporale	Principale categoria di stakeholder impattata	Catena del Valore				
		Attuale / Potenziale	Positivo / Negativo			Upstream	Own operations			Downstream
							BU Ambiente	BU Energia	BU Idrico	
	e della comunità di riferimento), nonché promozione di pratiche sostenibili.									
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Promozione di una cultura orientata all'integrità e al rispetto delle regole che incoraggia la denuncia degli illeciti rafforzando la trasparenza della governance.	Attuale	Positivo	-	Tutti gli stakeholder	X	X	X	X	X
Gestione sostenibile della catena del valore	Relazioni collaborative con i fornitori e appaltatori basate sulla trasparenza e condivisione del codice di procedure dettate dal Codice di appalti, sulla valutazione accurata delle loro prestazioni.	Attuale	Positivo	-	Fornitori, partner	X	X	X	X	
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Episodi di corruzione, concussione, comportamenti anticoncorrenziali, pratiche monopolistiche e conflitti di interesse con possibili impatti negativi (reputazionali ed economici) sugli stakeholder coinvolti (es. fornitori, clienti, partner etc.).	Potenziale	Negativo	Breve termine	Tutti gli stakeholder	X	X	X	X	X

Lista dei rischi ed opportunità rilevanti

Temi Plures	Rischio /Opportunità	Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale	Business Unit		
				BU Ambiente	BU Energia	BU Idrico
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Rischio	Rischi fisici legati al cambiamento climatico per il verificarsi di eventi climatici estremi quali siccità e alluvioni. Questo si potrebbe riflettere su un aumento dei costi per affrontare l'incertezza climatica quali la costruzione di infrastrutture più resilienti ed avere impatti negativi in termini di aumento/riduzione della domanda di gas/energia.	Medio termine	X	X	X
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Opportunità	Sviluppo di energie rinnovabili (es. energia solare), preferibilmente in autoproduzione, con una riduzione dei costi energetici.	Medio termine	X	X	X
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Rischio	Mancato allineamento ad una transizione economica a basse emissioni nonché cambiamenti normativi in tema di emissioni che potrebbero aumentare gli oneri da dover sostenere.	Medio termine	X	X	X
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Rischio	Rischio derivante dall'oscillazione del mercato dell'energia.	Breve termine	X	X	X
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Rischio	Rischio di contrazione del mercato della vendita di gas puro dato dal progressivo aumento delle temperature esterne.	Medio termine		X	
Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico	Opportunità	Aumento della domanda di energia elettrica per l'elettificazione dei consumi e il maggior ricorso alla climatizzazione estiva.	Medio termine		X	
Lotta all'inquinamento	Rischio	Sversamenti accidentali di sostanze inquinanti (carburanti, oli, colaticci organici, sostanze chimiche...) con impatti in termini finanziari sul gruppo a causa di sanzioni e multe.	Breve termine	X	X	X
Lotta all'inquinamento	Rischio	Rischio di fuoriuscita delle microplastiche dai sistemi di trattamento delle acque reflue e dei rifiuti e conseguente sversamento nei corsi d'acqua e nelle falde acquifere, con ricadute sulla società a livello reputazionale.	Medio termine	X		X
Lotta all'inquinamento	Rischio	Superamento delle soglie di inquinanti da normativa con conseguenti danni reputazionali e sanzioni.	Medio termine	X	X	X
Lotta all'inquinamento	Rischio	Rischio di causare danni alla salute degli Utenti con danno reputazionale a causa di impianti di trattamento delle acque reflue mal funzionanti e utilizzo di prodotti chimici per il trattamento dell'acqua potabile.	Medio termine			X
Gestione responsabile delle risorse idriche	Rischio	Rischio di non riuscire a soddisfare pienamente la domanda di acqua durante i periodi più critici dell'anno gravati da siccità e carenza di acqua con conseguente danno reputazionale.	Breve termine			X
Gestione responsabile delle risorse idriche	Rischio	Rischio da stress idrico causato da siccità e problemi di approvvigionamento, soprattutto in periodi di scarsa piovosità con ricadute negative sulla situazione economica e finanziaria.	Breve termine			X

Temi Plures	Rischio /Opportunità	Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale	Business Unit		
				BU Ambiente	BU Energia	BU Idrico
Tutela della biodiversità	Rischio	Rischio che un periodo prolungato di siccità (assenza di piogge) porti a un progressivo abbassamento del livello delle falde acquifere, riducendo la disponibilità di acqua per l'estrazione e la potabilizzazione nonché limita la possibilità di prelevare acqua da fiumi e torrenti).	Medio termine			X
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	Opportunità	Opportunità di revamping delle infrastrutture del servizio di raccolta rifiuti, con l'obiettivo di massimizzare le raccolte differenziate, migliorare la qualità dei materiali, ottimizzare l'esecuzione dei servizi.	Medio termine	X		
Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare	Rischio	Contaminazione dei materiali raccolti, se non separati correttamente dai consumatori, con ricadute sulla capacità di trattamento dei rifiuti da parte del Gruppo.	Breve termine	X		
Etica ed integrità nella condotta d'impresa	Rischio	Violazioni del codice etico, di leggi, regolamenti e procedure aziendali incluse le norme in materia di anticorruzione (D.lgs. 231/2001) da parte delle Società del Gruppo, dei suoi partner commerciali, agenti o altri soggetti che agiscono in suo nome o per suo conto, che possono comportare rischio di incidenti di corruzione attiva e passiva con sanzioni penali e civili a danno della reputazione del Gruppo.	Breve termine	X	X	X
Gestione sostenibile della catena del valore	Rischio	Rischio ritardi pagamenti dei fornitori e/o eventuali interruzioni della catena di fornitura che possono incidere sulla operatività.	Breve termine	X	X	X
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Opportunità	Miglioramento delle performance aziendali grazie alla soddisfazione dei dipendenti, ottenuta attraverso la creazione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo e lo sviluppo delle competenze professionali. Questo porterà anche a una maggiore retention del personale.	Breve termine	X	X	X
Diversità ed inclusione	Opportunità	Armonizzazione delle caratteristiche contrattuali delle BU della Multiutility	Breve termine	X	X	X
Gestione e valorizzazione del capitale umano	Opportunità	Equilibrio tra vita professionale e privata (es. grazie all'introduzione dello smart working), con impatti positivi in termini di miglioramento della qualità del lavoro, riduzione del tasso di turnover e retention dei talenti. Tale opportunità consente altresì di ridurre i costi fissi di una società in diversi modi quali utenze: meno persone equivale a meno consumo di energia, acqua, riscaldamento, attrezzature o altro.	Breve termine	X	X	X

Temi Plures	Rischio /Opportunità	Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale	Business Unit		
				BU Ambiente	BU Energia	BU Idrico
Diversità ed inclusione	Rischio	Assenza di sinergie o inefficace gestione del processo di pianificazione/erogazione della formazione (obbligatoria, tecnico-specialistica per le società di scopo/ADA etc.) dei dipendenti delle società del Gruppo con possibili impatti sulle competenze delle risorse e sull'efficienza dei processi. Questo potrebbe essere dovuto a fattori quali: - inadeguata mappatura delle competenze aziendali; - perdita di competenze e know how; - politiche di sviluppo e crescita del personale non integrate; - processo disomogeneo di assegnazione e gestione degli MBO tra le società del Gruppo.	Medio termine	X	X	X
Salute e sicurezza sul lavoro	Rischio	Mancato rispetto delle normative e degli standard Ambientali (es. deflussi minimi vitali, emissioni, gestione rifiuti e registri associati, rumori etc.) e di Salute e Sicurezza sul Lavoro (D.lgs. 81/2008) a causa di mancata o errata definizione, implementazione e aggiornamento di politiche, procedure e manuali con possibili sanzioni a carico della Società e conseguenti impatti negativi sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo e sulla sua reputazione.	Medio termine	X	X	X
Salute e sicurezza sul lavoro	Rischio	Mancata/inefficace collaborazione/coordinamento/comunicazione con le funzioni che ricoprono il ruolo di RSPP, Responsabile delle Emergenze, Responsabile Qualità Sicurezza e Ambiente delle società del Gruppo per tutti gli aspetti di competenza in ambito Facility management.	Breve termine	X	X	X
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	Opportunità	Supporto allo sviluppo e all'accrescimento del numero di soggetti formati in ambito educazione ambientale, grazie all'introduzione di specifici progetti di sensibilizzazione ed educazione ambientale che coinvolgono diverse scuole di ogni ordine e grado nelle comunità in cui la Multitility opera, con effetti positivi in termini di riduzione dei costi ambientali e sulla reputazione aziendale.	Medio termine	X	X	X
Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità	Rischio	Rischio di interruzione, anche parziale, all'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari a seguito di eventi straordinari, con conseguenti ripercussioni sull'immagine.	Breve termine	X		X
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Opportunità	Sviluppo del business conseguente ai risultati positivi di innovazione e digitalizzazione dei servizi del Gruppo. Risultati positivi in tema potrebbero portare la società e il gruppo a sviluppare nuovi servizi, migliorare l'accesso ai servizi da parte di utenti e consumatori finali, con effetti positivi sui flussi di cassa e sul business nel suo complesso.	Medio termine	X	X	X
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Rischio	Rischio di perdita di dati dei clienti e/o attacchi informatici che possono comportare sanzioni, risarcimenti danni e danno all'immagine, rendendo cruciale la protezione della privacy attraverso misure di sicurezza e conformità normativa.	Breve termine	X	X	X

Temi Plures	Rischio /Opportunità	Descrizione rischio/opportunità	Orizzonte temporale	Business Unit		
				BU Ambiente	BU Energia	BU Idrico
Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti	Rischio	Inefficace gestione delle relazioni con la clientela (reclami e richieste scritte, qualità commerciale, comunicazione e Sportello del Consumatore).	Breve termine	X	X	X

Il processo di Doppia Rilevanza ha previsto l'esclusivo coinvolgimento di stakeholder interni. Il coinvolgimento del management aziendale ha rappresentato una significativa occasione di confronto e sensibilizzazione rispetto ai temi di sostenibilità che caratterizzano le attività di business del Gruppo. Non sono stati coinvolti, ai fini espliciti del processo di Doppia Rilevanza, ulteriori portatori di interesse esterni o esperti.

Governance

Plures S.p.A. è una società a capitale interamente pubblico. Il valore del capitale sociale è pari ad euro 362.655.325,⁴⁵ interamente versato.

Socio	Azioni	Quota
Comune di Firenze	133.374.339	36,78%
Comune di Prato	67.266.190	18,55%
Comune di Pistoia	19.680.386	5,43%
Comune di Scandicci	14.204.524	3,92%
Comune di Sesto Fiorentino	13.143.593	3,62%
Comune di Empoli	12.309.526	3,39%
Comune di Campi Bisenzio	9.535.642	2,63%
Comune di Montemurlo	7.759.249	2,14%
Comune di Quarrata	5.165.979	1,42%
Comune di Calenzano	5.155.595	1,42%
Comune di Fucecchio	4.913.902	1,36%
Comune di Lastra a Signa	4.635.758	1,28%
Comune di Vaiano	3.989.302	1,10%
Comune di Castelfiorentino	3.752.402	1,04%
Comune di Signa	3.665.080	1,01%
Comune di Montelupo Fiorentino	3.350.954	0,92%
Comune di Certaldo	3.312.251	0,91%
Comune di Agliana	3.203.904	0,88%
Comune di Vinci	3.199.208	0,88%
Comune di Borgo San Lorenzo	2.767.923	0,76%
Comune di Montespertoli	2.662.977	0,73%
Comune di Montale	2.437.859	0,67%
Comune di Carmignano	2.152.676	0,59%
Comune di Cerreto Guidi	2.077.735	0,57%
Comune di Poggio A Caiano	1.965.357	0,54%
Comune di Pontassieve	1.782.970	0,49%
Comune di Scarperia E San Piero	1.740.354	0,48%
Comune di Serravalle Pistoiese	1.719.284	0,47%
Comune di Vernio	1.700.279	0,47%
Comune di Barberino di Mugello	1.456.922	0,40%
Comune di Figline e Incisa Valdarno	1.231.441	0,34%
Comune di Capraia e Limite	1.196.465	0,33%
Comune di Poggibonsi	1.137.662	0,31%

⁴⁵ L'aggiornamento dell'elenco soci al Registro delle Imprese avverrà in occasione del deposito del Bilancio d'Esercizio al 31/12/2025.

Socio	Azioni	Quota
Comune di Cantagallo	949.383	0,26%
Comune di Gambassi Terme	928.580	0,26%
Comune di Reggello	781.778	0,22%
Comune di Monsummano Terme	779.950	0,22%
CIS S.p.A.	779.084	0,22%
Comune di Vaglia	754.882	0,21%
Comune di Montaione	730.828	0,20%
Comune di Bagno a Ripoli	661.662	0,18%
Comune di San Casciano in Val di Pesa	642.345	0,18%
Comune di Pelago	627.240	0,17%
Comune di Impruneta	626.615	0,17%
Comune di Terranuova Bracciolini	606.811	0,17%
Comune di Rufina	559.215	0,15%
Comune di Fiesole	558.613	0,15%
Comune di Lamporecchio	530.200	0,15%
Comune di Castelfranco Piandiscò	446.625	0,12%
Comune di Dicomano	412.438	0,11%
Comune di Vicchio	401.999	0,11%
Comune di Rignano Sull'Arno	401.362	0,11%
Comune di Greve in Chianti	381.511	0,11%
Comune di Barberino Tavarnelle	322.866	0,09%
Comune di Massa e Cozzile	284.696	0,08%
Comune di Larciano	257.418	0,07%
Comune di Uzzano	175.727	0,05%
Comune di Londa	105.755	0,03%
Comune di Sambuca Pistoiese	91.779	0,03%
Comune di San Godenzo	77.997	0,02%
Comune di San Gimignano	72.231	0,02%
Comune di Marliana	39.355	0,01%
Comune di Ponte Buggianese	27.000	<i>inferiore allo 0,01%</i>
Comune di San Marcello Piteglio	9.585	<i>inferiore allo 0,01%</i>
Plures S.p.A. (azioni proprie)	982.107	0,27%
Totale azioni	362.655.325	

Organi di governance e controllo

Plures adotta un modello di governance tradizionale basato sui seguenti organi sociali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Sono inoltre presenti tre Comitati endo-consiliari composti da componenti dell'organo amministrativo.

L'Assemblea degli Azionisti è costituita dai rappresentanti dei 64 soci ed è l'organo che fornisce gli indirizzi strategici e definisce le linee guida generali di sviluppo dell'Azienda.

	2024	2025
N° di assemblee ordinarie e straordinarie	4	3
Percentuale di partecipazione	71,79%	70,76%

Nel corso del 2025 si sono svolte 3 assemblee.

Il **Consiglio di Amministrazione** di Plures S.p.A., i cui membri sono nominati dall'Assemblea del 16 giugno 2023, è l'organo deputato alla gestione dell'Azienda attraverso l'elaborazione delle strategie e la loro messa in atto con

azioni concrete. I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati secondo le previsioni statutarie che agli art. 15 e 16 prevedono, tra l'altro, che la nomina avvenga sulla base di liste presentate da soci che siano titolari di una quota pari almeno all'1% del capitale sociale. Nel rispetto delle normative applicabili la governance è strutturata in modo da garantire un adeguato controllo interno e di supervisione, anche attraverso la separazione dei ruoli esecutivi e non esecutivi. Lo statuto prevede per il Consiglio la facoltà di nominare un Amministratore Delegato.

Gli amministratori nominati per una durata di tre esercizi ai sensi dell'art. 2383, comma 2, c.c. e rieleggibili resteranno in carica fino alla scadenza del mandato che avverrà all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025. Al 31 dicembre 2025 il Consiglio è formato da:

Consiglio di Amministrazione							
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Indipendenza	Data inizio incarico	Data fine incarico
<i>Lorenzo Perra</i>	<i>52 anni</i>	<i>M</i>	<i>Presidente</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>Non Indipendente</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Alberto Irace⁴⁶</i>	<i>58 anni</i>	<i>M</i>	<i>Amministratore Delegato</i>	<i>Esecutivo</i>	<i>Non Indipendente</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Nicola Ciolini</i>	<i>53 anni</i>	<i>M</i>	<i>Vicepresidente</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>Non Indipendente</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Manuela Grassi</i>	<i>66 anni</i>	<i>F</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>Indipendente</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Francesca Calamai</i>	<i>52 anni</i>	<i>F</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>Indipendente</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Marco Baldassarri</i>	<i>64 anni</i>	<i>M</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>Indipendente</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Filippo Sani</i>	<i>54 anni</i>	<i>M</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>Indipendente</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Edoardo Franceschi</i>	<i>59 anni</i>	<i>M</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>Non Indipendente</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Libero Mannucci</i>	<i>67 anni</i>	<i>M</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>Indipendente</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Francesca Panchetti</i>	<i>52 anni</i>	<i>F</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>Indipendente</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>

Percentuale per genere	<i>M</i>	<i>70%</i>
	<i>F</i>	<i>30%</i>
Percentuale di indipendenza	<i>Indipendente</i>	<i>60%</i>
	<i>Non indipendente</i>	<i>40%</i>

Per quanto riguarda la diversità di genere, si evidenzia che anche per il 2024 la percentuale femminile nel Consiglio di Amministrazione si attesta al 30%. Inoltre, almeno il 75% dei membri dell'organo amministrativo ha esperienze pregresse a livello di settore (incarichi ricoperti in precedenza, appartenenza ad associazioni di categoria) e/o area geografica in cui risulta localizzata la Multiutility. Considerando il business di riferimento in cui opera il Gruppo, tali soggetti risultano in possesso di competenze in ambito sostenibilità ambientale (es. economia circolare, energia, risorsa idrica). Sebbene ciò, il Gruppo riconosce l'importanza di sviluppare e rafforzare competenze

⁴⁶ L'Amministratore Delegato ricopre, ad interim, anche il ruolo di responsabile delle Aree "Innovation Office" e "Comunicazione e relazioni esterne"

specifiche all'interno degli organi di governance per gestire e monitorare efficacemente gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Alla data di redazione della presente Dichiarazione non risultano essere presenti membri del Consiglio di Amministrazione nominati in rappresentanza dei dipendenti o altri lavoratori (in termini di negoziazione, consultazione o semplice scambio di informazioni con i datori di lavoro, le relative organizzazioni e i rappresentanti dei lavoratori su questioni di interesse comune) o ulteriori aspetti di diversità presi in considerazione e valutati in sede di nomina. Al 31/12/2025 non si rilevano, infine, componenti del Consiglio a cui sono, o sono stati, attribuiti specifici ruoli in ambito sostenibilità internamente o esternamente al Gruppo. Tuttavia, si segnala che in data 18/02/2025 è stato esteso il perimetro del Comitato Controllo Rischi anche a tematiche di sostenibilità, assumendo la denominazione di “Comitato, Controllo, Rischi & Sostenibilità”.

Come anticipato nel sottoparagrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”, il Consiglio di Amministrazione è informato rispetto al processo volto all'identificazione, valutazione e gestione di impatti, rischi ed opportunità rilevanti; ed ha la responsabilità di approvare annualmente gli esiti emersi in termini di temi di sostenibilità rilevanti. Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti sono stati preventivamente condivisi con il Chief Financial Officer e la funzione Enterprise Risk Management di Gruppo. Nell'ottica di garantire un miglioramento continuo, il Gruppo sta lavorando sulla definizione di una Governance della Sostenibilità maggiormente strutturata, volta a rafforzare le attività di sorveglianza sulle procedure atte a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti afferenti alle questioni di sostenibilità.

Il **Collegio Sindacale** è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea del 16 giugno 2023. L'incarico conferito dura tre anni e l'organo si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno dei sindaci.

Collegio Sindacale						
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico
<i>Sauro Settesoldi</i>	<i>63 anni</i>	<i>M</i>	<i>Presidente</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Cristina Pantera</i>	<i>70 anni</i>	<i>F</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Massimo Armellini</i>	<i>61 anni</i>	<i>M</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Enrico Terzani</i>	<i>58 anni</i>	<i>M</i>	<i>Sindaco Supplente</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>
<i>Simona De Ria</i>	<i>66 anni</i>	<i>F</i>	<i>Sindaco Supplente</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>16/06/2023</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>

Percentuale per genere	<i>M</i>	<i>60%</i>
	<i>F</i>	<i>40%</i>

Tutti i sindaci hanno esperienze pregresse a livello di area geografica in cui opera Plures. Alla data di redazione del presente documento, ulteriori elementi di diversità non risultano essere stati considerati rilevanti e pertinenti in sede di nomina dell'Organo di controllo.

In data 14 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione ha istituito tre comitati endoconsiliari e adottato i rispettivi Regolamenti che ne disciplinano compiti e funzioni, ossia:

- il Comitato Controllo e Rischi & Sostenibilità;
- il Comitato Remunerazioni e Nomine;
- il Comitato Operazioni Parti Correlate.

Il **Comitato Controllo e Rischi & Sostenibilità** (nel seguito anche solo “CCRS”) è attualmente composto dal dott. Filippo Sani, Presidente del Comitato, dalla dott.ssa Francesca Calamai, dall'Avv. Marco Baldassarri. Il Comitato svolge un'attività di controllo, orientata alla supervisione dell'operato del management ed al monitoraggio della struttura aziendale. Il Comitato Controllo e Rischi & Sostenibilità ha la funzione di assicurare l'efficacia del sistema dei controlli e di gestione del rischio, oltre a valutare il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio.

Il Comitato ha inoltre il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per cui svolge funzioni consultive e propositive in merito alla definizione delle linee di indirizzo.

Comitato controllo e rischi						
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico
Filippo Sani	54 anni	M	Presidente	Non Esecutivo	16/06/2023	fino approvazione bilancio al 31/12/2025
Marco Baldassarri	64 anni	M	Membro	Non Esecutivo	16/06/2023	fino approvazione bilancio al 31/12/2025
Francesca Calamai	52 anni	F	Membro	Non Esecutivo	16/06/2023	fino approvazione bilancio al 31/12/2025

Percentuale per genere	M	67%
	F	33%

Nell'ottica di rafforzare il proprio modello di Governance della Sostenibilità, Alia il 18/02/2025 ha attribuito a tale organo endoconsiliare, anche la sorveglianza di impatti, rischi ed opportunità afferenti a questioni di sostenibilità nominandolo Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità

Il **Comitato Remunerazione e Nomine** è attualmente composto dal dott. Nicola Ciolini, Presidente del Comitato, dal dott. Filippo Sani, dalla dott.ssa Francesca Panchetti. Il Comitato formula pareri sulla dimensione e la composizione dello stesso consiglio di amministrazione, sottopone all'approvazione del CdA la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti e in particolare definisce la Politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Formula al Consiglio valutazioni sulle designazioni dei dirigenti della società e dei componenti degli organi della Società la cui nomina sia di competenza del Consiglio. Coadiuvata il Consiglio nell'attività di autovalutazione.

Comitato remunerazioni e nomine						
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico
Nicola Ciolini	53 anni	M	Presidente	Non Esecutivo	16/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Filippo Sani	54 anni	M	Membro	Non Esecutivo	16/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Francesca Panchetti	52 anni	F	Membro	Non Esecutivo	16/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025

Percentuale per genere	M	67%
	F	33%

Il **Comitato Operazioni Parti Correlate** è attualmente composto dall'Avv. Marco Baldassarri, presidente del Comitato, dall'Avv. Manuela Grassi, dal dott. Filippo Sani. Il Comitato ha il compito di fornire i pareri in ordine all'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni delle Operazioni di Minore Rilevanza ed Operazioni di Maggiore Rilevanza. Il Comitato svolge altresì funzione consultiva in merito alle modifiche che il Consiglio di Amministrazione apporta alla Procedura per le Operazioni con Parti correlate. Il Comitato provvede inoltre a risolvere i casi, ad esso sottoposti da parte del CdA, in cui l'individuazione di una Parte Correlata ovvero la natura ordinaria di un'Operazione risulti controversa.

Comitato per le operazioni con parti correlate						
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico
Marco Baldassarri	64 anni	M	Presidente	Non Esecutivo	16/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Manuela Grassi	66 anni	F	Membro	Non Esecutivo	16/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025
Filippo Sani	54 anni	M	Membro	Non Esecutivo	16/06/2023	approvazione bilancio al 31/12/2025

Percentuale per genere	M	67%
	F	33%

Le responsabilità in materia di impatti, rischi e opportunità dei membri degli organi di governance non sono riportati specificatamente nella missione del Gruppo; tuttavia, nell'ambito della stessa, Plures sottolinea la volontà di erogare servizi di qualità, efficaci ed efficienti, in forme compatibili e sostenibili per la comunità e l'ambiente; nonché di contribuire al benessere delle persone ed allo sviluppo sostenibile del territorio in cui opera. All'interno del proprio Codice Etico, inoltre, la Società specifica di operare per contribuire a garantire uno sviluppo sostenibile orientato al rispetto dell'ambiente e dei valori di cui Plures è portatrice. In considerazione di ciò, il mandato dei membri degli organi di amministrazione e controllo e le politiche aziendali sono pienamente in linea con questi principi, assicurandone una corretta attuazione.

Alla data di redazione del presente documento non sono previsti ruoli formalizzati degli organi di governance e controllo, nonché di specifici membri degli stessi, nell'ambito dei processi o delle procedure atte a monitorare, gestire e controllare impatti, rischi ed opportunità. A livello dirigenziale, si precisa che il Chief Financial Officer di Gruppo è formalmente incaricato della redazione della rendicontazione di sostenibilità, pertanto egli si configura come il "Dirigente Preposto" a tale informativa.

Infine, si precisa che, nel corso del 2025 è stato approvato il Piano Industriale 2025-2029 della Multiutility, nel quale è prevista una specifica sezione sul tema ESG. Il Piano è stato sviluppato anche sulla base delle questioni di sostenibilità rilevanti, ovvero considerando gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti identificati/e. Sulla base di ciò, verranno definite specifiche modalità attraverso le quali gli organi di governance e l'alta dirigenza monitoreranno (anche tenendo conto degli IROs rilevanti⁴⁷) la definizione degli obiettivi connessi alle questioni di sostenibilità, nonché il progresso nel raggiungimento.

⁴⁷ L'elenco degli IROs rilevanti affrontato dal Consiglio di Amministrazione è riportato nel sottoparagrafo "Analisi di Doppia Rilevanza".

Sistemi di incentivazione legati ad obiettivi di sostenibilità

Il Gruppo riconosce l'importanza dei sistemi di incentivazione per la credibilità esterna dei suoi target di sostenibilità e per il loro ruolo nel miglioramento delle prestazioni. Per questo motivo il gruppo ha implementato un Sistema di Gestione delle Persone che si propone di valorizzare il Capitale Umano di Gruppo anche attraverso la definizione di un processo di Valutazione delle Persone denominato Performance & Leadership Management (di seguito anche "P&L"). Il Processo P&L è stato progettato per:

- Assicurare un miglioramento continuo della Performance e della Leadership a livello individuale, di team e organizzativo;
- Promuovere una valutazione finale ancorata non solo alla performance (la misura del "cosa"), ma anche alla leadership (la misura del "come");
- Promuovere l'Eccellenza e il Merito delle risorse dell'Azienda, differenziando i riconoscimenti;
- Mettere al centro le Persone, motivandole, supportandone lo sviluppo e favorendo la retention delle risorse chiave

L'individuazione degli obiettivi è un momento chiave sia per il valutatore che per il valutato in quanto funzionale alla discussione, al monitoraggio e alla valutazione della prestazione individuale nel corso dell'anno. Dal momento che gli obiettivi individuali sono connessi agli obiettivi della Struttura/Funzione e, proporzionalmente, a quelli della Società rappresentano la pietra angolare di tutto il Sistema di valutazione.

Gli **obiettivi aziendali** sono di natura economico finanziaria e vengono assegnati dai Vertici aziendali; sono gli stessi per tutta la popolazione oggetto di valutazione, seppur con impatti diversi sul pay out, a seconda del livello organizzativo del valutato. Gli **obiettivi individuali** devono essere impostati come una declinazione degli obiettivi del Responsabile di Funzione/Struttura cui la persona fa capo.

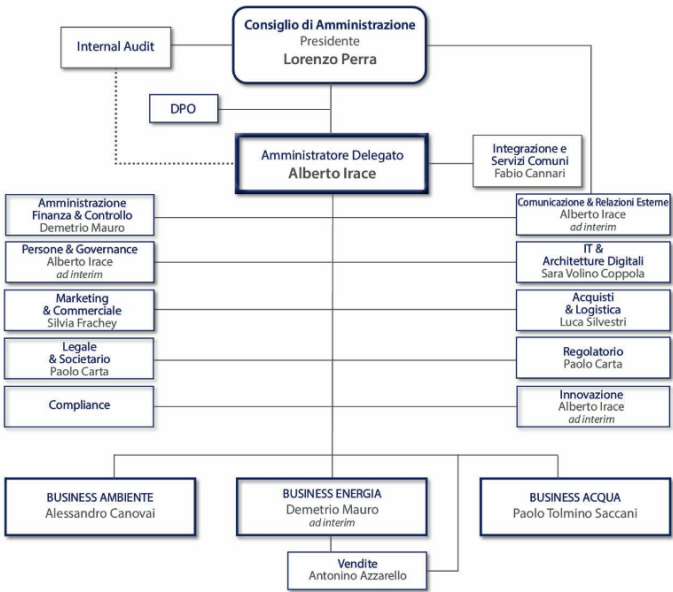
All'interno degli obiettivi ricadono quelli relativi a temi di sostenibilità all'interno dei piani di incentivazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, e di tutti i dirigenti e non dirigenti, ma aventi diritto all'MBO (Management by Objectives), (l'obiettivo è denominato "Contributo al Piano di Sostenibilità"). Non rientrano al suo interno, tuttavia, degli obiettivi specifici legati alla riduzione delle emissioni di GES.

Ogni soggetto, ciascuno per la propria funzione di competenza, viene valutato rispetto ad impatti, rischi ed opportunità identificati nel processo di analisi di Doppia Rilevanza. Le metriche di prestazione inoltre sono inserite all'interno della politica di valutazione, valutati come obiettivi di MBO.

La quota di remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità è condivisa ed approvata dall'Amministratore Delegato e dal Comitato endoconsiliare di Remunerazione e Nomine della società

Organigramma

Al 31 dicembre 2025 risulta in vigore il seguente organigramma.



Etica del business

Plures adotta un Codice Etico (nel seguito anche solo “Codice”), quale strumento di deontologia aziendale volto a definire regole e standard di comportamento a cui devono attenersi gli organi sociali, i componenti dell'Organismo di Vigilanza (nel seguito anche solo “OdV”), i dirigenti, i dipendenti e coloro che collaborano con la Società a qualunque titolo (fornitori, consulenti, partners commerciali, intermediari etc.). Il Codice garantisce la correttezza, la trasparenza, l'affidabilità e la reputazione della Società, quali principi essenziali per il corretto svolgimento dell'attività aziendale. In aggiunta, la Società ha definito un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (nel seguito anche solo “MOG” o “Modello 231”) ai sensi del D.Lgs. 231/2001. In linea con le migliori pratiche disponibili ed in coerenza con quanto definito da Plures, le principali Società del Gruppo hanno definito propri Codici Etici e Modelli 231. Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato l'aggiornamento del Modello 231, dei relativi protocolli e del Codice Etico aziendale.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 e dal MOG della Società, Plures si è dotata di un Organismo di Vigilanza indipendente, autonomo e professionale (la cui segreteria è affidata alla funzione Legal & Compliance di Plures). L'Organismo di Vigilanza ha i seguenti compiti e poteri:

- verifica l'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- vigila affinché sia concretamente attuato il Modello di organizzazione e rileva eventuali scostamenti comportamentali;
- valuta l'opportunità di adeguare e/o aggiornare il Modello di organizzazione in ragione di “mutamenti” normativi e modifiche della struttura organizzativa della Società;
- segnala, agli Organi Amministrativi e di Controllo, gli opportuni provvedimenti da adottare e le violazioni del Modello di organizzazione che possano essere fonte della responsabilità amministrativa della Società.

Organo di Vigilanza						
Nome	Età	Genere	Incarico	Esecutivo / Non esecutivo	Data inizio incarico	Data fine incarico
<i>Antonio Porpora</i>	<i>57 anni</i>	<i>M</i>	<i>Presidente</i>	<i>Non Esecutivo</i>	<i>06/09//2024</i>	<i>approvazione bilancio al 31/12/2025</i>

Sistema di gestione controllo interno e gestione dei rischi

In relazione al processo di rendicontazione di sostenibilità non è stata effettuata una specifica analisi dei rischi correlati. La funzione di Enterprise Risk Management è coinvolta nel processo di Doppia Rilevanza, ovvero nell'individuazione di impatti, rischi e opportunità e della valutazione sottostante in termini di probabilità e magnitudo. Per maggiori dettagli si rimanda al sottoparagrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

Nel corso del 2025, Plures ha completato la prima mappatura dei rischi a livello di Multiutility all'interno del Progetto di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato alla definizione di un modello di risk management strategico a supporto della gestione sostenibile del business e della prevenzione di crisi dei sistemi di controllo interno aziendali.

Il progetto ha portato alla definizione del Corporate Risk Profile della Multiutility, comprensivo di Risk Model, Risk Register aggiornato e metriche di valutazione, nonché allo sviluppo di analisi qualitative e quantitative sui principali rischi identificati e alla formalizzazione del Modello di ERM, con relativa Policy.

Il Risk Model classifica i rischi nelle macro - aree dei Rischi Esterni e dei Rischi Interni (Strategici, Operativi, Finanziari). Complessivamente sono stati valutati 64 rischi. La metodologia di valutazione si basa su una scala di probabilità e impatto multidimensionale, articolata su sette dimensioni (Operativo, Economico/Finanziario, Immagine & Reputazione, Health & Safety, Security, Ambientale e Sociale), coerente con quella adottata nel processo di Analisi di Doppia Rilevanza, assicurando piena integrazione tra i due framework. Per i Top Risk sono state valutate anche la velocità di manifestazione degli effetti e la correlazione con le dimensioni ESG.

Sono stati identificati 8 Top Risk (rating $P \times I \geq 12$) e 3 Rischi Emergenti. I rischi prioritari riguardano principalmente temi di governance e integrazione organizzativa, continuità operativa, controllo interno, cybersecurity e contesto

regolatorio. Per ciascun rischio rilevante è stata indicata la correlazione con i temi materiali emersi dall'Analisi di Materialità.

La supervisione del sistema è affidata al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, il cui mandato è stato esteso nel febbraio 2025 alla gestione degli impatti, rischi e opportunità ESG della Multiutility. È prevista una reportistica periodica al Comitato e al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del percorso evolutivo del processo ERM, che nel triennio 2025 - 2027 prevede l'aggiornamento annuale del Corporate Risk Profile, l'evoluzione delle metriche con l'introduzione delle interconnessioni tra rischi, l'estensione del monitoraggio a KPI/KRI e il progressivo allineamento con la pianificazione strategica.

Con riferimento al Sistema di Controllo Interno, è in corso il percorso di armonizzazione delle policy e procedure aziendali a livello di Gruppo, previsto dal Piano Industriale. La funzione di Internal Audit di Plures è in corso di individuazione.

Dovere di dovuta diligenza

Di seguito si riporta una mappatura esplicativa delle modalità e delle sezioni in cui l'applicazione degli aspetti e delle fasi principali del processo di dovere di diligenza è trattata nel presente documento, al fine di fornire un quadro delle pratiche effettive per quanto riguarda il dovere di diligenza.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	[ESRS 2 GOV-2] Governance Organi di governance e controllo [ESRS 2 GOV-3] Governance Organi di governance e controllo [ESRS 2 SBM-3] Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore Analisi di Doppia Rilevanza Temi rilevanti per Plures, Stakeholder Engagement
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	[ESRS 2 SBM-2] Modello di business, strategia e catena del valore Interessi e opinioni dei portatori di interessi [ESRS 2 IRO-1] Analisi di Doppia Rilevanza Analisi di contesto interno, Analisi del contesto esterno, Processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità, Temi rilevanti per Plures, Stakeholder Engagement [ESRS S1-2] ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni [ESRS S2-2] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni [ESRS S3-2] ESRS S3 – Comunità interessate Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni [ESRS S4-2] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	[ESRS 2 IRO-1] Analisi di Doppia Rilevanza Analisi di contesto interno, Analisi del contesto esterno, Processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità, Temi rilevanti per Plures, Stakeholder Engagement [ESRS 2 IRO-1 E1] ESRS E1 – Cambiamenti climatici Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima [ESRS 2 IRO-1 E2] ESRS E2 – Inquinamento Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento [ESRS 2 IRO-1 E3] ESRS E3 – Acqua Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla gestione delle risorse idriche [ESRS 2 IRO-1 E4] ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati a biodiversità ed ecosistemi [ESRS 2 IRO-1 E5] ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
	ed economia circolare [ESRS 2 SBM-3 S1] ESRS S1 – Forza lavoro propria Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri [ESRS 2 SBM-3 S2] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [ESRS 2 SBM-3 S3] ESRS S3 – Comunità interessate Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alle comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [ESRS 2 SBM-3 S4] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	[ESRS 2 MDR-A E1] ESRS E1 – Cambiamenti climatici Azioni [ESRS 2 MDR-A E2] ESRS E2 – Inquinamento Azioni [ESRS 2 MDR-A E3] ESRS E3 – Acqua Azioni [ESRS 2 MDR-A E4] ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi Azioni [ESRS 2 MDR-A E5] ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Azioni [ESRS 2 MDR-A S1] ESRS S1 – Forza lavoro propria Azioni Azioni Azioni [ESRS 2 MDR-A S2] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Azioni [ESRS 2 MDR-A S3] ESRS S3 – Comunità interessate Azioni Azioni [ESRS 2 MDR-A S4] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Azioni Azioni [ESRS S1-3] ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni [ESRS S2-3] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni [ESRS S3-3] ESRS S3 – Comunità interessate Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni [ESRS S4-3] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	[ESRS 2 MDR-T; MDR-M E1] ESRS E1 – Cambiamenti climatici Target Metriche [ESRS 2 MDR-T; MDR-M E2] ESRS E2 – Inquinamento Target Metriche [ESRS 2 MDR-T; MDR-M E3] ESRS E3 – Acqua Target Metriche [ESRS 2 MDR-T E4] ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi Target [ESRS 2 MDR-T; MDR-M E5] ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Target Metriche [ESRS 2 MDR-T; MDR-M S1] ESRS S1 – Forza lavoro propria Target Target Target Metriche Metriche Metriche [ESRS 2 MDR-T S2] ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Target [ESRS 2 MDR-T S3] ESRS S3 – Comunità interessate Target Target [ESRS 2 MDR-T S4] ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Target Target

3.10.2 Informazioni ambientali

Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852

Come richiamato nella Nota Metodologica, Plures, in quanto società obbligata alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità ai sensi della Direttiva UE 2022/2464 (recepita in Italia dal D.Lgs. 125/2024), include nell'Informativa di Sostenibilità anche quella richiesta all'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 sulla Tassonomia (all'interno del presente sottoparagrafo denominato anche il "Regolamento sulla Tassonomia", "Tassonomia" o il "Regolamento") e dai correlati Atti Delegati implementativi del Regolamento, tenendo conto dei chiarimenti interpretativi forniti dalla Commissione Europea negli ultimi anni tramite Comunicazioni e sessioni informative di Q&A.

L'informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852, di seguito riportata, include nel perimetro di rendicontazione le società controllate (ovvero consolidate con metodo integrale all'interno del Bilancio del Gruppo), al fine di consentire una riconciliazione puntuale degli importi economico-finanziari⁴⁸.

Il quadro europeo di riferimento

Il Regolamento Tassonomia, entrato in vigore il 12 luglio 2020 e realizzato nell'ambito del Piano d'azione per la Finanza sostenibile, stabilisce un linguaggio comune e comparabile per le attività economiche ambientalmente sostenibili svolte all'interno del contesto europeo. La normativa in questione nasce dall'esigenza del legislatore comunitario di coordinare gli sforzi volti a conseguire gli obiettivi della transizione ecologica, e per orientare in modo coerente gli investimenti e i flussi di capitale verso progetti e attività che contribuiscono effettivamente ad uno o più obiettivi ambientali.

Così, a partire dal 1° gennaio 2023, il Regolamento Tassonomia impone alle imprese non finanziarie di pubblicare nella propria di rendicontazione di sostenibilità le informative richieste in merito agli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) legati al fatturato, alle spese in conto capitale (CapEx) e alle spese operative (OpEx) che siano rappresentativi delle attività svolte ambientalmente sostenibili⁴⁹. A questo scopo, le imprese sono chiamate a verificare, attraverso gli Atti Delegati di attuazione del Regolamento, e rendicontare⁵⁰, se e in che misura le proprie attività economiche siano ammissibili (c.d. "*eligible*") e allineate (c.d. "*aligned*") alla Tassonomia.

Il 4 luglio 2025 la Commissione europea ha adottato inoltre una serie di misure volte a semplificare l'applicazione della Tassonomia dell'UE e a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, mantenendo invariati gli obiettivi del quadro normativo. Tali misure di semplificazione si applicano a partire dal 1° gennaio 2026 e riguardano l'esercizio finanziario 2025; tuttavia, le imprese possono optare per l'applicazione a partire dall'esercizio 2026. A tal proposito il Gruppo Plures ha deciso di applicare le nuove misure a partire dall'esercizio 2026, pertanto l'esposizione dei kpi legati alle attività tassonomiche del Gruppo sarà in linea con i template utilizzati nello scorso esercizio.

ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI

Un'attività economica è considerata **ammissibile** se inclusa all'interno degli Atti Delegati, indipendentemente dal fatto che soddisfi i criteri tecnici per essa stabiliti. Le attività economiche ammissibili rappresentano, pertanto, quelle attività che hanno il potenziale per allinearsi ai criteri di vaglio tecnico. Di contro, l'attività sarà considerata non ammissibile.

⁴⁸ Rispetto al perimetro di rendicontazione della Dichiarazione di Sostenibilità, questo significa che vengono escluse dall'informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 di cui al presente sottoparagrafo, le società AL.BE S.r.l. e WAISE WASTE S.r.l. (per le quali non è previsto il consolidamento con metodo integrale all'interno del Bilancio di Gruppo).

⁴⁹ Tale previsione risultava essere applicabile, fino al FY 2023, alle società soggette alla Direttiva Europea 2014/95/UE (Non Financial Reporting Directive - NFRD), oggi superata dalla Direttiva UE 2022/2464, la quale richiama espressamente - anche mediante lo standard unico europeo ESRS Sector Agnostic - l'obbligo di fornire una disclosure a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852.

⁵⁰ Il Regolamento Delegato UE 2021/2178 stabilisce le metodologie di calcolo dei KPI, le modalità di presentazione dei risultati e un insieme di obblighi di divulgazione e scadenze che deve essere ottemperato nell'ambito della rendicontazione dell'informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento 2020/852.

ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE

Un'attività economica ammissibile è considerata anche allineata, e quindi sostenibile, se rispetta tre principi fondamentali:

- **contribuire in modo sostanziale** al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali* indicati all'interno del Regolamento stesso (c.d. "*Substantially contribute*")**;
- **non arrecare un danno significativo a nessuno dei restanti obiettivi ambientali** (c.d. "*Do No Significant Harm*" o "*DNSH*");
- **rispettare le garanzie minime di salvaguardia sociale** (c.d. "*Minimum Safeguards Criteria*" o "*MSC*")***.

Di contro un'attività economica ammissibile, che non rispetta contemporaneamente i principi di cui sopra, sarà considerata **ammissibile ma non allineata**.

(*) I criteri di contributo sostanziale per le attività ad oggi comprese nell'ambito della Tassonomia europea sono contenuti nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, nel Regolamento Delegato UE 2022/1214, nel Regolamento Delegato UE 2023/2485 e, infine, nel Regolamento Delegato UE 2023/2486.

(**) Gli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia sono sei: 1) Mitigazione dei cambiamenti climatici; 2) Adattamento ai cambiamenti climatici; 3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; 4) Transizione verso un'economia circolare; 5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento; 6) Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

(***) Le MSC si riferiscono a quanto previsto dall'articolo 18 comma 1 del Regolamento 852/2020, ovvero ad un insieme di principi e linee guida contenuti in convenzioni e trattati internazionali come le OECD Guidelines for Multinational Enterprises (OECD MNE), UN Guiding Principles on business and human rights (UNGPs), ILO Fundamental Principles and Rights at Work ed International Bill of Human Rights.

Il processo di identificazione e valutazione delle attività

Al fine di garantire conformità alle informazioni richieste dall'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852, Plures ha implementato un processo che analizza l'applicabilità del Regolamento Tassonomia e dei suoi Atti delegati alle attività svolte in ogni società inclusa nel suo perimetro di rendicontazione. Tale analisi è stata svolta da un gruppo di lavoro interfunzionale che ha coinvolto le funzioni competenti delle diverse linee di business del Gruppo nonché le aree di controllo di gestione ed amministrative.

Il processo è schematizzabile come di seguito proposto:



1. **Valutazione di ammissibilità:** nel primo step del processo vengono identificate le attività economiche svolte dal Gruppo che rientrano nelle definizioni previste dagli Atti Delegati implementativi del Regolamento Tassonomia. A tal fine, vengono rintracciate le categorie di attività che producono fatturato in Plures e per le quali nel corso dell'esercizio 2025 sono state sostenute spese in conto capitale o spese operative.
2. **Valutazione di allineamento - contributo sostanziale:** nella seconda fase vengono analizzati, per le attività giudicate ammissibili alla Tassonomia di cui allo step precedente, i contributi sostanziali⁵¹ agli obiettivi ambientali. Questa valutazione è stata condotta con il supporto tecnico dei responsabili delle varie aree di business interessate.
3. **Valutazione di allineamento – DNSH:** nel terzo step vengono disaminati i criteri DNSH pertinenti per le attività ammissibili e che contribuiscono sostanzialmente ad un obiettivo ambientale, cioè le attività che hanno superato i due step precedenti, affinché esse non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi di cui all'articolo 9 del Regolamento UE 2020/852. Questa valutazione è stata condotta con il supporto tecnico dei responsabili delle varie aree di business interessate.
4. **Valutazione di allineamento – MSC:** nella quarta fase viene valutata l'esistenza di procedure o linee guida, all'interno delle società del Gruppo Plures, che garantiscano conformità ai trattati e convenzioni indicati all'articolo 18 comma 1 del Regolamento UE 2020/852, al fine di attestare il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia nell'ambito delle attività che superano le tre fasi precedentemente indicate. La verifica delle

⁵¹ Come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, dal 1° Gennaio 2025, gli indicatori fondamentali di prestazione delle imprese non finanziarie devono riguardare le attività economiche ricomprese negli allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 come modificato dal Regolamento Delegato 2023/2485, nonché quelle incluse nello stesso Regolamento Delegato 2023/2486. Questo significa che dal 1° Gennaio 2025, la valutazione di allineamento deve essere estesa, ove applicabile, a tutte le attività ad oggi contemplate dagli atti delegati.

MSC è stata eseguita con il supporto tecnico dei responsabili delle varie aree di business interessate. Alla fine del quarto step, vengono individuate le attività di Plures che risultano allineate alla Tassonomia.

5. **Quantificazione dei KPI⁵².** L'ultimo step del processo consiste nell'estrarre i dati di interesse, al fine di calcolare gli indicatori fondamentali di prestazione secondo le modalità previste dal Regolamento Delegato UE 2021/2178.

Il processo attuato ha consentito di identificare le attività ammissibili e allineate alla Tassonomia, le attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia e quelle non ammissibili; nonché di calcolare le metriche richieste dal Regolamento sulla Tassonomia relative alla quota di fatturato, alle spese in conto capitale (*CapEx*) e alle spese operative (*OpEx*) a esse associate. Per il 2025, si è partiti dall'analisi di ammissibilità e allineamento effettuata per l'esercizio 2024 e si è proceduto ad implementare tutto il processo di analisi alle nuove società del perimetro di rendicontazione, ovvero Atlas Solar 10, Erchie Solar e Eolica PM. A seguito di tale aggiornamento, nel 2025 risulta una nuova attività ammissibile alla Tassonomia per il Gruppo Plures, ovvero la produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica. In riferimento al calcolo delle metriche, si specifica che al fine di evitare il doppio conteggio si è proceduto ad esaminare individualmente ciascuno degli elementi classificati come ammissibili e allineati, compilando i modelli di rendicontazione in conformità alle disposizioni del Regolamento.

Attività ammissibili

Di seguito viene riportata **una classificazione delle attività condotte** in Plures che, sulla base delle valutazioni svolte, risultano **ammissibili** o meno alla Tassonomia.

Attività ammissibili	Attività non ammissibili
Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi differenziati alla fonte	Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi indifferenziati alla fonte
Impianti di digestione anaerobica	Spazzamento
Impianti di compostaggio	Smaltimento dei rifiuti non pericolosi
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi separati alla fonte	Miscelazione dei rifiuti pericolosi
Captazione e utilizzo biogas da discarica	Gestione discariche attive e post operative
Produzione di materie plastiche da plastica riciclata	Produzione e vendita di terricci e concimi da compost
Raccolta e trasporto dei rifiuti pericolosi	Gestione immobiliare e facility management
Smaltimento dei rifiuti pericolosi	Sistemi informativi e telecomunicazioni
Sistemi di raccolta, trattamento e fornitura d'acqua	Reti di distribuzione del gas naturale
Sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	Vendita di gas naturale all'utente finale
Produzione e vendita di acque affinate per fini industriali	Vendita di energia elettrica all'utente finale
Produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici	
Produzione di energia elettrica da fonte idrica	
Cogenerazione a partire dalla bioenergia	
Cogenerazione di energia elettrica e calore a partire dal gas naturale	
Reti di distribuzione del biometano	
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per l'efficienza energetica	
Installazione, manutenzione e riparazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici	
Installazione di contatori intelligenti	
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	
Data center	
Servizi professionali GESCO	
Produzione di energia elettrica da impianti eolici	

Le attività ammissibili si riferiscono ai business delle società incluse nel perimetro di rendicontazione di Plures che svolgono attività rientranti nelle categorie previste dagli Atti Delegati implementativi del Regolamento Tassonomia, e associabili a specifiche voci di fatturato e spese in conto capitale/spese operative. Tutte queste attività hanno il potenziale di essere ambientalmente sostenibili secondo i criteri stabiliti dalla Tassonomia.

Le attività non ammissibili si riferiscono invece ai business delle società incluse nel perimetro di rendicontazione di Plures che non rientrano nelle suddette categorie, e che quindi ad oggi non hanno il potenziale di essere

⁵² I KPI rappresentano le quote di fatturato, di spese in conto capitale (*CapEx*) e di spese operative (*OpEx*) delle attività allineate e non allineate, secondo quanto richiesto dall'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 e dal Regolamento UE 2021/2178.

ambientalmente sostenibili secondo i criteri stabiliti dalla Tassonomia. La maggior parte⁵³ delle società incluse nel perimetro di rendicontazione di Plures presentano almeno una attività ammissibile alla Tassonomia.

Attività allineate

Determinate attività di Plures, considerate ammissibili, rispettano i criteri di contributo sostanziale per i pertinenti obiettivi ambientali e garantiscono conformità ai criteri DNSH e alle Garanzie minime di salvaguardia sociale, risultando così anche allineate alla Tassonomia. Dalle valutazioni effettuate è emerso che le attività allineate alla Tassonomia sono state svolte nelle seguenti società:

- Revet S.p.A
- Plures S.p.A.⁵⁴
- G.I.D.A S.p.A.⁵⁵

e fanno riferimento alle seguenti categorie previste dagli atti delegati:

- **3.17 CCM** Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie;
- **4.1 CCM** Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica;
- **5.3 CCM** Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue;
- **5.5 CCM** Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte;
- **2.7 CE** Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi.

Le altre società del Gruppo che presentano attività ammissibili alla Tassonomia non soddisfano invece, congiuntamente, tutti i requisiti necessari per l'allineamento. A questo proposito, le maggiori criticità riscontrate per l'allineamento fanno riferimento a:

- Mancato rispetto dei criteri di contributo sostanziale stabiliti dalla norma per il pertinente obiettivo ambientale individuato. Per le attività che non rispettano tale requisito, nessuna ulteriore valutazione è stata svolta ai fini del processo di allineamento alla Tassonomia.
- Mancata evidenza della conformità al criterio DNSH generico per l'adattamento ai cambiamenti climatici e, nello specifico, all'Appendice A ⁵⁶ di cui al Regolamento Delegato UE 2021/2139 e al Regolamento Delegato UE 2023/2486. Per le attività che non possono garantire evidenza del rispetto di tale requisito, nessuna ulteriore valutazione è stata svolta ai fini del processo di allineamento alla Tassonomia.
- Mancata evidenza della conformità ai criteri DNSH specifici sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento o sulla transizione verso un'economia circolare.

Tabelle di sintesi dei KPI per le attività di Plures

Per quanto riguarda il KPI relativo al fatturato, l'importo incluso a denominatore ha riguardato la somma dei ricavi dalle vendite e dalle prestazioni (relativa all'esercizio 2025) di ogni società compresa nel perimetro di rendicontazione di Plures, al netto dei flussi di ricavi Intercompany. Il denominatore del KPI è costituito quindi dal "Totale Ricavi" riportato nel conto economico 2025 del Bilancio Consolidato. Gli importi a numeratore, che rappresentano i ricavi netti dovuti ad attività ammissibili o allineate, sono stati estratti dai sistemi di contabilità generale e analitica di ogni società e pertanto rappresentano un dato precisamente individuabile. Tuttavia, per Centria, alla luce della non disponibilità del dato sul fatturato associabile alla distribuzione del biometano, è stata eseguita una stima, con cui viene riproporzionato il fatturato complessivo dell'azienda sulla base dei volumi immessi in rete di biometano, metano e vendita di GPL.

Le principali variazioni rispetto al 2024 riguardano l'assenza di fatturato riconducibile all'attività 4.20 CCM Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia, in quanto l'impianto alimentato a biomasse è rimasto fermo, e l'incremento del fatturato legato all'attività 9.3 CCM Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici dovuto a tre interventi di Superbonus svolti dalla società Estra Clima nel corso del 2025 a favore di ONLUS.

Per quanto riguarda il KPI relativo alle spese in conto capitale, l'importo incluso a denominatore ha riguardato la somma degli incrementi degli attivi immobilizzati (materiali e immateriali) di ogni società inclusa nel perimetro di rendicontazione di Plures per l'anno fiscale 2025, considerati prima dell'ammortamento, di svalutazioni o

⁵³ Le società incluse nel perimetro di rendicontazione di Plures che non presentano attività ammissibili alla Tassonomia sono: Programma Ambiente Apuane, Ambiente Toscana Opco, Valdisieve, Estra, Prometeo.

⁵⁴ Per effetto dell'Incorporazione di Ambiente Energia a Risorse S.p.A. in Alia Servizi Ambientali dal 20/12/2024 la Società è incorporata.

⁵⁵ La società presenta un'attività allineata (*5.3 CCM Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque*) su tre dei cinque impianti di trattamento delle acque reflue posseduti, nonché un'attività ammissibile ma non allineata alla Tassonomia (*2.2 CE Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano*).

⁵⁶ La maggior parte delle società del Gruppo non presenta, ad oggi, un'evidenza sulla conformità al DNSH generico per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Nello specifico, queste società sono Plures, Publiacqua, Idrogena, Estra Clima, Ecolat, Estra Energie, Centria, Gergas, EDMA Reti Gas.

rivalutazioni. L'incremento riscontrabile nel 2025 è legato principalmente all'acquisizione della società Eolica PM, titolare di un parco eolico operativo in Campania.

Il numeratore ha incluso invece la quota parte delle spese considerate a denominatore ma relative:

- ad attività ammissibili o allineate alla Tassonomia, spese capitalizzate che vengono tipicamente sostenute nell'ambito della gestione ordinaria o straordinaria degli attivi tassonomici;
- a singole misure di intervento che permettono di conseguire gli obiettivi ambientali degli atti delegati.⁵⁷

Per quanto riguarda il KPI relativo alle spese operative, l'importo incluso a denominatore ha riguardato la somma dei costi diretti non capitalizzati (relativa all'esercizio 2025) legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione di immobili, impianti e macchinari necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace degli attivi patrimoniali.⁵⁸ Per l'importo da considerare a numeratore, devono essere rintracciare le spese operative, tra quelle poste a denominatore, associate ad attivi o processi relativi ad attività economiche allineate (o ammissibili) alla Tassonomia, o relative a singole misure di ristrutturazione di edifici, spese di ricerca e sviluppo non capitalizzate o all'acquisto di prodotti derivanti da attività allineate (o ammissibili) comunque ricomprese nel denominatore. In virtù della difficoltà intrinseca di rintracciare specifiche spese operative di cui a tale definizione⁵⁹, il numeratore OpEx è stato calcolato tramite le quote di ammissibilità e allineamento del fatturato⁶⁰.

Poiché Plures svolge anche attività nell'ambito della cogenerazione di energia elettrica e calore da fonte fossile⁶¹, viene di seguito riportata la dichiarazione in conformità al Modello 1 dell'Allegato XII al Regolamento Delegato UE 2022/1214.

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

Le informazioni finanziarie sono state raccolte dai sistemi di contabilità interni, utilizzati dalla Società per la preparazione del Bilancio Consolidato di Esercizio. I dati utilizzati per il calcolo dei KPI richiesti dalla normativa sono stati pertanto desunti dalle registrazioni economico-finanziarie, che hanno permesso di estrarre e isolare le informazioni di interesse dai computi totali di fatturato, CapEx ed OpEx, evitando i doppi conteggi.

⁵⁷ Queste misure fanno tipicamente riferimento alle attività da 7.3 a 7.6 dell'Allegato I e II al Regolamento Delegato UE 2021/2139.

⁵⁸ L'inclusione e l'esclusione delle spese operative da considerare a denominatore ha tenuto conto anche delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea nella Comunicazione 2022/385 alla FAQ n° 12.

⁵⁹ Ad esempio, rintracciare l'importo associato ad uno specifico intervento di manutenzione non capitalizzato su un impianto di trattamento rifiuti allineato alla Tassonomia, tra tutte le spese di manutenzione effettuate dall'azienda oggetto di analisi nel corso dell'anno.

⁶⁰ In questo modo, viene sottinteso, ad esempio, che un'azienda con il 10% del fatturato ammissibile alla Tassonomia date le sue attività svolte, indirizzerà verosimilmente il 10% delle sue spese operative, ricomprese nella definizione del denominatore di cui al Regolamento Delegato 2021/2178, ad interventi di manutenzione/potenziamento/sviluppo/ristrutturazione su attività economiche ammissibili alla Tassonomia. Le stesse considerazioni sono valevoli anche per le attività economiche allineate alla Tassonomia.

⁶¹ Tale attività viene svolta nella società controllata Estra Clima.

Nel prosieguo vengono riportate le tabelle di sintesi dei KPI relativi al Fatturato, CapEx ed OpEx, secondo le modalità di presentazione richieste dal Regolamento Delegato UE 2021/2178 all'allegato II e successive modifiche e integrazioni.

Fatturato

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'Economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'Economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	3.17. CCM	10.375.231 €	0,56%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,50%		T
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia a solare fotovoltaica	4.1. CCM	37.297 €	0,0020%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si		Si	Si	0,0001%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3. CCM	€ -	0,00%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,10%		
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni	5.5 CCM	12.217.974 €	0,66%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si			Si	0,99%		

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'Economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'Economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
separate alla fonte																			
Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	2.7. CE	28.795.457 €	1,55%	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	1,96%		
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		51.425.959 €	2,78%	1,22%	0%	0%	1,55%	0%	0%		Si	Si	Si	Si	Si	Si	3,55%		
Di cui di transizione		10.375.231 €	0,54%	%							Si	Si		Si	Si	Si	0,50%		T
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia a solare fotovoltaica	4.1. CCM	9.838.693 €	0,53%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,49%		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	4.3 CCM	0 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		

Esercizio finanziari o 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economi che	Codi ce	Fattura to	Quota di fatturat o 2025	Mitigazi one dei cambia menti climatici	Adattam ento ai cambia menti climatici	Uso sosteni bile delle risorse idriche	Transiz ione verso un' Econo mia Circolar e	Prevenzio ne e riduzione dell'inquina mento	Biodiv ersità ed ecosiste mi	Mitigazi one dei cambia menti climatici	Adattam ento ai cambia menti climatici	Uso sosteni bile delle risorse idriche	Transiz ione verso un' Econo mia Circolar e	Prevenzio ne e riduzione dell'inquina mento	Biodiv ersità ed ecosiste mi	Garan zie minime di salvagu ardia	Quota di fatturat o allineat a (A.1.) o ammiss ibile (A.2.) alla tassono mia, anno 2024	Categ oria attivit à abilita nte	Catego ria attività di transizi one
Produzio ne di energia elettrica a partire dall'ener gia idroelettri ca	4.5. CCM	677.584 €	0,04%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,02%		
Reti di trasmissi one e distribuzi one di gas rinnovabil i e a basse emissioni di carbonio	4.14. CCM	1.063.035 €	0,06%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,05%		
Cogenera zione di calore/fre ddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergi a	4.20. CCM	0 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,03%		
Cogenera zione ad alto rendiment o di calore/fre ddo ed energia	4.30. CCM	2.027.391 €	0,11%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,10%		

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un' Economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un' Economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
elettrica a partire da combustibili gassosi fossili																			
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1. CCM	180.165.496 €	9,72%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								6,20%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3. CCM	123.940.496 €	6,69%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								4,20%		
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni	5.5 CCM	124.686.143 €	6,73%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								6,04%		

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'Economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'Economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
separate alla fonte																			
Digestione anaerobica di rifiuti organici	5.7 CCM	4.678.811 €	0,25%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Compostaggio di rifiuti organici	5.8. CCM	1.913.195 €	0,10%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,31%		
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9. CCM	18.340.757 €	0,99%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,68%		
Cattura e utilizzo di gas di discarica	5.10. CCM	5.663.271 €	0,31%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,31%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3. CCM	37.235 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,02%		

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un' Economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un' Economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Installazione, manutenzione e riparazione e di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggi o di pertinenza degli edifici)	7.4. CCM	91.533 €	0,005%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,005%		
Installazione, manutenzione e riparazione e di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6. CCM	109.864 €	0,006%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,004%		
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1. CCM	121.280 €	0,007%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,006%		

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un' Economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un' Economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	9.3 CCM	2.437.148 €	0,13%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,01%		
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	2.2 CE	746.256 €	0,04%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM								0,03%		
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	2.1. PPC	158.085 €	0,01%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,01%		
Trattamento dei rifiuti pericolosi	2.2 PPC	564.452 €	0,03%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,03%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla		477.261.188 €	25,76%	25,68%	0%	0%	0,04%	0,04%	0%								18,55%		

Esercizio finanziari o 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)										
Attività economi che	Codi ce	Fattura to	Quota di fatturat o 2025	Mitigazi one dei cambia menti climatici	Adattam ento ai cambia menti climatici	Uso sosteni bile delle risorse idriche	Transiz ione verso un' Econo mia Circular e	Prevenzio ne e riduzione dell'inquina mento	Biodiv ersità ed ecosiste mi	Mitigazi one dei cambia menti climatici	Adattam ento ai cambia menti climatici	Uso sosteni bile delle risorse idriche	Transiz ione verso un' Econo mia Circular e	Prevenzio ne e riduzione dell'inquina mento	Biodiv ersità ed ecosiste mi	Garan zie minime di salvagu ardia	Quota di fatturat o allineat a (A.1.) o ammiss ibile (A.2.) alla tassono mia, anno 2024	Categ oria attivit à abilita nte	Catego ria attività di transizi one	
tassonomia) (A.2)																				
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		528.687.147 €	28,54%	26,90%	0%	0%	1,59%	0,04%	0%										22,10%	
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		1.323.982.853 €	71,46%																	
TOTALE ⁶²		1.852.670.000 €	100%																	

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	1,22%	26,90%
CCA	0,00%	0,00%

⁶² Il valore fa riferimento ai Ricavi delle vendite e delle prestazioni di Plures S.p.A. e delle società consolidate integralmente nel Bilancio Consolidato di Gruppo.

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
WTR	0,00%	0,00%
CE	1,55%	1,59%
PPC	0,00%	0,04%
BIO	0,00%	0,00%

Vengono inoltre riportati i modelli da 2 a 5 per la conformità all'Allegato XII del Regolamento Delegato UE 2022/1214, riferito alle attività svolte nell'ambito della generazione di energia elettrica o calore da fonte nucleare o da gas naturale.

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	€ -	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del Fatturato	22.630.502 €	1,22%	22.630.502 €	1,22%	€ -	0%
8.	Fatturato totale	22.630.502 €	1,22%	22.630.502 €	1,22%	€ -	0%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del Fatturato	22.630.502 €	44%	22.630.502 €	44%	- €	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del Fatturato	22.630.502 €	44%	22.630.502 €	44%	- €	0%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	2.027.391 €	0,11%	2.027.391 €	0,11%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del Fatturato	473.765.003 €	25,57%	473.765.003 €	25,57%	- €	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del Fatturato	475.792.394 €	25,68%	475.792.394 €	25,68%	- €	0%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%

	Attività economiche	Importo	Percentuale
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del Fatturato	1.323.982.853 €	71,46%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del Fatturato	1.323.982.853 €	71,46%

CapEx

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	3.17. CCM	8.182.914 €	1,31%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,71%		T
Produzione di energia elettrica mediante tecnologie a solare	4.1. CCM	0 €	0,00%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si		Si	Si	0,05%		

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
fotovoltaica																			
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM	994.615 €	0,16%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si			Si	0,74%		
Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	2.7. CE	2.456.913 €	0,39%	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,85%		
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		11.634.442 €	1,86%	1,47%	0%	0%	0,39%	0%	0%		Si	Si	Si	Si	Si	Si	2,35%		
Di cui di transizione		8.182.914 €	1,31%	1,31%							Si	Si		Si	Si	Si	0,71%		T
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia a solare fotovoltaica	4.1. CCM	177.848 €	0,03%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,04%		

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	4.3 CCM	203.719.329 €	32,53 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	4.14. CCM	282.596 €	0,05%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,32%		
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	4.20. CCM	0 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,02%		
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili	4.30. CCM	1.198.642 €	0,19%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,14%		

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
gassosi fossili																			
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1. CCM	122.568.709 €	19,57 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								17,72%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3. CCM	33.321.816 €	5,32%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								5,40%		
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM	13.907.969 €	2,22%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								6,26%		

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Digestione anaerobica di rifiuti organici	5.7. CCM	3.941.793 €	0,63%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								4,41%		
Compostaggio di rifiuti organici	5.8. CCM	391.793 €	0,06%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,05%		
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9. CCM	3.992.820 €	0,64%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								2,02%		
Cattura e utilizzo di gas di discarica	5.10. CCM	838.674 €	0,13%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,51%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3. CCM	833.148 €	0,13%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,05%		
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di	7.4. CCM	536.911 €	0,09%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,03%		

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggi o di pertinenza degli edifici)																			
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	7.5. CCM	6.620.365 €	1,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								3,2%		
Installazione, manutenzione e riparazione	7.6. CCM	0 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,02%		

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
e di tecnologie per le energie rinnovabili																			
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1. CCM	153.521 €	0,025 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,001%
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	2.1. PPC	42.066 €	0,01%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										0,02%
Trattamento dei rifiuti pericolosi	2.2 PPC	152.237 €	0,02%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										0,04%
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		392.680.265 €	62,70 %	62,67%	0%	0%	0%	0,03%	0%										41,29%
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		404.314.707 €	64,56 %	64,14%	0%	0%	0,39%	0,03%	0%										43.65%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		211.930.293 €	35,44 %																
TOTALE		626.245.000€	100%																

	Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	1,47%	64,14%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,39%	0,39%
PPC	0,00%	0,03%
BIO	0,00%	0,00%

Vengono inoltre riportati i modelli da 2 a 5 per la conformità all'Allegato XII del Regolamento Delegato UE 2022/1214, riferito alle attività svolte nell'ambito della generazione di energia elettrica o calore da fonte nucleare o da gas naturale.

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del CapEx	9.177.529 €	1,47%	9.177.529 €	1,47%	- €	0%
8.	CapEx totale	9.177.529 €	1,47%	9.177.529 €	1,47%	- €	0%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del CapEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del CapEx	9.177.529 €	78,88%	9.177.529 €	78,88%	- €	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del CapEx	9.177.529 €	78,88%	9.177.529 €	78,88%	- €	0%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	€ -	0%	€ -	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	€ -	0%	€ -	0%

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	€ -	0%	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%	€ -	0%	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	1.198.642 €	0,19%	1.198.642 €	0,19%	€ -	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0,00%	€ -	0%	€ -	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del CapEx	391.287.319 €	62,48%	391.287.319 €	62,48%	€ -	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del CapEx	392.485.961 €	62,67%	392.485.961 €	62,67%	€ -	0%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del Fatturato	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del CapEx	- €	0%

	Attività economiche	Importo	Percentuale
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del CapEx	221.930.293 €	35,44%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del CapEx	221.930.293 €	35,44%

OpEx

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	3.17. CCM	415.611 €	0,56%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,50%		T
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1. CCM	1.494 €	0,002%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si		Si	Si	0,0001%		
Costruzione, espansione e gestione	5.3. CCM	0 €	0,00%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	0,10%		

Esercizio finanziari o 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economic he	Codic e	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazi one dei cambia menti climati ci	Adatta mento ai cambia menti climati ci	Uso sosten ibile delle risorse idrich e	Transi zione verso un conomi a Circolar e	Prevenzi one e riduzione dell'inquin amento	Biodiv ersità ed ecosiste mi	Mitigazi one dei cambia menti climati ci	Adatta mento ai cambia menti climati ci	Uso sosten ibile delle risorse idrich e	Transi zione verso un conomi a Circolar e	Prevenzi one e riduzione dell'inquin amento	Biodiv ersità ed ecosiste mi	Garanz ie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineat a (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categ oria attivit à abilit ante	Categ oria attivit à di transi zione
di sistemi di raccolta e trattament o delle acque reflue																			
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM	489.428 €	0,66%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		Si		Si			Si	0,99%		
Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	2.7. CE	1.153.490 €	1,55%	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	N/AM		Si	Si		Si	Si	Si	1,96%		
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		2.060.023 €	2,78%	1,22%	0%	0%	1,55%	0%	0%		Si	Si	Si	Si	Si	Si	3,56%		
Di cui di transizione		415.611 €	0,56%	%							Si	Si		Si	Si	Si	0,50%		T
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Produzion e di energia elettrica mediante tecnologia solare	4.1. CCM	394.119 €	0,53%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,49%		

Esercizio finanziari o 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economic he	Codic e	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazi one dei cambia menti climati ci	Adatta mento ai cambia menti climati ci	Uso sosten ibile delle risorse idrich e	Transi zione verso un conomi a Circular e	Prevenzi one e riduzione dell'inquin amento	Biodiv ersità ed ecosiste mi	Mitigazi one dei cambia menti climati ci	Adatta mento ai cambia menti climati ci	Uso sosten ibile delle risorse idrich e	Transi zione verso un conomi a Circular e	Prevenzi one e riduzione dell'inquin amento	Biodiv ersità ed ecosiste mi	Garan zie minime di salvagu ardia	Quota di OpEx allineat a (A.1.) o ammis sibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categ oria attivit à abilit ante	Categ oria attivit à di transi zione
fotovoltaic a																			
Produzion e di energia elettrica a partire dall'energi a eolica	4.3 CCM	0 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Produzion e di energia elettrica a partire dall'energi a idroelettric a	4.5. CCM	27.143 €	0,04%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,02%		
Reti di trasmissio ne e distribuzio ne di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	4.14. CCM	42.583 €	0,06%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,05%		
Cogeneraz ione di calore/fred do ed energia elettrica a partire	4.20. CCM	0 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,03%		

Esercizio finanziari o 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammisibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
dalla bioenergia																			
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30. CCM	81.213 €	0,11%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,10%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1. CCM	€ 7.217.077	9,72%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								6,20%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle	5.3. CCM	4.964.832 €	6,69%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								4,20%		

Esercizio finanziari o 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
acque reflue																			
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM	4.994.683 €	6,73%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								6,04%		
Compostaggio di rifiuti organici	5.8 CCM	76.639 €	0,10%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,31%		
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9. CCM	734.695 €	0,99%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,68%		
Cattura e utilizzo di gas di scarica	5.10. CCM	226.860 €	0,31%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,31%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3. CCM	1.492 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,02%		

Esercizio finanziari o 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economic he	Codic e	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazi one dei cambia menti climati ci	Adatta mento ai cambia menti climati ci	Uso sosten ibile delle risorse idrich e	Transi zione verso un conomi a Circular e	Prevenzi one e riduzione dell'inquin amento	Biodiv ersità ed ecosiste mi	Mitigazi one dei cambia menti climati ci	Adatta mento ai cambia menti climati ci	Uso sosten ibile delle risorse idrich e	Transi zione verso un conomi a Circular e	Prevenzi one e riduzione dell'inquin amento	Biodiv ersità ed ecosiste mi	Garan zie minime di salvagu ardia	Quota di OpEx allineat a (A.1.) o ammis sibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categ oria attivit à abilit ante	Categ oria attivit à di transi zione
Installazio ne, manutenzi one e riparazion e di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggi o di pertinenza degli edifici)	7.4. CCM	3.667 €	0,005%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,005%		
Installazio ne, manutenzi one e riparazion e di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6. CCM	4.401 €	0,006%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,004%		
Elaborazio ne dei dati, hosting e attività connesse	8.1. CCM	4.858 €	0,007%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,006%		
Servizi profession ali connessi	9.3 CCM	97.627 €	0,13%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,01%		

Esercizio finanziari o 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economic he	Codic e	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazi one dei cambia menti climati ci	Adatta mento ai cambia menti climati ci	Uso sosten ibile delle risorse idrich e	Transi zione verso un conomi a Circolar e	Prevenzi one e riduzione dell'inquin amento	Biodiv ersità ed ecosiste mi	Mitigazi one dei cambia menti climati ci	Adatta mento ai cambia menti climati ci	Uso sosten ibile delle risorse idrich e	Transi zione verso un conomi a Circolar e	Prevenzi one e riduzione dell'inquin amento	Biodiv ersità ed ecosiste mi	Garan zie minime di salvagu ardia	Quota di OpEx allineat a (A.1.) o ammis sibile (A.2.) alla tasson omia, anno 2024	Categ oria attivit à abilit ante	Categ oria attivit à di transi zione
alla prestazion e energetica degli edifici																			
Produzion e di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	2.2 CE	29.894 €	0,04%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM								0,03%		
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	2.1. PPC	6.333 €	0,01%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,01%		
Trattamen to dei rifiuti pericolosi	2.2 PPC	€ 22.611	0,03%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM								0,03%		
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		€ 18.930.725	25,51%	25,43%	0%	0%	0,04%	0,04%	0%								18,55%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		€ 20.990.748	28,28%	26,65%	0%	0%	1,59%	0,04%	0%								22,10%		

Esercizio finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile delle risorse idriche	Transizione verso un'economia Circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		53.223.585 €	71,72%																
TOTALE		74.214.333 €	100%																

	Quota di OpEx/OpEx totali	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	1,22%	26,65%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	1,55%	1,59%
PPC	0,00%	0,04%
BIO	0,00%	0,00%

Vengono inoltre riportati i modelli da 2 a 5 per la conformità all'Allegato XII del Regolamento Delegato UE 2022/1214, riferito alle attività svolte nell'ambito della generazione di energia elettrica o calore da fonte nucleare o da gas naturale.

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	€ -	0%	- €	0%	€ -	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	€ -	0%	- €	0%	€ -	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	€ -	0%	- €	0%	€ -	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	€ -	0%	- €	0%	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	€ -	0%	- €	0%	€ -	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore dell'OpEx	€ -	0%	- €	0%	€ -	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'OpEx	906.534 €	1,22%	906.534 €	1,22%	€ -	0%
8.	OpEx totale	906.534 €	1,22%	906.534 €	1,22%	€ -	0%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore dell'OpEx	- €	0%	- €	0%	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore dell'OpEx	906.534 €	44%	906.534 €	44%	- €	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore dell'OpEx	906.534 €	44%	906.534 €	44%	- €	0%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	€ -	0%	€ -	0%	€ -	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	€ -	0%	€ -	0%	€ -	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	€ -	0%	€ -	0%	€ -	0%

	Attività economiche	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	€ -	0%	€ -	0%	€ -	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	81.213 €	0,11%	81.213 €	0,11%	€ -	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	€ -	0%	€ -	0%	€ -	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'OpEx	18.790.674 €	25,32%	18.790.674 €	25,32%	€ -	0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore dell'OpEx	18.871.888 €	25,43%	18.871.888 €	25,43%	€ -	0%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore dell'OpEx	- €	0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore dell'OpEx	53.223.585 €	71,72%

	Attività economiche	Importo	Percentuale
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore dell'OpEx	53.223.585 €	71,72%

ESRS E1 – Cambiamenti climatici**Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico**

Il Gruppo Plures, mediante le proprie Business Units, svolge un ruolo attivo nella transizione energetica e nella lotta al cambiamento climatico, attraverso:

- la produzione di energia elettrica e termica da fonte rinnovabile tramite un impianto a biomasse, diversi impianti fotovoltaici, un impianto idroelettrico e uno eolico;
- servizi di efficientamento energetico curandone sia la progettazione che la gestione (diagnosi energetiche di edifici, sostituzioni delle caldaie, installazione di pompe di calore, realizzazione del cappotto termico per condomini);
- l'offerta ai propri clienti di listini green per la fornitura di gas ed energia elettrica e soluzioni tecnologiche per monitorare i consumi e promuovere buone pratiche per il risparmio energetico.

In particolare, nel proprio percorso di crescita nella generazione da fonti rinnovabili, il Gruppo a dicembre 2025 è entrato nel settore eolico tramite l'acquisizione del 100% di Eolica PM S.r.l. da Alerion Clean Power, società titolare di un parco eolico operativo da 51,75 MW, situato nei comuni di Morcone e Pontelandolfo, in Campania. L'operazione contribuisce a comporre un mix di generazione più articolato, resiliente e coerente con i principi della transizione energetica, pilastro del modello industriale di Plures, in piena coerenza con il Piano Industriale 2025-2029. Il parco eolico fornirà un contributo immediato all'autonomia energetica dei territori serviti da Plures, aumentando la disponibilità di energia verde e sostenendo il processo di decarbonizzazione dei consumi.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati al clima si rimanda al sottoparagrafo "Analisi di Doppia Rilevanza".

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</i>	<i>ESRS E1 – Cambiamenti climatici</i>	<i>Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia</i>

I nuovi principi di rendicontazione ESRS Sector Agnostic forniscono un elenco standardizzato di aspetti potenzialmente rilevanti, da cui le aziende devono selezionare quelli pertinenti e materiali per il proprio caso. Per questo esercizio di rendicontazione, il Gruppo ha deciso di utilizzare una nomenclatura autonoma per l'identificazione dei propri temi rilevanti (come anticipato nel sottoparagrafo "Analisi di Doppia Rilevanza").

Con particolare riferimento alla tematica "Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico" il Gruppo, attraverso un'analisi di contesto e tenendo in considerazione le attività lungo la catena del valore e le proprie relazioni commerciali, ha individuato i propri impatti, rischi ed opportunità legati al clima⁶³. In particolare, Plures contribuisce attivamente alla generazione di gas effetto serra nello svolgimento delle proprie attività e lungo la catena del valore. Tuttavia, la Multiutility si impegna costantemente a supportare la transizione ecologica attraverso il proprio contributo all'innovazione di processi industriali e la produzione di biometano, di energie rinnovabili, di prodotti decarbonizzati anche in configurazione di distretto o comunità.

In merito a rischi ed opportunità derivanti dal cambiamento climatico, l'analisi di Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo ha portato all'identificazione di rischi fisici per il verificarsi di eventi climatici estremi quali siccità e alluvioni. Questo si potrebbe riflettere su un aumento dei costi per affrontare l'incertezza climatica quali la costruzione di infrastrutture più resilienti ed impatti negativi in termini di aumento/riduzione della domanda di gas/energia.

⁶³ Nell'identificazione degli IROs legati al clima, ai fini della presente Dichiarazione, non sono stati presi in considerazione scenari climatici.

In un'ottica di medio-lungo periodo, il mancato allineamento ad una transizione economica a basse emissioni nonché cambiamenti normativi in tema di emissioni, potrebbero comportare per Plures un aumento degli oneri da sostenere. Inoltre, un progressivo aumento delle temperature esterne, come riscontrato negli ultimi anni, potrebbe comportare un rischio di contrazione del mercato della vendita di gas puro, business rilevante del Gruppo.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili, come l'energia solare, offre un'opportunità significativa per Plures, soprattutto se realizzato in autoproduzione. Questo approccio non solo permette di ridurre i costi energetici e aumentare la sostenibilità ambientale, ma anche di rafforzare la posizione competitiva del Gruppo nel mercato. Inoltre, l'aumento della domanda di energia elettrica, dovuto all'elettrificazione dei consumi e al crescente utilizzo della climatizzazione estiva, rappresenta un ulteriore potenziale di crescita. Investire in infrastrutture energetiche efficienti e sostenibili diventa quindi cruciale per soddisfare queste nuove esigenze e capitalizzare sulle opportunità emergenti.

Piano di transizione

Al momento, il Gruppo non dispone di un piano di transizione formalizzato per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Tuttavia, sono in corso iniziative in ambito Ambientale, programmate all'interno del piano ESG, che si muovono in questa direzione con focalizzazione su transizione energetica e trattamento-recupero dei rifiuti.

Sul fronte della sostenibilità, nell'ambito delle linee guida strategiche della Multiutility, si possono identificare degli obiettivi legati, direttamente o indirettamente, alla mitigazione del cambiamento climatico. In particolare:

Per la **Business Unit Ambiente**:

- la trasformazione dei modelli di raccolta per migliorare lo standard di servizio ed efficientare i costi;
- i sistemi di misurazione per il passaggio a tariffa corrispettiva;
- il potenziamento della capacità di trattamento autonomo per la gestione integrale dei rifiuti;
- l'aumento del volume di riciclo, anche attraverso nuove opportunità e il recupero di materia;
- lo sviluppo degli impianti per la circolarità (Biodigestori, Carta, Tessile, RAEE, schede RAEE e imballaggi Plastici e impianto di compoundazione, impianto estrazione materiali valorizzabili dal RUI), volto ad aumentare la percentuale di recupero a partire dal 2026; prevista costruzione di impianti dedicati al fine di chiudere il ciclo dei rifiuti e raggiungere il più alto tasso di riciclo di materia;
- creazione di un'azienda per il mercato che possa offrire al mondo delle imprese sui rifiuti speciali l'accesso all'impiantistica di circolarità.

Per la **Business Unit Energia**:

- il potenziamento della produzione di energia elettrica da rinnovabili per vendita al consumatore finale, in particolare con il fotovoltaico e l'eolico, in qualità di offerta verde all'utenza;
- il sostegno alle comunità energetiche private e industriali;
- la promozione della distribuzione di biometano e idrogeno al consumatore finale.

Per la **Business Unit Idrico**:

- la realizzazione di opere per l'efficientamento energetico e l'autoconsumo;
- l'introduzione di sistemi di smart metering.

A livello di Gruppo, all'interno dell'aggiornamento del Piano Industriale in ottica ESG, è stato previsto il 2026 come anno target per la formalizzazione di una Strategia di Decarbonizzazione.

Resilienza della strategia e modello di business ai cambiamenti climatici

Il Gruppo non dispone attualmente di un'analisi completa e formalizzata che evidenzi tutti gli aspetti relativi alla resilienza della propria strategia e del proprio modello aziendale di fronte ai cambiamenti climatici. Tuttavia, viene effettuata una valutazione mirata sulla resilienza dei principali asset, con particolare focus sulla scelta delle coperture assicurative, basata sull'analisi dei trend di sinistrosità, al fine di individuare le soluzioni più appropriate e adeguate.

Politiche

La politica ambientale del Gruppo per gestire i suoi impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi si fonda sull'impegno a garantire la conformità e il rispetto di tutte le normative comunitarie, nazionali, regionali e tecniche applicabili. Plures opera nel pieno rispetto delle autorizzazioni previste dalle normative vigenti, assicurando che ogni attività sia condotta nel quadro delle disposizioni legali e regolamentari applicabili.

La Politica adottata si prefigge molteplici obiettivi, con un focus particolare sulla componente ambientale. Tra i principali obiettivi figurano: l'educazione ambientale, l'utilizzo di energie pulite e rinnovabili, la realizzazione di impianti di trattamento rifiuti innovativi e sostenibili, la promozione di città e comunità sostenibili, il consumo e la produzione responsabili e la lotta contro il cambiamento climatico. L'elemento comune a tutte queste iniziative è la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, la protezione della salute umana e un attento utilizzo delle risorse naturali.

La gestione degli impianti di trattamento rifiuti avviene nel rispetto di un quadro normativo rigoroso, basato su principi comunitari che privilegiano una gerarchia di azioni: prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero e, infine, minimizzazione degli impatti ambientali. Questi obiettivi sono perseguiti anche attraverso l'applicazione di specifici Piani di Monitoraggio e Controllo, che costituiscono parte integrante delle autorizzazioni rilasciate per gli impianti. Tali piani garantiscono un costante monitoraggio delle operazioni e consentono di verificare la conformità alle normative e l'efficacia delle misure adottate.

Altri elementi della politica di gruppo citata riguardano il tema dell'economia circolare. Queste rappresentano azioni concrete che vengono progressivamente messe in atto dalla Multiutility e contribuiranno indirettamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Per maggiori dettagli si rimanda al sottoparagrafo "ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare".

La responsabilità dell'attuazione della politica è attribuita alla Direzione Operativa e ai Dirigenti delle aree competenti.

Le emissioni in atmosfera, sul suolo e in acqua sono costantemente monitorate e controllate dal Gruppo. Questo processo include il rispetto dei limiti previsti dalle autorizzazioni per gli impianti a complessità autorizzativa, con riferimento a diversi parametri specifici in funzione della tipologia di impianto. Inoltre, il monitoraggio avviene anche per la raccolta dei rifiuti, in quanto, il parametro kg CO₂ emessa/tonnellata di rifiuto raccolto è adottato come indicatore per la misurazione dell'efficienza ambientale del servizio, consentendo di identificare, valutare e gestire eventuali impatti materiali.

Target

Il Piano ESG del Gruppo Plures tra gli obiettivi individua quelli riguardanti il cambiamento climatico e la transizione energetica, ricomprendendoli nell'ambito del pilastro denominato "Trasformazione".

I 10 obiettivi individuati sono i seguenti:

- Definizione di una strategia di decarbonizzazione entro il 2026;
- Incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (target 2026: 148.680 MWh)
- Stipulare contratti di fornitura PPA per vendita di energia verde al consumatore finale, cedendo al 2029 100.000 MWh;
- Incremento del 27% dei mezzi pesanti ecocompatibili al 2027;
- Riduzione del 5% delle emissioni di gas naturale in atmosfera derivanti dalla distribuzione attraverso le reti;
- Avvio entro il 2029 di un progetto di promozione di installazione di colonnine di ricarica elettrica alimentate a biometano per autotrazione;
- Definizione entro il 2029 di un progetto di rewarding alle aziende che acquistano biometano distribuito attraverso la rete di partner;
- Incremento del 7% del numero di smart meter ottimizzando la gestione e distribuzione di gas;
- Implementare nuove reti realizzate con materiali idonei alla distribuzione di miscele di gas naturale ed idrogeno (+4% al 2029);
- Sviluppare interconnessioni per migliorare il collegamento rete gas con i produttori di biometano, aumentando la distribuzione agli utenti.

Inoltre, sulla base del proprio Codice Etico, in un'ottica di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, Plures si impegna a:

- progettare, realizzare, gestire e mantenere impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento, minimizzando gli effetti negativi sull'ambiente ed i rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, utilizzando le migliori tecnologie disponibili sul mercato ed economicamente applicabili;
- progettare ed erogare servizi al territorio dando adeguata risposta agli strumenti di regolazione del settore, adeguandoli alle necessità ed aspettative degli utenti e del mercato, ma anche nel pieno rispetto degli obiettivi di budget e minimizzando gli impatti, diretti ed indiretti, sull'ambiente ed i rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- perseguire il miglioramento delle prestazioni ambientali attraverso un corretto utilizzo delle risorse naturali, promuovendo il risparmio energetico e l'impiego di fonti alternative.

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Alla data di redazione della presente Dichiarazione non sono presi in considerazione aspetti inerenti al clima (quali ad esempio obiettivi di riduzione delle emissioni di gas effetto serra) nella remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, ma è previsto, già a partire dal 2026, di integrare alcuni KPI specifici nel sistema di incentivazione.

Azioni

Il Gruppo Plures, nell'ambito degli obiettivi definiti per la sua **Business Unit Ambiente**, ha strutturato un piano d'azione basato su interventi mirati, finalizzati a rafforzare la sostenibilità e a ottimizzare l'efficienza del sistema di gestione ambientale.

Uno dei principali interventi riguarda lo sviluppo degli impianti per la circolarità, con la conclusione e l'implementazione di infrastrutture dedicate, tra cui biodigestori, impianti per carta, tessile, RAEE, schede RAEE, ciclo delle plastiche e scarti. Questi impianti mirano a incrementare significativamente la percentuale di recupero a partire dal 2026, con l'obiettivo di chiudere il ciclo dei rifiuti e raggiungere il più alto tasso di riciclo possibile, in linea con le strategie di economia circolare.

Un altro elemento chiave è rappresentato dagli investimenti nella trasformazione della raccolta, finalizzati all'adozione di un modello ibrido che consenta un efficientamento del servizio fino al 30%. Questo approccio punta a incrementare i volumi di raccolta differenziata, superando i target europei del 75% in peso, e a introdurre servizi innovativi come il passaggio alla tariffa corrispettiva e modalità di raccolta on demand, pensate per rispondere alle esigenze di utenti domestici e non domestici.

Infine, il piano prevede interventi di revamping e potenziamento degli impianti esistenti, con un focus specifico sui TMB (c.d. Trattamento Meccanico Biologico), oltre alla riqualificazione e bonifica di altri siti impiantistici. Questi interventi non solo migliorano l'efficienza e la capacità operativa, ma consentono anche di ridurre l'impatto ambientale e di ottimizzare l'intera filiera del trattamento dei rifiuti.

Una delle principali azioni messe in atto dalla Multiutility riguarda l'implementazione di modelli di raccolta ottimali. Tale iniziativa contribuisce indirettamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici e verrà meglio descritta all'interno del sottoparagrafo "ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare".

I nuovi modelli di raccolta riguarderanno sia le aree urbane che quelle rurali, adattandosi alle diverse densità abitative e alle caratteristiche infrastrutturali delle zone servite. La sua implementazione coinvolge vari gruppi di portatori di interesse, tra cui amministrazioni comunali, comunità locali e operatori della catena del valore dei rifiuti. L'implementazione passa attraverso un processo di digitalizzazione spinta, già in avanzato stato di applicazione, che consente la tracciatura del rifiuto dal conferitore alla filiera del riciclo.

In termini temporali, a partire dal 2024 l'implementazione dei modelli di raccolta progredirà in maniera graduale, fino a trasformare completamente tutto il territorio servito nel 2030.

Si stima una diminuzione delle emissioni annuali di CO₂ prodotta dai mezzi di raccolta pari al 17% entro il 2030, qualora vengano completate tutte le trasformazioni industriali pianificate. Inoltre, nello scenario di trasformazione digitale ottimizzata, la riduzione attesa delle emissioni raggiunge il 22%.⁶⁴

⁶⁴ Si specifica che tali stime fanno riferimento ad una valutazione svolta nel 2024, dell'impatto ambientale in termini emissivi generato dalla fase di raccolta di rifiuti. La valutazione adottata non si basa su dati di letteratura, ma su una indagine sperimentale svolta nell'ambito di una collaborazione fra Plures ed il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Firenze.

Nell'ambito della **Business Unit Energia**, il Piano Industriale prevede una serie di interventi mirati alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, attraverso investimenti strategici per la transizione energetica e l'incremento dell'efficienza energetica. Le risorse destinate a questi interventi sono finalizzate a potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili, migliorare le infrastrutture esistenti e sviluppare soluzioni innovative per la sostenibilità ambientale.

Un'azione centrale riguarda il potenziamento della produzione di energia verde, con un incremento costante della capacità di generazione da fotovoltaico ed eolico, rafforzando così l'offerta di energia rinnovabile per i consumatori finali. Infatti si segnala, in linea con quanto previsto nel Piano Industriale, l'impegno di aumentare la capacità di generare energia da fonti rinnovabili. Perseguendo questo obiettivo nel 2025 Estracom ha finalizzato l'operazione strategica di acquisizione del 100% di Eolica PM S.r.l. da Alerion Clean Power.

Il parco eolico è composto da 15 turbine Vestas V117 e ha registrato nel 2025 una produzione di circa 125 GWh. L'impianto beneficia dello schema incentivante FER-E, con tariffa minima garantita di 66 €/MWh fino al 2039, assicurando stabilità e prevedibilità dei ricavi. L'operazione si è perfezionata il 19/12/2025. Con riferimento al Piano ESG, per il 2025 l'obiettivo di produzione di energia rinnovabile era fissato a 33.277 MWh, con un incremento del 18,8% rispetto al 2024 (28.000 MWh). Relativamente a questo obiettivo, la produzione di energia rinnovabile consolidata per il 2025 è stata pari a 35.229 MWh, superando quindi l'obiettivo di Piano.

Nel settore delle reti gas, sono previsti investimenti in asset regolati per l'estensione e la manutenzione delle reti di distribuzione, garantendo il mantenimento della marginalità e la sicurezza del servizio e la promozione della distribuzione di biometano e idrogeno al consumatore finale.

A livello di comunità energetiche, è prevista l'installazione di 36 MW da fotovoltaico a beneficio di privati e aziende, nell'ambito della costituzione dei distretti industriali, per l'autoconsumo energetico, con target al 2029. Inoltre, verranno sperimentati servizi complementari a valore aggiunto, tra cui infrastrutture TLC e soluzioni di smart security, per migliorare la gestione energetica e la sicurezza.

Metriche

Consumo di energia e mix energetico

Plures opera, attraverso le sue società, in settori diversi, principalmente concentrati sulla raccolta e gestione dei rifiuti, la vendita e distribuzione di gas ed energia elettrica e la fornitura di acqua.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del perimetro del Gruppo, e i rispettivi settori in cui il Gruppo stesso opera in linea con la classificazione definita dal Regolamento Delegato (UE) 2023/137 della Commissione del 10 ottobre 2022.

Società	Settore ⁶⁵
Idrogena S.r.l.; E.S.T.R.A. Energie S.r.l.; Centria S.r.l.; Prometeo S.p.A.; Gergas S.p.A.; EDMA Reti Gas S.r.l.	D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
Plures SpA; Ecolat S.r.l.; GIDA S.p.A.; Publiacqua S.p.A.; Revet S.p.A.; Programma Ambiente Apuane S.p.A.; Ambiente Toscana Opco Spa; Valdisieve Scrl;	E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
E.S.T.R.A. S.p.A.; Estracom S.r.l.	F – COSTRUZIONI
ESTRACOM S.p.A.	K - TELECOMUNICAZIONI, PROGRAMMAZIONE E CONSULENZA INFORMATICA, INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE

Come definito nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, sono identificati come settori ad alto impatto climatico quelli elencati nelle sezioni da A ad H e nella sezione L del Regolamento Delegato (UE) 2023/137 della Commissione. Pertanto, il Gruppo Multiutility, opera con le sue società, in settori ad alto impatto climatico, ad eccezione di Estracom S.p.A che opera nel settore delle telecomunicazioni.

⁶⁵ I settori di attività sono indicati in linea con il Regolamento delegato (UE) 2023/137 della Commissione del 10 ottobre 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2

Si specifica che, relativamente ai dati sul consumo di energia e mix energetico del Gruppo Plures, i dati riportati di seguito fanno riferimento a tutte le società del perimetro di rendicontazione per le quali nel 2025 c'è stato un consumo di energia⁶⁶. Inoltre, a seguito di un miglioramento nel processo di raccolta dei dati, è stato fatto un ricalcolo dei dati 2024. Il dato comparativo del consumo totale di energia da fonti fossili è stato pertanto riesposto rispetto a quanto pubblicato nel documento 2024 (299.956 MWh) per riflettere la disponibilità di informazioni più complete e accurate. Questa riesposizione comporta anche la rettifica dell'intensità energetica riferita all'anno 2024 che passa da 0,210 a 0,206.

Infine, per semplificare e rendere più chiara la lettura dei dati di consumo del Gruppo, si è proceduto alla riesposizione dei dati di consumo energetico, aggregandoli per macrovoci, come si evince dalle tabelle sottostanti

Consumo totale di energia (MWh)		2024	2025
1. Consumo totale di energia da fonti fossili		291.680	297.309
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)		82%	70%
2. Consumo totale di energia da fonti nucleari		0	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)		0%	0%
3. Consumo totale di energia da fonti rinnovabili		65.672	126.691
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)		18%	30%
3 a. consumo di combustibili da fonti rinnovabili, compresa la biomassa, i biocarburanti, il biogas, l'idrogeno da fonti rinnovabili, ecc.	Energia generata dal cippato	18.853	0
	Biogas per digestione anaerobica	1.458	3.664
3 b. consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti – Energia elettrica acquistata		42.706	118.171
3 c. consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili		2.655	4.856
Consumo totale di energia da fonti fossili, nucleari e rinnovabili (MWh)		357.353	424.001

⁶⁶ Si segnala che, nel 2025, non hanno contribuito ai consumi energetici le seguenti società del Gruppo: Programma Ambiente Apuane S.p.A (non operativa nel periodo di riferimento); Ambiente Toscana Opco Spa (non operativa nel periodo di riferimento); Valdisieve Scrl (non operativa nel periodo di riferimento).

Energia rinnovabile autoprodotta (MWh)	2024	2025
Energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	33.403	39.456
<i>di cui consumato</i>	2.655	4.856
<i>di cui restituiti alla rete</i>	30.749	34.599

Il 100% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili acquistata è certificata tramite Garanzie di Origine. Il dato consolidato di energia rinnovabile autoprodotta comprende la produzione dei pannelli fotovoltaici di proprietà, ivi inclusi quelli installati su impianti e sedi, la produzione eolica e quella idroelettrica.

Consumo di energia da fonti fossili - MWh	2024	2025
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	0
2) Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	77.232	79.698
3) Consumo di combustibile da metano	136.095	147.995
4) Consumo di combustibili da altre fonti fossili non indicate sopra	0	0
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti – Energia elettrica	78.353	69.617
Consumo totale di energia da fonti fossili	291.680	297.309

Intensità energetica (MWh / k €)	2024	2025
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	356.391	423.748
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (k €) ⁶⁷	1.734.245	1.845.685
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività	0,206	0,230

I consumi energetici sono legati al parco mezzi, agli impianti, ai centri di raccolta, alle sedi operative e, in maniera meno rilevante, alle sedi amministrative.

Per il Gruppo, il monitoraggio dei consumi energetici e delle risorse delle varie società, si basa su diverse fonti dati. I dati relativi ai consumi sono stati acquisiti tramite letture dirette dei contatori di consumo e dalle fatture dei rispettivi vettori energetici acquistati. Per i dati relativi ai consumi al 31/12/25 dove non già disponibili al momento della comunicazione dei dati per la rendicontazione del presente report, sono state effettuate delle stime calcolate sui consumi storici nel medesimo periodo dell'anno 2024. I dati relativi ai consumi della flotta aziendale sono estratti dai gestionali di riferimento. Per quanto concerne la produzione di energia rinnovabile dagli impianti fotovoltaici, i dati sono ricavati dai vari sistemi di monitoraggio installati sugli impianti fotovoltaici.

Rispetto ai consumi di energia da fonti fossili, il consumo di metano rappresenta una parte rilevante di tutti i consumi del Gruppo. Esso è necessario in larga parte per alimentare una delle attività che rientrano nel core business della BU Energia, ovvero, la distribuzione del gas. In particolare, la principale causa del consumo complessivo di metano è rappresentata proprio dalla necessità di alimentare le cabine REMI, strutture essenziali per la distribuzione del gas nella rete aziendale. Attraverso le cabine REMI, il gas metano prima di essere immesso in rete per il suo utilizzo, viene riscaldato, decompresso e regolato. Inoltre, anche gli impianti, che con funzioni diverse, gravitano all'interno del perimetro aziendale, determinano un notevole consumo di metano; in particolare, sono gli impianti di cogenerazione che utilizzano la risorsa in quantità maggiore.

⁶⁷ I ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico corrispondono alla somma dei ricavi netti delle singole società del Gruppo iscritti nel Bilancio consolidato (1.852.670.000€) escludendo i ricavi di Estracom S.p.A. (pari a 6.985.392€).

Il metano viene inoltre utilizzato per garantire il pieno funzionamento degli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti delle società all'interno della BU Ambiente, e anche dagli impianti della BU Idrica.

Infine, per avere una visione d'insieme, oltre alle categorie di consumo di metano sopra menzionate occorre ricordare che esistono anche altri consumi di metano che si generano a prescindere dalla volontà del Gruppo: si tratta delle perdite di metano. Esse possono essere distinte in due categorie, quelle derivanti da incidenti ambientali e quelle derivanti da perdite fisiologiche, ovvero quelle dispersioni “normali” della rete, che caratterizzano l'attività stessa di distribuzione del gas metano svolta da Centria, Gergas e Edma Reti Gas. Si specifica che Gergas non ha registrato perdite di metano dovute ad incidenti ambientali nel corso del 2025.

Emissioni GHG di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

La riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rappresenta oggi una leva strategica fondamentale per le multiutility, chiamate a svolgere un ruolo chiave nella transizione energetica e nella promozione di modelli di sviluppo sostenibile. In questo contesto, Plures riconosce da tempo l'importanza di monitorare e gestire il proprio impatto ambientale, con particolare attenzione alle emissioni derivanti dalle diverse attività operative.

Pur non avendo ancora formalizzato un piano strutturato e organico di riduzione delle emissioni, la Società ha intrapreso negli anni un percorso progressivo volto al miglioramento delle proprie performance ambientali, attraverso iniziative e interventi concreti orientati all'innovazione e alla sostenibilità.

A partire da queste basi, Plures intende rafforzare ulteriormente il proprio contributo alla transizione verso modelli energetici sostenibili, investendo nello sviluppo dell'economia circolare, nell'incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili e nell'ottimizzazione dell'efficienza energetica.

In tale contesto, la predisposizione dell'inventario delle emissioni di gas a effetto serra rappresenta uno strumento fondamentale per quantificare in modo sistematico le emissioni associate alle attività della Società, individuare le principali fonti emissive e definire future strategie di riduzione coerenti con gli obiettivi di sostenibilità.

Il presente inventario è stato redatto in conformità con la metodologia definita dal GHG Protocol, riferimento internazionale per la contabilizzazione e la rendicontazione dei gas a effetto serra.

Nel corso dell'anno, la Società ha avviato un percorso di miglioramento metodologico, introducendo una contabilizzazione più puntuale delle emissioni di Scope 3. Se infatti nell'esercizio precedente tali emissioni erano state stimate prevalentemente attraverso un approccio *spend-based*, per l'anno 2025 si è proceduto, per alcune categorie individuate come maggiormente rilevanti a seguito di uno screening preliminare, a una quantificazione più accurata, fondata su dati di attività specifici e fattori di emissione dedicati, con un livello di incertezza significativamente ridotto.

Le categorie prioritarie sono state selezionate sulla base di uno screening preliminare e di un'attività di benchmark di settore, che ha consentito di identificare le voci emissive più rilevanti per realtà analoghe, garantendo un approccio coerente con le migliori pratiche di mercato.

Questo approccio consente di ottenere una rappresentazione più precisa e affidabile dell'impronta carbonica della Società e costituisce un primo passo verso l'estensione progressiva della contabilizzazione a tutte le categorie previste dal GHG Protocol.

Alla luce di tale evoluzione metodologica, anche l'inventario relativo all'anno 2024 è stato oggetto di revisione, al fine di garantirne la coerenza e la comparabilità con i nuovi criteri adottati.

Come definito dal GHG Protocol, le emissioni si suddividono per:

- Scope 1: emissioni dirette di CO₂eq prodotte, provenienti da fonti proprie o controllate dall'azienda;
- Scope 2: emissioni indirette di CO₂eq conseguenza delle attività dell'azienda, che derivano da consumo di energia elettrica prelevata dalla rete;
- Scope 3: emissioni indirette di CO₂eq provenienti dalla catena del valore di un'azienda.

Perimetro dell'inventario

Il perimetro di rendicontazione dell'inventario GHG 2025 risulta allineato con le società consolidate con il bilancio di esercizio di Estra, ovvero:

- Plures SpA

- Revet
- Publiacqua Spa
- GIDA SPA
- E.S.TR.A. S.p.A.
- ESTRACOM S.p.A.
- Idrogena S.r.l.
- Estra Clima S.r.l.
- Ecolat S.r.l.
- E.S.TR.A. Energie S.r.l.
- Centria S.r.l.
- Prometeo S.p.A.
- Gergas S.p.A.
- EDMA Reti Gas S.r.l.

Confini operativi

I confini operativi definiscono quali emissioni includere nel calcolo dell'impronta di carbonio di un'organizzazione. Come anticipato, in fase di rendicontazione 2025 si è scelto di adottare un approccio di tipo Activity-Based per la costruzione dell'inventario GHG. Questo metodo si basa sull'utilizzo di dati fisici direttamente correlati alle attività svolte, quali consumi energetici, carburanti, percorrenze o quantità trattate, ai quali vengono applicati specifici fattori di emissione. In questo modo le emissioni risultano strettamente legate ai processi reali dell'organizzazione.

Rispetto all'approccio Spend-Based, che stima le emissioni a partire dalla spesa economica utilizzando fattori medi di settore, l'Activity-Based garantisce un livello di accuratezza e rappresentatività significativamente maggiore, in quanto riflette le effettive modalità operative dell'azienda e non valori medi generici. Tale caratteristica lo rende anche più solido in termini di tracciabilità e coerenza metodologica, in linea con le indicazioni del GHG Protocol.

L'adozione dell'approccio Activity-Based comporta tuttavia una maggiore complessità operativa, in particolare in relazione alla quantità e alla granularità dei dati necessari per alimentare correttamente il modello di calcolo. Per tale motivo, in questa prima fase di rendicontazione si è proceduto a una ridefinizione delle categorie oggetto di analisi, privilegiando, in prima battuta, quelle per le quali risultava possibile disporre di dati affidabili e rappresentativi.

Le categorie incluse risultano in ogni caso significative sia sotto il profilo quantitativo, in quanto rappresentative delle principali fonti di emissione dell'organizzazione, sia ai fini del benchmark, consentendo confronti coerenti nel tempo e con realtà analoghe, e supportando efficacemente la definizione delle priorità di intervento nel percorso di riduzione delle emissioni.

L'impostazione adottata costituisce pertanto una base progressiva, che sarà ampliata negli esercizi successivi fino a coprire in modo completo tutte le fonti emmissive rilevanti. Si sottolinea inoltre che, anche la Categoria 5, che attualmente comprende la rendicontazione dei soli rifiuti inviati a smaltimento, sarà oggetto di analisi dettagliata in modo da includere nell'inventario anche le emissioni generate dai flussi di rifiuti destinati al riciclo.

Di seguito si riportano le categorie rendicontate nell'anno 2025 e per cui è stato effettuato il ricalcolo sul 2024 con il dettaglio delle emissioni pertinenti.

Categoria	Emissioni rendicontate in categoria
SCOPE 1	• Emissioni generate dall'utilizzo di combustibili (diesel, benzina, metano, etc.) • Emissioni fuggitive di Fgas • Emissioni biogeniche: diffuse dalla copertura delle discariche in post gestione e dalle vasche di depurazione
SCOPE 2	• Emissioni generate dall'utilizzo di energia elettrica acquistata da fonti fossili

Categoria	Emissioni rendicontate in categoria
CATEGORIA 1 BENI ACQUISTATI	Emissioni generate dalla produzione a monte dei prodotti chimici utilizzati nel processo di depurazione di Gida e Publiacqua
CATEGORIA 2 BENI STRUMENTALI	NON RENDICONTATA
CATEGORIA 3 ATTIVITÀ LEGATE A COMBUSTIBILI ED ENERGIA (NON INCLUSE IN SCOPE 1 E 2)	- Emissioni dovute alla produzione (upstream) dei combustibili utilizzati dall'azienda (rendicontati in Categoria 1). - Emissioni dovute alla produzione (esclusa combustione) upstream dell'EE consumata rinnovabile e non. - Emissioni dovute alle perdite nella rete di distribuzione. - Emissioni dovute alla generazione e trasporto dell' EE venduta (upstream, combustione e downstream).
CATEGORIA 4 TRASPORTO E DISTRIBUZIONE A MONTE	- Emissioni dovute al trasporto dei rifiuti in ingresso agli impianti di trattamento. - Emissioni dovute al trasporto dei rifiuti prodotti a smaltimento. Si specifica che per la Categoria 4 è stato effettuato un lavoro di dettaglio andando a quantificare i chilometri effettuati da tutti i mezzi in ingresso e uscita dagli impianti di trattamento rifiuti e le rispettive quantità trasportate.
CATEGORIA 5 RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE	Emissioni dovute ai rifiuti prodotti dalle attività del gruppo ed inviati a smaltimento.
CATEGORIA 6 VIAGGI DI LAVORO	NON RILEVANTE in virtù della mole limitata di viaggi di lavoro
CATEGORIA 7 SPOSTAMENTI CASA-LAVORO DEI DIPENDENTI	Emissioni dovute allo spostamento casa lavoro dei dipendenti.
CATEGORIA 8 BENI IN LEASING A MONTE	NON RILEVANTE in considerazione del fatto che le attività in leasing, in generale, per il Gruppo risultano molto limitate.
CATEGORIA 9 TRASPORTO E DISTRIBUZIONE A VALLE	NON RILEVANTE per via dell'assenza di questa tipologia di trasporti in virtù del core business.
CATEGORIA 10 TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI VENDUTI	NON REDICONTATA.
CATEGORIA 11 USO DEI PRODOTTI VENDUTI	Emissione generate dall'utilizzo del gas venduto (combustione).
CATEGORIA 12 FINE VITA DEI PRODOTTI VENDUTI	NON RILEVANTE non applicabile in ragione dei core business delle singole società della Multiutility.
CATEGORIA 13 BENI IN LEASING A VALLE	NON RENDICONTATA
CATEGORIA 14 FRANCHISING	NON RILEVANTE poiché non è svolta tale attività all'interno del gruppo.
CATEGORIA 15 INVESTIMENTI	Emissione dovute alla partecipazione in altre società (Scope 1 e Scope 2)

Per le emissioni non rendicontate nelle versioni successive verrà effettuata una stima puntuale per valutare la significatività o meno ai fini dell'inventario GHG del gruppo.

Si specifica inoltre che rispetto al dato 2024 ricalcolato vi è una variazione sui Confini Operativi, oltre che sul metodo. Non sono infatti state rendicontate le categorie 1, 2 e 11, incluse nella valutazione dello scorso esercizio, le quali saranno oggetto di una specifica analisi di significatività finalizzata all'implementazione di un processo di raccolta dati più robusto e alla successiva quantificazione puntuale delle emissioni associate.

Metodologia e fattori di emissione

La metodologia di calcolo utilizzata per la stima delle emissioni di GHG si basa sull'utilizzo del metodo IPCC 2021, che implementa valori di Global Warming Potential a 100 anni (GWP100) riportati nel sesto rapporto dell'IPCC (AR6), adattato con la seguente ripartizione:

- GWP100 Fossil, che calcola il contributo delle sole fonti fossili;
- GWP100 Biogenic, relativo alle emissioni biogeniche;
- GWP100 Land Use relativo alle emissioni ed assorbimento dovute al suolo o al cambiamento nell'uso del suolo;
-

All'interno di questo report si riporterà il valore del GWP 100 totale che include il contributo dei singoli indicatori sopra elencati.

L'inventario GHG è stato quindi calcolato moltiplicando il dato di attività per il relativo fattore di emissione, nella tabella sottostante per ciascuna categoria si riporta il dato di attività e la banca dati utilizzata per determinare il fattore di emissione.

Categoria	Dato di attività	Fattori di emissione
SCOPE 1	Consumi di diesel, benzina e metano	UK DEFRA 2025
SCOPE 1	Quantità di Fgas reintegrata nei sistemi di condizionamento di locali e messi di trasporto	GWP100 AR6
SCOPE 1	Quantità di emissioni di metano emesse dalla copertura delle discariche in post gestione	GWP100 AR6 (Metano biogenico)
SCOPE 1	Stima delle emissioni biogeniche da impianti di depurazione	IPCC 2019
SCOPE 2	Consumi di energia elettrica da fonti fossili	AIB 2024 – ECOINVENT 3.12
CATEGORIA 1 BENI ACQUISTATI	Consumi di prodotti chimici nei processi di depurazione	ECOINVENT 3.12
CATEGORIA 3 ATTIVITÀ LEGATE A COMBUSTIBILI ED ENERGIA (NON INCLUSE IN SCOPE 1 E 2)	Consumi di combustibili, consumi di energia elettrica da fonti fossili e rinnovabili, energia elettrica venduta da fonti fossili e rinnovabili	ECOINVENT 3.12

Categoria	Dato di attività	Fattori di emissione
CATEGORIA 4 TRASPORTO E DISTRIBUZIONE A MONTE	Totale dei chilometri percorsi e delle quantità trasportate in ingresso e uscita agli impianti di smaltimento	ECOINVENT 3.12
CATEGORIA 5 RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE	Quantità di rifiuti prodotti e inviati a smaltimento	ECOINVENT 3.12
CATEGORIA 7 SPOSTAMENTI CASA- LAVORO DEI DIPENDENTI	Chilometri percorsi dai dipendenti per recarsi sul posto di lavoro	ECOINVENT 3.12
CATEGORIA 11 USO DEI PRODOTTI VENDUTI	Quantità di gas venduta	UK DEFRA 2025
CATEGORIA 15 INVESTIMENTI	Emissioni di Scope 1 e Scope 2 associate alla quota partecipativa in società	Stima sito specifica

Il calcolo del fattore di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica è stato effettuato utilizzando:

- le percentuali del mix energetico italiano Production e Residual riferite alla composizione dell'energia elettrica emessa in rete fornite da AIB per l'anno 2024 in quanto non ancora disponibili i dati per il 2025;
- i fattori di emissione presenti in Ecoinvent 3.12;
- le percentuali di energia nucleare importata dai paesi esteri fornite da Terna per il 2024;
- i valori di perdite di rete forniti da ARERA.

In questo modo è stato possibile calcolare nel dettaglio anche i fattori di emissioni dovuti alla fase upstream ed alle perdite di rete, sia in caso di energia elettrica da fonti fossili che da rinnovabili.

Si specifica inoltre che per la modalità Location Based è stato utilizzato il Production Mix mentre per la modalità Market Based, per la quota parte di energia elettrica senza Garanzie di Origine (GO), è stato utilizzato il Residual Mix, come da indicazioni del protocollo GHG.

Si specifica inoltre che per quanto riguarda le emissioni fuggitive derivanti dalle perdite fisiologiche di gas lungo la rete di distribuzione, il Gruppo ha utilizzato la Delibera ARERA 39/2020/R/gas, nella quale si rimanda ai documenti dell'Associazione tecnica dell'industria europea del gas naturale (Marcogaz) "Assessment of methane emissions for gas Transmission and Distribution system operators" e "Survey methane emission for gas distribution in Europe".

Emissioni del Gruppo contabile consolidato

Emissioni totali	unità	2024	2025
Emissioni lorde GHG - Scope 1	tCO ₂ e	110.117	114.094
Emissioni lorde GHG - Scope 2 - <i>Location based</i>		26.212	40.660
Emissioni lorde GHG - Scope 2 - <i>Market based</i>		33.580	29.836

Emissioni totali	unità	2024	2025
Emissioni lorde GHG - Scope 3		1.775.712	1.745.375
Totale emissioni GHG (<i>Location based</i>)		1.912.040	1.900.129
Totale emissioni GHG (<i>Market based</i>)		1.919.408	1.889.305

Categoria Scope 3 – Market Based	unità	2024	2025
Cat 1- Beni/Servizi acquistati	tCO ₂ e	442	21.335
Cat 3- Attività correlate al combustibile e all'energia non incluse nello Scope 1 e Scope 2		262.808	353.208
Cat 4- T&D a monte		48.722	46.627
Cat 5- Rifiuti generati nelle operazioni		129.549	99.175
Cat 7- Pendolarismo dei dipendenti		11.947	12.317
Cat 11- Utilizzo del prodotto venduto		1.308.223	1.198.692
Cat 15- Investimenti		14.020	14.020
Totale		1.775.712	1.745.375

Intensità di GHG in base ai ricavi netti

t CO ₂ eq / k €	unità	2024	2025
Emissioni totali di GHG (location-based)	tCO ₂ e	1.912.040	1.900.129
Emissioni totali di GHG (market-based)		1.919.408	1.889.305
Ricavi netti mln € ⁶⁸		1.744	1.853
Emissioni totali di GHG (location-based) rispetto ai ricavi netti (t CO ₂ e / mln €)		1.098	1.026
Emissioni totali di GHG (market-based) rispetto ai ricavi netti (t CO ₂ e / mln €)		1.102	1.020

Prima del commento dei dati relativi alle emissioni di GHG si specifica che nell'anno 2024 le emissioni della società Publiacqua sono state rendicontate per la quota parte del II° semestre mentre per la società GIDA non sono state rendicontate in quanto consolidata a fine 2024. Questo spiega la differenza sostanziale di emissioni della Categoria 1 tra il 2024 e il 2025. Si fa presente, inoltre, che nella Categoria 11, che rappresenta oltre il 70% delle emissioni del gruppo, dove vengono rendicontate le emissioni derivate dalla combustione del gas venduto, lo scostamento tra il 2024 ed il 2025 dipende dal quantitativo commercializzato, che nel 2025 risulta minore.

Relativamente all'anno 2024 si specifica, che essendo stato effettuato il ricalcolo, le emissioni totali di GHG sono passate da 3.401.0347 (Market Based) a 1.919.408 tCO₂eq. Nello specifico nel precedente esercizio 2024 le emissioni risultavano così suddivise: 98.494 tCO₂e Scope 1, 39.217 t CO₂e Scope 2 (Market Based), 3.263.635 Scope 3. Come si osserva confrontando i dati con il ricalcolo 2024 lo scostamento è dovuto principalmente allo Scope 3, che nello scorso bilancio di sostenibilità era stato calcolato in modalità Spend Based mentre in questa rendicontazione le emissioni di CO₂eq sono state ricalcolate partendo da dati primari di attività (99.3%).

Anche il valore di intensità carbonica è variato rispetto al valore di 1950 tCO₂eq/mln € calcolato nello scorso esercizio, sempre a seguito del ricalcolo dello Scope 3 in modalità Spend Based.

⁶⁸ Il valore dei ricavi corrisponde al valore totale dei ricavi netti iscritti nel Bilancio consolidato di Gruppo.

A seguito di quanto spiegato sopra si osserva una riduzione del 21% delle emissioni di Scope 2 dovuto alla scelta del Gruppo di acquistare un quantitativo maggiore di energia elettrica da fonti rinnovabili, scelta effettuata per intraprendere un percorso verso la decarbonizzazione dei processi produttivi.

Si osserva inoltre un trend decrescente di emissioni anche sul totale (circa il 12%) dovuto, oltre al contributo dell'energia elettrica, anche al minor quantitativo di rifiuto inviati a smaltimento a seguito della crescita dei rifiuti inviati a recupero.

Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Multiutility non ha sviluppato progetti, nell'ambito delle operazioni proprie, che hanno comportato l'assorbimento e lo stoccaggio di emissioni GHG. Inoltre, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, il Gruppo non ha allo stesso modo contribuito a progetti di assorbimento e stoccaggio di emissioni GHG lungo la catena del valore a monte e a valle.

Tuttavia, all'interno della Multiutility, la BU Energia è impegnata, attraverso le società Estra Energie e Prometeo, nell'ampliamento della propria offerta di prodotti e servizi in ottica green, creando nuovi listini gas ed energia elettrica per clienti domestici e imprese, per andare incontro alle esigenze del mercato e dei consumatori, sempre più attenti all'ambiente e alla gestione responsabile dei propri consumi.

Sono infatti stati creati nuovi listini per la fornitura di energia elettrica proveniente 100% da fonti rinnovabili e certificata con la Garanzia di Origine, e nuovi listini per la fornitura di gas che garantiscono la compensazione della CO2 derivante dai consumi di gas dei clienti attraverso il finanziamento di progetti internazionali che sviluppino energie rinnovabili e che mirano alla lotta al cambiamento climatico.

Per quest'ultime offerte, è stato attivato un programma strutturato di compensazione delle emissioni di CO2 prodotte nella fase di combustione del gas metano venduto, rivolto ai clienti domestici e alle PMI. La compensazione delle emissioni avviene tramite l'acquisto di crediti di CO2 sul mercato volontario, derivanti da progetti internazionali di sviluppo delle energie rinnovabili sul Registro Verra, ovvero selezionati tra quelli con le migliori caratteristiche sociali, ambientali ed economiche e conformi ai principali standard di verifica riconosciuti a livello internazionale.

Target	Vintage (Crediting Period CP1)	Nazione	Progetto	Tipologia crediti	Crediti annullati Q1-Q3 2025 (tCO2e)	Crediti annullati Q4 2025 – stimati (tCO2e)
Mass market	2023	India	1770 - Energia Solare	VCS VERRA	54.625	
Mass market	2020	Indonesia	487 - Energia Idroelettrica	VCS VERRA	50.000	
Mass market	2020	Turchia	1464 - Energia Idroelettrica	VCS VERRA	50.000	
Mass market	2021	India	1742 - Energia Idroelettrica	VCS VERRA	72.574	71.449
Mass market	2020	India	1904 - Energia Eolica	VCS VERRA	60.000	
Mass market	2021/2022	India	2019 - - Energia Eolica	VCS VERRA		60.000
Mass market	2022	India	1728 - - Energia Eolica	VCS VERRA		13.881
Business	2021	India	1742 - Energia Idroelettrica	VCS VERRA	5.977	
Business	2016	India - Uttaranchal	Vishnuprayag Hydro-electric Project (VHEP) by Jaiprakash Power Ventures Ltd.(JPVL)	VCS VERRA	147	4.000

I dati si riferiscono ai crediti di carbonio annullati per compensare le emissioni da combustione gas nell'anno 2025, incluse le stime dei crediti del Q4 2025 per il target mass market. Gli annullamenti dei crediti di carbonio vengono effettuati a consuntivo, ovvero tenendo conto del reale volume di gas consumato fatturato ai Clienti ed estratto dallo strumento aziendale QLIK, per tale motivo i dati vengono estratti con temporalità traslata rispetto alle competenze effettive. Le stime del Q4 2025 per il target retail sono fatte tenendo conto del trend sia di vendita che di annullamento consuntivo degli anni precedenti sullo stesso periodo di riferimento e della curva termica prevista. Le stime dei Clienti business, invece, vengono fornite dai KAM (Key Accounting Manager).

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, non è disponibile l'informativa relativamente alle tonnellate di CO₂eq che si prevede di annullare in futuro. Tuttavia, Estra Energie e Prometeo, si sono già impegnate anche per il 2026 nell'acquisto di crediti di carbonio in quantità tali da compensare le emissioni associate ai volumi di gas consumati dai clienti nello stesso periodo.

Fissazione del prezzo interno del carbonio

Relativamente ai sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio, si specifica che, alla data di redazione della presente Dichiarazione, il Gruppo Plures non applica al suo interno un prezzo interno del carbonio.

ESRS E2 – Inquinamento

Lotta all'inquinamento

La transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico sono strettamente legate alla necessità di ridurre l'inquinamento in tutte le sue forme. Plures è costantemente impegnata a sostituire le fonti di energia fossile con quelle rinnovabili, come l'energia solare ed eolica, ciò non solo nell'ottica di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra, ma anche per affrontare direttamente il problema dell'inquinamento atmosferico. Inoltre, l'adozione di tecnologie più pulite e sostenibili per la produzione e il consumo di energia può ridurre significativamente l'impatto ambientale delle attività industriali e quotidiane. Questo approccio integrato è essenziale per garantire un futuro più sano e sostenibile, in cui la lotta al cambiamento climatico e la riduzione dell'inquinamento procedano di pari passo.

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Lotta all'inquinamento</i>	<i>ESRS E2 – Inquinamento</i>	<i>Inquinamento dell'aria</i> <i>Inquinamento dell'acqua</i> <i>Inquinamento del suolo</i> <i>Sostanze preoccupanti</i> <i>Sostanze estremamente preoccupanti</i> <i>Microplastiche</i>

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati all'inquinamento si rimanda al sottoparagrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

Il Gruppo Plures è chiamato ad affrontare diverse sfide legate agli impatti ambientali delle sue attività. La generazione di emissioni inquinanti nell'aria, come PM₁₀ (materiale particolato aerodisperso fine) e NO_x (ossidi di azoto), provenienti da siti, impianti e automezzi, può avere effetti negativi sulla salute delle persone e sulla qualità dell'aria. Inoltre, l'ingresso e la potenziale gestione inadeguata di sostanze pericolose o molto pericolose durante lo svolgimento delle attività del Gruppo potrebbero rappresentare un rischio significativo. Un'altra criticità potrebbe riguardare un'eventuale non corretta gestione delle attività di trattamento dei rifiuti, in particolare la frammentazione di materiali plastici durante il trattamento o il riciclo, che potrebbero portare al degrado dei rifiuti plastici e al rilascio di microplastiche nell'ambiente. Questi impatti sottolineano l'importanza di adottare pratiche più sostenibili e responsabili per mitigare i rischi ambientali e proteggere la salute pubblica.

Plures deve, inoltre, affrontare diversi rischi ambientali e operativi che potrebbero avere impatti significativi. Il superamento delle soglie di inquinanti stabilite dalla normativa può comportare danni reputazionali e sanzioni per il Gruppo. Inoltre, il rischio di causare danni alla salute degli utenti, dovuto a impianti di trattamento delle acque reflue mal funzionanti e all'uso di prodotti chimici per il trattamento dell'acqua potabile, rappresenta

una minaccia per l'immagine pubblica. Gli sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, come carburanti, oli, colaticci organici e sostanze chimiche, possono avere conseguenze finanziarie rilevanti a causa di sanzioni e multe. Infine, la fuoriuscita di microplastiche dai sistemi di trattamento delle acque reflue e dei rifiuti, con conseguente sversamento nei corsi d'acqua e nelle falde acquifere, potrebbero danneggiare ulteriormente la reputazione del Gruppo. Questi rischi evidenziano la necessità di adottare misure preventive e di gestione rigorose per mitigare gli impatti negativi e proteggere la posizione della Multiutility nel mercato.

Politiche

La Politica del Gruppo Plures, anche in materia di prevenzione e controllo dell'inquinamento, si fonda sulla conformità e il rispetto di tutte le normative comunitarie, nazionali, regionali e tecniche applicabili, riguardanti aria, acqua, suolo, sottosuolo, territorio e tutti gli altri elementi potenzialmente soggetti ad inquinamento.

Per maggiori informazioni riguardo la Politica Ambientale del Gruppo Plures si rimanda alla sezione Politiche all'interno del sottoparagrafo "ESRS E1 – Cambiamenti Climatici".

La Multiutility opera costantemente per mitigare gli impatti negativi connessi all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, adottando misure di prevenzione e controllo. A tale scopo, i progetti attingono sistematicamente a tecnologie conformi ai criteri BAT (Best Available Techniques), garantendo soluzioni tecnologiche all'avanguardia per ridurre al minimo gli impatti ambientali. Gli impianti sono sottoposti a un sistema di monitoraggio continuo, laddove i parametri lo consentano, oppure a controlli a campione, al fine di mitigare l'impatto sulle matrici ambientali. Tutti gli impianti sono autorizzati in ottemperanza alle normative ambientali europee, nazionali, regionali e comunali. Essi sono regolarmente sottoposti a visite di controllo da parte di auditor interni ed esterni per la qualità, nonché dagli enti pubblici preposti al controllo, quali ARPAT, USL e altre autorità competenti. La disciplina autorizzativa è complessa e influenza direttamente le procedure operative, generando una reportistica strutturata in database che viene utilizzata anche per migliorare i processi operativi e le performance ambientali.

Plures, in qualità di impresa attiva nella raccolta, trasformazione e smaltimento dei rifiuti, si impegna a gestire sostanze indesiderate che arrivano nei propri stabilimenti, garantendone l'innocuizzazione e il trattamento in conformità alle normative vigenti.

Il Gruppo adotta politiche operative rigorose per prevenire incidenti sia nei propri impianti che durante le fasi di raccolta rifiuti, richiedendo lo stesso impegno ai propri fornitori. In caso di incidenti, l'Azienda ha predisposto procedure di emergenza specifiche che vengono attivate in base alla gravità della situazione, al fine di controllare e limitare al massimo gli impatti sull'ambiente e sulla sicurezza delle persone.

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, Plures non ha fissato degli obiettivi connessi all'inquinamento a livello di Gruppo.

Tuttavia, per maggiori informazioni riguardo gli obiettivi legati alla più ampia tematica ambiente, si rimanda alla sezione "Target" nel sottoparagrafo "ESRS E1 – Cambiamenti Climatici".

Azioni

Le azioni intraprese da Plures, per evitare gli impatti ambientali, in termini di inquinamento, si concentrano principalmente sull'adozione, in fase di progettazione, di soluzioni tecnico-progettuali mirate a prevenire gli impatti alla fonte. Ciò include, tra le altre misure, la selezione accurata del sito più idoneo per nuove realizzazioni, al fine di ridurre le interferenze negative con l'ambiente.

In questo contesto, la progettazione di nuovi impianti, così come le modifiche a quelli esistenti, viene sottoposta a rigorose procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Screening. Questi processi sono finalizzati a valutare preventivamente i possibili effetti sulla salute e sull'ambiente derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio degli interventi pianificati.

Costituiscono parte integrante delle azioni anche l'educazione ambientale e le campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono di materiali che hanno un impatto negativo sull'ambiente in termini di inquinamento.

Il rispetto delle prescrizioni impartite dai disposti autorizzativi, inclusi quelli derivanti dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), rappresenta una delle principali azioni intraprese da Plures per ridurre e minimizzare l'inquinamento durante le fasi di realizzazione ed esercizio degli impianti. Tali

prescrizioni si basano sull'applicazione e sul rispetto delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT), garantendo un approccio conforme ai criteri di prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

A supporto di questi obiettivi, la Multiutility realizza specifiche opere di mitigazione nei vari siti impiantistici, tra cui:

- piantumazione di specie vegetali specifiche per mitigare l'impatto paesaggistico e favorire l'integrazione naturalistica con il contesto territoriale;
- sistemi per il trattamento delle acque meteoriche e reflue, finalizzati al loro riutilizzo all'interno dei processi produttivi, con l'obiettivo di ridurre l'uso delle risorse idriche;
- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia da fonti rinnovabili, contribuendo così alla riduzione delle emissioni inquinanti.

Inoltre, la gestione degli impianti avviene nel rispetto di Piani di Monitoraggio e Controllo, che costituiscono parte integrante degli atti autorizzativi, anche attraverso sistemi di remote control delle emissioni e dei principali parametri di processo. Questi piani prevedono la misurazione costante e sistematica di parametri potenzialmente inquinanti, il monitoraggio dei principali parametri del processo produttivo e la verifica dell'efficienza dei sistemi di abbattimento.

I siti impiantistici aziendali di Plures sono oggetto di continui interventi di revamping tecnologico, finalizzati all'efficientamento della produzione, all'ottimizzazione dei processi e all'incremento della sostenibilità ambientale. Questi interventi mirano a ripristinare, rigenerare e trasformare gli ecosistemi potenzialmente influenzati dalle attività operative. Tra le azioni intraprese rientrano:

- Potenziamento dell'impianto di Casa Sartori, con l'aggiunta di un impianto di digestione anaerobica al sistema di compostaggio esistente. Questo intervento consente di trasformare la frazione organica dei rifiuti raccolti in modo differenziato non solo in compost, ma anche in biometano, utilizzabile come carburante per autotrazione o immesso nella rete nazionale del gas come combustibile.
- Implementazione di un'unità automatica di "sorting" presso l'impianto di Case Passerini, progettata per separare metalli e plastiche valorizzabili contenuti nel sopra vaglio dei rifiuti urbani indifferenziati, contribuendo così al recupero di risorse e alla riduzione dell'impatto ambientale.

A questi interventi si aggiunge il progetto sperimentale di "landfill mining" per le discariche esistenti, che prevede operazioni di recupero di volumi e rigenerazione ambientale dei siti, con l'obiettivo di ridurre gli impatti pregressi e restituire le aree a una condizione più sostenibile e integrata con il territorio.

Inoltre, per quanto concerne le attività di recupero della materia prima seconda svolte da Revet, in vista del raddoppio delle linee di produzione dell'impianto del granulo da plastica riciclata, previsto nel 2025, nel corso del 2023 è stato investito circa € 1.000.000 (azioni proseguite nel 2024) per l'ampliamento del depuratore con realizzazione della vasca di equalizzazione e manutenzione, il raddoppio della sezione MBR e un impianto a osmosi per il trattamento dell'acqua prelevata dal pozzo. All'interno di Revet, viene inoltre effettuato un frequente monitoraggio delle emissioni in acqua attraverso campionamenti ed analisi che consentono di valutare l'efficacia del trattamento di depurazione delle acque reflue.

Per maggiori informazioni riguardo le Azioni di Plures in materia di prevenzione e controllo dell'inquinamento, si rimanda alla sezione "Azioni" all'interno del sottoparagrafo "ESRS E1 – Cambiamenti Climatici".

Metriche

Inquinamento di aria, acqua e suolo

Emissioni in acqua	u.m.	2024	2025
Totale	<i>T</i>	693,26	2.151,10
Nitrati		638,18	2.054,30
Fosfati		55,08	96,80

Relativamente ai dati sugli inquinanti immessi in acqua si specifica che sono riportati i valori delle sostanze per le emissioni dei complessi della Multiutility che superano i rispettivi valori di soglia applicabili indicati nell'allegato II del Regolamento (CE) n. 166/2006. Risultano sopra soglia gli inquinanti emessi soltanto dalla società GIDA del Gruppo Multiutility. L'aumento riscontrabile tra i valori 2024 e 2025 è dovuto al fatto che nel 2024 la società GIDA ed i relativi dati erano ricompresi solo a partire dal 01/07/2024, in linea con il periodo di consolidamento della stessa all'interno del Gruppo. I dati sopra riportati sono raccolti e monitorati tramite misurazioni dirette e valutazioni analitiche periodiche. Non risultano, invece, inquinanti in aria e suolo che superano i valori di soglia applicabili del Regolamento (CE) n. 166/2006.

Si specifica che relativamente a GIDA, gli impatti comunicati sono relativi alle emissioni generate dallo scarico delle acque già depurate e dal trattamento in proprio dei fanghi di depurazione; tuttavia, tali dati non rappresentano pienamente le performance effettive degli impianti di depurazione, che invece consentono una significativa riduzione dell'inquinamento iniziale. Infatti, l'attività di depurazione comporta performance di abbattimento significative, che variano in funzione della tipologia di inquinante preso in considerazione. In particolare, nel 2025, sulla base delle stime e misure effettuate, GIDA ha ottenuto i seguenti risultati di abbattimento degli inquinanti: abbattimento totale N (come nitrato) = 4.000 Tonnellate; abbattimento totale P (come fosfato) = 300 Tonnellate.

Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti

Il Gruppo Plures impiega, all'interno degli impianti di proprietà e nel più ampio ambito dello svolgimento delle proprie attività operative, una serie di prodotti contenenti sostanze preoccupanti. Tali sostanze sono utilizzate per garantire il corretto funzionamento dei processi industriali, in particolare nei trattamenti di depurazione, nella gestione dei rifiuti e nelle attività di manutenzione degli impianti. Tali sostanze e prodotti vengono monitorati e tracciati dagli uffici preposti attraverso file di registrazione dei quantitativi acquistati e utilizzati. Plures si impegna a minimizzare l'impatto ambientale e sanitario derivante dall'utilizzo di tali sostanze, promuovendo pratiche sostenibili e trasparenti in linea con il rispetto delle normative ambientali e di sicurezza, garantendo la conformità alle regolamentazioni vigenti.

Quantità di sostanze consumate	u.m.	2024	2025
Quantità sostanze pericolose consumate	t	1.235,52	1.573,89
Di cui quantità sostanze estremamente pericolose consumate	t	0,03	0,08

Come evidenziato dalla tabella, tra le sostanze consumate dal Gruppo, sono state rintracciate due sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) ai sensi del Regolamento REACH. Tale sostanza rientra tra quelle inserite nelle categorie 2 (irritazione oculare) e 1B (tossicità per la riproduzione).

ESRS E3 – Risorse Idriche

Gestione responsabile delle risorse idriche

Per Plures la tematica della gestione della risorsa idrica è divenuta particolarmente rilevante dall'ingresso di Publiacqua S.p.A., quale gestore del Servizio Idrico Integrato (SII), nel Gruppo, avvenuto nel 2024. Infatti, fino a quel momento, i consumi idrici erano legati principalmente ad utilizzi di tipo civile/domestico (es. servizi igienici, spogliatoi, ecc.), e ad utilizzi di tipo industriale, relativi al lavaggio dei mezzi della raccolta, allo spazzamento stradale, al funzionamento degli impianti di trattamento. Con l'ingresso di Publiacqua nel perimetro di rendicontazione, invece, l'impatto principale dei consumi del Gruppo è collegato alle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua. L'approvvigionamento di acqua di Plures, in funzione dei siti e degli utilizzi, è effettuato da pubblico acquedotto e/o da pozzo. Inoltre l'organizzazione svolge le proprie attività in aree identificate come soggette ad elevato stress idrico, secondo le classificazioni riconosciute a livello internazionale, e monitora tali condizioni per valutarne i potenziali impatti sulle proprie operazioni e sulla catena del valore.

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Gestione responsabile delle risorse idriche</i>	<i>ESRS E3 – Acqua e risorse marine</i>	<i>Acqua</i>

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla gestione delle risorse idriche

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati alla gestione delle risorse idriche si rimanda al sottoparagrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

La gestione delle risorse idriche rappresenta una sfida cruciale per la società, con impatti significativi e rischi associati.

Le perdite idriche, dovute a una gestione non ottimale, alla vetustà e alla manutenzione della rete, compromettono l'efficienza del sistema e la sostenibilità delle risorse. I prelievi idrici significativi incidono sullo stato quantitativo delle fonti idriche, mettendo a rischio la sostenibilità a lungo termine dell'approvvigionamento della risorsa, in relazione alla capacità naturale di ricarica. Inoltre, la generazione di acque reflue derivante dalle attività del Gruppo e dagli attori della catena del valore rappresenta un ulteriore impatto ambientale da gestire con attenzione.

Tra i rischi principali, vi potrebbe essere la possibilità di non riuscire a soddisfare pienamente la domanda di acqua durante i periodi critici dell'anno, caratterizzati da siccità e carenza idrica, con conseguenti danni reputazionali per la Multiutility. Lo stress idrico causato da siccità e problemi di approvvigionamento, soprattutto in periodi di scarsa piovosità, potrebbe avere ricadute negative sulla situazione economica e finanziaria di Publiacqua e, quindi, del Gruppo. È quindi fondamentale adottare strategie di gestione sostenibile delle risorse idriche per mitigare questi impatti e rischi, garantendo al contempo la continuità e l'affidabilità del servizio.

Politiche

La politica del Gruppo Plures si fonda sulla conformità e il rispetto di tutte le normative comunitarie, nazionali, regionali e tecniche applicabili, riguardanti anche la gestione delle acque.

Per maggiori informazioni riguardo la Politica Ambientale di Gruppo, si rimanda alla sezione “Politiche” all'interno del sottoparagrafo “ESRS E1 – Cambiamenti Climatici”.

A livello di Business Unit Idrico, sono previsti piani ordinari redatti da Publiacqua, che elabora proposte di Piano degli Interventi in conformità ai periodi regolatori. Queste proposte sono inviate all'Autorità di Regolazione Regionale (Autorità Idrica Toscana) per approvazione, garantendo che siano allineate agli obiettivi regolatori e agli standard tecnici fissati per il servizio idrico integrato.

I Piani degli Interventi, una volta approvati dall'Autorità Idrica Toscana, sono trasmessi all'Autorità di Regolazione Nazionale (ARERA). Essi sono accompagnati da un documento analitico che individua le principali criticità nell'erogazione del servizio idrico sul territorio e propone strategie di intervento per superarle. Questo documento è definito e discusso con la stessa Autorità Idrica Toscana, assicurando una gestione trasparente e condivisa delle risorse idriche.

Il Piano prevede interventi finalizzati all'efficientamento dei sistemi di adduzione, potabilizzazione e distribuzione della risorsa idrica. Il Piano degli Interventi è sottoposto a monitoraggio da parte delle Autorità regolatorie competenti, sia per quanto riguarda l'attuazione delle principali linee di investimento, con particolare attenzione al rispetto delle tempistiche indicate, e sia per la verifica del raggiungimento degli obiettivi quantitativi definiti in termini di qualità tecnica del servizio.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del Piano degli Interventi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione.

Conformemente alla politica ambientale di Plures e in pieno rispetto di tutte le normative applicabili, il Piano degli Interventi si attua in conformità con le normative ambientali, tra cui su tutte il D.Lgs. 152/2006, e le normative regolatorie di riferimento.

Il Piano prevede al suo interno previsioni di investimento dedicate alle filiere di approvvigionamento e potabilizzazione delle risorse idriche. Inoltre, sono pianificati interventi per lo sviluppo delle interconnessioni tra le diverse aree territoriali servite, con l'obiettivo di garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche

locali. Queste interconnessioni sono progettate per preservare le risorse idriche più vulnerabili, particolarmente esposte a criticità durante periodi prolungati di siccità.

Il Piano degli Interventi include una sezione dedicata ad azioni mirate alla riduzione delle perdite idriche. In particolare, Publiacqua ha presentato un piano di intervento nell'ambito dei Bandi PNRR, ottenendo un finanziamento specifico per la riduzione della dispersione idrica.

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, Plures non ha fissato degli obiettivi connessi alla gestione della risorsa idrica a livello di Gruppo. Ad ogni modo, come indicato nel sottoparagrafo “Strategia, modello di business e catena del valore”, il Gruppo ha definito un Piano ESG, integrato nel Piano Industriale che tra gli obiettivi individua quelli riguardanti la gestione della risorsa idrica, ricompresi nell'ambito del pilastro denominato “Trasformazione”. Il macro-obiettivo all'interno di tale Piano è quello di ridurre la perdita idrica e gli scarichi diretti. Gli interventi programmati che coinvolgono la BU Idrico includono:

- La realizzazione dei piani ordinari di Publiacqua, unitamente alla costruzione delle opere strategiche regionali per il servizio idrico integrato;
- Il potenziamento dei sistemi di adduzione e di distribuzione esistenti, al fine di migliorare l'efficienza e ridurre le perdite di rete;
- La realizzazione di opere per l'efficientamento energetico e l'autoconsumo, contribuendo così a ridurre l'impatto ambientale del settore idrico;
- La riorganizzazione del sistema fognario nelle aree urbane, l'introduzione di sistemi di smart metering per il monitoraggio intelligente dei consumi, e l'estensione delle reti idriche per migliorare l'accesso al servizio.

Azioni

Il progressivo incedere dei fenomeni siccitosi e di periodi di carenza idrica richiede un utilizzo più sostenibile della risorsa, imponendo ai gestori significativi investimenti per l'efficientamento dei processi e per la riduzione delle perdite. Le azioni previste dal Piano Industriale per il settore idrico mirano a potenziare l'efficienza e garantire la sostenibilità del sistema. Tra queste figurano:

- La definizione di un Master Plan per il potenziamento delle grandi infrastrutture per l'adduzione idrica. È previsto l'adeguamento del sistema idrico metropolitano per servire circa 1,1 milioni di abitanti;
- La definizione di un Master plan per la riduzione delle perdite idriche, attraverso interventi di manutenzione dei sistemi fognari nelle aree densamente urbanizzate, tra cui la riorganizzazione del sistema fognario nell'area di Firenze, che interesserà circa 400.000 abitanti;
- L'estensione della rete acquedottistica nelle aree non servite, per garantire l'accesso al servizio idrico a nuove zone attualmente escluse dalla rete.

Come indicato dal Piano Industriale, il budget complessivo CapEx stanziato i Master Plan afferenti alla BU Idrico nell'arco temporale 2025 – 2029 è di 910 €/Mln.

Metriche

Consumo idrico

Prelievo idrico per fonte	u.m.	2024		2025	
		Tutte le aree	Aree di stress idrico elevato	Tutte le aree	Aree di stress idrico elevato
Acque superficiali	m3	43.741.051	43.741.051	86.927.600	86.927.600
Acque sotterranee		25.927.483	25.927.483	52.298.386	52.298.386

Prelievo idrico per fonte	u.m.	2024		2025	
		Tutte le aree	Aree di stress idrico elevato	Tutte le aree	Aree di stress idrico elevato
Acqua di mare		-	-	0	0
Acqua prodotta		1.544.282	1.544.282	2.876.260	2.876.260
Acqua di terzi		18.355.118	18.355.118	44.111.707	44.111.707
Prelievo totale di acqua		89.567.934	89.567.934	186.213.953	186.213.953

Scarichi idrici per destinazione	u.m.	2024		2025	
		Tutte le aree	Aree di stress idrico elevato	Tutte le aree	Aree di stress idrico elevato
Acque superficiali		72.003.988	72.003.988	155.201.863	155.201.863
Acque sotterranee		57.618	57.618	52.533	52.533
Acqua di mare		-	-	0	0
Acqua prodotta		-	-	709	709
Acqua di terzi		190.944	190.944	192.202	192.202
Scarico totale dell'acqua		72.252.550	72.252.550	155.447.308	155.447.308

Consumo totale di acqua	u.m.	2024		2025	
		Tutte le aree	Aree di stress idrico elevato	Tutte le aree	Aree di stress idrico elevato
Prelievo totale di acqua		89.567.934	89.567.934	186.213.953	186.213.953
Scarico totale dell'acqua		72.252.550	72.252.550	155.447.308	155.447.308
Consumo totale di acqua		17.315.384	17.315.384	30.766.645	30.766.645

Acqua totale riciclata	u.m.	2024	2025
	m3	1.994.676,00	3.406.260,00

Intensità idrica	2024	2025
Consumo idrico totale (m³)	17.315.384	30.766.645
Ricavi netti su proprie operazioni (k €)⁶⁹	1.744.121,654	1.852.670
Intensità idrica (m³/k €)	9,93	16,61

⁶⁹ Il valore dei ricavi considerato corrisponde al valore totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni netti iscritti nel Bilancio consolidato di Gruppo.

I dati sopra riportati fanno riferimento all'intero Gruppo Plures⁷⁰.

I dati sui prelievi e scarichi derivano dalle letture dirette dei contatori di acquisto e di scarico, dove presenti. Tali letture vengono effettuate periodicamente dal personale delle varie società. Per quanto riguarda Revet, la società utilizza per le proprie attività acqua estratta dalla falda freatica tramite pozzo. Le necessità della produzione sono molto superiori alla disponibilità della risorsa e pertanto le acque reflue vengono sottoposte a trattamento depurativo e riciclate, in percentuale variabile tra 85 e 90%, alle linee di produzione (impianto produzione granulo da plastica riciclata). Il prelievo di acqua dai pozzi viene costantemente misurato mentre attualmente non viene misurata l'acqua scaricata in acque superficiali. Tale misura viene, quindi, stimata e ipotizzata di quantità uguale all'acqua prelevata. Questa stessa metodologia di stima viene applicata a tutte le società del Gruppo, ad eccezione di Publiacqua, i cui dati sono misurati puntualmente e derivati dai sistemi di misurazione afferenti la classificazione e redazione del Bilancio Idrico annuale tipico della gestione S.I.I. (rendicontazione della Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) normata dalla Autorità per l'Energia, le Reti e l'Ambiente (ARERA). Tuttavia, anche per Publiacqua i dati rendicontati sono da considerarsi stimati in quanto le rilevazioni effettive non sono da considerarsi definitive alla data di redazione del presente documento.

Si specifica infine che per il Gruppo Multiutility, il totale di acqua immagazzinata è pari a 0.

ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi

Strategia sulla biodiversità

Alla data di redazione del presente documento, il Gruppo Plures non ha previsto nella propria strategia delle specifiche leve in materia di biodiversità. Tuttavia, come già anticipato, la Multiutility ha implementato un Piano Industriale che, attraverso le proprie leve strategiche, contribuirà a presidiare indirettamente anche la biodiversità e l'ecosistema delle aree di operatività.

Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

Alla data di redazione del presente documento, Plures non dispone di un piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Gli impatti, rischi ed opportunità identificati come rilevanti in tema di biodiversità ed ecosistemi afferiscono alla sfera di dipendenze dalla pioggia intesa come servizio ecosistemico da cui dipende l'attività della BU Idrica, del suo rapporto con il Sistema Idrico Integrato (SII) e delle aree da questo gestite.

Non sono stati ritenuti rilevanti gli IROs relativi ai sotto-temi legati ai fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità, sullo stato delle specie e sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi.

Tutela della biodiversità

La biodiversità è strettamente legata alla disponibilità di risorse naturali, e i cambiamenti climatici stanno mettendo a dura prova questo equilibrio.

Temî materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Tutela della biodiversità</i>	<i>ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi</i>	<i>Impatti e dipendenze dai servizi ecosistemici</i>

⁷⁰ Si specifica che per le seguenti società: Idrogenera, Programma Ambiente Apuane, Ambiente Toscana Opco, Valdisieve, i consumi idrici, per il 2025 sono pari a 0.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati a biodiversità ed ecosistemi

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati a biodiversità ed ecosistemi si rimanda al sottoparagrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”.

In tema di “Tutela della biodiversità” un periodo prolungato di assenza di precipitazioni può influenzare negativamente gli ecosistemi naturali e la fauna che dipende da queste risorse. Inoltre, il rischio che un periodo prolungato di siccità porti a un progressivo degrado degli habitat naturali è significativo. Questo non solo riduce la disponibilità di risorse vitali per molte specie, ma limita anche la capacità degli ecosistemi di rigenerarsi e mantenere la loro biodiversità. La protezione della biodiversità diventa quindi una priorità imprescindibile per mitigare questi impatti e rischi, garantendo la resilienza degli ecosistemi e la conservazione delle specie per le future generazioni

Politiche

La Politica del Gruppo per la gestione degli impatti e delle dipendenze rilevanti legate alla biodiversità e agli ecosistemi si basa sul rispetto delle normative applicabili. Plures garantisce la conformità alle autorizzazioni vigenti, assicurando che ogni attività sia svolta nel rispetto delle disposizioni legali applicabili.

Per maggiori informazioni riguardo la Politica Ambientale di Plures si rimanda alla sezione “Politiche” all’interno del sottoparagrafo “ESRS E1 – Cambiamenti Climatici”.

Target

Alla data di redazione del presente documento, Plures non ha fissato degli obiettivi connessi alla biodiversità e agli ecosistemi a livello di Gruppo. Ad ogni modo, come già precedentemente indicato, la Multiutility ha definito un proprio Piano ESG integrato nel Piano Industriale che include obiettivi riguardanti la biodiversità, ricompresi nell’ambito del pilastro denominato “Territorio”. Il macro-obiettivo all’interno di tale Piano è quello di promuovere iniziative volte a migliorare la biodiversità locale.

Tuttavia, per maggiori informazioni riguardo gli obiettivi si rimanda alla sezione “Target” nel sottoparagrafo “ESRS E1 – Cambiamenti Climatici”.

Azioni

Le principali azioni del Gruppo Plures per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi si concentrano sugli interventi naturalistici e le analisi ambientali condotte presso la discarica di Case Passerini:

In seguito a un accordo con il WWF, dal 2009 è stato avviato un percorso di rinaturalizzazione delle aree non interessate dalla coltivazione della discarica. Questo intervento ha portato alla realizzazione e alla successiva manutenzione in corso di opere a verde e manufatti in pietra, contribuendo alla valorizzazione dell’ecosistema locale;

Rinaturalizzazione della discarica di Case Passerini

È in corso il monitoraggio e la manutenzione delle opere di rinaturalizzazione realizzate presso la discarica di Case Passerini, in conformità all’accordo con il WWF, avviato nel 2009. L’intervento ha previsto la creazione di un corridore ecologico in pietra, noto come “Linear Habitat”, progettato per favorire la biodiversità locale e migliorare l’integrazione ambientale dell’area dopo la chiusura della discarica.

Oltre a questo intervento, il progetto ha previsto l’allestimento di un vivaio di piante autoctone all’interno dell’impianto di discarica, con l’obiettivo di favorire la rigenerazione vegetale dell’area. È stata inoltre avviata un’azione di rivitalizzazione e rinaturalizzazione della superficie della discarica, attraverso l’inserimento di specie vegetali autoctone nell’ambito dell’attività di copertura definitiva dell’impianto.

L’intervento rientra nelle azioni di tutela della biodiversità e della rigenerazione ambientale, garantendo la conservazione e la funzionalità delle opere realizzate. Il monitoraggio attuale mira a verificare l’efficacia dell’intervento e ad assicurare il mantenimento dell’habitat, in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di integrazione paesaggistica della discarica riqualificata.

Studio Ambientale Faunistico

In ottemperanza alle prescrizioni stabilite dal provvedimento di compatibilità ambientale postuma (DGR 254/22), Plures ha affidato alla società ECOSISTEMA s.r.l. lo studio ambientale e faunistico per il terzo anno di monitoraggio (2025), proseguendo le attività avviate nel 2023. Alla data di redazione del presente documento, lo studio risulta essere ancora in corso di sviluppo.

ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare

Il Gruppo Plures fa del settore ambientale uno dei suoi core business, è quindi orientato a creare le condizioni necessarie per raggiungere un'economia circolare sia sul fronte del ciclo integrato dei rifiuti, sia nel settore energetico. Plures, in quanto gestore unico dei rifiuti dell'ATO Toscana Centro, realizza processi virtuosi per favorire l'avvio al riciclo dei rifiuti sul territorio. In tal senso sta sviluppando soluzioni ambientali sostenibili anche nel settore dei rifiuti speciali per andare incontro alle esigenze del territorio ed il libero mercato. Il Gruppo sta sviluppando infatti progetti di investimento relativi ad impianti di trattamento rifiuti di ultima generazione allo scopo della piena autonomia impiantistica regionale.

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare</i>	<i>ESRS E5 – Economia circolare</i>	<i>Flussi di risorse relativi a prodotti e servizi Rifiuti</i>

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse ed economia circolare

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse ed economia circolare si rimanda al sottoparagrafo "Analisi di Doppia Rilevanza".

Nel contesto dell'economia circolare, l'uso delle risorse e la gestione dei rifiuti rappresentano sfide e opportunità cruciali per un Gruppo come quello di Plures. La produzione significativa di fango non destinato a recupero o riutilizzo pone un rischio ambientale, mentre il recupero e la rimaterializzazione dei rifiuti, della materia di scarto e dell'acqua offrono la possibilità di valorizzare la materia prima seconda, riducendo l'impatto ambientale.

Tuttavia, l'aumento della quantità di rifiuti destinati a discarica comporta gravi conseguenze in termini di inquinamento del suolo e delle acque, emissioni di gas serra, perdita di risorse, occupazione del suolo e rischi per la salute pubblica. Per mitigare questi impatti, è essenziale incrementare la percentuale e la qualità della raccolta differenziata attraverso la digitalizzazione dei processi e l'uso di tecnologie innovative, come i cassonetti intelligenti e il passaggio a tariffa corrispettiva. Inoltre, la contaminazione dei materiali raccolti rappresenta un rischio significativo, poiché può compromettere la capacità di trattamento dei rifiuti. In questo contesto, il revamping delle infrastrutture del servizio di raccolta rifiuti emerge come un'opportunità strategica per massimizzare le raccolte differenziate, migliorare la qualità dei materiali e ottimizzare l'esecuzione dei servizi, contribuendo così a un modello di sviluppo più sostenibile.

Politiche

La Politica Ambientale del Gruppo Plures promuove un modello di gestione sostenibile delle risorse, con un focus specifico sulla riduzione degli impatti ambientali e sull'ottimizzazione del ciclo di vita dei materiali.

La Politica adottata si concentra sulla gestione sostenibile dei rifiuti attraverso l'intera catena del valore. Le attività principali includono l'ottimizzazione dei sistemi di raccolta e trasporto, con modelli che coinvolgono direttamente gli utenti per migliorare la qualità delle frazioni differenziate. Essa prevede inoltre il potenziamento della capacità interna di trattamento e la realizzazione di impianti innovativi che riducono il ricorso a strutture esterne fuori ambito o regione, garantendo i principi di autosufficienza e prossimità.

La Politica riguarda il trattamento dei rifiuti provenienti dalle frazioni biodegradabili, plastici, cellulosici e di vetro, tessili e RAEE. Il focus è sul recupero e sul riciclo, con la produzione di materiali finali come biogas,

compost, materiali plastici riciclati, carta e vetro. Inoltre, è prevista la creazione di una filiera per la produzione di combustibili con carbonio riciclato attraverso processi di gassificazione e successiva produzione di metanolo, etanolo e idrogeno.

L'area di applicazione copre i territori gestiti dal Gruppo, con particolare attenzione al superamento dei gap infrastrutturali locali per ridurre gli alti costi economici e ambientali.

Per maggiori informazioni riguardo la Politica Ambientale del Gruppo si rimanda alla sezione “Politiche” all'interno del sottoparagrafo “ESRS E1 – Cambiamenti Climatici”.

Target

Il Piano Industriale di Plures, vede l'integrazione del Piano ESG. Tra gli obiettivi individuati vi sono quelli riguardanti il tema dell'economia circolare e la ri-materializzazione, ricompresi nell'ambito del pilastro denominato “Trasformazione”. Il macro-obiettivo su tale tema all'interno del Piano è quello di favorire il riciclo ed il recupero dei rifiuti. Tra gli obiettivi individuati vi è quello relativo all'immissione sul mercato di materie prime seconde, che prevede nel 2026 un target di 62,68 kton.

Inoltre, sono stati fissati degli obiettivi strategici per valorizzare i flussi di scarto prodotti nelle filiere industriali del riciclo, integrandoli nel più ampio processo di economia circolare e gestione sostenibile delle risorse. Gli obiettivi fissati riguardano il recupero massimo dei materiali trattati, con specifici target di valorizzazione per le principali filiere industriali. La realizzazione di questi target è in linea con la programmazione degli interventi impiantistici previsti nel Piano Industriale.

Nella filiera del vetro, ad esempio, il tasso di recupero previsto è del 95%, con solo il 5% dei rifiuti avviato a discarica, dimostrando l'impegno per minimizzare gli scarti residui e massimizzare il riutilizzo. Per la filiera del biometano e del compost, derivati dai rifiuti biodegradabili, il recupero raggiunge l'85%, con una significativa valorizzazione delle frazioni organiche trasformate in biometano e compost di qualità. Nella filiera dei materiali plastici lavorati e semi-lavorati, il tasso di recupero fissato è del 65%, mentre nella filiera della carta si raggiunge il 92%. Anche la filiera degli ingombranti contribuisce agli obiettivi aziendali con un recupero del 70%. Questi risultati sono raggiunti grazie all'adozione di tecnologie avanzate e alla rigorosa applicazione del principio di sostenibilità.

Gli obiettivi di recupero definiti si allineano all'aumento del tasso di utilizzo circolare dei materiali, trasformando flussi di scarto in risorse per il mercato e riducendo gli sprechi, e la gestione dei rifiuti e la preparazione per un trattamento adeguato, garantendo un trattamento appropriato degli scarti e minimizzando i residui avviati a smaltimento finale.

Inoltre, il sistema impiantistico implementato da Plures integra attività di ricerca e sviluppo, progettazione sostenibile e innovazione tecnologica, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza dei processi di recupero e minimizzare l'uso di materie prime primarie.

Con riferimento al Piano ESG, per il 2025 l'obiettivo di immissione di materie prime seconde sul mercato era fissato a 45,12 kton, con un incremento del 31,3% rispetto al 2024 (34,36 kton). Relativamente a questo obiettivo, la produzione di materie prime seconde consolidata per il 2025 è stata pari a 47,87 kton, superando quindi l'obiettivo di Piano.

Azioni

Plures ha avviato un piano integrato di interventi impiantistici con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità ambientale, promuovere l'economia circolare, ottimizzare i processi di gestione dei rifiuti. Questi interventi si sviluppano su più fronti, tra cui l'ottimizzazione dei sistemi di raccolta e trasporto, il potenziamento della capacità interna di trattamento e la realizzazione di nuove infrastrutture dedicate alla valorizzazione delle risorse.

Interventi impiantistici

Il sistema impiantistico è concepito come una filiera integrata che collega le diverse fasi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento. Tecnologie avanzate sono adottate per garantire la sostenibilità economica e la protezione dell'ambiente, ottimizzando la qualità dei materiali trattati. Come già citato nell'ambito del sottoparagrafo “ESRS E2 - Inquinamento”, tra gli interventi più rilevanti si evidenzia la

realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica presso Casa Sartori, che integra l'esistente impianto di compostaggio e consente di trasformare la frazione organica dei rifiuti in biometano per autotrazione o per la rete nazionale, oltre alla produzione di compost. Presso Case Passerini, invece, è prevista l'installazione di un'unità di sorting automatica per la separazione di metalli e plastiche valorizzabili, riducendo il ricorso a smaltimenti non sostenibili.

Un ulteriore passo è rappresentato dal progetto sperimentale di “landfill mining” per le discariche esistenti, finalizzato al recupero di volumi e alla rigenerazione ambientale dei siti, minimizzando gli impatti negativi del passato. A questi interventi si aggiungono i piani per lo sviluppo di nuove filiere industriali, tra cui quella del biogas, della carta, del vetro e della plastica.

Queste azioni coprono l'intera catena del valore, coinvolgendo la raccolta differenziata, il trattamento interno e la produzione di materiali riciclati di alta qualità per il mercato delle materie prime. L'area di riferimento di queste trasformazioni è il territorio toscano gestito da Plures, con l'obiettivo di superare i gap infrastrutturali e rispondere agli indirizzi normativi europei e nazionali.

La realizzazione degli interventi impiantistici, come indicato dal Piano Industriale, è prevista per il 2029.

Come indicato dal Piano Industriale, il budget complessivo CapEx stanziato per la circolarità degli impianti nell'arco temporale 2025-2029 è di €233,5 milioni, di cui € 87 milioni per gli interventi di revamping e riqualificazione degli impianti.

Tariffa corrispettiva

Plures ha avviato un piano di introduzione della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti urbani. Questo sistema tariffario, basato sui quantitativi effettivamente conferiti, mira a promuovere comportamenti virtuosi tra i cittadini e le utenze non domestiche, migliorando le performance di raccolta differenziata e riducendo il rifiuto indifferenziato. Il progetto prevede l'aggregazione in ambiti tariffari sovracomunali, con l'obiettivo di uniformare i modelli di raccolta e superare la frammentazione operativa dei servizi. La tariffa corrispettiva è strutturata in una parte fissa, calcolata sulla base della superficie occupata, e una parte variabile, determinata dai quantitativi di rifiuti conferiti. Sono previsti incentivi per comportamenti virtuosi, come una riduzione tariffaria per chi minimizza i rifiuti residui e massimizza la raccolta differenziata. Questi meccanismi non solo favoriscono una gestione più sostenibile dei rifiuti, ma contribuiscono anche a ridurre le emissioni di gas a effetto serra attraverso la diminuzione dei rifiuti indifferenziati e il miglioramento del recupero e del riciclo dei materiali.

L'iniziativa copre l'intero territorio gestito da Plures nell'ATO Toscana Centro e coinvolge diversi portatori di interesse, tra cui amministrazioni comunali, cittadini e utenze non domestiche.

L'espansione dell'ambito tariffario proseguirà nei prossimi anni, con l'obiettivo di estendere il modello a tutto il territorio gestito entro il 2030.

L'implementazione del piano è iniziata nel 2023, coinvolgendo 12 Comuni per un totale di 200.000 abitanti nei territori dell'Empolese Valdelsa, della Valdinievole, del Mugello e della cintura Fiorentina. Nel 2024, altri 4 Comuni sono stati aggiunti, portando il totale a 250.000 abitanti.

Come indicato dal Piano Industriale, il budget stimato per investimenti CapEx per attrezzature PAP (Porta a Porta) TARIC, nell'arco temporale 2025-2029 è di 4 €/Mln.

Implementazione dei modelli di raccolta ottimali

Una delle principali azioni messe in atto da Plures per migliorare la gestione dei rifiuti riguarda l'implementazione di modelli di raccolta ottimali. Questa azione si basa sull'introduzione di una metodologia standardizzata e adattata alle caratteristiche specifiche delle diverse aree territoriali, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza, ridurre l'impatto ambientale e migliorare la sostenibilità complessiva del servizio. L'iniziativa prevede l'adozione di tecnologie innovative e avanzate, tra cui sistemi digitali per l'ottimizzazione dei percorsi dei mezzi di raccolta, che consentono di minimizzare i chilometri percorsi a parità di rifiuti raccolti, riducendo così le emissioni di CO₂. Inoltre, vengono utilizzati sensori per monitorare il livello di riempimento dei contenitori, migliorando la pianificazione e riducendo gli sprechi operativi. L'azione mira a potenziare la raccolta differenziata e il riciclo, aumentando la capacità di recupero dei materiali e riducendo i rifiuti destinati allo smaltimento finale. Questo approccio contribuisce significativamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla diminuzione delle emissioni di gas serra lungo l'intera catena del valore. Allo stesso

tempo, l'adattamento dei modelli di raccolta alle specifiche esigenze territoriali rende il sistema più resiliente e capace di rispondere alle sfide poste dai cambiamenti climatici.

Come indicato dal Piano Industriale, il budget complessivo CapEx stanziato per mezzi e attrezzature, necessari sia per la prosecuzione del servizio di raccolta che per la transizione verso modelli di raccolta ottimali, nell'arco temporale 2025- 2029 è di 115 €/Mln.

Con riferimento alla BU Energia, Il Gruppo Estra, nell'ambito del proprio impegno per la sostenibilità ambientale, ha aderito al sistema di certificazione PrintReleaf, una piattaforma automatizzata per la riforestazione globale che consente di compensare il consumo di carta attraverso progetti certificati di rimboschimento. Grazie a questo sistema, il consumo di carta del Gruppo viene costantemente monitorato e tradotto nell'equivalente numero di alberi abbattuti per la sua produzione. Tali alberi vengono successivamente ripiantati in aree del pianeta che più necessitano di interventi di riforestazione, come Brasile, Repubblica Dominicana, India, Irlanda, Madagascar, Messico e Stati Uniti.

La piattaforma PrintReleaf garantisce che ogni intervento di riforestazione sia verificato attraverso un processo di audit della durata di otto anni, condotto dalla Società SGS International, leader mondiale nei servizi di ispezione, verifica, collaudo e certificazione. Questo monitoraggio consente di valutare i progressi e la capacità di sopravvivenza degli alberi piantati, assicurando l'efficacia degli interventi nel lungo periodo.

L'iniziativa proseguirà nei prossimi anni con l'obiettivo di consolidare il bilanciamento tra il consumo di risorse e il ripristino ambientale. La partecipazione al programma PrintReleaf copre l'ambito delle attività aziendali e coinvolge anche i fornitori di servizi di stampa, creando così un impatto positivo lungo l'intera catena del valore.

Metriche

Materiali in uscita

All'interno del Gruppo Plures, ci sono diverse tipologie di materiali che escono dai processi delle varie Società. Nello specifico troviamo le materie prime seconde prodotte e vendute da Revet, ovvero tetrapak, proler e granulo plastico; l'ammendante compostato misto e il biometano venduti da Plures, e infine la sabbia il ghiaio e il ghiaietto, rivenduti da Ecolat ad aziende edili.

	2024	2025
Peso (tonnellate) dei materiali che escono dal processo produttivo dell'impresa progettati secondo principi circolari	40.275	51.566

Rifiuti

Il Gruppo Plures, attraverso la BU Ambiente cura l'igiene del territorio nonché la gestione del ciclo integrato dei rifiuti mediante differenti azioni, quali:

- raccolta dei rifiuti urbani e simili in maniera differenziata;
- trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- igienizzazione periodica dei contenitori per la raccolta;
- pulizia delle strade, delle aree dedicate ai mercati e delle aree a verde pubblico;
- raccolta dei rifiuti ingombranti a domicilio o abbandonati;
- gestione ecocentri/centri di raccolta.

La gestione dei rifiuti rappresenta un pilastro centrale delle attività di Plures, configurandosi come uno dei principali ambiti di intervento del Gruppo. Attraverso un sistema integrato di raccolta, trattamento e recupero, il Gruppo opera per garantire un modello di economia circolare orientato alla sostenibilità, all'innovazione, alla gestione responsabile delle risorse e alla riduzione dell'impatto ambientale.

Si specifica che, i dati riportati all'interno della presente Dichiarazione includono sia i rifiuti prodotti internamente nell'ambito delle attività operative del Gruppo, sia i rifiuti raccolti e trattati all'interno degli impianti di proprietà del Gruppo.

Tra di essi figurano principalmente sabbie, fanghi, rifiuti urbani, tessili, organici e rifiuti da costruzione e demolizione.

A seguito di un'entrata di rifiuti pari a 971.439 tonnellate (di cui 680.561 ton di rifiuti urbani differenziati, 241.946 ton di rifiuti urbani indifferenziati e 48.931 ton di rifiuti speciali) dall'attività di raccolta rifiuti del Gruppo, si riportano di seguito i dati relativi ai rifiuti generati dal Gruppo Multiutility. A fronte di una leggera diminuzione complessiva nei rifiuti generati, si riscontra un aumento dei rifiuti inviati a recupero tra il 2024 e il 2025, incremento dovuto principalmente alla rendicontazione del 100% dei rifiuti generati dalle società Publiacqua e Gida.

Si specifica che a seguito di un miglioramento nel processo di raccolta dei dati, è stato fatto un ricalcolo dei dati 2024. Il dato comparativo dei rifiuti generati, inviati a recupero e inviati a smaltimento è stato pertanto riesposto rispetto a quanto pubblicato nel documento 2024 (rispettivamente 803.190, 442.587 e 360.602 tonnellate) per riflettere la disponibilità di informazioni più complete e accurate su tutti i poli impiantistici del Gruppo.

Rifiuti prodotti		2024				2025				
	u. m.	Rifiuti generati	Rifiuti recuperati	Smaltimento dei rifiuti	Rifiuti recuperati 2024 %	Rifiuti generati	Rifiuti recuperati	Smaltimento dei rifiuti	Rifiuti in giacenza	Rifiuti recuperati 2025 %
Totale rifiuti prodotti	t	869.626	481.438	388.188	55%	869.063	530.008	335.031	4.024	61%

Rifiuti sottratti allo smaltimento	Codici recuperati associati	u. m.	2024	2025
Rifiuti pericolosi		T	4.258	3.932
Preparazione per il riutilizzo	R2-R6-R9		-	0
Raccolta differenziata	R3-R4-R5		6	12
Altre operazioni di recupero	R1-R7-R8-R10-R11-R12-R13		4.252	3.920
Rifiuti non pericolosi			477.180	526.077
Preparazione per il riutilizzo	R2-R6-R9		-	0
Raccolta differenziata	R3-R4-R5		73.171	115.055
Altre operazioni di recupero	R1-R7-R8-R10-R11-R12-R13		404.009	411.021
Totale			481.438	530.008

Rifiuti destinati allo smaltimento	Codici di smaltimento associati	u. m.	2024	2025
Rifiuti pericolosi		T	6.382	7.319
Incenerimento	D10-D11		1.943	1.235

Discarica	D1-D5-D12		2.535	2.600
Altre operazioni di smaltimento	D2-D3-D4-D6-D7-D14-D15-D13-D9-D8		1.904	3.484
Rifiuti non pericolosi			381.806	327.712
Incenerimento	D10-D11		51.347	18.702
Discarica	D1-D5		148.096	133.743
Altre operazioni di smaltimento	D2-D3-D4-D6-D7-D12-D14-D15-D13-D9-D8		182.363	175.266
Totale			388.188	335.031

Nella tabella di seguito sono riportate le quantità totale di rifiuti pericolosi per il biennio 2024-2025. Si precisa inoltre, che non è stata prodotta nessuna scoria radioattiva.

	2024	2025
Quantità totale di rifiuti pericolosi (T)	10.640	11.251

I dati relativi ai rifiuti generati dalle varie società del Gruppo sono ricavati dai gestionali interni, formulari, registri di carico e scarico dei rifiuti riferiti all'anno 2025.

3.10.3 Informazioni Sociali

ESRS S1 – Forza lavoro propria

Plures si impegna a garantire la crescita e lo sviluppo professionale delle sue persone, nel pieno rispetto delle pari opportunità di ogni singolo lavoratore, nonché assicurando un trattamento equo basato su criteri di merito, senza alcuna forma di discriminazione. Il Gruppo si impegna, altresì, nel rispetto dei diritti dei lavoratori secondo quanto previsto dai CCNL e dalle normative vigenti, con particolare riguardo alle normative in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Nella sua visione strategica di lungo periodo, Plures vuole diventare una grande squadra, inclusiva e attraente, attenta alle persone e in grado di anticipare la domanda di nuove competenze per le future tendenze di business, nonché il motore di sviluppo per creare un ecosistema innovativo e integrato. In tale contesto, gli interessi, le opinioni ed i diritti dei lavoratori (anche mediante Rappresentanze) risultano essere centrali per lo sviluppo della strategia e del modello aziendale del Gruppo.

Ai fini della presente rendicontazione, inoltre, il management del Gruppo è stato coinvolto nell'ambito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, così come indicato nel sottoparagrafo "Analisi di Doppia Rilevanza" (processo che ha consentito di identificare gli IROs rilevanti anche sulla forza lavoro propria). Inoltre, un ulteriore importante momento di coinvolgimento del management è stato effettuato nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Industriale 2025-2029 della Multiutility in ottica ESG.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità (c.d. "IROs") rilevanti legati alla forza lavoro propria si rimanda al sottoparagrafo "Analisi di Doppia Rilevanza". La mappatura degli

IROs rilevanti è avvenuta, come specificato nel sottoparagrafo dedicato, analizzando il contesto di operatività del Gruppo, nonché il proprio Modello di Business ed il Piano Industriale 2025-2029.

Gli IROs afferenti alle tematiche sottoindicate sono riconducibili alle operazioni del Gruppo e si riferiscono a tutte le tipologie di lavoratori che compongono la forza lavoro propria, operante nelle diverse BU, nonché i lavoratori somministrati da imprese terze.

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
Gestione e valorizzazione del capitale umano	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
		Altri diritti connessi al lavoro
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Diversità ed inclusione	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Salute e sicurezza sul lavoro	ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro

Con particolare riferimento alla tematica **“Gestione e valorizzazione del capitale umano”**, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *“inside-out”*, impatti positivi in termini di contribuzione, da parte del Gruppo, ad un'occupazione sicura, nonché orari di lavoro e salari adeguati; il miglioramento delle condizioni di lavoro grazie ad un costante dialogo sociale e libertà di associazione; la possibilità di accedere ad una formazione strutturata ed efficace, nell'ottica di garantire lo sviluppo delle competenze individuali e professionali; il miglioramento del benessere aziendale grazie allo sviluppo di iniziative, agevolazioni, benefit e piani di welfare volti a favorire un equilibrio tra lavoro e vita privata. Il Gruppo ha identificato, altresì, un potenziale impatto negativo connesso alla inadeguata gestione dei dati dei propri dipendenti, con possibili effettivi negativi in termini di perdita dei dati sensibili. A tutela di ciò, Plures pone particolare attenzione alla tutela dei dati personali ed opera nel rispetto del principio di accountability e nell'ottica di continuo miglioramento (tenuto conto dell'evoluzione delle tecnologie), nonché nel rispetto del Regolamento (EU) 2016/679;
- secondo la prospettiva *“outside-in”*, il miglioramento dell'equilibrio vita-lavoro, nonché la creazione di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e stimolante rappresentano un'opportunità di attrarre e trattenere talenti.

Con riferimento alla tematica **“Diversità e inclusione”**, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *“inside-out”*, un potenziale impatto negativo legato ad episodi di discriminazione tra i dipendenti e nei confronti dei dipendenti, con ricadute sulla salute mentale e benessere psicofisico delle persone oggetto di comportamenti discriminatori. A tutela di ciò, il Codice Etico di Plures, così come quelli delle società del Gruppo che ne dispongono (tra cui Estra, Publiacqua e Revet), vietano espressamente qualsiasi forma di discriminazione ed è presente uno specifico canale volto a segnalare eventuali casistiche in tal senso, così come indicato nella sezione precedente;
- secondo la prospettiva *“outside-in”*, un'opportunità volta all'armonizzazione delle caratteristiche contrattuali delle BU, nonché un rischio collegato all'assenza di sinergie o inefficace gestione del processo di pianificazione/erogazione della formazione dei dipendenti delle società del Gruppo con possibili effetti negativi su competenze, risorse ed efficienza dei processi, nonché possibili ripercussioni in termini economico-finanziari. In merito a ciò, il Gruppo si impegna a minimizzare tali rischi anche grazie alla creazione di comitati paritetici, nei quali vengono affrontate anche questioni legate alla formazione. Inoltre, a seguito dell'integrazione del Piano Industriale 2025-2029 con il piano ESG sono previste azioni e obiettivi specifici volti a proseguire e rafforzare il percorso di armonizzazione intrapreso dalle società del Gruppo.

Con riferimento alla tematica **“Salute e sicurezza sul lavoro”**, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *“inside-out”*, incidenti, infortuni sul lavoro e malattie professionali che potrebbero generare impatti negativi sulla salute e la sicurezza delle proprie persone;

- secondo la prospettiva “*outside-in*”, il mancato rispetto delle normative e degli standard ambientali e di salute e sicurezza sul lavoro - a causa di mancata o errata definizione, implementazione e aggiornamento di politiche, procedure e manuali - che potrebbe generare possibili sanzioni a carico delle società del Gruppo con ripercussioni anche sulla reputazione. Un ulteriore rischio mappato riguarda l'inefficace coordinamento con le funzioni che ricoprono il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Responsabile delle Emergenze, Responsabile Qualità Sicurezza e Ambiente delle società del Gruppo per tutti gli aspetti di competenza in ambito Facility management. Plures si impegna costantemente a ridurre al minimo il rischio di infortunio mediante diversi strumenti, tra cui: informazione, formazione ed addestramento, presenza e diffusione di procedure operative, utilizzo dei dispositivi di protezione individuale specifici, nonché manutenzione e controlli periodici su attrezzature e macchinari. Anche in questo caso, si segnala che il Piano Industriale prevede degli obiettivi specifici legati alla formazione in ambito salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (ivi inclusi i “near miss”).

Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Per Plures, la forza lavoro propria costituisce il principale gruppo di portatori di interesse. In tale ottica, un rilevante obiettivo che il Gruppo si pone è quello di contribuire, tramite il proprio modello di business e la propria strategia aziendale, al benessere delle persone e alla minimizzazione dei possibili impatti negativi su queste. I lavoratori sono coinvolti sia direttamente, in virtù del proprio rapporto contrattuale, sia indirettamente mediante rappresentanze. Esiste, infatti, uno specifico protocollo delle Relazioni Industriali, a livello di Gruppo, che coinvolge le Rappresentanze Sindacali Regionali, Unitarie (R.S.U) e Aziendali (R.S.A). Sono presenti, inoltre, dei comitati paritetici con i quali vengono affrontati aspetti specifici legati ai propri lavoratori, quali, ad esempio, formazione, welfare, nonché salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Plures gestisce continuamente relazioni sindacali, nonché incontri e trattative che avvengono sistematicamente e all'occorrenza su problematiche sociali, di sicurezza, economiche ed ambientali. Sono attive R.S.U. specifiche per settore, quale organo collettivo rappresentativo di tutti i lavoratori e lavoratrici. La presenza della R.S.U. consente, ad oggi, un dialogo più rapido ed efficace tra l'Azienda ed i lavoratori sulle strategie aziendali e vari temi specifici. Tali processi consentono di poter orientare, nel miglior modo possibile, le decisioni aziendali e le relative attività nella gestione degli impatti rilevanti, attuali o potenziali, sulla forza lavoro.

La figura aziendale alla quale è demandato il coinvolgimento del personale e i rapporti con i loro rappresentanti è il Chief People & Governance Officer. I lavoratori dipendenti iscritti alle R.S.U, in caso di necessità, possono rivolgersi direttamente a queste ultime o alla Direzione People & Governance (in particolare, ai referenti HR o agli HR Business Partner, quali figure di raccordo tra la Direzione People & Governance e le linee di business).

Per rimediare o minimizzare eventuali impatti negativi che possono coinvolgere le proprie persone, Plures si è dotata altresì di una specifica procedura in materia di gestione delle segnalazioni (c.d. “whistleblowing”), con lo scopo di promuovere la trasparenza, la correttezza e la legalità, nonché attuare quanto previsto dal D.Lgs. 24/2023 ed incoraggiare, quindi, la segnalazione di comportamenti, atti od omissioni che rappresentino – anche potenzialmente – violazioni di norme e regole interne. La procedura, applicabile a tutte le società del Gruppo, disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni e fornisce indicazioni in merito ai contenuti, ai destinatari ed alle modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché alle forme di tutela offerte al segnalante e al segnalato. La procedura è consultabile sul sito istituzionale di Plures <https://plures.aliaserviziambientali.it>, estendendo la facoltà di segnalare a tutte le persone che operano nel contesto lavorativo della Multiutility (ovvero anche alla forza lavoro non dipendente)⁷¹.

Le segnalazioni possono essere effettuate, sia in forma scritta che orale, tramite:

- Piattaforma informatica dedicata ed accessibile tramite sito istituzionale (anche tramite sistema di messaggistica vocale);
- Incontro diretto con il Gestore delle Segnalazioni (che può essere richiesto sempre tramite piattaforma).

⁷¹ Qualora si ritenesse che una segnalazione di una violazione rilevante ai sensi del D.Lgs. 24/2023 non abbia avuto efficace seguito o che dalla stessa possa derivare il rischio di ritorsione, oppure la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse, il segnalante ha la possibilità di effettuare una segnalazione all'**ANAC** attraverso il sito <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing> ovvero, nei casi e nelle modalità previste dalla procedura, utilizzare altri canali esterni (i.e. divulgazione pubblica, denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile).

Nell'ambito di tale procedura è stato istituito, inoltre, un “Comitato Segnalazioni”, quale organismo collegiale di Gruppo composto dalle seguenti figure aziendali: Responsabile della funzione Group Internal Audit, Chief People and Governance Officer, Chief Legal Officer ed il Responsabile di prima fascia della Funzione Compliance.

Il processo di gestione delle segnalazioni prevede uno specifico iter che prevede diverse fasi: la gestione della ricezione della stessa, l'avvio di istruttoria interna ed esecuzione delle verifiche, il reporting e il follow-up.

A seguito della ricezione di una segnalazione, la funzione Group Internal Audit coinvolge l'Organismo di Vigilanza della società interessata qualora la potenziale violazione abbia ad oggetto presunte condotte illecite ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione “Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese” del sottoparagrafo “ESRS G1 - Condotta d'Impresa”.

Gestione e valorizzazione del capitale umano

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Gestione e valorizzazione del capitale umano</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>	<i>Condizioni di lavoro Altri diritti legati al lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti</i>

Plures considera la sostenibilità un elemento abilitante della propria visione strategica di lungo periodo. Consapevole che l'evoluzione organizzativa richiede la diffusione di una cultura orientata al miglioramento continuo, il Gruppo investe nella gestione strategica delle competenze e nello sviluppo delle proprie persone

Politiche

La tutela dell'occupazione viene promossa attraverso un insieme organico di politiche pensate per favorire il benessere organizzativo e rafforzare motivazione, performance ed engagement delle persone. Lo sviluppo, l'attrazione e la valorizzazione del capitale umano si basano su un insieme coordinato di leve HR che comprende percorsi formativi strutturati, processi trasparenti di selezione e onboarding, strumenti di performance e leadership management, iniziative di welfare e benessere organizzativo, oltre a modelli di crescita professionale orientati alle competenze. Questi elementi contribuiscono a creare un ambiente di lavoro equo, motivante e orientato al miglioramento continuo.

Riguardo alle politiche di Selezione e Assunzione, Plures ha adottato una “Procedura di Recruiting” che definisce criteri chiari e trasparenti per la gestione del processo di acquisizione dei talenti, in conformità alle disposizioni del Codice civile e della normativa vigente in materia di lavoro subordinato e para-subordinato). Le attività selettive e quelle di Onboarding sono progettate per garantire imparzialità, oggettività e pari opportunità a tutti i candidati, assicurando al contempo la piena tutela delle persone coinvolte e degli interessi aziendali.

Per la Valutazione delle Performance, il Gruppo ha utilizzato la metodologia introdotta già da qualche anno per la gestione strutturata del Processo di Performance & Leadership Management (P&L), premessa abilitante anche per la gestione dei processi ad esso collegati, tra cui Talent Management e Succession Planning. Il sistema ad oggi coinvolge i dipendenti appartenenti alle categorie dirigenti, quadri e direttivi, oggetto di valutazione, e i rispettivi valutatori, ovvero i responsabili diretti.

Un elemento centrale del processo è rappresentato dalla “Calibration”, finalizzata a garantire criteri valutativi omogenei e comparabili tra le varie strutture organizzative e i diversi valutatori. Tale attività si svolge attraverso incontri dedicati tra più Valutatori, durante i quali vengono discussi e riesaminate le proposte di valutazione, apportando eventuali ricalibramenti in coerenza con la metodologia P&L condivisa, con il coordinamento della funzione HR.

Per ulteriori dettagli sui sistemi di incentivazione collegati agli obiettivi di sostenibilità, si rimanda alla sezione “Organi di Governance e Controllo” del sottoparagrafo “Governance”. Il sistema di valutazione è adottato da Plures e da tutte le società controllate.

Rimanendo nell'ambito di premialità, nell'estate 2024 è stato siglato un Accordo sindacale per l'applicazione della contrattazione aziendale di secondo livello a contenuto economico avente ad oggetto i dipendenti di Alia

Servizi Ambientali. Analogamente, per le società del Gruppo Estra è stato applicato l'Accordo per l'erogazione del Premio di Risultato per il triennio 2022-2024, rinnovato anche per l'anno 2025.

La società Publiacqua, afferente alla BU Idrico, ha adottato policy e procedure di gestione del capitale umano che valorizzano l'inclusione e la parità, la comunicazione interna, la prevenzione delle molestie e ulteriori procedure per la valorizzazione dello sviluppo professionale, come previsto dalla certificazione Uni 125:2022 conseguita già dal 2023.

Oltre al regolamento selezione ed alla procedura di formazione che riprende gli stessi principi di quelle del Gruppo, la società possiede inoltre da anni un sistema di mappatura completa dei profili professionali presenti in azienda, sistema mantenuto ed in continua evoluzione. Anche per quanto riguarda il sistema incentivante, l'intera popolazione di Publiacqua è coperta da un accordo sindacale sul premio di risultato, valutato in funzione del raggiungimento di obiettivi aziendali (MOL), obiettivi di singola unità organizzativa e contributo individuale. I manager di Publiacqua che rivestono ruoli e responsabilità chiave, sono invece oggetto di un MBO annuale incentrato su obiettivi aziendali annualmente definiti, analogo al P&L di Gruppo.

La Società Revet S.p.A. adotta politiche di ricerca, selezione e inserimento del personale definite da un'apposita procedura gestionale.

I profili professionali presenti in azienda sono mappati da un apposito documento denominato job profile in costante evoluzione ed aggiornamento.

La Società applica un accordo integrativo che prevede, tra l'altro, l'erogazione di un Premio di Risultato collegato al raggiungimento di specifici obiettivi incrementali e una quota rilevante collegata all'esito del processo di valutazione delle risorse (30%) con feedback individuale a ciascun/a dipendente. Analogamente alle altre società del gruppo, le figure che rivestono ruoli di responsabilità chiave sono destinatarie di un MBO annuale.

L'accordo integrativo permette ai/alle dipendenti di convertire il Premio di Risultato in credito welfare, utilizzabile tramite una piattaforma dedicata. Il credito può essere speso per rimborsi (trasporto pubblico, spese sanitarie, scolastiche, socio-assistenziali, utenze domestiche), versamenti a fondi di previdenza complementare, oppure per servizi e attività legati a tempo libero, sport, cultura, viaggi e mobilità.

La Società incentiva la conversione in welfare attribuendo un credito aggiuntivo in caso di conversione al 100% del PdR. Sono previste inoltre forme di welfare on top definite da appositi regolamenti aziendali e destinate a categorie omogenee di dipendenti. È presente un accordo che regola la "banca ore solidale" che consente ai dipendenti di donare ore di permesso a favore di altri dipendenti caregiver in difficoltà.

Revet destina un contributo azienda maggiore, rispetto a quello previsto dal CCNL applicato, nel caso di adesione alla forma pensionistica complementare prevista dal contratto collettivo. Ancora, la società promuove lo sviluppo professionale delle proprie persone attraverso una costante mappatura delle competenze tecnico-professionali, che consente di individuare eventuali gap formativi e attivare rapidamente programmi formativi mirati.

Tutte le società del Gruppo hanno siglato accordi sindacali dedicati al lavoro agile (Smart Working), ciascuno conforme alle specifiche esigenze organizzative e operative, ma accomunati dall'obiettivo di favorire la conciliazione vita-lavoro e migliorare complessivamente il benessere organizzativo.

Gli accordi prevedono condizioni applicate in modo differenziato nelle diverse realtà societarie, mantenendo tuttavia un approccio omogeneo orientato alla flessibilità, alla sostenibilità dei carichi di lavoro e alla promozione dell'equilibrio tra vita professionale e personale.

La funzione People & Governance è responsabile dello sviluppo, della diffusione e dell'attuazione delle politiche di Gruppo dedicate alla valorizzazione del Capitale Umano, attraverso il coinvolgimento attivo del management e la promozione di una cultura condivisa di gestione e sviluppo delle persone. Nel quadro del Piano Industriale, che assume i principi e gli obiettivi ESG come elementi fondanti della strategia aziendale, il Gruppo ha inoltre avviato un percorso di progressiva armonizzazione, evoluzione e integrazione delle politiche e delle procedure a livello di Gruppo, con l'obiettivo di consolidare un modello organizzativo uniforme, coerente e orientato alla sostenibilità.

Gli IROs rilevanti connessi alla "Gestione e valorizzazione del capitale umano" sono indicati nella sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri" del presente sottoparagrafo. Essi vengono opportunamente gestiti mediante le politiche del Gruppo.

Target

L'Azienda opera in coerenza con il Piano Industriale di Gruppo, che integra principi e obiettivi ESG come elementi fondamentali della strategia. In questo contesto è stato avviato un percorso volto a definire le priorità strategiche in materia di sostenibilità, comprese quelle dedicate alle persone e riconducibili al pilastro "Valore Umano". Gli obiettivi già introdotti lo scorso anno sono in fase di aggiornamento in coerenza con gli sviluppi attuati nel 2025: Ulteriori obiettivi sono:

- Definizione di percorsi e sviluppo basati sulle competenze, supportata dall'introduzione della piattaforma di gestione del capitale umano Workday, rilasciata a fine 2025 e attualmente in fase di implementazione e integrazione dati. Il nuovo sistema migliorerà la gestione dei principali processi HR e consentirà a responsabili e dipendenti di monitorare in modo più semplice e trasparente il proprio sviluppo professionale e quello dei team.
- valorizzazione del personale operativo interno: grazie allo sviluppo della *Academy aziendale* tecnica, Plures avvierà dalla primavera 2026 un percorso formativo dedicato al personale operativo, finalizzato al conseguimento delle patenti C e CQC e alla conseguente possibilità di accedere al ruolo di autista. L'iniziativa risponde all'obiettivo di favorire lo sviluppo professionale e creare nuove opportunità di crescita, oltre a intervenire sulla difficoltà di reperire sul mercato figure già in possesso delle patenti richieste. La Academy potrà essere progressivamente arricchita con ulteriori percorsi formativi professionalizzanti. Analogamente, è attivo e consolidato il Sistema di job posting interno che consente la pubblicazione dei profili ricercati e la valorizzazione delle competenze già presenti in azienda, favorendo percorsi di crescita e rafforzando la motivazione del personale.
- Integrazione e lo sviluppo del Piano di Welfare, volto a migliorare il benessere dei lavoratori e l'equilibrio vita-lavoro. Il lancio di un nuovo portale welfare da destinare progressivamente a tutto il gruppo è stato riprogrammato per inizio 2026. Nel piano welfare studiato e messo a budget, è previsto un set strutturato di servizi e benefit progettati per sostenere le persone nella gestione delle esigenze personali e familiari, promuovere il benessere complessivo e favorire una maggiore sostenibilità dell'esperienza lavorativa (a titolo esemplificativo: convenzioni palestre e convenzioni strutture sanitarie, voucher asili nido e centri estivi). Prima dell'attivazione è in programmazione una survey di gradimento da inviare alla popolazione aziendale, con l'obiettivo di rispondere il più possibile ad effettivi "desiderata" da parte dei/delle dipendenti.
- In ottica di sviluppo delle competenze e valorizzazione del personale, Plures ha operato durante il 2025 per uniformare il processo di gestione ed erogazione della formazione – inclusa quella obbligatoria e di sostenibilità -formalizzandolo con una procedura unica adottata anche da Estra ed una piattaforma di formazione on line in fase di lancio dalla primavera 2026 (Docebo), per assicurare coerenza nei contenuti, monitoraggio uniforme della compliance e una pianificazione più efficace delle competenze a livello di Gruppo.
- In relazione all'equità e valorizzazione della parità, è in fase di lancio a inizio 2026 un progetto di analisi dei trattamenti economici applicati presso le aziende del Gruppo, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva europea 2023/907 sulla "Pay transparency" per l'adozione di un sistema oggettivo di classificazione dei ruoli e di progressione delle carriere.

Inoltre, sono in corso le attività propedeutiche all'ottenimento della Certificazione Uni 125:22 da parte della società Estra Spa: la scelta del Gruppo è quella di procedere di anno in anno ad ampliare il numero di Legal Entity certificate sulla parità di genere, adottando sin da subito, e per tutte le aziende, le policy comuni previste dalla citata norma Uni, programmando azioni concrete di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione aziendale.

Azioni

Tra le azioni chiave intraprese dalla Multiutility, anche in coerenza con gli obiettivi indicati nella sezione precedente, si segnala:

- Rinnovo delle mense e convenzioni aziendali, completate nel 2024 i rinnovi dei locali mensa delle sedi di via Paronese a Prato e via Baccio da Montelupo a Firenze. Nel 2027 partirà una nuova gara di affidamento servizio mensa con il coinvolgimento delle parti sociali e dei rappresentanti dei lavoratori.
- Nell'ambito dei progetti Welfare che mette a terra azioni strutturate, annoveriamo RiTorniAmo, avviato nel 2025 dalle aziende del Gruppo Estra, a seguito della partecipazione ad un finanziamento pubblico

promossa dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e cofinanziato dalla azienda. Il progetto sostiene le madri lavoratrici attraverso un insieme integrato di misure sperimentali: percorsi formativi che valorizzano le competenze sviluppate con la genitorialità, permessi retribuiti aggiuntivi (inserimento al nido, malattia dei figli, primo giorno di scuola), supporto psicologico e consulenza genitoriale, oltre ai rimborsi per asili nido, centri estivi, pre/post scuola e ludoteche. Queste azioni, combinate, favoriscono la conciliazione vita-lavoro e migliorano il benessere delle dipendenti.

- Proseguono le iniziative di sviluppo e formazione legate ai progetti di Digital Transformation avviati nel 2024, che coinvolgono l'intero Gruppo Plures. Per quanto riguarda le attività e i sistemi che impattano direttamente sulla gestione del personale citiamo: la razionalizzazione della turnistica e delle risorse nei Servizi Operativi; l'adozione di un sistema unico per la gestione amministrativa e delle paghe del personale e la progressiva implementazione del sistema Workday, la piattaforma che gestisce il ciclo di vita dei dipendenti, a partire dalle attività di selezione e on boarding, integrando strumenti avanzati per la gestione e sviluppo del capitale umano. Anche in altri settori rivestono importanza cruciale alcuni progetti digitali con forte impatto sul personale: l'unificazione dei sistemi CRM - Customer Relationship Management - per offrire una gestione integrata dei servizi al cliente; l'implementazione di una piattaforma centralizzata per il processo acquisti o unificazione dei sistemi ERP – Enterprise Resource Planning- ovvero software integrati che permettono una gestione integrata dei processi di gestione controllo dati, in particolare quelli economico-finanziari, centralizzando dati e operazioni finalizzate a migliorare efficienza e controllo.
- Tali interventi, trasversali a tutte le funzioni aziendali e alla maggior parte delle società del Gruppo, puntano a ottimizzare i processi e a promuovere modalità operative uniformi, superando le attuali forme di frammentazione – anche digitale – e permettendo a tutte le persone di accedere a un sistema unico e altamente performante, capace di rafforzare una cultura aziendale integrata. I nuovi sistemi rappresentano infatti un elemento abilitante per una gestione più efficiente e sostenibile, e richiedono il continuo sviluppo delle professionalità interne, coinvolte in percorsi formativi dedicati all'acquisizione e all'utilizzo delle nuove competenze.
- L'evoluzione dei sistemi digitali sostiene inoltre la costruzione di un'identità e di una cultura di Gruppo, favorendo un approccio uniforme e orientato al miglioramento continuo.

Per quanto attiene alla presente sezione, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Metriche

I dati riportati nelle successive tabelle, riguardanti i dipendenti e i non dipendenti (ovvero lavoratori, che operano all'interno della forza lavoro propria dell'impresa, riconducibili a singoli contraenti che forniscono manodopera all'impresa - c.d. "Lavoratori autonomi" - ed a lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e fornitura di personale, come da codice NACE N78), coprono l'intero perimetro di Plures, ad eccezione delle seguenti società del Gruppo prive di personale: Idrogena S.r.l.; Programma Ambiente Apuane S.p.A.; Ambiente Toscana Opco Spa; Valdisieve Scrl.

Non vi sono legal entity con sede all'estero, pertanto tutti i dipendenti del Gruppo operano sul territorio italiano. Tutti i dati delle metriche sotto indicate si riferiscono all'esercizio 2025 e sono riportati secondo dipendenza giuridica. Le informazioni sono estratte dai software gestionali utilizzati per la gestione delle diverse entità del Gruppo.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Dipendenti ripartiti per genere	2024	2025
Donna (n)	1287	1317
Uomo (n)	3173	3256
Totale Dipendenti (n)	4460	4573

Dipendenti ripartiti per tipologia contrattuale	2024			2025		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Tempo indeterminato (n)	1284	3150	4434	1296	3133	4429
Tempo determinato (n)	3	23	26	21	123	144
Orario variabile (n)	0	0	0	0	0	0
Totale Dipendenti (n)	1287	3173	4460	1317	3256	4573

Dipendenti per orario di impiego	2024			2025		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
A tempo pieno (n)	1169	3143	4312	1205	3234	4439
A tempo parziale (n)	118	30	148	112	22	134
Totale Dipendenti (n)	1287	3173	4460	1317	3256	4573

Dipendenti cessati (n)	2024	2025
	181	260
Tasso di turnover dei dipendenti (%)	4,06	5,69

Nel calcolo del tasso di turnover, i tirocinanti cessati e il personale somministrato cessato non sono inclusi nel numero dei dipendenti cessati (numeratore), mentre il denominatore considera il personale giuridico attivo alla fine del periodo di riferimento.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Non dipendenti per tipologia e orario di impiego	2024	2025
Lavoratori forniti dalle imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura del personale (somministrati) (n)	126	142
<i>a tempo pieno (n)</i>	<i>123</i>	<i>142</i>
<i>a tempo parziale (n)</i>	<i>3</i>	<i>0</i>
Lavoratori distaccati da società esterne al Gruppo (n)	3	3
<i>a tempo pieno (n)</i>	<i>3</i>	<i>3</i>
<i>a tempo parziale (n)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale lavoratori non dipendenti (n)	129	145

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Copertura della Contrattazione Collettiva	Forza lavoro propria	
	2024	2025
Dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione (n)	4.460	4.573
Tasso di copertura sul totale dei dipendenti (%)	100,00	100,00
Non dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione (n)	129	145

Tasso di copertura sul totale dei non dipendenti (%)	100,00	100,00

Dialogo Sociale	2024	2025
Dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori (n)	3.975	4.098
Tasso di copertura (%)	89,13	89,63

In conformità alla normativa di riferimento, le percentuali di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro e di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori sono calcolate sul totale dei dipendenti.

Plures opera unicamente nel territorio nazionale, ovvero all'interno del SEE (Spazio Economico Europeo), pertanto i suoi dipendenti risultano essere coperti nella totalità da contratti collettivi nazionali, così come riportato nella tabella sopra menzionata. Tra le tipologie di CCNL si menzionano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: commercio, gas-acqua e gomma plastica.

Non sono previsti all'interno del Gruppo eventuali accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza tramite Comitati.

Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo Plures percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili.

In particolare, i salari minimi impiegati per il calcolo dei salari adeguati sono stati determinati sulla base dei minimi tabellari previsti dalle Contrattazioni Collettive di riferimento, in conformità alla direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Protezione sociale

Per tutti i lavoratori dipendenti di Plures sono garantite le forme di copertura e protezione sociale previste dalla normativa vigente e disciplinate dal CCNL di riferimento.

Persone con disabilità

Percentuale di dipendenti con disabilità	2024	2025
Dipendenti con disabilità (n)	187	182
<i>di cui donne (%)</i>	<i>30</i>	<i>31</i>
<i>di cui uomini (%)</i>	<i>70</i>	<i>69</i>
Rapporto sul totale dei dipendenti (%)	4,19	4,08

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Ore medie di formazione per dipendente	2024			2025		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti (n)	7,33	5,06	6,93	6,48	0,75	5,52
Quadri (n)	10,60	13,12	11,33	18,04	9,38	15,46
Impiegati (n)	12,38	8,79	10,67	17,40	11,26	14,47
Operai (n)	19,68	11,42	18,29	25,51	19,86	24,58
Totale (n)	17,22	9,79	15,07	22,76	13,93	20,22

Si precisa che, per l'indicatore relativo allo "sviluppo della carriera" (ESRS S1-13, par. 83 lett. a)), la Multiutility con riferimento alla presente Dichiarazione si è avvalsa della facoltà di *phase-in* prevista dalla Disposizione 10.4 dello standard ESRS 1 del Regolamento Delegato 2772/2024 e, in particolare, dall'Appendice C – "Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente".

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Equilibrio tra vita professionale e vita privata	2024		2025	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Dipendenti che <u>hanno diritto</u> al congedo per motivi di famiglia (n)	3173	1287	3256	1317
Dipendenti aventi diritto che <u>hanno usufruito</u> di congedi per motivi familiari (n)	432	239	328	170
Percentuale di dipendenti aventi diritto (%)	100,00	100,00	100,00	100,00
Percentuale di dipendenti che hanno usufruito dei congedi parentali degli aventi diritto (%)	16,75	23,14	10,04	13,52

Il congedo per motivi familiari include il congedo di maternità, il congedo di paternità, il congedo parentale e il congedo per i prestatori di assistenza, come previsto dalla legislazione nazionale e dai contratti collettivi.

Diversità ed inclusione

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Diversità ed inclusione</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>	<i>Parità di trattamento e opportunità per tutti Condizioni di lavoro</i>

Plures attribuisce un ruolo centrale alla valorizzazione di tutte le persone che operano al suo interno. Tutto il Management, a partire dal Leadership Team di vertice, si impegna a garantire un trattamento equo, basato sul merito e privo di qualsiasi forma di discriminazione, promuovendo al contempo la crescita professionale di ciascun collaboratore, come previsto dalla Politica Aziendale di Plures, attualmente in fase di aggiornamento. Il Leadership Team è responsabile dell'applicazione, diffusione e rispetto di tale Politica all'interno dell'intera organizzazione. Alla data di redazione del presente documento è in approvazione la Politica aziendale di parità e di inclusione, dove è specificato che il Gruppo promuove attivamente le pari opportunità e il principio di non discriminazione, garantendo a lavoratori e candidati un trattamento equo indipendentemente da età, genere, orientamento sessuale, stato di salute, origine, nazionalità, opinioni politiche, appartenenza sindacale o credo religioso. Il Gruppo adotta inoltre pratiche di gestione rispettose dei diritti umani, assicurando processi di selezione e gestione del personale che tutelano tutti i lavoratori, inclusi quelli appartenenti a categorie svantaggiate, sia nel personale diretto sia in quello indiretto.

Politiche

La tutela della diversità e delle pari opportunità è sancita dal Codice Etico di Plures (nonché dai Codici Etici delle singole società del Gruppo che hanno deciso di dotarsi di tale strumento, come Estra, Publiacqua e Revet) ed è linea guida anche nell'attività di selezione del personale. Nello specifico, il Codice Etico di Plures sancisce che: *“La Società si impegna a non discriminare arbitrariamente, in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose i propri dipendenti, utenti, fornitori, azionisti ed interlocutori in genere”*.

Attraverso politiche di assunzione e gestione del personale, il Gruppo Plures è impegnato nel non ledere i principi di inclusione, pari opportunità e non discriminazione. Con riferimento al processo di selezione e valutazione delle competenze, si rimanda a quanto riportato nella sezione “Politiche”.

Publiacqua, società del Gruppo afferente alla BU idrico, nel 2024 ha ottenuto la certificazione UNI PdR 125:2022 sulla Parità di Genere. La PdR 125:2022 è una Prassi di Riferimento nazionale che definisce criteri, prescrizioni tecniche ed elementi funzionali alla certificazione di genere; tale prassi richiama i sistemi di gestione tipici delle norme ISO e prevede la misura, la rendicontazione e la valutazione dei dati relativi al genere nelle organizzazioni il cui obiettivo è quello di colmare i gap attualmente esistenti. In virtù di ciò, Publiacqua si è dotata di una propria Politica per la Parità di Genere, l'Equità, la Diversità e l'Inclusione e di un Comitato Guida Parità di Genere e Diversity, Equity and Inclusion (disponibile e consultabile sul sito <https://www.publiacqua.it>). Dal 2022, la Società possiede inoltre una Politica Diversity & Inclusion.

Nel più ampio ambito della Multiutility, è stato definito un Piano ESG (così come indicato anche nei paragrafi precedenti) che prevede, tra l'altro, la formalizzazione di un Codice Etico di Gruppo e di una Politica di Gruppo

in ambito Diversità, Inclusione, Pari Opportunità e Diritti Umani. Ciò con l'obiettivo generale di procedere ad un'armonizzazione complessiva del sistema normativo interno della Multiutility.

Gli IROs rilevanti connessi alla "Diversità ed inclusione" sono indicati nella sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri" del presente sottoparagrafo. Essi vengono opportunamente gestiti mediante le politiche del Gruppo.

La responsabilità dell'attuazione delle politiche è attribuita alla Direzione People & Governance di Gruppo.

IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Il rispetto dei diritti umani è un principio fondamentale, intrinseco nella gestione corretta e responsabile che Plures ha dell'attività di impresa. Si tratta di diritti inalienabili di cui sono titolari tutte le persone. I valori fondamentali ai quali si ispira sono formalizzati nel Codice Etico di Plures (così come in quelli adottati dalle singole società del Gruppo che hanno deciso di formalizzare tale strumento, tra cui Estra e Publiacqua), considerato uno strumento di deontologia aziendale che ha lo scopo di diffondere i principi e gli standard di comportamento che risiedono alla base delle attività svolte.

Il Gruppo opera nella convinzione che l'etica nella gestione vada perseguita quale presupposto della buona crescita economica dell'azienda. Il rispetto dei diritti umani, inteso nella sua accezione generale, è una condizione assicurata in un Gruppo che fornisce servizi. I potenziali rischi associati, individuati possono riguardare episodi di discriminazione, e divieti o restrizioni legati alla libertà di associazione. Tali rischi possono essere anche legati, indirettamente, all'esternalizzazione dei servizi a cooperative sociali.

In considerazione delle fattispecie di reato richiamate dal D. Lgs 231/2001, valutati i processi aziendali e le aree

a rischio di commissione di illeciti, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Plures prevede presidi volti alla tutela dei diritti umani.

In particolare, la Società si è dotata di protocolli atti a impedire, sia in fase di assunzione che in pendenza del

rapporto di lavoro instaurato con l'Azienda, qualsiasi condotta discriminatoria o pregiudizievole.

*Nell'ambito del Gruppo, **Estra** nel 2023 si è dotata di una **Politica dei Diritti Umani** ispirata ai Sustainable Development Goals, e valida per tutte le società del Gruppo Estra.*

La Politica è indirizzata a tutti i componenti dei Consigli di Amministrazione, ai dipendenti e lavoratori del Gruppo, a tutti i collaboratori e alle altre persone e aziende che agiscono, operano e collaborano in nome e per conto del Gruppo Estra. Estra si impegna a diffondere ed applicare le normative internazionali, europee e nazionali, nonché gli strumenti di regolamentazione e rendicontazione interna dei quali il Gruppo è dotato (ad esempio il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico, Certificazioni, Reportistica di Sostenibilità. La Politica sui Diritti Umani fornisce dettagli in merito a:

- l'impegno contro pratiche di mobbing e molestie sul luogo di lavoro;*
- il contrasto e il rifiuto dello sfruttamento del lavoro minorile e verso ogni forma di abuso e violenza sul lavoro;*
- il rispetto della libertà di associazione e della contrattazione collettiva;*
- la tutela della salute e sicurezza sul lavoro;*
- il legame con il territorio e le comunità;*
- il rispetto della privacy e della riservatezza.*

Nella redazione della Politica, Estra si è ispirata a linee guida e principi nazionali ed internazionali, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo: Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Principi Global Compact delle Nazioni Unite, Leggi nazionali in materia di Pari Opportunità etc.

La Politica è disponibile sul sito istituzionale <https://corporate.estra.it/>, sulla intranet aziendale e mediante affissione fisica nelle sedi aziendali.

*Con specifico riferimento alle ulteriori società del Gruppo Plures, per completezza di informativa, si evidenzia inoltre che la società **Centria** (parte di Gruppo Estra) è certificata SA8000 dal 2015, certificazione che prende in esame aspetti della responsabilità sociale d'impresa quali il rispetto dei diritti umani; il rispetto del diritto del lavoro; la tutela contro lo sfruttamento minorile; le garanzie di*

sicurezza e salubrità sul posto di lavoro. Si tratta di uno standard volontario, verificato attraverso audit di terza parte.

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, Plures non ha formalizzato degli obiettivi legati alla “Diversità ed Inclusione” nell’ambito della propria strategia aziendale. Ad ogni modo, così come indicato nel sottoparagrafo “Strategia, modello di business e catena del valore”, la Multiutility ha definito un proprio Piano Industriale a livello di Gruppo, aggiornato anche nell’ottica della completa integrazione dei fattori “ESG”. A tal proposito, è stato avviato un processo volto alla definizione delle ambizioni strategiche di sostenibilità, nonché dei relativi obiettivi, tra cui quelli riguardanti le proprie persone, ricompresi nell’ambito del pilastro denominato “Valore Umano”. Alla data di redazione del presente documento è in approvazione la Politica aziendale di parità e di inclusione.

Azioni

Alia, Estra, Publiacqua e a breve Plures hanno sottoscritto il Patto Utilitalia – La Diversità fa la Differenza, il cui obiettivo è favorire l’inclusione e la valorizzazione delle diversità di genere. Il Patto è promosso da Utilitalia stessa, la federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche in Italia. L’obiettivo è quello di favorire la valorizzazione e gestione della diversità nelle singole realtà aziendali; nonché di creare delle buone pratiche a partire dalle esperienze di gestione della diversità adottate dalle aziende che hanno siglato il Patto, individuando possibili sistemi di miglioramento e nuove policy. Ciò al fine di far entrare, sempre di più, la diversità nelle strategie aziendali e di permettere alle aziende di cogliere i benefici che derivano da una sua corretta gestione.

IL PATTO UTILITALIA “DIVERSITÀ fa la DIFFERENZA”

Il “Patto Utilitalia - La Diversità fa la Differenza” vincola le imprese firmatarie ad applicare un approccio Diversity & Inclusion che include:

- *l’implementazione di politiche aziendali inclusive che, seguendo una logica top down, partono dall’alto per poi irradiare tutti i livelli organizzativi sottostanti, seguendo un metodo pervasivo;*
- *l’introduzione di modalità di selezione e assunzione del personale basate esclusivamente sulle competenze professionali e umane, funzionali alle necessità del Gruppo, garantendo, pertanto, un approccio di natura neutrale rispetto alle variabili di genere, età, cultura, abilità.*
- *l’adozione di modelli organizzativi che consentono di conciliare meglio i tempi vita-lavoro e, al contempo, di rafforzare e migliorare il welfare aziendale;*
- *l’introduzione di meccanismi più trasparenti e oggettivi nei processi di valutazione e avanzamento di carriera del personale, nonché nei relativi strumenti incentivanti e premianti;*
- *il più ampio coinvolgimento possibile del personale nella definizione degli interventi di formazione da attuare sulla base di specifici fabbisogni formativi;*
- *l’implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio annuale in grado di verificare e successivamente rendicontare in termini oggettivi i livelli raggiunti nella gestione della diversità;*
- *la comunicazione dei progressi raggiunti dall’azienda in tema di valorizzazione e gestione della diversità e l’adozione di politiche interne ed esterne di sensibilizzazione sul valore delle misure di inclusione adottate.*

Ulteriori azioni specifiche in materia verranno successivamente definite in base agli obiettivi di sostenibilità previsti dal Piano ESG.

Infine, per quanto attiene alla presente sezione, si specifica che l’attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Metriche

Tutti i dati delle metriche sottoindicate si riferiscono all’esercizio 2025.

Diversità

Distribuzione dell'Alta Dirigenza, sulla forza lavoro propria, ripartita per genere	2024		2025	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Dipendenti dell'Alta Direzione (n)	138	48	144	50
Totale dei dipendenti della forza lavoro propria (n)	3173	1287	3255	1317
Quota dell'Alta Dirigenza sulla forza lavoro (%)	4,35	3,73	4,42	3,80

Per Alta Dirigenza si intendono i dipendenti con le qualifiche di Dirigenti e Quadri all'interno dell'organico aziendale.

Dipendenti per categorie di lavoro e fasce d'età 2024	Sotto 30 anni		30-50 anni		Oltre 50 anni	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Dirigenti (n)	0	0	8	0	34	9
Quadri (n)	1	0	37	10	59	29
Impiegati (n)	29	25	472	412	377	366
Operai (n)	107	24	800	160	1248	252
Totale (n)	137	49	1317	582	1718	656
Dipendenti per categorie di lavoro e fasce d'età 2025	Sotto 30 anni		30-50 anni		Oltre 50 anni	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Dirigenti (n)	0	0	7	0	33	8
Quadri (n)	0	0	43	12	61	30
Impiegati (n)	40	33	475	418	393	379
Operai (n)	122	22	813	157	1268	258
Totale (n)	162	55	1338	587	1755	675

Retribuzione - divario retributivo e retribuzione totale

	2024	2025
Divario retributivo di genere (%)	-1,84	2,67

	2024	2025
Rapporto di retribuzione totale (n)	13,56	13,89

La metodologia utilizzata per il calcolo del Divario retributivo di genere segue lo standard "S1-16 RA 98" ed è stata applicata tramite la seguente formula:

Divario retributivo di genere (%) = [(Media della retribuzione oraria lorda maschile – Media della retribuzione oraria lorda femminile) / Media della retribuzione oraria lorda maschile] x 100

Rispetto allo scorso esercizio è stata affinata la metodologia, calcolando il divario retributivo per il totale uomini e donne senza considerare l'inquadramento. Il calcolo è stato eseguito per ciascuna società appartenente al Gruppo e successivamente, al fine di ottenere un valore aggregato che rifletta accuratamente

la realtà aziendale, è stata calcolata una media ponderata dei divari retributivi di genere delle singole società. La ponderazione è avvenuta considerando il numero dei dipendenti di ciascuna società rispetto al totale dei dipendenti del gruppo, garantendo così che il risultato finale rappresentasse adeguatamente il peso relativo delle diverse entità e dei rispettivi divari retributivi di genere.

La metodologia utilizzata per il calcolo del Rapporto di retribuzione totale segue lo standard “S1-16 RA 101 c)” ed è stata applicata tramite la seguente formula:

Rapporto di retribuzione totale (n) = Remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato del gruppo / Remunerazione totale annua mediana dei dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)

Per garantire uniformità a livello di Gruppo, il calcolo ha preso in considerazione il salario più elevato registrato a livello di Gruppo e, come riferimento, la remunerazione totale annua mediana centralizzata di tutti i dipendenti delle società del gruppo, esclusa la persona con il salario più elevato.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Il Gruppo Plures non ha registrato episodi di **discriminazione connessi al lavoro** per motivi di genere, razza o origine etnica, nazionalità, religione o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme pertinenti di discriminazione, comprese le molestie, all'interno della propria forza lavoro.

Non sono state presentate **denunce** attraverso i canali predisposti a disposizione dei lavoratori per sollevare preoccupazione, compresi i meccanismi di reclamo. Inoltre, non si sono verificati **incidenti gravi** in materia di diritti umani.

Salute e sicurezza sul lavoro

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Salute e sicurezza sul lavoro</i>	<i>ESRS S1 – Forza lavoro propria</i>	<i>Condizioni di lavoro</i>

La Multiutility è costantemente impegnata nell'eliminare i pericoli e ridurre al minimo i rischi di infortuni attraverso i seguenti strumenti: informazione e formazione, procedure operative, utilizzo di dispositivi di protezione individuale specifici, addestramento, manutenzione e controlli periodici sulle attrezzature utilizzate dai lavoratori; progettazione e organizzazione del servizio che tiene conto delle misure necessarie per ridurre/contenere il rischio; utilizzo di mezzi ed attrezzature che garantiscono l'ergonomia ottimale della raccolta; misure di prevenzione e protezione collettive e individuali; nonché utilizzo di attrezzature specifiche (es. piattaforme di lavoro elevabili, trabattelli, scale) conformi alla norma e soggetti a manutenzione e controllo regolari.

Politiche

La salute e la sicurezza dei dipendenti sono garantite attraverso specifiche procedure, istruzioni e regolamenti che vengono regolarmente aggiornati. Il miglioramento continuo della salute e della sicurezza delle proprie persone rappresenta un obiettivo imprescindibile per il Gruppo e ciò viene sancito anche dalla “Politica Aziendale” (disponibile online sul sito istituzionale <https://plures.aliaserviziambientali.it> e diffusa tra i dipendenti anche mediante pubblicazione sulla intranet aziendale e affissione cartacea nelle sedi), attualmente in fase di aggiornamento, e dal Codice Etico di Plures.

Plures fin dalla sua nascita si è dotata di un sistema di prevenzione dei rischi di infortuni e di malattie professionali, conforme ai requisiti UNI ISO 45001:2018, e promuove una serie di iniziative per incrementare la partecipazione dei lavoratori e consultazione degli stessi.

Alla base del Sistema di Gestione Ambientale della salute e sicurezza sul lavoro, che in Plures è integrato con i Sistemi di Gestione della Qualità e dell'Ambiente (conformi, rispettivamente, alle UNI ISO 9001 e UNI ISO 14001), vi è l'assunto che la salute e la sicurezza sul lavoro devono essere perseguite con un costante e continuo impegno. Oltre a rappresentare un dovere morale ed un obbligo normativo, la gestione di tali aspetti richiede un'impostazione trasparente e sistematica. Plures dispone, pertanto, di un Manuale e di una Politica del Sistema di Gestione Integrato.

Per Plures adottare un Sistema di Gestione della salute e sicurezza sul lavoro significa disporre di uno strumento per:

- migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro con conseguente riduzione dei rischi;
- individuare le prescrizioni legali cogenti e recepirle correttamente ed integralmente;
- conoscere e mantenere sotto controllo gli aspetti della sicurezza e salute connessi alle attività svolte;
- adottare le procedure necessarie per la gestione operativa della sicurezza ed il monitoraggio dei fattori di rischio;
- stabilire e mantenere precise responsabilità;
- mirare alla riduzione al minimo possibile dei rischi aziendali, coinvolgendo le parti interessate nel processo di miglioramento;
- individuare e soddisfare le necessità e gli obblighi di formazione.

In conformità alla UNI ISO 45001:2018, Plures ha sviluppato un'analisi del contesto formalizzata che identifica i fattori esterni ed interni pertinenti alle sue finalità e che influenzano la capacità dell'Azienda di conseguire i risultati attesi, ne valuta gli impatti sulle parti interessate e rispetto alle diverse esigenze/aspettative.

Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Integrato (SGI), in Plures, comprende tutte le attività che concorrono alla definizione della qualità del servizio finale, alla soddisfazione delle parti interessate rilevanti, ad ottemperare ai requisiti cogenti e assicurare il raggiungimento degli obiettivi sia in termini di performance sia in termini ambientali sia in termini di sicurezza.

Oltre a Plures, nell'ambito del Gruppo, risultano essersi dotate di un Sistema di Gestione Integrato – Qualità, Ambiente e Sicurezza, anche Estra, Estra Energie, Estra Clima, Prometeo, Estracom, Ecolat, Centria, Gergas, Ecos, Edma Reti Gas, Revet e Publiacqua. Tali società dispongono di un Manuale e di una Politica del Sistema di Gestione Integrato.

La società Gida risulta in possesso di certificazione ISO 9001 e ISO 14001.

Gli IROs rilevanti connessi alla “Salute e sicurezza sul lavoro” sono indicati nella sezione “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri” del presente sottoparagrafo. Essi vengono opportunamente gestiti mediante le politiche del Gruppo.

La responsabilità dell'attuazione delle politiche è attribuita alla Direzione People & Governance di Gruppo e dai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Target

Come indicato nel sottoparagrafo “Strategia, modello di business e catena del valore”, la Multiutility ha definito un proprio Piano Industriale a livello di Gruppo, che il Piano ESG come parte integrante. Tra gli obiettivi del piano ESG vi sono quelli riguardanti le proprie persone, ricompresi nell'ambito del pilastro denominato “Valore Umano”.

In suddetto pilastro sono individuati i seguenti obiettivi in ambito salute e sicurezza:

- Mettere a sistema entro il 2027 una piattaforma di segnalazione di near miss per una migliore gestione e prevenzione del rischio di sicurezza sul lavoro.
- Avviare entro i 2027 un Piano di Sicurezza coinvolgendo gli enti assicurativi per la gestione dei rifiuti.
- Rafforzare la sicurezza stradale con sistemi di assistenza alla guida (Adas) su automezzi⁷² aziendali per la raccolta dei rifiuti coprendo entro il 2029 il 75% dei mezzi.

Fatto salvo quanto sopra indicato, sin dal momento della sua costituzione, Plures ha posto fra i primari obiettivi l'implementazione di un Sistema di Gestione Integrato aziendale, certificato secondo gli standard internazionali ISO, con l'obiettivo di un continuo miglioramento delle prestazioni. Tale impegno è esplicitamente dichiarato nella Politica Aziendale, che l'Alta Direzione aziendale condivide con i propri dipendenti e tutte le parti interessate.

Lo sviluppo e l'applicazione di un Sistema Integrato hanno come obiettivi la promozione della partecipazione e la soddisfazione di tutti gli stakeholder, interni ed esterni. L'analisi del contesto aziendale parte dalla rilevazione delle esigenze degli stakeholder, mettendo al centro i loro interessi, per ricercare e attuare modalità

⁷² Si fa riferimento agli automezzi pesanti (camion) di portata superiore a 3,5 tonnellate.

operative e gestionali sempre più avanzate, garantire un servizio sempre più efficiente, tutelare le risorse ambientali e la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Attraverso gli strumenti propri del Sistema di Gestione Integrato, è, inoltre, favorito il consolidamento della struttura organizzativa e la cooperazione tra le varie funzioni aziendali.

Azioni

Tra le azioni principali poste in essere dal Gruppo nell'esercizio 2024 si segnala la realizzazione di un programma formativo rivolto al personale operativo sui nuovi dispositivi e tecnologie utilizzate per la loro attività lavorativa, per prevenire/minimizzare il rischio di infortuni e malattie professionali.

Inoltre, con specifico riferimento ad Plures è stato avviato il progetto di implementazione dei dispositivi ADAS (Advanced Driver Assistance System) sui principali mezzi pesanti aziendali di proprietà, ciò con l'obiettivo di ridurre il rischio di investimento dei pedoni e lo stress da lavoro correlato dell'autista dei mezzi di raccolta. Il completamento di tale azione è previsto per dicembre 2026. Per l'implementazione dei dispositivi ADAS sono stati stimati circa 10 mila euro per veicolo.

Sempre nell'ottica di garantire il benessere delle proprie persone, ed in particolare degli operatori Plures, nei mesi estivi vengono rese disponibili delle bevande di integratori salini, al fine di contrastare e ridurre l'effetto disidratazione. Parallelamente, in base ai dati pubblici sulle temperature dell'osservatorio workclimate.it, nei giorni in cui le temperature raggiungono i livelli di rischio vengono adottate misure preventive quali lo spostamento del turno da pomeriggio a notte o viene ridotto il carico di lavoro.

Al fine di mitigare i rischi correlati alle emergenze di varia natura, a valle dell'aggiornamento di tutti i Piani di Emergenza ed Evacuazione delle proprie sedi, è stato eseguito il primo ciclo annuale delle prove di emergenza che hanno confermato l'efficacia dei piani.

Il Servizio Prevenzione e Protezione monitora l'efficacia delle misure di sicurezza attuate anche in relazione agli indici infortunistici, prevenzionistici e di benessere aziendale.

Infine, per quanto attiene alla presente sezione, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Metriche

Tutti i dati delle metriche sottoindicate si riferiscono all'esercizio 2025

Salute e Sicurezza

Copertura del sistema salute e sicurezza	2024		2025	
	Dipendenti	Non dipendenti	Dipendenti	Non dipendenti
Lavoratori coperti dal sistema di salute e sicurezza (n)*	4382	123	4492	143
Numero totale della propria forza lavoro (n)	4460	129	4572	145
Tasso di copertura (%)	98,25	95,35	98,25	98,62

[] Ai fini del presente indicatore sono considerati lavoratori coperti dal sistema di gestione di salute e sicurezza sul lavoro solo quelli afferenti a società in possesso in una certificazione ISO 45001 o similari. Nonostante ciò, si segnala che tutti i lavoratori, dipendenti e non dipendenti, del Gruppo operano nel rispetto del sistema di gestione di salute e sicurezza aziendale, nonché della legislazione vigente in materia.

Incidenza degli infortuni	2024		2025	
	Dipendenti	Non dipendenti	Dipendenti	Non dipendenti
Numero di ore totali lavorate (n)	7.140.439	434.189	7.356.042	304.773
Numero di infortuni sul lavoro (n)	214	43	238	16
Tasso di incidenza degli infortuni (*1.000.000)	29,97	99,04	32,35	52,50

Malattie professionali registrabili	2024	2025
<i>Numero di malattie professionali registrabili</i>	<i>25</i>	<i>36</i>

Giorni persi per infortuni e malattie professionali per Dipendenti	2024	2025
Giorni persi per infortuni sul lavoro (n)	5.819	8.747

In linea con la normativa la percentuale dei lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa è comunicata in base al numero di persone effettive al 31 dicembre 2025.

Il tasso di incidenza degli infortuni, in linea con la normativa, è stato calcolato suddividendo il numero corrispondente di casi per il numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri e moltiplicato per 1.000.000. Il numero di ore lavorate è raccolto attraverso i diversi Libri unici del Lavoro, secondo le disposizioni obbligatorie dell'INAIL.

I dati riguardanti gli infortuni sul lavoro, malattie professionali registrabili e giorni persi per questi ultimi, sono stati raccolti dai software gestionali utilizzati dalle Risorse Umane delle diverse entità del Gruppo. Sono stati esclusi dal calcolo degli infortuni sul lavoro, gli infortuni in itinere. Attualmente non è disponibile il dato sui giorni persi per malattie professionali.

Non sono stati rilevati decessi correlati a infortuni sul lavoro o malattie professionali, né tra i dipendenti né tra il personale non dipendente.

ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Gli attori della catena del valore con cui opera il Gruppo, e quindi le loro rispettive persone, contribuiscono all'immagine ed alla reputazione di Plures, nonché buona parte del motore con il quale opera il modello aziendale. Per questo gli interessi, le opinioni ed i diritti dei lavoratori della catena del valore risultano essere centrali per lo sviluppo della strategia aziendale e per il miglioramento complessivo delle performance del Gruppo.

Ai fini della presente rendicontazione, così come indicato nel sottoparagrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”, non è stata avviata un'attività di coinvolgimento di tali portatori di interesse, in quanto lo stakeholder engagement è stato limitato al solo management aziendale (almeno per questo anno di rendicontazione). Tuttavia, il processo di identificazione e valutazione degli IROs ha preso in considerazione anche i lavoratori della catena del valore.

Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In merito al processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati ai lavoratori della catena del valore si rimanda al sottoparagrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”. La mappatura degli IROs rilevanti è avvenuta, come specificato nel sottoparagrafo dedicato, analizzando il contesto di operatività del Gruppo, nonché il proprio Modello di Business ed il Piano Industriale di Plures.

Gli IROs sono riconducibili a tutte le tipologie di lavoratori della catena del valore afferenti alle tre Business Units, così come sotto riportato:

Business Unit Ambiente	Catena del Valore a monte	Catena del Valore a valle
• Società collegate al Gruppo assimilabili ad attori della catena a monte ⁷³ e a valle ⁷⁴	x	x
• Impianti di trattamento e smaltimento	x	
• Manutenzioni mezzi e impianti	x	
• Strumenti di raccolta	x	
• Carburanti e energia	x	
• Fornitori esterni per il servizio in concessione	x	
• <i>Cittadini e imprese cui eroghiamo il servizio*</i>		x
• Clienti di materie recuperate e energia prodotta		x
• Consorzi – valorizzazione raccolte rifiuti/prodotti selezionati		x
• Clienti industriali e altri Gestori in concessione		x
Business Unit Energia		
• Approvvigionamento gas ed energia elettrica	x	
• Servizi infrastrutturali	x	
• Manutenzione reti	x	
• Gestori reti di trasmissione e distribuzione	x	
• Rete vendita indiretta (es. agenzie, store, sportelli, call center)	x	
• Servizio assistenza clienti	x	
• Altre forniture per il servizio di vendita e distribuzione	x	
• <i>Utenti servizio distribuzione*</i>		
• <i>Clienti finali (Utenti domestici, PMI, Pubblica Amministrazione, Grandi Clienti, Industriali, Reseller power. Grossisti)*</i>		x
Business Unit Idrico		
• Società collegate al Gruppo assimilabili ad attori della catena del valore a monte ⁷⁵	x	
• Fornitori di prodotti chimici	x	
• Servizi di pulizia e sanificazioni	x	
• Manutenzioni reti/impianti/edile	x	
• Fornitori di carta e cartucce GAC	x	
• Fornitori di gas ed energia elettrica	x	
• Clienti finali (Utenti domestici, PA, PMI, Grandi Clienti, Industriali)*		x

[*] attori della catena inseriti per completezza, ma all'interno dei quali non si rilevano "lavoratori della catena", in quanto afferenti a clienti ed utilizzatori finali.

Gli attori della catena del valore risultano essere basati in Italia e, nella maggior parte, nella regione Toscana. Non si rilevano zone ad alto rischio di lavoro minorile o forzato.

Con riferimento alla prospettiva "inside-out" sono stati identificati come materiali potenziali impatti negativi legati allo scarso commitment sui temi di parità di genere, diversità e inclusione, formazione, condizioni di lavoro inadeguate, oltre agli altri diritti da parte della catena del valore sulla propria forza lavoro; il mancato rispetto dei diritti umani dei lavoratori lungo la catena del valore; nonché episodi di infortuni sul lavoro e malattie professionali dei lavoratori lungo la catena del valore, in particolare presso le ditte terziste e gli

⁷³ Organizzazioni afferenti ai settori di: depurazione acque reflue da insediamenti produttivi.

⁷⁴ Organizzazioni afferenti a: raccolta, lavorazione, selezione, trasformazione e stoccaggio di carta da macero; raccolta, recupero, lavorazione e commercializzazione di rottami di vetro.

⁷⁵ Organizzazioni afferenti ai settori di: gestione di servizi di contact center e lettura contatori; Progettazione di opere idrauliche ed attività ad essa connesse.

appaltatori. Plures riconosce l'importanza che tali soggetti ricoprono nell'ambito del funzionamento del proprio modello di business e, per tal ragione, si impegna a mitigare a gestire gli impatti ad essi associati.

Come già indicato in ulteriori sezioni del presente documento, l'aggiornamento del Piano Industriale 2025-2029, in ottica ESG, prevede una serie di interventi anche sulla catena del valore, che riguardano altresì il monitoraggio degli aspetti etico-sociali connessi alla forza lavoro non dipendente.

Con riferimento alla prospettiva “*outside-in*”, non sono stati identificati rischi ed opportunità rilevanti, sui lavoratori della catena del valore, da parte del Gruppo.

Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni

Come riportato nella sezione “Interessi e opinioni dei portatori di interesse” del presente sottoparagrafo, alla data di redazione del presente documento i lavoratori della catena del valore non risultano essere stati coinvolti in processi specifici di engagement. Plures si impegna ad attuare e rafforzare costantemente il proprio processo di dovere di diligenza e di valutare la possibilità di coinvolgere, direttamente o indirettamente, i lavoratori della catena nei processi decisionali, così da cogliere in maniera più puntuale il loro punto di vista.

Per rimediare o minimizzare eventuali impatti negativi che possono coinvolgere i lavoratori della catena, Plures si è dotata di una specifica procedura in materia di gestione delle segnalazioni (c.d. “whistleblowing”). Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione “Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese” del sottoparagrafo “ESRS G1 - Condotta d'Impresa”. La piattaforma di segnalazione, come specificato dettagliatamente nel sottoparagrafo sopra menzionato, è utilizzabile anche per i collaboratori, i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, i consulenti e tutti i fornitori che prestano la propria attività presso la Multiutility.

Gestione sostenibile della catena del valore – Lavoratori della catena del valore

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Gestione sostenibile della catena del valore</i>	<i>ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore</i>	<i>Condizioni di lavoro Parità di trattamento e opportunità per tutti Altri diritti legati al lavoro</i>

Politiche

Alla data di redazione del presente documento non sono presenti politiche specifiche afferenti ai lavoratori della catena del valore. I principali aspetti d'interesse sono rintracciabili all'interno dei contratti stipulati.

Inoltre, all'interno del Codice Etico di Plures viene disciplinato che i rapporti con i fornitori sono fondati sulla reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione. Coerentemente, anche i Codici Etici delle società del Gruppo che ne risultano dotate sanciscono che la gestione delle relazioni con i fornitori ed i partner debba avvenire in modo etico, trasparente, responsabile e professionale.

Con riferimento agli aspetti afferenti ai diritti umani, si rimanda alla sezione “Politiche” del sottoparagrafo “ESRS S1 - Forza lavoro propria”, in quanto gli stessi principi che riguardano la forza lavoro propria, si applicano ai lavoratori della catena del valore.

Nell'ottica di armonizzazione delle procedure, Plures è data l'obiettivo di predisporre un unico Codice Etico, nonché una procedura di Due Diligence e Diritti Umani di Gruppo. Tale obiettivo è stato inserito all'interno del Piano Industriale 2025-2029.

Target

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, Plures non ha formalizzato degli obiettivi legati alla “Gestione Sostenibile della Catena del Valore” (con specifico riferimento ai lavoratori della Catena del Valore) nell’ambito della propria strategia aziendale. Ad ogni modo, così come indicato nel sottoparagrafo “Strategia, modello di business e catena del valore”, Plures ha definito un proprio Piano Industriale a livello di Gruppo, che vede il Piano ESG come parte integrante. Tra gli obiettivi del Piano ESG, vi sono quelli riguardanti la gestione dei rapporti con i fornitori e le attività di Due Diligence, ricompresi nell’ambito dei pilastri denominati, rispettivamente “Territorio” e “Valore Umano”.

Azioni

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, Plures non ha formalizzato delle azioni legate alla “Gestione Sostenibile della Catena del Valore” (con specifico riferimento ai lavoratori della Catena del Valore) nell’ambito della propria strategia aziendale. Saranno definite specifiche azioni correlate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità previsti dal Piano Industriale.

Pertanto, alla data di redazione del presente documento non sono state definite spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) collegate ad azioni relative ai lavoratori della catena del valore.

ESRS S3 – Comunità interessate

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Nella consapevolezza che il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità e dei territori sia fondamentale per lo sviluppo della strategia e del modello aziendale del Gruppo, Plures ritiene gli interessi, le opinioni ed i diritti delle comunità elementi imprescindibili e di estrema importanza.

Ai fini della presente rendicontazione, così come indicato nel sottoparagrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”, non è stata avviata un’attività di coinvolgimento di tali portatori di interesse, in quanto lo stakeholder engagement è stato limitato per il momento al solo management aziendale. Tuttavia, il processo di identificazione e valutazione degli IROs ha preso in considerazione le comunità interessate.

Fatto salvo quanto sopra indicato, sono state comunque intraprese delle iniziative e delle modalità di ascolto delle comunità. La tabella sotto riportata illustra le principali categorie di stakeholder coinvolti, le modalità e lo scopo di coinvolgimento, nonché le azioni intraprese:

Amministratori pubblici

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>Consultazione, focus group, relazioni istituzionali, attività di ascolto.</i>	<i>Individuazione dei bisogni e delle necessità di cittadini e comunità, compartecipazione alla definizione dei progetti, condivisione degli obiettivi e delle strategie comunicative, dei progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti ai cittadini. Inoltre, ogni volta che si attiva un progetto di comunicazione, gli amministratori comunali vengono informati e con loro si condividono obiettivi, strumenti e finalità dell'iniziativa, al fine di garantire adeguate informazioni e ingaggio dei cittadini sui servizi, le buone pratiche, gli obiettivi di raccolta differenziata e di decoro.</i>
<i>Azioni intraprese</i>	
• Progetto “Firenze città circolare”: progetto di comunicazione pluriennale dedicato ad accompagnare il piano di trasformazione del servizio pianificato insieme all'Amministrazione Comunale che ha previsto, tra le altre, attività di informazione e comunicazione specifiche per target e tipologia di servizio; • Progetto “Mercato eco-sostenibile”: dedicato a migliorare i livelli di raccolta differenziata nei mercati rionali sensibilizzando gli operatori ambulanti, la cui progettazione è avvenuta in sinergia con la Direzione produzione servizi e i Comuni coinvolti; • Progetto “Guerilla Marketing”: dedicato al tema dell'abbandono dei rifiuti e con la partecipazione dell'Amministrazione Comunale nell'individuare i punti critici in cui effettuare l'attività di Guerrilla e divulgare la corretta informazione sull'accesso ai servizi di conferimento dei rifiuti; • Progetto “Trasformazione Pistoia”: progetto di comunicazione dedicato ad accompagnare il piano di riorganizzazione del sistema di raccolta pianificato insieme al Comune, con l'obiettivo di migliorare i livelli di raccolta differenziata ed il decoro urbano. Il progetto, unitamente ad una massiccia campagna informativa, ha previsto un'attività di ascolto e incontro con i cittadini mediante assemblee pubbliche territoriali ed un potenziamento degli sportelli al pubblico per la consegna degli strumenti e fornire informazione;	

- Progetto **"Taric"**: dedicato all'introduzione della nuova tariffa corrispettiva pianificato insieme alle Amministrazioni Comunali interessate, che ha previsto un'attività di ascolto e incontro con i cittadini propedeutica all'introduzione del nuovo sistema, unitamente ad una massiccia campagna informativa e di comunicazione promossa attraverso i diversi canali (media, sito web, canali social ecc).

Si precisa che i progetti di cui sopra sono riportati a titolo di esempio. In linea generale, ogni qualvolta si attiva un progetto che interessa un territorio e la sua comunità, si prevede il coinvolgimento dei rappresentanti istituzionali per le finalità sopra dettagliate.

Cittadini

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Focus group, questionari di rilevazione del grado di soddisfazione verso servizi e attività e rilevazione dei bisogni informativi, attività di animazione e ascolto territoriale, presenza a fiere e manifestazioni territoriali, campagne di comunicazione online e off line.	Intercettare i bisogni, le necessità ed il grado di soddisfazione e, al tempo stesso, informare e sensibilizzare sulle buone pratiche ambientali assicurando la conoscenza e il corretto accesso ai servizi erogati.
Azioni intraprese	
• Indagine annuale di customer satisfaction che coinvolge, tramite la somministrazione di un questionario telefonico, un campione rappresentativo di cittadini e aziende di tutto il territorio servito; • Monitoraggio e risposta ai commenti e alle domande poste sui canali social aziendali; • Questionari per la misurazione della soddisfazione dell'esperienza presso sportelli, ecocentri ecc., attività di ascolto, animazione e coinvolgimento territoriale; • Aggiornamento costante del portale aziendale che prevede un'organizzazione dei contenuti e delle informazioni strutturata per target e tipologia di informazione; • Campagne e progetti di informazione, comunicazione e sensibilizzazione, campagne a mezzo stampa, comunicazione tramite i canali social; • Presenza di "Nuvola", chiosco itinerante per attività di animazione e informazione territoriale, a iniziative e manifestazioni organizzate da Amministrazioni Comunali, associazioni o enti. Tra i vari progetti di comunicazione si cita la campagna "Aliapp", campagna crossmediale sviluppata su tutti i Comuni serviti, dedicata all'applicazione gratuita che semplifica e personalizza il rapporto tra cittadini e servizi ambientali. Si citano altresì la campagna "Getta via i pregiudizi", promossa con la Fondazione Robert F. Kennedy Human Rights Italia e il patrocinio del Comune di Firenze, che unisce educazione civica, sostenibilità ambientale e promozione dei diritti umani in modo creativo e partecipato, con l'obiettivo di trasmettere un messaggio di inclusione ed uguaglianza e la campagna "Vogliamo la plastica in mare", con obiettivo di migliorare la qualità e la quantità della raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio. Attraverso un tono di voce provocatorio e visual d'impatto, la campagna punta a stimolare una riflessione attiva: gli imballaggi non sono rifiuti da abbandonare ma risorse. Si segnala inoltre la campagna "Plures, plurale di più" che ha visto la realizzazione di un piano affissioni nei comuni serviti e la diffusione di uno spot tv e radio sulle principali emittenti locali, con l'obiettivo di far conoscere il nuovo nome della Multiutility toscana.	

Comunità straniere

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Ascolto tramite consultazione dei loro rappresentanti quali associazioni e categorie economiche.	Rilevazione dei bisogni specifici e individuazione degli strumenti e dei canali più idonei così da favorire l'accesso ai servizi e un'informazione chiara e completa.
Azioni intraprese	
• Produzione di materiale multilingua cartaceo e digitale rivolto alle diverse comunità straniere e ai vari tipi di utenza (non domestica e domestica e turisti); • Incontri e tavoli con host e strutture ricettive del Comune di Firenze per individuare modalità di coinvolgimento e sensibilizzazione multilingue anche per i turisti. Tra i materiali realizzati, si citano a titolo esemplificativo il dizionario dei rifiuti, con oltre 300 vocaboli, tradotto in inglese, francese, spagnolo, tedesco, arabo, cinese, urdu, la guida alla raccolta differenziata tradotta nelle stesse lingue, i video sulla raccolta differenziata e l'accesso ai servizi tradotti in lingua cinese. Anche i materiali realizzati per il progetto 'Firenze Città Circolare' sono stati tradotti nelle lingue cui sopra.	

Operatori dell'informazione

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>Relazioni, conferenze, eventi e comunicati stampa.</i>	<i>Garantire un'informazione ai cittadini e all'opinione pubblica puntuale, trasparente, corretta e assicurare il corretto posizionamento dell'Azienda.</i>
<i>Azioni intraprese</i>	
<i>Costante attività di media relations volta ad informare e coinvolgere gli operatori dell'informazione (locale, regionale e nazionale) sui servizi, progetti e iniziative. A seconda del contenuto da veicolare vengono individuati, ogni volta, canali e modalità più opportune: comunicato stampa, conferenze stampa, incontri con gli operatori dell'informazione, interviste e partecipazione a trasmissioni tv o radio. Le attività di informazione esplicitate rispondono alle esigenze del servizio, dei territori e dei progetti attivati. Nel 2025 sono stati prodotti oltre 180 comunicati stampa e notizie brevi pubblicate sulla home page del sito aziendale ed in app per una fruizione immediata dei cittadini. Le conferenze stampa convocate nel 2025 sono state 29. Sono state inoltre realizzate trasmissioni tv e radio con informazioni di servizio rivolte ai cittadini</i>	

Insegnanti, bambini e studenti dei diversi ordini e gradi, Università, Accademie

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>Attività educational, contest creativi, trasmissioni in diretta streaming, podcast</i>	<i>Diffondere le buone pratiche ambientali e una corretta gestione dei rifiuti a partire dalle giovani generazioni. Stimolare una riflessione attiva e la veicolazione dei temi legati all'economia circolare e alla sostenibilità ambientale attraverso forme e linguaggi espressivi ed innovativi come l'arte nelle sue varie declinazioni, per potenziare l'appropriazione dei messaggi.</i>
<i>Azioni intraprese</i>	
<i>Progetti educativi rivolti alle diverse età. Plures riserva una attenzione particolare alle giovani generazioni, attraverso percorsi educativi rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti e le comunità scolastiche, innescando meccanismi virtuosi che raggiungono anche le famiglie (coinvolti oltre 18.000 studenti, circa 800 classi oltre a 400 giovani coinvolti all'interno dei campi estivi organizzati, tra gli altri, presso il Viola Park in collaborazione con ACF Fiorentina, Fondazione Kennedy e CGFS a cui si aggiungono le attività educational dedicate ai bambini ricoverati presso l'Ospedale Pediatrico Meyer).</i> <i>Con riferimento specifico a Gruppo Estra di menziona lo sviluppo di progetti: Suole Viaggianti, rivolto a bambini e ragazzi della scuola d'infanzia fino alle scuole medie inferiori, che riguarda la trattazione di temi di sostenibilità ed inclusività (Il progetto ha messo in palio buoni per l'acquisto di materiale didattico e uno spettacolo teatrale dal vivo a basso consumo e impatto zero prodotto da ESTRAS e realizzato dalla compagnia teatrale Straligut. All'edizione 2024-2025, patrocinata dal Ministero per l'Istruzione e il merito USRS e che ha avuto come partner ASVIS e ANCI, hanno partecipato 886 scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado provenienti da ogni regione e 36.400 studenti coinvolgendo 2000 insegnanti per una stima di 26.200 ore di attività in classe. Nel 2025 è stato avviato Missione Eco Green il nuovo progetto educativo dedicato alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado, con l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità e promuovere la cittadinanza attiva tra i più giovani. Il percorso, pensato per integrarsi nelle ore di Educazione Civica, raggiungerà scuole in tutta Italia nell'anno scolastico 2025/2026); La transizione energetica che fa scuola", è un percorso di Formazione Scuola Lavoro di 40 ore certificate, promosso da Estra in collaborazione con ITS Energia e Ambiente e Sostenibilità e La Fabbrica. Il percorso si rivolge agli studenti delle scuole secondarie superiori articolandosi in moduli che affrontano i temi legati allo sviluppo sostenibile, all'economia circolare, alle energie rinnovabili e alle emissioni di CO2, con un focus approfondito sul mondo del lavoro nel settore dell'energia. Nell'anno scolastico 2024/25 il progetto ha coinvolto 2828 studenti; "Progetto Bullismo – Difesa Personale - Disabilità", rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado, ha coinvolto 4 scuole si è articolato in 4 incontri della durata di 4 ore ciascuno sulle tematiche legati al tema del bullismo, disabilità e difesa personale. E' intervenuto quale Relatore e Testimonial del progetto Luigi Busà, campione Olimpico di Karate 2021. Alle attività conclusosi entro il 31.12.2025 hanno partecipato circa 650 studenti.</i> <i>Publiacqua propone progetti di educazione ambientale con contenuti opportunamente suddivisi e calibrati per fasce di età, dalle scuole dell'infanzia alle scuole secondarie. In particolare, Publiacqua mette a disposizione degli insegnanti e degli studenti percorsi differenziati per età e classe: tre percorsi per le Scuole dell'Infanzia; 3 percorsi per la Scuola Primaria I, II, III; 4 percorsi per la Scuola Primaria IV, V; 3 percorsi per la Scuola Secondaria di I Grado; 1 percorso per la Scuola Secondaria di II Grado. Nella sezione didattica del sito aziendale sono resi disponibili i tour virtuali dell'impianto di potabilizzazione dell'Anconella, dell'impianto di depurazione di San Colombano e della diga di Bilancin.</i> <i>Laboratori didattici;</i> <i>Progetti con le Università;</i> <i>Partecipazione a Fiere di settore (si cita, a titolo esemplificativo, la partecipazione alla fiera Didacta nell'edizione 2025 che si è tenuta alla Fortezza da Basso di Firenze, di Plures, Estra, Publiacqua con uno stand unico, I visitatori, in gran parte docenti e discenti delle scuole medie inferiori e superiori, hanno potuto fruire di un'esperienza integrata e completa in merito alle tematiche inerenti all'educazione ambientale, declinata secondo diverse sensibilità. Durante la tre giorni di fiera sono stati organizzati incontri e workshop);</i> <i>Produzione di materiale informativo dedicato;</i> <i>Collaborazione con IED Firenze, avvio della collaborazione con l'Istituto IED, per la realizzazione di tre differenti progetti (2 di tesi e uno dedicato all'allestimento di una mostra d'arte) nei quali le studentesse e gli studenti sono chiamati a riflettere in maniera creativa su ambiente, energia, acqua, sostenibilità, buone pratiche, circolarità ecc.</i>	

Aziende ed Enti

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Attraverso la sottoscrizione di protocolli di sostenibilità e la definizione e la realizzazione di attività partecipate.	Definizione di percorsi condivisi sui temi della gestione dei rifiuti, economia circolare e sostenibilità con l'obiettivo di favorire la diffusione delle buone pratiche ambientali ed una corretta gestione dei rifiuti.
Azioni intraprese	
Costante attività di relazione e incontro finalizzata alla sottoscrizione di protocolli "aziende sostenibili". Nell'ambito dei protocolli vengono realizzate attività di comunicazione in co-branding (quali materiali informativi, incontri, eventi, laboratori, formazione ecc.) finalizzate alla promozione di buone pratiche e alla sensibilizzazione. Tra i protocolli già firmati, a titolo di esempio si citano i seguenti: Palazzo Strozzi, Università Studi Firenze, Ospedale Meyer, ACF Fiorentina, Fondazione Kennedy, Università europea. Inoltre, è stato siglato un protocollo di Autoregolazione Volontaria, in materia di pratiche e contratti non richiesti, con il quale Estra ha adottato una serie di misure per tutelare i Clienti e i potenziali Clienti nel momento della conclusione dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas. Con il Protocollo si è istituito con le Associazioni dei Consumatori firmatarie, un Organismo di Controllo che ha il compito di garantire e vigilare sul rispetto del Protocollo stesso. (attualmente il protocollo è in fase di revisione).	

Opinion leader, cittadini, esponenti e rappresentanti di istituzioni, amministratori, categorie economiche, associazioni ambientaliste e culturali

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Consultazione diretta tramite interviste, incontri, relazioni, informazione digitali, strumenti editoriali.	Intercettazione dei bisogni e creazione di una cultura e consapevolezza ambientale diffusa e condivisa, favorire adeguate informazioni e ingaggio sui servizi, le buone pratiche, sulle principali tematiche ambientali.
Azioni intraprese	
- Divulgazione di una newsletter digitale mensile (indirizzata a circa tremila stakeholder privati e istituzionali). Negli anni sono stati inviati oltre 70 numeri; Convegno realizzato in collaborazione con QN Quotidiano Nazionale che ha riunito a Firenze istituzioni europee e nazionali, regolatori, mondo della ricerca e imprese pubbliche per un confronto aperto sui temi della transizione ecologica e del ruolo centrale dei servizi pubblici nella progettazione di città digitali e sostenibili; - Partecipazione al Convegno di Affari&Finanza (La Repubblica), un confronto diretto tra istituzioni, esperti e leader aziendali svoltosi a Milano con focus sulla digitalizzazione delle imprese come opportunità per l'implementazione dei modelli organizzativi, di processi e strategie di crescita; - Call to Action "L'Energia delle buone pratiche", progetto promosso da Estra che ha premiato e supportato le società sportive le quali, attraverso il proprio operato, hanno sviluppato il ruolo dello sport come strumento di responsabilità sociale e di inclusione. Nell'edizione conclusasi nel 2025 hanno partecipato 222 associazioni nelle regioni Abruzzo, Marche, Molise, Toscana e Umbria, tra le quali sono state selezionate 9 vincitrici che si sono aggiudicate un premio in denaro; Orto-frutteti solidali, promossi da Estra e realizzati con AZZERO CO2: un intervento dall'alto valore socio-ambientale ed educativo, realizzato presso la Casa Circondariale di San Gimignano con la piantumazione di alberi da frutto e la realizzazione di un giardino officinale con la messa a dimora di 500 piantine.	

Personale dipendente

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Relazioni e ascolto interno.	Supportare la veicolazione dell'informazione interna e, al tempo stesso, promuovere l'identità, i valori aziendali ed una cultura orientata al cliente e alla qualità del servizio.
Azioni intraprese	
Apertura (aprile 2022) della intranet aziendale, con l'obiettivo di creare uno spazio di condivisione facilmente accessibile e favorire la comunicazione interna a tutti i livelli. La piattaforma viene costantemente aggiornata con notizie riguardanti principalmente i servizi e le attività dell'Azienda. Tra le rubriche presenti, si citano il TG Plures che con taglio giornalistico racconta i principali fatti ed iniziative aziendali e la rubrica "Persone e Mestieri" che racconta, su base volontaria, persone e professioni. Insieme alla intranet, costituiscono un canale privilegiato per la diffusione delle informazioni e delle comunicazioni interne i monitor, installati nei vari presidi aziendali.	

Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alle comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati alle comunità interessate si rimanda al sottoparagrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”. La mappatura degli IROs rilevanti è avvenuta, come specificato nel sottoparagrafo dedicato, analizzando il contesto di operatività del Gruppo, nonché il proprio modello di business ed il Piano Industriale della Multiutility. Gli IROs rilevanti sono strettamente collegati, infatti, al modello di business dell'impresa ed orientano la strategia aziendale. Le dipendenze dalla comunità e dai territori in cui il Gruppo opera sono elementi tipici e caratterizzanti il modello aziendale delle multiutility, basti pensare alle attività di raccolta e gestione dei rifiuti, le quali dipendono dalla collaborazione dei cittadini per una corretta differenziazione e separazione; all'educazione ambientale per promuovere comportamenti virtuosi da parte della comunità; alle infrastrutture locali che possono influire sull'efficienza dei servizi offerti; nonché dalla collaborazione con le amministrazioni locali per il mantenimento ed il miglioramento di tali infrastrutture e, quindi, della qualità dei servizi offerti e della vita di cittadini.

Gli IROs afferenti alle tematiche sottoindicate sono riconducibili alle operazioni del Gruppo e a quelle della propria catena del valore e si riferiscono a tutte le comunità ed i territori in cui la Multiutility opera. In particolare:

- per quanto riguarda la **Business Unit Ambiente**, le comunità interessate sono ricomprese all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro, nel quale opera Pures, che comprende le province di Firenze, Pistoia e Prato;
- per quanto riguarda la **Business Unit Energia** le comunità interessate sono quelle afferenti al territorio servito, ovvero quello nazionale (principalmente centro Italia e Sud Italia);
- per quanto riguarda la **Business Unit Idrico** le comunità interessate ricadono nei 46 Comuni gestiti da Publiacqua nella regione Toscana.

Le comunità, afferenti ai territori sopra indicati, afferiscono a cittadini che vivono e/o lavorano nei pressi dei siti operativi, degli impianti (comprese discariche) e degli uffici delle società del Gruppo o dei suoi attori della catena del valore. Non si rilevano comunità di popoli indigeni o categorie vulnerabili.

<i>Temî materiali per Plures</i>	<i>Topic ESRS associati</i>	<i>Sub-topic ESRS</i>
<i>Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i>	<i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>		

Con particolare riferimento alla tematica “**Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità**”, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva “*inside-out*”, impatti positivi riguardanti la valorizzazione degli elementi di bellezza territoriale, perseguendo le attività nel rispetto del contesto paesaggistico locale; nonché impatti socio-economici su comunità e regioni, grazie allo sviluppo di iniziative/servizi che soddisfano i fabbisogni della comunità (distretti ESG); lo sviluppo ed accrescimento del numero di soggetti formati in ambito educazione ambientale, grazie all'introduzione di specifici progetti di sensibilizzazione ed educazione ambientale che coinvolgono diverse scuole di ogni ordine e grado nelle comunità in cui la Multiutility opera. Così come la gestione delle infrastrutture in maniera efficiente, anche attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, garantendo la resilienza delle infrastrutture e delle reti a salvaguarda della comunità;
- secondo la prospettiva “*outside-in*”, è stato identificato il potenziale rischio di interruzione, anche parziale, all'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari a seguito di eventi straordinari, con conseguenti ripercussioni in termini economici finanziari e reputazionali. Inoltre, è stata identificata un'opportunità legata al supporto nello sviluppo e nell'accrescimento del numero di soggetti formati in ambito educazione ambientale, grazie all'introduzione di specifici progetti di sensibilizzazione ed educazione ambientale che coinvolgono diverse scuole di ogni ordine e grado nelle comunità in cui la Multiutility opera, con effetti positivi in termini di riduzione dei costi ambientali e sulla reputazione aziendale. Tale opportunità risulta essere strettamente connessa all'impatto positivo, sopra menzionato, legato allo sviluppo e all'accrescimento dei soggetti formati in ambito educazione ambientale.

Con particolare riferimento alla tematica **"Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti"**, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *"inside-out"*, due impatti negativi: il primo legato al verificarsi di eventi di infortunio stradale, a danno dei cittadini delle comunità interessate, da parte dei veicoli Plures (o dei propri fornitori). Tali eventi possono, infatti, manifestarsi principalmente nelle fasi di raccolta rifiuti e spazzamento e sono riconducibili ad accadimenti effettivamente occorsi. Il secondo legato alla sicurezza della comunità dovuto da eventi accidentali o straordinari causando impatti sulla rete di distribuzione gas;
- secondo la prospettiva *"outside-in"*, non sono stati rilevati rischi ed opportunità materiali afferenti a tale tematica riconducibile al topic ESR S3.

Gli IROs mappati sono sistemici nei settori e nei contesti in cui l'organizzazione opera direttamente o, indirettamente, mediante la propria catena del valore.

Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni

Plures si impegna a garantire la massima divulgazione di informazioni in merito agli impatti delle proprie attività e agli effetti che queste possono produrre sulle comunità interessate. Tale impegno prevede l'attivazione di tutti i canali aziendali e degli strumenti di comunicazione ed informazione (*offline* e *online*) volti ad assicurare la massima diffusione dei messaggi, nonché l'attivazione degli stakeholder, dei rappresentanti e degli opinion leader riferimento per quella comunità.

In linea generale il coinvolgimento avviene primariamente con i legittimi rappresentanti delle comunità interessate, primi fra tutti gli amministratori locali che spesso partecipano alla definizione delle azioni e delle attività intraprese. Si annoverano inoltre i referenti delle categorie economico e commerciali, i sindacati, le associazioni civiche e ambientaliste, i referenti di istituzioni pubbliche e di enti anch'essi se del caso coinvolti.

Il coinvolgimento avviene in maniera costante in tutte le fasi del progetto, quindi, in linea generale, in fase propedeutica per l'ascolto dei bisogni, in fase progettuale per la definizione degli strumenti e delle azioni; in fase attuativa e nonché di divulgazione dei risultati conseguiti.

L'efficacia dell'impegno della Multiutility nei confronti delle comunità interessate viene monitorato tramite degli indicatori di misurazione propri di ogni progetto, questionari ed indagini di soddisfazione, nonché opportuna consultazione dei rappresentati delle comunità.

Per favorire l'accesso ai propri servizi e all'informazione, anche alle categorie da considerarsi vulnerabili o svantaggiate quali comunità straniere, bambini e persone non digitalizzate Plures assicura - attraverso i propri canali di contatto (fisici e non) - la massima copertura territoriale, la produzione di materiali diversificati per target e contenuti oltre alla produzione di supporti informativi e comunicativi diversificati: cartacei, digitali, multilingua, con linguaggi appropriati per target.

L'Alta Direzione ha la responsabilità operativa di garantire il corretto svolgimento di tali processi.

Per quanto attiene ai processi predisposti per porre rimedio o cooperare nel porre rimedio agli impatti negativi sulle comunità interessate, l'approccio adottato dalla Multiutility mira all'attivazione di tutti i canali, gli strumenti, le iniziative e le modalità di contatto che, in presenza di una siffatta situazione, possano raggiungere le comunità interessate in maniera puntuale e specifica per garantire un ritorno ed un ripristino della normalità nel più breve tempo possibile.

A tal proposito, il Gruppo mette a disposizione dei propri clienti il servizio di call center e gli sportelli al pubblico dislocati su tutto il territorio servito. A ciò si aggiunge la rete degli ecocentri e degli ecofurgoni anch'essi dislocati su tutto il territorio, presidiati da personale specializzato. Si annoverano inoltre gli ispettori ambientali, attivi in molti dei comuni serviti, che oltre ad una funzione di controllo e presidio territoriale svolgono una funzione informativa, di sensibilizzazione e di ascolto dell'utenza. A ciò si aggiunge che gli stessi operatori addetti ai servizi al territorio (in particolare nei comuni in cui è attivo il servizio porta a porta) costituiscono un punto di riferimento per l'utenza analogamente al personale presente agli stand aziendali in occasione di iniziative e manifestazioni. Come già menzionato, ogni anno viene, inoltre, effettuata un'indagine di customer satisfaction e, presso i vari punti di contatto (sportelli, ecocentri), sono presenti (a cura della Direzione Customer) appositi questionari che consentono di esprimere le proprie richieste e necessità. I feedback e le segnalazioni ricevute vengono costantemente rilevate e monitorate, al fine di intraprendere le opportune azioni correttive in caso di necessità.

Il Gruppo si impegna alla massima divulgazione dei propri canali così da favorire l'informazione presso i propri pubblici di riferimento e garantirne l'accessibilità.

Nel 2025 Plures ha presentato il nuovo sito internet e la nuova **Aliapp**, un ecosistema digitale integrato che consente di accedere in modo immediato e personalizzato a tutti i servizi della multiutility, da smartphone, tablet o computer. La nuova piattaforma permette, tra le altre cose, di iscriversi o subentrare alla Tari e alla Taric, richiedere ritiri on demand, consultare mappe interattive di cassonetti e pulizia strade, pagare online (per gli utenti Taric) in modo rapido e sicuro, attivare la domiciliazione bancaria e la bolletta smart, ossia una bolletta digitale interattiva, consultabile online in formato navigabile, che offre la possibilità di visualizzare in modo chiaro importi, scadenze e dettagli di servizio.

Si tratta di un passo avanti nel percorso di trasformazione digitale del gruppo, con l'obiettivo di offrire ai cittadini un'esperienza fluida, coerente e accessibile su ogni canale. Nei primi giorni di attività oltre 25.000 utenti, su un totale di 220.000 iscritti, hanno utilizzato la nuova piattaforma, di cui 5.000 nuove registrazioni. Il nuovo portale www.aliaserviziambientali.it è lo spazio dedicato ai cittadini e alle imprese per gestire ogni aspetto del rapporto con Plures. Dal portale si accede anche l'area corporate, raggiungibile anche dall'esterno all'indirizzo plures.aliaserviziambientali.it, che ospita contenuti istituzionali e informativi della società: profilo societario, piano industriale, governance, sostenibilità, investor relations, carriere e fornitori. In questa area è ospitata anche la sezione dedicata all'educazione ambientale, con l'iscrizione ai progetti didattici per le scuole, oltre alla parte informativa con news, comunicati stampa e la possibilità di iscriversi alla newsletter per non perdere gli aggiornamenti su servizi e attività. I due siti sono interconnessi: un sistema di collegamenti diretti consente di passare da un ambiente all'altro in modo fluido, garantendo continuità di esperienza e accesso integrato alle informazioni.

Inoltre, il Gruppo dispone un canale di whistleblowing, come ulteriore mezzo per procedere a segnalazioni, così come riportato nella sezione "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" del sottoparagrafo "ESRS G1 – Condotta d'Impresa".

Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Sviluppo del territorio e coinvolgimento delle comunità</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i>	<i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>		

Politiche

Plures adotta una "Politica Aziendale" condivisa dall'Alta Direzione, responsabile della sua attuazione, diretta a tutti i dipendenti e le parti interessate. Questa Politica pone al centro della propria azione l'interesse delle comunità, garantendo al contempo elevati standard di sicurezza e protezione della salute per tutti i lavoratori.

Lo sviluppo e l'implementazione della "Politica Aziendale" mirano a favorire la partecipazione attiva e a garantire la soddisfazione di tutti gli stakeholder, sia interni che esterni.

La Politica aziendale viene diffusa internamente a tutti i dipendenti e resa accessibile agli stakeholder attraverso la pubblicazione sul sito aziendale.

Le attività del Gruppo Plures si svolgono in contesti in cui non vi è coinvolgimento diretto né impatti, rischi o opportunità sui diritti dei popoli indigeni. Esse sono identificate e pianificate tenendo conto delle esigenze e dei bisogni delle comunità locali. Questo processo prevede un dialogo costante con gli stakeholder del territorio, tra cui amministrazioni comunali, associazioni civiche e ambientaliste, categorie economico-commerciali, enti e istituzioni, scuole di ogni ordine e grado e, più in generale, tutti i portatori di interesse. Inoltre, l'azienda conduce attività di ascolto e monitoraggio della soddisfazione dei clienti, al fine di migliorare continuamente la qualità dei servizi e delle iniziative erogate.

Plures, così come ulteriori società del Gruppo che hanno deciso di dotarsene (tra cui Estra, Publiacqua e Revet), dispone di un Codice Etico che sancisce il suo impegno nel garantire un ambiente equo e inclusivo, vietando qualsiasi forma di discriminazione basata su età, genere, orientamento sessuale, stato di salute,

origine etnica, nazionalità, opinioni politiche o credo religioso. Questo principio si applica a tutti i dipendenti, utenti, fornitori, azionisti e interlocutori dell'Azienda.

Inoltre, Plures ha implementato un canale di segnalazione Whistleblowing, che consente di segnalare eventuali violazioni del Codice Etico. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" del sottoparagrafo "ESRS G1 - Condotta d'Impresa".

Per quanto attiene ai diritti umani delle comunità interessate, alla data di redazione della presente Dichiarazione, non sono stati segnalati, nelle operazioni proprie o a monte e a valle della catena del valore di Plures, casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro.

A tal proposito, il Gruppo adotta un approccio proattivo per garantire il rispetto dei diritti umani in tutte le sue attività, impegnandosi attivamente nella prevenzione di qualsiasi violazione, con particolare attenzione alla dignità, all'inclusione sociale e all'accesso ai propri servizi. Le politiche aziendali assicurano che tutte le comunità, comprese quelle straniere, possano usufruire dei servizi offerti nel pieno rispetto degli standard aziendali, senza alcuna forma di discriminazione. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Politiche" del presente sottoparagrafo.

Con specifico riferimento alla BU Idrica, si segnala che Publiacqua opera in regime di concessione, in scadenza al 31/12/2026. Pertanto, per tale Società le politiche aziendali afferenti alle comunità interessate poggiano sugli Atti di Concessione.

Target

Nel proprio Piano ESG Plures all'interno del pilastro "Territorio" ha individuato degli obiettivi legati all'impegno "Sviluppo delle comunità locali":

- Aumentare l'interazione con le scuole con iniziative mirate a sensibilizzare e diffondere buone pratiche di gestione dei rifiuti, ridurre gli sprechi energetici, uso responsabile delle risorse idriche in ambito domestico (48.400 studenti coinvolti al 2029);
- Collaborazione delle società della Multiutility con soggetti terzi (Fondazioni, Poli Tecnico Professionali...) con finalità educative e di professionalizzazione degli studenti attraverso percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO – 2.700 studenti coinvolti al 2029);
- Rafforzare il legame con le comunità locali incrementando le community attualmente in essere (200 partecipanti alle community al 2029);
- Rafforzare la presenza sul territorio aumentando le collaborazioni con Grandi Imprese al Protocollo sulla Sostenibilità;
- Sviluppare Distretti ESG in aree industriali.

Inoltre Plures ha fissato i seguenti obiettivi all'interno del suo Piano di Comunicazione finalizzati a gestire gli impatti, rischi ed opportunità rilevanti alle comunità servite, attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento attivo degli stakeholder:

- Informazione e facilitazione per l'uso e l'accesso ai servizi attraverso canali off line e on line;
- Facilitare la relazione tra azienda e clienti;
- Promuovere azioni tese al miglioramento della quantità e qualità della raccolta differenziata e del decoro urbano;
- Promozione sensibilità e consapevolezza sui temi della sostenibilità e dell'economia circolare;
- Partnership sostenibili con realtà aziendali, culturali ed istituzionali del territorio;
- Convegnistica ed eventi per la promozione delle buone pratiche ambientali;
- Ingaggio di cittadini e stakeholder per una collaborazione attiva;
- Sostegno ad attività ed eventi legati al tema della sostenibilità;
- Coinvolgimento della popolazione aziendale per promuovere una consapevolezza diffusa sull'identità ed i valori aziendali.

Nello specifico le attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione, verranno realizzate attraverso strumenti e linguaggi innovativi e coinvolgenti, con l'obiettivo di aumentare l'attrattività dei contenuti, la memorabilità dei messaggi e il rafforzamento delle azioni positive. Tra le strategie adottate rientrano, ad

esempio, l'uso di tecniche pubblicitarie, il guerrilla marketing, l'impiego dell'arte e di espressioni creative per la divulgazione di temi ambientali, nonché il coinvolgimento di influencer e testimonial per amplificare la portata delle iniziative.

Nello specifico, il Piano di Comunicazione è strutturato con i seguenti obiettivi per il breve termine:

- **Accessibilità ai servizi:** Restyling del sito aziendale per migliorare l'accesso alle informazioni e ai servizi;
- **Educazione ambientale:** Progetti didattici per diffondere buone pratiche nelle scuole e iniziative artistiche per sensibilizzare sul tema ambientale;
- **Sensibilizzazione e informazione:** Campagne mirate sulla corretta raccolta differenziata, eventi territoriali e protocolli per aziende sostenibili, con misurazione del coinvolgimento della cittadinanza.

Mentre per il medio termine sono previsti i seguenti obiettivi:

- **Partecipazione attiva e decoro urbano:** Campagne annuali per promuovere il coinvolgimento dei cittadini e contrastare l'abbandono dei rifiuti attraverso strategie innovative come il "guerrilla marketing";
- **Comunicazione e informazione:** Creazione di contenuti editoriali (newsletter), potenziamento della comunicazione digitale e rafforzamento delle relazioni con i media;
- **Ascolto ed engagement degli stakeholder:** Misurazione della soddisfazione clienti, relazioni istituzionali e incontri con amministrazioni e associazioni per garantire un dialogo costante con il territorio;

Tutti gli obiettivi sono accompagnati da indicatori di misurazione, come il numero di eventi realizzati, il tasso di engagement e il miglioramento della qualità urbana.

In linea con la politica aziendale di valorizzazione delle esigenze delle comunità locali, l'individuazione degli obiettivi si basa su un'attività di ascolto e analisi dei bisogni, condotta attraverso i canali e gli strumenti precedentemente citati (quali indagini, consultazioni, focus group, ecc.). Questo processo coinvolge le comunità, i loro rappresentanti (es. amministratori pubblici, associazioni) e le Direzioni aziendali di riferimento.

Il monitoraggio e la rilevazione di eventuali miglioramenti vengono effettuati attraverso l'analisi qualitativa e quantitativa degli indicatori stabiliti per ciascun progetto, tra cui l'incremento percentuale della raccolta differenziata, il numero di download e interazioni, nonché i dati emersi dalle indagini di Customer Satisfaction.

Azioni

Il Gruppo ha adottato un Manuale di Crisis Communication, con l'obiettivo di strutturare in modo organico la gestione delle situazioni critiche che possano generare impatti reputazionali o disservizi per le comunità servite. Il documento individua ruoli, responsabilità e flussi operativi, prevedendo il coinvolgimento coordinato delle principali funzioni aziendali e l'attivazione di specifici presidi di governance, tra cui il Comitato di Crisi e la War Room operativa.

Il modello si articola in quattro fasi principali:

1. *Monitoraggio e ascolto* – intercettazione dei segnali di potenziali criticità attraverso il presidio dei canali interni ed esterni e il dialogo con gli stakeholder;
2. *Preparazione e prevenzione* – definizione degli scenari di rischio e predisposizione di linee guida e contenuti per una risposta efficace;
3. *Gestione della crisi* – attivazione dei presidi organizzativi e attuazione della strategia comunicativa, con l'obiettivo di fornire informazioni chiare e coerenti e contenere eventuali effetti negativi;
4. *Valutazione e miglioramento* – analisi delle azioni intraprese e individuazione di eventuali azioni correttive.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha definito il modello e concluso il relativo percorso di adozione, attraverso un confronto con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ed una successiva presentazione al Consiglio di Amministrazione. Il sistema sarà oggetto di progressiva implementazione operativa e diffusione interna.

Per maggiori informazioni riguardo le azioni specifiche realizzate per ogni categoria di comunità interessata impattata, fare riferimento alla sezione "Interessi e opinioni dei portatori d'interessi".

Infine, per quanto attiene alla presente sezione, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti

Rapporti con le comunità interessate

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>	<i>ESRS S3 – Comunità interessate</i>	<i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>

Politiche

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, Plures non ha fissato una politica univoca a livello di Gruppo per gestire gli impatti rilevanti connessi all'efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti. Tuttavia, il Gruppo si impegna a rispettare tutte le norme e misure per la regolazione della sicurezza e della continuità del servizio di distribuzione del gas disciplinate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA).

Target

Plures non ha fissato degli obiettivi legati all'affidabilità e Plures ha fissato degli obiettivi di sensibilizzazione riguardo di tali tematiche all'interno del suo Piano di Comunicazione. Per maggiori informazioni a riguardo fare riferimento alla sezione "Target".

Azioni

Negli anni Plures si è impegnata per la sicurezza stradale attraverso una serie di interventi mirati a prevenire e mitigare gli impatti negativi derivanti dall'utilizzo dei propri veicoli nelle operazioni quotidiane di raccolta rifiuti e pulizia urbana. Plures, ha rafforzato la propria campagna di sensibilizzazione, coinvolgendo i cittadini in un percorso educativo volto a promuovere comportamenti responsabili e consapevoli.

Inoltre l'implementazione degli ADAS sui mezzi di raccolta ha rappresentato un passaggio importante nella strategia di mitigazione degli impatti negativi. Questi dispositivi utilizzano una tecnologia di computer vision avanzata, basata su quattro telecamere fisheye laterali, una telecamera master centrale e tre dispositivi di segnalazione installati nell'abitacolo dei veicoli. Il sistema ha permesso di monitorare gli angoli ciechi, prevenendo collisioni con pedoni, ciclisti e altri veicoli, particolarmente durante le manovre di svolta. Grazie all'intelligenza artificiale integrata, il sistema è stato in grado di calcolare in tempo reale le traiettorie di eventuali ostacoli in movimento, allertando il conducente in caso di rischio di impatto.

Infine, per quanto attiene alla presente sezione, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali**Interessi e opinioni dei portatori d'interessi**

Per il Gruppo Plures il tema del coinvolgimento di consumatori e utenti finali è particolarmente delicato e complesso, in quanto il Gruppo opera attraverso realtà che si interfacciano, direttamente e indirettamente, con stakeholder diversi.

Plures, così come le società controllate afferenti alla **BU Ambiente** che operano nella gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel territorio ATO Toscana Centro, operano in regime di concessione, affidata mediante procedura di evidenza pubblica. A I consumatori⁷⁶ e gli utilizzatori finali⁷⁷ sono riconducibili alle persone fisiche (cittadini) e giuridiche (private e pubbliche) che beneficiano dei servizi offerti.

Con riferimento alle società afferenti alla **BU Energia** - tramite la vendita di gas naturale ed energia elettrica; la distribuzione di gas naturale; la gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione dei relativi servizi; la dotazione e sfruttamento di impianti di produzione di energia da

⁷⁶ Individui che acquistano, consumano o utilizzano beni e servizi per uso personale, sia per proprio conto che per altri, e non a fini di rivendita o commerciali, aziendali o professionali.

⁷⁷ Individui che in ultima istanza utilizzano o sono destinati a utilizzare un determinato prodotto o servizio.

fonti rinnovabili con particolare riferimento a fotovoltaico e biomasse; la progettazione, esecuzione e gestione di impianti di efficientamento energetico per imprese, condomini e singole abitazioni; la gestione di rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi; nonché la commercializzazione di gas propano liquido – esse si rivolgono a utenti finali e consumatori privati (domestici, PMI, Industriali, Grandi Clienti) e afferenti alla Pubblica Amministrazione. Inoltre, si specifica che, le società afferenti alla divisione “distribuzione gas” operano in mercato regolato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente (ARERA).

La società afferente alla **BU Idrica** (Publiacqua), che gestisce il Servizio Idrico Integrato nell'ATO n. 3 Medio Valdarno, opera anch'essa in regime di concessione. Anche in tal caso, i consumatori e gli utilizzatori finali sono riconducibili alle persone fisiche (cittadini) e giuridiche (private e pubbliche) che beneficiano dei servizi offerti.

Questa distinzione rende evidente come il dialogo con consumatori e utilizzatori finali sia intrinsecamente legato al coinvolgimento delle comunità interessate. I servizi offerti dal Gruppo incidono direttamente sulla qualità della vita delle persone e sul tessuto economico e sociale del territorio, rendendo il confronto con tutti gli stakeholder un elemento centrale nella strategia aziendale.

Per questo motivo, molte delle iniziative di coinvolgimento rivolte alle comunità comprendono anche attività dedicate ai consumatori e agli utenti finali.

Il Gruppo, consapevole dell'importanza del coinvolgimento e della partecipazione di consumatori e utenti finali nello sviluppo della propria strategia e del modello aziendale, considera i loro interessi, opinioni e diritti elementi essenziali e di primaria importanza.

Ai fini della presente rendicontazione, come indicato nel sottoparagrafo “Analisi di Doppia Rilevanza”, non è stata avviata un'attività di coinvolgimento diretto di questi stakeholder, poiché al momento il processo di stakeholder engagement è stato circoscritto esclusivamente al management aziendale. Tuttavia, nel processo di identificazione e valutazione degli IROs, è stata comunque considerata la rilevanza di associazioni di categoria, cittadini, imprese e comuni.

Pur in assenza di un coinvolgimento strutturato, sono state comunque attuate iniziative e modalità di ascolto rivolte, direttamente e indirettamente, a consumatori e utenti finali. La tabella sottostante riporta le principali categorie di stakeholder coinvolti le modalità e l'ambito di partecipazione, oltre alle azioni intraprese. Per maggiori informazioni a riguardo, fare riferimento alla sezione “Interessi e opinioni dei portatori d'interessi” del sottoparagrafo “ESRS S3 - Comunità interessate”.

Associazioni di categoria

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>Il dialogo con le associazioni di categoria avviene attraverso meeting da remoto, incontri pubblici e privati, e consulenze dedicate, con l'obiettivo di garantire un confronto diretto e costruttivo.</i>	<i>Fornire informazioni chiare e dettagliate, raccogliere feedback sulle esigenze degli associati e promuovere un coinvolgimento attivo su tematiche di interesse comune.</i>
<i>Azioni intraprese</i>	
<i>Organizzazione di incontri su tematiche specifiche, come il passaggio alla Tariffa Corrispettiva.</i> <i>Fornitura di materiali informativi per agevolare la comunicazione tra le associazioni e i loro membri.</i> <i>Coinvolgimento attivo nelle fasi di consultazione, per rendere i servizi più accessibili ed efficaci.</i> <i>Coinvolgimento delle Associazioni dei Consumatori firmatarie del Protocollo di Autoregolazione. Con il Protocollo si è istituito con le Associazioni dei Consumatori firmatarie, un Organismo di Controllo che ha il compito di garantire e vigilare sul rispetto del Protocollo stesso. Nel 2025 si è riunito l'Organismo di Controllo e successivamente si è proceduto pubblicamente alla sottoscrizione congiunta della nuova edizione del documento.</i>	

Cittadini / Utenti finali

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>Il coinvolgimento dei cittadini avviene attraverso survey, incontri pubblici, comunicazioni digitali e cartacee,</i>	<i>Sensibilizzare la cittadinanza sui servizi disponibili, raccogliere opinioni utili per migliorarne l'efficacia e favorire una partecipazione attiva alle iniziative proposte.</i>

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>garantendo così un ampio accesso alle informazioni.</i>	
Azioni intraprese	
<i>Invio di survey per raccogliere dati utili alla creazione di modelli predittivi e migliorare la qualità dei servizi.</i> <i>Organizzazione di incontri per informare e coinvolgere i cittadini su nuove iniziative o aggiornamenti.</i> <i>Comunicazioni periodiche, sia digitali che cartacee, per fornire aggiornamenti e chiarimenti sui servizi disponibili.</i> <i>Distribuzione di materiale informativo direttamente ai cittadini tramite cassettaggi, per garantire una diffusione capillare delle informazioni su nuovi servizi.</i> <i>Creazione di sportelli comuni, da parte di Estra e Plures, quale continuazione dell'iniziativa innovativa che unisce le competenze di entrambe le aziende per offrire ai cittadini un servizio più completo ed efficiente sul fronte della gestione dei rifiuti e su quello della fornitura di gas ed energia. I nuovi sportelli si trovano a Vaiano e Montecatini Terme e si affiancano a quello di Borgo San Lorenzo aperto nel 2024. Estra e Plures, inoltre, hanno potenziato altri sportelli già in essere, quali quelli presenti a Firenze (Via Nigetti) e Prato centro, per offrire supporto e consulenza in maniera congiunta. Questa iniziativa nasce per rispondere all'obiettivo di offrire un servizio di qualità e ottimizzare le risorse sul territorio, semplificando le procedure e migliorando l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini.</i>	
<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>La relazione con gli utenti avviene tramite azioni di survey e analisi sui touch point aziendali, con il fine di misurare quantitativamente e qualitativamente l'andamento dei servizi erogati /usufruiti, post interazione. Queste attività mirano a rilevare diversi key driver, KPI (come NPS, CSAT, CES) e aspetti qualitativi specifici secondo il tipo di indagine svolta.</i>	<i>Misurare il livello di soddisfazione (CSAT), la fidelizzazione (NPS) e la facilità d'interazione con l'azienda (CES), oltre ad individuare aree di miglioramento, punti di forza e raccogliere opinioni generali.</i>
Azioni intraprese	
<i>Survey di processo ai clienti, immediatamente a ridosso dell'utilizzo di un determinato servizio (Ondemand ingombranti, attivazione contratto, ecc...) per monitorare soddisfazione, fidelizzazione e facilità di utilizzo dei servizi.</i>	

Aziende ed Enti

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>Il dialogo con le imprese si sviluppa attraverso survey, incontri, comunicazioni digitali e cartacee, offrendo opportunità di confronto e supporto operativo.</i>	<i>Aiutare le aziende a gestire al meglio i servizi disponibili, raccogliere dati per migliorare la qualità dell'offerta e favorire una collaborazione efficace tra settore pubblico e privato.</i>
Azioni intraprese	
<i>Raccolta di feedback tramite survey, per sviluppare modelli di analisi e pianificazione più accurati.</i> <i>Incontri dedicati per illustrare nuovi servizi, ottimizzare le procedure e rispondere alle esigenze specifiche delle imprese.</i> <i>Invio di comunicazioni mirate per aggiornare costantemente le aziende sulle novità e sui miglioramenti dei servizi.</i> <i>Visite domiciliari per fornire consulenze personalizzate sulla gestione dei rifiuti e sulla TARI, offrendo un supporto concreto e diretto.</i>	

Comuni

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>La collaborazione con i Comuni avviene attraverso incontri di confronto e pianificazione, con l'obiettivo di sviluppare strategie condivise e migliorare l'integrazione dei servizi a livello locale.</i>	<i>Lavorare in sinergia con le amministrazioni locali per pianificare e realizzare iniziative che rispondano alle esigenze del territorio e della cittadinanza.</i>
Azioni intraprese	

- Sviluppo di progetti congiunti per migliorare la gestione e l'erogazione dei servizi nei vari Comuni.
- Attivazione di tavoli di lavoro per definire strategie condivise e ottimizzare risorse e processi.
- Supporto tecnico e operativo per l'implementazione di nuove soluzioni, con un focus sulla sostenibilità e sull'efficienza amministrativa.

Clienti ed Ex Clienti

Modalità di coinvolgimento specifica per Estra

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
La relazione con clienti ed ex clienti avviene principalmente tramite azioni di survey e analisi sui touch point aziendali, sia durante l'interazione attiva con i servizi (per clienti attuali) sia dopo la cessazione del contratto (ex clienti). Queste attività mirano a rilevare diversi key driver, KPI (come NPS, CSAT, CES) e aspetti qualitativi specifici secondo il tipo di indagine svolta.	Misurare il livello di soddisfazione (CSAT), la fidelizzazione (NPS) e la facilità d'interazione con l'azienda (CES), oltre ad individuare aree di miglioramento, punti di forza e raccogliere opinioni generali. Per gli ex clienti, l'obiettivo è anche quello di comprendere le motivazioni che hanno portato alla chiusura del contratto o fornire informazioni utili per l'eventuale ripristino dello stesso, in particolare nel caso di switch out involontario.
Azioni intraprese	
• Survey periodiche sui clienti per monitorare soddisfazione, fidelizzazione e facilità di utilizzo dei servizi. • Survey dedicate agli ex clienti per approfondire i motivi dello switch out e identificare eventuali azioni correttive o informative da intraprendere. Per maggiori informazioni a riguardo, fare riferimento alla sezione "Interessi e opinioni dei portatori d'interessi" del sottoparagrafo "ESRS S3 - Comunità interessate".	
Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
La relazione con clienti ed ex clienti avviene principalmente tramite azioni di survey e analisi sui touch point aziendali, sia durante l'interazione attiva con i servizi (per clienti attuali) sia dopo la cessazione del contratto (ex clienti). Queste attività mirano a rilevare diversi key driver, KPI (come NPS, CSAT, CES) e aspetti qualitativi specifici secondo il tipo di indagine svolta.	Misurare il livello di soddisfazione (CSAT), la fidelizzazione (NPS) e la facilità d'interazione con l'azienda (CES), oltre ad individuare aree di miglioramento, punti di forza e raccogliere opinioni generali. Per gli ex clienti, l'obiettivo è anche quello di comprendere le motivazioni che hanno portato alla chiusura del contratto o fornire informazioni utili per l'eventuale ripristino dello stesso, in particolare nel caso di switch out involontario.
Azioni intraprese	
• Survey periodiche sui clienti per monitorare soddisfazione, fidelizzazione e facilità di utilizzo dei servizi. • Survey dedicate agli ex clienti per approfondire i motivi dello switch out e identificare eventuali azioni correttive o informative da intraprendere.	

Utenti

Modalità di coinvolgimento specifica per Publiacqua

Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Gli utenti vengono coinvolti attraverso indagini periodiche di Customer Satisfaction (CS), incontri e assemblee per affrontare problematiche specifiche relative al servizio e analisi di materialità.	Monitorare costantemente il livello di soddisfazione degli utenti riguardo ai servizi offerti, identificare eventuali problematiche e discutere interventi significativi che potrebbero impattare sul territorio, al fine di raccogliere feedback utili per il miglioramento continuo.
Azioni intraprese	
• Implementazione di azioni mirate per migliorare gli aspetti che registrano livelli più bassi di soddisfazione o mostrano una significativa riduzione. • Organizzazione di incontri e assemblee per discutere direttamente con gli utenti questioni specifiche e lavori impattanti sul territorio.	

Associazioni di Categoria e Associazioni Consumatori*Modalità di coinvolgimento specifica per Publiacqua*

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>Attraverso incontri periodici e analisi di materialità, con la partecipazione diretta o tramite organismi come Cispel Toscana ai tavoli di lavoro di ANCI Toscana e delle Associazioni Consumatori.</i>	<i>Presentare e discutere progetti e lavori che possano avere un impatto significativo sul territorio, raccogliere feedback e definire strategie condivise per migliorare l'efficacia degli interventi.</i>
<i>Azioni intraprese</i>	
<i>Partecipazione ai tavoli istituzionali per assicurare un dialogo continuo con gli stakeholder rappresentativi e concordare interventi efficaci.</i>	

Autorità Idrica Toscana*Modalità di coinvolgimento specifica per Publiacqua*

<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>Scopo del coinvolgimento</i>
<i>Coinvolgimento tramite incontri e analisi di materialità per discutere temi regolatori, definire il piano degli interventi e identificare obiettivi strategici.</i>	<i>Collaborare strettamente per pianificare interventi mirati, presentare progetti che influenzano il territorio e stabilire obiettivi comuni per lo sviluppo dei servizi.</i>
<i>Azioni intraprese</i>	
<i>Definizione e condivisione del piano di interventi.</i> <i>Presentazione dettagliata degli interventi significativi programmati o in corso di realizzazione.</i> <i>Per maggiori informazioni a riguardo, fare riferimento alla sezione "Interessi e opinioni dei portatori d'interessi" del sottoparagrafo "ESRS S3 - Comunità interessate".</i>	

Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In maniera analoga a quanto detto sopra, il processo per individuare e valutare gli IROs rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali è interconnesso a quello delle comunità interessate, per maggiori informazioni si rimanda al sottoparagrafo "Analisi di Doppia Rilevanza".

La mappatura degli IROs rilevanti è stata effettuata, come illustrato nel sottoparagrafo dedicato, analizzando il contesto operativo del Gruppo, il proprio modello di business e il Piano Industriale della Multiutility. Tali IROs rilevanti sono direttamente connessi al modello aziendale e guidano la strategia del Gruppo. La relazione e le dipendenze con i consumatori e utenti finali dove il Gruppo svolge le sue attività rappresentano elementi caratterizzanti del modello di business delle multiutility. Esempi di queste dipendenze includono la collaborazione attiva dei cittadini nella raccolta differenziata e nella gestione dei rifiuti, l'educazione ambientale per incoraggiare comportamenti sostenibili, l'influenza delle infrastrutture locali sull'efficienza dei servizi, e la cooperazione con le amministrazioni locali per mantenere e migliorare queste infrastrutture, innalzando così la qualità dei servizi e il benessere della popolazione.

Gli IROs relativi ai temi identificati riguardano le operazioni del Gruppo e della sua catena del valore, interessando tutti i consumatori e utilizzatori finali dove la Multiutility opera. In particolare, analogamente a quanto detto precedentemente per le comunità interessate:

- Per la **Business Unit Ambiente**, gli utenti si trovano nell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro, comprendente le province di Firenze, Pistoia e Prato, dove opera Plures. In questo contesto, i consumatori e utilizzatori finali necessitano di informazioni precise, chiare e accessibili relative ai servizi forniti (come manuali per la raccolta differenziata e informative sulle modalità di gestione dei rifiuti), al fine di prevenire comportamenti che potrebbero causare rischi per la salute o per l'ambiente;

- Per la **Business Unit Energia**, i consumatori riguardano principalmente il territorio nazionale, con particolare riferimento al Centro e Sud Italia;
- Per la **Business Unit Idrico**, con riferimento a Publiacqua gli utenti sono localizzati nei 46 Comuni della regione Toscana (ATO n.3 Medio Valdarno).

Questi consumatori includono cittadini che risiedono e/o lavorano nelle vicinanze dei siti operativi, degli impianti (inclusi quelli per il trattamento dei rifiuti) e degli uffici delle società del Gruppo o della sua catena del valore.

Sono coinvolti inoltre consumatori di servizi che potrebbero avere un impatto negativo sui loro diritti alla riservatezza e sulla protezione dei dati personali.

Non sono state individuate categorie di consumatori particolarmente vulnerabili come i bambini o le persone vulnerabili a livello finanziario.

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi</i>	<i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>	<i>Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali</i> <i>Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali</i> <i>Inclusione sociale dei consumatori</i>
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>	<i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>	<i>Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali</i> <i>Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali</i> <i>Inclusione sociale dei consumatori</i>

Con particolare riferimento alla tematica **“Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi”**, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *“inside-out”*, impatti positivi derivanti dall'incremento del coinvolgimento diretto dei consumatori e degli utenti finali, assicurando loro libertà di espressione e favorendo la partecipazione tramite associazioni rappresentative; e dalla comunicazione chiara, trasparente ed efficace nei confronti dei consumatori e utenti finali, incrementando la consapevolezza e la fiducia rispetto ai servizi offerti. Al contempo, un potenziale impatto negativo deriva da un'eventuale gestione inadeguata delle informazioni personali dei consumatori e degli utenti finali. In particolare, una gestione non adeguata, caratterizzata da informazioni imprecise o non sufficientemente protette, potrebbe comportare impatti rilevanti per la sicurezza e la privacy degli utenti, inclusi potenziali danni derivanti da accessi non autorizzati o divulgazione involontaria di dati sensibili. Infine, emerge come rilevante anche un potenziale impatto negativo legato a possibili carenze nella manutenzione, errori operativi o difetti nei sistemi di distribuzione del gas o nella qualità dell'acqua erogata;
- secondo la prospettiva *“outside-in”*, non sono stati rilevati rischi ed opportunità materiali afferenti a tale tematica riconducibile al topic ESRS S4.

Con particolare riferimento alla tematica **“Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti”**, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva *“inside-out”*, un impatto positivo legato alla garanzia dell'effettiva efficienza e affidabilità dei servizi offerti, nonché dell'accesso continuo ai servizi di distribuzione (gas, acqua, ecc.) da parte degli utenti. Questo risultato viene assicurato attraverso un costante monitoraggio dello stato delle infrastrutture nei comuni serviti, al fine di prevenire interruzioni e garantire standard elevati di qualità, sicurezza e continuità del servizio;
- secondo la prospettiva *“outside-in”*, un rischio di perdita di dati dei clienti o di subire attacchi informatici, con conseguenti possibili sanzioni normative, richieste di risarcimento e un impatto negativo sull'immagine aziendale, da trattare con misure di sicurezza informatica adeguate e piena conformità alle normative sulla privacy. Inoltre, un rischio di gestione inefficace delle relazioni con la clientela, specialmente in riferimento a reclami, richieste scritte e comunicazione, compromettendo la fiducia dei clienti e la reputazione aziendale. D'altra parte, si identifica una rilevante opportunità nell'adozione

efficace di processi innovativi e digitalizzati, che migliorano la qualità dei servizi e facilitano l'accesso da parte di utenti e consumatori, generando potenziali benefici sui flussi di cassa e sul successo complessivo del business.

Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni

Tenendo conto di quanto precedentemente introdotto riguardo alle modalità con cui la Multiutility considera gli interessi e le opinioni dei consumatori e degli utilizzatori finali, si evidenzia che questi ultimi possono direttamente orientare le decisioni e le attività operative del Gruppo attraverso:

- Il coinvolgimento diretto degli stessi consumatori o degli utilizzatori finali interessati, in relazione alla preferenza sui canali di contatto, favorendo così lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni digitali e smart;
- La raccolta e analisi di richieste significative e ricorrenti provenienti dai consumatori e utilizzatori finali, che possono portare a modifiche nei regolamenti e/o nelle procedure operative adottate dal Gruppo.

Le fasi di coinvolgimento si verificano durante tutto il periodo di fruizione dei servizi attivi e avvengono mediante:

- La gestione e l'analisi continua delle richieste e segnalazioni provenienti dai clienti durante l'utilizzo dei servizi;
- La somministrazione periodica di survey, inclusa quella per la valutazione della customer satisfaction, con frequenza minima annuale o in occasione di specifici progetti.

Plures può effettuare sondaggi per riscontrare il grado di soddisfazione degli utenti rispetto alla qualità dei servizi resi o per conoscere esigenze specifiche o l'interesse alle tipologie di servizi e alle modalità organizzative. I sondaggi possono essere estesi ai soggetti portatori di interessi. Viene effettuata almeno ogni anno con riferimento ai servizi erogati l'anno precedente, un'indagine sulla soddisfazione degli utenti sui servizi. L'indagine, pubblicata sul sito, è finalizzata al miglioramento dei servizi resi e all'individuazione di eventuali esigenze da parte dei cittadini utenti, e può essere estesa anche ad altri soggetti portatori d'interesse.

L'Alta Direzione ha la responsabilità operativa di garantire il corretto svolgimento di tali processi.

Nel caso in cui il Gruppo riscontri di aver causato o contribuito a causare un impatto negativo rilevante sui suoi utenti, l'approccio generale prevede un processo di gestione dei reclami e delle segnalazioni, regolato dalla Carta della Qualità approvata da ATO Toscana Centro e redatta in conformità alla deliberazione ARERA n. 15 del 18/01/2022. Tale processo include misure correttive e risarcitorie (ad esempio indennizzi), con una valutazione periodica dell'efficacia dei rimedi adottati attraverso indicatori di performance e feedback diretto dei consumatori stessi.

Il processo per gestire reclami e rettifiche prevede:

- Formalizzazione scritta del reclamo o della richiesta di rettifica tramite vari canali predisposti;
- Indicazione obbligatoria dei dati identificativi dell'utente e dettagli del servizio coinvolto, oltre alle coordinate bancarie o postali per eventuali indennizzi;
- Risposta motivata inviata prioritariamente via e-mail entro 30 giorni per reclami e richieste di informazioni, ed entro 30 giorni per richieste di rettifica degli importi;
- Esclusione dalla gestione delle segnalazioni incomplete o prive degli elementi essenziali di identificazione.

L'utente può comunicare utilizzando uno dei seguenti punti di contatto: a) sportello; b) call center; c) numero verde per pronto intervento; d) e-mail; e) Pec; f) sezione online per l'utente.

Plures garantisce all'utente informazioni periodiche sulla gestione del servizio, oltre che con i canali precedentemente indicati, anche mediante: a) campagne di comunicazione e sensibilizzazione (affissioni, pubblicità sui quotidiani, spot radiofonici e televisivi, cartellonistica, campagne on line locandine, volantini, brochure, avvisi, ecc.); b) attività didattiche nelle scuole (progetti di educazione ambientale con possibilità di visita agli impianti di smaltimento, selezione e trattamento dei rifiuti e centri di raccolta); c) comunicati stampa

e redazionali e newsletter e fogli informativi da allegare al documento di riscossione; d) allestimento di punti informativi in occasione di eventi di ampia frequentazione; e) servizio di messaggistica tramite sms, e-mail, social network e app dedicate

La Carta della Qualità è pubblicata sul sito internet www.aliaserviziambientali.it, e su quello del Comune qualora gestisca direttamente le tariffe e il rapporto con gli utenti. L'utente portatore di interesse diretto, concreto e attuale ha diritto ad accedere ai documenti ed alle informazioni detenuti da Plures con le modalità previste dalla L. n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 195/2005.

Anche Gruppo Estra e Publiacqua dispongono di documenti pubblici afferenti alla qualità dei servizi erogati. Con riferimento a Gruppo Estra è resa disponibile, sul sito internet www.estra.it, la Carta delle Responsabilità, quale strumento digitale aggiornato in tempo reale e consultabile dai cittadini/utenti. Questi possono comunicare con il Gruppo tramite tre canali, riportati per velocità di risposta: numero verde dedicato (alta velocità di risposta), invio di messaggio su facebook (media velocità di risposta) o scrivendo utilizzando il modulo online (bassa velocità di risposta).

Con riferimento a Publiacqua, la Carta del Servizio può essere richiesta agli uffici al pubblico indicati sulla Carta stessa, per iscritto o telefonicamente; il documento può inoltre essere scaricato dai siti www.publiacqua.it e www.autoritàidricatoscana.it. Nel caso di insoddisfazione dell'esito di reclamo o rettifica di fatturazione presentato presso i Gestori, gli utenti possono aderire alle procedure Conciliative disciplinate dal "Regolamento sulla conciliazione nel servizio idrico integrato" pubblicato sul sito internet dell'Autorità Idrica Toscana. Attraverso lo sportello telematico accessibile al seguente indirizzo, <https://sportellotelematico.autoritàidrica.toscana.it/>, l'utente può presentare l'istanza di conciliazione.

Per maggiori informazioni sulle politiche in materia si rimanda alla sezione "Politiche" del presente sottoparagrafo.

Inoltre, al fine di assicurare che gli utenti siano a conoscenza degli strumenti e delle strutture per esprimere le proprie esigenze e ricevere opportuna assistenza, vengono inviate comunicazioni periodiche, sia digitali che cartacee, per fornire aggiornamenti e chiarimenti sui servizi disponibili.

Per maggiori informazioni sui processi di coinvolgimento si faccia riferimento alla sezione "Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni" del sottoparagrafo "ESRS S3 - Comunità interessate". Infine, per maggiori informazioni sulla possibilità di effettuare segnalazioni si faccia riferimento alla sezione "Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese" del sottoparagrafo "ESRS G1 - Condotta d'impresa".

Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi</i>	<i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>	<i>Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali</i> <i>Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali</i> <i>Inclusione sociale dei consumatori</i>

Politiche

Alla data di redazione del presente documento, Plures non ha fissato una politica univoca di Gruppo connessa ai consumatori e utilizzatori finali relativamente a questo specifico tema.

Tuttavia, la Multiutility nell'ambito dei servizi offerti, si impegna ad operare in conformità a tutti i Regolamenti e Disposizioni emanati dall'Ente Regolatore ARERA, garantendo così la tutela del rapporto con consumatori e utenti, i cui principi sono descritti all'interno dei codici di condotta delle diverse entità.

Nello specifico, la "Carta della Qualità" del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani (di seguito "Carta"), approvata da ATO Toscana Centro e redatta nel rispetto della deliberazione ARERA n. 15 del 18/01/2022 e delle normative nazionali, regionali e regolamentari vigenti, disciplina le modalità di fruizione del servizio e le regole di relazione tra utenti e Plures, specificando gli obblighi e i livelli di qualità che quest'ultimo deve garantire. Il contenuto della Carta è integrato dal regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani e dal regolamento tariffario, entrambi disponibili sul sito del Gestore, nella sezione dedicata al proprio Comune, sul sito del

Comune stesso e presso gli sportelli fisici. Tale Carta è valida e applicata in tutti i Comuni gestiti da Plures e disciplina i rapporti con gli utenti di ciascuna gestione nell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro. La Carta è disponibile sul sito istituzionale www.aliaserviziambientali.it.

Il monitoraggio della qualità del servizio è di competenza dell'Ufficio Regolatorio e avviene attraverso un registro elettrico che consente la stesura di un report annuale mandato all'Ente vigilante ARERA.

Plures rispetta le previsioni degli obblighi del livello qualitativo avanzato previsti dal quadrante IV della matrice degli schemi regolatori del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) e, quando migliorativi, quelli previsti dal Contratto di servizio.

Come indicato, all'interno della propria Carta della Qualità (nello specifico, nell'ambito dell'art. 4 "Principi Generali"), Plures si impegna al rispetto del principio di eguaglianza dei diritti degli utenti, senza alcuna forma di discriminazione per motivi di età, sesso, sessualità, stato di salute, razza, nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose. A parità di presupposti tecnici è inoltre garantita la parità di trattamento dei servizi prestati nelle diverse aree geografiche e tra le diverse categorie o fasce di utenti. I comportamenti nei confronti dell'utente sono ispirati a criteri di obiettività, giustizia, equità ed imparzialità.

Con riferimento alla BU Energia, le società della Multiutility afferenti a Gruppo Estra si sono dotate di una "Carta delle Responsabilità" che nasce dall'esigenza condivisa con le Associazioni dei consumatori di offrire ai clienti delle ulteriori opportunità di conoscere il mondo Estra, i suoi servizi ed i suoi standard di qualità (tramite, ad esempio, Guide e FAQ). Il personale del Gruppo Estra si impegna da sempre a fornire risposte celeri e certe, per offrire un buon servizio e tariffe ragionevoli, nonché per risolvere nel più breve tempo possibile eventuali insorgenze di criticità. La Carta in questione è consultabile pubblicamente sul sito istituzionale www.estra.it. Con specifico riferimento alle società di distribuzione gas (Centria, Gergas e EDMA Reti Gas) sono soggette agli standard qualitativi obbligatori previsti dalla delibera ARERA 532/2025 (che sostituisce la del. 569/2019). Sul sito internet del Gruppo Estra, è consultabile il "Protocollo di Autoregolazione Volontaria" che illustra i provvedimenti adottati in modo da offrire garanzie ulteriori rispetto a quelle già previste dalla normativa, così da rafforzare l'impegno e la responsabilità di Gruppo Estra per la tutela dei diritti in fase di stipula dei contratti di energia elettrica e gas.

Con riferimento alla BU Idrico, è disponibile una "Carta dei Servizi standard e di Qualità" in vigore dal 1° agosto 2022 ed approvata con delibera del Consiglio Direttivo di Publiacqua n. 8 del 22 luglio 2022. La Carta è consultabile sul sito www.publiacqua.it.

La funzione Legale e Regolatorio di Gruppo, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di Plures, ha la responsabilità di rappresentare la posizione della Multiutility nella gestione dei rapporti con le Autorità e gli Organismi di regolazione, associazioni di riferimento e operatori comparabili, nonché nel procedimento partecipativo di formazione della regolazione, curando i relativi processi di consultazione e riforma e revisione dei criteri di remunerazione delle attività di business.

Target

Considerando i business di riferimento, sono presenti degli obiettivi relativi agli standard di servizio previsti a livello nazionale (da ARERA) e quelli che le società del Gruppo si prefiggono come "livelli di servizio garantiti".

Inoltre, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Industriale della Multiutility in ottica ESG, sono stati pre-identificati i seguenti obiettivi:

- Aumento degli utenti coinvolti sulla base della tariffa corrispettiva (TARIC), il cui raggiungimento è previsto entro il 2029;
- Lancio di iniziative volte ad incentivare l'uso della bolletta digitale per promuovere la digitalizzazione (N. bollette digitali / N. bollette totali), il cui raggiungimento è previsto entro il 2029;
- Incentivare la digitalizzazione attraverso il numero di contratti gestiti dai canali digitali (N. contratti gestiti dai canali digitali / N. contratti totali), il cui raggiungimento è previsto entro il 2029;
- Aumento del numero dei cassonetti smart (N. cassonetti smart / N. cassonetti totali), il cui raggiungimento è previsto entro il 2028;
- Ottimizzazione dei servizi info point sul territorio Plures (N. info point integrato rifiuti ed energia), il cui raggiungimento è previsto entro il 2026.

Ulteriori obiettivi a riguardo sono fissati all'interno del Piano di Comunicazione di Plures. Per maggiori informazioni a riguardo fare riferimento alla sezione “Target” del sottoparagrafo “ESRS S3 - Comunità interessate”.

Azioni

Il Gruppo implementa un monitoraggio periodico delle performance di servizio, adottando misure di miglioramento continuo ove possibile, al fine di garantire il rispetto degli standard nazionali stabiliti da ARERA e il raggiungimento dei livelli di servizio che le società del Gruppo si impegnano a mantenere come obiettivi garantiti.

Con specifico riferimento all'impatto negativo potenziale legato alla gestione non adeguata delle informazioni personali dei consumatori e degli utenti finali, Plures ed il Gestore dell'attività di gestione della tariffa (il Comune per la gestione della TARI ed Plures per la tariffa corrispettiva) agiscono rispettivamente in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali.

Essi si impegnano ad effettuare le operazioni di trattamento, funzionali all'erogazione delle attività di rispettiva competenza, in attuazione della normativa dettata dal Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale per la protezione dei dati personali, GDPR) e dal D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Il Titolare del trattamento si impegna all'adozione di tutte le misure appropriate per fornire, all'interessato, le informazioni di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR e per garantire il pieno esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del Regolamento (UE) 2016/679. Le informative ex artt. 13 e 14 del GDPR vengono anche pubblicate sul sito web in apposita sezione.

Per maggiori informazioni sulle iniziative volte a gestire gli impatti relativi alla specifica tematica, fare riferimento al sottoparagrafo “ESRS S3 – Comunità interessate”.

Infine, per quanto attiene alla presente sezione, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti

Rapporti con i consumatori e utilizzatori finali

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Efficienza, affidabilità e sicurezza di infrastrutture e reti</i>	<i>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</i>	<i>Impatti relativi alle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali</i> <i>Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali</i> <i>Inclusione sociale dei consumatori</i>

Politiche

Alla data di redazione del presente documento, Plures non ha fissato una politica univoca di Gruppo connessa ai consumatori e utilizzatori finali relativamente a questo specifico tema.

Il Gruppo si impegna a rispettare tutte le norme di regolazione e controllo dagli Enti preposti. Infatti, tutti i servizi offerti dalla Multiutility sono soggetti a regolamentazione da parte dell'Ente ARERA che si occupa dell'attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici e del ciclo dei rifiuti.

Per maggiori informazioni riguardo le politiche sui consumatori e utenti finali fare riferimento alla sezione “Politiche” riguardanti “*Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi*” del presente sottoparagrafo.

Target

In relazione ai business di riferimento, il Gruppo si impegna a rispettare sia gli standard di servizio stabiliti a livello nazionale da ARERA, sia i livelli di servizio garantiti che le società del Gruppo si pongono come obiettivo.

Per maggiori informazioni a riguardo fare riferimento alla sezione “Target” del sottoparagrafo “ESRS S3 - Comunità interessate” e alla sezione “Target” riguardanti “*Cliente al centro, responsabilità e qualità dei servizi*” del presente sottoparagrafo.

Azioni

Il Gruppo si impegna a garantire un servizio continuo, regolare e coerente con le norme e il Contratto di servizio. In caso di sospensioni o interruzioni del servizio, il Gestore avverte gli utenti tempestivamente e adotta tutte le misure necessarie a contenere la durata dei disservizi.

Le iniziative per garantire l'efficienza e l'affidabilità di infrastrutture e reti, i suoi processi e il relativo monitoraggio sono condotti in ottemperanza delle disposizioni ARERA pertinenti.

Per maggiori informazioni relative al processo di gestione dell'efficienza e sicurezza di infrastrutture e reti, fare riferimento alla sezione “Azioni” del presente sottoparagrafo.

Infine, per quanto attiene alla presente sezione, si specifica che l'attuazione di tali azioni non prevede spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) considerate finanziariamente significative per il Gruppo.

3.10.4 Informazioni sulla Governance

ESRS G1 – Condotta d'impresa

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Come richiamato anche nell'ambito del proprio Modello 231, i meccanismi di *corporate governance* adottati da Plures sono orientati a rendere la struttura organizzativa conforme alle disposizioni normative applicabili e idonea a presidiare le diverse aree di rischio, nonché a prevenire eventuali illeciti. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a garantire l'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Società; pertanto, risulta investito della gestione esclusiva e del compimento delle operazioni necessarie all'attuazione dell'oggetto sociale, nonché a garantire una “buona” condotta di impresa. I membri del Consiglio devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza nella misura e nei termini stabiliti dalla normativa.

Inoltre, è compito del Consiglio di Amministrazione provvedere all'efficace attuazione del Modello 231, mediante valutazione ed approvazione delle azioni necessarie alla sua implementazione o modifica. Per individuare tali azioni, il Consiglio si avvale del supporto dell'Organismo di Vigilanza (descritto nell'ambito della sezione “Etica del Business”). Spetta all'Organo Amministrativo il compito di provvedere alla predisposizione e alla realizzazione del programma di attuazione del Modello, operando di concerto con l'Organismo di Vigilanza a cui competono le attività di verifica. L'efficace e concreta attuazione del Modello è garantita altresì:

- dall'Organismo di Vigilanza, nell'esercizio dei poteri di iniziativa e di controllo allo stesso conferiti sulle attività svolte dalle singole unità organizzative nelle aree sensibili;
- dai Responsabili delle varie Direzioni e Funzioni della Società in relazione alle attività a rischio dalle stesse svolte.

Il Consiglio ha conferito deleghe operative al Consigliere Delegato al quale è stata affidata anche la gestione operativa della Società.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del suo concreto funzionamento. Il Collegio riferisce, inoltre, all'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del Bilancio, l'esito dell'attività di vigilanza svolta. I membri del Collegio, ferme restando le norme vigenti in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi, devono essere in

possesto dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

In termini di competenze, gli Organi sopra menzionati hanno piena comprensione dei ruoli e delle responsabilità in relazione alla condotta aziendale. Ciò include anche la supervisione di politiche aziendali, la gestione dei rischi e la garanzia che l'Azienda operi in conformità alle normative vigenti. I membri degli Organi possiedono competenze specifiche in materia, dimostrate soprattutto dalle proprie esperienze professionali e background formativi. Inoltre, gli Organi di amministrazione, direzione e controllo hanno accesso a tutte le risorse e le informazioni necessarie per poter prendere decisioni informative, nonché monitorare continuamente le pratiche aziendali ed assicurarsi che le stesse siano allineate con gli obiettivi strategici del Gruppo.

Per maggiori informazioni su ruoli e caratteristiche degli organi di amministrazione, direzione e controllo si rimanda alla sezione "Organi di governance e controllo" all'interno del sottoparagrafo "Governance".

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d'impresa

In merito al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti legati alla condotta dell'impresa si rimanda al sottoparagrafo "Analisi di Doppia Rilevanza". La mappatura degli IROs rilevanti è avvenuta, come specificato nel sottoparagrafo dedicato, analizzando il contesto di operatività del Gruppo, nonché il proprio modello di business ed il Piano Industriale di Plures. Gli IROs rilevanti sono strettamente collegati, infatti, al modello di business dell'impresa ed orientano la strategia aziendale.

Centrale per il Gruppo è il tema della condotta etica, che viene sostenuta attraverso iniziative di formazione sulla prevenzione della corruzione, implementazione di sistemi per monitorare la sostenibilità della catena di fornitura, e lo sviluppo di progetti orientati alla promozione della legalità e innovazione sostenibile. Plures si impegna a mantenere una cultura organizzativa basata sulla trasparenza e sull'integrità, promuovendo la segnalazione degli illeciti e instaurando relazioni collaborative e trasparenti con fornitori e appaltatori. Contestualmente, particolare attenzione viene posta ai rischi reputazionali ed economici derivanti da episodi di corruzione, pratiche anticoncorrenziali e conflitti d'interesse, a tutela della credibilità aziendale e della fiducia degli stakeholder locali.

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Etica ed integrità nella condotta d'impresa</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese</i>	<i>Cultura aziendale Protezione degli informatori Corruzione attiva e passiva</i>
<i>Gestione sostenibile della catena del valore</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)</i>	<i>Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento</i>

Con particolare riferimento alla tematica "**Etica ed integrità nella condotta d'impresa**", dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva "*inside-out*", impatti positivi derivanti da attività formative mirate alla prevenzione e individuazione di fenomeni di corruzione, che contribuiscono a creare un sistema socio-economico sano basato su principi etici e sul rispetto delle regole. Parallelamente, è promossa una cultura aziendale fondata sull'integrità, incentivando la segnalazione degli illeciti e rafforzando così la trasparenza nella governance aziendale. Inoltre, lo sviluppo del progetto Multiutility genera impatti positivi nella promozione dell'etica e della legalità, favorendo lo sviluppo strategico e l'innovazione, e contribuendo al miglioramento della qualità della vita degli utenti e delle comunità di riferimento tramite pratiche sostenibili. Infine, particolare attenzione è rivolta alla gestione efficace dei rischi reputazionali ed economici derivanti da eventuali episodi di corruzione, comportamenti anticoncorrenziali, pratiche monopolistiche e conflitti di interesse, a tutela degli stakeholder coinvolti (fornitori, clienti, partner, ecc.);
- secondo la prospettiva "*outside-in*", è stato identificato il potenziale rischio di violazioni del Codice Etico, delle normative vigenti e delle procedure aziendali, comprese le disposizioni anticorruzione definite dal D.Lgs. 231/2001. Tali violazioni, eventualmente compiute dalle Società del Gruppo o da soggetti terzi quali partner commerciali, agenti o altri intermediari che agiscono per conto del Gruppo, potrebbero

comportare episodi di corruzione attiva o passiva, con possibili conseguenze quali sanzioni penali e civili, e impatti negativi significativi sulla reputazione e sull'affidabilità complessiva del Gruppo stesso.

Con particolare riferimento alla tematica “**Gestione sostenibile della catena del valore**”, dall'analisi della Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo sono stati identificati:

- secondo la prospettiva “*inside-out*”, impatti positivi legati alla gestione sostenibile della catena del valore, favoriti dall'instaurazione di relazioni collaborative con fornitori e appaltatori, basate sulla trasparenza, sul rispetto condiviso delle procedure indicate nel Codice degli appalti e sulla rigorosa valutazione delle loro performance. Ulteriori benefici derivano dall'implementazione di sistemi e processi strutturati per monitorare e valutare costantemente la sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura, migliorando il profilo ESG delle terze parti e ottimizzando le pratiche operative per ridurre costi, consumi di risorse e produzione di rifiuti. Tali processi includono, ad esempio, la raccolta sistematica e l'analisi delle informazioni relative alle pratiche ambientali, sociali ed etiche dei fornitori, oltre alla verifica della loro conformità alle normative e agli standard aziendali;
- secondo la prospettiva “*outside-in*”, è stato identificato il potenziale rischio di ritardi nei pagamenti ai fornitori e/o eventuali interruzioni della catena di fornitura, che potrebbero influire negativamente sull'operatività aziendale, generando inefficienze, costi aggiuntivi e potenziali danni alla reputazione e alle relazioni con i fornitori stessi.

Etica ed integrità nella condotta d'impresa

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Etica ed integrità nella condotta d'impresa</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese</i>	<i>Cultura aziendale Protezione degli informatori Corruzione attiva e passiva</i>

Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese

Nel seguito si riportano le principali politiche aziendali, in materia di cultura e condotta d'impresa per Plures, predisposte al fine di gestire e/o porre rimedio agli IRO materiali descritti nel sottoparagrafo “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d'impresa”, collegati al tema “Etica ed integrità del business”, nonché promuovere e rafforzare la cultura d'impresa in materia.

Gestione delle segnalazioni

Al fine di promuovere la trasparenza, la correttezza e la legalità, nonché in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2023 in materia di whistleblowing, Plures incoraggia la segnalazione di comportamenti, atti od omissioni che integrino o potenzialmente integrino violazioni di norme (Regolamenti e Leggi) e “regole interne” (Modelli, procedure ecc.).

La **procedura di Whistleblowing**, adottata da Plures e comune a tutte le società della Multiutility, disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni e fornisce indicazioni in merito ai contenuti, ai destinatari ed alle modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché alle forme di tutela offerte al segnalante e al segnalato. La Società sta attualmente valutando l'aggiornamento della procedura vigente alla luce delle nuove Linee Guida ANAC in materia di whistleblowing, approvate con Delibera n. 478 del 26 novembre 2025 al fine di assicurare il continuo allineamento del sistema interno di segnalazione alle più recenti indicazioni dell'Autorità.

È possibile disporre del **canale Whistleblowing** per segnalazioni interne, che possono essere effettuate dagli individui (interni ed esterni) che operano nel contesto lavorativo della Società quali:

- lavoratori subordinati della Società o delle Società del Gruppo;
- lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso la Società (es. Fornitori);

- volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti;
- azionisti e persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto.

Tuttavia, per specifiche casistiche disciplinate dalla procedura, è possibile effettuare una segnalazione esterna all'apposito canale istituito dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione ANAC.

Le segnalazioni, che possono essere effettuate sia in forma scritta sia orale, avvengono principalmente tramite una piattaforma informatica dedicata, accessibile dal sito istituzionale e dalla intranet aziendale, che garantisce anonimato e riservatezza attraverso strumenti di crittografia. La piattaforma consente di allegare documentazione, interagire con il segnalante e fornire aggiornamenti sull'esito dell'indagine. È disponibile anche un sistema di messaggistica vocale anonima, oltre alla possibilità di richiedere un incontro diretto con il Gestore delle Segnalazioni.

L'investigazione interna è condotta dalla Funzione Internal Audit, che opera in modo indipendente e non svolge attività operative. La politica adottata dal Gruppo disciplina, inoltre, le ipotesi di conflitto d'interesse, prevedendo che sia esclusa la gestione della segnalazione da parte della persona eventualmente segnalata. Quando una segnalazione riguarda un membro della Funzione Internal Audit, del Comitato Segnalazioni o dell'Organismo di Vigilanza, il soggetto coinvolto è tenuto ad astenersi da ogni attività relativa alla gestione della segnalazione. In tali circostanze, la segnalazione viene affidata a professionisti esterni dotati di adeguata professionalità e autonomia.

La Funzione Internal Audit, ricevuta una segnalazione, rilascia conferma entro sette giorni (salvo casi particolari), interagisce con il segnalante per eventuali approfondimenti e svolge una verifica preliminare dei requisiti previsti dal D.Lgs. n. 24/2023. Se mancano tali requisiti, inoltra la segnalazione alle Funzioni aziendali competenti come segnalazione ordinaria. Se la segnalazione riguarda violazioni potenziali del D.Lgs. n. 231/2001, essa viene trasmessa anonimizzata all'Organismo di Vigilanza. La Funzione decide se archiviare (quando infondata) o procedere con un'indagine approfondita, informando il Comitato Segnalazioni. Il segnalante riceve sempre un riscontro, preliminare entro tre mesi e successivamente definitivo. In caso di conflitto d'interesse nella gestione, la segnalazione viene affidata a soggetti interni non coinvolti o a professionisti esterni qualificati.

La procedura per la gestione delle segnalazioni è resa disponibile ai soggetti interessati tramite pubblicazione sulla intranet aziendale e pubblicazione sul sito istituzionale e sui siti istituzionali delle singole Società del Gruppo.

Nei rapporti contrattuali con i fornitori è prevista una clausola che informa dell'istituzione del canale di segnalazione e dell'adozione della relativa procedura.

Plures garantisce specifiche misure tecniche e organizzative per proteggere i segnalanti da ritorsioni e per assicurare l'anonimato durante tutto il procedimento fino all'eventuale contestazione disciplinare. Se necessario rivelare l'identità del segnalante, ciò avviene esclusivamente previo consenso esplicito dello stesso.

L'identità del segnalante, della persona segnalata, delle persone coinvolte, dei facilitatori e di chiunque sia menzionato nella segnalazione, così come qualsiasi informazione che ne permetta l'identificazione diretta o indiretta, non può essere rivelata. Tale obbligo di riservatezza è rigorosamente garantito in tutte le fasi del procedimento, incluse eventuali comunicazioni alle Autorità competenti.

L'identità delle persone coinvolte o citate nella segnalazione è tutelata fino alla conclusione definitiva dei procedimenti correlati, con le medesime garanzie previste per il segnalante. In caso di segnalazioni anonime, la massima riservatezza è assicurata anche quando l'identità possa essere incidentalmente ricavata durante gli approfondimenti.

Le attività investigative sono coordinate dal Comitato Segnalazioni, che si avvale della Funzione Internal Audit, supportata, se necessario, da altre Funzioni competenti o da esperti esterni qualificati. Nel caso in cui la segnalazione costituisca notizia di reato con potenziali implicazioni penali, il Comitato Segnalazioni valuta la possibilità di conferire un mandato a un legale esterno per condurre le investigazioni difensive secondo il codice di procedura penale.

La Funzione Internal Audit redige semestralmente una relazione periodica riepilogativa dell'attività svolta, comprensiva dei dati forniti dalle Società del Gruppo attraverso le Informative Semestrali, da sottoporre al Comitato Segnalazioni, prima dell'invio a:

- AD e Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- Presidente del Collegio Sindacale;
- Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Per le Società del Gruppo interessate nel periodo di riferimento, viene predisposto un estratto della suddetta relazione, trasmesso, per competenza, agli equivalenti Organi di Governo, Vigilanza e Controllo, Top management.

Annualmente viene anche trasmesso un report al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza riepilogativo delle segnalazioni ricevute e dell'esito delle stesse.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della Procedura è il Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto tecnico-operativo della Funzione Internal Audit e del Comitato Segnalazioni.

Prevenzione ed individuazione della corruzione attiva e passiva

Alla data di redazione della presente Dichiarazione, Plures non ha ancora adottato una politica formale a livello di Gruppo per la lotta alla corruzione attiva e passiva, né ha definito tempistiche specifiche per la sua implementazione. Tuttavia, Plures manifesta concretamente il proprio impegno attraverso iniziative specifiche volte a prevenire e contrastare eventuali episodi di corruzione, sia attiva sia passiva, promuovendo principi di integrità e trasparenza in tutte le sue attività.

Inoltre, le politiche e i processi riguardanti la lotta alla corruzione attiva e passiva sono disciplinate all'interno dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di Plures e delle singole entità del Gruppo che hanno deciso di dotarsene. In particolare, in conformità alle linee guida ANAC, il Modello 231 è stato integrato con un'appendice specifica dedicata alla prevenzione della corruzione attiva e passiva. Inoltre, le politiche aziendali prevedono ulteriori misure di controllo per individuare e gestire potenziali conflitti di interesse, rafforzando così i presidi di prevenzione dei rischi corruttivi.

È importante precisare che Plures, con l'adozione del proprio Modello Organizzativo 231, sostiene l'adozione e l'efficace attuazione, da parte delle Società controllate, di propri Modelli Organizzativi 231, nel rispetto di quanto previsto dal Modello della Capogruppo. Le Società del Gruppo determinano e implementano le misure e i presidi più idonei a prevenirne la configurazione e nominano propri Organismi di Vigilanza.

Plures e le diverse entità del Gruppo che hanno adottato il Modello Organizzativo 231, hanno implementato procedure dedicate per garantire un'indagine tempestiva, indipendente e obiettiva su eventuali violazioni della condotta aziendale, inclusi episodi di corruzione attiva e passiva. Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione di Plures ha approvato l'aggiornamento del Modello 231, dei relativi protocolli e del Codice Etico aziendale.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Gestione delle segnalazioni" del presente sottoparagrafo.

Plures predispone un'attività di comunicazione e di formazione finalizzata a favorire la diffusione di quanto stabilito dal Decreto e dal Modello Organizzativo 231 adottato nelle sue diverse componenti (gli strumenti presupposto del Modello, le finalità del medesimo, la sua struttura e i suoi elementi fondamentali, il sistema dei poteri e delle deleghe, l'individuazione dell'Organismo di Vigilanza, i flussi informativi verso quest'ultimo, ecc.), compreso il Whistleblowing e il relativo processo di gestione. Ciò affinché la conoscenza della materia e il rispetto delle regole che dalla stessa discendono costituiscano parte integrante della cultura professionale di ciascun organo sociale, esponente aziendale, dipendente e personale interno della Società.

In particolare, la politica di formazione sulla condotta delle imprese all'interno dell'organizzazione è richiamata nell'ambito del Modello 231, il quale prevede che Plures garantisca una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta e di comportamento contenute nel Modello. Il livello di formazione ed informazione, nonché la frequenza, sono determinati con diverso grado di approfondimento e coinvolgimento delle risorse umane nelle c.d. attività sensibili (attività potenzialmente a rischio di illeciti "231"⁷⁸, nonché della qualifica dei destinatari e al diverso livello di coinvolgimento degli stessi nelle attività sensibili (ovvero le attività aziendali potenzialmente a rischio di commissione di reati corruttivi).

⁷⁸ In considerazione di business in cui il Gruppo opera, i ruoli aziendali maggiormente esposti a potenziali rischi di corruzione attiva e passiva (anche sulla base del Control & Risk Self Assessment "231") riguardano tutti i soggetti come definiti dall'art. 5 del D.Lgs. 231/2001.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Modello 231 (nonché di tutti i documenti che costituiscono parte integrante dello stesso) è il Consiglio di Amministrazione di Plures S.p.A., il quale è chiamato ad approvare qualsiasi aggiornamento, modifica od integrazione del Modello stesso. Affinché il Modello (ed il relativo Codice Etico⁷⁹) sia accessibile ai soggetti interessati e ne possano comprendere a pieno le implicazioni, lo stesso è disponibile sulla intranet aziendale (per i dipendenti in organico) e accessibile pubblicamente (limitatamente alla c.d. "Parte Generale") nel sito internet aziendale <https://plures.aliaserviziambientali.it>.

Nell'ambito dei suoi compiti, l'Organismo di Vigilanza verifica l'adeguatezza delle soluzioni organizzative adottate per l'attuazione del Modello, tra cui la formazione del personale e degli organi di governance.

La formazione in materia di conformità e anticorruzione prevede un programma per garantire la diffusione di una cultura aziendale basata su etica e integrità. In particolare, è prevista una formazione di base sul Modello 231, che include un modulo specifico sul whistleblowing, rivolta ai nuovi ingressi, indipendentemente dal ruolo, e ai lavoratori che cambiano mansione, passando da attività non a rischio ad attività a rischio, garantendo la copertura totale della formazione per le funzioni a rischio.

Nel 2025, la formazione sulla prevenzione della corruzione e sul Codice Etico e di Condotta di Plures è stata erogata in modalità e-learning e asincrona attraverso la piattaforma aziendale, consentendo ai partecipanti di completarla con flessibilità ed ha visto il coinvolgimento dei neoassunti in fase di onboarding.

Nel 2025 sono state erogate le seguenti ore di formazione 231.

	Dirigente	Quadro	Impiegato	Operaio	Stagista	Totale
Modello 231 e anticorruzione	6	1,2	23,6	14,8	0,8	46,4

Nel 2025 la formazione in materia non ha coinvolto gli organi di amministrazione e controllo.

Metriche - Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Alla data di redazione del presente documento, non sono stati rilevati casi accertati di corruzione attiva o passiva nel corso dell'esercizio. Pertanto, il numero di condanne e l'importo delle ammende inflitte per violazioni di leggi contro la corruzione risulta pari a zero. Infine, nel periodo di riferimento, non sono stati segnalati casi associati ad uno o più membri della catena del valore che abbiano coinvolto direttamente i dipendenti della Multiutility.

Gestione sostenibile della catena del valore

Rapporti con la catena di fornitura

Temi materiali per Plures	Topic ESRS associati	Sub-topic ESRS
<i>Gestione sostenibile della catena del valore</i>	<i>ESRS G1 – Condotta delle imprese (Supply chain)</i>	<i>Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento</i>

Politiche

Nel seguito si riportano le principali politiche aziendali, in materia di gestione sostenibile della catena del valore per Plures, previste al fine di gestire e/o porre rimedio agli IRO materiali descritti nel sottoparagrafo "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d'impresa", collegati al tema "Gestione sostenibile della catena del valore", nonché promuovere e rafforzare la cultura d'impresa in materia.

Plures adotta un duplice processo di acquisto, disciplinato sia dalla normativa privatistica che dalla normativa pubblicistica. Il Codice Etico di Plures, pubblicato sul sito, è richiamato sia nella fase di qualificazione che in quella di sourcing e contrattualizzazione.

⁷⁹ All'interno dell'Multiutility, vi è il Codice Etico della capogruppo Plures S.p.A., al quale si ispirano le società controllate nella redazione del proprio (con le sole eccezioni di Ambiente Toscana Opco Spa, AL.BE S.r.l. e Valdisieve Scrl.) e il Codice Etico di Estra – che si applica a tutte le società del Gruppo Estra.

Nel contesto pubblico, Plures applica il Codice dei Contratti Pubblici vigente, garantendo il rispetto dei principi comunitari fondamentali quali trasparenza, parità di trattamento e parità di accesso. Per gli acquisti di natura privatistica, sono adottate procedure e regolamenti specifici (es. Procedura Acquisti, Regolamento di iscrizione all'Albo Fornitori, Condizioni Generali di Contratto), basati sugli stessi principi ispiratori, al fine di garantire coerenza e uniformità nel processo di procurement.

La politica di pagamento di Plures, per tutti i fornitori (comprese le PMI), è orientata a garantire qualità e conformità negli acquisti, attraverso:

- Il monitoraggio continuo dei fornitori tramite l'aggiornamento dei dati di abilitazione nell'Albo e attività di vendor rating sui contratti eseguiti;
- La verifica del rispetto della normativa sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, con particolare attenzione ai rischi da interferenza;
- La garanzia di un corretto inquadramento giuslavoristico negli appalti e subappalti ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici, assicurando la salvaguardia occupazionale in caso di avvicendamento dell'appaltatore.

Plures applica la propria politica in modo uniforme, indipendentemente dall'area tematica di acquisto e dalla collocazione territoriale dei fornitori.

Il Chief Procurement Officer (CPO) è responsabile dell'attuazione e del monitoraggio della politica di approvvigionamento, che si svolge nel rispetto del Contratto di servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani di ATO Toscana Centro, del D. Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), del D. Lgs. 231/2001 e del GDPR in materia di protezione dei dati personali.

Nella gestione dei rapporti con i fornitori, Plures considera i rischi connessi alla propria catena di approvvigionamento e gli impatti sulle questioni di sostenibilità. In particolare, in fase di qualifica e stipula contrattuale, è richiesta l'attestazione della regolarità contributiva e retributiva degli operatori economici, al fine di garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori.

L'Azienda integra criteri sociali e ambientali nella selezione dei fornitori. Per lo svolgimento di determinati servizi, è richiesto l'impiego di un parco mezzi a basse emissioni e, per le attività pertinenti, il possesso della certificazione ambientale, incentivando pratiche sostenibili lungo la supply chain.

Per sostenere i fornitori vulnerabili e le PMI, Plures favorisce affidamenti pluriennali, ove possibile, per consentire una pianificazione operativa sostenibile anche dal punto di vista economico. Inoltre, prevede il riconoscimento di anticipazioni sul prezzo o la riduzione dei termini di pagamento rispetto agli standard, in funzione delle esigenze dei fornitori e delle condizioni di mercato.

L'attività di acquisto è finalizzata a supportare l'erogazione di un servizio efficace ed efficiente, rispondendo alle esigenze dei principali stakeholder. Plures garantisce adeguata pubblicità e trasparenza verso i portatori di interesse, in conformità alla normativa applicabile.

Metriche - Prassi di pagamento

Per quanto riguarda le prassi di pagamento del Gruppo Plures, il tempo medio di pagamento è 57,3 giorni (62,5 nel 2024).

Considerando le principali categorie di fornitori del Gruppo - clusterizzati nelle due macrocategorie: "imprese" e "professionisti") - i termini standard di pagamento, rispettivamente per imprese e professionisti, sono di 49,3 e 37,7 giorni (35,2 e 49,6 nel 2024).

Per la categoria "imprese", il numero di pagamenti in linea con gli standard è di 155.818 (81% sul numero totale dei pagamenti della categoria, nel 2024 la percentuale era del 77%), per un importo pari ad oltre 1.519 Mln € (65 % sull'importo totale dei pagamenti della categoria, nel 2024 la percentuale era del 62%).

Per la categoria "professionisti", il numero di pagamenti in linea con gli standard è di 1.549 (69% sul numero totale dei pagamenti della categoria, nel 2024 la percentuale era del 72%), per un importo pari ad oltre 9 Mln € (72% sull'importo totale dei pagamenti della categoria, nel 2024 la percentuale era la medesima).

Ad oggi, non è presente nessun processo giudiziario pendente dovuto a ritardi di pagamento.

Nel corso dell'anno, non sono stati effettuati campionamenti specifici per la misurazione dei giorni medi di pagamento dei fornitori. Tale dato è stato calcolato sulla base delle informazioni estratte dai sistemi contabili di tutte le fatture pagate nell'esercizio, distinte tra professionisti ed imprese. Nello specifico, i tempi medi di pagamento, standard ed effettivi, sono stati calcolati come media ponderata (per importo) dei tempi di pagamento, rispettivamente, contrattuali ed effettivi delle fatture saldate nell'esercizio. Mentre, sono stati definiti "in ritardo" i pagamenti avvenuti entro il decimo giorno successivo alla scadenza contrattuale.

3.10.5ESRS Content Index

Dichiarazione d'uso	Plures S.p.A. ha presentato una Dichiarazione di Sostenibilità in conformità agli Standard ESRS per il periodo 1 gennaio 2025 - 31 dicembre 2025
Standard ESRS 1	ESRS 1 – Prescrizioni Generali – 31 Luglio 2023
Standard di settore ESRS pertinenti	Non applicabile

Obblighi di informativa	Sottoparagrafo di riferimento	Note
INFORMAZIONI GENERALI		
ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Metodologia e criteri generali per la redazione della Dichiarazione	
ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	Metodologia e criteri generali per la redazione della Dichiarazione, Analisi di Doppia Rilevanza	
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Governance Organi di governance e controllo	
ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Governance Organi di governance e controllo	
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Governance Organi di governance e controllo	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	Governance Dovere di dovuta diligenza	
ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Governance Sistema di gestione controllo interno e gestione dei rischi	
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore	
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Modello di business, strategia e catena del valore Interessi e opinioni dei portatori di interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore Analisi di Doppia Rilevanza Temi rilevanti per Plures, Stakeholder Engagement	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Analisi di Doppia Rilevanza Analisi di contesto interno, Analisi del contesto esterno, Processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità, Temi rilevanti per Plures, Stakeholder Engagement	
ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Analisi di Doppia Rilevanza Temi rilevanti per Plures	

Obblighi di informativa	Sottoparagrafo di riferimento	Note
ESRS 2 MDR-P Obbligo minimo di informativa per le Politiche	Si prega di fare riferimento agli MDR-P divulgati in ogni standard tematico di seguito riportato.	
ESRS 2 MDR-A Obbligo minimo di informativa per le Azioni	Si prega di fare riferimento agli MDR-A divulgati in ogni standard tematico di seguito riportato.	
ESRS 2 MDR-T Obbligo minimo di informativa per gli Obiettivi	Si prega di fare riferimento agli MDR-T divulgati in ogni standard tematico di seguito riportato.	
ESRS 2 MDR-M Obbligo minimo di informativa per le Metriche	Si prega di fare riferimento agli MDR-M divulgati in ogni standard tematico di seguito riportato.	
INFORMAZIONI AMBIENTALI		
ESRS 1 CAMBIAMENTI CLIMATICI		
ESRS 2 GOV-3 E1 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Governance Organi di governance e controllo ESRS E1 – Cambiamenti climatici Piano di transizione	
ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Piano di transizione	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima, Resilienza della strategia e modello di business ai cambiamenti climatici	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	
ESRS E1-2, MDR-P Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Politiche	
ESRS E1-3, MDR-A Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Azioni	
ESRS E1-4, MDR-T Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Target	
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Consumo di energia e mix energetico	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Emissioni GHG di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio	
ESRS E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Fissazione del prezzo interno del carbonio	

Obblighi di informativa	Sottoparagrafo di riferimento	Note
ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima		Per l'anno fiscale 2025, che corrisponde al secondo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, Il Gruppo Plures ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
ESRS E2 INQUINAMENTO		
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	
ESRS E2-1, MDR-P Politiche relative all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento Politiche	
ESRS E2-2, MDR-A Azioni e risorse connesse all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento Azioni	
ESRS E2-3, MDR-T Obiettivi connessi all'inquinamento	ESRS E2 – Inquinamento Target	
ESRS E2-4, Inquinamento di aria, acqua e suolo	ESRS E2 – Inquinamento Metriche Inquinamento di aria, acqua e suolo	
ESRS E2-5 Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	ESRS E2 – Inquinamento Metriche Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	
ESRS E2-6 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'inquinamento		Per l'anno fiscale 2025, che corrisponde al secondo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, Il Gruppo Plures ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.

Obblighi di informativa	Sottoparagrafo di riferimento	Note
ESRS E3 ACQUE E RISORSE MARINE		
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	ESRS E3 – Acqua Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla gestione delle risorse idriche	
ESRS E3-1, MDR-P Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	ESRS E3 – Acqua Politiche	
ESRS E3-2, MDR-A Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	ESRS E3 – Acqua Azioni	
ESRS E3-3, MDR-T Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	ESRS E3 – Acqua Target	
ESRS E3-4 Consumo idrico	ESRS E3 – Acqua Metriche Consumo Idrico	
ESRS E3-5 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine		Per l'anno fiscale 2025, che corrisponde al secondo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, Il Gruppo Plures ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
ESRS E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI		
ESRS E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati a biodiversità ed ecosistemi	
ESRS E4-2, MDR-P Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi Politiche	
ESRS E4-3, MDR-A Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi Azioni	
ESRS E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi Target	

Obblighi di informativa	Sottoparagrafo di riferimento	Note
ESRS E4-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		Per l'anno fiscale 2025, che corrisponde al secondo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, Il Gruppo Plures ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
ESRS E5 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE		
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse ed economia circolare	
ESRS E5-1, MDR-P Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Politiche	
ESRS E5-2, MDR-A Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Azioni	
ESRS E5-3, MDR-T Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Target	
ESRS E5-4 Flussi di risorse in entrata		Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il sottotema “Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse” è risultato non materiale.
ESRS E5-5 Flussi di risorse in uscita	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Metriche Materiali in uscita, Rifiuti	
ESRS E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		Per l'anno fiscale 2025, che corrisponde al secondo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, il Gruppo Plures ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come

Obblighi di informativa	Sottoparagrafo di riferimento	Note
		previsto nella Disposizione transitoria 10.4 in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
INFORMAZIONI SOCIALI		
S1 FORZA LAVORO PROPRIA		
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS S1 – Forza lavoro propria Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS S1 – Forza lavoro propria Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri	
ESRS S1-1, MDR-P Politiche relative alla forza lavoro propria	ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche Politiche Politiche	
ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	
ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	
ESRS S1-4, MDR-A, Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S1 – Forza lavoro propria Azioni Azioni Azioni	
ESRS S1-5, MDR-T Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S1 – Forza lavoro propria Target Target Target	
ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	
ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	
ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	

Obblighi di informativa	Sottoparagrafo di riferimento	Note
ESRS S1-9 Metriche della diversità	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Diversità	
ESRS S1-10 Salari adeguati	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Salari adeguati	
ESRS S1-11 Protezione sociale	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Protezione sociale	
ESRS S1-12 Persone con disabilità	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Persone con disabilità	
ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)	Per l'anno fiscale 2025, che corrisponde al secondo anno di preparazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, il Gruppo Plures ha deciso di avvalersi dell'opzione di introduzione graduale, come previsto nella Disposizione transitoria 10.4 per l'indicatore relativo allo "sviluppo della carriera" (ESRS S1-13, par. 83 lett. a))
ESRS S1-14 Metriche di salute e sicurezza	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Salute e Sicurezza	
ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	
ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Retribuzione - divario retributivo e retribuzione totale	
ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	
S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE		
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
ESRS S2-1, MDR-P Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Politiche	
ESRS S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi,	

Obblighi di informativa	Sottoparagrafo di riferimento	Note
	compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni	
ESRS S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di sollevare preoccupazioni	
ESRS S2-4, MDR-A Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Azioni	
ESRS S2-5, MDR-T Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Target	
S3 COMUNITÀ INTERESSATE		
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS S3 – Comunità interessate Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS S3 – Comunità interessate Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alle comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
ESRS S3-1, MDR-P Politiche relative alle comunità interessate	ESRS S3 – Comunità interessate Politiche Politiche	
ESRS S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	ESRS S3 – Comunità interessate Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni	
ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	ESRS S3 – Comunità interessate Processi per coinvolgere le comunità interessate e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono alle comunità interessate di sollevare preoccupazioni	
ESRS S3-4, MDR-A Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S3 – Comunità interessate Azioni Azioni	
ESRS S3-5, MDR-T Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla	ESRS S3 – Comunità interessate Target Target	

Obblighi di informativa	Sottoparagrafo di riferimento	Note
gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		
S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI		
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
ESRS S4-1, MDR-P Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Politiche Politiche	
ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni	
ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Processi per coinvolgere consumatori/utilizzatori finali e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai consumatori/utilizzatori finali di sollevare preoccupazioni	
ESRS S4-4, MDR-A Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Azioni Azioni	
ESRS S4-5, MDR-T Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Target Target	
G1 CONDOTTA DELLE IMPRESE		
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS G1 – Condotta d'impresa Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS G1 – Condotta d'impresa Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d'impresa	
ESRS G1-1, MDR-P in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	ESRS G1 – Condotta d'impresa Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese	

Obblighi di informativa	Sottoparagrafo di riferimento	Note
ESRS G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	ESRS G1 – Condotta d'impresa Gestione sostenibile della catena del valore Politiche Gestione dei rapporti con i fornitori	
ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	ESRS G1 – Condotta d'impresa Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese, Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	
ESRS G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	ESRS G1 – Condotta d'impresa Metriche - Casi accertati di corruzione attiva o passiva	
ESRS G1-5 Influenza politica e attività di lobbying		Si precisa che, a seguito dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il sottotema "Impegno politico e attività di lobbying" è risultato non materiale.
ESRS G1-6 Prassi di pagamento	ESRS G1 – Condotta d'impresa Metriche - Prassi di pagamento	

3.10.6 Appendice B ESRS 2

Nel seguito si riporta la “Tabella degli elementi di informazione derivanti da altre norme UE”, redatta in conformità all'Appendice B “Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti dal diritto dell'UE” dello standard ESRS 2 “Informazioni Generali”.

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ²⁷ , allegato II		Governance Organi di governance e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Governance Organi di governance e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Governance Dovere di dovuta diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ²⁸ , tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Modello di business, strategia e catena del valore Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ²⁹ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Si precisa che Plures non partecipa ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Si precisa che Plures non è coinvolta in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Plures non è esclusa dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 – Cambiamenti climatici Target
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Emissioni GHG di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
		potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua			
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	ESRS E1 – Cambiamenti climatici Metriche Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio Si precisa che, per l'indicatore relativo agli " Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio ", la Multiutility con riferimento alla presente Dichiarazione si è avvalsa della facoltà di phase-in prevista dalla Disposizione 10.4 dello standard ESRS 1 del Regolamento Delegato 2772/2024 e, in particolare, dall' Appendice C – "Elenco degli obblighi di informativa

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
					introdotti gradualmente".
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Per l'anno fiscale 2025, che corrisponde al secondo anno di redazione del bilancio di sostenibilità secondo gli ESRS, Plures ha deciso di avvalersi dell'opzione di phase-in, prevista dalla Disposizione 10.4 dello standard
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			ESRS 1 del Regolamento Delegato 2772/2024 e, in particolare, dall' Appendice C – “Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente”, in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti.
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				ESRS E2 – Inquinamento Metriche Inquinamento di aria, acqua e suolo

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				ESRS E3 – Acqua Politiche
SRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				ESRS E3 – Acqua Metriche Consumo Idrico
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati a biodiversità ed ecosistemi
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi Politiche
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare Metriche Rifiuti
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				
ESRS 2- SBM3 - S1 Risk of incidents of forced labour paragraph 14 (f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				ESRS S1 – Forza lavoro propria Descrizione dei processi per

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai lavoratori propri
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				ESRS S1 – Forza lavoro propria Politiche
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				ESRS S1 – Forza lavoro propria Processi per coinvolgere i lavoratori propri e per porre rimedio agli impatti negativi, compresi i canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Salute e Sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto,	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della		ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
paragrafo 97, lettera a)			Commissione, allegato II		Retribuzione - divario retributivo e retribuzione totale
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				ESRS S1 – Forza lavoro propria Metriche Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Descrizione dei processi per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Politiche
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
internazionale del lavoro, paragrafo 19					
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore Azioni
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				ESRS S3 – Comunità interessate Politiche
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS S3 – Comunità interessate Politiche
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				ESRS S3 – Comunità interessate Azioni
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Politiche
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Politiche
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali Azioni
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				ESRS G1 – Condotta d'impresa Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				ESRS G1 – Condotta d'impresa Politiche in materia di cultura e condotta delle imprese

Obbligo di Informative ed Elemento d'Informazione corrispondente [IRO-2 56]	Riferimento SFDR (¹)	Riferimento terzo Pilastro (²)	Riferimento Regolamento sugli Indici di Riferimento (³)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (⁴)	Dichiarazione
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		ESRS G1 – Condotta d'impresa Metriche - Casi accertati di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b) ¹	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				

3.11 Le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

La completezza, correttezza e tempestività dell'informativa finanziaria è assicurata dall'adozione di un sistema di controllo interno di Gruppo efficace ed efficiente, oggetto di costante miglioramento ed adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, del quadro normativo e del contesto economico-sociale.

Il Gruppo è dotato di procedure contabili-amministrative, ispirate al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria disciplinato dalla Legge 262/05, in costante aggiornamento e monitoraggio.

Il sistema utilizzato per la formazione dei bilanci 2024 comprende:

- l'identificazione dei controlli che risiedono nei processi gestionali a presidio dei rischi sull'informativa finanziaria;
- la definizione dei flussi informativi che devono intercorrere tra le funzioni del Gruppo e l'area Amministrazione e Bilancio;
- la codifica dei compiti, delle responsabilità e delle scadenze delle funzioni preposte alla redazione dei documenti contabili;
- le procedure che definiscono le modalità operative adottate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo per i principali processi amministrativo contabili e la redazione dei documenti contabili societari.

Come parti integranti del sistema di controllo interno nel suo complesso, devono considerarsi anche le seguenti componenti:

- il Codice Etico, contenente i principi e le regole generali che caratterizzano l'organizzazione e che risultano aderenti al contesto di business e di mercato;
- il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001;
- le norme che regolano l'attività della società e del gruppo in termini di HSE (qualità, ambiente e sicurezza).

A seguito dei cambiamenti societari ed organizzativi intercorsi nel Gruppo, è in corso di aggiornamento e modifica il modello di gestione integrata dei rischi, quest'ultimo ispirato a standard riconosciuti a livello internazionale in ambito di Enterprise Risk Management (ERM) sviluppati secondo il modello di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in ambito di controllo interno, emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (noto come CoSO Report).

Tale modello di ERM è diretto a supportare la Direzione nell'individuazione dei principali rischi aziendali e delle modalità attraverso cui essi sono gestiti, nonché a definire le modalità attraverso cui organizzare il sistema dei presidi a tutela dei suddetti rischi.

Il Sistema di controllo integrato e Gestione del rischio, integrato negli assetti organizzativi e di governo, contribuisce a garantire una condizione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali, in quanto consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

3.12 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

L'art. 123 bis del TUF (D.lgs. n. 48 del 2008) stabilisce che le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati debbano indicare in una specifica sezione della relazione sulla gestione - denominata "*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" - le informazioni dettagliate indicate nei commi 1 e 2. Il comma 5 dell'articolo menzionato prevede che "le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, possono omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b)".

Si presentano di seguito quindi le informazioni indicate nel comma 2 lettera b) dell'art. 123 bis TUF, inerenti ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria con riferimento al modello di gestione, organizzazione e controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 (MOG 231) e all'applicazione del D.lgs. n. 262/05.

Una parte del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria in Alia è rappresentato dal MOG 231 in conseguenza della natura del modello stesso. L'art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 231/2001 infatti prevede che il modello debba "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati".

Alia ha analizzato le fattispecie di illeciti ed ha identificato i processi o le aree aziendali nell'ambito delle quali sussiste il rischio di commissione dei reati indicati dal Decreto, tra i quali i reati di false comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2621-bis c.c.) e false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.).

Per ciascuno di tali processi/aree si sono quindi individuate le singole attività sensibili e qualificati i principi di controllo e di comportamento cui devono attenersi tutti coloro che vi operano.

Come riportato nella sezione relativa al MOG, nel 2025 la società ha proseguito l'attività di aggiornamento delle procedure previste dal modello di organizzazione e controllo ed il rispetto del Codice Etico.

3.13 Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante un contesto di mercato ancora profondamente segnato da incertezze di natura economica e geopolitica, il Gruppo proseguirà nel corso del 2026 il proprio percorso orientato alla generazione di valore per gli stakeholder, ponendo al centro della strategia il progetto "Multiutility". Tale direttrice si focalizzerà su ambiziosi obiettivi di miglioramento delle performance e di consolidamento industriale, facendo leva in particolare sulle sinergie operative derivanti dalla progressiva integrazione delle varie società del perimetro.

Parallelamente all'esecuzione dei piani strategici interni, l'andamento dei business societari resterà tuttavia condizionato dall'evoluzione dei quadri esogeni di riferimento. In particolare, assumono rilievo le potenziali variazioni del quadro regolatorio, unitamente alla volatilità dello scenario macroeconomico globale. La gestione dovrà inoltre confrontarsi con l'instabilità dei prezzi e delle politiche di approvvigionamento delle commodities, fattori strettamente correlati al perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina e alle tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

In tale scenario, il Gruppo manterrà un monitoraggio costante sui livelli di offerta e sulle dinamiche dei consumi, adottando politiche di gestione del rischio volte a mitigare gli effetti di eventuali shock esterni e a garantire la resilienza della struttura economico-finanziaria.

3.14 Normativa di Settore

Si evidenziano di seguito le principali tematiche oggetto di evoluzione normativa nell'anno 2025 in riferimento alle aree di business prevalenti del Gruppo.

Ambiente

DELIBERA ARERA 05 agosto 2025 - 397/2025/R/rif

Il provvedimento approva il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), relativo al terzo periodo regolatorio 2026-2029, per la definizione delle entrate tariffarie, nonché delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

DELIBERA ARERA 05 agosto 2025 - 396/2025/R/rif

Approvazione del Testo integrato corrispettivi servizio gestione rifiuti (TICSER). Il provvedimento reca le disposizioni aventi ad oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

DELIBERA ARERA 29 luglio 2025 - 374/2025/R/rif

La delibera approva la regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR), integrando, le disposizioni di cui alla deliberazione 387/2023/R/RIF, nonché aggiorna la deliberazione dell'Autorità 15/2022/R/rif.

DELIBERA ARERA 29 luglio 2025 - 373/2025/R/rif

La delibera contiene le disposizioni in merito allo sviluppo delle direttive di separazione contabile nel settore dei rifiuti urbani. In particolare, modifica e integra il testo integrato unbundling e reca le disposizioni specifiche in materia di separazione contabile nel settore dei rifiuti urbani.

DELIBERA ARERA 29 luglio 2025 - 355/2025/R/rif

Il provvedimento disciplina le modalità applicative per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti in attuazione dell'articolo 57-bis del decreto-legge 124/19 e del d.P.C.M 21 gennaio 2025, n. 24. Il provvedimento dispone inoltre modificazioni alle deliberazioni dell'Autorità 63/2021/R/com, 366/2021/R/com, 55/2018/E/idr e al TICO.

DECRETO MINISTERIALE 7 aprile 2025

Il decreto pubblicato in G.U. il 19 aprile 2025 ha introdotto i nuovi CAM per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, entrati ufficialmente in vigore il 18 giugno 2025.

LEGGE 147/2025

La conversione in legge del D.L. 116/2025 (noto come Decreto "Terra dei Fuochi") ha introdotto sanzioni più severe per chi gestisce illecitamente i rifiuti non solo per le imprese ma anche per privati cittadini relative, tra le altre cose, al tema dell'abbandono dei rifiuti urbani, alla combustione illecita, ai trasporti illeciti.

REGOLAMENTO UE 2025/40

Nel 2025 è entrato in vigore il nuovo regolamento UE sugli imballaggi che prevede di introdurre nel settore del packaging dei target di riciclabilità, e di riduzione degli spazi vuoti

Vendita gas naturale

DELIBERA 19 MARZO 2024 - 85/2024/R/gas

Disposizioni in materia di assicurazione a favore dei clienti finali del gas per il periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2028

Questa delibera stabilisce le condizioni per il rinnovo e l'operatività dell'assicurazione a vantaggio dei clienti finali contro i rischi derivanti dall'uso del gas a valle dei punti di riconsegna per il quadriennio 2025-2028.

DELIBERA 29 MAGGIO 2024 - 216/2024/R/gas

Approvazione dei ricavi riconosciuti e determinazione dei corrispettivi per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per l'anno 2025, e modifiche all'allegato A alla deliberazione dell'Autorità 139/2023/R/gas (RTTG 6PRT)

La delibera dispone l'approvazione dei ricavi riconosciuti, la determinazione delle tariffe per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per l'anno 2025, e modifiche della RTTG 6PRT (Allegato A alla deliberazione 139/2023/R/gas).

DELIBERA 23 LUGLIO 2024 - 315/2024/R/com

Revisione della regolazione della Bolletta 2.0: approvazione de "La bolletta dei clienti finali di energia"

Con questa delibera l'Autorità approva la disciplina della "Bolletta dei clienti finali di energia" in esito al procedimento di revisione della regolazione della Bolletta 2.0 di cui alla deliberazione 516/2023/R/com: dal 1° luglio 2025 debutterà quindi la nuova Bolletta luce e gas degli italiani, con un frontespizio uguale per tutti con le principali informazioni generali, uno 'Scontrino dell'energia', per capire a colpo d'occhio consumi e prezzi, e un Box offerta che ricorda le condizioni sottoscritte per verificarne l'applicazione.

La delibera, approvata a seguito di un lungo processo di consultazione con imprese, consumatori e stakeholder e sottoposta all'analisi dell'impatto della regolazione (Air), introduce una revisione organica delle informazioni indicate nella bolletta e della loro organizzazione, estendendola poi alla totalità dei clienti finali connessi in Bassa Tensione (domestici, condomini, piccole e medie imprese e BT altri usi come box, cantine e magazzini).

I venditori avranno 12 mesi di tempo per adeguare i propri sistemi all'invio della nuova bolletta.

“Una riforma auspicata da tempo e da più parti, che evolve la struttura introdotta nel 2014 con la Bolletta2.0, allineando le informazioni per tutti e rendendole ancora più chiare e semplici, ma soprattutto dando rilevanza al ruolo dei consumatori, mettendoli in grado di verificare i consumi e le proprie scelte di efficienza energetica e di comparare agilmente il proprio profilo con le proposte del mercato”, dichiara il presidente Stefano Besseghini.

La nuova Bolletta sarà composta da un frontespizio unificato, che corrisponde alla prima facciata della bolletta in cui i venditori sono tenuti a riportare l'importo da pagare e tutte le informazioni essenziali sul cliente sul tipo di servizio in cui è rifornito, sul contratto di fornitura, su fatturazione e pagamenti, etc.; uno "scontrino dell'energia", che riporterà la formazione del costo complessivo dell'energia in relazione ai volumi consumati secondo la struttura quantità x prezzo, suddiviso in “quota consumi” e “quota fissa”, più la “quota potenza” per l'energia elettrica, e ulteriormente dettagliato per voci di spesa (vendita e ‘rete e oneri’).

In questa sezione saranno riportate separatamente anche l'Iva e le accise, eventuali bonus, altre partite (interessi di mora, prodotti e/o servizi aggiuntivi etc.) e il canone RAI; un "box offerta", contiene gli elementi dell'offerta utili al cliente per verificare che sia correttamente applicata come da contratto sottoscritto; ed elementi informativi essenziali, in questa sezione, organizzata in box uniformi e omogenei, dovranno essere riportate le informazioni relative alle caratteristiche tecniche della fornitura, letture e consumi, ricalcoli, informazioni storiche sui consumi e la potenza massima prelevata, stato dei pagamenti e rateizzazioni, etc.

Gli elementi di dettaglio, invece, continueranno a riportare le informazioni dettaglio destinati a una comprensione approfondita. Il documento dovrà essere disponibile in un formato standard, mediante un canale digitale raggiungibile tramite il QR code e l'URL riportati in bolletta.

Infine, con un successivo provvedimento, sarà approvato il Glossario con le definizioni delle principali voci riportate in bolletta a cui i venditori dovranno attenersi.

Anche il Portale Offerte sarà adeguato alle nuove definizioni ove necessari.

DELIBERA 23 luglio 2024 – 304/2024/R/eel

Superamento del prezzo unico nazionale e modifiche al Testo integrato del dispacciamento elettrico (TIDE) funzionali alla sua entrata in operatività al 1° gennaio 2025

Con questa delibera l'Arera ha approvato la seconda versione del Testo integrato del dispacciamento elettrico (Tide) recante le modalità per il superamento del Pun dal 1° gennaio 2025, dettando le disposizioni transitorie di implementazione e i criteri per l'implementazione dei meccanismi innovativi di cui all'articolo 21 del decreto-legge 69/2023.

Per quanto riguarda il mercato all'ingrosso, vengono confermati gli orientamenti di cui al Dco 194/2024/R/eel relativamente all'applicazione di una componente compensativa sugli acquisti sul mercato del giorno prima (Mgp) relativi ai portafogli zionali di prelievo; per semplicità amministrativa e per evitare modifiche ai livelli delle garanzie prestate dagli operatori di mercato nei confronti di Gme, la componente sarà regolata con le stesse modalità del corrispettivo di sbilanciamento a programma, quindi con liquidazione fra operatore di mercato e Gme in caso di capienza delle garanzie dell'operatore di mercato e con regolazione fra Terna e il relativo

Balance Responsible Party (BRP) in caso contrario. Il Pun Index Gme sarà pubblicato da Gme contestualmente agli esiti del Mgp e indipendentemente dal suo utilizzo per la componente compensativa. Con riferimento al mercato retail, si conferma l'indicizzazione al Pun Index Gme delle componenti del prezzo a copertura dei costi di acquisto di energia elettrica dei servizi di ultima istanza di energia elettrica e dell'Offerta Placet, fermo restando quanto sarà deciso con decreto del ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica in merito ai corrispettivi del servizio di salvaguardia per il prossimo periodo di erogazione. Per i contratti sul mercato libero (inclusi quelli relativi alle offerte Placet) che prevedono un prezzo indicizzato al Pun, la sostituzione di tale indice con il Pun Index Gme non integra la fattispecie di variazione unilaterale dei contratti in corso di esecuzione di cui all'articolo 13, comma 1 del Codice di condotta commerciale; ciò nonostante, al fine di salvaguardare le esigenze informative dei clienti finali, si prevede che i venditori informino i clienti circa il nuovo indice nella prima bolletta in cui il medesimo trova applicazione. Qualora il venditore decida di utilizzare, a partire dal 1° gennaio 2025, una modalità di indicizzazione differente o di modificare la struttura di prezzo (ad esempio, da variabile a fisso), dovrà informare il cliente finale con le modalità e le tempistiche previste dall'articolo 13, comma 1, del Codice di condotta commerciale. L'Autorità continuerà a pubblicare sul proprio sito i valori a consuntivo del Pun Index Gme che rileveranno per le condizioni economiche dell'offerta Placet e del servizio a tutele gradualità, e valuterà eventuali opportune modalità di comunicazione attraverso i propri canali per fornire informazioni sulla rimozione del Pun.

DELIBERA 30 luglio 2024 – 325/2024/R/eel

Prime disposizioni per la riforma della disciplina del settlement elettrico a decorrere dal 2026 e aggiornamento del Testo Integrato Settlement - TIS, per l'anno 2025

Con questa delibera l'Arera definisce gli elementi essenziali della disciplina del settlement che troverà applicazione dal 1° gennaio 2026, nonché le modifiche che devono essere apportate al TIS per l'implementazione dal 1° gennaio 2025 del settlement quart'orario in attuazione di quanto disposto dall'articolo 53 del Regolamento (UE) 2017/2195 e dal TIDE.

E segnatamente l'Autorità ha ritenuto di:

- accogliere la richiesta pervenuta da molti operatori di rinviare al 1 gennaio 2026 la fase di avvio della nuova disciplina del settlement e stabilire che essa preveda, sin dall'inizio, che la gestione dei dati di misura dell'energia elettrica scambiata nei punti di interconnessione tra reti sia svolta nel SII; conseguentemente, prevedere che, in relazione alla definizione del quadro regolatorio connesso con la menzionata nuova disciplina del settlement e delle perdite di rete, la data di conclusione del procedimento avviato con la deliberazione 336/2023/R/eel sia prorogata al 31 dicembre 2025;
- prevedere che, a decorrere dal 1 gennaio 2025, il TIS e il TIME siano modificati al fine di armonizzarli, per le parti essenziali, alla nuova disciplina del dispacciamento vigente dalla medesima data e implementare un settlement quart'orario; conseguentemente che siano pubblicati i relativi testi integrati e che Terna, il SII, le imprese distributrici e il GSE provvedano a modificare coerentemente i propri sistemi e le specifiche tecniche in materia di flussi di misura;
- definire sin da subito gli elementi essenziali della nuova disciplina del settlement che troverà applicazione dal 1 gennaio 2026 affinché le imprese distributrici, Terna, il SII e gli UdD dispongano degli elementi necessari per avviare l'adeguamento dei sistemi e dei flussi informativi rinviando a successivi provvedimenti, previa consultazione: i) la definizione delle modalità di approvvigionamento sul libero mercato dell'energia elettrica relativa agli usi propri e all'ER e la contestuale revisione dei corrispondenti meccanismi di perequazione; ii) la pubblicazione del relativo Testo Integrato Settlement vigente a decorrere dal 1 gennaio 2026; iii) la definizione delle tempistiche di messa a disposizione ai diversi soggetti interessati dei dati di misura relativi all'energia elettrica scambiata nei punti di interconnessione fra reti e dei dati di misura relativi ai punti di prelievo trattati per fascia o monorari (IP e altri punti di prelievo).

DETERMINA 19 SETTEMBRE 2024 – 5/2024 – DSME

Determinazione del prezzo di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto n. 541 del 21 dicembre 2021 ai fini del calcolo delle agevolazioni alle imprese a forte consumo di gas naturale per l'anno 2025

Con questa determina è stato stabilito il prezzo di riferimento del gas naturale ai fini del calcolo delle agevolazioni alle imprese a forte consumo di gas per l'anno 2025 (prezzo medio del 2023) pari a 0,6197 euro/smc per i clienti finali allacciati alle reti di trasporto (erano 1,1524 per il 2024) e a 0,7717 euro/smc per i clienti finali allacciati alla rete di distribuzione (da 0,9326 per il 2024).

Ai fini della copertura dei costi amministrativi sostenuti dalla Csea, il contributo a carico delle imprese agevolate a partire dalla competenza per il 2025 rimane invariato rispetto a quanto previsto per l'anno 2024 (100 o 300 euro per impresa a seconda delle tempistiche di accesso al Portale per la richiesta delle agevolazioni).

DELIBERA 27 DICEMBRE 2024 - 599/2024/R/com

Aggiornamento, dal 1° gennaio 2025, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG. Modifiche al TIPPI

Questa delibera aggiorna gli oneri generali e le ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

E segnatamente Arera ha ritenuto necessario:

1) in relazione al settore elettrico: • adeguare tutte le aliquote degli elementi delle componenti tariffarie ASOS e ARIM per tener conto dei volumi di servizio attesi per l'anno 2025 come definiti ai fini degli aggiornamenti tariffari previsti dalle deliberazioni 585/2024/R/eel e 579/2024/R/eel, nonché di quanto esposto nei punti successivi; • annullare l'elemento A91/14SOS della componente tariffaria ASOS; • adeguare in diminuzione gli elementi A4RIM e ASRIM della componente tariffaria ARIM; • annullare gli elementi A5RIM, Auc4RIM e Auc7RIM della componente tariffaria ARIM; • in relazione agli utenti non domestici: – tener conto delle classi di agevolazione di cui al comma 2.3 dell'Allegato A alla deliberazione 619/2023/R/eel; – tener conto del livello complessivo delle tariffe di rete, dato dalla somma delle componenti TRAS, DIS e MIS, come aggiornate dalle deliberazioni 585/2024/R/eel e 579/2024/R/eel, e delle componenti UC3 e UC6, come aggiornate dal presente provvedimento; • confermare tutti gli altri valori delle restanti componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e delle ulteriori componenti del settore elettrico.

2) in relazione al settore del gas: • adeguare in aumento l'aliquota della componente tariffaria UG1; • con riferimento alla componente QTt, di cui all'articolo 9, del TIVG, pubblicare tale valore comprensivo delle componenti CRVFG, CRVI, CRVOS, CRVBL, CRVST e CRVCS, aggiornando la Tabella 3 del TIVG; • ridefinire in aumento il valore della componente tariffaria RET a partire dal 1 luglio 2025; • confermare tutti gli altri valori delle restanti componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e delle ulteriori componenti del settore gas.

3) in relazione ai Bonus Sociali: • sia necessario procedere alla quantificazione dei bonus sociali 2025, sulla base delle modalità di calcolo indicate dalla deliberazione 63/2021/R/com; • tale quantificazione debba riguarda le classi di agevolazione a), b) e c) definite dalla deliberazione 63/2021/R/com e, limitatamente al mese di gennaio 2025, anche la classe di agevolazione d) di cui all'articolo 2, comma 1, alla deliberazione 188/2022/R/com.

Di conseguenza Arera ha così aggiornato il “Testo Integrato delle Disposizioni per le Prestazioni Patrimoniali Imposte e i Regimi Tariffari Speciali – Settore elettrico (TIPPI)”, approvato con la deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2023, 618/2023/R/com e successive modifiche e integrazioni.

DELIBERA 10 DICEMBRE 2024 - 539/2024/R/eel

Modifiche di dettaglio al TIDE funzionali all'avvio della relativa fase transitoria di implementazione

Con questa delibera l'Arera ha disposto alcune modifiche di dettaglio allo stesso Tide, in vista dell'avvio da gennaio della prima fase attuativa del nuovo Testo integrato del dispacciamento elettrico.

Una prima modifica, introdotta dopo una segnalazione del Gme, è che diversamente da quanto previsto, anche nell'assetto a regime la verifica di coerenza dei programmi per ogni fornitore di risorse di bilanciamento (Brp) e per ogni zona d'offerta, venga effettuata in maniera distinta tra immissioni (i cui programmi devono essere coerenti con la posizione commerciale netta in immissione) e prelievi (i cui programmi devono essere coerenti con la posizione commerciale netta in prelievo), anziché congiuntamente.

Lo scopo è garantire che il Pun Index GME rispetti la propria finalità di prezzo di riferimento dell'energia scambiata - che diversamente rischiava di perdere rappresentatività - sia che l'ordine di entrata in funzione delle unità di produzione di energia elettrica rispetti l'ordine di merito economico.

In secondo luogo tra le novità si stabilisce che non vengano applicate, per il biennio 2025-2026, le tipologie di unità di consumo previste dalla Sezione 2-2.5.2 “Tipologie delle UC” (unità di consumo) del Tide in quanto gli esercenti il servizio di salvaguardia continueranno a stipulare due distinti contratti di dispacciamento in coerenza con le previsioni della deliberazione 388/2024/R/eel e non è quindi necessario procedere alla distinzione delle UC all'interno del medesimo contratto.

Vengono poi incluse nel Tide le disposizioni sul riconoscimento della priorità di dispacciamento per gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di cui agli articoli 56, 57 e 58 della deliberazione 111/06 in quanto, in caso contrario, esse perderebbero efficacia dal 1° gennaio 2025.

Vengono inoltre eliminati i riferimenti alla piattaforma Terre, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione 449/2024/R/eel e con la versione del Codice di rete di Terna verificata positivamente con la deliberazione 499/2024/R/eel e, con riferimento al monitoraggio del mercato e al relativo testo integrato (Timm), viene previsto di esplicitare nel Tide le sole verifiche a campione effettuate da Terna, in cooperazione con le imprese distributrici, sulla coerenza fra i prelievi effettivi di ciascuna UP ai fini dell'alimentazione dei servizi ausiliari o ai fini dello stoccaggio di energia per la successiva reimmissione in rete e la perizia asseverata di cui al punto 6 della deliberazione 109/2021/R/eel, rinviando al Timm per tutte le altre disposizioni in materia di monitoraggio.

DELIBERA 27 DICEMBRE 2024 - 594/2024/R/eel

Aggiornamento, per il trimestre 1° gennaio – 31 marzo 2025, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. Determinazione dei corrispettivi Cpstgd Cpstgm e Cpstg del servizio a tutele gradualı per i clienti domestici non vulnerabili, per le microimprese e per le piccole imprese e modifiche al TIV

L'adeguamento del corrispettivo di perequazione Ppe, legato allo scostamento tra previsioni e consuntivi negli oneri sostenuti da AU per l'acquisto di energia, è il principale fattore alla base del +18,2% segnato dalle bollette elettriche per il servizio di tutela per i clienti vulnerabili dal 1° gennaio al 31 marzo 2025, comunicato venerdì scorso da Arera.

L'aumento segue un +8,8% nel trimestre precedente.

Più nel dettaglio dal gennaio 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo vulnerabile sarà di 31,28 centesimi di euro per kWh, tasse incluse, (+18,2% sul 4° trimestre 2024) di cui 16,64 cent per i costi di approvvigionamento dell'energia, in aumento del 36,2% rispetto al quarto trimestre 2024.

Dal 1° luglio scorso il servizio di maggior tutela oggetto dell'aggiornamento Arera si applica solo ai clienti vulnerabili e cioè over 75, percettori di bonus sociale, soggetti con disabilità (art. 3, L. 104/92), residenti in un modulo abitativo di emergenza o isola minore non interconnessa, utilizzatori di apparecchiature salva-vita.

Nel servizio di Maggior Tutela sono attualmente serviti circa 3,4 milioni di clienti.

DELIBERA 21 GENNAIO 2025 - 8/2025/R/com

Proroga, per l'anno 2025, delle agevolazioni a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel Centro Italia e nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio, nel 2016 e 2017

Con questa delibera Arera ha approvato la proroga fino al 31 dicembre 2025 delle agevolazioni tariffarie a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dagli eventi calamitosi a partire dal 24 agosto 2016 e degli abitanti dei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio (Ischia) colpiti dal sisma del 21 agosto 2017.

La delibera dà attuazione a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2025, garantendo la continuità delle misure di sostegno già in vigore per le popolazioni delle zone colpite.

Le agevolazioni vengono riconosciute attraverso il normale ciclo di fatturazione dagli esercenti, ovvero dai gestori dei servizi di energia elettrica, gas e del servizio idrico integrato.

Per garantire l'equilibrio economico degli operatori, sono confermati i meccanismi di compensazione già previsti per le imprese distributrici di energia elettrica e gas naturale, gli esercenti la vendita, le imprese distributrici di gas diversi dal naturale distribuito a mezzo di reti canalizzate e i gestori del servizio idrico integrato.

Considerando il lungo periodo trascorso dagli eventi sismici e le attività di ricostruzione effettuate, l'Autorità ha previsto che le agevolazioni tengano conto di eventuali variazioni delle zone rosse o dello stato di inagibilità degli immobili, già comunicate o comunque note agli operatori. Inoltre, verranno avviate iniziative interistituzionali per aggiornare l'ambito di applicazione delle misure, al fine di tutelare esclusivamente le popolazioni, tutt'ora, maggiormente colpite dai richiamati eventi sismici.

Gli esercenti la vendita e i gestori sono tenuti a dare tempestiva comunicazione delle misure adottate attraverso i propri siti internet.

DELIBERA 25 FEBBRAIO 2025 - 63/2025/R/com

Disposizioni in merito alla rateizzazione degli importi fatturati ai clienti finali per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale nel mercato libero

Con questa delibera l'Autorità ripristina all'articolo 11 della deliberazione 463/2016/R/com il riferimento formale alla disciplina di riferimento che regola la rateizzazione per i clienti del mercato libero nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale.

Considerato che la normativa, da ultimo la legge 124/17 come modificata dal decreto-legge 176/22, ha gradualmente disposto il superamento dei servizi di tutela - alla data del 1 gennaio 2021 per le piccole imprese, a quella del 1 gennaio 2023 per le microimprese e a quella del 1 luglio 2024 per i clienti domestici non vulnerabili del settore elettrico- e a far data dal 10 gennaio 2024 per i clienti domestici non vulnerabili di gas naturale; e che le discipline progressivamente introdotte al fine di addivenire alla completa rimozione dei regimi di tutela (da ultimo, l'introduzione del Servizio a Tutele Graduali per i clienti domestici non vulnerabili di cui all'Allegato A alla deliberazione 362/2023/R/eel, il Servizio di Tutela della Vulnerabilità di cui all'Allegato A alla deliberazione 100/2023/R/gas e il Servizio di Maggior Tutela di cui al medesimo Allegato A alla deliberazione 362/2023/R/eel) prevedono disposizioni analoghe (o rimandano direttamente) a quanto previsto per le offerte PLACET in tema di rateizzazione degli importi fatturati ai clienti finali per le forniture di energia elettrica e di gas naturale; inoltre che il superamento dei regimi di tutela e l'introduzione del TIV e del TIVG attualmente vigenti in sostituzione del TIV 2012-2023 e del TIVG 2009-2023 hanno fatto venire meno il formale riferimento alle condizioni di rateizzazione degli importi fatturati ai clienti finali nel mercato libero previsto dall'articolo 11 della deliberazione 463/2016/R/com, ARERA ha così RITENUTO opportuno:

- ridefinire formalmente il riferimento delle condizioni di rateizzazione degli importi fatturati ai clienti finali nel mercato libero a seguito dell'intervenuta evoluzione della regolazione dei regimi di tutela, per i medesimi casi di mancato rispetto della periodicità e di fatturazione di importi anomali e per i medesimi clienti finali originariamente definiti con la deliberazione 463/2016/R/com; a tal fine, ARERA ha ritenuto opportuno
- fare riferimento a quanto previsto per le offerte PLACET in tema di rateizzazione degli importi fatturati ai clienti finali per le forniture di energia elettrica e di gas naturale, analogamente a quanto già previsto per le discipline progressivamente introdotte a seguito della rimozione dei regimi di tutela originariamente previsti.

DELIBERA 11 FEBBRAIO 2025 - 40/2025/R/eel

Disposizioni funzionali alle prime implementazioni nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII) della nuova disciplina del settlement elettrico di cui alla deliberazione dell'Autorità 325/2024/R/eel

Con questa delibera sono state approvate disposizioni funzionali alle prime implementazioni nell'ambito del Sistema informativo integrato (Sii) della nuova disciplina del settlement elettrico (delibera 325/2024/R/eel), prevedendo l'ampliamento del contenuto informativo del Registro centrale ufficiale (Rcu) e l'introduzione di nuovi obblighi informativi in relazione al popolamento e aggiornamento del medesimo, nonché alla messa a disposizione dei dati di misura, in relazione ai punti di interconnessione e ai punti di prelievo dedicati agli usi propri della trasmissione e della distribuzione.

Le disposizioni devono essere applicate da parte di tutti soggetti coinvolti in tempo utile per consentire lo svolgimento delle attività previste dalla delibera 325/2024/R/eel e comunque non oltre il 1° ottobre 2025.

DELIBERA 13 FEBBRAIO 2025 - 45/2025/R/gas

Disposizioni per il conferimento anticipato della capacità di stoccaggio per l'anno termico 2025/2026

Con questa delibera l'Arera ha approvato disposizioni per il conferimento anticipato della capacità di stoccaggio per l'anno termico 2025/2026, di attuazione del DM 30 gennaio 2025. La prima asta per prodotti pluriennali si è aperta il 17 febbraio.

DELIBERA 25 FEBBRAIO 2025 - 62/2025/R/gas

Aggiornamento del corrispettivo variabile CRVI a copertura degli oneri per il contenimento dei consumi gas

Questa delibera aggiorna il corrispettivo variabile CRVI a copertura degli oneri per il contenimento dei consumi gas.

E segnatamente ARERA ha considerato che: 1) con le comunicazioni del 9 e 29 gennaio 2025, Snam Rete Gas ha trasmesso gli esiti delle procedure per il conferimento del servizio di interrompibilità tecnica dei clienti industriali ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto 21 ottobre 2022; 2) sulla base delle offerte accettate, l'affidamento del servizio di interrompibilità tecnica dei clienti industriali per l'anno termico 2024/2025 genera costi a valere sul fondo per la promozione dell'interrompibilità del sistema gas, al momento stimabili in circa 342 milioni di euro.

Ciò considerato ARERA ha ritenuto che 1) sia necessario aggiornare il valore del corrispettivo CRVI, di cui al comma 41.1, lettera e), della RTTG, al fine di garantire la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei costi fissi generati per il sistema gas dall'affidamento del servizio di interrompibilità tecnica dei clienti industriali; 2) sia opportuno, in ragione dell'ammontare richiesto per l'anno termico 2024/2025, prevedere un'estensione del periodo di recupero del gettito necessario alla copertura dei costi del servizio da parte del sistema gas, rispetto a quanto previsto al comma 5.1 della deliberazione 458/2024/R/gas, che consenta al contempo un riallineamento della finestra temporale di raccolta del gettito con quella originariamente prevista dalle deliberazioni 511/2020/R/gas e 586/2021/R/gas, minimizzando, altresì, l'incremento del corrispettivo CRVI rispetto a quello attualmente in vigore.

Alla luce di quanto sopra ARERA ha quindi deliberato di fissare, per il periodo 1 aprile 2025 – 30 settembre 2026, il valore del corrispettivo CRVI di cui al comma 41.1, lettera e), della RTTG pari a 0,721 centesimi di euro/mc di cui 0,0412 centesimi di euro/smc relativi alla sottocomponente CRVINN.

DELIEBERA 25 MARZO 2025 - 110/2025/R/eel

Attuazione delle disposizioni dell'articolo 2, comma 3 del decreto-legge 19/25, in tema di permanenza dei clienti domestici vulnerabili nel servizio a tutele gradualità e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 10/2025/R/eel e al TIV

Questa delibera attua le disposizioni dell'articolo 2, comma 3 che stabiliscono la permanenza nel servizio a tutele gradualità dei clienti domestici serviti in Stg che acquisiscono le caratteristiche di vulnerabilità da ora alla scadenza del servizio stesso nel 2027.

DELIBERA 01 APRILE 2025 - 150/2025/R/gas

Disposizioni per il conferimento delle capacità di stoccaggio per l'anno termico 2025/2026

Con questa delibera l'Arera disciplina le modalità di allocazione della capacità di stoccaggio gas in attuazione del recente DM annuale del Mase.

In attuazione del comma 1 art. 5 del decreto ministeriale, che prevede incentivi al riempimento, Arera prevede di associare all'allocazione di capacità un premio giacenza legato al differenziale tra prezzo corrente al momento del conferimento e quello invernale.

Nel contempo Arera stabilisce però che l'applicazione del premio per le capacità 2025-26 oggi non ancora conferite potrebbe non avvenire o essere rimodulata, alla luce dell'evoluzione della normativa UE.

DELIBERA 15 APRILE 2025 - 167/2025/R/gas

Ottemperanza alle sentenze del TAR Lombardia, nn. 3008, 3014, 3015, 3016, 3017, 3018, 3019 e 3020 del 4 novembre 2024, in tema di aggiornamento della componente CRVST della tariffa di trasporto gas, per il trimestre luglio - settembre 2023

Con questa delibera l'Arera ha confermato il valore di 6,5 €cent/smc proposto nel Dco 74/2025/R/gas per la fissazione della componente CRVst per il trimestre 1 luglio – 30 settembre 2023, in ottemperanza alle sentenze del Tar di Milano che hanno annullato la delibera 297/2023/R/com.

DELIBERA 08 MAGGIO 2025 - 198/2025/R/gas

Determinazione della componente CCR e della componente CRvos, a partire dal 1 ottobre 2025, e modifiche al TIVG

Con questa delibera Arera ha deciso di annullare per il periodo 1° ottobre 2025 – 31 marzo 2026 il prelievo in bolletta volto a coprire la minusvalenza da oltre 5 miliardi di euro legata al servizio di ultima istanza per il riempimento degli stoccaggi gas.

La scelta, si legge nella delibera, è legata alla norma del DL Bollette che limita la restituzione da parte del Gse all'Erario del prestito di 4 mld € ai soli importi incassati dalla vendita del gas stoccato al 31 dicembre 2024, unitamente al fatto che l'ammontare del gettito già raccolto “risulta sufficiente a coprire le minusvalenze maturate da Snam nell'ambito del servizio”.

Di conseguenza, viene annullato l'elemento Osstui della componente tariffaria Crvos, che per il periodo 1° ottobre 2025 – 31 marzo 2026 viene fissata a 0,0221 €/Smc (contro 0,0364 € fino al 31 marzo 2025). Tale componente tiene conto anche degli esiti delle recenti procedure di conferimento della capacità di stoccaggio. Nella stessa delibera l'Autorità fissa anche il valore per l'anno termico 2025/2026 della componente Ccr che copre i rischi legati all'approvvigionamento del gas, da applicare ai clienti finali del servizio di tutela della

vulnerabilità e, fino al 31 dicembre 2025, anche ai clienti non vulnerabili ai quali si applicano le condizioni di fornitura dell'offerta Placet in deroga.

L'Arera conferma i criteri vigenti, fatto salvo l'aggiornamento del rischio pro die per tenere conto del fatto che si riducono i volumi invernali potenzialmente oggetto di fatturazione nel periodo estivo per effetto dell'attuale maggiore diffusione dei Pdr misurati con frequenza inferiore al mese, il cui consumo annuo risulta pari a circa il 13% di quello dei Pdr misurati con frequenza mensile.

Inoltre, in conseguenza dell'introduzione del premio giacenza per il riempimento degli stoccaggi gas (circa 185 mln €), il parametro correttivo X di cui all'articolo 7 del Tivg viene calcolato assumendo pari a zero la differenza fra costo dello stoccaggio e differenziali di prezzo stagionali.

Dunque, la componente Ccr viene posta pari a 0,694001 €/GJ nel semestre invernale e 0,818020 €/GJ nel semestre estivo, contro i precedenti valori di 0,753713 €/GJ e 0,877869 €/GJ. Ai fini del calcolo della stima della spesa annua riferita ai clienti del settore gas di cui all'articolo 17 del Codice di condotta commerciale nonché della spesa annua stimata delle offerte pubblicate sul Portale Offerte, fino al 30 giugno 2025 dovranno continuare a essere utilizzati, con riferimento al IV trimestre 2025 e al I trimestre 2026, i valori della componente Ccr riferiti al periodo invernale (1° ottobre 2024 – 31 marzo 2025) mentre i nuovi valori saranno utilizzati a partire dal 1° luglio 2025.

DELIBERA 26 GIUGNO 2025 - 280/2025/R/eel

Aggiornamento, per il trimestre 1°luglio – 30 settembre 2025, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. determinazione dei parametri α e γ e dei corrispettivi CPSTGD CPSTGM e CPSTG del servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili, per le microimprese e per le piccole imprese e modifiche al TIV

Con questa delibera si aggiornano, per il trimestre 1°luglio – 30 settembre 2025, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica nell'ambito del servizio di maggior tutela e si apportano modifiche al TIV.

Dal 1° luglio 2025 il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente domestico tipo in servizio di tutela della vulnerabilità sarà di 31,12 centesimi di euro per kWh tasse incluse, in aumento di un 1,9% o di 0,58 cent rispetto al trimestre precedente.

L'incremento è dovuto in particolare per +0,36 cent/kWh alla voce che copre gli acquisti dell'energia e i costi di dispacciamento, principalmente per l'incremento atteso dei costi di approvvigionamento dell'Acquirente Unico per il periodo di riferimento, scrive l'Arera, a cui si aggiungono maggiori costi per il mercato della capacità per le maggiori esigenze di adeguatezza del periodo estivo, un maggior onere per i servizi di dispacciamento e, infine, un maggior costo di commercializzazione (+0,17 cent). Invariati gli oneri di rete e gli oneri di sistema.

DELIBERA 10 GIUGNO 2025 - 244/2025/R/gas

Modifiche al Testo Integrato del bilanciamento gas e correzione di un errore materiale nella deliberazione dell'Autorità 482/2024/R/gas

Con questa delibera sono state approvate modifiche al Testo integrato del bilanciamento gas (Tib) in materia di accordi di interconnessione (art. 4) ed è stato corretto un errore materiale nella delibera 482/2024/R/gas, riguardante il nuovo parametro ai fini della profilazione dei prelievi, che si applica tra gli altri al processo relativo alla profilazione, nella sessione di bilanciamento, dei prelievi attraverso i PdR misurati mensilmente, omissis nella delibera.

DELIBERA 29 LUGLIO 2025 - 361/2025/R/gas

Aggiornamento della componente QVD a copertura dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio e disposizioni in merito all'elemento QTCA a copertura dei costi di trasporto per i gas diversi dal gas naturale. Modifiche al TIVG

Con questa delibera si aggiorna la componente QVD a copertura dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio dei gas diversi dal gas naturale distribuiti a mezzo di reti canalizzate, per il biennio 1° gennaio 2026 – 31 dicembre 2027 e si rinvia a successivo provvedimento, da adottarsi entro il 1° aprile 2026, la definizione delle modalità di calcolo dell'elemento QTCA a copertura dei costi di trasporto.

DELIBERA 29 LUGLIO - 367/2025/R/gas

Determinazione dei ricavi d'impresa per il servizio di stoccaggio relativi all'anno 2026, rideterminazione dei ricavi d'impresa 2025 e modifiche alla RTSG 6PRS

Questa delibera dispone l'approvazione delle proposte dei ricavi di riferimento per il servizio di stoccaggio relativi all'anno 2026, la rideterminazione dei ricavi d'impresa 2025 e modifiche alla RTSG 6PRS.

DELIBERA 5 AGOSTO 2025 - 384/2025/R/gas

Approvazione di una proposta di aggiornamento del Codice di rete della società Snam Rete Gas S.p.A.

Con il presente provvedimento si approva una proposta di aggiornamento del Codice di Rete presentata dalla Snam Rete Gas per recepire i commi 9.6 e 9.7 della deliberazione 137/02 e le disposizioni della deliberazione 482/2024/R/gas.

DELIBERA 26 SETTEMBRE 2025 - 428/2025/R/eel

Aggiornamento, per il trimestre 1° ottobre – 31 dicembre 2025, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela. Determinazione dei corrispettivi CPSTGD CPSTGM E CPSTG del servizio a tutele gradualì per i clienti domestici non vulnerabili, per le microimprese e per le piccole imprese e modifiche al TIV

Nel quarto trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 7,6%, con un prezzo di riferimento pari a 28,75 centesimi di euro per kWh, tasse incluse.

L'aggiornamento, deciso dall'Arera con questa delibera, riguarda esclusivamente i 3 milioni circa di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La diminuzione rispetto al trimestre precedente, spiega l'Autorità in una nota, è dovuta principalmente alla riduzione della spesa per la materia energia e della componente di dispacciamento, rispettivamente in calo del 5% e del 2,2%. Anche la componente di perequazione PPE registra una variazione negativa dello 0,4%.

Rimangono invariati gli oneri generali di sistema.

La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in maggior tutela si attesterà a 608,72 euro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025, rispetto ai 498,10 euro registrati nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2024 (+22,2%).

DELIBERA 21 OTTOBRE 2025 - 450/2025/A

Disposizioni sul contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, dovuto per l'anno 2025, dai soggetti operanti nei settori di competenza

Il presente provvedimento detta disposizioni sul contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, dovuto per l'anno 2025, dai soggetti operanti nei settori di competenza

Distribuzione gas naturale

Delibera n. 570/2019/R/gas

Il provvedimento ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e la Delibera 737/2022/R/gas ha approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio.

Delibera n. 614/2021/R/com

Il Provvedimento ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022- 2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (basis point spread).

Delibera n. 513/2024/R/com

Il Provvedimento ha definito i parametri per la remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027. Per il settore della distribuzione gas, il tasso WACC per l'anno 2025 è stato fissato al 5,9%, con una riduzione del parametro *beta asset* a 0,41 e l'aggiornamento della soglia del meccanismo di *trigger* a 30 bps.

Delibera n. 476/2025/R/com

Il Provvedimento ha confermato per l'anno 2026 i valori del tasso di remunerazione del capitale (WACC) pari al 5,9% per il servizio di distribuzione e misura, non essendo emersi scostamenti dei parametri finanziari tali da attivare il meccanismo di aggiornamento annuale.

Delibera n. 130/2025/R/com

Il Provvedimento ha introdotto il nuovo criterio di rivalutazione del capitale basato sull'indice **IPCA Italia** (in sostituzione del deflatore degli investimenti fissi lordi), definendo per l'anno 2025 un tasso di variazione dell'**1,3%** ai fini delle tariffe di riferimento.

Delibera n. 87/2025/R/gas:

Il Provvedimento ha disposto l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato in materia di costi operativi per il periodo 2020-2025. Il provvedimento ha rideterminato i livelli di Costo Operativo Effettivo (COE) per i diversi cluster dimensionali e ha aggiornato l'X-factor per le imprese con oltre 300.000 PDR, fissandolo al 2,74% (in luogo del precedente 3,39%).

Delibera n. 98/2025/R/gas:

Il Provvedimento ha provveduto alla rideterminazione delle tariffe di riferimento per gli anni 2020-2023, ricalcolando in aumento la quota relativa alla copertura dei costi operativi in applicazione della citata Delibera 87/2025.

Delibera n. 532/2025/R/gas:

Il Provvedimento ha approvato la proroga della regolazione tariffaria (RTDG) e della qualità (RQDG) per il biennio 2026-2027, definendo un X-factor pari allo 0% per i costi operativi della distribuzione gas e confermando i criteri di valutazione per gli investimenti in *smart meter* (media ponderata 70% costo effettivo e 30% costo standard).

Delibera n. 221/2025/R/gas:

Il Provvedimento ha avviato ufficialmente i procedimenti per l'introduzione della regolazione per obiettivi di spesa e servizio (modello ROSS) a partire dal 2028, con una fase sperimentale prevista già per l'anno 2027.

Delibera n. 321/2025/R/gas:

Il Provvedimento ha definito i nuovi tetti per il riconoscimento dei costi di capitale nelle località in avviamento e nelle zone montane (zona climatica F), stabilendo soglie massime di spesa per utente servito (es. 8.700 euro/PDR per località montane).

Sistema Informativo Integrato (SII)

Nel corso del 2025, con l'applicazione dei meccanismi incentivanti e penalizzanti introdotti negli anni precedenti in ambito settlement gas e a carico dei distributori di gas naturale (si veda il paragrafo dedicato), si è proseguito con la pubblicazione di nuove specifiche tecniche nell'ottica di miglioramento del Sistema. Tra le altre:

- nuovi flussi IGMG;
- nuovi flussi di misura;
- avvio dei flussi di rettifica IGMR per rettificare/annullare flussi trasmessi in precedenza;
- definizione della formula “giro contatore” per la valutazione dei volumi prelevati nel caso di due letture successive non progressive tra loro.

Tali modifiche operative hanno contribuito ad una maggiore centralità del SII nel processo di settlement gas, nella raccolta e gestione dei dati di misura, oltre che continuare a uniformare i flussi informativi tra i vari operatori del sistema gas.

Settlement gas

Il 2025 è l'anno in cui per la prima volta dalla loro introduzione sono state calcolate le penalità relativamente al “Meccanismo di incentivazione delle imprese di distribuzione funzionale alle procedure di settlement” - MID, ex Deliberazione 555/2022/R/GAS, per gli anni da 2020 a 2023. Il calcolo è stato effettuato da CSEA

conformemente a quanto indicato nella Deliberazione 383/2025/R/gas - Adozione di disposizioni straordinarie ed urgenti relative all'applicazione dell'articolo 3 della deliberazione dell'Autorità 555/2022/R/gas.

Inoltre, SNAM ha pubblicato gli esiti del calcolo della penalità P ai sensi della deliberazione 386/2022/R/gas relativamente al meccanismo c.d. "Delta I/O", per i trienni 2020-2022 e 2021-2023. Le penalità sono state calcolate a Dicembre 2025 e saranno corrisposte nell'anno 2026.

Rilevante è anche la pubblicazione della Deliberazione 341/2025/R/gas - Approvazione di disposizioni in tema di servizio alternativo di fornitura di gas naturale, con la quale si approvano disposizioni funzionali alla contabilizzazione del servizio alternativo di fornitura gas nell'ambito delle procedure di settlement gas per i casi di immissione di quantitativi di gas tramite carro bombolaio presso il punto di consegna della rete di distribuzione o a valle di quest'ultimo.

Servizio idrico integrato

Deliberazione 8/2025/R/com: ARERA proroga, per l'anno 2025, delle agevolazioni a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel Centro Italia e nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio, nel 2016 e 2017.

L'Autorità dispone che gli esercenti e i gestori continuino a riconoscere fino alla data del 31 dicembre 2025, nell'ambito del normale ciclo di fatturazione, le agevolazioni previste dalla deliberazione 252/2017/R/com e 429/2020/R/com, per i settori dell'energia elettrica, del gas e per il servizio idrico integrato, come già previsto dalla Legge di Bilancio 2025.

Il gestore deve provvedere a pubblicare tale informativa sulla home page del proprio sito internet.

Delibera 122/2025/R/idr relativa all'avvio del procedimento per la modifica e l'aggiornamento della disciplina in materia di trasparenza dei documenti di fatturazione del SII di cui alla delibera dell'Autorità 586/2012/R/idr, nella quale, in coerenza con le linee di intervento delineate nel "Quadro Strategico 2022-2025", persegue gli obiettivi di trasparenza e migliore comprensione delle informazioni a favore dell'utente finale, considerando anche le innovazioni normative e regolatorie intervenute successivamente all'adozione della sopracitata deliberazione.

Delibera 225/2025/R/idr nel quale l'Autorità riguarda i risultati dell'applicazione del meccanismo incentivante della qualità tecnica per il biennio 2022-2023. Per quanto riguarda Publiacqua, a causa dell'evento alluvionale del 02 novembre 2023, ha dovuto presentare istanza per i macro-indicatori M2 (Interruzioni del servizio)-M3 (Qualità dell'acqua erogata) -M4 (Adeguatezza del sistema fognario) e istanza per la mancanza del prerequisito 3 Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane a causa della condanna della Corte di Giustizia Europea all'Italia il 6 ottobre 2021 (causa C-668/19) per i macro-indicatori M5 (Smaltimento fanghi in discarica) e M6 (Qualità dell'acqua depurata). Di conseguenza la società ha partecipato alle premialità sul solo macro-indicatore M1 (Perdite idriche) ottenendo un premio di euro 534.719

Delibera 277/2025/R/idr con questo atto ARERA ha emanato gli esiti dell'applicazione del meccanismo incentivante della qualità tecnica per il biennio 2022-2023. Publiacqua ha ottenuto premi per un totale di euro 341.174, in particolare per il MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale Stadio I - biennio 2022-2023 euro 180.935 e per il MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio Stadio I - biennio 2022-2023 euro 160.239. Inoltre, Publiacqua, per quanto riguarda lo Stadio III biennio 2022-2023, nel quale vengono premiati solo le prime 3 gestioni, si è classificata al 7° posto nella graduatoria nazionale.

Deliberazione 347/2025/R/com: ARERA ha approvato lo schema tipo di bando di gara per l'affidamento del SII. In tale documento l'Autorità sostanzialmente conferma gli orientamenti già previsti nel DCO 123/2025/R/idr definendo regole comuni e uniformi a livello nazionale al fine di favorire il coordinamento regolatorio tra bando di gara, convenzione di gestione e metodologia tariffaria con l'obiettivo di garantire efficienza gestionale e qualità del servizio.

Delibera 579/2025/R/idr : ARERA ha approvato l'aggiornamento della regolazione della qualità contrattuale del SII, prevedendo che le modifiche e le integrazioni apportate alla RQSII entrino in vigore dal 1° gennaio 2027. Le principali modifiche sono afferenti agli indicatori delle comunicazioni (risposte alle rettifiche di fatturazione e reclami) e a quelli relativi agli obblighi dei servizi telefonici. L'Autorità ha modificato anche classi e obiettivi del meccanismo incentivante e rimodulato il valore λ per il biennio 2026-2027.

Delibera 581/2025/R/idr, con la quale l'Autorità ha voluto introdurre le misure di completamento per la qualità tecnica a conclusione del percorso di aggiornamento della RQTI che ARERA aveva previsto con la delibera

637/2023/R/idr. Tutte le integrazioni entrano in vigore dal 1° gennaio 2026, la scadenza prevista per l'invio dalla raccolta dati RQTI è stata posticipata dal 30 aprile al 30 giugno di ogni anno, quale termine perentorio al fine dell'ammissione al meccanismo incentivante. Tale modifica si è resa necessaria per l'introduzione del percorso di referaggio da parte di un pool di EGA, che dovrà certificare i dati del gestore validati dall'EGA territorialmente competente. L'iter prevede che il gestore consegni i dati all'EGA di riferimento entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno. L'EGA dovrà validare i dati entro il 30 aprile e trasmetterli al pool di EGA, che fornirà entro il 31 maggio la Relazione di verifica all'EGA territorialmente competente, che potrà trasmettere ad ARERA la raccolta dati e tutta la documentazione afferente con la Relazione di verifica del pool all'Autorità entro il 30 giugno.

Delibera 582/2025/R/idr: l'Autorità, con tale provvedimento, ha approvato i criteri per il primo aggiornamento biennale (2026-2027) delle predisposizioni tariffarie del SII, ai sensi del MTI-4. È stata posticipata la scadenza per la raccolta dati tariffaria al 31 luglio anziché al 30 aprile, rinviando a successive determinazioni l'indicazione delle modalità di presentazione dei dati e della documentazione afferente all'aggiornamento tariffario a partire dal 2026. Sono state estese anche per il biennio 2026-2027 le misure di incentivazione per la promozione della sostenibilità energetica e ambientale, già previste nel biennio 2024-2025 e sono stati attribuiti premi in caso di conseguimento degli obiettivi individuati per gli indicatori RIU e ENE; sono stati aggiornati i documenti di programmazione: per l'aggiornamento degli atti che compongono lo specifico schema regolatorio (PdI, POS) gli EGA tengono conto: i) degli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale fissati in ragione dei livelli conseguiti nelle precedenti annualità, nonché degli adeguamenti alla RQTI e alla RQSII di cui alle deliberazioni 579/2025/R/IDR e 581/2025/R/IDR; ii) dell'esito delle procedure di selezione di interventi ammessi a beneficiare di eventuali risorse pubbliche, giunte a conclusione in data successiva a quella di prima predisposizione tariffaria (Next Generation EU, PNISSI ecc.); sono state modificate le modalità ed i criteri per la definizione dei costi operativi (OPnew, OPsocial, OpexQT e OpexQC ecc.). Publiacqua ha partecipato alle diverse consultazioni promosse da ARERA inviando le proprie osservazioni all'Autorità stessa.

ARERA ha approvato per Publiacqua l'aggiornamento tariffario del quarto periodo regolatorio per il solo biennio 2024-2025, e comunque fino al termine previsto di operatività della gestione, con delibera 445/2025/R/idr, nella quale è stato definito un theta pari a **1,030**, è stato approvato il PdI comprensivo di tutti gli interventi finanziati da risorse pubbliche (ad esempio Next Generation EU e PNISSI).

In merito ai ricorsi pendenti avverso le delibere delle Autorità si riporta quanto segue:

Delibera AEEGSI 664/15: la delibera AEEGSI 664/15 è stata impugnata davanti al TAR Lombardia con ricorso entrambi datato 29 febbraio 2016.

La Società ha presentato ricorsi per motivi aggiunti al ricorso principale, avverso la **Delibera 664/15**, impugnando:

la Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 687/2017/R/idr del 12 ottobre 2017;

la Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 918/2017/R/idr del 27 dicembre 2017.

La causa avverso l'impugnativa della Delibera AEEGSI 664/15 è stata definita a mezzo emissione, in data 02.02.2026, di sentenza del TAR Lombardia (n. 467/26) che ha accertato la sopravvenuta carenza di interesse alla prosecuzione del giudizio da parte di Publiacqua S.p.A., stante le modifiche apportate ai sistemi tariffari pro tempore vigenti e i precedenti giurisprudenziali in merito del Consiglio di Stato (Adunanza Plenaria n. 16/2025), che hanno fatto venir meno i motivi di ricorso.

Delibere ARERA 547/19 e 580/19: le delibere ARERA 547/19 e 580/19 sono state impugnate davanti al TAR Lombardia con ricorsi notificati in data 17 febbraio 2020 e in data 26 febbraio 2020.

La Società ha presentato ricorsi per motivi aggiunti al ricorso principale, avverso la delibera 580/19, impugnando:

la Deliberazione dell'Autorità Idrica Toscana n. 3/2020 del 26 giugno 2020;

la Deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente n. 639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021, avente per oggetto "Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato";

la Deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente n. 229/2022/R/IDR del 24 maggio 2022, avente per oggetto "conclusione del procedimento per il riesame di taluni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, in ottemperanza alle ordinanze del tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, Milano (sezione prima) nn.373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/2022";

la Deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente n. 495/2022/R/IDR del 13 ottobre 2022, avente per oggetto "Riapertura dei termini per l'anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti connessi alla crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del servizio idrico integrato".

La causa avverso l'impugnativa della Delibera AEEGSI 580/19 è stata definita a mezzo emissione, in data 19.01.2026, di sentenza del TAR Lombardia (n. 209/26) che ha accertato la sopravvenuta carenza di interesse alla prosecuzione del giudizio da parte di Publiacqua S.p.A., stante le modifiche apportate ai sistemi tariffari pro tempore vigenti e i precedenti giurisprudenziali in merito del Consiglio di Stato (Adunanza Plenaria n. 16/2025), che hanno fatto venir meno i motivi di ricorso.

La causa avverso l'impugnativa la Delibera AEEGSI 547/19 è tutt'ora pendente, con l'udienza di discussione che si è tenuta in data 20.02.2026.

Publiacqua S.p.A., stante le modifiche apportate ai sistemi tariffari pro tempore vigenti e i precedenti giurisprudenziali in merito del Consiglio di Stato (Adunanza Plenaria n. 16/2025), ha dichiarato la sopravvenuta carenza di interesse alla prosecuzione del giudizio, che hanno fatto venir meno i motivi di ricorso. Siamo in attesa dell'emissione sentenza.

Delibera ARERA n. 235/2020: La delibera ARERA 235/20 è stata impugnata davanti al TAR Lombardia con ricorso notificato in data 22.09.2020.

La causa avverso l'impugnativa della Delibera ARERA 235/20 è stata definita a mezzo emissione, in data 11.12.2025, di sentenza del TAR Lombardia (n. 4127/25) che ha accertato la sopravvenuta carenza di interesse alla prosecuzione del giudizio da parte di Publiacqua S.p.A., stante le modifiche apportate ai sistemi tariffari pro tempore vigenti e i precedenti giurisprudenziali in merito del Consiglio di Stato (Adunanza Plenaria n. 16/2025), che hanno fatto venir meno i motivi di ricorso.

Delibera ARERA 609/21: La delibera ARERA 609/21 è stata impugnata davanti al TAR Lombardia con ricorso notificato in data 18 febbraio 2022.

La causa è tutt'ora pendente.

Rapporti con l'Autorità Idrica Toscana

Publiacqua nel corso del 2025 ha partecipato a vari incontri con i funzionari dell'AIT in merito alla qualità tecnica sia per la parte dei format ARERA sia per approfondimenti sul macro-indicatore M5 per la parte di attività ex GIDA; inoltre sono stati svolti incontri con i Comuni dell'ATO 3 Medio Valdarno relativamente all'attività di verifica e controllo delle piscine sia pubbliche che private svolta da AIT all'interno delle disposizioni per la riduzione e l'ottimizzazione dei consumi di acqua erogata a terzi dal gestore del SII; riunioni su idranti, su un approfondimento relativo ai prezzi delle prestazioni accessorie, sulle modifiche alla Carta del Servizio e sull'aggiornamento dell'Addendum a seguito degli impegni che Publiacqua ha presentato all'AGCM sulla gestione della morosità nelle utenze condominiali.

Publiacqua ha partecipato inoltre a tutti gli incontri con l'AIT per la definizione dell'Addendum al Regolamento, la raccolta dati tariffaria per il quarto periodo regolatorio (MTI-4 2024/2029) conclusa dalla stessa Autorità con l'invio a luglio della predisposizione tariffaria 2024-2025 all'ARERA per l'approvazione delle tariffe secondo il metodo MTI-4, la raccolta delle informazioni propedeutiche alla predisposizione, da parte dell'AIT, della gara per l'individuazione del nuovo gestore (successivamente sospesa da parte dell'AIT), agli atti regolamentari approvati dall'EGA (Addendum e Carta del Servizio), alla presentazione del percorso di gradualità delle tariffe industriali ex-GIDA, alla metodologia regolatoria prevista da ARERA nel TICSII per il corrispettivo dovuto dagli industriali.

La Società ha rispettato le scadenze di comunicazione dei dati previsti dalla normativa regolatoria e ha contribuito alle fasi di validazione dei dati trasmessi. L'AIT nel corso del 2025, attraverso i suoi organi, ha emesso i seguenti atti rilevanti per la Società:

Delibera dell'Assemblea n. 8/2025 con la quale la Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno ha dato mandato al Direttore dell'AIT affinché proceda all'istruttoria relativa alla valutazione della forma di gestione tramite società interamente pubblica in house come disciplinata dal D.Lgs. 175/2016 entro il 31 marzo 2026 da sottoporre all'Assemblea per la scelta della forma di gestione. Ha quindi sospeso la procedura di gara a doppio oggetto, per la selezione del socio privato e per l'affidamento in concessione del SII per il sub-ambito Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno" avviata con la Deliberazione n. 13 del 24 luglio 2023.

Delibera del Consiglio Direttivo n. 4/2025 con cui l'AIT ha modificato l'Addendum al Regolamento del SII con alcune integrazioni e variazioni, la più significativa è l'introduzione di un articolo relativo agli impegni che Publiacqua ha presentato all'AGCM sulla gestione della morosità nelle utenze condominiali.

Decreto del Direttore n. 59/2025 che riguarda il subentro di Publiacqua nella conduzione degli impianti di depurazione gestiti da GIDA SpA dal 01/01/2025.

Decreto del Direttore n. 78/2025 che stabilisce il subentro di Publiacqua spa nella conduzione degli impianti di depurazione ex GIDA dal 01/01/2025 e prevede una ricognizione delle stesse al 30/04/2025.

Decreto n. 114/2025 in cui l'Autorità ha concluso l'iter sanzionatorio, previsto dal Disciplinare Tecnico, sul controllo dati dell'anno 2023 non riscontrando per Publiacqua l'applicazione di alcuna penalità.

Decreto 124/2025 con il quale è stato determinato il valore residuo (VR) provvisorio di Publiacqua al 31/12/2025 ai fine delle procedure di affidamento del SII nella Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno.

3.15 Rischi ed incertezze

A norma dell'art. 2428 comma 2, punto 6-bis) c.c., così come modificato dal D. Lgs. N. 394/03, si espongono di seguito le informazioni richieste.

• Rischio normativo e regolatorio

Il Gruppo opera in un contesto settoriale caratterizzato da un elevato grado di regolamentazione, che abbraccia le filiere dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi ambientali e della produzione da fonti rinnovabili. La rapidità — e talvolta l'imprevedibilità — con cui il quadro normativo e regolatorio si evolve costituisce un fattore di rischio rilevante, poiché interventi legislativi o regolamentari possono incidere su aspetti cardine dell'operatività aziendale: dal funzionamento dei mercati energetici ai piani tariffari, dalle modalità di distribuzione agli standard qualitativi, fino agli adempimenti tecnico-operativi.

L'attenzione globale verso la sostenibilità, la transizione ecologica e la digitalizzazione del comparto energetico ha impresso un'accelerazione all'evoluzione normativa, chiamata a rispondere ad esigenze sempre più articolate di decarbonizzazione, efficienza energetica, tutela ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici. In quest'ottica, il recepimento del Green Deal europeo e la crescente pressione per l'adozione di soluzioni a basse emissioni possono tradursi in revisioni dei criteri di concessione delle licenze e degli obblighi di gestione delle risorse naturali.

I cambiamenti normativi possono produrre effetti sia diretti sia indiretti sull'attività del Gruppo. L'introduzione di nuovi meccanismi di regolazione dei prezzi e delle tariffe è suscettibile di comprimere i margini operativi; l'adeguamento a requisiti più stringenti in materia di sostenibilità e sicurezza ambientale può comportare investimenti significativi in infrastrutture, tecnologie e modelli organizzativi, con il possibile effetto di ridurre i ricavi, incrementare i costi operativi o rendere non più sostenibili talune linee di attività.

Per contenere l'impatto di tali dinamiche, il Gruppo ha strutturato una politica di gestione del rischio normativo e regolatorio fondata su quattro pilastri:

- un'attività sistematica di monitoraggio della produzione normativa di settore e delle iniziative legislative, con particolare attenzione alle modifiche al regime dei Certificati Verdi, all'introduzione di tecnologie innovative per la gestione energetica e all'evoluzione dei meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili;
- una collaborazione attiva con istituzioni pubbliche, autorità di regolazione, associazioni di categoria e organismi di standardizzazione, finalizzata a comprendere e, ove possibile, a contribuire alla definizione dei futuri indirizzi normativi;
- la partecipazione a tavoli istituzionali per l'analisi degli impatti delle politiche europee — tra cui il Terzo Pacchetto Energia, le strategie di decarbonizzazione e gli strumenti di regolamentazione del mercato energetico comune;
- un processo continuo di adattamento delle strategie operative e di business, orientato a garantire flessibilità e tempestività di risposta ai mutamenti del contesto regolatorio.

Tra le tematiche che presentano le più significative prospettive di evoluzione si segnalano:

- Le discipline relative all'affidamento delle concessioni per la distribuzione di gas ed energia elettrica, ove l'intersecarsi di digitalizzazione e decarbonizzazione potrebbe introdurre nuovi requisiti di efficienza e gestione delle rinnovabili, con ricadute sulle modalità di distribuzione e sulle concessioni stesse. Nel 2025, ARERA ha proseguito la semplificazione delle gare ATEM; il consolidamento del settore della distribuzione gas ha modificato il panorama competitivo, con implicazioni dirette sulla contendibilità delle future gare d'ambito.
- La regolazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, con un'enfasi crescente sulle esigenze di resilienza e sostenibilità, che potrebbe sfociare in una revisione delle modalità di gestione e vigilanza settoriale.
- L'evoluzione della disciplina dei Certificati Bianchi: il D.M. 21 luglio 2025 ha ridefinito gli obiettivi di risparmio energetico per il sessennio 2025-2030 in coerenza con il PNIEC 2024, con target crescenti e un nuovo meccanismo di incentivazione tramite aste al ribasso (si rinvia alla sezione "Rischi relativi ai certificati bianchi").
- Le tematiche riconducibili al Terzo Pacchetto Energia dell'Unione Europea, orientato al rafforzamento dell'integrazione del mercato energetico europeo, alla promozione della sicurezza di approvvigionamento e all'innalzamento degli standard di efficienza energetica.

Il Gruppo è impegnato in un monitoraggio costante dell'evoluzione normativa, nella garanzia di piena compliance con le disposizioni locali ed europee e nell'ottimizzazione continua della propria strategia di risk management, nell'ottica di minimizzare gli impatti operativi ed economici derivanti dai cambiamenti regolatori. Nel corso del 2025 il Gruppo ha inoltre presentato, in ottemperanza al D.Lgs. 125/2024, la propria Dichiarazione di Sostenibilità secondo gli standard ESRS.

• **Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui sono titolari Plures e le altre società del Gruppo.**

Fatta eccezione per il trading di gas naturale, le attività del Gruppo in Italia sono subordinate a concessioni o autorizzazioni. Nello specifico:

(a) la distribuzione di gas naturale e la gestione tecnico-operativa delle reti di distribuzione di GPL si fondano su concessioni rilasciate da enti pubblici locali;

(b) la vendita di gas naturale ed energia elettrica, la vendita di GPL, la produzione da fonti rinnovabili, la gestione di reti di telecomunicazioni e la relativa commercializzazione, la conduzione di impianti termici di proprietà di terzi (servizi di gestione calore), nonché le attività di riqualificazione e efficienza energetica presuppongono il preventivo rilascio di autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Il Gruppo è pertanto esposto a rischi connessi all'aggiudicazione, al mantenimento e alla potenziale perdita di concessioni e autorizzazioni. Per le concessioni già scadute, non vi è certezza che il rinnovo avvenga a condizioni economiche equivalenti a quelle attuali, né che nuove concessioni possano essere ottenute. I procedimenti per l'ottenimento di nuove concessioni o autorizzazioni possono inoltre risultare lunghi, onerosi e dall'esito incerto.

a) Rischi connessi all'aggiudicazione e al rinnovo delle concessioni. La gran parte delle concessioni per la distribuzione del gas naturale e la gestione delle reti GPL è stata storicamente ottenuta attraverso affidamenti diretti o gare comunali. Numerose concessioni risultano ad oggi scadute; tuttavia, il Gruppo continua a operare in regime di *prorogatio*, che estende la durata del rapporto concessorio fino all'indizione di una nuova gara. In tale regime, il concessionario (i) è obbligato a proseguire il servizio nell'ambito dell'ordinaria amministrazione, (ii) continua a percepire la tariffa e (iii) è tenuto a corrispondere il canone all'ente concedente.

A partire dal 2000, il Decreto Legislativo n. 164/2000 (Decreto Letta) e i successivi provvedimenti attuativi hanno previsto che le concessioni per la distribuzione del gas naturale siano assegnate mediante gare pubbliche indette dai Comuni o dagli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM). Sebbene la normativa fissi tempistiche precise

per l'avvio delle gare e la pubblicazione dei bandi, un numero rilevante di concessioni è giunto a scadenza senza che i relativi bandi siano stati ancora emanati.

Nel 2025, il processo di indizione delle gare ATEM ha mostrato segnali di ripartenza, con la pubblicazione di nuovi bandi e l'adozione da parte di ARERA del Testo Integrato in materia di gare d'ambito. Ciononostante, risultano ad oggi bandite poco più di 30 gare su 171 ATEM esistenti, con pochissime aggiudicazioni definitive. Il quadro complessivo resta dunque segnato da un ritardo strutturale rispetto al cronoprogramma originario.

Il consolidamento del settore della distribuzione gas — segnato nel 2025 dalla fusione Italgas-2i Rete Gas che ha dato vita a un operatore di scala europea — ha accresciuto la pressione competitiva sugli operatori di minori dimensioni. In questo contesto, l'ATI Plures/Estra/Centria si è aggiudicata 8 ATEM nell'ambito della procedura di dismissione imposta dall'AGCM, ampliando significativamente il perimetro gestito dal Gruppo nella distribuzione gas (si rinvia a "Fatti di rilievo dell'esercizio" per il dettaglio dell'operazione). L'acquisizione, il cui perfezionamento sarà in corso nel primo semestre 2026, rafforza il posizionamento competitivo del Gruppo ma introduce rischi di integrazione operativa connessi all'assorbimento delle nuove infrastrutture, del personale e dei sistemi gestionali, nonché rischi di esecuzione legati al rispetto delle tempistiche e delle condizioni previste.

Permane, in ogni caso, un'incertezza di fondo circa i tempi e le modalità di pubblicazione dei bandi di gara per il rinnovo delle concessioni negli ATEM in cui il Gruppo è già titolare. Non si può garantire che il Gruppo sia in grado di aggiudicarsi le nuove gare, né che, ove aggiudicate, le condizioni economiche risultino equivalenti a quelle correnti. Eventuali esiti sfavorevoli potrebbero riflettersi negativamente sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

b) Rischi legati alle autorizzazioni per altre attività. Il Gruppo è altresì esposto al rischio di perdita o mancato rinnovo delle autorizzazioni necessarie per la vendita di gas naturale ed energia elettrica, la gestione di impianti fotovoltaici e la vendita di GPL. Il rilascio è subordinato al rispetto di requisiti normativi la cui permanenza non può essere data per scontata. Eventuali revoche o dinieghi di rinnovo potrebbero pregiudicare la capacità operativa del Gruppo in segmenti chiave della propria attività. L'iter per l'ottenimento di nuove autorizzazioni può inoltre rivelarsi lungo e costoso, con esiti non prevedibili.

• **Rischi connessi al malfunzionamento e/o all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti**

L'operatività delle società del Gruppo è strettamente dipendente dal funzionamento continuo delle infrastrutture di rete — reti di trasporto e distribuzione di energia elettrica e gas naturale — e degli impianti — stoccaggio, centrali termoelettriche, termovalorizzatori e altri —, la cui efficienza è presupposto indispensabile per l'erogazione dei servizi. Qualsiasi malfunzionamento o interruzione può tradursi in impatti materiali sull'operatività complessiva.

L'evoluzione tecnologica e la crescente complessità dei sistemi hanno amplificato la gamma dei rischi infrastrutturali e le loro potenziali ricadute sul business. I principali fattori di rischio possono essere così sintetizzati:

- **Guasti tecnologici e malfunzionamenti operativi.** L'adozione pervasiva di tecnologie avanzate — IoT, sistemi di automazione, piattaforme digitali di gestione delle reti — se da un lato migliora l'efficienza, dall'altro espone a vulnerabilità tecnologiche (errori software, malfunzionamenti di sistema) che possono compromettere la continuità del servizio e richiedere interventi correttivi onerosi.
- **Rischi cibernetici.** L'intensificarsi delle minacce informatiche ai sistemi di controllo industriale (ICS) rappresenta una fonte di rischio crescente. Attacchi di tipo ransomware, hacking o intrusioni nei sistemi di monitoraggio delle reti possono compromettere gravemente sicurezza e affidabilità operativa. Nel 2025, il fenomeno ha registrato un'ulteriore escalation a livello europeo, con un incremento degli attacchi mirati alle infrastrutture critiche del settore energetico.
- **Calamità naturali e cambiamenti climatici.** L'aumento in frequenza e intensità di eventi estremi — tempeste, inondazioni, incendi, siccità — per effetto dei cambiamenti climatici può provocare danni

alle infrastrutture fisiche e interruzioni di servizio, soprattutto in aree a elevata vulnerabilità territoriale, con ripercussioni sulla continuità operativa e sui costi.

- **Atti di terrorismo e sabotaggio.** Pur trattandosi di eventualità statisticamente circoscritte, attacchi deliberati a infrastrutture critiche — impianti energetici, reti di trasporto — restano una minaccia concreta, potenzialmente in grado di provocare danni materiali gravi, interruzioni prolungate e impatti economici rilevanti.
- **Provvedimenti normativi e amministrativi.** Ordinanze giudiziarie o amministrative (sospensioni di attività, obblighi di adeguamento) possono limitare, temporaneamente o permanentemente, l'operatività di impianti o reti. Le politiche di decarbonizzazione e transizione energetica possono inoltre imporre modifiche significative alla gestione degli impianti, con necessità di investimenti aggiuntivi.

Le potenziali conseguenze di tali eventi comprendono: interruzioni totali o parziali delle attività, con perdita di ricavi e possibile deterioramento della fiducia di clienti e autorità; incremento dei costi operativi per interventi straordinari di manutenzione, aggiornamento tecnologico o predisposizione di sistemi di backup; danni reputazionali, la cui entità è funzione della capacità di risposta del Gruppo.

La strategia di mitigazione si articola su più fronti: piani di resilienza e continuità operativa; cybersecurity avanzata con particolare presidio sui sistemi ICS; collaborazione con le autorità per il coordinamento della risposta a emergenze; e aggiornamento tecnologico e conformità normativa. L'ampliamento del perimetro infrastrutturale del Gruppo, conseguente alle operazioni di crescita realizzate nell'esercizio, estende la superficie esposta a tali rischi e richiede un corrispondente adeguamento dei presidi di mitigazione.

• **Rischi relativi ai certificati bianchi**

Il Gruppo è soggetto agli obblighi di risparmio energetico previsti dalla normativa nazionale per i distributori di energia elettrica e gas naturale. Con il D.M. 21 luglio 2025, il MASE ha ridisegnato la disciplina dei certificati bianchi (TEE) per il sessennio 2025-2030, allineandola al PNIEC 2024, con obiettivi quantitativi progressivamente crescenti per i distributori di energia elettrica e di gas naturale. Il decreto introduce la facoltà di presentare progetti aggregati e prefigura un meccanismo di aste al ribasso gestite dal GSE. Tra le novità, l'inclusione della geotermia tra le fonti riconosciute.

Qualora il Gruppo non riuscisse a generare o ad acquisire sul mercato un volume sufficiente di TEE per il raggiungimento dell'obiettivo annuale, sarebbe tenuto a reperirli a condizioni potenzialmente onerose. I prezzi dei certificati bianchi restano soggetti a volatilità, un fenomeno che potrebbe accentuarsi nei prossimi esercizi per effetto dell'innalzamento dei target e delle innovazioni introdotte dal nuovo decreto.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi espone il Gruppo non soltanto ai costi di acquisto a prezzi potenzialmente elevati, ma anche alle sanzioni irrogabili da ARERA, con possibili impatti significativi sulla performance economica complessiva.

Il rischio risulta accentuato dalla traiettoria crescente degli obiettivi fissati per il 2025-2030 e dalla possibilità di ulteriori interventi legislativi in corso di periodo. La continua evoluzione delle politiche energetiche, in un contesto di crescente enfasi sulla transizione ecologica, potrebbe tradursi in un inasprimento degli obblighi, generando pressione aggiuntiva sul Gruppo.

La strategia di mitigazione si sviluppa lungo le seguenti direttrici:

- **Ottimizzazione degli interventi di efficienza energetica:** il Gruppo prosegue l'attuazione di progetti interni per la produzione diretta di TEE, sfruttando tecnologie innovative e pianificazione strategica per contenere i costi rispetto all'acquisto sul mercato.
- **Monitoraggio sistematico del mercato:** il Gruppo presidia in via continuativa l'andamento dei prezzi e la disponibilità di TEE, per programmare gli acquisti nei momenti di maggiore convenienza.
- **Diversificazione delle fonti di approvvigionamento:** il Gruppo esplora molteplici canali di reperimento dei certificati, riducendo la dipendenza da singoli fornitori o da periodi di domanda

concentrata. La facoltà di presentare progetti aggregati prevista dal nuovo decreto amplia ulteriormente le possibilità di ottimizzazione.

- **Interlocuzione istituzionale:** il Gruppo mantiene un dialogo costante con le istituzioni competenti, partecipando alle consultazioni sui futuri sviluppi normativi.
- **Analisi prospettica delle modifiche normative:** le evoluzioni delle politiche di efficienza energetica sono oggetto di monitoraggio strutturato, per anticipare cambiamenti e consentire un tempestivo adattamento della strategia di compliance.

- **Rischi relativi agli standard di qualità**

L'attività del Gruppo è soggetta a stringenti standard qualitativi per la fornitura di gas naturale e di energia elettrica, per la distribuzione del gas e, più in generale, per la sicurezza, la continuità e la qualità commerciale del servizio. Tali standard, regolati da normative nazionali ed europee, stabiliscono parametri puntuali in termini di affidabilità, tempestività e sicurezza infrastrutturale. Il mancato rispetto può determinare l'obbligo di corrispondere indennità agli utenti, sanzioni amministrative e multe, con effetti negativi sul profilo economico del Gruppo.

L'inasprimento progressivo delle normative sulla qualità del servizio e sulla sicurezza delle infrastrutture, unitamente alla crescente attenzione alla transizione energetica, richiede ai fornitori il rispetto di standard sempre più elevati in termini di efficienza energetica, riduzione delle emissioni e resilienza delle reti. L'introduzione di tecnologie avanzate quali smart grids e contatori intelligenti, se da un lato offre nuovi strumenti di gestione, dall'altro pone sfide inedite sul piano delle performance e dell'interoperabilità.

Le principali aree di rischio comprendono: la continuità del servizio, esposta a interruzioni per guasti, invecchiamento delle infrastrutture o difficoltà di approvvigionamento di materiali critici; la sicurezza, con particolare riguardo all'integrità delle reti di distribuzione e alla protezione da rischi ambientali; l'adeguamento infrastrutturale per l'integrazione delle fonti rinnovabili; l'adozione di nuove tecnologie digitali, con i connessi rischi di affidabilità, privacy e correttezza nell'interpretazione dei dati; e l'evoluzione normativa in materia di qualità, trasparenza e digitalizzazione dei consumi.

Le conseguenze di eventuali violazioni potrebbero includere indennità e risarcimenti agli utenti, sanzioni e multe, nonché danni reputazionali e perdita di fiducia con effetti sulla competitività.

Per presidiare tali rischi, il Gruppo ha implementato sistemi avanzati di monitoraggio della qualità, programmi di formazione continua del personale e un dialogo proattivo con le autorità regolatorie.

- **Rischi derivanti dall'approvazione di nuovi sistemi tariffari**

I ricavi del Gruppo dipendono in parte dal sistema tariffario regolato da ARERA. Sebbene tale sistema sia concepito per bilanciare costi e remunerazione adeguata, interventi legislativi o regolamentari possono incidere negativamente sui ricavi del Gruppo.

Le variabili suscettibili di influenzare l'evoluzione tariffaria sono molteplici: la revisione delle tariffe per favorire la transizione ecologica; le modifiche alle tariffe di accesso alle reti e di distribuzione; la riforma della tariffazione nell'ambito della liberalizzazione del mercato; l'introduzione di tariffe di sistema per la decarbonizzazione; e le eventuali riforme in risposta a crisi energetiche globali.

Le principali conseguenze di un mutamento sfavorevole possono tradursi in compressione dei margini, maggiore incertezza sui ricavi e impatto sulla competitività.

Le misure di mitigazione comprendono: monitoraggio e anticipazione delle modifiche normative; dialogo strutturato con le autorità regolatorie; diversificazione dei flussi di ricavi; e ottimizzazione dei costi operativi.

- **Rischi connessi alla concorrenza**

Il Gruppo opera in un mercato caratterizzato da una competizione intensa e in evoluzione, in cui attori nazionali e multinazionali — alcuni dotati di risorse finanziarie e capacità operative superiori — contendono quote di mercato. La liberalizzazione del settore energetico e l'innovazione tecnologica stanno progressivamente abbattendo le barriere all'ingresso, favorendo l'emergere di nuovi operatori capaci di proporre servizi digitali, personalizzati e agili.

Il consolidamento del settore della distribuzione gas registrato nel 2025 ha accresciuto la pressione competitiva sugli operatori di minori dimensioni. Il Gruppo ha risposto ampliando il proprio perimetro distributivo e rafforzando il modello di multiutility territoriale (si rinvia a "Fatti di rilievo"), ma permangono rischi di esecuzione e di integrazione connessi alla crescita dimensionale.

I rischi competitivi possono manifestarsi sotto forma di: concorrenza da parte di operatori tecnologicamente avanzati; competizione sui servizi a valore aggiunto (efficienza energetica, mobilità elettrica, fonti rinnovabili); utilizzo della sostenibilità e della decarbonizzazione come leve competitive; riduzione della clientela e compressione dei margini per effetto di politiche di prezzo aggressive; e pressione derivante dalla liberalizzazione e deregulation dei mercati.

Le potenziali conseguenze comprendono la pressione sui margini operativi, la contrazione della quota di mercato e la compromissione delle prospettive di crescita futura.

Il Gruppo sta perseguendo una strategia articolata di risposta, che comprende:

- **Innovazione e diversificazione dell'offerta:** investimenti in digitalizzazione, automazione, soluzioni smart e servizi integrati (efficienza energetica, mobilità elettrica, fotovoltaico).
- **Investimenti nelle energie rinnovabili,** con una funzione sia di compliance normativa sia di leva competitiva verso consumatori sempre più sensibili alle tematiche ambientali.
- **Ottimizzazione dei costi operativi,** mediante il miglioramento dell'efficienza delle reti e dei processi aziendali, preservando la qualità del servizio.

- **Rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi**

I ricavi del Gruppo nel segmento della distribuzione gas riflettono il sistema tariffario vigente, che prevede un aggiornamento annuale calibrato su criteri definiti da ARERA, comprensivi di un tasso implicito di crescita dei volumi immessi nella rete di trasporto. Tuttavia, i volumi effettivi — e più in generale la domanda energetica — sono influenzati da variabili che sfuggono al controllo diretto del Gruppo e possono determinare oscillazioni imprevedibili.

Tra i principali fattori di rischio si annoverano: il livello dei prezzi del gas naturale rispetto ad altre fonti, in uno scenario di perdurante instabilità geopolitica; l'evoluzione del mix elettrico, con la progressiva penetrazione delle rinnovabili e delle tecnologie di accumulo; le dinamiche macroeconomiche e le politiche fiscali; le condizioni climatiche, sempre meno prevedibili; le politiche ambientali e di carbon pricing; e la disponibilità e i costi del gas importato.

Le implicazioni possono tradursi in una riduzione dei ricavi da vendita, nel rischio di saturazione del mercato per effetto della diffusione di tecnologie alternative, e in una maggiore volatilità dei margini operativi.

Le azioni di mitigazione comprendono il monitoraggio sistematico dei consumi e delle tendenze macroeconomiche; la diversificazione commerciale verso soluzioni energetiche sostenibili; gli investimenti in innovazione e digitalizzazione; e l'adattamento proattivo alle normative ambientali e di carbon pricing.

- **Rischi legati alle energie rinnovabili**

Il business delle energie rinnovabili del Gruppo è esposto a rischi operativi, economici e normativi che possono influire sulla capacità di generare ricavi sostenibili e di mantenere la competitività di mercato. Nel corso del 2025, il Gruppo ha significativamente ampliato il proprio portafoglio rinnovabile, con l'ingresso nel settore eolico tramite l'acquisizione di un parco operativo in Campania che si aggiunge alla capacità fotovoltaica e di biometano già esistente (si rinvia a "Fatti di rilievo"). La diversificazione del mix di generazione — che ora comprende eolico, fotovoltaico e biometano — riduce la dipendenza da una singola tecnologia, ma

introduce nuove esposizioni: la concentrazione su un asset eolico di grande dimensione, la dipendenza dallo schema incentivante FER-E con orizzonte temporale al 2039, e la necessità di sviluppare competenze gestionali specifiche per la tecnologia eolica.

I principali fattori di rischio comprendono:

- **Rischi operativi e infrastrutturali:** gli impianti eolici e fotovoltaici sono esposti a calamità naturali, incendi, guasti meccanici, difetti di fabbricazione e danneggiamenti da eventi eccezionali, con possibili interruzioni della produzione e costi straordinari di ripristino.
- **Rischio di non conformità normativa:** la complessità regolatoria del settore — autorizzazioni, permessi, licenze — può comportare sanzioni, inammissibilità a incentivi futuri e obbligo di restituzione di quelli già percepiti, soprattutto a fronte della continua evoluzione della disciplina di incentivazione.
- **Volatilità della produzione e dei ricavi:** la variabilità intrinseca delle condizioni climatiche — vento, irraggiamento solare — determina fluttuazioni nei volumi generati, con effetti diretti sui ricavi che non possono essere completamente mitigati dalla diversificazione geografica e tecnologica degli impianti.
- **Rischio legato agli incentivi:** la stabilità dei ricavi delle rinnovabili dipende in misura significativa dagli schemi di incentivazione in essere. Eventuali modifiche alle politiche di supporto o ai meccanismi di certificazione della sostenibilità possono ridurre i benefici economici della produzione verde. Per l'asset eolico acquisito nel 2025, il rischio è parzialmente mitigato dalla tariffa minima garantita prevista dallo schema FER-E, ma resta esposto a possibili evoluzioni normative post-scadenza dello schema.
- **Condizioni di mercato e domanda di energia rinnovabile:** l'evoluzione della domanda di energia pulita è soggetta a dinamiche competitive e al rischio di saturazione o di ingresso di operatori con maggiori risorse finanziarie.

• **Rischi legati alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche**

L'attività del Gruppo è strutturalmente influenzata dalle variabili stagionali e dalle condizioni atmosferiche, che determinano le fluttuazioni della domanda di gas ed energia elettrica. La domanda è tipicamente più elevata nei mesi invernali (riscaldamento) e in quelli estivi (condizionamento), ma la crescente imprevedibilità climatica — accentuata dal riscaldamento globale — introduce oscillazioni difficili da programmare.

I rischi si declinano su più dimensioni: la volatilità della domanda energetica; l'impatto sulle fonti rinnovabili, la cui produzione è sensibile all'irraggiamento solare e alla ventosità; la sostenibilità operativa, minacciata da eventi estremi che possono danneggiare infrastrutture e richiedere interventi straordinari; la necessità di adattarsi a normative ambientali in evoluzione; e la conseguente instabilità dei margini operativi.

Le strategie di mitigazione includono investimenti in previsioni climatiche avanzate; diversificazione delle fonti energetiche e soluzioni di accumulo; gestione dinamica dei prezzi e delle risorse; e potenziamento della resilienza delle infrastrutture.

• **Rischi ambientali legati all'attività del Gruppo**

L'attività del Gruppo e delle sue controllate è soggetta a una rigorosa normativa nazionale e internazionale in materia ambientale e di salute pubblica, in continua evoluzione con un focus crescente sulla sostenibilità e sul cambiamento climatico. Il Gruppo adotta una politica di piena conformità normativa, integrando nei propri processi le migliori pratiche ambientali.

I principali fattori di rischio comprendono: l'evoluzione normativa e regolatoria (Green Deal, Fit for 55, carbon pricing); l'impatto del cambiamento climatico sulle infrastrutture; la responsabilità legale derivante da potenziali incidenti ambientali; i costi di adeguamento a standard più stringenti; i rischi connessi alla gestione dei rifiuti e delle risorse naturali; e, simmetricamente, le opportunità derivanti dalla crescente domanda di soluzioni sostenibili.

Le azioni di mitigazione comprendono il monitoraggio normativo continuo, gli investimenti in sostenibilità e tecnologie verdi, e il rafforzamento delle pratiche di sicurezza ambientale.

- **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità attiene alla possibilità che il Gruppo non sia in grado di onorare i propri obblighi di pagamento alla scadenza. La liquidità può essere compromessa da fattori quali l'incapacità di collocare prodotti e servizi, flussi di cassa imprevisi in uscita, necessità di prestare garanzie aggiuntive o difficoltà di accesso ai mercati dei capitali.

Tali circostanze possono originare da eventi esterni — turbolenze di mercato, problemi operativi, percezione di rischio accresciuto — e tradursi in un aumento dei costi di finanziamento e in una limitazione dell'accesso alle fonti di liquidità.

Le linee di fido a disposizione del Gruppo, incluse quelle attualmente in corso di istruttoria e delibera, sono ritenute adeguate a far fronte ai fabbisogni di liquidità previsti per un periodo di almeno 12 mesi, tali anche da soddisfare i requisiti di liquidità osservati dalle Agenzie di rating nell'ambito del loro monitoraggio periodico.

Ulteriori informazioni nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

- **Rischi connessi all'indebitamento**

Il Gruppo acquisisce le proprie risorse finanziarie prevalentemente attraverso canali bancari tradizionali e strumenti convenzionali (finanziamenti a medio/lungo termine, emissioni obbligazionarie, affidamenti a breve, altre linee di credito di cassa e di firma). Nel Gruppo Plures, con l'implementazione di un sistema di tesoreria accentrata, l'assunzione di nuovo debito è centralizzata nella holding e i fabbisogni delle società controllate vengono soddisfatti attraverso l'erogazione di finanziamenti infragruppo. I flussi operativi contribuiscono a sostenere la liquidità corrente e, considerando la stagionalità di alcuni business del Gruppo, l'indebitamento finanziario netto è soggetto a significative oscillazioni, che richiedono una costante attenzione alla gestione delle scadenze e dei flussi di cassa.

I profili di rischio si articolano come segue: gestione della stagionalità e del rischio di rifinanziamento; affidabilità e condizioni di finanziamento ma non immuni da possibili deterioramenti congiunturali; obblighi patrimoniali-finanziari connessi ai contratti di finanziamento e ai prestiti obbligazionari, il cui mancato rispetto potrebbe determinare il rimborso anticipato; rischio di eventi di default, funzione della performance futura e di fattori macroeconomici; e vincoli sulla disponibilità di risorse per investimenti e distribuzione di dividendi.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo rispettava tutti i parametri finanziari previsti dai contratti di finanziamento in essere.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

- **Rischi connessi al tasso di interesse**

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni dei tassi di interesse, in particolare con riguardo agli oneri finanziari sull'indebitamento, prevalentemente contratto a tasso variabile. La strategia di mitigazione prevede l'indicizzazione di investimenti e impieghi ai tassi a breve termine, unitamente al fatto che una parte dei ricavi — almeno quelli dei business regolati — riflette parzialmente l'andamento dei tassi, riducendo l'esposizione netta.

La politica di gestione del rischio di tasso, mira a contenere la volatilità attraverso una combinazione di finanziamenti a tasso fisso e variabile e l'utilizzo di strumenti derivati di copertura (Interest Rate Swaps) con controparti di elevato standing creditizio, con l'obiettivo di raggiungere un'esposizione a tasso variabile non superiore al 20-30% dell'indebitamento complessivo, in linea con le policy del Gruppo.

In ragione delle politiche attive di monitoraggio, un'eventuale crescita dei tassi non dovrebbe produrre effetti particolarmente negativi sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

- **Rischi connessi al tasso di cambio**

Allo stato attuale, il Gruppo non presenta un'esposizione significativa al rischio di cambio in grado di incidere in misura rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, non operando in contesti internazionali che implicino un'esposizione diretta a fluttuazioni valutarie di rilievo. Si rileva tuttavia che, nell'ambito delle operazioni legate al rischio prezzo delle commodities, possono verificarsi effetti indiretti connessi a variazioni dei tassi di cambio, con potenziali impatti sui costi di approvvigionamento di alcune materie prime, ancorché tali effetti siano contenuti rispetto ad altre variabili che incidono sui prezzi delle commodities stesse. Il Gruppo monitora eventuali impatti indiretti con continuità.

- **Rischi connessi al prezzo commodities**

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (gas naturale, energia elettrica) e dei relativi tassi di cambio. Il rischio discende sia dalle variazioni dei prezzi sia dal disallineamento tra le formule di indicizzazione applicate agli acquisti e quelle applicate alle vendite. Le fluttuazioni possono produrre impatti diretti o indiretti sulle performance economiche del Gruppo. La politica di gestione è orientata a minimizzare tale esposizione attraverso l'allineamento dell'indicizzazione tra acquisti e vendite, lo sfruttamento dell'integrazione verticale lungo le filiere di business e il ricorso selettivo a strumenti finanziari di copertura.

- **Rischi connessi ai rapporti con società del Gruppo**

Le principali transazioni con parti correlate riguardano: contratti di servizio con società del Gruppo e con i soci; contratti di locazione relativi agli immobili aziendali; contratti di finanziamento infragruppo. Sebbene il Gruppo ritenga che le condizioni praticate nei rapporti con le parti correlate siano conformi alle normali condizioni di mercato, non è possibile garantire che, qualora le stesse operazioni fossero state stipulate con soggetti terzi, le medesime condizioni e modalità sarebbero state applicate.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 15.6 "Parti correlate".

- **Rischi derivanti dai procedimenti giudiziari in essere**

Plures e il Gruppo sono parti in diversi procedimenti giudiziari, civili, amministrativi, tributari e giuslavoristici, riconducibili alla gestione ordinaria delle attività. Tali procedimenti non presentano, allo stato attuale, impatti significativi sul valore di Plures e/o del Gruppo. Per le obbligazioni derivanti da eventi passati aventi natura legale, contrattuale o derivante da condotte che possano generare responsabilità, sono stati effettuati nel corso degli esercizi accantonamenti adeguati in appositi fondi per rischi e oneri.

- **Rischio Operativo**

Il rischio operativo identifica la possibilità di perdite da errori, violazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, al personale, ai sistemi o a eventi esterni. L'esposizione permane con riguardo a frodi, operazioni non autorizzate ed errori operativi.

Il Gruppo ha adottato sistemi di gestione strutturati, il Modello 231, il Codice Etico e l'Organismo di Vigilanza. Il Gruppo rimane consapevole che, soprattutto in fasi di turbolenza economica, rischi operativi imprevisi potrebbero riflettersi sulla stabilità finanziaria.

- **Rischi connessi alle perdite su crediti**

Il rischio di credito è prevalentemente riconducibile ai crediti commerciali derivanti dalla vendita di gas ed energia elettrica, distribuiti su un ampio numero di controparti (clientela retail, business ed enti pubblici) senza concentrazioni significative. L'esposizione attiene al rischio che i crediti non vengano onorati alla scadenza — per deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori — con conseguente aumento dell'anzianità dei crediti, insolvibilità e procedure concorsuali, fino alla possibile cancellazione dal bilancio.

Il rischio è più marcato in periodi di recessione economica o di rialzo significativo dei prezzi delle commodities, che possono indebolire la capacità di pagamento dei clienti.

Il Gruppo adotta una policy centralizzata di gestione del credito che disciplina la valutazione della solvibilità dei clienti, il monitoraggio dei flussi di recupero, le azioni di sollecito, la concessione di dilazioni, la richiesta di garanzie, l'affidamento a società esterne di recupero e la gestione del contenzioso. Le condizioni di pagamento sono allineate alla normativa e agli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento si applicano interessi di mora contrattuali. Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono la migliore stima dei rischi.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 13 "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario".

- **Rischi connessi alle acquisizioni**

Il Gruppo conduce due diligence preventiva sulle acquisizioni. Non è possibile escludere l'emergere di passività non coperte da garanzie contrattuali o l'incapacità dei cedenti di soddisfare richieste di indennizzo. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha perfezionato acquisizioni di rilievo sia nella distribuzione gas sia nel settore delle energie rinnovabili (si rinvia a "Fatti di rilievo"), che comportano l'assunzione di rischi tipici delle operazioni di M&A.

- **Rischi connessi alle perdite di valore (avviamento e immateriali)**

In esito alle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel tempo, il Gruppo ha iscritto in bilancio avviamenti e attività immateriali a vita utile definita, conformemente agli IFRS. Qualora il contesto macroeconomico e finanziario evolvesse in modo difforme dalle stime, o qualora il Gruppo registrasse un deterioramento della propria capacità di generazione di flussi finanziari, si potrebbe rendere necessaria una revisione dei valori contabili.

Gli impairment test si fondano su stime e ipotesi relative alla performance futura: divergenze significative tra previsioni e realtà imporrebbero la rilevazione di svalutazioni a conto economico, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Ulteriori informazioni sono contenute nella nota n. 14.1.1 "Impairment test".

- **Rischi connessi alla mancata realizzazione della strategia industriale**

Il Gruppo ha definito la propria traiettoria di crescita nel Piano Industriale 2025-2029. Le operazioni di crescita realizzate nell'esercizio — nella distribuzione gas e nelle rinnovabili — si inseriscono in tale traiettoria ma ne accentuano i rischi di esecuzione: il mancato raggiungimento delle sinergie attese, ritardi nell'integrazione operativa o il deterioramento delle ipotesi di base potrebbero compromettere il conseguimento degli obiettivi di crescita e redditività.

Qualora il Gruppo non riuscisse a tradurre efficacemente il Piano in risultati operativi nei tempi previsti, potrebbero emergere impatti negativi sulle attività, sulle prospettive di sviluppo, sull'attrattività per gli investimenti e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva.

- **Rischi di Information Technology**

L'inadeguatezza, il mancato aggiornamento o l'indisponibilità dei sistemi informativi, così come carenze nella gestione dell'integrità, della riservatezza e della sicurezza delle informazioni, possono esporre il Gruppo a vulnerabilità significative. L'ampliamento del perimetro operativo del Gruppo richiede la migrazione dei sistemi informativi delle reti acquisite sulla piattaforma gestionale di Centria, un processo che comporta rischi specifici di continuità operativa e sicurezza dei dati.

- **Rischi di Cyber Security**

In un contesto di evoluzione tecnologica costante, la protezione dei sistemi informatici da attacchi che possano determinare furto, perdita o compromissione di dati e informazioni sensibili riveste un'importanza crescente, con potenziali conseguenze gravi sull'operatività e sulla reputazione del Gruppo. Il Gruppo ha strutturato un presidio dedicato alla cyber security, con monitoraggio continuo dei sistemi e attività regolari di testing finalizzate all'individuazione e alla risoluzione delle vulnerabilità. Estra, EstraCom e Centria hanno ottenuto la certificazione UNI CEI ISO/IEC 27001, che attesta l'adozione di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni conforme agli standard internazionali. L'ampliamento del perimetro gestito da Centria, a seguito dell'acquisizione degli ATEM e delle relative infrastrutture, comporta un'estensione della superficie di esposizione cibernetica che il Gruppo sta presidiando attraverso l'estensione del proprio framework di sicurezza ai nuovi asset e ai sistemi di controllo industriale (ICS) delle reti acquisite.

- **Rischi connessi alle coperture assicurative**

Le società del Gruppo svolgono attività che possono esporle a rischi di danno di entità difficilmente prevedibile o quantificabile. Pur ritenendo le polizze in essere adeguate, non si può escludere il verificarsi di eventi non coperti o di danni eccedenti le coperture, con potenziali oneri finanziari significativi. L'ampliamento del perimetro operativo richiede una corrispondente estensione delle coperture assicurative, il cui completamento è in corso.

- **Rischi connessi al cambiamento climatico**

Il cambiamento climatico rappresenta un rischio crescente per il Gruppo, sia sotto il profilo operativo sia economico. Le principali aree di esposizione comprendono: l'aumento dei costi operativi; la riduzione della domanda di gas per riscaldamento (in linea con le previsioni del PNIEC 2024); la progressiva elettrificazione dei consumi; e la crescente frequenza di eventi estremi che possono compromettere le infrastrutture.

Il Piano Industriale 2025-2029 identifica il cambiamento climatico come tema strategico di lungo periodo. Le strategie di cross selling puntano a ridurre la dipendenza dal mercato gas. L'ampliamento del portafoglio rinnovabile e l'ingresso nell'eolico si inquadrano in una visione di generazione diversificata; nella distribuzione, la prospettiva di impiegare le infrastrutture anche per gas rinnovabili e miscele di idrogeno rappresenta un'opportunità di valorizzazione degli asset nel contesto della transizione.

- **Impatti del conflitto in Iran e tensioni nel Medio Oriente**

Il primo trimestre dell'esercizio 2026 è stato profondamente condizionato dall'improvvisa escalation bellica in Iran, avviata alla fine di febbraio, che ha introdotto significativi elementi di instabilità nel panorama energetico globale.

A partire dal 28 febbraio, il conflitto ha determinato una drastica impennata delle quotazioni delle materie prime, alimentata dal balzo del Brent oltre i 110 dollari al barile, portando il prezzo del gas naturale presso l'hub europeo TTF a picchi superiori ai 60 €/MWh nella prima decade di marzo, con un incremento dell'87% rispetto ai valori di fine febbraio e un conseguente rialzo del Prezzo Unico Nazionale elettrico su medie prossime ai 165 €/MWh. Tale scenario risulta ulteriormente aggravato dall'instabilità logistica nello Stretto di Hormuz, snodo vitale per il transito del 20% del GNL mondiale.

L'inflazione rappresenta un fattore di incertezza che potrebbe incidere sulla struttura futura dei costi operativi, degli investimenti e degli approvvigionamenti di materia prima e prefigurare un possibile incremento del rischio di credito verso la clientela. I possibili effetti sono ovviamente dipendenti dalla durata ed evoluzione del conflitto.

In questo contesto di elevata incertezza, il management monitora con estrema attenzione l'evoluzione geopolitica e le inerenti misure governative, identificando, ove possibile, azioni di mitigazione dei rischi per salvaguardare la resilienza operativa e finanziaria dell'intero perimetro societario.

3.16 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Acquisizione ATEM da Italgas Reti S.p.A.

In esecuzione dell'aggiudicazione della procedura di selezione indetta da Italgas Reti S.p.A., la società di nuova costituzione Talos Infrastrutture S.r.l., partecipata al 99% da Plures, allo 0,5% da Estra ed allo 0,5 % da Centria:

- in data 1° marzo 2026, ha acquisito il 100% di Infrastrutture Reti Gas Spv1 S.r.l., conferitaria delle attività negli ambiti di Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo per un corrispettivo di 108,5 milioni di euro.
- in data 30 marzo 2026, con effetto 1 aprile 2026, ha acquisito il 100% di Infrastrutture Reti Gas Spv2 S.r.l., conferitaria delle attività negli ambiti di Massa Carrara e Viterbo per un corrispettivo di 55,8 milioni di euro.
- In data 30 aprile 2026, con effetto 1 maggio 2026, ha acquisito il 100% di Infrastrutture Reti Gas Spv3 S.r.l., conferitaria delle attività negli ambiti di Campobasso e Frosinone 2 per un corrispettivo di 22,5 milioni di euro.

Le operazioni hanno visto il trasferimento di circa 825.000, delle relative reti, degli impianti e del personale operativo.

Contenzioso per l'acquisto della partecipazione in Publiacqua S.p.A.

Con riferimento al contenzioso ereditato dalla fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A. e promosso da Acque Blu Fiorentine S.p.A. (ABF) per l'impugnazione dell'acquisto della quota del 40% in Publiacqua S.p.A., si segnala che in data 10 marzo 2026 il Tribunale di Firenze ha emesso sentenza esecutiva favorevole alla Società. Il Giudice, rigettando integralmente le domande di ABF, ha accertato la legittimità e l'avvenuto trasferimento della partecipazione a favore di Plures S.p.A. a far data dall'esercizio del diritto di opzione operato in data 20.12.2021 da Acqua Toscana S.p.A., condannando il socio privato all'esecuzione degli adempimenti necessari al passaggio delle quote dietro un corrispettivo di circa 122 milioni di euro (valore determinato in corso di causa tramite apposito procedimento arbitrale). La sentenza ha inoltre disposto a carico di ABF la restituzione a Plures di 8 milioni di euro, oltre interessi, a titolo di dividendi percepiti indebitamente dal socio privato. Il Tribunale ha, infine, condannato ABF a riconoscere a Plures la somma euro 10.000 per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza. Successivamente, in data 25 marzo 2026, ABF ha proposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze avverso la richiamata sentenza di primo grado, proponendo altresì istanza cautelare di sospensione della provvisoria esecutività del provvedimento impugnato. In data 21 maggio 2026 la Corte d'Appello di Firenze ha respinto il ricorso con cui Acque Blu Fiorentine chiedeva di sospendere l'efficacia della sentenza di primo grado, ritenendo che ai capi condannatori della sentenza impugnata – ad eccezione di quello relativo al pagamento delle spese di lite – non dovesse essere riconosciuta efficacia provvisoriamente esecutiva.

La sentenza ha un contenuto dichiarativo di una situazione giuridica preesistente e gli amministratori, anche sulla base di pareri legali esterni ricevuti, ritengono che, allo stato, un'eventuale riforma della stessa sia da ritenersi remota.

3.17 Rinvio dei termini di approvazione del bilancio di esercizio

Si dà atto che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 2364, secondo comma, del Codice Civile e dalle vigenti disposizioni statutarie.

Le motivazioni di natura tecnica e gestionale che hanno reso opportuno il rinvio dei termini sono illustrate all'interno del Paragrafo 3.1 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio, a cui si rimanda.

Firenze, 28 maggio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Lorenzo Perra

L'Amministratore Delegato
Alberto Irace

4. SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

4.1 Prospetto di Conto Economico Consolidato

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO <i>valori in k/€</i>		2025		2024	
			di cui verso parti correlate		di cui verso parti correlate
	NOTE	valore		valore	
Ricavi	12.1	1.852.670	196.727	1.740.548	229.321
Ricavi per costruzione Diritti di Concessione	12.2	290.013		222.820	
Altri Ricavi Operativi	12.3	68.263	1.668	56.380	1.390
Altri Proventi	12.4	19.887	300	16.771	172
Consumi di Materie Prime e Materiali di consumo	12.5	655.199	245	636.812	215
Costi per Servizi	12.6	634.099	37.896	595.490	39.499
Costi del Personale	12.7	234.450	181	210.340	255
Altre Spese Operative	12.8	51.477	4.588	40.891	4.215
Costi per costruzione Diritti di Concessione	12.2	277.988		209.928	
Proventi (Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	12.9	-507		-456	
Margine operativo lordo		377.114	155.784	342.600	186.700
Ammortamenti Accantonamenti e Svalutazioni	12.10	268.108		219.290	
Svalutazione (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti	12.11	29.047		21.398	
Utile Operativo		79.958	155.784	101.912	186.700
Svalutazioni e (ripristini) attività finanziarie	12.12			286	
Proventi (oneri) da gestione rischio commodity		-187		-271	
Quota di utili (perdite) di società collegate	12.13	4.195		19.243	
Proventi finanziari	12.14	17.837	208	15.637	216
Oneri Finanziari	12.15	56.580	31	57.460	176
Gestione Finanziaria		-34.735	177	-23.138	39
Utile prima delle imposte		45.224	155.961	78.774	186.739
Imposte	12.16	12.605		19.552	
Risultato di esercizio complessivo		32.619	155.961	59.222	186.739
Risultato di esercizio di pertinenza di Terzi		12.297		24.933	
Risultato di esercizio di pertinenza del Gruppo		20.322		34.289	

4.2 Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

valori in k/€

	<i>Note</i>	2025	2024
Risultato netto dell'esercizio		32.619	59.222
<i>di cui</i>			
<i>Risultato netto di pertinenza di terzi</i>		<i>12.297</i>	<i>24.933</i>
<i>Risultato netto del Gruppo</i>		<i>20.322</i>	<i>34.289</i>
Componenti riclassificabili a conto economico			
Utili (perdite) da valutazione strumenti di copertura (cash flow hedge)			
	<i>13.1</i>	7.220	-6.212
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo riclassificabili		-1.733	1.491
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	<i>13.2</i>	683	410
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo non riclassificabili		-164	-98
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte		6.006	-4.410
<i>di cui:</i>			
<i>di competenza di Terzi</i>		<i>3.218</i>	<i>-2.743</i>
<i>di competenza del Gruppo</i>		<i>2.788</i>	<i>-1.667</i>
Risultato netto complessivo dell'esercizio		38.625	54.812
<i>di cui:</i>			
<i>Risultato netto complessivo di pertinenza di terzi</i>		<i>15.516</i>	<i>22.190</i>
<i>Risultato netto complessivo del Gruppo</i>		<i>23.110</i>	<i>32.622</i>

4.3 Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVITA' valori in k/€	NOTE	2025		2024	
		valore	di cui verso parti correlate	valore	di cui verso parti correlate
Immobili Impianti e Macchinari	14.1	314.839		259.899	
Investimenti Immobiliari	14.2	9.231		8.770	
Diritti di concessione	14.3	1.436.608		1.315.464	
Diritti d'uso	14.4	31.849		32.819	
Altre Immobilizzazioni Immateriali	14.5	411.716		244.694	
Avviamento	14.6	53.559		53.559	
Partecipazioni in società collegate e joint venture	14.7	112.460		367.105	
Altre Partecipazioni	14.7	91.580		9.071	
Attività Finanziarie Non Correnti	14.8	19.080	4.644	20.132	4.884
Attività Fiscali Differite	14.9	78.883		80.023	
Strumenti finanziari derivati attivi non correnti	14.10	1.962		57	
Crediti Commerciali Non Correnti	14.11	85		255	
Attività da contratti con clienti non correnti	14.12	129.369	20.458	125.975	
Altre Attività Non Correnti	14.13	2.572		2.421	
Totale Attività Non Correnti		2.693.791	25.103	2.520.244	4.884
Rimanenze	14.14	42.100		47.611	
Crediti Commerciali	14.15	566.614	70.280	565.434	87.145
Attività da contratti con clienti correnti		32.695	17.231	26.289	
Attività Finanziarie Correnti	14.16	3.024		2.916	
Attività per imposte correnti	14.17	10.478		14.114	
Altre attività correnti	14.18	153.751	9.202	161.365	6.184
Strumenti finanziari derivati attivi correnti	14.19	1.136		1.446	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.20	132.757		186.784	
Attività finanziarie non correnti destinate alla vendita		163.937			
Totale Attività Correnti		1.106.493	121.816	1.005.959	98.213
TOTALE ATTIVITÀ		3.800.284	146.919	3.526.204	103.096

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - PASSIVITA' <i>valori in k/€</i>	<i>NOT E</i>	2025		2024	
		valore	di cui verso parti correlate	valore	di cui verso parti correlate
Capitale Sociale	14.21	362.655		362.655	
Riserve	14.22	634.962		627.109	
Riserva prima adozione IFRS	14.22	7.896		7.896	
Utile (perdita) di Gruppo	14.22	20.322		34.289	
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		1.025.835		1.031.949	
Capitale e riserve di Terzi	14.22	355.813		481.455	
Utile (perdita) di terzi	14.22	12.297		24.933	
Totale Patrimonio Netto di Terzi	14.22	368.110		506.388	
Totale Patrimonio Netto		1.393.945		1.538.337	
Fondi per rischi e oneri	14.23	91.303		84.881	
Trattamento fine rapporto e altri benefici a dipendenti	14.24	20.688		22.742	
Passività finanziarie non correnti	14.25	934.466		493.200	
Passività finanziarie per diritti d'uso non correnti	14.25	24.582		26.573	
Passività fiscali differite	14.9	79.782		58.004	
Altre Passività Non Correnti	14.26	158.247	1	128.863	14.850
Debiti Commerciali non Correnti	14.27	4.233		4.233	
Passività contrattuali non correnti	14.28	26.948		27.175	
Totale Passività Non Correnti		1.340.249	1	845.671	14.850
Passività finanziarie correnti	14.25	292.907		497.262	
Passività finanziarie per diritti d'uso correnti	14.25	7.287		6.631	
Debiti commerciali	14.29	485.257	18.857	473.777	19.415
Passività per imposte correnti	14.30	16.912		12.967	
Altre passività correnti	14.31	262.256	8.262	142.093	18.728
Passività contrattuali correnti	14.28	1.040		1.019	
Strumenti finanziari derivati passivi correnti	14.32	431		8.448	
Totale Passività Correnti		1.066.090	27.119	1.142.196	38.143
TOTALE PASSIVITA'		2.406.340	27.120	1.987.867	52.993
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		3.800.284	27.120	3.526.204	52.993

4.4 Rendiconto Finanziario Consolidato

<i>Valori in migliaia di euro</i>	NOTE	31/12/2025	31/12/2024
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE		186.784	198.203
Risultato dell'esercizio (A)		32.619	59.222
Ammortamento immobilizzazioni materiali	12.10	22.561	22.729
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	12.10	242.325	192.660
Minusvalenze/(plusvalenze) immobilizzazioni	12.8	633	1.709
Minusvalenze/(plusvalenze) immobilizzazioni	12.8	4.321	6.856
Svalutazione immobilizzazioni materiali	12.10	22	2.174
Svalutazione immobilizzazioni immateriali	12.10	441	794
Accantonamento fondo svalutazione crediti	12.11	29.047	21.308
Accantonamento fondo rischi	14.23	16.458	11.322
Rettifiche non monetarie relative ai movimenti delle	12.13	-3.542	-18.500
Effetto economico imposte anticipate/differite	12.16	-24.201	-8.344
Accantonamento imposte correnti	12.16	36.806	27.897
(Proventi)/Oneri finanziari	12.14/12.15	38.743	41.823
Accantonamento TFR		2.482	2.019
Altre rettifiche per elementi non monetari			2.762
Rettifiche non monetarie (B)		366.097	307.210
Flusso di cassa da Gestione Corrente		398.716	366.432
(Increm.)/Decrem. Rimanenze	14.14	5.514	-17.984
(Increm.)/Decrem. Crediti commerciali, incluso	14.15-14.11	-29.283	37.212
(Increm.)/Decrem. Attività da contratti con clienti		-6.407	-6.793
(Increm.)/Decrem. Attività finanziarie	14.16	-109	2.781
Increm./(Decrem.) Passività (al netto delle attività)	14.17/14.30	-1.211	-8.463
(Increm.)/Decrem. Altre attività correnti	14.18	24.392	28.303
Increm./(Decrem.) Debiti commerciali	14.29	8.479	-53.107
Increm./(Decrem.) Altre passività e passività	14.31/14.28	-72.211	-11.254
Increm./(Decrem.) Attività destinate alla vendita			
Altre variazioni		-241	-1.434
Variazione Capitale Circolante Netto (D)		-71.076	-30.739
Increm./(Decrem.) Attività non correnti	14.13	-151	6.765
Increm./(Decrem.) Strumenti finanziari derivati	14.10/14.19	-708	
Increm./(Decrem.) Attività da contratti con clienti	14.12	-3.394	-3.231
(Increm.)/Decrem. Passività non correnti	14.26/14.27	29.157	15.056
Interessi incassati/(pagati)	12.14/12.15	-52.767	-41.777
Variazione imposte anticipate/differite	14.9/14.9		
Utilizzo Fondi rischi	14.23	-12.329	-8.912
Utilizzo Fondo TFR	14.24	-4.359	-2.864
Imposte correnti pagate	12.16	-28.324	-30.957
Altre variazioni operative (E)		-72.874	-65.920
Flussi di cassa operativi (G)=(C)+(D)+(E)		254.765	269.773
(Invest.) Immobilizzazioni materiali	14.1/14.2	-46.370	-33.261
Disinv. Immobilizzazioni materiali	14.1/14.2		
(Invest.) Immobilizzazioni immateriali	14.3/14.4/1	-357.524	-289.157
Disinv. Immobilizzazioni immateriali	14.3/14.4/1		
(Invest.) Immobilizzazioni finanziarie	14.7/14.7	99	-10.003
Disinv. Immobilizzazioni finanziarie	14.7/14.7	-80	693
(Acquisizioni) di interessenze addizionali in			-444
(Invest.)/Disinvestimenti Attività finanziarie non	14.8	1.051	2.383
Dividendi incassati		11.722	13.447
Disponibilità liquide acquisite per effetto di		11.732	85.066
(Acquisizione)/Cessioni nette di società	14.7	-133.766	

<i>Valori in migliaia di euro</i>	NOTE	31/12/2025	31/12/2024
Flussi di cassa per attività di investimento (H)		-513.135	-231.275
Flussi di cassa disponibili (I)=(G)+(H)		-258.370	38.498
<i>Attività finanziaria - Mezzi di terzi</i>			
Accensione finanziamenti medio lungo termine	14.25	801.548	82.220
Rimborso finanziamenti medio lungo termine	14.25	-389.301	-293.668
Incremento (decremento) altri debiti finanziari	14.25	-207.996	161.168
<i>Attività finanziaria - Mezzi propri</i>			
Aumenti di patrimonio netto		93	363
Rimborsi di patrimonio netto			
Dividendi pagati			
Flussi di cassa da attività finanziaria (J)		204.343	-49.917
Variazione netta cassa e disponibilità liquide		-54.027	-11.420
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE		132.757	186.784

4.5 Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO in k/€	Capitale Sociale	Riserva Sovrap prezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva Oci Perdita Attuarial e	Riserva di Cash Flow Hedge (OCI)	Riser va Fta Prima Adozio ne Ifrs	Riserva Straordi naria e altre riserve di utili	Utile (Perdit e) D'Eser cizio	Totale Patrimo nio netto di gruppo	Totale Patrim onio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 01/01/2024	360.557	562.558	3.304	122		7.896	-83.450	36.265	887.252	349.634	1.236.886
Destinazione Utile 2023											
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente			1.415				14.495	-15.910			
Dividendi								-20.355	-20.355	-11.978	-32.333
Conferimento quote di maggioranza di GIDA	2.098	4.214							6.312	6.065	12.377
Acquisizione del controllo di VALDISIEVE										9	9
Acquisizione del controllo di PUBLIACQUA										146.788	146.788
Aumento di capitale sociale Programma Ambiente Apuane										291	291
Acquisizione di quote di minoranza in società già controllate							13		13	-6.559	-6.546
Altri Movimenti							126.106		126.106	-53	126.053
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio				198	-1.865			34.289	32.622	22.190	54.812
Utile (perdita) dell'esercizio								34.289	34.289	24.933	59.222
Utili (perdite) Attuariali											
Fondi Benefici dipendenti				198					198	113	311
Altre componenti (Riserva Cash flow hedge)					-1.865				-1.865	-2.856	-4.721
Saldo al 31/12/2024	362.655	566.772	4.719	320	-1.865	7.896	57.163	34.289	1.031.949	506.388	1.538.337
Saldo al 01/01/2025	362.655	566.772	4.719	320	-1.865	7.896	57.163	34.289	1.031.949	506.388	1.538.337
Destinazione Utile 2024											
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente			1.341				7.475	-8.816			
Dividendi							-19.861	-25.473	-45.334	-15.517	-60.850
Acquisizione di quote di minoranza in società già controllate							16.123		16.123	-138.382	-122.259
Aumento di capitale in controllate da parte di terzi										149	149
Altri Movimenti							-12		-12	-44	-56
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio				462	2.326			20.322	23.110	15.516	38.625
Utile (perdita) dell'esercizio								20.322	20.322	12.297	32.619
Utili (perdite) Attuariali											
Fondi Benefici dipendenti				462					462	57	519
Altre componenti (Riserva Cash flow hedge)					2.326				2.326	3.161	5.487
Saldo al 31/12/2025	362.655	566.772	6.060	782	461	7.896	60.888	20.322	1.025.835	368.110	1.393.945

5. INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 Informazioni sul Gruppo

Il Gruppo Plures (di seguito anche “Gruppo” è un gruppo di società che operano in Italia principalmente nei settori ambientale (gestione e trattamento dei rifiuti), energetico (distribuzione e vendita di energia elettrica, gas ed energie rinnovabili) ed idrico (gestione del servizio idrico integrato).

La Capogruppo Plures S.p.A. (di seguito anche “Plures” o la “Capogruppo”) opera nel settore della gestione dei rifiuti, dei servizi ambientali e di altri servizi di igiene urbana ed è il gestore affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'ambito Toscana Centro, sulla base del Contratto di servizio (il “**Contratto**”) sottoscritto con ATO Toscana Centro in data 31.08.2017 in esito ad apposita procedura ad evidenza pubblica.

La gestione del servizio affidato a Plures, iniziata il 01.01.2018, ha per oggetto il territorio di 58 Comuni ed afferisce alle seguenti attività:

- servizi base, ovvero raccolta, trasporto, spazzamento, supporto al compostaggio domestico; gestione del rapporto con l'utente e comunicazione; analisi, comunicazione e reporting; commercializzazione dei rifiuti e/o materie prime e/o materie prime secondarie e/o dei sottoprodotti, derivanti dalle operazioni di raccolta, trattamento, recupero e/o smaltimento; gestione degli impianti esistenti inclusi nel perimetro di gara ai fini del trattamento, recupero e/o smaltimento dei rifiuti trasferiti al Concessionario del servizio; trasporto di rifiuti tra gli impianti; gestione dei centri di raccolta esistenti e dei nuovi; gestione di nuovi impianti e gestione siti/discariche post chiusura;
- servizi accessori a richiesta, ovvero i servizi complementari alle attività di gestione dei rifiuti che le Amministrazioni comunali si riservano di attivare nella quantità desiderata, nel rispetto delle condizioni contenute nel Contratto;
- realizzazione lavori, ovvero i lavori strumentali alla gestione del Servizio di gestione integrata dei rifiuti, che, in coerenza con il Piano di ambito, sono identificati in n. 33 Centri di raccolta

La durata della Concessione è di 20 anni per cui la stessa avrà durata sino al 31.08.2037.

Nell'ambito del progetto “Multiutility”, il Gruppo Plures ha come obiettivo la creazione di un player integrato nei settori ambiente, energia e ciclo idrico ed unico polo per la gestione di tali servizi nella Regione Toscana. A Plures fa capo, infatti, un Gruppo di circa 30 società controllate o collegate operanti, oltre che nel settore della gestione e trattamento di rifiuti, anche in altri settori di attività, tra cui principalmente:

- la gestione integrata delle risorse energetiche che comprende, a titolo esemplificativo, la distribuzione e vendita di gas naturale, la vendita di energia elettrica, l'installazione e conduzione degli impianti termici degli edifici con eventuale fornitura di calore e/o combustibile e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- la gestione integrata delle risorse idriche che comprende, a titolo esemplificativo, la captazione sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione e vendita dell'acqua per qualsiasi uso ed in qualsiasi forma, la raccolta, trattamento e smaltimento di acque reflue e/o meteoriche, la costruzione e gestione di impianti di trattamento e depurazione delle acque di scarico, la progettazione, realizzazione e gestione di invasi artificiali e dighe.

Il progetto “Multiutility” ha visto importanti progressi nel corso dell'esercizio in termini di ampliamento di perimetro societario e di business.

In particolare, il perimetro delle società consolidate, dopo l'ingresso di Estra S.p.A. e sue dirette controllate a partire dal 01.07.2023 operanti prevalentemente nel settore dell'energia, risulta ulteriormente ampliatosi nell'esercizio 2024 a seguito dell'acquisizione del controllo di Publiacqua (società affidataria, dal 1° Gennaio 2002, della gestione del servizio idrico integrato dall'Ambito Territoriale Ottimale n.3 Medio Valdarno), con l'ingresso della società GIDA SpA (operante principalmente nei servizi di depurazione, raccolta, trasporto e smaltimento delle acque reflue urbane ed industriali nonché lo smaltimento, recupero, valorizzazione e il riutilizzo di fanghi e altri rifiuti di risulta dagli impianti di trattamento delle acque e dei processi produttivi).

Nella Nota 10 “Informazioni sul Gruppo” sono presentate le informazioni sulla struttura del Gruppo, mentre le informazioni sui rapporti del Gruppo con le altre parti correlate sono presentate nella Nota 15.6 “Rapporti con parti correlate”.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato proposto per l'approvazione nel Consiglio di Amministrazione della Società in data 28/05/2026 ed è stato emendato, rispetto al progetto approvato in data 1 aprile 2026, per recepire modifiche alla contabilizzazione di alcune poste di ricavo sull'attività di gestione integrata del servizio ambientale e aggiornamenti relativi ai pronunciamenti giudiziari intervenuti nel settore idrico.

In relazione sulla gestione sono stati, inoltre, descritti gli effetti dell'attuale sistema tariffario MTR-3 che è caratterizzato da un lag regolatorio, la cui conseguenza contabile è rappresentata da un disallineamento temporale tra costi sostenuti e ricavi riconosciuti. Tale dinamica sarà peraltro oggetto di diversa modalità di contabilizzazione ai sensi del principio IFRS 20 "Attività e Passività di natura regolatoria", di recente pubblicazione ed applicabile al termine del processo di omologazione da parte dell'UE

Si ricorda che, a partire dal 2017, con il perfezionamento dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato sui mercati finanziari, la Capogruppo è qualificata come EIP (Ente di Interesse Pubblico ex art. 16 del D.lgs. n° 39/2010 e s.m.i.) ed è sottoposta al rispetto del quadro normativo di riferimento per il nuovo profilo giuridico soggettivo acquisito.

6. PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE

6.1 Principi di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (Ifs Ic), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (Sic), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del decreto legislativo n. 38/2005.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, ad eccezione delle attività e passività legate al trading e degli strumenti derivati, valutati a fair value.

La preparazione del bilancio consolidato ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni ed assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo "Stime contabili significative".

Gli Amministratori hanno inoltre valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, concludendo che tale presupposto è adeguato avendo riscontrato la capacità della Capogruppo Plures e del Gruppo di adempiere nel breve periodo alle obbligazioni assunte e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile.

Il bilancio consolidato è presentato in unità di euro se non altrimenti indicato.

6.2 Schemi di bilancio

Il bilancio consolidato è costituito dai seguenti prospetti:

- Conto economico consolidato
- Conto Economico complessivo consolidato
- Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata
- Rendiconto finanziario consolidato
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

Lo schema utilizzato per il conto economico è "a scalare" con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor ed in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali.

Il conto economico complessivo (di seguito anche "OCI") viene presentato, come consentito dallo IAS 1 revised, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti come di seguito meglio indicato.

Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7, e viene presentato suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tali voci alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto è presentato così come richiesto dai principi contabili internazionali, con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni ricavo, provento, onere e spesa non transitati nel conto economico o nel conto economico complessivo, ma imputati direttamente a Patrimonio Netto sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS.

6.3 Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 include il bilancio della Capogruppo Plures e quello delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente il controllo.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Previsioni statutarie;
- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il valore contabile delle partecipazioni in imprese controllate viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate secondo il metodo del consolidamento globale. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei *fair value*, alla data di ottenimento del controllo delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta viene rilevata al fair value. Analogamente in caso di acquisto del controllo, l'eventuale quota già detenuta verrà rivalutata al corrispondente fair value con l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

6.4 Sintesi dei principali principi contabili

1) Classificazione corrente / non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

2) Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati e i contratti a termine di trading su commodity, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Sono di seguito riepilogate le note relative al fair value degli strumenti finanziari e quelle in cui viene presentata informativa sui fair value:

- Tecniche di valutazione, valutazioni discrezionali e stime contabili significative: Nota 7 Stime Contabili Significative;
- Informativa quantitativa sulla gerarchia di valutazione del fair value: Nota 15 – Altre Informazioni
- Strumenti finanziari (compresi quelli valutati al costo ammortizzato): Nota 15 – Altre Informazioni

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
oppure
- In assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Il Gruppo determina i criteri e le procedure sia per le valutazioni del fair value ricorrenti, quali i derivati e i contratti a termine di trading su commodity, sia per le valutazioni non ricorrenti, quali le attività cessate destinate alla vendita.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

3) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al fair value alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

I costi relativi all'operazione di aggregazione aziendale sono rilevati a conto economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IFRS 9 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico.

Nel caso di acquisizione di aziende, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (fair value) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il fair value del corrispettivo più l'eventuale partecipazione di minoranza nell'acquisita (nel caso di step acquisition si somma anche il fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente) e il fair value delle attività acquisite e delle passività assunte è classificata come Avviamento ed è iscritta in bilancio come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione. Le quote di interessenza degli azionisti di minoranza sono rilevate in quota proporzionale alle attività nette identificabili al momento dell'acquisizione.

L'avviamento non è ammortizzato ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore secondo quanto previsto dallo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate. Eventuali perdite di valore dell'avviamento non possono essere ripristinate negli esercizi successivi.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato

sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

4) Partecipazioni in collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture ed è rilevata nel prospetto di Conto Economico prima o dopo il risultato operativo in funzione della correlazione esistente tra le attività della partecipata e quelle dell'entità che predispone il bilancio.

Considerando la natura non finanziaria della partecipazione ed il ruolo gestionale ed operativo rilevante svolto dal Gruppo nelle società a controllo congiunto, la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto, sono rilevate nel prospetto di Conto Economico prima del risultato operativo.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto di Conto Economico nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

5) Ricavi da cessioni di beni e servizi

Il Gruppo opera nei settori della raccolta e gestione rifiuti tramite la Capogruppo e tramite la consolidata Estra nei settori della vendita gas ed energia elettrica, distribuzione gas ed altri business minori.

Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela). Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati.

Ricavi derivanti dalla gestione integrata dei rifiuti

Si tratta dei ricavi derivanti dalle attività svolte sulla base del Contratto di Servizio ("CdS") sottoscritto da Plures il 31 agosto 2017. Il CdS ha per oggetto lo svolgimento, nell'ambito territoriale ATO Toscana Centro ("ATO"), dell'attività di raccolta, trasporto, spazzamento dei rifiuti, gestione impianti, gestione discariche post chiusura, realizzazione di centri di raccolta e relative attività accessorie.

I ricavi derivanti dalle prestazioni dei servizi sopra descritti sono rilevati quando questi sono resi con riferimento allo stato di avanzamento considerato che il Gruppo eroga servizi all'utenza lungo un determinato periodo di tempo.

Ricavi derivanti dalla gestione vendita gas ed energia elettrica e distribuzione gas

Il ricavo della vendita è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, generalmente alla data di consegna dei beni.

I ricavi per la vendita di energia elettrica e gas sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione della fornitura, rilevata in base ai prefissati calendari di lettura del consumo, e a fine esercizio comprendono la stima per la fornitura di gas e energia elettrica erogati ai clienti finali e non ancora fatturati al 31 dicembre. I ricavi per vendita di energia elettrica e gas sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate.

I ricavi per la distribuzione sono riconosciuti sulla base delle tariffe riconosciute dall'ARERA, e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione, in accordo con i relativi contratti.

Ricavi derivanti da attività di trading

I ricavi derivanti da attività di trading di gas naturale sono rilevati secondo le seguenti tipologie:

- I ricavi derivanti da operazioni di trading che soddisfano la cosiddetta "own use exemption", sono rilevati al momento dell'erogazione ed esposti separatamente dai costi di acquisto gas relativi;
- I ricavi derivanti da operazioni di trading che non soddisfano la cosiddetta "own use exemption" ma che prevedono la consegna fisica del gas naturale venduto. In tali circostanze il Gruppo ottiene il controllo del gas solo temporaneamente e strumentalmente alla conclusione di contratti. Le operazioni sono poste in essere con controparti diverse, verso le quali si mantiene un distinto rischio di credito. Peraltro, il corrispettivo riconosciuto al Gruppo in questi contratti è determinato al fine di massimizzare il margine derivante all'operazione nel suo complesso. Tali ricavi vengono contabilizzati al netto dei relativi costi d'acquisto nella voce di conto economico "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa.

Gli impegni in vendita e in acquisto in essere alla data di reporting, per i quali la consegna del gas fisico non è ancora avvenuto, sono inoltre valorizzati al "fair value through profit & loss" (FVTPL) in conformità all'IFRS 9, ed esposti nel conto economico nella voce denominata "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa".

Ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI-4), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2024-2029, approvato con deliberazione n. 693/2023/R/idr (MTI-5) del 28 dicembre 2023 ed aggiornata con delibera AIT n° 3/2024 in data 30 maggio 2024 ad oggetto “Gestione PUBLIACQUA S.p.a. - aggiornamento biennale (2024-2025) della predisposizione tariffaria. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso. È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti al Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo. Per la parte alimentata dalla componente FoNI, il Gruppo ha ritenuto opportuno vincolare a riserve di Patrimonio Netto Indisponibile l'importo corrispondente al valore del FoNI destinato ad investimenti.

Ricavi per servizi di costruzione in favore dell'Ente Concedente

I ricavi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dal Gruppo a favore dell'Ente concedente per la realizzazione degli investimenti in relazione ai Diritti di Concessione e sono rilevati sulla base del loro fair value. Il fair value del corrispettivo per i servizi di costruzione ed ampliamento dei beni in concessione resi dal Gruppo è determinato sulla base del fair value del corrispettivo dei servizi di costruzione ed ampliamento prestati da terzi, degli oneri interni ed esterni di progettazione e dei costi interni sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna. In riferimento ai ricavi per servizi di costruzione afferenti il servizio idrico integrato, il fair value del corrispettivo comprende la capitalizzazione del margine derivante dall'attività di investimento.

I ricavi in questione sono rilevati quando questi sono resi con riferimento allo stato di avanzamento, considerato che l'Ente concedente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua.

Si precisa a tal proposito che il Gruppo rileva come crediti commerciali il diritto incondizionato a percepire il corrispettivo relativo ai lavori eseguiti (fatture emesse e da emettere), mentre come “attività derivanti dai contratti con clienti” l'ammontare dovuto dai clienti per le prestazioni eseguite, al netto di eventuali acconti e anticipi ricevuti.

Altri ricavi

I ricavi derivanti da altri servizi resi dal Gruppo sono rilevati quando questi sono resi con riferimento allo stato di avanzamento.

I ricavi per cessione di beni sono rilevati quando il controllo del bene oggetto della transazione è trasferito all'acquirente, ovvero quando il cliente acquisisce la piena capacità di decidere dell'uso del bene nonché di trarne sostanzialmente tutti i benefici.

6) Attività contrattuali

L'attività da contratto rappresenta il diritto dell'entità ad ottenere il corrispettivo pattuito a fronte del trasferimento del controllo dei beni o servizi al cliente.

Se il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo beni o servizi al cliente prima che quest'ultimo paghi il corrispettivo o prima che il pagamento sia dovuto, l'entità deve iscrivere un'attività derivante da contratto, ad esclusione degli importi presentati come crediti.

7) Crediti commerciali

Un credito rappresenta per il Gruppo il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo (vale a dire, è necessario solo che decorra il tempo affinché si ottenga il pagamento del corrispettivo). Si rimanda al paragrafo dei principi nella sezione “Strumenti finanziari – rilevazione iniziale e successiva valutazione”.

8) Costi

I costi sono imputati a conto economico quando ne è divenuta certa l'esistenza, è determinabile in modo obiettivo l'ammontare e quando nella sostanza dell'operazione è possibile riscontrare che l'impresa ha sostenuto tali costi in base al principio di competenza.

9) Passività contrattuali

La passività contrattuale è un'obbligazione a trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). Se il cliente paga il corrispettivo prima che il Gruppo gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi, la passività derivante da contratto è rilevata quando il pagamento viene effettuato o (se precedente) quando è dovuto. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando il Gruppo soddisfa le obbligazioni di fare nel relativo contratto.

10) Costi per l'ottenimento di un contratto

Il Gruppo paga delle commissioni per l'acquisizione di contratti tramite canali di vendita indiretta. L'IFRS 15 richiede che vengano soddisfatti determinati criteri per rilevare tra le attività i costi incrementali per l'ottenimento di un contratto e dei costi sostenuti per dare esecuzione al contratto con il cliente. Eventuali costi per l'ottenimento di contratti capitalizzati devono essere ammortizzati su base sistematica coerentemente con il trasferimento da parte dell'entità dei beni o servizi al cliente. I costi incrementali per l'ottenimento di un contratto e costi per dare esecuzione al contratto sono rilevati come attività secondo IFRS 15 e sono separatamente indicati i saldi di chiusura delle attività e l'importo degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore rilevate nell'esercizio. Tuttavia, l'IFRS 15 non si esprime circa la classificazione di tale attività e il relativo ammortamento. In assenza di un principio che si occupa specificamente della classificazione e presentazione dei costi per l'ottenimento del contratto, il Gruppo ha considerato i principi generali dello IAS 8 per selezionare un trattamento contabile appropriato. Nello sviluppo di tale principio i costi incrementali per l'ottenimento di un contratto e i costi sostenuti per dare esecuzione al contratto, devono essere considerati separatamente ai fini della presentazione in bilancio.

Il Gruppo ha scelto una classe distinta di attività immateriali nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e il relativo ammortamento nella stessa voce relativa all'ammortamento delle attività immateriali rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 38 - Attività immateriali.

11) Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'Assemblea degli azionisti ne approva la distribuzione.

12) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tali contributi saranno effettivamente ricevuti, e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ripartiti sistematicamente tra gli esercizi, in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che si intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo, rilevato in quote costanti lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

13) Proventi finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza. Includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

14) Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso ed ammortizzati lungo la vita utile della classe dei beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri

finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza ed includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze di cambio passive. Gli oneri finanziari includono inoltre la componente finanziaria dell'accantonamento annuale al fondo ripristini.

15) Imposte sul reddito

a) Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto di Conto Economico. La Direzione aziendale periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

b) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

c) Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Nella definizione di incertezza viene considerato se un dato trattamento fiscale risulterà accettabile per l'Autorità fiscale. Se si ritiene che sia probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale (con il

termine probabile inteso come “più probabile che non”), allora il Gruppo rileva e valuta le proprie imposte correnti o differite attive e passive applicando le disposizioni dello IAS 12.

Di converso, se vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, il Gruppo riflette l'effetto di tale incertezza avvalendosi del metodo che meglio prevede la risoluzione del trattamento fiscale incerto. Il Gruppo decide se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, scegliendo l'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Nel valutare se e in che modo l'incertezza incide sul trattamento fiscale, il Gruppo ipotizza che l'Autorità fiscale accetti o meno un trattamento fiscale incerto presumendo che la stessa, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. Quando conclude che è non è probabile che l'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto, il Gruppo riflette l'effetto dell'incertezza nel determinare le imposte correnti e differite, usando il metodo del valore atteso o dell'importo più probabile, a seconda di quale metodo meglio prevede la soluzione dell'incertezza.

Il Gruppo effettua un significativo ricorso al giudizio professionale nell'identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le sue previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o entrambi.

Poiché le posizioni fiscali incerte si riferiscono alla definizione di imposte sul reddito, il Gruppo espone le attività/passività fiscali incerte come imposte correnti o imposte differite.

16) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

17) Immobili impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali).

Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato (per i dettagli si veda nota “Perdite di valore di attività non correnti”).

L'ammortamento ha inizio quando le attività sono disponibili all'uso. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali non ancora disponibili all'uso. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita durevole del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad *Impairment Test* secondo i criteri descritti al paragrafo “Perdite di valore (Impairment)”.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Sulla base della verifica della coerenza delle vite utili residue dei beni da un punto di vista contabile con le effettive durate fisiche, tecniche e tecnologiche dei singoli asset, tenuto conto anche dello studio effettuato da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) a fronte del quale sono state presentate le vite utili di diverse tipologie di beni, sono state definite le aliquote di ammortamento applicabili alle seguenti categorie di beni per la sola Capogruppo.

Si riporta lo schema delle aliquote utilizzate per le diverse tipologie di beni materiali (minime e massime) relativamente al settore gestione e raccolta rifiuti:

Categoria	Coefficiente di ammortamento
Fabbricati Civili E Industriali	2,50% - 3%
Costruzioni Leggere	10% - 14,29%
Discarica - macchine operatrici e pale meccaniche	6,67%
Discarica - altri impianti	6,67%
Impianto Selezione E Compostaggio - pretrattamento	8,33%
Impianto Selezione E Compostaggio - compostaggio e digestione anaerobica	5,00%
Impianto Selezione E Compostaggio - raccolta e trattamento biogas e percolato	4,00%
Impianto Selezione E Compostaggio - altri impianti	6,67%
Altri impianti	10% - 15,50%
Impianto Fotovoltaico	10,00%
Attrezz. Varia E Minuta D'officina	14,29% - 25%
Altra Attrezz. Varia E Minuta	10% - 14,29% - 25%
Automezzi	12,50% - 20%
Autovetture	20,00% - 25%
Attrezzatura Varia Raccolta Porta A Porta	20% - 12,50
Cassonetti	12,50%
Campane	12,50%
Cestoni	20,00%
Beni Interamente Ammortizzabili	100,00%

Relativamente alla distribuzione gas:

Categoria	Coefficiente di ammortamento
Terreni	non soggetti ad ammortamento
Fabbricati industriali	2%
Reti urbane e allacciamenti	2%
Allacciamenti	2,50%
Cabine	10%
Serbatoi e Impianti di stoccaggio	10%
Impianti per teleoperazioni	10%
Apparecchi di misura	10%

Relativamente agli altri specifici settori di attività del Gruppo:

Categoria	Coefficiente di ammortamento
Calore – Rete di teleriscaldamento	3,30%
Calore – Centrali Termoelettriche	4%
Calore – Impianti gestione in concessione	14,29%-11,11% (durata del contratto)
Telefonia – Cavidotti	2,50%
Telefonia - Cavi ottici e di rame	5%
Telefonia - Apparati di nodo SDH, networking, accesso e video sorveglianza	12,50%
Telefonia – Hardware e telefoni mobili	20%
Energie rinnovabili – Impianti fotovoltaici	5%
Selezione rifiuti – Impianto	4%

Relativamente al settore idrico:

Categoria	Coefficiente di ammortamento
Fabbricati	2,5% - 3%
Altri impianti	5% - 15%
Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, staccatura, filtrazione, addolcimento)	8,33%
Centrale idroelettrica	7,00%
Condotte di acquedotto	2,50%
Condotte fognarie	2,00%
Impianti di depurazione – trattamenti sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff	5,00%
Impianti di depurazione – trattamenti sino al secondario	5,00%
Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	5,00%
Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono-incenerimento, pirolisi, gassificazione)	5,00%
Impianti di potabilizzazione	5,00%
Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	12,50%
Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione	12,50%
Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	12,50%
Opere idrauliche fisse di acquedotto	2,50%
Serbatoi	2,50%
Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura	2,50%
Tecniche naturali di depurazione (tra cui fitodepurazione e lagunaggio)	2,50%
Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	2,50%
Attrezzatura varia e minuta	10,00%
Telecontrollo e teletrasmissione	12,50%

Relativamente alle restanti categorie di cespiti, le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Coefficiente di ammortamento
Costruzioni leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili Macchine Ordinarie D'ufficio	12,5%
Attrezzature	10%
Automezzi di trasporto	20%
Autoveicoli	25%

Categoria	Coefficiente di ammortamento
Immobilizzazioni immateriali	14,29%
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	20,00%

18) Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è posseduto al fine di percepire canoni d'affitto o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi. Perciò, un investimento immobiliare origina flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività possedute dal Gruppo.

Gli investimenti immobiliari sono valutati inizialmente al costo. I costi dell'operazione sono inclusi nella valutazione iniziale.

Il costo di un investimento immobiliare acquisito comprende il prezzo di acquisto e qualsiasi spesa a esso direttamente attribuibile. Le spese direttamente attribuibili includono, per esempio, i compensi professionali per la prestazione di servizi legali, le imposte per il trasferimento della proprietà degli immobili e altri costi dell'operazione.

Dopo la rilevazione Il Gruppo valuta gli investimenti immobiliari:

- a) in conformità all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate se soddisfano i criteri per essere classificati come posseduti per la vendita (o sono inclusi in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita);
- b) in conformità all'IFRS 16 se sono detenuti dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo e non sono posseduti per la vendita ai sensi dell'IFRS 5; e
- c) in conformità alle disposizioni sul modello di costo dello IAS 16 in tutti gli altri casi.

Il Gruppo opera cambiamenti che portano a qualificare un immobile che non era un investimento immobiliare come tale o viceversa quando, e solo quando, vi è un cambiamento nell'uso.

19) Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo quando è probabile che l'uso delle attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione (alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di Conto Economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo solo se sono rispettate tutte le seguenti condizioni: i costi possono essere determinati in modo attendibile e la fattibilità tecnica del prodotto, i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo genereranno benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

In presenza di indicatori specifici di perdita durevole di valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad *Impairment Test* secondo i criteri descritti al paragrafo "Perdite di valore (Impairment)". Le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

L'eventuale avviamento e le altre attività immateriali, ove presenti, aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, ad eccezione dell'avviamento, sottoposto ad *impairment test* almeno annualmente.

20) Diritti di concessione

I Diritti di concessione rappresentano il diritto del Concessionario ad utilizzare il bene (c.d. metodo dell'attività immateriale) in concessione in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e costruzione del bene

con obbligo di restituzione al termine della concessione. I Diritti di concessione sono iscritti in bilancio sulla base del fair value (stimato sulla base del costo sostenuto) delle attività immateriali relative alle attività di costruzione ed ampliamento su beni rientranti nell'ambito IFRIC 12.

Se il fair value dei servizi ricevuti non può essere determinato attendibilmente, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi forniti (fair value dei servizi di costruzione effettuati).

Durante la fase di costruzione, il Gruppo rileva una attività da contratto qualora il diritto al corrispettivo in natura sia soggetto a rischi di performance.

Le attività di ripristino o sostituzione non vengono capitalizzate e confluiscono nella stima dei fondi di ripristino e sostituzione, per cui si rimanda a quanto descritto nel seguito in riferimento ai Fondi rischi.

Il fondo di ammortamento ed il fondo spese di ripristino o sostituzione, complessivamente considerati, assicurano l'adeguata copertura dei seguenti oneri:

- cessione al Gestore subentrante, a valore contabile, alla scadenza della concessione dei beni gratuitamente devolvibili con vita utile superiore alla durata della concessione;
- ripristino e sostituzione dei componenti soggetti ad usura dei beni in concessione;

Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione ed il relativo "valore di recupero" è imputata a conto economico.

L'ammortamento dei diritti di concessione è effettuato, limitatamente ai beni per i quali alla fine della concessione stessa sarà riconosciuto un "valore di subentro", sulla base della vita utile dei beni sottostanti, secondo i criteri riportati nella tabella di cui al paragrafo "Immobili, impianti e macchinari". I cespiti, invece, che non concorreranno alla determinazione del valore di subentro, sono ammortizzati in base al minore tra la durata della concessione e la vita utile dei singoli beni.

A decorrere dall'esercizio 2023, per effetto dell'ampliamento del perimetro di consolidamento a società operanti anche nel settore del gas e dell'energia, e nel 2024, per effetto dell'ingresso nel perimetro di consolidamento di Publiacqua S.p.A., il Gruppo rileva separatamente i diritti di concessione attinenti alla gestione della raccolta rifiuti da quelli attinenti al settore della distribuzione gas da quelli attinenti al settore idrico.

21) Perdita di valore di attività non correnti

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività non correnti. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. In tali budget e calcoli previsionali, viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine per proiettare i futuri flussi di cassa oltre l'ultimo anno previsto dal piano.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di Conto Economico nelle categorie di costo coerenti alla destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita stessa.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

22) Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo opera solo in veste di locatario, adottando un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto. Pertanto riconosce per tutti i contratti di leasing per i quali è locatario, a eccezione di quelli a breve termine (i.e. contratti di locazione con durata inferiore o uguale a 12 mesi e che non contengono un'opzione di acquisto) e di quelli con attività a modesto valore (cioè aventi un valore unitario inferiore a euro 5 migliaia), un diritto d'uso, ovvero il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto, a decorrere dalla data di inizio del leasing, che corrisponde alla data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

I canoni di locazione relativi a contratti a breve termine e a basso valore sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti lungo la durata del leasing.

Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso).

I diritti d'uso sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore (impairment losses) e rettificati a seguito di ogni rimisurazione delle passività del leasing. Il valore assegnato ai diritti d'uso corrisponde all'ammontare delle passività di leasing rilevate, oltre ai costi diretti iniziali sostenuti, ai canoni di leasing regolati alla data di inizio contratto o precedentemente, ai costi di ripristino, al netto di eventuali incentivi di leasing ricevuti. Il valore attualizzato della passività così determinata incrementa il diritto d'uso del bene sottostante, con contropartita il riconoscimento di un fondo dedicato. A meno che il Gruppo non sia ragionevolmente certa di ottenere la proprietà del bene locato alla fine della durata del leasing, i diritti d'uso sono ammortizzati a quote costanti sulla base della vita utile stimata o della durata del contratto, se inferiore.

La durata del lease è calcolata considerando il periodo non annullabile del leasing, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se è ragionevolmente certo non essere esercitato. Il Gruppo valuta se sia ragionevolmente certo esercitare o meno le opzioni di estensione o di risoluzione tenendo conto di tutti i fattori rilevanti che creano un incentivo economico afferente tali decisioni.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione "Perdita di valore di attività non finanziarie".

Passività legate al leasing

La passività finanziaria per leasing è rilevata alla data di inizio dell'accordo per un valore complessivo pari al valore attuale dei canoni di leasing da corrispondere nel corso della durata del contratto, scontati utilizzando tassi di interesse marginali (Incremental borrowing rate "IBR"), quando il tasso di interesse implicito nel contratto di leasing non è facilmente determinabile.

I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

L'IFRS 16 richiede da parte del management l'effettuazione di stime e di assunzioni che possono influenzare la valutazione del diritto d'uso e della passività finanziaria per leasing, incluse la determinazione di: contratti in ambito di applicazione delle nuove regole per la misurazione di attività/passività con metodo finanziario; termini del contratto; tasso di interesse utilizzato per l'attualizzazione dei futuri canoni di leasing.

23) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

24) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più i costi di transazione, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest (SPPI)*'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al fair value rilevato a conto economico.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);

- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali, un prestito ad una collegata, un prestito ad un amministratore incluso nelle altre attività finanziarie non correnti.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Le attività da strumenti di debito del Gruppo valutati al fair value rilevato in OCI comprendono gli investimenti in strumenti di debito quotati inclusi nelle altre attività finanziarie non correnti.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al fair value rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento. Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al fair value rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al fair value, con le variazioni di fair value rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal fair value a conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Nell'effettuare tale valutazione, il Gruppo monitora il merito creditizio dello strumento di debito. Inoltre, il Gruppo assume che vi sia stato un significativo aumento del rischio di credito quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 60 giorni.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

25) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta, swap su tassi di interesse e contratti a termine di acquisto di commodity per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo delle commodity. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;

- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Coperture di fair value

La variazione del fair value dei derivati di copertura è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del fair value dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del fair value riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo fair value attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

Il Gruppo utilizza contratti a termine su valute a copertura della propria esposizione al rischio di cambio relativa sia a transazioni previste sia a impegni già stabiliti; allo stesso modo, utilizza contratti a termine su commodity per coprirsi dalla volatilità dei prezzi delle commodity stesse. La parte non efficace dei contratti a termine su valute è rilevata negli altri costi e la parte non efficace dei contratti a termine su commodity è rilevata tra gli altri costi o proventi operativi.

Il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Gli strumenti finanziari di copertura, ad ogni chiusura di bilancio, vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'hedge accounting.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche di valutazione.

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati rientranti nelle seguenti categorie:

- Strumenti derivati di copertura finanziaria non correnti, riferibili principalmente a contratti di Interest Rate Swap (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse su finanziamenti o piani di leasing a lungo termine. La porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge", mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico complessivo.
- Commodity Swap stipulati con lo scopo di eseguire coperture finanziarie su indici di prezzi per i volumi venduti, al fine di limitare il rischio prezzo derivante da specifiche operazioni di acquisto gas a prezzo fisso e rivendita a prezzo variabile (o viceversa) in tempi diversi. Le variazioni di fair value dei derivati che soddisfano le condizioni richieste dallo IFRS 9 per essere qualificati come di copertura sono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge". Le variazioni di fair value che non soddisfano le condizioni, anche formali, richieste dallo IFRS 9 per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.
- Contratti a termine su commodity in acquisto o vendita che prevedono la consegna fisica del gas in esercizi successivi. La loro valutazione dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:
 - Contratti forward utilizzati nell'attività di trading gas, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 quali "*contracts entered into for trading, speculative and hedging purposes*". Tali strumenti finanziari sono rilevati al fair value alla data di riferimento del bilancio con imputazione degli effetti a Conto economico nella voce "Oneri/(proventi) da gestione rischio commodity;
 - Contratti forward utilizzati nell'attività di commercializzazione gas, non rientranti nell'ambito di applicazione dello IFRS 9 in quanto stipulati ai fini di ottimizzazione del proprio portafoglio di approvvigionamenti e vendite (cosiddetto "*own use*"). Tali strumenti finanziari sono rilevati al momento della consegna fisica della commodity sottostante.

Ulteriori informazioni sono contenute nel paragrafo della nota integrativa "Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario - Rischi connessi al prezzo delle commodity".

26) Rimanenze

Le rimanenze di magazzino includono prevalentemente:

- materiali di ricambio, oltre che merci e prodotti finiti (granulo ricavato da plastica riciclata) funzionali al business della raccolta e trattamento rifiuti;
- gas naturale funzionale all'attività di somministrazione di gas naturale ai clienti finali

Le rimanenze sono valutate al minor valore tra il costo di acquisizione o di fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato. La configurazione

del costo adottata è quella del costo medio ponderato. Eventuali giacenze a lento rigiro o obsolete sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzazione.

Eventuali rimanenze di gas in stoccaggio detenute ai fini dell'attività di trading sono valutate al fair value, misurato rispetto alle quotazioni ufficiali sul mercato di riferimento alla data di valutazione.

27) Titoli ambientali: Certificati Bianchi

Il Gruppo detiene esclusivamente Titoli di Efficienza Energetica ("TEE") per own-use, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale") mentre non detiene quote/certificati con intento di trading ("Portafoglio di trading").

I TEE detenuti per "own-use" ("Portafoglio Industriale") acquisiti per soddisfare il fabbisogno, (determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio), sono iscritti tra le attività correnti al fair value in base al valore atteso di realizzo.

Inoltre viene stanziato un "Fondo Rischi" valorizzando i TEE ancora da acquistare (per adempiere all'obbligo dell'anno) per la differenza tra il valore del contributo ed il valore di mercato dei TEE. L'accantonamento viene rilevato tra "Altri costi operativi".

Il trattamento contabile secondo IFRS risulta essere il cd. "Net liabilities approach", in base al quale i costi per acquisto TEE sono rilevati tra gli "Altri costi operativi" al momento dell'acquisto, mentre il contributo (ARERA/GSE) relativo ai TEE annullati è rilevato tra gli "Altri ricavi e proventi" al momento dell'effettivo incasso. I TEE presenti in portafoglio alla data di chiusura di bilancio sono valorizzati in base al valore del contributo riconosciuto da ARERA/GSE per l'anno in corso, rilevati in "Altri ricavi e proventi" e "Crediti verso CCSE".

28) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

29) Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (disposal group) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (discontinued operations) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

30) Distribuzione di dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide, che non si riferiscono alla distribuzione di un asset non monetario controllato dagli stessi soggetti prima e dopo la distribuzione, sono valutate al fair value delle attività da distribuire; le rideterminazioni del fair value sono rilevate direttamente nel patrimonio netto. Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto di conto economico.

31) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico
- Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati

contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

32) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali, il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Fondo di ripristino e sostituzione

Ai sensi dell'IFRIC 12 il concessionario non ha i requisiti per iscrivere nel proprio bilancio l'infrastruttura come immobili, impianti e macchinari ed il trattamento contabile degli interventi che sono effettuati sull'infrastruttura assume diverso rilievo a seconda della loro natura. In particolare, essi si distinguono in due categorie: interventi riferibili alla normale attività di manutenzione dell'infrastruttura, interventi di sostituzione e manutenzione programmata ad una data futura dell'infrastruttura.

I primi si riferiscono alle normali manutenzioni ordinarie sull'infrastruttura che sono rilevate a conto economico quando sostenute anche in adozione dell'IFRIC 12. I secondi, considerato che l'IFRIC 12 non prevede l'iscrizione del bene fisico infrastruttura, ma di un diritto, dovranno essere rilevati sulla base dello IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, che impone da un lato, l'imputazione a conto economico di un accantonamento suddiviso tra componente operativa (inclusiva degli eventuali effetti derivanti da variazioni di tasso di attualizzazione) e componente finanziaria, dall'altro, la rilevazione di un fondo oneri nello stato patrimoniale.

Il "Fondo di ripristino o sostituzione" coerentemente con gli obblighi previsti dal contratto di concessione, include pertanto la miglior stima del valore attuale degli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio per le manutenzioni programmate nei prossimi esercizi e finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità, operatività e sicurezza del corpo dei beni in concessione in base alle informazioni disponibili alla data di formazione del bilancio.

Fondi post mortem

Rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in gestione. Gli esborsi futuri sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37. Gli incrementi del fondo comprendono la componente finanziaria desunta dal procedimento di attualizzazione e gli accantonamenti dovuti a modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione delle stime sia sulle discariche in coltivazione sia di quelle già esaurite. Gli utilizzi rappresentano gli esborsi effettivi che si sono determinati nell'anno. Gli accantonamenti sono effettuati anche tenendo conto delle disposizioni delle normative in vigore (Dlgs 36/2003).

33) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale.

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a Conto economico nell'ambito dei costi del personale;
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a Conto economico come Proventi/(oneri) finanziari, e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso

utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;

- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente negli Altri utili (perdite) complessivi. Tali componenti non devono essere riclassificati a Conto economico in un periodo successivo

Alla luce della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

34) Contratti per l'acquisto o la vendita di un elemento non finanziario che possono essere regolati al netto tramite disponibilità liquide o altro strumento finanziario

Il Gruppo classifica lo strumento, o i suoi componenti, al momento della rilevazione iniziale come una passività finanziaria, attività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale in conformità alla sostanza degli accordi contrattuali.

6.5 Variazioni ai principi contabili e informativa

Il Gruppo ha applicato per la prima volta alcuni principi o modifiche che sono in vigore dal 1 gennaio 2025. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Principi o modifiche emessi e non ancora in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2025

Principi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea

IFRS 19 Controllate senza responsabilità pubblica: Presentazione

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che consente a talune entità definite dal principio "idonee" di scegliere di applicare requisiti di informativa ridotta all'interno del bilancio, pur rispettando i requisiti di rilevazione, misurazione e presentazione previsti in altri principi contabili IFRS. Per essere idonea, alla data di chiusura del proprio esercizio, un'entità deve essere una controllata come definita nell'IFRS 10, non può avere responsabilità pubblica e deve avere una controllante (ultima o intermedia) che predispone il bilancio consolidato che sia disponibile pubblicamente e che rispetti i principi contabili IFRS. L'IFRS 19 sarà in vigore dal 1° gennaio 2027 ed è consentita l'applicazione anticipata. La Società sta valutando l'impatto sul proprio Bilancio Consolidato.

Modifiche all'IFRS 19 Controllate senza responsabilità pubblica: Presentazione

Il 21 agosto 2025 lo IASB ha emanato le modifiche all'IFRS 19 "Controllate senza responsabilità pubblica: Presentazione". Nello specifico:

- Lo IASB ha ridotto i requisiti di informativa escludendo gli obiettivi di disclosure relativi agli accordi di finanziamento con fornitori, alla mancanza di scambiabilità, alle regole modello del Pillar II e, alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, e alle passività non correnti con covenant.
- ha ridotto i requisiti di informativa relativi agli accordi di finanziamento con fornitori
- ha escluso i requisiti di informativa che in realtà costituiscono linee guida e non obblighi
- ha sostituito i requisiti di informativa relativi alle misure di performance definite dalla direzione con un rinvio incrociato all'IFRS 18.

La Società sta valutando l'impatto sul proprio Bilancio Consolidato

Modifiche allo IAS 21: Gli effetti delle variazioni dei tassi di cambio: traduzione in una valuta di presentazione iperinflazionaria

Il 13 novembre 2025 lo IASB ha emanato modifiche allo IAS 21 per chiarire come tradurre i bilanci da una valuta non iperinflazionaria a una valuta di presentazione iperinflazionaria. Le modifiche allo IAS 21 prevedono che:

- qualora un'entità traduca importi da una valuta funzionale riferita a un'economia non iperinflazionistica a una valuta di presentazione riferita a un'economia iperinflazionistica, tali importi, inclusi i dati comparativi, siano tradotti utilizzando il tasso di cambio di chiusura alla data del più recente stato patrimoniale;
- nel caso in cui la valuta di presentazione dell'entità cessi di essere la valuta di un'economia iperinflazionistica, mentre la valuta funzionale continui a riferirsi a un'economia non iperinflazionistica, il metodo di traduzione previsto dallo IAS 21 per tali fattispecie sia applicato prospetticamente, senza rideterminazione dei dati comparativi;
- sia fornita adeguata informativa in merito all'applicazione del metodo di traduzione, includendo informazioni finanziarie sintetiche sulle attività estere tradotte secondo il nuovo criterio, nonché l'indicazione dell'eventuale cessazione della condizione di iperinflazione dell'economia di riferimento.

Tenuto conto del rapporto tra costi e benefici attesi, lo IASB ha inoltre introdotto un'eccezione al metodo di traduzione sopra descritto per le entità che applicano lo IAS 29 (Financial Reporting in Hyperinflationary Economies) e che sono tenute a tradurre i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria di attività estere in conformità alle suddette modifiche. Le modifiche si applicano ai periodi che iniziano dal 1° gennaio 2027, con applicazione retrospettiva e specifiche disposizioni transitorie.

IFRS 20 Attività e passività di natura regolatoria (Regulatory Assets and Regulatory Liabilities)

Il 27 maggio 2026 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 20 Attività e passività di natura regolatoria (Regulatory Assets and Regulatory Liabilities), un nuovo principio contabile destinato alle società soggette a una specifica tipologia di regolamentazione delle tariffe. Il suo obiettivo è aiutare gli investitori a comprendere meglio in che modo tale regolamentazione tariffaria influisca sulla performance finanziaria, sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sulle prospettive dei flussi di cassa futuri di un'azienda.

Il principio si applicherà alle società soggette a una regolamentazione delle tariffe che stabilisce quanto un'azienda può addebitare ai clienti e quando può farlo.

Se vi è una discrepanza tra il momento in cui un'azienda fornisce beni e servizi regolamentati e il momento in cui addebita tali beni e servizi ai clienti, i ricavi rilevati potrebbero non riflettere appieno la performance dell'azienda in un determinato periodo. L'IFRS 20 definisce questo fenomeno come un "disallineamento temporale" (*difference in timing*). Il nuovo principio richiede alle società di rilevare gli effetti di tali disallineamenti temporali all'interno del proprio bilancio.

Si prevede inoltre che l'IFRS 20 riduca la diversità nelle pratiche contabili e migliori la comparabilità tra le società che operano nei settori regolamentati.

L'IFRS 20 entra in vigore per i periodi amministrativi annuali che iniziano il o dopo il 1 gennaio 2029. Le società possono scegliere di applicare il principio anticipatamente.

L'IFRS 20 integra le informazioni fornite dalle società in sede di applicazione dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti e sostituisce l'IFRS 14 Conti di differimento delle attività regolamentate.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del presente Bilancio consolidato, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

Contratti di energia elettrica dipendenti da fonti rinnovabili – Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7

Lo IASB ha apportato le seguenti modifiche per consentire ai contratti di energia elettrica dipendenti da fonti rinnovabili di essere rilevati correttamente in bilancio:

- chiarimento sull'applicazione dei requisiti di "uso proprio";
- modifica dei requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura nel caso in cui questi contratti siano utilizzati come strumenti di copertura, se vengono soddisfatte determinate condizioni;
- introduzione di requisiti di informativa aggiuntivi per consentire agli investitori di comprendere l'impatto di questi contratti sulle performance finanziarie di un'azienda e sui flussi di cassa futuri.

Le modifiche saranno in vigore dal 1° gennaio 2026 ed è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si aspetta un impatto significativo sul Bilancio Consolidato.

Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)

Lo IASB ha modificato l'IFRS 9 “Strumenti finanziari” a seguito della revisione post-attuazione dei requisiti di classificazione e valutazione. Le modifiche includono indicazioni sulla classificazione delle attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche potenziali e nello specifico rispondono alle esigenze sorte per la classificazione di alcune attività finanziarie legate a tematiche ESG. Lo IASB ha inoltre modificato l'IFRS 7 “Strumenti finanziari: Informazioni integrative”, richiedendo alle entità di fornire informazioni aggiuntive sulle attività e passività finanziarie che presentano determinate caratteristiche potenziali. Tali modifiche saranno efficaci per gli esercizi annuali a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si aspetta un impatto significativo sul Bilancio Consolidato.

Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS - Volume 11

Il 18 luglio 2024 lo IASB ha emesso i miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11. Esso contiene modifiche a IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7. I miglioramenti annuali dell'IASB sono modifiche limitate al testo di uno standard IFRS o correggono taluni minori esiti indesiderati, dimenticanze o conflitti tra i requisiti negli standards. Le modifiche contenute nei miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11 riguardano:

- IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards – Hedge Accounting alla data di prima adozione”;
- IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” I. Proventi o perdite su dismissioni II. Informativa sulle differenze tra il fair value e il prezzo di transazione III. Dettagli sui rischi di credito
- IFRS 9 “Strumenti finanziari”: I. Dismissione delle passività per leasing II. Prezzo di transazione
- IFRS 10 “Bilancio Consolidato – Determinazione di un agente 'de facto'”;
- IAS 7 “Rendiconto finanziario – Metodo del costo”. Queste modifiche saranno in vigore dal 1° gennaio 2026 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Non ci si aspetta un impatto significativo sul Bilancio Consolidato.

IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio

Nell'aprile 2024 lo IASB ha emanato l'IFRS 18 in risposta alle preoccupazioni degli investitori circa la comparabilità e la trasparenza della rendicontazione delle performance delle entità. I nuovi requisiti di presentazione introdotti dall'IFRS 18 accresceranno la comparabilità della performance finanziaria di entità simili, in particolare per quanto riguarda la definizione di “utile o perdita operativa”. I nuovi requisiti di informativa relativi agli “indicatori di performance definiti dal management” miglioreranno la trasparenza. L'IFRS 18 sarà efficace dal 1° gennaio 2027 e non è stato ancora adottato dal Gruppo.

La Società sta valutando l'impatto dell'applicazione dell'IFRS 18 sul Gruppo.

Si prevede che il Gruppo possa non avere alcuna delle “*specified main business activity*” previste dal principio, tuttavia un'approfondita valutazione è in corso. È inoltre atteso un impatto sul rendiconto finanziario, in quanto interessi e dividendi ricevuti e oneri finanziari pagati dovranno essere presentati ciascuno in una singola categoria.

Attualmente il Gruppo presenta un subtotale del risultato operativo. È in corso una valutazione approfondita per determinare la corretta classificazione delle voci e garantire che il subtotale del risultato operativo sia conforme ai requisiti dell'IFRS 18.

Attualmente il Gruppo comunica agli investitori una misura di EBITDA rettificato. Il Gruppo prevede che tale misura soddisferà la definizione di indicatore di performance definito dal management. È in corso anche una valutazione delle misure di performance definite dal management (“*management defined performance measures*”) attualmente comunicate al di fuori dell'informativa finanziaria per verificare se rientrano o meno nella definizione fornita dal principio.

Ad ogni periodo di rendicontazione successivo, il Gruppo fornirà un aggiornamento sui progressi compiuti verso la transizione all'IFRS 18.

7. STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE

La preparazione del bilancio del Gruppo, in applicazione degli IFRS-EU, richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la revisione interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Al fine di una migliore comprensione del bilancio, di seguito sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso di stime contabili e le fattispecie che risentono di una significativa componente del giudizio del management, evidenziando le principali assunzioni utilizzate nel loro processo di valutazione, nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali valutazioni è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati successivi.

Ulteriori informazioni relative all'esposizione del Gruppo a rischi e incertezze sono fornite anche nei seguenti paragrafi:

- Gestione del capitale;
- Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario;
- Informativa sulle analisi di sensitività.

Stime contabili significative

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio, comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di tali stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività, così come l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati, a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni che generano le stime medesime. Di seguito sono indicate le principali stime contabili presenti all'interno del processo di redazione del bilancio, considerate critiche in quanto comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime su tematiche per loro natura incerte. Eventuali modifiche alle condizioni su cui si basano giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

(i) Corrispettivi variabili dai clienti

Se il corrispettivo promesso in un contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi.

Per stimare al meglio l'importo del corrispettivo variabile, Il Gruppo utilizza, a seconda delle circostanze:

- il valore atteso, ossia la somma degli importi ponderati per le probabilità in una forchetta di possibili importi del corrispettivo;
- l'importo più probabile in una forchetta di possibili importi del corrispettivo (ossia, il risultato più probabile del contratto).

Il corrispettivo variabile stimato è rilevato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

(ii) Valore recuperabile delle attività non correnti

Si registra una riduzione di valore di una attività non corrente quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una riduzione di valore di attività sono variazioni nei piani industriali, cambiamenti normativi, alto turnover

della clientela, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una riduzione di valore e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione, tasso di abbandono o tasso di defezione della clientela (churn rate).

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. La Direzione aziendale nel determinare tale fair value può far ricorso anche a perizie redatte da terzi in particolare per quanto concerne il valore industriale dei beni in concessione.

Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dai piani previsionali che considerano stime puntuali e non includono attività di ristrutturazione per i quali il Gruppo non si è ancora impegnato o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte nelle note Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali, rispettivamente ai paragrafi 14.6.1 e 14.1.1.

Possibili variazioni negli assunti di base su cui si basano tali calcoli potrebbero produrre differenti valori recuperabili. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze. In linea con il suo modello di business, il Gruppo ha anche valutato se le tematiche legate al cambiamento climatico abbiano inciso sulle ipotesi ragionevoli e sostenibili utilizzate per stimare le proiezioni dei flussi finanziari.

(iii) Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita a specifiche attività identificabili o passività assunte è iscritta, se positiva, ad avviamento, se negativa, è imputata a conto economico. L'allocazione del prezzo pagato operata in via provvisoria è suscettibile di revisione/aggiornamento entro i 12 mesi successivi all'acquisizione avendo riguardo a nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'acquisizione. Nel processo di attribuzione il Gruppo si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne; il processo di allocazione richiede, anche in funzione delle informazioni disponibili, l'esercizio di un giudizio complesso da parte della Direzione Aziendale.

(iv) Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata del bene, alla durata residua della concessione, tasso di abbandono o tasso di defezione ("churn rate"). La vita utile è determinata dagli amministratori, con l'ausilio anche di esperti tecnici al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, il tasso di abbandono della clientela, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Relativamente alla durata delle concessioni per l'attività di distribuzione del gas naturale, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio", e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non dovrebbe risultare superiore al valore industriale residuo (c.d. "VIR").

(v) Piani a benefici definiti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effetti sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Il tasso di sconto rappresenta il parametro maggiormente soggetto a variazioni. Nella determinazione del tasso di sconto appropriato, gli amministratori utilizzano come riferimento il tasso di interesse di obbligazioni (corporate bond), in valute coerenti con le valute delle obbligazioni per benefici definiti, che abbiano un rating minimo AA, assegnato da agenzie di rating riconosciute internazionalmente, e con scadenze medie corrispondenti alla durata attesa dell'obbligazione a benefici definiti. Le obbligazioni sono sottoposte a un'ulteriore analisi qualitativa e quelle che presentano uno spread creditizio ritenuto eccessivo sono eliminate dalla popolazione di obbligazioni sulla quale è calcolato il tasso di sconto, in quanto non rappresentano una categoria di obbligazioni di alta qualità.

Il tasso di mortalità è basato sulle tavole disponibili sulla mortalità specifica per ogni Paese. Tali tavole sulla mortalità tendono a variare solamente a intervalli in risposta ad una variazione demografica. I futuri incrementi salariali e gli incrementi delle pensioni si basano sui tassi d'inflazione attesi per ciascun Paese. Ulteriori dettagli sono forniti nella Nota Trattamento di fine rapporto.

(vi) Fair value degli strumenti finanziari

Quando il fair value di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità e il rischio di credito, se ritenuti rilevanti. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul fair value dello strumento finanziario rilevato.

Inoltre, il Gruppo ha concesso a terzi la possibilità di riacquistare degli assets in contropartita alternativamente di disponibilità liquide o di azioni di Plures da esercitarsi in un orizzonte temporale prefissato.

Il fair value di tali opzioni è l'esito di una valutazione basata sulle variabili sottostanti la determinazione del fair value delle opzioni stesso e, in particolare sullo scenario futuro di esercizio ritenuto più probabile dal management, in coerenza con le ipotesi di pianificazione aggiornate, adottando gli adeguamenti previsti dalle condizioni contrattualizzate tra le parti e attualizzando, ove applicabile, i corrispondenti flussi futuri di cassa ad un adeguato tasso di sconto.

(vii) Accantonamenti per rischi e svalutazione crediti

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* del Gruppo. Il Gruppo è inoltre soggetto a cause legali e fiscali riguardanti problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie ed è quindi possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso. Il Gruppo monitora lo status delle cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Per quanto riguarda il settore raccolta e gestione rifiuti, il fondo passività per discariche rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in uso. La stima tiene conto della migliore previsione alla data di chiusura dell'esercizio degli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia redatta annualmente da esperti esterni, e risente dell'andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37.

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management sulle perdite attese connesse al portafoglio crediti. Il Gruppo applica l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo lo stanziamento basandosi sull'esperienza storica delle perdite su crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico (concetto di Expected Credit Loss – ECL).

La recuperabilità del valore di iscrizione dei crediti per vendite di energia elettrica e gas, insieme alla necessità di rilevare un'eventuale svalutazione degli stessi, sono frutto di un processo valutativo da parte della Direzione Aziendale che comporta giudizi complessi e/o soggettivi. Il calcolo si basa su analisi per cluster di clientela, integrate da specifiche valutazioni analitiche, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese (provision matrix). Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base di analisi storiche che hanno riguardato le perdite sugli importi dovuti dai clienti, in relazione all'anzianità del credito, al merito creditizio della controparte ove disponibile, alle tempistiche medie di incasso, allo status del credito (attivo, cessato) e all'andamento storico della singola classe omogenea tenendo in considerazione eventuali informazioni attuali che potrebbero influenzare le aspettative e le stime di perdite su crediti. Le posizioni creditizie di importo maggiormente significativo sono analizzate ed eventualmente svalutate specificatamente.

In riferimento ai crediti per ricavi da TARIC, in assenza di dati storici societari, la stima della recuperabilità del valore di iscrizione dei crediti è stata frutto di un esercizio valutativo da parte della Direzione basato su dati statistici resi disponibili da fonti terze. Essendo il 2023 il primo esercizio di gestione integrata di rifiuti urbani con corrispettivo TARIC in alcuni Comuni serviti, le percentuali di svalutazione sono state determinate sulla base di analisi storiche che hanno riguardato il tasso di insolvenza registrato negli anni 2019 e 2020 su un campione significativo di clienti TARIC a livello nazionale, distinta tra clienti domestici e clienti business, ed applicate ai crediti per fatture emesse e da emettere alla data di chiusura dell'esercizio.

(viii) Rilevazione dei ricavi per la vendita di energia elettrica e gas

I ricavi per la vendita di energia elettrica e gas a clientela business, retail e domestica sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione della fornitura, rilevata in base a prefissati calendari di lettura del consumo, e comprendono la stima per la fornitura di energia elettrica e gas erogati ai clienti finali e non ancora fatturati al 31 dicembre. Tale stima è ottenuta quale differenza tra i consumi (effettivi o stimati sulla base dei consumi storici dei clienti e di altri fattori che possono influire sul consumo oggetto di stima, quali le condizioni atmosferiche) già fatturati entro la fine dell'esercizio e le quantità complessivamente immesse nella rete di distribuzione determinata prendendo a riferimento sia i volumi di allocazione da parte del distributore nazionale che previsioni interne di consumo dei clienti; la stima è rilevata in appositi stanziamenti per fatture da emettere. La misura dei volumi distribuiti ed allocati è comunicata dai distributori e trasportatori, sia nazionali, che locali ed è soggetta a potenziali revisioni in esercizi successivi come previsto dalla normativa di riferimento. L'entità dei volumi di gas e energia elettrica immessi nelle reti e non ancora fatturata, così ottenuta, viene valorizzata, a seconda della tipologia di clientela, sulla base dell'incidenza dei rispettivi volumi già fatturati nell'esercizio e sulla base della relativa tariffa media in vigore nel corso dell'esercizio.

Lo stanziamento dei ricavi per fatture da emettere per vendite di gas e energia elettrica ai clienti finali è pertanto l'esito di una stima complessa basata sia sui volumi distribuiti ed allocati, suscettibili di essere conguagliati che di previsioni interne dei consumi ed è influenzata dal giudizio professionale della Direzione Aziendale. Si rimanda alla nota 10.2.2 Crediti commerciali per ulteriori elementi.

(ix) Stime su *Lease agreement* in qualità di locatario

A partire dal 1 gennaio 2019, in seguito all'applicazione dell'IFRS16, sono state effettuate le seguenti stime contabili significative, come Gruppo nella qualità di locatario:

- *Lease term*: l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante e che comporta l'utilizzo di assunzioni in particolare per la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile. Il Gruppo, infatti, per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16.

Con riferimento alle sedi aziendali, l'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha

comportato che si è considerata una durata fino al terzo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il terzo periodo o, quantomeno, alle medesime condizioni.

- Dopo la data di decorrenza del contratto, il Gruppo rivede la durata dello stesso se si verifica un evento significativo o un significativo cambiamento delle circostanze che, dipendendo dalla volontà del Gruppo, abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del locatario di esercitare un'opzione non precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing o di non esercitare un'opzione precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing. Nel mese di giugno 2019 l'*IFRS Interpretation Committee* ha iniziato a discutere sul tema del *lease term* (*project: Lease Term and Useful Life of Leasehold Improvements*). Nel mese di novembre 2019 è stata pubblicata una decisione che chiarisce come vadano letti e correlati tra loro ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16 i concetti di periodo non cancellabile, di durata del *lease* (considerata ai fini del riconoscimento della passività) e del periodo di esigibilità ("*enforceable period*" utile per la identificazione del momento in cui il contratto non genera più diritti ed obblighi esigibili). La decisione ha chiarito che ai fini della identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. Una volta identificato il periodo di esigibilità, il locatore valuta in presenza di opzioni di rinnovo o annullabilità per quale periodo è ragionevolmente certo di controllare il diritto d'uso del bene e dunque determina la durata del *lease*. Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato il Gruppo ha considerato tali discussioni e conclusioni e continuerà a monitorarne l'evoluzione nel tempo.
- Definizione del tasso di sconto: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR) ovvero il tasso di interesse che la Società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per misurare il valore delle passività relative ai contratti di leasing è stato calcolato tenendo in considerazione il rischio paese, la valuta, la durata del contratto di leasing, nonché il rischio di credito del Gruppo.

(x) Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri desumibili dai piani aziendali pluriennali. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti sulla valutazione delle imposte differite attive.

8. SETTORI OPERATIVI

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in aree di business sulla base dei prodotti e servizi forniti, qualificabili come settori operativi ai sensi dell'IFRS 8.

I settori operativi sono illustrati di seguito:

i) Ambiente

L'attività delle SBU comprende la raccolta, il trattamento e la gestione di rifiuti nelle aree territoriali dei Comuni regolati dal contratto di servizio sottostante all'Autorità di Ambito Toscana Centro, oltre che la fornitura di servizi a libero mercato. Il settore operativo include anche la quota di pertinenza del Gruppo delle società a controllo congiunto operanti nel settore della gestione e trattamento rifiuti, valutate con il metodo del patrimonio netto.

ii) Mercato Energia

Le attività dell'area di business sono rappresentate da:

la vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio di gas metano ed energia elettrica. Il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento gas ed energia elettrica, dispacciamento, stoccaggio e logistica. Il settore include anche l'attività di trading, svolta sia con finalità di miglioramento delle condizioni di acquisto e approvvigionamento attraverso l'ottimizzazione degli asset del Gruppo (capacità di stoccaggio e trasporto di gas naturale e flessibilità del contratto di

fornitura a lungo termine) ("Portafoglio industriale"), sia con finalità, entro limiti di rischio predefiniti, di cogliere opportunità di profitto aggiuntivo di breve termine;

la gestione tecnico-operativa di reti di telecomunicazioni e commercializzazione degli stessi (sono altresì comprese le attività relative ai servizi di videosorveglianza, trasmissione dati, telefonia, e accessi ad internet);

la dotazione e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento a fotovoltaico, eolico e biomasse;

la gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti (servizi di gestione calore) e attività di facility management.

Le attività diverse dalla vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio di gas metano ed energia elettrica hanno caratteristiche economiche, criteri di organizzazione e performance diversi, ma non superano le soglie quantitative tali da rendere necessaria un'informativa separata.

iii) Distribuzione di gas naturale

L'attività dell'area di business comprende la gestione tecnico-operativa di reti di distribuzione di gas naturale. Il settore include, inoltre, l'attività di distribuzione e commercializzazione di gas propano liquido.

iv) Idrico

L'attività dell'area di business è rappresentata gestione del servizio idrico e fognature.

Nella reportistica per l'analisi dei settori operativi, i ricavi e costi delle attività "corporate" della sub-holding Estra S.p.A. sono stati riallocati alle linee di business sulla base delle percentuali di assorbimento delle attività di service svolte.

Il Gruppo opera interamente sul territorio italiano.

Gli amministratori osservano separatamente i risultati conseguiti dai settori operativi allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance. La performance dei settori è valutata sulla base del risultato che è misurato coerentemente con il risultato nel bilancio consolidato.

La gestione finanziaria del Gruppo (inclusi costi e ricavi su finanziamenti) e le imposte sul reddito sono gestiti a livello di Gruppo e non sono allocati ai settori operativi.

I prezzi di trasferimento tra i settori operativi sono negoziati internamente con modalità simili a transazioni con parti terze.

Gli amministratori osservano separatamente solo le attività per settore operativo, mentre le passività sono osservate a livello di Gruppo.

Di seguito viene presentata l'analisi comparativa dei dati economici per settore operativo degli esercizi 2025 e 2024:

Valori economici per segmento

Settori operativi	Ambiente		Idrico		Mercato energia		Distribuzione		Rettifiche e Elisioni		Totale	
	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(valori in migliaia di euro)	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Totale Ricavi	676.275	645.043	466.206	244.995	1.059.054	1.076.686	193.351	190.657	164.052	120.862	2.230.834	2.036.519
Costi esterni	-	-	-	-	-943.167	-945.284	-	-	163.213	120.075	-	-
Costi del personale	167.248	153.201	-29.120	-17.159	-19.287	-19.952	-19.652	-20.800	857	772	-234.450	-210.340
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	-507	-3.709	0	3.252	0	0	0	0	0	0	-507	-456
Margine operativo lordo (EBITDA)	62.638	76.051	161.713	103.082	96.601	111.449	56.144	52.033	18	-16	377.114	342.600
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-60.102	-50.558	-	-93.573	-48.623	-46.509	-33.504	-28.651	0	0	-268.108	-219.291
Svalutazione crediti	-6.877	-7.029	-3.117	-2.216	-19.053	-11.996	0	-156	0	0	-29.047	-21.397
Risultato operativo (EBIT)	-4.341	18.465	32.718	7.294	28.924	52.944	22.640	23.226	18	-16	79.959	101.912

Valori patrimoniali per segmento

Settori operativi	Ambiente		Idrico		Mercato energia		Distribuzione		Corporate		Rettifiche e Elisioni		Totale	
	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(valori in migliaia di euro)	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Attività non correnti	810.113	736.892	716.036	655.967	546.568	345.555	652.214	801.983	324.100	22.513	-355.240	-42.664	2.693.791	2.520.244
Attività correnti	423.612	345.293	114.543	151.833	360.299	442.410	245.277	84.177	192.927	111.262	-230.165	-129.015	1.106.493	1.005.960
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	1.233.725	1.082.185	830.579	807.800	906.867	787.965	897.491	886.160	517.027	133.775	-585.405	-171.679	3.800.284	3.526.204

Riconciliazione del risultato

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Risultato dei settori (al netto di rettifiche ed elisioni)	79.959	101.912
Svalutazioni e ripristini attività e passività finanziarie	-187	-557
Valutazione partecipazioni di natura finanziaria con il metodo del PN	4.195	19.243
Proventi finanziari	17.837	15.637
Oneri finanziari	-56.580	-57.460
Gestione finanziaria	-34.735	-23.138
Utile ante imposte	45.224	78.774
Imposte sul reddito d'esercizio	-12.605	-19.552
Risultato netto dell'esercizio	32.619	59.222

9. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni, tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della capogruppo ed il patrimonio netto di terzi. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. Il Gruppo gestisce la struttura patrimoniale in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei covenants finanziari.

Il Gruppo controlla il patrimonio utilizzando un gearing ratio, costituito dal rapporto tra l'indebitamento finanziario netto ed il patrimonio netto consolidato. Il Gruppo include nell'indebitamento finanziario netto le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, i crediti e debiti verso istituti di credito, i debiti verso obbligazionisti, società di leasing e soci per finanziamenti, escludendo le attività cessate.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al	
	31/12/2025	31/12/2024
Liquidità ⁽¹⁾	132.757	186.784
Crediti finanziari correnti ⁽²⁾	1.313	1.204
Indebitamento finanziario corrente ⁽³⁾	300.194	501.810
Indebitamento finanziario corrente netto	166.125	313.822
Indebitamento finanziario non corrente ⁽⁴⁾	963.281	526.089
Totale indebitamento finanziario	1.129.406	839.911
 Patrimonio netto	 1.393.945	 1.538.337
 Leverage	 0,81	 0,55

(1) Pari alla voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;

(2) Pari alla somma della voce Strumenti finanziari derivati attivi correnti e dei Crediti verso banche

(3) Pari alla somma delle voci Passività finanziarie correnti, Passività finanziarie per diritti d'uso correnti, Strumenti finanziari derivati passivi correnti

(4) Pari alla somma delle voci Passività finanziarie non correnti, passività finanziarie per diritti d'uso non correnti, Debiti commerciali non correnti

Allo scopo di conseguire questo obiettivo, la gestione del capitale del Gruppo mira, tra le altre cose, ad assicurare che siano rispettati i covenants, legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti obbligazionari, che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei covenants consentirebbero alle banche/finanziatori di chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti.

Nell'esercizio corrente, sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2025, non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti ed ai prestiti.

In riferimento alla gestione del capitale, si evidenzia che, nell'ambito del progetto di integrazione con Plures volto alla creazione della Multitutility, a partire dall'esercizio 2024 è cominciato il processo di gestione accentrata dalla pianificazione finanziaria di Gruppo da parte della controllante Plures, che ha consentito il perfezionamento dell'importante operazione di finanziamento descritta negli eventi di rilievo dell'esercizio.

Si evidenzia, inoltre, l'approvazione di un regolamento della tesoreria coordinata tra Plures ed Estra, finalizzato all'ottimizzazione del fabbisogno finanziario, mediante un sistema di cash pooling con netting giornaliera. La governance del sistema è presidiata da un monitoraggio costante che prevede reportistica periodica e, pur nell'ambito di una gestione coordinata, alcune limitazioni ai trasferimenti tra le Plures ed Estra e vincoli a giacenza minimi presso la società. Tale sistema di cash pooling (di primo livello) si affianca a quello già in essere (di secondo livello) tra Estra S.p.A. e le proprie società controllate per l'ottimizzazione della tesoreria a breve termine.

Si rinvia al paragrafo Rischio di liquidità per maggiori dettagli.

10. INFORMAZIONI SUL GRUPPO

10.1 Area di consolidamento

La tabella seguente evidenzia l'area di consolidamento al 31 dicembre 2025, raffrontata con l'area di consolidamento al 31 dicembre 2024:

				31/12/2025				31/12/2024			
Denominazione	Sede legale	Attività principale	Note	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controll o diretto	Quota di controllo indiretto	Note	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controll o diretto	Quota di controllo indiretto	Note
Società capogruppo											
ALIA Sevizi Ambientali SpA	Firenze (FI)	Raccolta e trattamento rifiuti igiene urbana									
Società controllate consolidate integralmente											
Revet Spa	Pontedera (PI)	Raccolta selezione e trasformazione VPL.		57,84%	57,84%			57,84%	57,84%		
Programma Ambiente Apuane Spa	Prato (PO)	Gestione rifiuti urbani,		85,11%	85,11%			85,11%	85,11%		
Bisenzio Ambiente S.r.l.	Campi Bisenzio(FI)	Gestione rifiuti	(c)					54,63%	25,00%	29,63%	(1)
Ambiente Toscana Opco Spa	Firenze (FI)	Non operativa		100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
Publiacqua Spa (*)	Firenze (FI)	Gestione servizio idrico e fognature		97,55%	97,55%			57,55%	57,55%		
Valdisieve Scrl	Firenze (FI)	Holding		100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
GIDA SPA - Gestione Impianti Depurazione Acque Spa	Prato (PO)	Gestione servizio idrico e depurazione		100,00%	100,00%			100,00%	100,00%		
E.S.TR.A. S.p.A.	Prato (PO)	Holding		39,50%	39,50%			39,50%	39,50%		
ESTRACOM S.p.A.	Prato (PO)	Telecomunicazioni		31,34%		31,34%	(1)	31,34%		31,34%	(1)
Idrogenara S.r.l.	Prato (PO)	Energie Rinnovabili		20,15%		20,15%	(1)	20,15%		20,15%	(1)
Tegolaia SPV S.p.A.	Fano (PU)	Energie Rinnovabili	(b)					39,50%		39,50%	(1)
Cavriglia SPV S.P.A.	Prato (PO)	Energie Rinnovabili	(b)					39,50%		39,50%	(1)
Estra Clima S.r.l.	Prato (PO)	Gestione Calore		39,50%		39,50%	(1)	39,50%		39,50%	(1)
Ecocentro Toscana S.r.l.	Lallio (BG)	Gestione rifiuti	(c)					39,50%		39,50%	(1)
Ecos S.r.l.	Barberino Tavarnelle (FI)	Gestione rifiuti	(c)					39,50%		39,50%	(1)
Ecolat S.r.l.	Grosseto (GR)	Gestione rifiuti		39,50%		39,50%	(1)	39,50%		39,50%	(1)
E.S.TR.A. Energie S.r.l.	Siena (SI)	Vendita gas		39,50%		39,50%	(1)	39,50%		39,50%	(1)
Centria S.r.l.	Arezzo (AR)	Distribuzione gas		39,40%		39,40%	(1)	39,40%		39,40%	(1)
Gas Marca S.r.l.	Civitanova Marche (MC)	Vendita gas	(d)					39,50%		39,50%	(2)
Piceno Gas S.r.l.	Ascoli Piceno (AP)	Vendita gas	(d)					39,50%		39,50%	(2)
Prometeo S.p.A.	Osimo (AN)	Vendita gas ed energia elettrica		25,17%		25,17%	(2)	25,17%		25,17%	(2)
Murgia Reti Gas S.r.l.	Arezzo (AR)	Distribuzione gas	(e)					39,40%		39,40%	(3)
Gergas S.p.A.	Grosseto (GR)	Distribuzione gas		33,69%		33,69%	(3)	33,69%		33,69%	(3)
EDMA Reti Gas S.r.l.	Ancona (AN)	Distribuzione gas		17,73%		17,73%	(3)	17,73%		17,73%	(3)
Atlas Solar 10 Srl	Udine (UD)	Energie Rinnovabili		39,50%		39,50%	(9)				
Erchie Solar S.r.l.	Prato (PO)	Energie Rinnovabili		39,50%		39,50%	(1)				
Eolica PM S.r.l.	Bolzano (BZ)	Energie Rinnovabili		39,50%		39,50%	(1)				
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto											
AL.BE S.r.l.	Peccioli (PI)	Recupero e lavorazioni rifiuti. Gestione impianti produzione biogas - biometano e biocombustibili		50,00%	50,00%			50,00%	50,00%		
REAL S.r.l.	EMPOLI (FI)	Raccolta, lavorazione, selezione, trasformazione e stoccaggio di carta da macero		50,10%	50,10%			50,10%	50,10%		
WAISE WASTE S.r.l.	Firenze (FI)	Progettazione e costruzione contenitori per la raccolta dei rifiuti.		51,00%	51,00%			51,00%	51,00%		
Nuova Sirio S.r.l.	Siena (SI)	Energie Rinnovabili	(b)					19,75%		19,75%	(1)

				31/12/2025				31/12/2024			
Denominazione	Sede legale	Attività principale	Note	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo o diretto	Quota di controllo indiretto	Note	Quota di pertinenza del Gruppo	Quota di controllo o diretto	Quota di controllo indiretto	Note
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto											
Irmel Srl	Ponte Buggianese (PT)	Gestione impianti di trattamento rifiuti inerti provenienti dall'edilizia		36,00%	36,00%			36,00%	36,00%		
Sea Risorse Spa	Viareggio (LU)	Servizi raccolta e trattamento rifiuti igiene urbana Comuni di Viareggio e Camaione		24,00%	24,00%			24,00%	24,00%		
Toscana Energia Spa	Firenze (FI)	Gestione reti e distribuzione del gas	(10)					30,99%	30,99%		
Acque Spa	Empoli (FI)	Gestione servizio idrico e fognature		19,31%	19,31%			19,31%	19,31%		
Acque2o Spa	Pontedera (PI)	Holding partecipazioni in società afferenti la gestione del Servizio Idrico Integrato		37,94%	37,94%			37,94%	37,94%		
LeSoluzioni Srl	Empoli (FI)	Servizi di contact center, stampa e postalizzazione degli avvisi TIA/ TARES	(8)	43,29%	18,69%	24,60%		33,20%	18,69%	14,51%	(8)
Vaiano Depur Spa	Prato (PO)	Depurazione acque reflue da insediamenti produttivi area pratese	(7)	40,34%	0,34%	40,00%		40,34%	0,34%	40,00%	(7)
Blugas Infrastrutture S.r.l.	Cremona	Stoccaggio gas	(1)	12,31%		12,31%		12,31%		12,31%	(1)
SIG S.p.A.	Ancona (AN)	Distribuzione gas	(1)	15,64%		15,64%		15,64%		15,64%	(1)
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.	Fano (PU)	Distribuzione gas	(1)	19,36%		19,36%		19,36%		19,36%	(1)
Servizi Ecologici Integrati Toscana S.r.l.	Siena (SI)	Gestione rifiuti	(4)	8,15%		8,15%		8,15%		8,15%	(4)
Vetro Revet Srl	Empoli (FI)	Raccolta, recupero, lavorazione e commercializzazione rottami di vetro	(5)	28,34%		28,34%		28,34%		28,34%	(5)
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Firenze (FI)	Servizi e progettazione ingegneria integrata funzionali al servizio idrico	(8)	46,99%		46,99%		27,72%		27,72%	(8)
Ti Forma Srl	Firenze (FI)	Formazione e consulenza	(8)	22,69%	0,50%	22,19%		13,59%	0,50%	13,09%	(8)
Partecipazioni in società destinate alla vendita											
Toscana Energia Spa	Firenze (FI)	Gestione reti e distribuzione del gas	(10)	20,61%	20,61%						
Note											
(a) passaggio da collegata a controllata											
(b) fusione per incorporazione in Estra Clima Srl											
(c) fusione per incorporazione in Ecolat Srl											
(d) fusione per incorporazione in Estra Energie Srl											
(e) fusione per incorporazione in Centria Srl											
(1) tramite E.S.T.R.A. S.p.A.											
(2) tramite Estra Energie Srl											
(3) tramite Centria											
(4) tramite Ecolat S.r.l.											
(5) tramite Revet SpA											
(7) tramite GIDA SPA - Gestione Impianti Depurazione Acque Spa											
(8) tramite Publiacqua SpA											
(9) tramite Estra Clima S.r.l.											
(10) Riclassifica alla voce di bilancio "Partecipazioni in società destinate alla vendita" della quota di partecipazione in Toscana Energia S.p.A. oggetto di opzione di acquisto esercitata da Italgas S.p.A con decorrenza 15.01.2025. Il Gruppo Plures S.p.A. detiene direttamente tramite la Capogruppo una ulteriore quota residuale pari al 10,38%, riclassificata nel bilancio 2025 nella voce "Altre partecipazioni". Complessivamente, la partecipazione di Plures S.p.A. nel capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. ammonta al 30,99%											
*) si rimanda al paragrafo 11.1											

Nel corso dell'esercizio si sono verificate le seguenti variazioni nell'area di consolidamento:

Società controllate consolidate integralmente

Nel corso dell'esercizio sono state perfezionate le seguenti operazioni di fusione per incorporazione tra società interamente controllate dal Gruppo:

- Piceno Gas Vendita S.r.l. e Gas Marca S.r.l. in Estra Energie S.r.l.;
- Murgia Reti Gas S.r.l. in Centria S.r.l.;
- Caviglia SPV S.p.A. e Tegolaia SPV S.p.A. in Estra Clima S.r.l.;
- Ecos S.r.l., Bisenzio Ambiente S.r.l. ed Ecocentro Toscana S.r.l. in Ecolat S.r.l..

Le fusioni per incorporazione intercorse nell'esercizio hanno riguardato società interamente possedute dal Gruppo non producendo effetti contabili nel presente bilancio.

Si segnala inoltre l'ingresso nel perimetro di consolidamento di Eolica PM S.r.l., Atlas Solar 10 S.r.l. ed Erchie Solar S.r.l., a seguito dell'acquisizione, nel corso dell'esercizio, del 100% delle quote societarie da parte del Gruppo.

In merito agli effetti contabili delle acquisizioni societarie si rinvia al paragrafo successivo.

Società collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto

Si segnala nel corso dell'esercizio 2025 la fusione per incorporazione della società Nuova Sirio S.r.l. (partecipata al 50% da Estra S.p.A. al 31 dicembre 2024) in Estra Clima S.r.l.. Preliminarmente all'incorporazione, Estra Clima ha rilevato il 100% delle quote societarie tramite cessione da parte di Estra e del socio terzo Siena Ambiente S.p.A..

11. AGGREGAZIONI E CESSIONI AZIENDALI, ACQUISIZIONI E CESSIONI DI INTERESSENZE DI MINORANZA

11.1 Acquisizioni di interessenze aggiuntive in società già controllate

Contenzioso in merito all'acquisto della partecipazione al 40% in Publiacqua S.p.A. detenuta da Acque Blu Fiorentine S.p.A.

Con riferimento al contenzioso ereditato dalla fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A. e promosso da Acque Blu Fiorentine S.p.A. (ABF) per l'impugnazione dell'acquisto della quota del 40% in Publiacqua S.p.A., in data 10 marzo 2026 il Tribunale di Firenze ha emesso sentenza favorevole alla Società.

Il Giudice, rigettando integralmente le domande di ABF, ha accertato la legittimità e l'avvenuto trasferimento della partecipazione a favore di Plures, a far data dall'esercizio del diritto di opzione operato in data 20.12.2021 da Acqua Toscana S.p.A., condannando il socio privato all'esecuzione degli adempimenti necessari al passaggio delle quote dietro un corrispettivo di circa 122 milioni di euro (valore determinato in corso di causa tramite apposito procedimento arbitrale). La sentenza ha inoltre disposto a carico di ABF la restituzione a Plures di 8 milioni di euro, oltre interessi, a titolo di dividendi percepiti indebitamente dal socio privato. Il Tribunale ha, infine, condannato ABF a riconoscere a Plures la somma euro 10.000 per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza. Successivamente, in data 25 marzo 2026, ABF ha proposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze avverso la richiamata sentenza di primo grado, proponendo altresì istanza cautelare di sospensione della provvisoria esecutività del provvedimento impugnato. In data 21 maggio 2026 la Corte d'Appello di Firenze ha respinto il ricorso con cui Acque Blu Fiorentine chiedeva di sospendere l'efficacia della sentenza di primo grado, ritenendo che ai capi condannatori della sentenza impugnata – ad eccezione di quello relativo al pagamento delle spese di lite – non dovesse essere riconosciuta efficacia provvisoriamente esecutiva. Al fine di analizzare gli effetti della sentenza la società ha

incaricato dei legali esterni indipendenti che chiariscono che la sentenza ha un contenuto dichiarativo di una situazione giuridica preesistente e che, allo stato, un'eventuale riforma della stessa, sia da ritenersi remota.

Tenuto conto della presenza di un'opzione call validamente esercitata in data 20 dicembre 2021, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto di terzi riferito a tale quota non è stato più mantenuto come interessenza di minoranza, ma eliminato e sostituito con la rilevazione di un debito per il corrispettivo dovuto ad ABF per l'obbligazione contrattuale all'acquisto della partecipazione.

Conseguente, nel presente bilancio consolidato, si è provveduto alla rilevazione dell'obbligazione all'acquisto dell'interessenza addizionale del 40% da parte di Plures ed al consolidamento della controllata al 97,55% (57,55% al 31.12.2024). L'operazione ha prodotto i seguenti effetti contabili:

- Iscrizione del debito di Euro 122.259 migliaia verso ABF per il corrispettivo dovuto per l'acquisto del 40% della partecipazione in Publiacqua, rilevando una differenza di Euro 14.742 migliaia tra il corrispettivo per l'acquisto e l'ammontare delle quote di pertinenza di terzi ridotte dall'operazione. Tale differenza è rilevata a patrimonio netto come previsto dall'IFRS 10.B96;
- Rilevazione del credito di Euro 8.000 verso ABF per i dividendi indebitamente percepiti, con contropartita riserve di terzi per la quota di Euro 1.600 relativa ad utili di periodo successivi all'acquisizione del controllo e consolidamento integrale della partecipata (01.05.2024) ed a conto economico nella voce proventi finanziari per la quota di Euro 6.400 relativa ad utili di periodo antecedenti;
- Consolidamento al 97,55% di Gruppo del conto economico dell'esercizio 2025;

11.2 Dismissioni di interessenze addizionali in società già controllate

In data 15 settembre 2025, è stato perfezionato mediante rogito notarile l'atto di cessione delle quote detenute dalla capogruppo Plures (pari al 25% del capitale sociale) nei confronti della cessionaria Estra S.p.A. A seguito di tale operazione, Estra S.p.A., partecipata da Plures al 39,50%, ha acquisito il controllo totalitario di Bisenzio Ambiente S.p.A. Tale operazione non ha comportato variazioni al perimetro di consolidamento ma una diversa ripartizione fra Gruppo e Terzi, i cui effetti non sono significativi.

11.3 Aggregazioni aziendali

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha perfezionato le aggregazioni aziendali sotto descritte. Tali operazioni si inquadrano nella più ampia strategia di crescita del Gruppo, orientata al consolidamento del proprio posizionamento nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili. Tali investimenti rappresentano l'esecuzione del Piano Industriale, che pone la transizione energetica e la decarbonizzazione quali pilastri fondamentali per la creazione di valore nel lungo periodo.

L'espansione del perimetro societario è stata guidata da una logica di diversificazione tecnologica e geografica, bilanciando l'acquisizione di asset già operativi (eolico onshore) con progetti in fase di sviluppo o pronti alla costruzione (fotovoltaico a terra). Questo approccio consente al Gruppo non solo di incrementare immediatamente la propria capacità installata e la redditività operativa, ma anche di assicurare una pipeline di crescita futura coerente con gli obiettivi di sostenibilità dei territori serviti.

Le operazioni si configurano come acquisizioni di business (business combination) ai sensi della definizione fornita dall'IFRS 3. A tal fine si precisa che il perimetro di acquisizione include gli impianti, i contratti di Operation & Maintenance, i contratti di PPA e di CfD, i contratti di land lease. Tali contratti rappresentano processi critici per il funzionamento dei parchi. I contratti di O&M, in particolare, consentono l'accesso a una forza lavoro organizzata che svolge processi critici per la capacità degli impianti di continuare a produrre output.

Eolica PM S.p.A.

Nel mese di dicembre 2025, Estra ha perfezionato l'acquisizione del 100% della società Eolica PM S.r.l. da Alerion Clean Power S.p.A, proprietaria di un impianto eolico onshore operativo situato in Campania (nei comuni di Morcone e Pontelandolfo) con una potenza installata di 52 MWp e una capacità produttiva media annua di circa 136 GWh. L'impianto, composto da 15 aerogeneratori, è entrato in esercizio nel 2019.

L'acquisizione è avvenuta a fine esercizio, pertanto il conto economico dell'esercizio 2025 della controllata non è incluso nel presente bilancio consolidato.

L'investimento complessivo ammonta ad Euro 151.369 migliaia di euro, cifra che include Euro 131.285 migliaia per l'acquisto delle azioni, Euro 2.541 migliaia per il subentro nel finanziamento soci e circa Euro 17.543 migliaia destinati al rimborso del debito bancario esistente al netto delle disponibilità liquide acquisite. Contestualmente al closing, Estra è subentrata negli impegni relativi al project financing e nelle misure compensative territoriali.

Il fair value delle attività e passività identificabili alla data dell'acquisizione era il seguente:

€/000	Fair value
ATTIVITA' NON CORRENTI	
Attività materiali	41.987
Attività immateriali	161.733
Altre attività finanziarie non correnti	1.447
Attività per imposte anticipate	248
	205.414
ATTIVITA' CORRENTI	
Rimanenze	3
Crediti commerciali	775
Attività per imposte correnti	1.480
Altre attività correnti	248
Attività finanziarie correnti	236
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.721
	14.463
TOTALE ATTIVITA'	219.876
PASSIVITA' NON CORRENTI	
Fondi per rischi ed oneri	1.192
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	27.993
Passività per imposte differite	44.659
	73.844
PASSIVITA' CORRENTI	
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	2.952
Debiti finanziari a breve termine	2
Debiti commerciali	2.222
Passività per imposte correnti	1.887
Altre passività correnti	7.685
	14.747
TOTALE PASSIVITA'	88.592
TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI	131.285
Corrispettivo dell'acquisizione	131.285

I valori sono determinati sulla base della situazione contabile alla data di primo consolidamento ed includono principalmente:

- Attività materiali, costituite da impianti eolici iscritti al costo di acquisto compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene e rettifiche dei corrispondenti fondi ammortamento. La voce include il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione dell'impianto, rilevato in accordo allo IAS 37;
- Attività immateriali, costituite dai costi sostenuti per l'ottenimento dell'autorizzazione e comprensivo del plusvalore di Euro 158.621 migliaia attribuito in occasione della contabilizzazione dell'acquisizione riferito in particolare al diritto a ricevere gli incentivi per il periodo residuo dell'autorizzazione;
- Passività finanziarie correnti e non correnti, rappresentate dal debito residuo verso banche per un project financing di originari Euro 53.150 migliaia e con scadenza 29 giugno 2035.
- Passività per imposte differite, iscritte sul plusvalore dell'autorizzazione rilevato in sede di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione nel presente bilancio consolidato è stata determinata provvisoriamente, a causa della temporaneità dei valori assegnabili alle attività e passività dell'acquisita e sarà resa definitiva ed eventualmente rettificata entro il termine di dodici mesi dalla data di acquisizione, come previsto dall'IFRS 3 B67.

Essendo stata consolidata a partire dal 31.12.2025, la controllata non ha contribuito ai risultati consolidati dell'esercizio 2025.

Se l'aggregazione fosse stata efficace dall'inizio dell'anno, il conto economico del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 avrebbe presentato maggiori ricavi per Euro 14.709 migliaia, un maggior risultato operativo di Euro 9.107 migliaia, un minor risultato netto di Euro 5.978 migliaia.

Atlas Solar 10 S.r.l.

Nel mese di maggio 2025, la controllata Estra Clima S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote di Atlas Solar 10 S.r.l., società dedicata allo sviluppo di iniziative nel settore delle energie rinnovabili. L'operazione è finalizzata alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 4,9 MWp su tecnologia tracker nel Comune di Pesaro, su un'area di circa 15 ettari già dichiarata idonea ai sensi del D.Lgs. 199/21. Il progetto dispone di Autorizzazione Unica rilasciata a novembre 2024 e di preventivo di connessione con validità fino a luglio 2025.

L'operazione ha comportato un investimento complessivo di Euro 5.390 migliaia, cifra che include il costo delle quote societarie (Euro 526 migliaia), il subentro nel finanziamento soci (Euro 244 migliaia), l'acquisto del terreno agricolo (Euro 1.059 migliaia). In continuità con l'operazione, sono stati approvati i contratti per la fase realizzativa e operativa, che prevedono un contratto EPC (Engineering, Procurement and Construction) con formula "chiavi in mano".

Il fair value delle attività e passività identificabili alla data dell'acquisizione era il seguente:

€/000	Fair value
ATTIVITA' NON CORRENTI	
Attività materiali	222
Attività immateriali	721
Attività per imposte anticipate	4
	946
ATTIVITA' CORRENTI	
Crediti commerciali	
Attività per imposte correnti	22
Altre attività correnti	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3
	30
TOTALE ATTIVITA'	976
PASSIVITA' NON CORRENTI	
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	244

€/000	Fair value
Passività per imposte differite	208
PASSIVITA' CORRENTI	451
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	
Debiti finanziari a breve termine	
Debiti commerciali	2
Altre passività correnti	0
	2
TOTALE PASSIVITA'	454
TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI	522
Corrispettivo dell'acquisizione	522

I valori sono determinati sulla base della situazione contabile alla data di primo consolidamento ed includono principalmente:

- Attività materiali, costituite da acconti sostenuti per l'acquisto del terreno dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico ed il cui acquisto è stato completato dopo la cessione delle quote societarie;
- Attività immateriali, costituite dal plusvalore dell'autorizzazione di Euro 721 migliaia attribuito in occasione della contabilizzazione dell'acquisizione;
- Passività finanziarie non correnti, rappresentate dal finanziamento Soci, rimborsato in sede di acquisizione.
- Passività per imposte differite, iscritte sul plusvalore dell'autorizzazione rilevato in sede di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione nel presente bilancio consolidato è stata determinata a titolo definitivo.

Essendo la società non ancora operativa, la controllata ha contribuito in maniera trascurabile ai risultati consolidati dell'esercizio 2025.

Se l'aggregazione fosse stata efficace dall'inizio dell'anno, il conto economico del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 non avrebbe subito variazioni significative.

Erchie Solar S.r.l.

Nel mese di dicembre 2025, Estra ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Erchie Solar S.r.l., società titolare delle autorizzazioni per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza complessiva di 10 MWp nel Comune di Erchie (BR), in Puglia. L'asset, situato su un'area di circa 14 ettari precedentemente destinata a cava, risulta conforme alla normativa vigente (D.lgs. 199/2021) e già autorizzato tramite Procedura Abilitativa Semplificata (PAS).

L'operazione ha comportato un investimento complessivo di Euro 3.912 migliaia, di cui Euro 1.959 migliaia per l'acquisto delle quote ed Euro 1.052 migliaia per il subentro nel finanziamento soci esistente.

In continuità con l'operazione, sono stati approvati i contratti per la fase realizzativa e operativa, che prevedono un contratto EPC (Engineering, Procurement and Construction) con formula "chiavi in mano", un contratto O&M (Operation and Maintenance) biennale per la gestione e manutenzione dell'asset ed oneri per misure di compensazione ambientale a favore del territorio.

Il fair value delle attività e passività identificabili alla data dell'acquisizione era il seguente:

€/000	Fair value
ATTIVITA' NON CORRENTI	
Attività materiali	1.043
Attività immateriali	2.749
Attività per imposte anticipate	1
	3.793

€/000	Fair value
ATTIVITA' CORRENTI	
Crediti commerciali	75
Attività per imposte correnti	707
Altre attività correnti	8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	789
TOTALE ATTIVITA'	4.581
PASSIVITA' NON CORRENTI	
Quota non corrente di finanziamenti a M/L termine	1.053
Passività per imposte differite	792
	1.845
PASSIVITA' CORRENTI	
Quota corrente di finanziamenti a M/L termine	
Debiti finanziari a breve termine	
Debiti commerciali	778
	778
TOTALE PASSIVITA'	2.622
TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI	1.959
Corrispettivo dell'acquisizione	1.959

I valori sono determinati sulla base della situazione contabile alla data di primo consolidamento ed includono principalmente:

- Attività materiali, costituite dai costi sostenuti per l'acquisto del terreno dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico;
- Attività immateriali, costituite dal plusvalore dell'autorizzazione di Euro 2,749 migliaia attribuito in occasione della contabilizzazione dell'acquisizione;
- Passività finanziarie non correnti, rappresentate dal finanziamento Soci, rimborsato in sede di acquisizione.
- Passività per imposte differite, iscritte sul plusvalore dell'autorizzazione rilevato in sede di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione nel presente bilancio consolidato è stata determinata a titolo definitivo.

Essendo la società non ancora operativa, la controllata ha contribuito in maniera trascurabile ai risultati consolidati dell'esercizio 2025.

Se l'aggregazione fosse stata efficace dall'inizio dell'anno, il conto economico del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 non avrebbe subito variazioni significative.

11.4 Controllate con interessenze di minoranza significative

Di seguito si riportano le informazioni relative alle controllate rilevanti con partecipazioni di minoranza significative.

I dati economico-finanziari sono basati sui saldi di bilancio prima delle elisioni intercompany.

Quota delle interessenze partecipative detenuta dagli azionisti di minoranza:

Denominazione (Società controllate consolidate integralmente)	Sede Legale	Valuta	Attività principale	%di Terzi 2025	%di Terzi 2024
Estra S.p.A. (Gruppo)	Prato (PO)	Euro	Vendita gas ed energia elettrica, distribuzione gas	60,50%	60,50%

Con riferimento ad Estra S.p.A., si evidenzia che, nonostante i terzi detengano il 60,496% del capitale sociale, Plures controlla la partecipata in forza di previsioni statutarie e patti parasociali. Nello specifico, per il tramite di un patto parasociale stipulato in data 15 giugno 2023 tra Plures e Coingas S.p.A., titolare di una partecipazione al 25,14% del capitale sociale di Estra, i due azionisti, titolari complessivamente del 64,64% del capitale, hanno disciplinato, mediante il coordinamento dell'esercizio del diritto di voto in assemblea, la composizione del Consiglio di Amministrazione e i ruoli rispettivamente attribuiti alle parti ed altre previsioni inerenti, in senso lato, la governance di Estra, che ad Plures fosse attribuita la responsabilità della gestione societaria e la possibilità di esercitare potere decisionale sostanziale sulle politiche finanziarie, gestionali e strategiche della partecipata.

I contenuti del patto, congiuntamente alle previsioni statutarie, determinano che:

- Estra risulti soggetta all'influenza dominante di Plures e pertanto in controllo ai sensi dell'art. 2359, n. 2) c.c.;
- Plures eserciti su Estra attività di direzione e coordinamento.

Ritenendosi soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 10 in considerazione dei validi diritti che conferiscono ad Plures la capacità di dirigere le attività rilevanti di Estra ed incidere in maniera significativa sui suoi rendimenti, la società è stata conseguentemente consolidata integralmente a partire dal secondo semestre 2023.

Estra S.p.A. (Bilancio Consolidato)

CONTO ECONOMICO (valori in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi	1.099.149	1.112.457
Ricavi per costruzione Diritti di Concessione	50.647	52.049
Altri Ricavi Operativi	48.970	40.055
Altri Proventi	3.095	2.553
Consumi di Materie Prime e Materiali di consumo	600.251	617.449
Costi per Servizi	365.324	347.623
Costi del Personale	42.782	44.160
Altre Spese Operative	36.641	32.012
Margine operativo lordo	156.864	165.869
Ammortamenti Accantonamenti e Svalutazioni	77.368	68.658
Svalutazione(riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti	19.053	11.836
Utile Operativo	60.442	85.376
Proventi (oneri) da gestione rischio commodity		-1.845
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	-952	-25
Proventi finanziari	6.328	10.887
Oneri Finanziari	26.771	32.597
Gestione Finanziaria	-21.395	-19.890
Utile prima delle imposte	39.047	65.486
Imposte	14.135	22.293
Risultato di esercizio complessivo	24.912	43.193
Risultato di esercizio di pertinenza di Terzi	3.371	1.840
Risultato di esercizio di pertinenza del Gruppo	21.541	41.352

Situazione Patrimoniale Finanziaria - Attività (valori in migliaia di euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Immobili Impianti e Macchinari	147.314	108.555
Diritti di concessione	446.958	420.848
Diritti d'uso	20.323	17.202
Altre Immobilizzazioni Immateriali	306.706	120.179

Avviamento	35.496	35.496
Partecipazioni in società collegate e joint venture	21.509	22.559
Altre Partecipazioni	161	149
Attività Finanziarie Non Correnti	11.984	12.391
Attività Fiscali Differite	60.198	72.422
Strumenti finanziari derivati attivi non correnti	1.618	57
Totale Attività Non Correnti	1.052.267	809.858
Rimanenze	32.907	38.318
Crediti Commerciali	286.196	327.747
Attività Finanziarie Correnti	1.305	1.191
Attività per imposte correnti	7.579	11.192
Altre attività correnti	94.869	120.680
Strumenti finanziari derivati attivi correnti	1.136	1.446
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	93.390	92.810
Totale Attività Correnti	517.383	593.384
TOTALE ATTIVITÀ	1.569.649	1.403.242

**Situazione Patrimoniale Finanziaria - Passività
(valori in migliaia di euro)**

	31/12/2025	31/12/2024
Capitale Sociale	228.334	228.334
Riserve	173.578	147.063
Riserva prima adozione IFRS	-3.331	-3.331
Utile (perdita) di Gruppo	21.541	41.352
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	420.122	413.418
Capitale e riserve di Terzi	40.941	42.065
Utile (perdita) di terzi	3.371	1.840
Totale Patrimonio Netto di Terzi	44.312	43.905
Totale Patrimonio Netto	464.434	457.323
Fondi per rischi e oneri	18.341	16.498
Trattamento fine rapporto e altri benefici a dipendenti	7.257	7.855
Passività finanziarie non correnti	439.429	248.613
Passività finanziarie per diritti d'uso non correnti	19.993	16.622
Passività fiscali differite	52.390	23.763
Altre Passività Non Correnti	22.487	19.790
Passività contrattuali non correnti	26.948	27.175
Totale Passività Non Correnti	586.846	360.317
Passività finanziarie correnti	186.760	272.749
Passività finanziarie per diritti d'uso correnti	5.046	5.010
Debiti commerciali	237.235	220.881
Passività per imposte correnti	6.355	10.508
Altre passività correnti	81.503	66.989
Passività contrattuali correnti	1.040	1.019
Strumenti finanziari derivati passivi correnti	431	8.448
Totale Passività Correnti	518.369	585.603
TOTALE PASSIVITA'	1.105.216	945.920
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.569.649	1.403.242

12 NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

12.1 Ricavi

Complessivamente l'ammontare dei ricavi per vendite e prestazioni del Gruppo Plures, realizzati nel 2025, ammontano ad Euro 1.853 milioni (Euro 1.741 milioni al 31 dicembre 2024), registrando un incremento di Euro 169.591 migliaia.

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Ricavi derivanti dall'attività di gestione integrata dei rifiuti - TARI	306.206	321.222	-15.017
Ricavi da altre attività	54.116	61.505	-7.389
Ricavi da vendita prodotto finito	23.602	5.517	18.084
Perequazione distribuzione gas metano	-4.106	-3.101	-1.004
Ricavi vendita energia elettrica	351.945	349.589	2.356
Ricavi vendita e distribuzione gas naturale GPL	2.694	2.727	-32
Ricavi attività delle telecomunicazioni	4.757	6.857	-2.099
Ricavi dalla vendita di gas metano	627.049	683.351	-56.301
Ricavi da selezione e trasporto dei rifiuti	17.760	19.703	-1.943
Ricavi derivanti dall'attività di gestione integrata dei rifiuti - TARI C	111.866	76.131	35.735
Ricavi dalla distribuzione del gas metano	66.011	44.660	21.352
Ricavi dalla vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili	5.869	6.735	-867
Ricavi per servizi post contatore e prestazioni accessorie gas ed energia elettrica	2.513	1.152	1.361
Ricavi servizio idrico integrato	267.240	154.815	112.426
Ricavi fognatura e depurazione industriale	13.289	7.983	5.306
Ricavi servizio idrico extratariffa	585	210	375
Ricavi per prestazioni accessorie distribuzione gas	1.275	1.044	231
Ricavi da efficientamento energetico edifici		449	-449
TOTALE	1.852.670	1.740.548	112.123

Nel seguito vengono commentate le principali voci componenti i ricavi:

Ricavi derivanti dall'attività di gestione integrata dei rifiuti (TARI e TARI C)

I "Ricavi derivanti dalla gestione integrata dei rifiuti" sono realizzati dalla Capogruppo e relativi alle attività svolte sulla base delle disposizioni del CdS e rappresentate dalla raccolta, trasporto, spazzamento dei rifiuti, gestione impianti, gestione discariche post chiusura, realizzazione di centri di raccolta e relative attività accessorie, nonché gestione dei rapporti con gli utenti. I ricavi sono realizzati per Euro 306.206 migliaia verso Comuni direttamente ed indirettamente soci dell'Azienda e per Euro 111.866 migliaia verso i singoli utenti dei Comuni per i quali è in vigore la Tariffa Corrispettiva (TARI C).

Alla luce della modifica al CdS adottata con atto aggiuntivo 7 ottobre 2021, è stato previsto, tra l'altro, che il corrispettivo dovuto ad Alia per le attività di erogazione dei servizi svolti dalla stessa sia definito secondo quanto previsto dalle disposizioni regolatorie in materia emanate dall'ARERA ("Metodo Tariffario Rifiuti", di seguito anche "MTR"), introducendo quindi la coincidenza tra il prezzo contrattuale e quello derivante dai meccanismi regolatori, con specifico riferimento alle delibere n. 443/2019 del 31 ottobre 2019 (contenente la "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", di seguito anche "Delibera 443") e n. 363/2021 del 3 agosto 2021 ("Approvazione del metodo tariffario rifiuti MTR-2 per il secondo periodo regolatorio 2022-2025, di seguito anche "Delibera 363").

In sintesi, l'MTR prevede che la tariffa, nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano economico-finanziario ("PEF") della concessione, sia calcolata considerando le seguenti componenti:

- Costi variabili per l'attività di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti (tenuto conto di eventuali componenti di ricavo);
- Costi per l'uso del capitale, che includono gli ammortamenti delle immobilizzazioni del Gestore (determinati secondo la Vita Utile Regolatoria).

La determinazione del corrispettivo dell'esercizio "n" si basa sui costi (rilevanti ai fini regolatori) consuntivati nell'anno "n-2", determinando quindi un differimento temporale di due anni tra la rilevazione degli oneri ed il relativo riconoscimento nella tariffa MTR.

In tale contesto, si evidenzia che l'approvazione del PEF 2022-2025 da parte dell'assemblea di ATO con Deliberazione del 23 maggio 2022, n. 07/2022, per la prima volta ha introdotto la predisposizione di una previsione degli interventi / investimenti per un orizzonte temporale quadriennale (rispetto alla precedente cadenza annuale).

I suddetti aggiornamenti intervenuti nelle disposizioni regolatorie e nel meccanismo di determinazione della tariffa consentono l'iscrizione di ricavi pari agli ammortamenti sostenuti ma non ancora riconosciuti in tariffa a causa del c.d. "time lag t-2". Le analisi svolte hanno, infatti, evidenziato che Alia è titolare di un diritto contrattuale a tale componente di corrispettivo (componente tariffaria Amm.) poiché vanta un interesse legittimo rafforzato a vedersi riconosciuto l'importo a prescindere dalle prestazioni future. Le stime sono ritenute attendibili e dunque idonee a supportare la rilevazione contabile del corrispettivo commisurato agli ammortamenti calcolati sugli investimenti autorizzati, effettuati ed entrati in esercizio.

La voce "Ricavi derivanti dalla gestione integrata dei rifiuti" include quindi le seguenti componenti:

Descrizione	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Ricavi da delibera ATO n. 7 del 23/05/2022 (escluso componente tariffaria AMM e smaltimenti impianti minimi e intermedi)	382.465	363.976	18.489
Componente tariffaria Amm. 2024		33.385	-33.385
Componente tariffaria Amm. 2025	39.638		39.638
TOTALE	422.103	397.361	24.742

La componente tariffaria Amm. 2025, all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria, è accolta nella voce "Attività da contratti con clienti – non correnti" per euro 39.638 migliaia che sarà inclusa nella tariffa MTR 2027 mentre la voce "Attività da contratti con clienti – correnti" accoglie la componente tariffaria Amm. 2024 per euro 33.385 migliaia inclusa nella tariffa MTR 2026.

I ricavi per costruzione diritti di concessione rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata a favore del concedente e sono valutati al fair value, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti.

La contropartita di tali ricavi è rappresentata dai diritti concessori delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2025 i ricavi per costruzione diritti di concessione ammontano ad euro 79.145 migliaia.

Ricavi da selezione e trasporto dei rifiuti

La voce accoglie i proventi conseguiti dall'attività di gestione, trattamento e smaltimento rifiuti per servizi a libero mercato realizzati da Ecolat S.r.l., controllata da Estra S.p.A..

Ricavi da altre attività

La voce accoglie principalmente:

- i proventi conseguiti nei confronti di consorzi (COREPLA, COREVE, CONSORZI RAEE ecc) e altri soggetti in riferimento ai contributi per la vendita dei materiali (carta, acciaio, ferro, apparecchiature elettroniche, vetro, plastiche ecc) provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti;
- I ricavi da gestione calore e manutenzione;
- ricavi per produzione di energia elettrica dagli impianti fotovoltaici.

Ricavi da vendita prodotti finiti

I "Ricavi da vendita prodotti finiti" includono i ricavi derivanti dalla vendita del granulo da parte della controllata Revet.

La quasi totalità delle transazioni relative alle vendite sono soddisfatte “point in time”.

Ricavi della vendita di gas metano e Ricavi vendita energia elettrica

Le voci fanno riferimento ai corrispettivi per la vendita di energia elettrica e gas a clientela business, retail e domestica, riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione della fornitura. I ricavi includono lo stanziamento per la stima delle forniture di energia elettrica e gas erogate ai clienti finali e non ancora fatturate al 31 dicembre. Tale stima è ottenuta quale differenza tra i consumi (effettivi o stimati sulla base dei consumi storici dei clienti e di altri fattori che possono influire sul consumo oggetto di stima, quali le condizioni atmosferiche) già fatturati entro la fine dell'esercizio e le quantità complessivamente immesse nella rete di distribuzione determinata prendendo a riferimento sia i volumi di allocazione da parte del distributore nazionale che previsioni interne di consumo dei clienti.

La voce include inoltre i ricavi da attività di trading su piattaforme telematiche svolta, nell'ambito dell'attività di commercializzazione di gas naturale, al fine del miglioramento delle condizioni di acquisto e approvvigionamento attraverso l'ottimizzazione degli asset del Gruppo (capacità di stoccaggio e trasporto di gas naturale).

Ricavi dalla distribuzione di gas metano e Perequazione distribuzione gas metano

Le voci fanno riferimento all'attività di vettoriamento di gas naturale, oltre che prestazioni di servizio commerciali.

I ricavi da vettoriamento gas sono rilevati per competenza sulla base delle tariffe e dei relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'ARERA, in vigore nel corso del periodo di riferimento. A partire dall'entrata in vigore della delibera ARG/gas n. 159/08, è stato istituito un meccanismo di perequazione che consente di computare i ricavi di competenza delle società di distribuzione a remunerazione del capitale investito e dei costi operativi attribuibili al servizio di distribuzione e misura gas, indipendentemente dai volumi distribuiti. Con la delibera 570/2019/R/gas adottata a fine 2019 sono stati definiti i parametri che regolano il calcolo del VRT per gli anni 2020 al 2025 (Quinto Periodo Regolatorio). Tale valore di ricavi trova evidenza contabile nella fatturazione del vettoriamento gas nei confronti delle società di vendita e, a complemento del valore del VRT, nella componente di perequazione verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività.

Ricavi da servizio idrico integrato

La voce fa riferimento alle attività inerenti il ciclo integrato dell'acqua così come previsto originariamente dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli), come ripreso dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (cd Decreto Ambientale) svolte da Publiacqua S.p.A., sia in proprio che per conto terzi e ogni altra attività complementare, sussidiaria e/o affine ad esse.

12.2 Ricavi per costruzione diritti di concessione

I ricavi per costruzione diritti di concessione rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata a favore del concedente e sono valutati al fair value, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti.

La contropartita di tali ricavi è rappresentata dai diritti concessori delle attività immateriali.

La voce, pari a complessivi Euro 290.013 migliaia è relativa per Euro 79.145 migliaia al servizio di attività di gestione integrata dei rifiuti, per Euro 50.647 migliaia all'attività di distribuzione di gas naturale e per Euro 160.221 migliaia all'attività di gestione del servizio idrico integrato.

12.3 Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi del Gruppo Plures sono pari ad Euro 68.263 migliaia (Euro 56.380 migliaia al 31 dicembre 2024) e sono dettagliati nel prospetto che segue:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Ricavi per indennizzi	3.598	412	3.186
Ricavi mensa aziendale	640	417	223
Ricavi da penali	3.082	3.752	-670
Recuperi e rimborsi	2.567	4.398	-1.831

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Tariffa incentivante	30.101	24.908	5.193
Altri ricavi	22.569	15.884	6.686
Rimborso costi smaltimento	3.692	5.441	-1.749
Ricavi spese gestione perdite occulte	2.015	1.170	845
TOTALE	68.263	56.380	11.883

La voce “Altri ricavi” si riferisce principalmente ai ricavi accessori afferenti alla distribuzione gas quali indennizzi alla società di vendita, ricavi per accertamenti documentali, rimborso oneri di default, lavori addebitati a soggetti terzi, prestazioni accessorie fatturate con il vettoramento ed incentivi sicurezza.

La voce “Tariffa Incentivante” contiene la valorizzazione dei titoli di efficienza energetica (TEE) di competenza dell'esercizio 2024 quale contributo tariffario previsto da ARERA.

Con Delibera 303/2025/R/EFR del 01 Luglio 2025 ARERA ha pubblicato il valore del contributo tariffario, pari a 247,35 €/TEE per l'anno d'obbligo 2024 ed ha definito che il corrispettivo addizionale unitario di cui all'articolo 4, comma 2, dell'Allegato A alla deliberazione 270/2020/R/efr, non sia erogabile in quanto le condizioni previste per la sua applicazione non risultano soddisfatte.

Pertanto, il contributo per i titoli acquistati dal 1° gennaio al 31 maggio 2025 (data di chiusura dell'a.o. 2024) è stato di 247,35 €/TEE (su n. 3.003 TEE), a cui si è aggiunto il contributo riconosciuto per il riscatto dei TEE virtuali degli anni precedenti (257,61 €/TEE per n. 77.343). Per i titoli acquistati dal 1° giugno 2025 si è provveduto ad una stima del contributo, stimato in 246,33 €/TEE, considerato l'andamento dei prezzi di mercato.

Rispetto al 2024, si nota un aumento dei ricavi relativi ai TEE, dovuto al maggior numero di TEE acquistati (circa il doppio: 98 mila TEE nel 2025 contro 85 mila del 2024).

12.4 Altri proventi

Gli altri proventi ammontano ad Euro 19.887 migliaia (Euro 16.771 migliaia al 31 dicembre 2024) e sono dettagliati nel prospetto che segue.

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Contributi in conto impianti	12.400	9.133	3.267
Contributi in conto esercizio	4.104	4.295	-192
Contributi in conto capitale	626	365	261
Plusvalenze	392	733	-341
Contributo ricerca e sviluppo	7	7	
Capitalizzazione costi interni del personale	1.115	1.013	102
Altri proventi	1.243	1.223	19
TOTALE	19.887	16.771	3.117

12.5 Consumi di materie prime e materiali di consumo

Di seguito si riporta il dettaglio dei consumi di materie prime e materiali di consumo al 31 dicembre 2025:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Carburanti e lubrificanti	11.773	10.837	937
Ricambi	8.121	4.667	3.454
Materiali di consumo per servizi di igiene urbana	5.248	2.207	3.042
Altri acquisti	43	7.350	-7.307
Energia elettrica uso industriale	197.728	152.956	44.772
Gas naturale, metano, GPL	348.776	388.388	-39.612
Trasporto gas	44.292	59.037	-14.745
Bilanciamento gas	14.934	15.929	-996
Biomasse		610	-610
Contatori	12.478	14.073	-1.595
Variazione rimanenze	5.948	-21.393	27.341
Proventi (oneri) da gestione rischio commodity	-662	263	-926
Materiale idraulico	3.023	927	2.097
Tubazioni Acqua	3.498	963	2.535
TOTALE	655.199	636.812	18.387

La voce "Proventi/oneri da gestione rischio commodity" si riferisce, oltre che al risultato dell'attività di trading di gas naturale, anche alla variazione di fair value dei derivati finanziari (commodity swap) utilizzati con finalità di ottimizzazione del portafoglio industriale e non contabilizzati in cash flow hedge. In riferimento a quest'ultimi si rinvia a quanto sopra riportato nel paragrafo IFRS 9 Strumenti finanziari – Implementazione Hedge Accounting.

12.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per servizi al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Raccolta rifiuti	68.201	63.882	4.320
Trasporto trattamento e smaltimento rifiuti	105.307	98.752	6.555
Pulizia e spazzamento	6.422	6.789	-367
Gestione e pulizia aree verdi	10.909	9.271	1.639
Indennità disagio ambientale	1.381	1.442	-61
Manutenzioni	45.939	31.284	14.655
Utenze energia, acqua, gas e telefonia	13.679	26.619	-12.940
Noleggi e fitti passivi	18.177	12.170	6.007
Mensa e buoni pasto	5.614	4.013	1.602
Assicurazioni	13.844	10.645	3.198
Servizi riscossione TIA	3.240	1.828	1.411
Spese legali e notarili	4.205	3.298	907
Prestazioni di terzi	53.972	44.376	9.596
Rimborso a fornitori tributo regionale smaltimento rifiuti	1.369	1.603	-234

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Altri	27.136	29.045	-1.909
Lavorazioni di terzi	1.833	2.651	-818
Gestione impianto multimateriale	1.978	2.165	-187
Costi distribuzione gas utenti	86.547	73.479	13.067
Costo trasporto e dispacciamento energia elettrica	129.274	142.907	-13.633
Canoni concessione	14.423	14.218	205
Spese di trasporto	1.290	115	1.175
Gestione impianti di depurazione	-1	617	-618
Servizio gestione idrica autobotti	140	71	69
Pulizie industriali, spurghi e trasporto liquami	3.065	1.345	1.720
Servizi di bollettazione ed incasso	1.321	1.074	247
Costi lettura contatori	2.402	1.696	706
Servizi di call center e centralini	9.515	8.433	1.082
Canoni attraversam. attingim. e simili	2.914	1.701	1.213
TOTALE	634.099	595.490	38.608

La voce “Altri” include i compensi a Sindaci, Revisori e Organismo di Vigilanza nonché al Consiglio di Amministrazione. Sono inoltre compresi in tale voce i rimborsi a piè di lista, le indennità kilomeriche, le spese per viaggi, vitto e alloggio, i pedaggi autostradali e i costi per aggiornamento professionale.

12.7 Costi per il personale

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per il personale al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Salari e stipendi	154.758	131.939	22.820
Lavoro Somministrato	6.280	9.415	-3.135
Oneri sociali	54.702	50.401	4.300
Trattamento di fine rapporto	9.892	9.170	722
Altri costi del personale	8.818	9.415	-597
TOTALE	234.450	210.340	24.110

12.8 Altre spese operative

Di seguito si riporta il dettaglio delle altre spese operative al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Tributo regionale smaltimento	102	439	-337
Sopravvenienze passive	760	2.597	-1.837
Imposte e tasse varie	9.138	5.308	3.830
Minusvalenze	1.643	5.627	-3.984
Altre spese operative	35.437	24.293	11.145
Pulizia caditoie	2.994	1.793	1.201
Spese funzionamento enti regolatori	1.402	833	569
TOTALE	51.477	40.891	10.586

La voce “Altre spese operative” include acquisto titoli di efficienza energetica per Euro 25 migliaia. Sono inoltre compresi in questa voce le sanzioni amministrative e i contributi associativi.

La voce minusvalenze accoglie prevalentemente le minusvalenze da dismissione o alienazione.

12.9 Proventi (Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria

La voce, pari ad Euro -506.650 (Euro -456.216 al 31 dicembre 2024), accoglie i proventi (oneri) da rivalutazioni (svalutazioni) in applicazione del metodo del patrimonio netto di partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto in cui il Gruppo svolge un ruolo operativo e gestionale significativo, per cui si rinvia ai commenti alla corrispondente voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.10 Ammortamenti accantonamenti e Svalutazioni

Di seguito si riporta tabella con indicati gli ammortamenti e gli altri accantonamenti effettuati nell'esercizio:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Amm.to Immobilizzazioni Immateriali	52.868	45.477	7.390
Amm.to Immobilizzazioni Materiali	22.535	22.711	-176
Ammortamenti diritti di concessione	181.325	140.267	41.058
Accantonamenti per Rischi	3.140	3.029	111
Accantonamenti post-gestione discariche	-1.389	-1.844	456
Altri Accantonamenti	1.471	2.716	-1.245
Ammortamenti diritti d'uso	8.132	6.916	1.215
Ammortamenti investimenti immobiliari	26	18	8
Ammortamenti Accantonamenti e Svalutazioni	268.108	219.290	48.818

Per il dettaglio delle voci relative agli ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti si rimanda ai prospetti delle attività materiali, immateriali e beni in concessione.

Per il dettaglio delle voci relative agli accantonamenti si rimanda ai commenti ai Fondi rischi nel passivo dello Stato patrimoniale.

Relativamente alla voce “Accantonamenti post-gestione discariche” si precisa che si tratta di rilascio per adeguamento fondo al valore di perizia.

12.11 Svalutazioni di crediti commerciali e altri crediti

Tale voce è così composta:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Accantonamento svalutazione crediti	29.047	21.398	7.650
TOTALE	29.047	21.398	7.650

12.12 Svalutazioni e Ripristini Attività e Passività Finanziarie

Tale voce pari ad Euro 0 (Euro 286.354 al 31 dicembre 2024), per il 2024 si riferiva agli effetti della rivalutazione delle interessenze pregresse detenute in GIDA SpA e Valdisieve Scrl al momento dell'acquisizione del controllo, oltre che alla minusvalenza emersa in sede di PPA di Valdisieve Scrl, come descritto nell'apposito paragrafo relativo alle acquisizioni aziendali.

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Rivalutazioni di partecipazioni		-4	4
Svalutazioni di partecipazioni		290	-290
TOTALE		286	-286

12.13 Quota di utili (perdite) di società collegate

Il saldo al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 4.195 migliaia (Euro 19.243 migliaia al 31 dicembre 2024) e accoglie i proventi (oneri) da rivalutazioni (svalutazioni) in applicazione del metodo del patrimonio netto di partecipazioni in società collegate, per cui si rinvia ai commenti alla corrispondente voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.14 Proventi finanziari

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dei proventi finanziari:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Interessi attivi su c/c bancari	2.727	313	2.414
Proventi da partecipazioni in altre imprese	632		632
Altri interessi attivi su crediti	3.641	4.423	-782
Proventi diversi dai precedenti	10.628	10.890	-262
Interessi attivi verso società collegate	208	11	197
TOTALE	17.837	15.637	2.200

La voce "Proventi diversi dai precedenti" accoglie la contabilizzazione del credito nei confronti di ABF per dividendi indebitamente percepiti da Publiacqua negli esercizi 2022-2024 ed oggetto di restituzione in favore di Plures (€ 6.400 migliaia) (Si rimanda al paragrafo "11.1 - Acquisizioni di interessenze addizionali in società già controllate" per maggiori dettagli).

La voce inoltre comprende gli interessi attivi per ritardato pagamento addebitati ai clienti per Euro 2.380 migliaia (Euro 2.698 migliaia al 31 dicembre 2024) e gli effetti dell'attualizzazione finanziaria dei crediti d'imposta acquisiti a seguito dell'applicazione dello sconto in fattura per interventi di efficientamento energetico effettuati dalla società controllata Estra clima S.r.l. per Euro 1.754 migliaia (Euro 4.554 migliaia al 31 dicembre 2024).

12.15 Oneri finanziari

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio degli oneri finanziari:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Interessi su mutui	69	21.085	-21.016
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	14.187	11.464	2.724
Interessi passivi di mora	160	44	115

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Interessi passivi su c/c bancari	1.776	1.540	236
Oneri finanziari su attualizzazione fondi post gestione scariche	1.111	851	259
Interessi passivi TFR	658	670	-12
Altri interessi passivi	2.598	2.702	-104
Interessi su Finanziamenti	33.322	18.272	15.049
Oneri diversi dai precedenti	2.700	832	1.868
TOTALE	56.580	57.460	-881

12.16 Imposte

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano rispettivamente a Euro 12.605 migliaia ed Euro 19.552 migliaia:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Imposte correnti	36.910	27.946	8.964
Imposte esercizi precedenti	-103	-49	-55
Imposte correnti	36.806	27.897	8.909
Imposte anticipate	-15.411	-1.808	-13.603
Imposte differite	-8.790	-6.536	-2.254
Imposte dell'esercizio	12.605	19.552	-6.947

In riferimento alle imposte correnti, si evidenzia che è in essere tra Estra S.p.A. e le società partecipate in misura superiore al 50% Estra Clima S.r.l., Centria S.r.l., Estra Energie S.r.l., Gergas S.p.A., Estracom S.p.A., ed Ecolat S.r.l. il regime impositivo, denominato Consolidato Fiscale Nazionale, la cui disciplina è contenuta negli articoli da 117 a 129 del D.P.R. n. 917/1986. Tale regime opzionale prevede la determinazione in capo alla società controllante di un unico reddito imponibile di gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del gruppo.

In ciascun periodo di imposta, le società in perdita hanno diritto a ricevere quale compenso della perdita un importo pari all'aliquota IRES applicabile nel periodo d'imposta moltiplicata per detta perdita. Le società che apportano un'eccedenza di interessi passivi ovvero un'eccedenza di ROL hanno diritto di ricevere, in caso di utilizzo dell'eccedenza, un compenso pari ad una percentuale pattuita delle minori imposte calcolate sull'eccedenza utilizzata.

Con efficacia dal 1° gennaio 2024, il Gruppo Plures rientra nel campo di applicazione della disciplina Pillar Two prevista dalla Direttiva (UE) 2022/2523, recepita in Italia con il Decreto Legislativo 30 dicembre 2023, n. 209, volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali e nazionali di imprese. Tutte le entità incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Plures sono costituite, operano e sono fiscalmente residenti esclusivamente in Italia. Di conseguenza, il Gruppo si qualifica come "interamente domestico" ai sensi della normativa Pillar Two. Ai sensi del citato Decreto Legislativo, l'eventuale imposizione integrativa da Pillar Two per i gruppi domestici viene prelevata attraverso l'imposta minima nazionale (*Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* – QDMTT). Nell'esercizio 2025 non risultano applicabili ulteriori regole di prelievo (*charging rules*) derivanti dal Pillar Two (quali IIR o UTPR), in virtù dell'assenza di entità estere nel perimetro di consolidamento.

L'esposizione del Gruppo Plures alle imposte sul reddito del Pillar Two al 31 dicembre 2025 risulta pari a zero sulla base delle analisi condotte sui dati economico-finanziari alla medesima data. Tale valutazione è stata effettuata in conformità alle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 209/2023 e dalla disciplina OCSE (*GloBE Rules*) per quanto concerne i regimi semplificati transitori (*Transitional Safe Harbours*).

Avendo soddisfatto i requisiti previsti dai suddetti regimi di semplificazione, l'imposta integrativa dovuta per il periodo di riferimento è assunta pari a zero; pertanto, come consentito dalla norma, non è stato necessario

procedere con i calcoli di dettaglio ordinari (*Full Compliance*) per la determinazione dell'imposta integrativa (*Top-Up Tax*). Il Gruppo procederà nei termini di legge agli adempimenti connessi ai relativi obblighi comunicativi e dichiarativi (*Dichiarazione GloBE*).

12.17 Operazioni significative non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Entrambi i conti economici degli esercizi 2025 e 2024 sono stati influenzati da componenti straordinarie illustrate in relazione sulla gestione a commento dell'andamento economico del Gruppo.

13 NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

13.1 Variazione riserva di cash flow hedge

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la variazione riserva di cash flow hedge è positiva di Euro 7.220 migliaia. La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della "Riserva di Cash flow hedge" iscritta per la porzione efficace dei derivati su commodity e derivati IRS di copertura.

13.2 Utili (perdite) attuariali

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 l'utile attuariale ammonta ad Euro 683 migliaia, rispetto all'utile attuariale di Euro 400 migliaia rilevato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. La voce rappresenta la componente del risultato complessivo che recepisce la variazione della "Riserva Perdita Attuariale (OCI)", iscritta per gli utili e le perdite attuariali derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali nella valutazione del TFR in accordo a principio IAS 19.

14 NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

14.1 Immobili Impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale Immobili Impianti e Macchinari
Valori al 31/12/2024						
Costo Storico	133.798	391.749	12.336	63.589	23.339	624.810
Fondo Ammortamento	-47.527	-256.442	-7.881	-53.062		-364.911
Saldo netto	86.271	135.308	4.455	10.527	23.339	259.899
Variazioni nette dell'esercizio						
Riclassificazione valore lordo	-888	-34.951	-1.601	959	-17.783	-54.264
Apporti da Fusioni - Valore Lordo	10.297	47.311		3	11	57.622
Variazioni da acquisti	3.350	9.854	928	4.270	27.473	45.875
Decrementi	-239	-583	-155	-920	-55	-1.953
Svalutazioni		-22				-22
Riclassificazione Fondo Ammortamento	1.191	35.997	1.290	-331		38.147
Apporti da Fusioni - F.do ammort.	-2.293	-12.075				-14.367
Ammortamento	-2.258	-15.974	-767	-3.536		-22.535
Dismissione fondo ammortamento	13	413	111	782		1.320
Altre variazioni		13		-6	5.105	5.112
Valori al 31/12/						
Costo Storico	146.358	413.620	11.508	67.877	38.089	677.452
Fondo Ammortamento	-50.912	-248.330	-7.248	-56.123		-362.613
Saldo netto	95.446	165.290	4.260	11.760	38.089	314.839

Le attività materiali sono principalmente rappresentate dai seguenti beni di proprietà:

- un immobile sito in Comune di Prato (Via Panziera) concesso in affitto alla controllata Estra Spa per un valore netto di euro 8.913.000, oltre terreno su cui insiste l'immobile al valore di euro 2.684.000;
- un immobile sito in Comune di Prato (Via Grignano), al valore netto di euro 5.244.000, oltre terreno su cui insiste l'immobile al valore di euro 1.575.000;
- una discarica denominata ex Cava Fornace sita in Montignoso (MS) per un valore netto al 31.12.2025 per euro 8.308.000 e condotta in locazione dalla controllata Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Gli investimenti maggiormente rilevanti del 2025 si riferiscono a materiale hardware necessario alle attività della Multiutility per un importo di euro 872.000.

Tra le Immobilizzazioni in corso troviamo i lavori per il progetto che ha ottenuto la concessione del contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel 2023. Nel dettaglio si tratta di un impianto per la raccolta degli scarti tessili (Textile Hub) localizzato nel comune di Prato, con un investimento di euro 25.383.000.

In merito alla discarica ex cava Fornace nel Comune di Montignoso (MS), gestita dalla controllata Programma Ambiente Apuane S.p.A., l'iter per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ha registrato una significativa evoluzione nel corso del 2025. Dopo la sospensione e la richiesta di ulteriori integrazioni al progetto operata dal settore VIA all'indomani dell'evento franoso occorso in data 06 maggio

2024, l'iter autorizzativo è ripartito con il deposito della documentazione in data 29 ottobre 2025. Sulla base delle valutazioni legali ottenute, l'esito atteso circa l'ottenimento dell'autorizzazione resta positivo, non essendo emersi ad oggi elementi ostativi o ragioni di diritto che facciano ipotizzare un diniego del provvedimento. Sebbene la recente ricezione di articolate richieste di integrazione tecnica nel marzo 2026 determini un naturale rallentamento dei tempi di conclusione, le stesse sono ritenute superabili mediante gli approfondimenti istruttori attualmente in corso, confermando la ragionevole aspettativa di un esito favorevole della conferenza dei servizi e la continuità del dialogo costruttivo con le amministrazioni interessate.

Da un punto di vista operativo, la discarica rimane inattiva in regime di emergenza a causa di una diffida AIA successiva alla frana del 2024, la cui revoca è vincolata al completamento di vari interventi strutturali. Sebbene le prescrizioni iniziali siano state evase nel 2025, sono emerse ulteriori opere necessarie, come il raddoppio della vasca già ultimato a marzo 2026 e la realizzazione di un'opera al piede prevista per fine luglio 2026. Soltanto dopo quest'ultimo intervento e il successivo spostamento della pesa sarà possibile chiudere formalmente la diffida anche se la piena attività non potrà essere ripresa vista la saturazione di quota +43 slm, quota attualmente autorizzata.

Gli importi presenti nei prospetti relativi alle immobilizzazioni come totali delle righe "Riclassificazione valore lordo" trovano completa compensazione nelle stesse righe degli altri prospetti.

14.1.1 Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore delle attività materiali

Gli amministratori, dall'analisi delle condizioni attuali sia interne che esterne, non hanno ravvisato indicatori di perdite di valore in sede di chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 in riferimento alle attività materiali, ad eccezione di:

- una perdita di valore di Euro 636 migliaia emersa a seguito di verifica del valore recuperabile di misuratori elettronici gas malfunzionanti. La determinazione del valore recuperabile ha tenuto conto dei possibili interventi in campo attuabili e del ristoro riconosciuto da Arera in tariffa per i mancati ammortamenti su alcune tipologie di misuratori;
- una perdita di valore di Euro 441 migliaia emersa a seguito di verifica del valore recuperabile di cassonetti per la raccolta di rifiuti urbani, di cui è già programmata la dismissione.

14.2 Investimenti immobiliari

La voce ha registrato la seguente variazione nel corso dell'esercizio:

	Terreni e fabbricati	Immobilizzazioni in corso e acconti materiali	Totale Investimenti Immobiliari
Valori al 31/12/2024			
Costo Storico	11.869	1.926	13.795
Fondo Ammortamento	-5.025		-5.025
Saldo netto	6.844	1.926	8.770
Variazioni nette dell'esercizio			
Riclassificazione valore lordo	1.926	-1.926	
Variazioni da acquisti	487		487
Ammortamento	-26		-26
Valori al 31/12/2025			
Costo Storico	14.282		14.282
Fondo Ammortamento	-5.051		-5.051
Saldo netto	9.231		9.231

La voce è principalmente relativa agli investimenti immobiliari, acquisiti nel 2023 con la fusione per incorporazione di Consiag e, in particolare, all'area immobiliare sita nel Comune di Prato (complesso

Immobiliare ex Banci), al valore di euro 6.500.000 ed un fabbricato sito in Via Savonarola, nel Comune di Sesto Fiorentino, sul quale, nel 2025, sono terminati i lavori di ristrutturazione, svolti nel biennio precedente.

14.3 Diritti di concessione

La voce ha registrato a seguente variazione nel corso dell'esercizio:

	Diritti di Concessione - Gas	Diritti di Concessione - Idrico	Diritti di Concessione - Waste	Totale Diritti di Concessione
Valori al 31/12/2024				
Costo Storico	774.413	1.472.512	718.593	2.965.518
Fondo Ammortamento	-278.659	-1.057.342	-314.052	-1.650.053
Saldo netto	495.754	415.170	404.541	1.315.464
Variazioni nette dell'esercizio				
Riclassificazione valore lordo		55.189	-1.424	53.765
Variazioni da acquisti	48.396	162.972	79.145	290.513
Decrementi	-2.819	-56	-19.552	-22.427
Svalutazioni			-441	-441
Riclassificazione Fondo Ammortamento		-39.610		-39.610
Ammortamento	-25.520	-114.546	-41.260	-181.325
Dismissione fondo ammortamento	1.890		16.588	18.478
Altre variazioni		159	2.031	2.191
Valori al 31/12/2025				
Costo Storico	819.991	1.692.102	778.352	3.290.445
Fondo Ammortamento	-302.289	-1.212.825	-338.724	-1.853.837
Saldo netto	517.702	479.277	439.628	1.436.608

Diritti di concessione Ambiente

I diritti di concessione sono costituiti dai diritti relativi all'attività di gestione integrata dei rifiuti urbani nei comuni di ATO Toscana centro avviata a partire dal 1° gennaio 2018. Per la movimentazione della voce in questione si veda quanto riportato al paragrafo successivo "Altre immobilizzazioni immateriali".

In data 31 agosto 2017 è stato sottoscritto tra Plures S.p.A. (anche definito Concessionario e/o Gestore) e ATO Toscana Centro il "Contratto di servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 26, comma 6, L.R. n. 61/2017 e dell'art. 203, D. Lgs n. 152/2006", di seguito anche "Contratto" o "CdS". La stipula è avvenuta in esito ad una procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nei Comuni di ATO Toscana Centro.

A fine anno 2017 si è concluso il periodo transitorio e dal 1° gennaio 2018 è stata avviata la concessione avente ad oggetto l'affidamento in via esclusiva della gestione integrata dei rifiuti urbani e che si declina nelle seguenti attività:

- erogazione dei servizi base;
- erogazione dei servizi accessori;
- realizzazione dei lavori previsti dal contratto.

A decorrere dal 1° gennaio 2018 il servizio viene effettuato per 30 Comuni in provincia di Firenze, 12 in Provincia di Pistoia e 7 in Provincia di Prato; a decorrere dal 1° marzo 2018 il servizio viene effettuato anche per altri 2 comuni in Provincia di Firenze e altri 8 comuni in Provincia di Pistoia, per un totale di 59 comuni serviti. Per effetto della fusione dei Comuni di Tavarnelle Val di Pesa e Barberino Val d'Elsa il n. dei Comuni gestiti è pari a n. 58.

I ricavi da corrispettivo di concessione sono stati valorizzati nel 2022 ai sensi della Deliberazione ARERA del 3 Agosto 2021 363/2021/R/RIF "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (mtr-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025", e approvati da ATO Toscana Centro con Delibera n. 7 del 23 maggio 2022. In tale

deliberazione, infatti, ATO Toscana Centro ha deliberato di adottare i PEF predisposti per gli anni 2022-2025, per ciascun comune della gestione Plures, secondo quanto previsto dall'Allegato A della Delibera 363.

In particolare, l'approvazione del PEF 2022-2025 da parte dell'assemblea di ATO con Deliberazione del 23 maggio 2022, n. 07/2022, per la prima volta ha introdotto la predisposizione di una previsione degli interventi / investimenti per un orizzonte temporale quadriennale (rispetto alla precedente cadenza annuale).

In seguito, con Deliberazione del 20.03.2023 N. 1/2023 Ato Toscana Centro ha approvato la presentazione di un'istanza di revisione infra-periodo della predisposizione tariffaria per il costituito ambito tariffario sovracomunale n. 1 e il comune di Lastra a Signa per le annualità 2023-2025.

Ai sensi della deliberazione ARERA del 3 Agosto 2023, 385/2023/R/rif relativa allo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani, i contratti di servizio in essere devono essere resi conformi allo schema tipo secondo le modalità e le tempistiche previste nella delibera stessa.

ATO con delibera n.12 del 8/11/2024 ha recepito le modifiche al contratto di servizio introdotte dalla deliberazione ARERA n.385/2023/R/rif e definito all'art. 4 che il servizio affidato al Gestore è costituito dal servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani ex art.1 del MTR-2, ossia l'insieme delle seguenti attività: raccolta e trasporto; trattamento e smaltimento; trattamento e recupero; spazzamento e lavaggio strade, gestione tariffe e rapporto con gli utenti.

Il servizio viene prestato nei territori degli Enti Locali, con riferimento alle attività richieste da ciascun Ente locale. Inoltre, al gestore sono altresì affidate alcune "attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti urbani" relative ai seguenti servizi: pulizia e lavaggio superfici pubbliche di particolare pregio, lavaggio e disinfezione di fontanelle e vasche, pulizia vespasiani pubblici, disinfestazione e derattizzazione per i quali è prevista una remunerazione basata sul prezzo unitario a misura fissato dall'offerta di gara.

Con l'introduzione del contratto tipo di cui alla delibera 385/2023/R/rif di ARERA la classificazione delle attività previste nel contratto originale di concessione risulta dunque riassorbita a favore di ripartizione più generale per cui sono previste attività rientranti nel perimetro regolato del ciclo integrato dei rifiuti urbani e altre attività esterne al suddetto perimetro.

Secondo quanto previsto nell'art.5 del Contratto di Servizio (così come integrato in data 6 ottobre 2021 a seguito di approvazione da parte del C.d.A. di Plures SpA con delibera del 13 luglio 2021 verbale n.11 e da parte dell'assemblea di ATO Toscana Centro con deliberazione n.7 del 14 Giugno 2021) la Concessione ha ad oggetto l'affidamento in esclusiva della gestione integrata dei rifiuti urbani di cui all'art. 183, comma 1, lettere n), ll), e oo), del D.lgs. 152/2006 (e s.m.i.). In particolare, il Gestore dovrà svolgere le seguenti attività:

- a) erogazione dei servizi base, individuati nell'Allegato I;
- b) erogazione dei servizi accessori a richiesta inclusi nel perimetro di regolazione definito dall'Autorità nazionale, individuati nell'Allegato I;
- c) erogazione dei servizi accessori a richiesta, esclusi dal perimetro di regolazione definito dall'Autorità nazionale individuati nell'Allegato I;
- d) realizzazione dei lavori, individuati nell'Allegato III.

Si riporta di seguito la tabella con il dettaglio dei servizi base:

SERVIZI BASE	
1	Raccolta, trasporto, spazzamento, supporto al compostaggio domestico
2	Gestione del rapporto con l'utente e comunicazione
3	Analisi, comunicazione e reporting
4	Commercializzazione dei rifiuti e/o materie prime e/o materie prime secondarie e/o dei sottoprodotti, derivanti dalle operazioni di raccolta, trattamento, recupero e/o smaltimento
5	Gestione degli impianti esistenti inclusi nel perimetro di gara ai fini del trattamento, recupero e/o smaltimento dei rifiuti che saranno trasferiti all'Aggiudicatario del servizio
6	Trasporto di rifiuti tra gli impianti
7	Gestione dei centri di raccolta esistenti e dei nuovi
8	Gestione di eventuali nuovi impianti
9	Gestione siti/discariche post chiusura

Si riporta di seguito la tabella con il dettaglio dei servizi accessori.

SERVIZI ACCESSORI	
1	lavaggio strade ed aree pubbliche o ad uso pubblico in genere

SERVIZI ACCESSORI	
2	Diserbo finalizzato alla raccolta dei rifiuti
2BIS	Diserbo finalizzato alla raccolta dei rifiuti senza raccolta del materiale tagliato
3	Raccolta rifiuti e pulizia da manifestazioni pubbliche e similari
4	Pulizia argini di fiumi, torrenti e laghi
5	Pulizia residui da incidenti e servizi analoghi di urgenza
6	Raccolta siringhe abbandonate su suolo pubblico o su suolo privato destinato ad uso pubblico
7	Pulizia sterco volatili e deiezioni canine
8	Raccolta carogne animali
9	Rimozione relitti di veicoli abbandonati su suolo pubblico
10	Pulizia e lavaggio superfici pubbliche di particolare pregio
11	Lavaggio e disinfezione di fontanelle e vasche
12	Pulizia vespasiani pubblici
13	Raccolta amianto da piccoli lavori domestici
14	Raccolta di rifiuti particolari giacenti su aree pubbliche
15	Disinfestazioni e derattizzazioni
16	Raccolta oli vegetali esausti presso attività di ristorazione e/o con contenitori sul territorio, qualora ciò risulti compatibile con la normativa vigente e sopravvenuta
17	Raccolta di rifiuti cimiteriali da attività di esumazione ed estumulazione
18	Servizio di accertamento, riscossione e contenzioso per l'utente

Per effetto dell'applicazione dell'MTR e della definizione del perimetro di regolazione definito da ARERA con la delibera del 31.10.2019 n. 443/19 i servizi accessori vengono riassorbiti all'interno del Corrispettivo di concessione determinato attraverso l'MTR. Ne restano esclusi da questo perimetro i Servizi accessori n. 10, 11, 12 e 15 per i quali è previsto, in continuità con il 2018, il 2019 ed il 2020, una remunerazione basata sul prezzo unitario a misura fissato dall'offerta di gara.

Rientra nell'oggetto della Concessione anche l'esecuzione di lavori compresi nell'affidamento riportati nell'allegato III del Contratto di Servizio. La relativa progettazione è disciplinata dall'art. 10 del Contratto. I progetti esecutivi delle opere saranno approvati preventivamente da ATO e in presenza di scostamenti motivati dei costi si potrà dar luogo al riequilibrio.

Ai sensi della deliberazione ARERA del 3 Agosto 2023, 385/2023/R/rif relativa allo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani, i contratti di servizio in essere dovranno essere resi conformi allo schema tipo secondo le modalità e le tempistiche previste nella delibera stessa.

Composizione del diritto di concessione

All'avvio della Concessione al Gestore Plures sono stati trasferiti in proprietà tutti gli impianti, i beni immobili e le altre dotazioni patrimoniali che erano fino a tale data utilizzati dai precedenti gestori nonché quelli di proprietà degli Enti locali conferitegli in comodato.

Un importante investimento, circa euro 6.000 migliaia, ha riguardato il rinnovamento del parco contenitori per la raccolta rifiuti. Nel 2025 è proseguita l'introduzione del nuovo contenitore digitale "Genius 5.0", frutto dello sviluppo congiunto tra Plures e Nord Engineering e capace di produrre una elevata quantità di dati utili per l'introduzione della tariffa puntuale. Sono state completate le installazioni dei contenitori nei territori dei comuni di Firenze.

Il rinnovamento del parco mezzi di Plures ha visto investimenti per circa euro 11.000 migliaia suddivisi tra automezzi pesanti, leggeri e relativi attrezzature.

La capogruppo ha completato la realizzazione di fabbricati e impianti oltre ad effettuare il collaudo finale (a caldo) per il pieno funzionamento di tutte le fasi della sezione di digestione anaerobica presso il Polo di Casa Sartori per un importo complessivo di euro 5.288.000 circa.

Nel corso dell'anno sono stati completati i Centri di Raccolta di "Via G. Manzini" nel comune di Pistoia, l'ampliamento del Centro di Raccolta nel comune di Bagno a Ripoli e l'area trasbordo di Piazza Togliatti nel comune di Scandicci per un totale lavori di euro 2.795.000 circa.

Il 2025 ha visto il proseguimento dei lavori di rinnovamento dell'impianto di Case Passerini, iscritto tra le immobilizzazioni in corso al 31.12.2025 per circa euro 22.900 migliaia.

Di particolare rilievo sono stati gli investimenti sostenuti nell'ambito del progetto di trasformazione digitale (circa 36.000 migliaia di euro) per la realizzazione della nuova piattaforma informatica di Gruppo. Al riguardo, si evidenzia che Plures, Estra e la controllata Estra Energie hanno sottoscritto un apposito contratto per l'acquisto in comunione di una Piattaforma Informatica di Gruppo, ossia per la realizzazione di un sistema informatico integrato e customizzato idoneo a perseguire i citati obiettivi di armonizzazione ed efficienza, in grado di fornire alle parti ed alle altre società dalle medesime direttamente partecipate un prodotto unico ed integrato di eccellenza. Il contratto ha ad oggetto l'acquisto di prodotti Informatici (hardware e software con le relative licenze d'uso) e di servizi professionali finalizzati all'analisi tecnico – funzionale, allo sviluppo, alla manutenzione correttiva ed evolutiva, all'implementazione e all'assistenza relativa a detti prodotti Informatici e prevede la stipula da parte di Plures dei contratti con i fornitori e la successiva cessione ad Estra ed Estra Energie della proprietà in parti proporzionali misurate secondo la loro partecipazione al progetto in termini di investimento, pari rispettivamente a € 9.401 migliaia e a € 15.814 migliaia.

Diritti di concessione Distribuzione gas

La voce Diritti di concessione gas è relativa a reti, impianti, allacciamenti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti la distribuzione gas naturale, contabilizzate secondo il “metodo dell'attività immateriale” previsto dall'IFRIC 12 per i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti.

Gli incrementi dell'esercizio fanno principalmente riferimento ad investimenti relativi ad allacciamenti, reti urbane e impianti per lavori eseguiti dal Gruppo nel 2025.

Il servizio di distribuzione del gas naturale viene affidato mediante gare a evidenza pubblica che hanno come riferimento non i singoli Comuni ma gli Ambiti Territoriali Minimi (c.d. ATEM). Pertanto, i Comuni non possono procedere autonomamente all'affidamento del servizio tramite singole gare.

Tuttavia, prima dell'adozione del D.lgs. n. 164/2000 (c.d. Decreto Letta), il servizio di distribuzione del gas era affidato mediante affidamento diretto da parte dei singoli Comuni. Inoltre, dopo l'adozione del D.lgs. n. 164/2000 e fino all'emanazione dei decreti attuativi a esso relativi, il servizio di distribuzione di gas naturale è stato affidato mediante gara a evidenza pubblica dai singoli Comuni. Pertanto, alla data odierna il Gruppo ha ancora in essere alcune concessioni affidate direttamente o a evidenza pubblica da parte dei singoli Comuni. Nelle ipotesi di scadenza delle concessioni, la durata del rapporto concessorio si considera estesa fino al momento in cui viene indetta la nuova gara. In tale periodo di proroga restano vigenti i rapporti in essere tra concedente e concessionario e, pertanto, quest'ultimo resta obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento. Inoltre, il gestore uscente adempie a tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, incluso quello di pagamento del canone di concessione dovuto all'ente concedente.

Nell'ipotesi in cui il Gruppo non riuscisse ad aggiudicarsi le nuove gare per la fornitura dei servizi che proseguono in regime di *prorogatio*, in sede di subentro, il nuovo gestore dovrà corrispondere al Gruppo, in qualità di gestore uscente, una somma di denaro a fronte della cessione delle reti di distribuzione dal gestore uscente al nuovo concessionario. Tale somma (VIR) viene determinata sulla base di quanto previsto dal contratto di concessione. In assenza di una specifica previsione (o in mancanza di alcuni elementi), le previsioni contrattuali sono integrate dalle linee guida dettate dal DM 226/11.

Il valore di iscrizione delle attività di distribuzione gas della CGU risulta superiore rispetto al fair value come valore d'uso, determinato sulla base dei flussi di cassa delle singole CGU identificate derivanti dal piano 2025-2029 approvato dal management della società, con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. Il valore terminale è stato stimato applicando un moltiplicatore (10,8x) al margine operativo lordo dell'ultimo anno di previsione esplicita del piano. I flussi di cassa sono stati attualizzati ad un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale investito (WACC) pari al 4,8%. Il valore di iscrizione è stato, altresì, raffrontato, risultando superiore, al fair value al netto dei costi di vendita sulla base del Valore industriale degli impianti.

Un'analisi specifica è stata condotta sulla recuperabilità della classe dei misuratori elettronici funzionali al servizio di distribuzione e misura di gas naturale. In particolare, l'analisi ha avuto ad oggetto i misuratori

elettronici che, alla data di chiusura dell'esercizio, hanno evidenziato malfunzionamenti o si ritengono a maggior rischio di difettosità (anomalie nella trasmissione del dato di telelettura, nella qualità del dato di telelettura trasmesso, spegnimento del display). L'analisi ha preso in considerazione:

- il valore netto contabile dei misuratori;
- l'anno di fabbricazione;
- l'anno di installazione;
- la possibilità di effettuare un'attività manutentiva efficace (quali cambio batteria modem, cambio SIM, riconfigurazione dei parametri di comunicazione del contatore);
- l'anno di prevista sostituzione, antecedente al termine della loro vita utile;
- la possibilità di riconoscimento in tariffa dei mancati ammortamenti in caso di dismissione sulla base dell'attuale Regolazione Tariffaria (Deliberazione 29 dicembre 2022 737/2022/R/GAS di ARERA e Determina 11 ottobre 2023 1/2023 – DINE).

A completamento di quest'analisi, si è provveduto all'allineamento del valore netto contabile dei misuratori al loro valore recuperabile mediante svalutazione di Euro 536 migliaia.

Diritti di concessione Idrico

I diritti di concessione fanno riferimento all'affidamento in via esclusiva a Publiacqua del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n. 3 della Toscana, oggi Conferenza Territoriale n. 3 (CT3), costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, esercitato ai sensi della convenzione di gestione, sottoscritta in data 20 dicembre 2001 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale.

A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Attualmente, a seguito dell'acquisizione della gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Fiesole e del processo aggregativo che ha interessato taluni Comuni rientranti nel perimetro gestionale di Publiacqua, i Comuni gestiti sono 46, per complessivi ca. 1.300.000 abitanti e ca. 410.000 utenze attive.

Con delibera dell'Assemblea n. 8/2024 del 10/05/2024 l'AIT ha deliberato l'inclusione del servizio di depurazione svolto da GIDA S.p.A. nel perimetro del servizio idrico integrato del territorio della Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno a far data dal 01/01/2025, prevedendo una gestione transitoria mediante contratto di servizio fino all'acquisto del ramo d'azienda.

In merito al trasferimento degli asset della controllata GIDA S.p.A. al Gestore del Servizio Idrico Integrato, si evidenzia che lo stesso risulta non ancora perfezionato alla data odierna e che è sorto un confronto stragiudiziale con il Comune di Prato riguardante il diritto della Società a percepire il cosiddetto Valore Residuo, su alcuni degli asset ed a cui l'Autorità Idrica Toscana ha attribuito un valore residuo a fine esercizio di circa euro 6 milioni. L'Amministrazione comunale ha contestato tale indennizzo, sostenendo che il passaggio dei beni debba avvenire a titolo gratuito in applicazione della Convenzione stipulata nell'anno 2000 che prevedeva la riconsegna gratuita degli impianti al termine dell'affidamento. Al contrario, gli Amministratori, supportati dai consulenti legali, ritengono tale corrispettivo dovuto, anche alla luce della normativa di settore (D. Lgs. 152/2006) e della regolazione ARERA. Gli Amministratori, valutate le iniziative più idonee a garantire la piena tutela dei diritti della società, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'integrità patrimoniale e al corretto ristoro degli investimenti effettuati, hanno pertanto proposto al Comune di Prato la possibilità di avvalersi della clausola della convenzione che consente la devoluzione della risoluzione delle controversie ad un collegio arbitrale. Nel mese di maggio 2026 il Comune di Prato, nella persona del suo Commissario Straordinario, ha comunicato a GIDA la volontà di non aderire alla richiesta di arbitrato. La Società sta valutando al momento le iniziative legali più idonee a perseguire l'effettiva tutela del patrimonio aziendale, ivi compreso l'eventuale esperimento di azione di cognizione ordinaria innanzi al Tribunale competente.

14.4 Diritti d'uso

La voce ha registrato a seguente variazione nel corso dell'esercizio:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri Beni	Totale Diritti D'Uso
Valori al 31/12/2024					
Costo Storico	34.230	10.476	20	11.091	55.818
Fondo Ammortamento	-13.478	-4.032	-19	-5.470	-22.999
Saldo netto	20.752	6.444	2	5.621	32.819
Variazioni nette dell'esercizio					
Riclassificazione valore lordo		131		-1.348	-1.217
Variazioni da acquisti	2.515	1.348		1.555	5.419
Decrementi	-234			-370	-604
Riclassificazione Fondo Ammortamento				953	953
Ammortamento	-4.422	-1.390	-2	-2.318	-8.132
Dismissione fondo ammortamento	139			325	465
Altre variazioni	2.146				2.146
Valori al 31/12/2025					
Costo Storico	35.849	11.955	20	10.929	58.753
Fondo Ammortamento	-14.953	-5.422	-20	-6.509	-26.904
Saldo netto	20.896	6.534		4.419	31.849

I diritti d'uso si riferiscono principalmente all'acquisizione di beni detenuti in leasing o affitto contabilizzati in accordo all'IFRS 16 e sono relativi a fabbricati, mezzi e attrezzature per la raccolta dei rifiuti, dispositivi elettronici e autovetture aziendali per i dipendenti.

14.5 Altre Immobilizzazioni immateriali

La voce ha registrato a seguente variazione nel corso dell'esercizio:

	Diritti di brevetto industriale ed opere di ingegno	Concessioni, Marchi, Diritti e Simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Costi di sviluppo	Liste Clienti	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale Altre Immobilizzazioni immateriali
Valori al 31/12/2024							
Costo Storico	145.054	11.447	196.674	1.936	231.726	21.232	608.214
Fondo Ammortamento	-125.461	-7.495	-154.027	-1.621	-74.770		-363.520
Saldo netto	19.593	3.953	42.646	315	156.956	21.232	244.694
Variazioni nette dell'esercizio							
Riclassificazione valore lordo	2.213	-224	-88	329		-9.412	-7.183
Apporti da Fusioni - Valore Lordo	47	162.090	169	4.140			166.446
Variazioni da acquisti	10.659	3.189	29.288			18.360	61.497
Decrementi	-826	-8	-222			-4	-1.060
Riclassificazione Fondo Ammortamento	-61	301	77	193			510
Apporti da Fusioni - F.do ammort.	-13		-73	-1.063			-1.148
Ammortamento	-12.280	-1.826	-24.094	-122	-14.546		-52.868
Dismissione fondo ammortamento	596	8	222				826
Altre variazioni	526	-526					
Valori al 31/12/2025							
Costo Storico	158.508	175.179	225.809	6.405	231.726	30.176	827.948
Fondo Ammortamento	-138.053	-8.221	-177.885	-2.612	-89.316		-416.232
Saldo netto	29.464	166.957	47.925	3.793	142.409	21.167	411.716

La voce Liste clienti è principalmente relativa alla valorizzazione in sede di purchase price allocation ("PPA") dei portafogli clienti delle società operanti nella CGU Vendita gas e luce acquisite nelle aggregazioni aziendali effettuate da Estra a partire dall'esercizio 2015. La voce è ammortizzata in un periodo di ammortamento corrispondente alla vita utile attesa delle liste clienti, riconsiderata almeno alla fine di ciascun esercizio in funzione delle perdite storiche registrate e previsionali dei clienti (c.d. "Churn Rate"). Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024 le liste clienti sono state ammortizzate in un orizzonte temporale di 20

anni.

La voce Altre attività immateriali è principalmente relativa a costi di acquisizione clientela (*contract cost*) sostenuti dalle società commerciali del Gruppo, ammortizzate in 5 anni a quote decrescenti. Anche gli ammortamenti di questa voce sono riconsiderati almeno alla fine di ciascun esercizio in funzione dei Churn Rate.

Il Gruppo provvede annualmente alla verifica dell'eventuale presenza di indicatori di impairment; in particolare per le Liste clienti ed i Contract cost questa attività si traduce nella verifica del churn rate annuale registrato per ogni società di vendita di gas ed energia elettrica. Il churn rate, anche noto come tasso di abbandono o tasso di defezione, è un indicatore utilizzato per misurare la perdita di clientela registratosi in un determinato periodo di tempo ed esprime la percentuale di clienti che abbandona un servizio (switch out) rispetto al numero totale di clienti che ne usufruisce.

Alla luce di quanto descritto, alla chiusura dell'esercizio 2025 non si ravvisano quindi indicatori di perdita durevole di valore sulle attività immateriali a vita utile definita.

14.6 Avviamento

In applicazione alle disposizioni dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", l'avviamento iscritto nel Bilancio in virtù di operazioni di aggregazione aziendale è stato allocato a singole CGU o a gruppi delle stesse, in quanto si prevede beneficeranno dall'aggregazione. Una CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari largamente indipendenti.

Nel processo di individuazione delle predette CGU, il management ha tenuto conto della natura specifica dell'attività e del business a cui essa appartiene (area territoriale, aree di business, normativa di riferimento, ecc.), verificando che i flussi finanziari derivanti da un gruppo di attività fossero strettamente interdipendenti ed ampiamente autonomi da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Le attività incluse in ogni CGU sono state individuate anche sulla base delle modalità attraverso le quali il management le gestisce e le monitora nell'ambito del cosiddetto business model adottato. In particolare, le CGU identificate sono:

- * CGU Vendita di gas naturale ed energia elettrica
- * CGU Distribuzione gas Centria
- * CGU Distribuzione gas Gergas
- * CGU Distribuzione gas Edma Reti Gas

Inoltre, sono state identificate più CGU che risultano sovrapponibili a singole società rientranti nel segmento IFRS 8 "Ambiente" e "Mercato Energia" in attività di business diverse dalla vendita di gas naturale ed energia elettrica, come specificato in nota 4 "Settori Operativi".

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 fa riferimento a:

- i) le seguenti operazioni di business combination antecedenti alla data di FTA e per le quali il Gruppo si è avvalso della facoltà di non applicare retrospettivamente l'IFRS 3:
 - avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione di Gergas S.p.A. relativamente alla CGU "Distribuzione gas Gergas" (Euro 1.369 migliaia);
 - avviamento iscritto dai conferimenti dei rami di gestione clienti gas da parte di Consiag S.p.A. (ora Alia Servizi Ambientali S.p.A.), Intesacom S.p.A. e Coingas S.p.A.; l'acquisto a titolo oneroso dei rami di azienda vendita gas di Amag S.r.l., Valdarnotiberinagas S.r.l., Balengas Commerciale S.r.l. e Offidagas S.r.l. ed Esegas; il disavanzo da fusione per incorporazione di Energeia S.r.l. nel complesso relativi alla CGU "Mercato energia" (Euro 10.687 migliaia).
- ii) le seguenti operazioni di business combination successive alla data di FTA che ammontano ad Euro 23.440 migliaia e sono così dettagliate:
 - avviamento emerso in sede di Purchase Price Allocation dall'acquisizione di Metania S.r.l. nell'esercizio 2018 (Euro 10.836 migliaia);
 - avviamento emerso in sede di Purchase Price Allocation dall'acquisizione di GasMarca S.r.l. nell'esercizio 2018 (Euro 6.544 migliaia);
 - avviamento emerso in sede di Purchase Price Allocation dall'acquisizione di Ecolat S.r.l. nell'esercizio 2019 (Euro 1.820 migliaia);

- avviamento emerso in sede di Purchase Price Allocation dall'acquisizione di Ecos S.r.l. nell'esercizio 2021 (Euro 4.240 migliaia).

Il Gruppo ha proceduto alla verifica di impairment test al 31 dicembre 2025 da cui non sono emerse perdite di valore come descritto nel paragrafo successivo.

14.6.1 Impairment Test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento

L'avviamento acquisito attraverso aggregazioni aziendali è stato allocato ai fini della verifica della perdita di valore alle unità generatrici di flussi di cassa "Mercato Energia", "Distribuzione gas Gergas" e "Ambiente Ecolat", comprensivo a seguito di fusione per incorporazione dell'avviamento allocato al 31.12.2024 alla CGU Ecos

Valore contabile dell'avviamento allocato a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa

Ambiente		Vendita gas ed energia elettrica		Distribuzione di gas naturale (Gergas)		Ambiente (Ecos)		Ambiente (Ecolat)		Totale	
2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
250	250	45.880	45.880	1.369	1.369	4.240		6.060	1.820	53.559	53.559

Il gruppo monitora la recuperabilità degli assets sulla base di piani approvati che tengono in considerazione le sinergie e le strategie a livello di CGU.

Vendita gas ed energia elettrica

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa Vendita gas ed energia elettrica è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, dove sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa della CGU derivanti dall'ultimo piano Industriale disponibili alla data di valutazione ed approvato dalla Direzione Aziendale.

L'impairment test al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base del piano industriale della CGU relativo al periodo 2026-2030 approvato dal consiglio di amministrazione. Il tasso di sconto applicato alle proiezioni dei flussi di cassa, al netto delle imposte, è del 6,00% (7,10% al 31 dicembre 2024). I flussi di cassa sono stati estrapolati utilizzando un tasso di crescita pari a 0. A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore da imputare alle attività nette dell'unità Vendita gas ed energia elettrica, incluso l'avviamento di Euro 45.880 migliaia.

Assunzioni chiave utilizzate nel calcolo del valore d'uso e sensitività ai cambiamenti nelle assunzioni

Il calcolo del valore d'uso per la CGU Vendita gas ed energia elettrica è particolarmente sensibile ai seguenti fattori:

- margine lordo;
- quota di mercato nel corso del periodo di previsione;
- tassi di sconto.

Margine lordo – Il margine lordo è basato sui valori conseguiti nell'anno precedente ipotizzando incrementi marginali legati ad efficientamento ed attività di cross-selling. L'aumento dei costi della materia prima o il non raggiungimento degli obiettivi di efficientamento potrebbero portare ad una riduzione della marginalità rispetto a quella prevista nel piano. La marginalità può, inoltre, essere impattata dal mancato raggiungimento della base clienti prevista a seguito di aumento del tasso di churn rate.

Assunzioni sulle quote di mercato – Il management prevede che la quota di mercato nel settore Vendita gas ed energia elettrica cresca nel periodo di Piano, anche grazie agli investimenti commerciali previsti per il mantenimento e l'acquisizione di nuovi clienti. Il management riconosce che la possibilità di ingresso di nuovi attori nel mercato e/o un'accresciuta concorrenzialità nel settore possano avere un impatto significativo sul tasso di crescita.

Tassi di sconto – I tassi di sconto riflettono la valutazione del mercato del rischio specifico di ciascuna unità generatrice di flussi di cassa, considerando il valore del denaro nel tempo e i rischi specifici delle attività sottostanti, che non siano già stati inclusi nella stima dei flussi stessi. Il calcolo del tasso di sconto è basato sulle circostanze specifiche del Gruppo e dei suoi settori operativi, derivato dal costo medio ponderato del capitale (WACC). Il WACC tiene conto sia del debito sia del patrimonio netto. Il costo del patrimonio netto è derivato dal tasso di rendimento atteso sugli investimenti. Il costo del debito è basato sui finanziamenti onerosi cui il Gruppo deve far fronte. Il rischio specifico del settore è incorporato applicando specifici fattori beta. I fattori beta sono verificati annualmente, sulla base dei dati di mercato disponibili. I tassi di sconto vengono rettificati per tener conto delle quantità e dei tempi specifici dei flussi fiscali futuri, in modo da riflettere un tasso di sconto post-imposte.

L'analisi di sensitivity che è stata sviluppata si è focalizzata sulla marginalità della CGU, ipotizzandone un decremento del 5%, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di piano e seguenti e su un incremento del WACC dello 0,5%.

I valori ottenuti sono anche in tali ipotesi superiori a quelli di carico delle CGU, pertanto l'analisi ha ulteriormente confermato per la CGU vendita gas ed energia elettrica il valore di iscrizione.

Distribuzione gas naturale - Gergas

L'avviamento scaturisce dall'acquisizione di Gergas, società operante nella distribuzione gas dei Comuni di Grosseto e Campagnatico.

L'avviamento è stato assoggettato ad impairment test confrontando il valore di iscrizione delle attività di distribuzione gas della CGU con il fair value come valore d'uso, determinato sulla base dei flussi di cassa derivanti dal piano 2026-2030, con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. Il valore terminale è stato stimato applicando un moltiplicatore al margine operativo lordo dell'ultimo anno di previsione esplicita del piano. I flussi di cassa sono stati attualizzati ad un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale investito (WACC). Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore di iscrizione delle attività, pertanto, non sono emerse perdite di valore.

Il valore di iscrizione è stato, altresì, raffrontato, risultando superiore, al fair value al netto dei costi di vendita sulla base della stima del Valore industriale degli impianti (VIR), valore di riferimento ai fini della determinazione del diritto all'indennizzo/rimborso relativo alle reti laddove, a seguito delle gare che saranno indette per l'assegnazione delle concessioni, il Gruppo perdesse la titolarità delle proprie concessioni.

Il valore recuperabile così determinato risulta superiore al valore contabile delle attività, anche applicando ragionevoli fattori di sensitivity in ribasso al Valore industriale. A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore del valore contabile delle attività nette dell'unità Mercato regolato Gergas, incluso l'avviamento di Euro 1.369 migliaia.

Ambiente Ecolat

L'avviamento scaturisce dall'acquisizione di Ecolat S.r.l., società operante principalmente nel settore della selezione meccanica degli imballaggi in materiali misti provenienti dalle raccolte differenziate degli Ambiti Ottimali Toscana Sud, Centro e Costa ed Ecos S.r.l., incorporata nel 2025, società proprietaria di un sito di stoccaggio che opera nel mercato nazionale della gestione rifiuti speciali, pericolosi. L'avviamento scaturisce dalla rilevazione, in via residuale rispetto al *fair value* delle attività identificabili, della capacità della società di produrre redditi futuri dalle attività di business correlate agli impianti di selezione e smaltimento o non correlate, quali intermediazione, trattamento degli ingombranti e di altri rifiuti da privati, oltre che alle aspettative di crescita ed alle sinergie di costo previste.

Il valore recuperabile della CGU è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, utilizzando le proiezioni dei flussi di cassa dei relativi settori di attività derivanti dall'ultimo piano industriale disponibile alla data di valutazione (2026-2030) e approvato dal consiglio di amministrazione. Il piano approvato assume l'ottenimento di una proroga decennale dell'attuale scadenza dell'autorizzazione ambientale (2031). Il tasso di sconto applicato alle proiezioni dei flussi di cassa, al netto delle imposte, è del 6,90%.

A completamento di queste analisi, gli amministratori non hanno rilevato perdite di valore da imputare all'avviamento.

Il calcolo del valore d'uso è particolarmente sensibile ai seguenti fattori:

- volumi di rifiuti trattati e relativa marginalità;
- tassi di sconto.

Il Gruppo ha condotto una sensitivity analysis delle ipotesi rilevanti sopra menzionate utilizzate per la determinazione del valore recuperabile (variazioni +/- 0,5% del WACC e riduzione del 5% dei flussi di cassa futuri in ipotesi di minori volumi di business o riduzione della marginalità) i cui esiti evidenziano che, pur in presenza di ragionevoli variazioni delle ipotesi chiave, non emerge un'eccedenza del valore contabile sul valore recuperabile.

14.7 Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni ammonta ad Euro 204.040 migliaia, di cui Euro 27.320 migliaia in imprese a controllo congiunto, Euro 85.141 migliaia in imprese collegate mentre le partecipazioni non qualificate ammontano ad Euro 91.580 migliaia, come sotto riportato.

	Saldo al 31/12/2024	Riclassi fiche	Incrementi/(D ecrementi)	Rivalutazioni/(Svalutazioni)	Dividendi	Altri Movimenti	Saldo al 31/12/2025
Real S.r.l.	2.862			36			2.898
Al.Be. S.r.l.	24.913			-531			24.382
Waise Waste Srl	51			-12			39
Nuova Sirio S.r.l.	56		61	5		-121	
Tot. Partecipazioni in società a controllo congiunto	27.882		61	-502		-121	27.320
Irmel S.r.l.	570			111	-72		610
Sea Risorse S.p.a	632						632
Toscana Energia S.p.a	255.939	-246.492			-9.447		
Acque S.p.a	51.690			3.021	-743		53.968
Acque2o S.p.a	30			-6			24
Vetro Revet S.r.l.	1.071			-242			829
Le Soluzioni Scarl	704						704
Ingegnerie Toscane S.r.l.	5.653			2.243	-1.460		6.436
Ti Forma Srl	41						41
Vaiano Depur Srl	390			-2			388
Blugas Infrastrutture S.r.l.	5.224			-2.003			3.221
AES Fano	917			94			1.012
SIG S.r.l	3.248					-38	3.211
Sei Toscana S.r.l.	13.113			952			14.064
Tot. Partecipazioni in società collegate	339.224	-246.492		4.169	-11.722	-38	85.141
Scapigliato Srl	8.500						8.500
Toscana Energia S.p.a		82.555					82.555
AISA S.p.A.	11						11
Casole Energie S.r.l.	109					12	121
Aquaser Srl	74						74
Altre imprese	377		-80	21			318
Tot. Altre partecipazioni	9.071	82.555	-80	21		12	91.580
Tot. partecipazioni a controllo congiunto, Collegate e Partecipazioni in altre imprese	376.177	-163.937	-19	3.688	-11.722	-147	204.040

Le variazioni dell'esercizio fanno riferimento a rivalutazioni/(svalutazioni) e dividendi in applicazione del metodo del patrimonio netto.

In riferimento alla partecipazione in Toscana Energia S.p.A., si evidenzia che, nell'ambito del processo aggregativo avviato nell'esercizio 2022 con il conferimento da parte del Comune di Firenze, in data del 30 dicembre 2022, della partecipazione corrispondente al 20,61% del capitale sociale della collegata, Plures ha concesso un'opzione di acquisto ad Italgas e da questa esercitata in data 14.01.2025.

Per effetto dell'esercizio del diritto di opzione, il valore della partecipazione corrispondente al 20,61% del capitale sociale della collegata (Euro 163.937 migliaia) è stato riclassificato dalla voce "Partecipazioni in collegata", tra le attività non correnti, alla voce "Attività non correnti detenute per la vendita", tra le attività correnti, valutato al minore tra il valore di iscrizione alla data di applicazione dell'IFRS 5 ed il valore di mercato dedotto i costi diretti di vendita. La partecipazione residuale al 10,38% (Euro 82.555) è stata, conseguentemente, riclassificata nella voce "Altre partecipazioni" optando ai sensi dell'IFRS 9 per la presentazione delle variazioni del *fair value* nelle altre componenti del prospetto della redditività complessiva (OCI) anziché nell'utile (perdita) d'esercizio come previsto in sede di rilevazione iniziale dall'IFRS 9.

L'accordo tra Plures e Italgas prevede che il prezzo per l'acquisto delle azioni soggette ad opzioni sia pari al loro *fair market value*, la cui determinazione viene demandata di comune accordo tra le parti ad un esperto indipendente. Il *fair market value* alla data di esecuzione dell'opzione sarà calcolato utilizzando una metodologia valutativa conforme alla migliore prassi internazionale per un business regolato della distribuzione del gas naturale (i.e., metodologia della RAB) e soggetto ad aggiustamento sulla base del valore della posizione finanziaria netta di Toscana Energia alla data di esecuzione dell'opzione.

Le parti hanno individuato, di comune accordo, l'esperto indipendente per la determinazione del prezzo di esercizio dell'opzione, attività che è tuttora in corso alla data del presente documento.

In assenza di un prezzo di esercizio prefissato, il *fair value* di tale opzione è l'esito di una valutazione complessa basata sulle variabili sottostanti la determinazione del *fair value* dell'opzione stessa e, in particolare, sullo scenario futuro di esercizio ritenuto più probabile dal management, in coerenza con le ipotesi di pianificazione aggiornate e gli adeguamenti previsti dalle condizioni contrattualizzate tra le parti, oltre che sull'attualizzazione dei flussi futuri di cassa ad un adeguato tasso di sconto.

Gli Amministratori, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, hanno concluso che il *fair market value* alla data di esecuzione dell'opzione, approssimi il valore di iscrizione nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, pari al valore iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, ridotto dei dividendi distribuiti nel 2025 (Euro 9.447 migliaia), imputati a recupero di parte dell'investimento.

Per tutte le partecipazioni non sono stati individuati indicatori di perdite durevole e conseguentemente non sono stati effettuati specifici test di impairment, ad eccezione di quanto sotto riportato per la partecipazione in Blugas Infrastrutture.

In riferimento a Blugas Infrastrutture, si evidenzia che la partecipata è, titolare di una cointeressenza al 10% nel progetto di realizzazione ed esercizio dell'impianto di stoccaggio nel sito di San Potito e Cotignola, in provincia di Ravenna, con partner Stogit S.p.A. al 90%, a seguito di apposita concessione (c.d. "San Potito e Cotignola Stoccaggio") conferita dal Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. del 24/04/2009. Il rapporto con Stogit è regolato da un contratto di JV, redatto secondo gli standard dell'industria. Blugas ha l'obbligo di contribuire pro-quota ai costi di esercizio, manutenzione e capex e il diritto di vedersi riconosciuti ricavi pro-quota.

Al riguardo si evidenzia che, a seguito del rinvenimento di una situazione geologica più complessa del previsto, si è resa necessaria una significativa revisione del progetto originariamente autorizzato con conseguente riduzione di stima della capacità di spazio dello stoccaggio.

A seguito di tale mutamento di scenario, l'AEEGSI (adesso ARERA) con la determina 66/2016 del 25 febbraio 2016 e delibera 513/2021 (in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato del 10 giugno 2021 favorevole alla contitolare) ha provveduto a rideterminare le tariffe con un meccanismo, penalizzante e di dubbia legittimità, di riduzione dei ricavi da capex del sito dal 100% al 71,6% in prima istanza e, successivamente al 73,6% (calcolato sulla base del rapporto investimenti realizzati / prestazioni spazio conseguite), che verrà applicato ogni anno fino al completamento della regimazione del sito, prevedendo al contempo un conguaglio parziale dei minori ricavi percepiti, in funzione delle prestazioni di spazio che la concessione garantirà a regime.

La contitolare ha proposto un ricorso contro la delibera 513/2021 impugnando anche le delibere successive che hanno determinato i ricavi annuali riconosciuti al sito di San Potito applicando il coefficiente di riproporzionamento sopra menzionato (Delibere 384/22, 379/23 e 335/2024).

In data 06 giugno 2025, Il Tar Milano ha respinto il ricorso, determinando una situazione di incertezza sul riconoscimento tariffario dell'investimento che ha indotto gli Amministratori a rilevare una svalutazione della partecipazione di Euro 2.003 migliaia al fine di riflettere il rischio di irrecuperabilità del costo sostenuto, pro-quota, per la realizzazione dello stoccaggio.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, si evidenzia che – a seguito di appello contro la sentenza del Tar Milano da parte di Stogit, il Consiglio di Stato ha parzialmente accolto le ragioni del gestore con sentenza del 11 marzo 2026. Sono al momento in corso di valutazione e quantificazione gli effetti – positivi ai fini del riconoscimento tariffario dell'investimento - della recente sentenza.

Si evidenzia, infine, che il Consiglio di Amministrazione di Estra, valutati la minore coerenza dell'investimento rispetto agli attuali indirizzi strategici ha espresso un indirizzo favorevole all'avvio di interlocuzioni ed attività propedeutiche ad una possibile dismissione anticipata degli assets o delle quote societarie, dando apposito mandato, congiuntamente agli altri Soci, ad un advisor finanziario ed un advisor legale.

14.8 Attività finanziarie non correnti

Si riportano le seguenti attività finanziarie non correnti:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Crediti verso collegate	4.643	4.643	
Crediti verso società sottoposte a controllo congiunto		230	-230
Altri crediti finanziari non correnti	6.071	6.439	-367
Depositi cauzionali	3.596	4.069	-473
Titoli non correnti	4.771	4.751	19
TOTALE	19.080	20.132	-1.051

La voce “Altri crediti finanziari non correnti” è principalmente riferita all'importo corrisposto al momento dell'aggiudicazione della gara di distribuzione gas del Comune di Rieti e che verrà rimborsato, sulla base delle condizioni previste dal contratto di concessione al momento della cessazione dell'affidamento e della consegna di tutti gli impianti, reti ed altre dotazioni del servizio di distribuzione al gestore subentrante (Euro 5.000 migliaia) presente anche al 31.12.2024

La voce “Titoli non correnti” è relativa per Euro 4.668 migliaia a prodotti di gestione patrimoniale ed assicurativi rinvenienti dalla fusione per incorporazione di Consiag avvenuta nel precedente esercizio, valutati al FVTPL.

14.9 Attività e passività fiscali differite

Le attività fiscali differite sono generate dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale, principalmente in relazione al fondo svalutazione crediti, a fondi per rischi e oneri, ad ammortamenti civili maggiori di quelli fiscalmente rilevanti, a perdite pregresse e ai fondi benefici ai dipendenti.

Le perdite fiscali saranno recuperate attraverso gli utili imponibili che il Gruppo andrà a generare durante il periodo concessorio, così come desumibili, per quanto concerne la Capogruppo, anche dall'ultimo piano pluriennale 2025-2029 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025
Attività per imposte anticipate	96.225
<i>Compensazione fiscalità differita</i>	-15.238
Totale attività per imposte anticipate nette	80.987
Passività per imposte differite	97.125
<i>Compensazione fiscalità differita</i>	-15.238
Totale passività per imposte differite nette	81.887

Le Attività e passività per imposte differite sono compensate laddove vi sia un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti corrispondenti.

Attività fiscali differite

La tabella seguente evidenzia la composizione delle attività per imposte anticipate e la loro movimentazione al 31 dicembre 2025 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente:

	Saldo al 31/12/2024	Variazione Perimetro di Consolidamento	Utilizzi	Accantonamenti	Altri Movimenti	OCI	Saldo al 31/12/2025
Ammortamenti	19.324		-310	6.784	209		26.007
Fondi Rischi	3.115		-1.003	2.729			4.841
Fondo Svalutazione Crediti	23.182		-768	5.678	-7		28.085
Contributi percepiti su allacciamenti	2.901		-94				2.807
Svalutazione Immobilizzazioni	5.057		-1.589	1.155			4.623
Contabilizzazione Leasing	604	248	-33	20	11		850
Storno Immobilizzazioni Immateriali	202		-8				194
Maggiore valore fiscale avviamento	3.509		-412	21			3.119
Maggiore valore fiscale beni in concessione	5.221		-1.649	1.212			4.784
Tfr	519		-13		129	-48	587
Perdite esercizi precedenti	845		-192	4.448	-73		5.028
Immobilizzazioni	652		-171		-188		293
Produttività	1.998		-1.873	1.881			2.006
Discariche	1.938		-163	5			1.780
Fondo Rischi Manutenzioni	4.303		-158	92			4.237
Svalutazione Crediti fin.to	36						36
Fondo rischi su crediti TIA	1.211						1.211
Tributo TARI	11		-11	5			5
Interessi fondo bonifica Selvapiana	3		-3	3			3
Fair value derivati	1.407				86	-1.491	2
Altre	5.952	11	-1.356	1.471	-350		5.728
Totale	81.990	259	-9.806	25.504	-183	-1.539	96.225

Passività fiscali differite

La tabella seguente evidenzia la composizione delle attività per imposte anticipate e la loro movimentazione al 31 dicembre 2025 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente:

	Saldo al 31/12/2024	Variazione Perimetro di Consolidame nto	Utilizzi	Accantona menti	Altri Movimenti	OCI	Saldo al 31/12/2025
Dividendi non incassati	1			6			8
Plusvalore beni in concessione	10.999		-7	-6.566			4.426
Plusvalore attività immateriali	40.450	45.255	-1.692	237			84.249
Plusvalore attività materiali	5.571		-561	-210			4.799
Altre	727		-22	156	-25		837
Fair Value Strumenti finanziari Commodity	13	404				183	600
Immobilizzazioni	271		-58				213
Discarica Case Passerini	1.943			58			2.001
Attualizzazione f.do rischi Selvapiana	-4		-4				-8
Passività per imposte differite	59.971	45.659	-2.345	-6.318	-25	183	97.125

14.10 Strumenti finanziari derivati attivi non correnti e correnti

La voce è relativa al *fair value* positivo dei seguenti strumenti derivati:

Strumenti finanziari derivati attivi	31/12/2025		31/12/2024	
	Attivi Correnti	Attivi non Correnti	Attivi Correnti	Attivi non Correnti
Contratti a termine su commodity	593	1.962	1.446	57
Commodity Swap di Cash flow hedge	308			
Derivati attivi correnti	236			
Totale	1.136	1.962	1.446	57

Gli strumenti derivati attivi correnti ammontano ad Euro 1.136 migliaia 31 dicembre 2025 e si riferiscono prevalentemente a derivati su commodity.

14.11 Crediti Commerciali non Correnti

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Crediti verso clienti oltre l'esercizio	85	255	-170
TOTALE	85	255	-170

La voce accoglie i crediti commerciali esigibili oltre 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio per effetto dei piani di pagamento concordati con le controparti.

14.12 Attività da contratti con clienti non correnti

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Attività da contratti con clienti non correnti (quote amm)	37.727	32.020	5.707
Conguagli a clienti	91.642	93.955	-2.313
Attività da contratti con clienti non correnti	129.369	125.975	3.394

La voce “Attività da contratti con clienti non correnti” include l’ammontare dovuto dai clienti in relazione alla componente tariffaria Amm. 2025 (Euro 37.727 migliaia) nonché i crediti per conguagli tariffari sui ricavi della gestione del servizio idrico integrato da riconoscere a Publiacqua S.p.A. (Euro 91.642 migliaia) derivanti da costi sostenuti.

14.13 Altre Attività non correnti

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Risconti attivi	2.128	1.708	420
Crediti tributari oltre esercizio	444	713	-269
TOTALE	2.572	2.421	151

La voce Crediti tributari oltre l'esercizio comprende Euro 410 migliaia di credito d'imposta rilevato dalla controllata Revet S.p.A. a fronte degli investimenti in beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello “Industria 4.0”.

14.14 Rimanenze

Si riporta di seguito il prospetto con le variazioni delle rimanenze:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	35.014	47.431	-12.418
Prodotti finiti e merci	7.086	180	6.906
TOTALE	42.100	47.611	-5.511

Le rimanenze sono costituite principalmente da:

- materiali di ricambio destinati alla manutenzione e all'esercizio degli impianti di distribuzione gas per Euro 3.365 migliaia al 31 dicembre 2025 (Euro 4.064 migliaia al 31 dicembre 2024), iscritti al costo di acquisizione o fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori, che è risultato minore del valore di mercato;
- gas in stoccaggio destinato alla somministrazione a clienti finali, valutato al minor valore tra il costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato per Euro 29.261 migliaia (Euro 33.865 migliaia al 31 dicembre 2024).

La variazione della voce è principalmente imputabile al decremento delle rimanenze gas naturale in stoccaggio valorizzate al minore tra costo medio ponderato di acquisto e il valore di mercato, superiore rispetto al precedente esercizio.

14.15 Crediti commerciali

Si riporta di seguito il prospetto di dettaglio dei crediti commerciali:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Crediti verso clienti ed utenti	704.466	682.503	21.963
Fondo svalutazione crediti	-137.852	-117.069	-20.783
TOTALE	566.614	565.434	1.180

Il saldo dei crediti commerciali, pari ad Euro 566.614 migliaia, è principalmente riferito a:

- crediti della Capogruppo prevalentemente rappresentati da crediti per fatture emesse verso i comuni per servizi di igiene ambientale e i crediti verso utenti per fatture TARIC;
- crediti verso clienti per la somministrazione di gas naturale ed energia. Questi includono lo stanziamento per fatture da emettere, di competenza dell'esercizio corrente e di quelli precedenti, per la stima del gas e dell'energia elettrica erogate ai clienti finali e non ancora fatturate al 31 dicembre.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	Valori al 31/12/2024	Incrementi	Utilizzi	Valori al 31/12/2025
Fondo svalutazione crediti	117.069	29.047	8.265	137.852

Informazioni sull'anzianità del credito sono fornite nel paragrafo "Rischio di credito".

Il Fondo svalutazione Crediti è stato utilizzato principalmente per la radiazione di crediti commerciali per i quali, dopo le opportune attività di sollecito, è stata ritenuta non proficua o conveniente ogni altra attività di recupero per importo esiguo o per cause di fallimento o altre procedure concorsuali.

L'importo accantonato accoglie principalmente la svalutazione dei crediti TARIC e crediti commerciali per vendita di gas e energia elettrica ai clienti finali.

Il saldo accoglie inoltre una posta di carattere straordinario, correlata al ravvedimento operoso in relazione al contenzioso aperto con l'Agenzia delle Entrate riguardante le attività riconducibili al Superbonus 110%, svolte dalla società Estra Clima nel periodo 2020-2023 per Euro 14.058 migliaia come descritto in Relazione sulla gestione nel paragrafo "Eventi di rilievo dell'esercizio 2025".

14.16 Attività finanziarie correnti

La voce, pari ad Euro 3.024 migliaia (Euro 2.916 migliaia al 31.12.2024) non registra importanti movimenti rispetto all'esercizio precedente.

14.17 Attività per imposte correnti

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Erario conto ritenute subite	638	115	524
Crediti tributari IRES/IRAP	9.840	13.999	-4.160
TOTALE	10.478	14.114	-3.636

Il saldo al 31 dicembre 2025, pari ad Euro 10.478 migliaia è principalmente formato da acconti IRES ed IRAP per importi eccedenti rispetto al debito calcolato a fine esercizio.

14.18 Altre attività correnti

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Erario conto iva	4.091	2.401	1.690
Altri crediti	55.816	96.538	-40.722
Erario conto ritenute subite	9	16	-7
Ratei attivi	16	428	-411
Risconti attivi	11.325	7.959	3.366
Crediti verso autorità per l'energia e GSE	26.687	36.442	-9.755
Crediti d'imposta	40.211	1.673	38.538
U-TIF	6.498	3.338	3.160
Crediti per fatture da emettere per contributi - idrico	7.271	11.005	-3.734
Deposito cauzionale	1.827	1.566	261
TOTALE	153.751	161.365	-7.615

La voce "Crediti verso Autorità per l'Energia e GSE" è relativa agli importi dovuti in applicazione del meccanismo di perequazione al vincolo dei ricavi totale delle controllate che operano nel settore della distribuzione e per contributi relativi al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico.

Fra gli Altri crediti si evidenziano euro 8.554 migliaia relativi ai dividendi dell'anno 2022, 2023 e 2024 ancora da erogare da parte di Toscana Energia Spa, sulla quota corrispondente al 10% della partecipazione, oggetto di contenzioso. Nella medesima voce è inoltre incluso il credito di euro 8.000 migliaia relativo ai dividendi distribuiti da Publiacqua ad Acque Blu Fiorentine SpA, di cui la società ha diritto alla restituzione (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 11.1). Nella voce sono inoltre iscritte posizioni creditorie nei confronti di SNAM e società shipper di gas naturale per Euro 8.768 migliaia in relazione al meccanismo di allocazione dei volumi di gas per i PdR non dotati di un misuratore che consenta la telelettura dei consumi (cosiddetto "settlement" disciplinato a livello regolatorio dalla delibera ARERA 148/2019/R/gas – TISG), per i quali il consumo annuo, basato su dati effettivi dell'anno precedente, ha visto valori largamente superiori a quelli che riflettono il consumo corrente, a seguito di politiche di minori consumi per la termica e comportamenti degli utenti più orientati al risparmio. Tale situazione aveva di fatto determinato un acquisto di quantitativi di gas sensibilmente maggiori rispetto a quelli effettivi, con relativa anticipazione finanziaria, che sarà regolato in occasione delle sessioni annuali e pluriennali di aggiustamento.

L'incremento dei crediti tributari UTIF è principalmente dovuto alla differenza fra gli acconti versati nel corso dell'esercizio, determinati sulla base dei consumi dell'anno 2024, e l'imposta effettivamente addebitata ai clienti nel periodo, che risulta inferiore rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

14.19 Strumenti finanziari derivati attivi correnti

Si rimanda alla nota 14.10

14.20 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2025 i saldi delle voci relative alle disponibilità liquide sono riportate nel seguente prospetto:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Conti correnti bancari e postali	132.715	186.415	-53.700
Denaro e valori di cassa	42	369	-327
TOTALE	132.757	186.784	-54.027

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del

periodo.

14.21 Capitale sociale

Il capitale sociale di Plures SpA pari ad Euro 362.655.325 è composto da n. 362.655.325 azioni ordinarie del valore di 1 euro interamente sottoscritto e versato, di cui 982.107 azioni proprie.

14.22 Patrimonio Netto

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto ammonta rispettivamente a 1.394 migliaia ed Euro 1.538 migliaia.

Esercizio 2025

La variazione del patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 è principalmente dovuta a:

- distribuzione ai Soci di dividendi (utile d'esercizio 2024 e riserve) da parte della Capogruppo (Euro 25.473 migliaia);
- risultato del conto economico complessivo del Gruppo (+ Euro 23.110 migliaia);
- acquisizione di quote di minoranza in Publiacqua SpA come descritto nel paragrafo "Acquisizioni di interessenze addizionali in società già controllate" (Euro 16.123 migliaia);

La variazione del patrimonio netto di Terzi al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 è principalmente dovuta a:

- diminuzione di riserve a seguito dell'acquisizione di quote di minoranza in Publiacqua SpA come descritto nel paragrafo "Acquisizioni di interessenze addizionali in società già controllate" (Euro 138.382 migliaia);
- risultato del conto economico complessivo di spettanza di Terzi (Euro 15.516 migliaia).

Esercizio 2024

La variazione del patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2024 rispetto al 31 dicembre 2023 è principalmente dovuta a:

- distribuzione ai Soci di dividendi (utile d'esercizio 2024 e riserve) da parte della Capogruppo (- Euro 20.355 migliaia);
- acquisizione di quote di minoranza in Revet S.p.A., Programma Ambiente Apuane S.p.A. e Valdisieve Srl come descritto nel paragrafo "Acquisizioni di interessenze addizionali in società già controllate" (Euro 12 migliaia), società già controllate;
- risultato del conto economico complessivo del Gruppo (+ Euro 32.622 migliaia);
- aumento di capitale sociale e riserva sovrapprezzo a seguito del conferimento delle quote di maggioranza di GIDA (+ Euro 6.312 migliaia);
- altri movimenti principalmente riferiti allo storno della riserva costituita nell'esercizio 2023 per la contabilizzazione dell'opzione concessa agli ex azionisti di Publiservizi S.p.A. a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Publiservizi S.p.A., per effetto della quale Plures ha acquisito, tra l'altro, il 19,86% di Acque SpA e il 10,38% di Toscana Energia S.p.A., L'opzione, scaduta nel corso dell'esercizio, dava il diritto di acquistare tali partecipazioni a un prezzo predefinito che dovrà essere regolato a discrezione degli stessi, alternativamente i) in cassa o ii) con le azioni Plures acquisite a seguito della Fusione.

Si evidenzia che, nel mese di marzo 2025, a seguito del venir meno delle limitazioni alla distribuzione previste da alcuni contratti di finanziamento, la Capogruppo ha effettuato una distribuzione di dividendi di Euro 12.645.000 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 21 maggio 2024.

La variazione del patrimonio netto di Terzi al 31 dicembre 2024 rispetto al 31 dicembre 2023 è principalmente dovuta a:

- diminuzione di riserve a seguito dell'acquisizione di quote di minoranza in Revet S.p.A., Programma Ambiente Apuane S.p.A., Valdisieve Srl e GIDA S.p.A. come descritto nel paragrafo "Acquisizioni di interessenze addizionali in società già controllate" (Euro 6.559 migliaia);
- rilevazione delle riserve di spettanza dei Soci terzi di Publiacqua per effetto del suo consolidamento integrale, come descritto nel paragrafo "Acquisizione del controllo di Publiacqua S.p.A." (Euro 146.788 migliaia);
- rilevazione delle riserve di spettanza dei Soci terzi di GIDA per effetto del suo consolidamento integrale, come descritto nel paragrafo "Acquisizione del controllo di GIDA S.p.A." (Euro 6.065 migliaia);
- rilevazione delle riserve di spettanza dei Soci terzi di Valdisieve per effetto del suo consolidamento integrale, come descritto nel paragrafo "Acquisizione del controllo di Valdisieve Srl" (Euro 9 migliaia);
- risultato del conto economico complessivo di spettanza di Terzi (Euro 22.190 migliaia).

Riconciliazione tra risultato d'esercizio e patrimonio netto della controllante

Di seguito si riporta la riconciliazione tra risultato d'esercizio e patrimonio netto della controllante ed i relativi dati di consolidato al 31 dicembre 2025:

	Patrimonio Netto al 31/12/25	Risultato al 31/12/25
Saldi come da bilancio della Capogruppo	1.025.421	36.872
Patrimonio Netto delle Controllate	997.627	-16.550
Eliminazione valore di carico delle partecipazioni	-598.832	
Attribuzione PN a terzi	-381.157	
Altre Rettifiche	-17.223	
Saldi come da Bilancio consolidato Gruppo Plures (quota di gruppo)	1.025.835	20.322
Attribuzione interessenza di terzi	368.110	12.297
Saldi come da Bilancio consolidato Gruppo Plures (Totale)	1.393.945	32.619

Interessi di minoranze

	Totale Patrimonio Netto di Terzi	Risultato netto di terzi	Risultato OCI netto di terzi	Risultato netto
Programma Ambiente Apuane SpA	66.513	-200.093		-200.093
Revet SpA	20.484.606	478.165	-15.926	462.240
Publiacqua SpA	8.937.166	540.448	7.704	548.152
Gestione Impianti Depurazione Acque SpA	13	1	0	1
Gruppo ESTRA	338.621.242	11.478.508	414.690	11.893.198
TOTALE	368.109.540	12.297.029	406.468	12.703.498

14.23 Fondi per rischi e oneri

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 il fondo per rischi e oneri ammonta rispettivamente ad Euro 91.303 migliaia ed Euro 84.881 migliaia.

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce e la sua variazione intervenuta nell'esercizio 2025:

	Fondo rischi Discariche	Altri fondi rischi	Fondo rischi manutenzione straordinarie (IFRIC 12)	Fondo smantellame nto impianti	Totale Fondi per Rischi e Oneri
Valori al 31/12/2024	29.085	49.317	1.850	4.629	84.881
Accantonamenti		23.124	316	53	23.494
Adeguamento Fondo (discariche)	-1.571				-1.571
Attualizzazione	1.033	13		55	1.102
Utilizzi	-531	-11.711	-87		-12.329
Rilascio		-5.468			-5.468
Variazione Perimetro Di Consolidamento		642		552	1.195
Valori al 31/12/2025	28.017	55.299	1.093	6.894	91.303

Il saldo a fine esercizio accoglie principalmente:

- Fondo post gestione discarica per euro 28.017 migliaia: rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in gestione. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, redatta da un terzo esperto indipendente, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37. Gli incrementi del fondo comprendono la componente finanziaria desunta dal procedimento di attualizzazione e gli accantonamenti dovuti a modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione di perizie di stima sia sulle discariche in coltivazione sia di quelle già esaurite. Gli utilizzi rappresentano gli esborsi effettivi che si sono determinati nell'anno. Inoltre, l'impatto potenziale sui Fondi post gestione discarica in termini di incremento, in conseguenza di un'ipotetica diminuzione di 50 b.p. dei tassi di attualizzazione, sarebbe pari a + 8.486 migliaia di euro. Invece, l'impatto potenziale sul Fondo in termini di incremento, in conseguenza di un'ipotetica crescita di 50 b.p. dei tassi di interesse, sarebbe pari a circa +7.798 migliaia di euro. Infine, l'effetto potenziale sui Fondi post gestione discarica in termini di incremento, in conseguenza di un ipotetico aumento del 5% degli esborsi futuri attesi sarebbe pari a 1.595 migliaia di euro.
- Fondi per Altri rischi pari ad euro 55.299 migliaia. La voce comprende gli stanziamenti per rischi legati a cause pendenti. Il fondo in questione include inoltre contenziosi e spese legali di resistenza ed è accantonato sulla base della miglior stima alla data di chiusura dell'esercizio del rischio di oneri e obbligazioni per contenziosi in essere inerenti alle società del Gruppo. In assenza di una ragionevole previsione delle tempistiche di risoluzione delle controversie il Gruppo non ha attualizzato la posta. Sono inoltre ricompresi nella voce
 - i rischi legati all'andamento del mercato dei titoli di efficienza energetica, considerando il residuo dei titoli da acquistare per l'anno d'obbligo e la più recente stima disponibile del contributo che riconoscerà l'Autorità;
 - i rischi connessi a impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ad apparati tecnologici per le telecomunicazioni e a penali afferenti all'attività di distribuzione gas;
- Fondo di ripristino e sostituzione per euro 1.093 migliaia. La voce è iscritta al fine di far fronte alle future e possibili manutenzioni straordinarie cicliche sugli impianti.
- Fondo smantellamento impianti per euro 6.894 migliaia. La voce:
 - Accoglie la stima dei costi di smantellamento e rimozione e dei costi di ripristino ambientale a fine vita del sito impiantistico di digestione anaerobica presso il Polo di Casa Sartori, in corso di realizzazione. Il computo metrico estimativo, redatto da un terzo esperto indipendente, è stato attualizzato in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 16. Inoltre, l'impatto potenziale sui Fondi post gestione discarica in termini di incremento, in conseguenza di un'ipotetica diminuzione di 50 b.p. dei tassi di attualizzazione, sarebbe pari a + 8.130 migliaia di euro. Invece, l'impatto potenziale sul Fondo in termini di diminuzione, in conseguenza di un'ipotetica crescita di 50 b.p. dei tassi di interesse, sarebbe pari a circa + 8.123 migliaia di euro. Infine, l'effetto potenziale sui Fondi

post gestione scarica in termini di incremento, in conseguenza di un ipotetico aumento del 5% degli esborsi futuri attesi sarebbe pari a 182 migliaia di euro;

- è inoltre relativa al rapporto concessorio tra le controllate Caviglia e Tegolaia ed il Comune concedente, contabilizzato in accordo allo IAS 17.50 come una sale and leaseback transaction (IAS 17.59), come descritto nel paragrafo delle attività materiali, cui si rinvia. L'incremento della voce per Euro 552 migliaia sono relativi al consolidamento della società Eolica PM S.r.l. e sono afferenti agli oneri di smantellamento del parco eolico della società.

Il saldo a fine esercizio accoglie principalmente:

- **Fondo post gestione scariche** per Euro 28.017 migliaia: rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle scariche attualmente in gestione. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna scarica da una specifica perizia di stima, redatta da un terzo esperto indipendente, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37. Gli incrementi del fondo comprendono la componente finanziaria desunta dal procedimento di attualizzazione e gli accantonamenti dovuti a modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione di perizie di stima sia sulle scariche in coltivazione sia di quelle già esaurite. Gli utilizzi rappresentano gli esborsi effettivi che si sono determinati nell'anno. Inoltre, l'impatto potenziale sui Fondi post gestione scarica in termini di incremento, in conseguenza di un'ipotetica diminuzione di 50 b.p. dei tassi di attualizzazione, sarebbe pari a + 8.486 migliaia di euro. Invece, l'impatto potenziale sul Fondo in termini di incremento, in conseguenza di un'ipotetica crescita di 50 b.p. dei tassi di interesse, sarebbe pari a circa +7.798 migliaia di euro. Infine, l'effetto potenziale sui Fondi post gestione scarica in termini di incremento, in conseguenza di un ipotetico aumento del 5% degli esborsi futuri attesi sarebbe pari a 1.595 migliaia di euro.

14.24 Trattamento di fine rapporto e altri benefici

Il Fondo TFR previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, dal punto di vista della rilevazione in bilancio, rientra nella tipologia dei piani pensionistici a benefici definiti e, come tale, è stato trattato contabilmente in linea con il principio IAS 19 che richiede la valutazione della relativa passività sulla base di tecniche attuariali.

La tabella seguente riporta le variazioni nel 2025 delle obbligazioni per benefici definiti e del fair value delle attività del piano:

DESCRIZIONE	TFR
VALORE AL 31/12/2024	22.742
Variazione perimetro di consolidamento	
Accantonamenti	2.482
Utilizzi	-4.359
Altre Variazioni	-241
(Utile) / Perdita attuariale	-683
Interest Cost	747
Service Cost	
VALORE AL 31/12/2025	20.688

Nella sezione OCI è esposta la componente attuariale relativa al TFR e la relativa imposta differita.

Le principali assunzioni adottate sono riepilogate nelle tabelle seguenti:

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Tasso annuo di attualizzazione	3,37%-3,96%	3,18%-3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il paragrafo 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 e 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Decesso	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenza Anticipazioni	Frequenza Turnover
1,00% - 1,21%	0,50% - 1,00%

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative al 31 dicembre 2025 e 2024 per le società ritenute più significative quali Plures e per il Gruppo Estra:

Plures

Ipotesi	Variazione	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Frequenza del turnover	+1%	9.025	10.207
	- 1%	8.965	10.160
Tasso inflazione	+0,25%	9.090	10.278
	- 0,25%	8.904	10.092
Tasso attualizzazione	+1/4%	8.851	10.040
	- 1/4%	9.145	10.333

Gruppo Estra

Ipotesi	Variazione	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024
Frequenza del turnover	+1/4%	7.192	7.733
	- 1/4%	7.152	7.733
Tasso inflazione	+1/4%	7.292	7.868
	- 1/4%	7.055	7.603
Tasso attualizzazione	+1/4%	7.003	7.551
	- 1/4%	7.348	7.923

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate sulla base di un metodo di estrapolazione dell'impatto sull'obbligazione netta del piano a benefici definiti di cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave che intervengono alla data di chiusura dell'esercizio. Le analisi di sensitività si basano sulla variazione di una delle assunzioni significative, mantenendo tutte le altre assunzioni costanti. Le analisi di sensitività potrebbero non essere rappresentative dei cambiamenti effettivi dell'obbligazione per benefici definiti in quanto è improbabile che intervengano variazioni isolate sulle singole assunzioni.

14.25 Passività finanziarie non correnti e correnti

Si riporta nel prospetto che segue il dettaglio delle passività finanziarie correnti e non correnti relative agli esercizi 2025 e 2024. Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 i finanziamenti ammontano rispettivamente ad Euro 1.259.242 migliaia ed Euro 1.023.665 migliaia.

	Saldo al 31/12/25			Saldo al 31/12/24		
	Corrente	Non Corrente	Totale	Corrente	Non Corrente	Totale
Prestiti obbligazionari	200	313.028	313.228	7.083	237.043	244.126
Debiti verso istituti di credito	278.213	620.324	898.537	486.961	255.183	742.144
Debiti verso altri finanziatori	14.494	963	15.457	3.172	973	4.145
Debiti v/soci per finanziamenti		150	150	46		46
Passività finanziarie per diritti d'uso	7.287	24.582	31.870	6.631	26.573	33.204
Totale passività finanziarie	300.194	959.048	1.259.242	503.892	519.773	1.023.665

I debiti verso istituti di credito entro i 12 mesi comprendono:

- la quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine (Euro 115.927 migliaia),
- le quote entro e oltre i 12 mesi dei finanziamenti a medio-lungo termine di GIDA SpA classificate a breve termine in accordo allo IAS 1 per il mancato rispetto di parametri finanziari alla data di chiusura dell'esercizio, che dà la facoltà agli istituti di credito di richiedere in via anticipata gli importi erogati (Euro 81 migliaia);
- anticipazioni bancarie anche da cessione "pro-solvendo" di crediti e altri debiti bancari a breve termine (Euro 162.284 migliaia).

La movimentazione delle passività finanziarie per obbligazioni e finanziamenti bancari a medio-lungo termine è illustrata di seguito:

	Valori al 31/12/2024	Variazione Perimetro Di Conso - Valore Lordo	Erogazioni / Accensioni	Rimborsi	Applicazione Costo Ammortizzato	Valori al 31/12/2025
Obbligazioni	242.498		235.000	-165.200	1.645	313.944
Mutui	520.318	30.945	555.000	-375.352	177	731.087
Leasing	33.204		11.548	-13.948	-2.740	28.063

In particolare, si evidenzia che in data 11 febbraio 2025 la controllante Plures ha sottoscritto, nell'interesse sia proprio che di Estra:

- Un contratto di finanziamento avente ad oggetto la concessione di un finanziamento multi-linea a medio-lungo termine di un importo massimo complessivo pari a Euro 765 milioni, sottoscritto con un pool di primari istituti finanziatori composto da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cassa depositi e prestiti S.p.A., Crédit Agricole Corporate and Investment Bank – Milan Branch e Crédit Agricole Italia S.p.A. (gli "Istituti Finanziatori") e suddiviso nelle seguenti linee di credito:
 - a. un finanziamento di Euro 225 milioni, con scadenza 11 agosto 2027, volto in prevalenza a rimborsare anticipatamente parte dell'indebitamento finanziario di Alia e di Estra;
 - b. un finanziamento di Euro 440 milioni, contro garantito per il 50% da SACE, con un periodo di disponibilità fino al 11 agosto 2026, da rimborsare secondo un piano di ammortamento entro la data del 11 febbraio 2030, volto a sostegno del piano capex di Alia, relativo al ramo ambiente, e di quello del gruppo Estra;
 - c. una linea di credito per cassa di natura 'revolving', della durata massima di 2,5 anni, di Euro 100 milioni, da utilizzare anche in più soluzioni, a supporto delle generali esigenze di cassa di Alia e del gruppo Estra.

- Un accordo con l'investitore statunitense Pricoa, del gruppo PGIM, relativo a programma, dell'importo complessivo di USD 250 milioni, di emissione di obbligazioni sottoscrivibili da società del gruppo PGIM, in base al quale la controllante Alia ha emesso:
 - a. a febbraio 2025, un prestito obbligazionario per un importo di Euro 200 milioni, della durata di 10 anni, volto a rimborsare parte dell'indebitamento finanziario di Alia e di Estra e a sostenere le generali esigenze di cassa di Alia e del gruppo Estra;
 - b. a settembre 2025, contestualmente alla scadenza naturale il prestito obbligazionario non convertibile emesso da Alia in data 9 marzo 2017 di originari Euro 50 milioni, un nuovo prestito obbligazionario non convertibile quotato sul mercato regolamentato di Euronext Dublin per un importo pari ad Euro 35 milioni.

L'indebitamento finanziario esistente di Estra rimborsato nell'ambito delle predette operazioni è quello derivante:

- dal contratto di finanziamento sottoscritto tra Estra, Estra Energie e Prometeo con il pool di banche composto da Banca Nazionale del Lavoro, Intesa Sanpaolo e Credit Agricole Italia per iniziali Euro 125 milioni;
- dal contratto di finanziamento sottoscritto tra Estra e Estra Energie con Banca MPS per iniziali Euro 80 milioni;
- dal prestito obbligazionario USPP emesso da Estra in data 14 settembre 2022 per un importo complessivo di Euro 70 milioni, garantito da Centria ed Estra Clima e quotato sul Vienna Stock Exchange.

Sia il Finanziamento bancario che l'USPP sono garantiti da parte di Estra limitatamente all'importo massimo delle risorse finanziarie ricevute da quest'ultima mediante finanziamenti soci.

Le condizioni contrattuali sottoscritte presentano, in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti, disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

In particolare, il contratto di finanziamento bancario e il regolamento dei prestiti obbligazionari prevedono che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata delle linee finanziarie, determinati indici patrimoniali-finanziari. Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato degli stessi da parte del debitore.

I parametri finanziari contrattualizzati sono misurati, in linea generale, sui dati consolidati del Gruppo Alia e sono principalmente riassumibili come di seguito:

- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto ed EBITDA (inferiore o uguale a 4,0x);
- il rapporto tra Oneri finanziari ed EBITDA (superiore o uguale a 5,0x).

Sono inoltre stati introdotti nei contratti di finanziamento e nei regolamenti dei prestiti obbligazionari presidi rispetto ad alcune condizioni inerenti la definizione del perimetro di consolidamento del Gruppo, con particolare riferimento al processo di aggregazione delle controllate Estra e Publiacqua, che sono oggetto di continuo monitoraggio da parte delle strutture e della governance.

L'innovativa struttura contrattuale del finanziamento premia la solidità della struttura finanziaria e la virtuosità ambientale e sociale (ESG) del Gruppo, attraverso l'introduzione di un meccanismo (ratchet) che vincola il tasso di interesse (spread) al merito di credito (rating) e, a seguito dell'attivazione di un'opzione sustainability-linked, al conseguimento di obiettivi ESG.

L'assunzione del Finanziamento nonché l'emissione dell'USPP, che, si ricorda, sono stati messi a disposizione del Gruppo Estra per il tramite di finanziamenti soci erogati da Plure per Euro 294.000 migliaia, a parità di condizioni rispetto a quelle concesse dagli Istituti Finanziatori e dagli Investitori ad Alia, è strumentale al miglioramento della composizione del debito dell'intero gruppo di cui fanno parte Estra e le sue controllate e rappresenta 74 E.S.T.R.A. – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 l'implementazione della strategia finanziaria per il gruppo al fine di ottimizzare le attuali linee di finanziamento, di reperire risorse per il piano di investimenti, di intervenire sulla posizione finanziaria netta a breve, di rendere più efficiente la gestione della liquidità, anche con riferimento agli affidamenti infragruppo. Si segnala che il debito residuo al 31 dicembre 2024 pari ad Euro 666 migliaia verso la capogruppo Plures di originari Euro 1.000 migliaia erogato

nell'esercizio 2022 a favore della società Bisenzio Ambiente S.r.l., è stato convertito nell'esercizio 2025 in versamento in conto capitale a copertura delle perdite della partecipata.

La tabella seguente evidenzia per ciascun prestito obbligazionario emesso il valore di bilancio alla data del 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(valori in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
BOND USPP 2025-2035	35.000	
BOND USPP 2025-2035	200.000	
BOND EUPP 2017-2023	-	5.000
BOND EUPP 2022-2028	-	89.832
BOND EUPP 2022-2027	78.644	77.380
BOND USPP 2022-2029	-	68.819
BOND Fondazione CRP 2021-2027	200	500
Obbligazioni	313.844	242.331

I prestiti obbligazioni in essere al 31 dicembre 2025 sono rappresentati da:

- Un prestito obbligazionario *unsecured* e non convertibile emesso dalla Capogruppo in data 9 settembre 2025 per un valore nominale di Euro 35.000.000, di durata 10 anni, garantito da Estra SpA e da Centria Srl. Il prestito è quotato presso Euronext Dublino (ex Irish Stock Exchange);
- Un prestito obbligazionario *unsecured* e non convertibile emesso dalla Capogruppo a febbraio 2025 per un valore nominale di Euro 200.000.000, di durata 10 anni, volto a rimborsare parte dell'indebitamento finanziario di Alia e di Estra e a sostenere le generali esigenze di cassa di Alia e del gruppo Estra. L'emissione si colloca all'interno di un programma uncommitted, dell'importo complessivo di USD 250 milioni, di emissione di obbligazioni sottoscrivibili da società del gruppo PGIM. Il prestito è quotato presso Euronext Dublino (ex Irish Stock Exchange);
- Un prestito obbligazionario *unsecured* e non convertibile, emesso da Estra S.p.A., di Euro 80.000.000 rappresentato da obbligazioni quotate sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa Irlandese, dove è stato depositato il relativo prospetto informativo, emesso in data 14 aprile 2022.
Il prestito obbligazionario è garantito dalla controllata Centria S.r.l., interamente sottoscritto da investitori istituzionali al di fuori degli Stati Uniti d'America. Le obbligazioni, emesse sotto la pari al prezzo di 98,509% del valore nominale, sono prive di rating, hanno una durata di 5 anni ed una cedola fissa del 3,050%;
- Prestito obbligazionario ordinario non convertibile emesso ed interamente sottoscritto da Cassa di Risparmio di Prato, dal valore nominale di Euro 1.000.000, emesso alla pari, fruttifero di interessi al tasso fisso del 4,25% annuo, con durata fino al 28 febbraio 2027. Al 31.12.25 il suo valore residuo è di Euro 200.000.

In riferimento all'indebitamento finanziario a medio/lungo termine si evidenzia che il Gruppo, nell'ambito dell'importante operazione di finanziamento perfezionata congiuntamente da Plures ed Estra in data 11 febbraio 2025, ha rimborsato anticipatamente i seguenti finanziamenti:

- il contratto di finanziamento sottoscritto tra Estra, Estra Energie e Prometeo con il pool di banche composto da Banca Nazionale del Lavoro, Intesa Sanpaolo e Credit Agricole Italia per iniziali Euro 125.000 migliaia e debito residuo al 31/12/2024 di Euro 32.143 migliaia;
- il contratto di finanziamento sottoscritto tra Estra e Estra Energie con Banca MPS per iniziali Euro 80.000 migliaia e debito residuo al 31/12/2024 di Euro 40.000 migliaia;
- il prestito obbligazionario USPP emesso da Estra in data 14 settembre 2022 per un importo iniziale e debito residuo al 31.12.2024 di Euro 70.000 migliaia, garantito da Centria ed Estra Clima e quotato sul Vienna Stock Exchange;
- il prestito obbligazionario di diritto italiano per un importo iniziale e debito residuo al 31.12.2024 di Euro 90.000 migliaia e quotato su Euronext Dublin, emesso in data 23 febbraio 2022 da parte della Capogruppo;

- il contratto di finanziamento sottoscritto in data 22 aprile 2022 tra Alia e un pool di primarie banche finanziatrici per un importo iniziale pari a Euro 135.000 migliaia e debito residuo al 31.12.2024 di Euro 129.600 migliaia.

14.26 Altre passività non correnti

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Tributo Provinciale	29	586	-557
Altri debiti	5.530	3.813	1.717
Depositi cauzionali	25.005	24.878	127
Risconti Passivi	127.683	99.587	28.096
TOTALE	158.247	128.863	29.384

I risconti passivi sono riferiti a quote di contributi in conto impianti ricevuti e di competenza di esercizi futuri. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente alla variazione del perimetro di consolidamento

14.27 Debiti commerciali non correnti

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Debiti verso fornitori oltre l'esercizio	4.233	4.233	
TOTALE	4.233	4.233	

14.28 Passività contrattuali non correnti e correnti

Al 31 dicembre 2025 le passività contrattuali non correnti e correnti ammontano rispettivamente ad Euro 26.948 migliaia ed Euro 1.040 migliaia (Euro 27.175 migliaia ed Euro 1.019 migliaia al 31 dicembre 2024) e sono principalmente connesse ai contributi percepiti dagli utenti per allacciamenti gas, riversati a conto economico pro-rata temporis lungo il periodo di ammortamento dei relativi investimenti.

14.29 Debiti commerciali

Di seguito si riporta il totale e il dettaglio dei debiti commerciali:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Debiti verso fornitori	469.144	450.609	18.536
Debiti verso società collegate	16.273	13.604	2.670
Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti		33	-33
Debiti vari	20	9.530	-9.510
Transitori in uscita	-181	1	-181
TOTALE	485.257	473.777	11.481

All'interno del saldo pari a Euro 485.257 migliaia sono principalmente ricompresi i debiti di natura commerciale verso fornitori terzi per Euro 469.144 migliaia.

14.30 Passività per imposte correnti

Le passività per imposte correnti sono dettagliate nel prospetto che segue:

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Debiti Tributari IRES	12.507	1.383	11.124
Debiti Tributari IRAP	4.404	11.582	-7.178
Altri debiti tributari	2	3	-1
TOTALE	16.912	12.967	3.945

Le posizioni di debito sopra illustrate fanno riferimento ai debiti tributari del Gruppo esigibili nell'esercizio successivo.

14.31 Altre passività correnti

	Saldo al 31/12/25	Saldo al 31/12/24	Variazione
Erario conto iva	5.218	3.281	1.936
Iva esigibilità differita clienti	1	1	
Erario conto ritenute d'acconto	425	183	241
Erario conto irpef dipendenti	4.028	5.225	-1.197
Debiti verso Ist. Previd. e Sic.Sociale	11.045	10.692	353
Debiti imposta sostitutiva TFR	-27	-28	1
Debiti Verso Comune di Firenze	39	5	35
Altri debiti	171.624	56.806	114.818
Ratei passivi	891	1.046	-155
Risconti passivi	15.669	18.610	-2.941
Depositi cauzionali	28.860	30.933	-2.073
Debiti verso CSEA	20.401	13.284	7.118
Debiti verso comuni per concessioni - idrico	4.082	2.056	2.027
TOTALE	262.256	142.093	120.162

La voce "Altri debiti" fa principalmente riferimento a Euro 122 milioni relativi all'acquisto del 40% di Publiacqua da Acque Blu Fiorentine (Per dettagli si rimanda al paragrafo "11.1 - Acquisizioni di interessenze addizionali in società già controllate"). Sono inoltre ricompresi nella voce i debiti verso dipendenti per ferie da usufruire per Euro 9.664 migliaia.

Le posizioni di debito sopra illustrate fanno riferimento ai debiti tributari e previdenziali pagati dal Gruppo nell'esercizio successivo. Il debito verso il Comune di Firenze è riferito ai pagamenti per la tassa rifiuti, ricevuti dagli utenti in qualità di agenti contabili e, riversati nell'anno successivo.

14.32 Strumenti finanziari derivati passivi correnti e non correnti

Gli strumenti derivati inclusi nelle altre passività finanziarie correnti sono così composti:

Strumenti finanziari derivati passivi	31/12/2025		31/12/2024	
	Passivi Correnti	Passivi non Correnti	Passivi Correnti	Passivi non Correnti
Contratti a termine su commodity	431		2.236	
Commodity Swap di Cash flow hedge			6.212	
Totale	431		8.448	

I contratti a termine (in acquisto o in vendita) prevedono la consegna fisica del gas in esercizi successivi, utilizzati nell'attività di trading gas. Tali strumenti finanziari sono rilevati al fair value alla data di riferimento del bilancio con imputazione degli effetti a Conto economico nella voce "Consumi di materie prime, sussidiarie e merci" con informativa separata in nota integrativa.

Non rientrano nell'ambito di applicazione dello IFRS 9 i contratti forward utilizzati nell'attività di commercializzazione gas e stipulati ai fini di ottimizzazione del proprio portafoglio di approvvigionamenti e vendite (cosiddetto "own use"). Tali contratti sono rilevati al momento della consegna fisica della commodity sottostante.

I Commodity Swap non prevedono lo scambio fisico del gas ma sono stipulati con lo scopo di eseguire coperture finanziarie su indici di prezzi per i volumi venduti, al fine di limitare il rischio prezzo derivante da operazioni di acquisto gas a prezzo fisso e rivendita a prezzo variabile (o viceversa) in tempi diversi. La categoria include derivati stipulati nell'ambito dell'attività di trading e derivati stipulati nell'ambito dell'attività di commercializzazione gas che non soddisfano le condizioni, anche formali, richieste dallo IFRS 9 per essere qualificati come di copertura.

15 ALTRE INFORMAZIONI

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Le "Attività valutate al fair value" di cui alla tabella precedente rientrano nel livello in questione.

Ripartizione degli strumenti finanziari per categoria di valutazione applicata

Si riporta di seguito una riconciliazione tra le classi di attività e passività finanziarie così come identificate nello schema di situazione patrimoniale-finanziaria e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile internazionale - IFRS 7 - adottato nel presente Bilancio.

	Attività/passività finanziarie valutate al fair value	Attività valutate al costo ammortizzato	Passività valutate al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Crediti Commerciali		566.614		566.614
Attività da contratti con clienti correnti		32.695		32.695
Altre attività correnti		153.751		153.751
Strumenti finanziari derivati attivi correnti	1.136			1.136
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		132.757		132.757
Attività finanziarie non correnti destinate alla vendita	163.937			163.937
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Attività Finanziarie Non Correnti		19.080		19.080
Crediti Commerciali Non Correnti		85		85
Attività da contratti con clienti non correnti		129.369		129.369
Altre Partecipazioni	91.580			91.580
Strumenti finanziari derivati attivi non correnti	1.962			1.962
Altre Attività Non Correnti		2.572		2.572
PASSIVITA' CORRENTI				
Passività finanziarie correnti			292.907	292.907

	Attività/passività finanziarie valutate al fair value	Attività valutate al costo ammortizzato	Passività valutate al costo ammortizzato	Totale
Passività finanziarie per diritti d'uso correnti			7.287	7.287
Debiti commerciali			485.257	485.257
Altre passività correnti			262.256	262.256
Strumenti finanziari derivati passivi correnti	431			431
Passività contrattuali correnti			1.040	1.040
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti			934.466	934.466
Passività finanziarie per diritti d'uso non correnti			24.582	24.582
Debiti Commerciali non Correnti			4.233	4.233
Altre Passività Non Correnti			158.247	158.247
Passività contrattuali non correnti			26.948	26.948

Si precisa che al 31 dicembre 2025 non vi sono strumenti finanziari valutati al fair value, con eccezione delle altre partecipazioni, degli strumenti derivati e delle attività destinate alla vendita. I crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile che si ritiene approssimare il fair value.

Per la valutazione al fair value degli strumenti derivati il Gruppo fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi per mezzo di primari infoproviders.

Per la determinazione del fair value dei derivati su tassi o prezzo delle commodity viene utilizzato un modello di pricing basato sulla curva forward di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su tecniche interne di valutazione.

In riferimento al non-performance risk, cioè al rischio che una delle parti non onori i propri impegni contrattuali per effetto di un possibile default prima della scadenza del derivato, sia con riferimento al rischio della controparte (Credit Value Adjustment: CVA), sia al proprio rischio di inadempimento (Debt Risk Adjustment: DVA) si ritengono non significativi eventuali aggiustamenti, in considerazione della tipologia di strumenti derivati presenti in portafoglio (rappresentati esclusivamente da vendite o da acquisti di commodity a termine tramite contratti forward di breve termine e derivati finanziari con primari istituti di credito) e dei rating sia delle controparti con cui sono stati stipulati i contratti sia del Gruppo.

Il Gruppo non sta compensando strumenti finanziari in accordo con lo IAS 32 e non ha accordi di compensazione significativi. Non ci sono state variazioni nei metodi valutativi adottati rispetto ai precedenti esercizi, né trasferimenti da un Livello a un altro della gerarchia delle attività o passività valutate al valore equo.

15.1 Risultato per azione

Come richiesto dallo IAS 33 si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo del risultato netto ed il risultato da attività in funzionamento per azione e diluito. Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, utile o perdita, attribuibile agli azionisti della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo di riferimento. Non sono presenti effetti diluitivi del risultato per azione nei due anni.

Di seguito sono esposti i valori utilizzati nel calcolo del risultato per azione base.

	31/12/2025	31/12/2024
Risultato di esercizio di pertinenza del Gruppo	20.321.847	34.288.867
Attività di funzionamento	20.321.847	34.288.867
Attività destinate alla dismissione		
Numero medio azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio	361.673.218	361.673.218

Risultato per azione base (Euro)	0,06	0,09

Il risultato per azione 2025 risulta essere pari a 0,06.

Al riguardo si evidenzia che sono state escluse dal calcolo le nr. 982.107 azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

15.2 Garanzie e impegni

Tipologia Garanzia	Importo Garanzia nominale (importi in migliaia di euro)
Lettera di patronage rilasciata da Banca di Cambiano a favore di Vetro Revet	3.655
Garanzia rilasciata a Regione Toscana a favore di Bisenzio Ambiente S.r.l. ai sensi del DGRT n. 743 del 6 agosto 2012	2.357
Garanzia rilasciata a Regione Campania ai sensi del DPR del 13 marzo 2013, n.59 a garanzia degli obblighi per Autorizzazione Unica parco eolico	1.162
Fidejussioni rilasciate ad Agenzia Entrate/Agenzia Dogane per rimborsi di imposte	3.337
Fidejussioni verso altri soggetti	1.065
Fideiussioni rilasciate a favore di Enti locali per lavori o concessioni legate ad utilizzo del suolo pubblico	14.908
Garanzia rilasciata a Banca Monte dei Paschi di Siena su finanziamento con ipoteca di I° grado su immobile di proprietà della società	1.000
Garanzia rilasciata a Banca Monte dei Paschi di Siena su finanziamento con ipoteca di II° grado su immobile di proprietà della società	14.000
- Fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate, per la gestione del servizio idrico integrato - Fidejussioni rilasciate per la gestione degli impianti di depurazione richieste dalle province coinvolte - Fidejussioni rilasciate per gli interventi sul territorio richieste dai comuni, dalle province, dall'ANAS	46.648

15.3 Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario

Le principali passività finanziarie del Gruppo, diverse dai derivati, comprendono i prestiti e i finanziamenti bancari, i prestiti obbligazionari, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha crediti finanziari e altri crediti, commerciali e non commerciali, disponibilità liquide e depositi a breve termine che si originano direttamente dall'attività operativa. Il Gruppo inoltre sottoscrive contratti derivati.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management del Gruppo è deputato alla gestione di questi rischi. Il Gruppo ha inoltre avviato un processo di definizione del modello di gestione integrata dei rischi, che si ispira a standard riconosciuti a livello internazionale in ambito di Enterprise Risk Management (ERM) sviluppati secondo il Modello di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in ambito di controllo interno, emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (noto come CoSO Report).

Tale modello di ERM è diretto anche a supportare la Direzione affinché le attività che comportano un rischio finanziario siano governate con appropriate politiche aziendali e con procedure adeguate e che i rischi finanziari siano identificati, valutati e gestiti secondo quanto richiesto dalle politiche e procedure del Gruppo.

15.3.1 Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Il Gruppo gestisce il proprio rischio di tasso attraverso un portafoglio bilanciato di prestiti e finanziamenti a tassi di interesse fissi e variabili anche attraverso la sottoscrizione di interest rate swaps (IRS), dove il Gruppo concorda di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza di ammontare tra il tasso fisso e il tasso variabile calcolata facendo riferimento a un importo concordato di capitale nozionale. Questi swap sono designati a copertura dell'indebitamento sottostante.

Al 31 dicembre 2025, dopo aver preso in considerazione l'effetto degli IRS, circa il 53% dei prestiti obbligazionari e bancari a medio-lungo termine del Gruppo sono a tasso fisso.

15.3.2 Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali derivanti dalla vendita di gas e energia elettrica) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari.

Crediti commerciali

Il rischio di credito commerciale è gestito secondo la politica stabilita dal Gruppo e secondo le procedure e i controlli stabiliti per la gestione del rischio di credito.

Il Gruppo ha, nel tempo, migliorato il controllo sui rischi di credito attraverso il rafforzamento delle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di trovare in modo tempestivo possibili contromisure a fronte delle cause individuate. Per controllare il rischio di credito con riferimento al portafoglio in essere alle date di bilancio – ritenuta la massima esposizione per il Gruppo – sono state definite metodologie per il monitoraggio ed il controllo dei crediti oltre alla definizione di strategie atte a ridurre l'esposizione creditizia tra le quali l'analisi di solvibilità dei clienti in fase di acquisizione attraverso un'analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, l'affidamento di crediti di clienti cessati a società di recupero crediti esterne e la gestione del contenzioso legale dei crediti relativi ai servizi erogati, il ricorso a coperture assicurative e l'ottenimento di garanzie da parte dei clienti.

A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi sulla necessità di una svalutazione individuale per i clienti più importanti. Inoltre, per la maggior parte dei crediti minori, raggruppati in categorie omogenee, viene fatta una valutazione sulla necessità di una riduzione di valore complessiva. Il calcolo si basa su dati storici. La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è il valore contabile di ciascuna classe di attività finanziaria illustrata nella nota Crediti commerciali.

Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo "Accantonamenti per rischi e svalutazione crediti" delle stime contabili significative

La seguente tabella fornisce il dettaglio dei crediti commerciali lordi e del relativo fondo svalutazione al 31 dicembre 2025 e 2024:

	Saldo al 31/12/25		Saldo al 31/12/24	
Crediti verso clienti ed utenti	704.466	100%	682.503	100%
Fondo svalutazione crediti	-137.852	-20%	-117.069	-17%
TOTALE	566.614	80%	565.434	83%

La seguente tabella fornisce il dettaglio dei crediti commerciali lordi per fascia di anzianità al 31 dicembre 2025

<i>Crediti commerciali al 31.12.2025</i>	<i>SCADUTO</i>			<i>A SCADERE</i>
	<i>0-30</i>	<i>31-90</i>	<i>Oltre 90</i>	
709.342	314.805	21.785	92.577	280.175

Strumenti finanziari e depositi bancari

Il rischio di credito relativo a rapporti con banche e istituzioni finanziarie è attentamente monitorato. L'investimento dei fondi disponibili viene fatto solo con controparti approvate ed entro limiti definiti per minimizzare la concentrazione dei rischi e, di conseguenza, mitigare la perdita finanziaria generata dal potenziale fallimento della controparte. La massima esposizione del Gruppo al rischio di credito per i componenti della situazione patrimoniale – finanziaria al 31 dicembre 2025 sono i valori contabili illustrati nella Nota Strumenti finanziari e Valutazioni al fair value, ad eccezione delle garanzie finanziarie.

15.3.3 Rischio di liquidità

L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo attraverso l'utilizzo di strumenti quali scoperti bancari, prestiti bancari, obbligazioni, leasing finanziari e contratti di noleggio e acquisto.

Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Attraverso i rapporti che Il Gruppo intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati relativa ai prestiti obbligazionari, all'indebitamento bancario a medio/lungo termine e ai leasing in essere alla data del 31 dicembre 2025.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale cash flow	CF < 1	1Y < CF < 2 Y	2 Y < CF < 5 Y	CF > 5 Y
Prestiti obbligazionari	315.300	200	80.100		235.000
Indebitamento bancario	731.872	105.738	299.907	39.157	287.070
Leasing	28.063	9.641	7.159	16.873	-5.611
Totale	1.075.235	115.579	387.166	56.031	516.459

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2025 con una posizione di liquidità pari ad Euro 134 milioni, disponendo inoltre di linee di credito a breve accordate da primari istituti di credito, nella forma di anticipazioni bancarie, anticipazioni commerciali o maturity fornitori.

Nello scenario in cui, si dovesse verificare una temporanea contrazione della liquidità dovuta all'allungamento delle tempistiche di incasso dei corrispettivi da parte dei clienti/utenti il management dispone di leve per salvaguardare la struttura finanziaria della Società e gli impegni assunti (incluso il rispetto dei parametri finanziari previsti dai contratti di finanziamento in essere), tra cui la rimodulazione degli investimenti non strategici.

15.3.4 Rischio di default e covenant

Il Gruppo ha in essere finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari, le cui condizioni contrattuali presentano, in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti, disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

Tali condizioni contrattuali prevedono normalmente a favore degli obbligazionisti/istituti di credito divieto di cambio di controllo ed il rispetto di parametri finanziari quali i rapporti Indebitamento finanziario netto/EBITDA, Indebitamento finanziario netto/RAB, Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto e EBITDA/Oneri Finanziari.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 e 2024 derivato dai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi alle medesime date, in conformità agli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (cd. "Regolamento sul Prospetto") pubblicati in data 4 marzo 2021 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA):

	31/12/2025	31/12/2024
A. Disponibilità liquide	132.757	186.784

	31/12/2025	31/12/2024
C. Altre attività finanziarie correnti	1.313	1.204
C.2 - Crediti verso banche	1.313	1.204
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	134.070	187.988
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	184.346	436.426
E.1 - debiti finanziari correnti	62.733	52.680
E.3 - debiti bancari	114.126	372.115
E.4 - obbligazioni emesse	200	5.000
E.5 - debiti v/altri finanziatori per leasing finanziari	413	396
E.6 - debiti v/altri finanziatori per leasing operativi	6.875	6.234
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	115.848	65.384
F.1 - debiti bancari	115.848	65.338
F.2 - debiti v/altri finanziatori		46
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	300.194	501.810
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	166.125	313.822
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	646.020	282.730
I.1 - debiti bancari non correnti	620.324	255.183
I.2 - debiti v/altri finanziatori per leasing finanziari	2.464	2.880
I.3 - debiti v/altri finanziatori per leasing operativi	22.118	23.693
I.4 - debiti v/altri finanziatori	1.113	973
J. Strumenti di debito	313.028	239.126
J.1 Obbligazioni emesse	313.028	239.126
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	4.233	4.233
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	963.281	526.089
O. Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	1.129.406	839.911
X. Altre attività finanziarie correnti e non correnti	6.354	6.584
X.1 - finanziamenti a partecipare (inclusa quota corrente)	5.819	6.049
X.2 - finanziamenti v/altri	536	536
Z Indebitamento finanziario netto (O) - (X)	1.123.052	833.327

Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento finanziario netto è pari Euro 1.123.052 migliaia, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2024 di Euro 289 milioni, per effetto degli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio sia nel business dell'ambiente che dell'energia.

Si evidenzia, inoltre, un livello di liquidità più contenuto ed una maggiore esposizione a lungo termine rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

In particolare, i regolamenti dei prestiti obbligazionari prevedono:

- impegni a carico del Gruppo, tra cui, in particolare, il cd. negative pledge, in relazione al quale sussiste l'impegno del Gruppo a non creare, o permettere la creazione, né parziale né totale, di alcun vincolo sui propri beni o ricavi presenti o futuri;
- casi di inadempimento in linea con la prassi di mercato per operazioni di analoga natura. Con particolare riferimento a questi ultimi, si evidenziano, a titolo esemplificativo, inter Plures:

- a) inadempimento di obblighi derivanti da sentenze di condanna, a condizione che siano superate determinate soglie di rilevanza;
- b) operazioni di dismissione e/o di riorganizzazione societaria (ivi incluse ipotesi di scioglimento e liquidazione nonché di cessazione, integrale o per parte sostanziale, della propria attività) non rientranti tra quelle definite come consentite, nonché lo scioglimento o la liquidazione del Gruppo o delle proprie controllate definite come rilevanti;
- c) situazioni di cambio del controllo, a fronte delle quali, in seguito alla comunicazione dell'esercizio dell'opzione put da parte degli obbligazionisti, il Gruppo dovrà rimborsare interamente (e non in parte) quanto oggetto della opzione put al valore nominale delle obbligazioni, unitamente agli interessi maturati dalla precedente data del pagamento degli interessi.

I regolamenti dei prestiti obbligazionari prevedono altresì che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata del finanziamento, determinati indici patrimoniali-finanziari. Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato degli stessi da parte del debitore.

I parametri finanziari oggetto di tali regolamenti sono principalmente riassumibili come di seguito:

- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto ed EBITDA (minore o uguale a 4x) del Gruppo Plures;
- il rapporto EBITDA/Oneri finanziari (maggiore o uguale a 5x) del Gruppo Plures;
- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto e Patrimonio netto (minore o uguale a 1,2x) del sub-gruppo Estra;
- il rapporto tra Indebitamento finanziario netto e RAB della controllata Centria S.r.l., consolidati con quelli delle sue partecipate (minore o uguale a 1x).

Inoltre, tali prestiti obbligazionari contengono clausole di default incrociato (c.d. clausole di cross default) del Gruppo o di società dallo stesso controllate in caso di inadempimenti per importi superiori alle soglie rispettivamente previste in ciascun regolamento.

Sono inoltre stati introdotti nei regolamenti dei prestiti obbligazionari presidi rispetto ad alcune condizioni inerenti la definizione del perimetro di consolidamento del Gruppo, con particolare riferimento al processo di aggregazione delle controllate Estra e Publiacqua, che sono oggetto di continuo monitoraggio da parte delle strutture e della governance.

I prestiti obbligazionari prevedono, infine, in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe, il rispetto da parte del Gruppo di una serie di obblighi di contenuto negativo, ovvero limitazioni alla possibilità di effettuare determinate operazioni, quali, a titolo esemplificativo la cessazione di una parte significativa della propria attività.

Inoltre, i finanziamenti bancari in essere prevedono, tra l'altro, specifici obblighi (in taluni casi, riferibili anche a società facenti parte del Gruppo) ai sensi dei quali il Gruppo si impegna:

- a non impiegare le somme percepite in virtù del relativo contratto di finanziamento a fini diversi da quelli pattuiti;
- a non modificare in modo sostanziale la propria attività di impresa;
- a non compiere operazioni straordinarie o atti di dismissione di asset diversi da quelli espressamente consentiti (fatto salvo, ove previsto, il preventivo consenso scritto della relativa banca finanziatrice);
- a non creare, ovvero premettere la creazione di, vincoli e gravami sui propri beni, diversi dai vincoli e dai gravami espressamente consentiti (c.d. garanzia negativa);
- a mantenere in essere tutte le autorizzazioni, permessi e licenze amministrative necessarie o opportune per permettere il regolare svolgimento dell'attività d'impresa del Gruppo;
- a non dare luogo a situazione di cambio di controllo.

Inoltre, alcuni dei contratti di finanziamento stipulati dal Gruppo prevedono altresì che il Gruppo debba rispettare per l'intera durata del finanziamento, determinati indici patrimoniali-finanziari (analoghi a quelli contenuti nei Regolamenti dei Prestiti obbligazionari precedentemente indicati), il cui rispetto è verificato, in genere, con cadenza semestrale sulla base delle risultanze del relativo bilancio consolidato o bilancio

d'esercizio della società del Gruppo contraente. Il mancato rispetto di tali parametri potrebbe causare la sospensione del beneficio del termine e l'obbligo di rimborso anticipato degli stessi da parte del debitore.

I contratti di finanziamento in essere prevedono altresì una serie di eventi di default (in taluni casi, riferibili anche a società facenti parte del Gruppo), tra i quali si segnalano:

- lo stato di insolvenza, ovvero la sottoposizione a una procedura concorsuale (o analoga procedura);
- clausole c.d. di cross-default (e, in taluni casi, cross-acceleration) per importi superiori a determinate soglie di materialità;
- la realizzazione di operazioni straordinarie sul proprio capitale sociale senza il preventivo consenso scritto della relativa banca finanziatrice;
- il verificarsi di eventi che determinino una grave crisi di stabilità e/o liquidità dei mercati finanziari che rendano eccessivamente oneroso il finanziamento per la relativa banca finanziatrice; e
- l'inadempimento ad alcuno degli obblighi previsti a carico del Gruppo (ivi inclusa, la violazione di uno qualsiasi dei parametri finanziari eventualmente previsti nel relativo contratto di finanziamento), a meno che tale inadempimento, se suscettibile di essere rimediato, non venga rimediato entro il termine eventualmente concesso.

Nell'esercizio 2025 non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti.

15.3.5 Rischi connessi al prezzo delle commodity

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo commodities, per cui si trova a dover gestire rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto delle materie prime energetiche (gas naturale ed energia elettrica) e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity.

Il rischio attiene sia all'attività di trading in senso stretto (operazioni spot finalizzata al conseguimento di profitti aggiuntivi di breve termine) che all'attività "industriale" di somministrazione gas ed energia elettrica ai clienti finali.

Con riferimento al trading, l'attività è opportunamente segregata ma è svolta all'interno di rigorose policy di rischio che prevedono, tra l'altro, il rispetto di limiti in termini di Risk margin e VAR, fissati dal Consiglio di Amministrazione della società e monitorati costantemente.

Con riferimento all'attività "industriale", la politica del Gruppo è orientata a minimizzare il rischio connesso alle oscillazioni del prezzo attraverso l'allineamento della indicizzazione delle commodity in acquisto e in vendita, lo sfruttamento verticale delle varie filiere di business ed il ricorso ai mercati finanziari per coperture. In particolare, il Gruppo ha strutturato una serie di derivati su commodity finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato. Tutte le operazioni in derivati sono concluse con finalità di copertura, anche se non rientranti formalmente nei criteri definiti dal principio IFRS 9 per effettuarne il trattamento contabile in hedge accounting.

Il Gruppo ha adottato un'apposita policy colta a definire le linee guida del Gruppo Estra relative alla governance, alla strategia di gestione e al controllo dei rischi legati alle attività in commodity esercitate dalle Società del Gruppo e, più in particolare, oggetto della policy è il rischio prezzo.

L'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio di asset e contratti del Gruppo, proteggendo il margine operativo lordo di Gruppo dalle oscillazioni dovute al rischio prezzo sulle commodity trattate e di qualificare la performance finanziaria del Gruppo in un'ottica di mitigazione del rischio, attraverso la definizione e il monitoraggio in continuo dei limiti di rischio.

La politica del Gruppo è orientata a minimizzare il ricorso ai mercati finanziari per coperture mediante la valorizzazione delle logiche di *netting* incluse nel Portafoglio di riferimento. A tal fine, il Gruppo pianifica prioritariamente il bilanciamento fisico dei volumi delle proprie vendite di commodity energetiche sui mercati per le varie scadenze temporali, attraverso il portafoglio di contratti in essere, sia di medio periodo (con riferimento all'anno termico dell'esercizio successivo) sia spot. In secondo luogo, il Gruppo persegue una strategia di omogeneizzazione fra le fonti e gli impieghi fisici, in modo che le formule e le indicizzazioni a cui sono legati i costi derivanti dagli acquisti di *commodity* energetiche riflettano per quanto possibile le formule e le indicizzazioni dei ricavi del Gruppo, ricorrendo a tal fine anche all'uso di strumenti derivati.

Ai fini della gestione e del controllo dei Rischi Prezzo, il Gruppo Estra fa uso dei parametri consolidati nella best practice internazionale. In particolare, è oggetto di monitoraggio il Margine di contribuzione del portafoglio industriale, comprensivo sia del Profit & Loss (*P&L realised*) maturato alla data sia del Mark to Market (MtM) futuro. Il P&L realised corrisponde alla porzione del P&L già maturata nell'esercizio contabile di riferimento, calcolata in base al valore a consuntivo di tutti i prezzi di mercato che hanno determinato costi e ricavi. Il Mark to Market (o *P&L unrealised*) corrisponde alla porzione del P&L futura non ancora maturata nell'esercizio contabile di riferimento, valutata a fair value sulla base delle curve forward per i prezzi quotati e su curve forecast previsionali per i prezzi non quotati.

L'esposizione al rischio prezzo del portafoglio di contratti è misurata, per ciascun indice, come variazione di Mark to Market, ossia di Margine di Contribuzione, determinata da una variazione unitaria del prezzo della commodity in esame ed è consentita entro limiti prefissati stabili dal Consiglio di Amministrazione della società.

Alla data del 31 dicembre 2025, Il Gruppo ha i seguenti strumenti derivati sul rischio commodity inclusi nelle altre attività e passività finanziarie correnti:

Strumenti finanziari derivati attivi correnti	31/12/2025	31/12/2024
Contratti a termine su commodity	593	1.446
Commodity Swap di Cash flow hedge	308	
Totale	901	1.446

Strumenti finanziari derivati passivi correnti	31/12/2025	31/12/2024
Contratti a termine su commodity	431	2.236
Commodity Swap di Cash flow hedge		6.212
Totale	431	8.448

Il saldo netto dei *fair value* degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2025 è, quindi, positivo per Euro 470 migliaia.

Ipotizzando un istantaneo incremento del 5% dell'intera *curva forward* dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, il fair value cumulativo degli strumenti finanziari su commodity peggiorerebbe di Euro 194 migliaia, passando da un saldo positivo di Euro 470 migliaia ad un saldo positivo di Euro 276 migliaia.

In particolare:

- l'effetto riferito alla variazione del prezzo di gas naturale sarebbe un peggioramento di Euro 65 migliaia per i derivati che soddisfano i criteri IFRS 9 per l'hedge accounting ed un peggioramento di Euro 129 migliaia per i derivati con variazione di fair value a conto economico, non soddisfacendo i criteri IFRS 9 per l'hedge accounting.

Viceversa, un'istantanea riduzione dell'intera *curva forward* dei prezzi delle commodity del 5%, gli effetti sarebbero dello stesso importo di segno inverso.

15.3.6 Rischio di cambio

Il Gruppo Plures non è esposto al rischio di cambio in relazione all'ambito nazionale di operatività del Gruppo.

15.3.7 Rischio Equity

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono di:

- salvaguardare la continuità aziendale, in modo da poter continuare a fornire rendimenti agli azionisti e benefici agli altri stakeholder. per gli azionisti e i benefici per gli altri stakeholder;
- mantenere una struttura di capitale ottimale per ridurre il costo del capitale.

Al fine di mantenere o adeguare la struttura del capitale, la Società può, tra l'altro, adeguare l'importo dei dividendi pagati agli azionisti, restituire capitale agli azionisti, emettere nuove azioni o vendere attività per ridurre il debito.

15.3.8 Rischi operativi

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

Il processo di gestione dei rischi prevede che, per ciascun ambito operativo, si analizzino le attività svolte e si identifichino i principali fattori di rischio connessi al raggiungimento degli obiettivi. In seguito all'attività di individuazione, i rischi sono valutati quali-quantitativamente (in termini di intensità e probabilità di accadimento), consentendo così l'identificazione e la selezione di quelli più rilevanti e conseguentemente la definizione dei piani di mitigazione.

Si rinvia alle ulteriori informazioni riportate nella relazione sulla gestione.

15.4 Principali contenziosi in essere

Si riportano di seguito le informazioni relative ai principali contenziosi in essere ed il relativo accantonamento appostato in bilancio:

- **RIMBORSO IVA SU TIA – IN CORSO**

Nel corso dell'anno corrente non sono state registrate richieste relative a rimborsi di IVA su TIA. Tuttavia, si conferma, in via prudenziale, **l'accantonamento della somma di euro 14.328,80 per le cause pendenti** instaurate precedentemente all'anno 2024 da alcuni utenti per il rimborso dell'IVA sulla TIA in considerazione dei recenti orientamenti della giurisprudenza.

- **CAUSE INSTAURATE DA UTENTI PER ACCERTAMENTI E RISCOSSIONE TIA (ex AER)**

In ragione della fusione per incorporazione di ex AER in Plures, la società si trova a gestire alcuni procedimenti tributari istaurati da utenti nei confronti di ex AER per contestazioni inerenti a riscossioni a titolo di TIA. Pertanto, si è proceduto **all'accantonamento al fondo rischi dell'importo di € 28.000,00 da utilizzare in caso di soccombenza.**

- **PLURES/MIMOSA SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE - Tribunale di Firenze – RG 8846/2020 - Risarcimento danni per risoluzione contratto di appalto - GIUDIZIO IN CORSO**

Nel corso del 2020 un appaltatore ha instaurato un giudizio civile nei confronti di Plures contestando la risoluzione in danno di tutti i contratti di appalto.

Non potendo escludere il rischio di soccombenza, **l'accantonamento per tale giudizio è pari ad euro 345.000,00, ossia pari alla somma richiesta dalla società a titolo di risarcimento del danno.** All'udienza del 10.12.2025 le parti, aderendo alla proposta del Giudice formulata in considerazione dell'ulteriore giudizio pendente dinanzi alla Corte di Appello (v. infra) su ricorso dei lavoratori della società appaltatrice, hanno concordato per la richiesta di sospensione volontaria del procedimento per mesi tre, chiedendo la fissazione di una nuova udienza alla scadenza. A tal fine, il Giudice ha sospeso il giudizio e fissato il prosieguo all'udienza del 09.06.2026 per la verifica dell'esito del giudizio di appello sotto richiamato.

- **PLURES/LAVORATORI MIMOSA SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE – Corte d'Appello di Firenze (RG 2242/2023) - GIUDIZIO IN CORSO**

Il giudizio verte sulle rivendicazioni presentate da dipendenti della Cooperativa, quale appaltatore di servizi di igiene urbana, ed è instaurato anche nei confronti di Plures in forza del vincolo di solidarietà passiva ex artt. 1676 c.c. e 29 D.lgs. 276/2003 gravante sulla Committente. Si segnala che il primo grado di giudizio si è concluso con sentenza favorevole (sentenza n. 1065/2023); tuttavia, in data 07.11.2023, l'appaltatore ha impugnato la sentenza di primo grado dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze:

L'udienza per la rimessione della causa in decisione fissata per il 03.03.2026 è stata rinviata al 17.03.2026. Pertanto, per le ragioni rappresentate, **viene mantenuto l'accantonamento di euro 100.000,00.**

▪ **IMPUGNAZIONE DEL LICENZIAMENTO DA PARTE DI UN LAVORATORE DI UNA DITTA SUB-APPALTATRICE DI PLURES – Corte d'Appello di Firenze (RG 189/2024) – GIUDIZIO CONCLUSO IN MODO FAVOREVOLE**

Plures è risultata vittoriosa sia in primo che in secondo grado. La sentenza di secondo grado (n. 660/2024 del 21.11.2024) è stata notificata alla controparte al fine di far decorrere il termine breve per l'impugnazione della stessa. Essendo spirato il termine previsto dalla legge (maggio 2025), la sentenza è passata in giudicato divenendo definitiva. Pertanto, **l'accantonamento previsto al fondo di € 21.250,14 è stato riversato.**

▪ **PLURES S.P.A. /SEA Soluzioni Eco Ambientali S.r.l -Tribunale Ordinario di Ivrea – RG nn. 18/2025 e 18/2025 sub 4**

Ai fini dell'insinuazione nello stato passivo della società, cui Plures aveva appaltato alcuni servizi di igiene urbana, la medesima ha compensato il proprio maggior debito verso il Fornitore (€ 689.807,14) con il proprio credito (€ 391.252,36) derivante dal pagamento delle spettanze dovute ai lavoratori di SEA Soluzioni Eco Ambientali S.r.l. La compensazione è stata rigettata dalla Curatela ed è pertanto pendente il giudizio di opposizione allo stato passivo. Potendo sussistere il rischio di soccombenza o di incapienza della massa attiva, **è stato previsto un accantonamento parziale a fondo rischi pari al 30% dell'importo.**

▪ **AGENZIA DELLE ENTRATE E RISCOSSIONE/PLURES S.p.A. - Corte di cassazione RG n. 19113/2020 - AZIONE DI RECUPERO RELATIVA AD AIUTI DI STATO PER GLI ANNI DI IMPOSTA DAL 1995 AL 1998 - GIUDIZIO IN CORSO**

Oggetto del contenzioso (instaurato nei confronti di Publiservizi, di qui innanzi PS) è il recupero degli Aiuti di Stato per gli anni di imposta dal 1995 al 1998. Ad oggi è pendente, in attesa di fissazione udienza, il ricorso in Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate avverso la sentenza della CTR n. 1715/2019 favorevole per la società. **Plures ha importato dal fondo rischi di PS la somma di euro 6.434.666,67 che, pertanto, deve mantenersi invariata.**

▪ **CONTENZIOSO PER CANONI DI LOCAZIONE (EX PUBLIAMBIENTE) – GIUDIZIO CHIUSO CON ACCORDO TRANSATTIVO**

Oggetto del contenzioso era il pagamento di canoni di locazione da contratto ad uso ufficio dei locali ex Publiambiente, siti in Pistoia.

Nella vigenza del contratto, Publiambiente sospendeva il pagamento del canone a causa della incertezza dell'avente causa (non pacificamente individuato a causa di atti di cessione del credito fra il locatore e alcuni istituti di credito bancari). Il locatore otteneva l'emissione del decreto ingiuntivo per la somma di euro 50.325 a titolo di canoni di locazione dovuti da ottobre 2013 a dicembre 2014 fatturati dal locatore. L'immobile veniva rilasciato a fine 2018 e, per conseguenza, venivano avanzate richieste di pagamento anche per i canoni successivi rispetto quelli ingiunti, ovvero successivi al 2014. Non essendo stato formalizzato il rilascio, sussisteva il rischio di rivendicazione dei canoni anche oltre il 31/12/2018 e fino alla naturale scadenza del contratto di locazione. Pertanto, nel corso del 2021 è stata avviata una trattativa volta a risolvere la pendenza in via stragiudiziale, con possibile soluzione di accordo già presentata al CDA di Plures nella seduta del 23.11.2021. La questione insorta è stata definita con transazione sottoscritta in data 21.07.2023, a seguito dell'instaurazione di tre gradi di giudizio. In base alla transazione, Plures ha provveduto a saldare un importo complessivo di euro 130.282,50 in favore delle altre parti del giudizio (banche ed istituti di credito). Per quanto riguarda l'importo dovuto in favore della società locatrice, in base alla transazione sopra richiamata (euro 49.957,82), a seguito dei controlli fiscali effettuati da Plures in vista del pagamento, la società locatrice è risultata inadempiente nei confronti dell'ADER; inoltre, in data 16.08.2023, Plures ha ricevuto dal socio unico della ditta locatrice pignoramento presso terzi del proprio presunto credito. Solamente nel febbraio 2025, Plures ha ricevuto la notifica dell'ordinanza del Giudice dell'Esecuzione che ha assegnato l'importo inizialmente dovuto alla società locatrice principalmente all'Agenzia delle Entrate e Riscossione (€ 37.912,14) e la restante parte (corrispondente all'importo di € 12.045,68) al socio unico della ditta locatrice. Tuttavia, anche il socio unico della ditta risultava inadempiente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate e Riscossione. Pertanto, Plures ha provveduto al pagamento

dell'importo accantonato a fondo rischi all'Agente della Riscossione e per tale ragione detto importo è stato interamente riversato.

- **PLURES (già Quadrifoglio) /INPS/INCA Servizi SCRL in liquidazione - Tribunale di Firenze RG 4138/2011 - GIUDIZIO CONCLUSO IN MODO SFAVOREVOLE**
Contenzioso instaurato da Quadrifoglio, ora Plures, contro l'INPS ed avente ad oggetto l'impugnazione da parte di un verbale di accertamento con il quale l'INPS intimava il pagamento di € 695.000,00 a titolo di contributi in virtù dell'art. 29 del D. Lgs. n. 276/2003). Il procedimento si è concluso nel marzo 2015 con sentenza definitiva a sfavore di Quadrifoglio. Essendo maturata la prescrizione del debito ad ottobre 2025, **il fondo rischi di euro 695.000,00 è stato riversato.**
- **INPS/PLURES - Corte di cassazione RG n. 36155/2019 - CONTENZIOSO PER DIFFERENZE RETRIBUTIVE LAVORATORI A TERMINE – CHIUSO IN MODO SFAVOREVOLE**
In data 16.01.2025 si è concluso il terzo grado di giudizio a seguito di impugnazione da parte dell'INPS della sentenza di appello n. 134 del 21.02.2019.
Alla base del contenzioso vi è il verbale n. 000432607/DDL del 9.2.2015 con cui l'INPS, in esito all'accertamento compiuto circa la fruizione di benefici legati alla legge 223/91, calcolava contributi omessi e somme aggiuntive dovute dalla società in complessivi euro 120.319,00.
Plures aveva proposto controricorso nel novembre del 2019 ed il giudizio è stato definito con ordinanza della Corte di cassazione con la quale è stata accolta l'impugnativa dell'INPS con rigetto delle originarie domande di Plures. **A seguito del passaggio in giudicato dell'ordinanza richiamata, il relativo fondo rischi è stato riversato.**
- **PLURES (già Alia Servizi Ambientali S.p.A.)/ AGENZIA DELLE ENTRATE – DIREZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE- Corte di Giustizia Tributaria di Secondo grado della Toscana, sezione IV, RG n. 1015/2023 - ATTRIBUZIONE CATEGORIA E RENDITA CATASTALE EX DISCARICA DI CORLIANO (CERRETO GUIDI) – CHIUSO IN MODO FAVOREVOLE**
Nel corso del 2020 l'Agenzia delle Entrate e Riscossione ha notificato a Plures il ricorso in Cassazione avverso la sentenza della CTR Toscana, favorevole alla società, avente ad oggetto la contestazione della categoria e della rendita catastale attribuita dall'ente impositore all'ex discarica di Corliano, in passato gestita dalla società ex Publiambiente (ora Plures).
Si è ritenuto necessario accantonare euro 3.960,00, pari alle somme che Plures avrebbe potuto essere chiamata a versare in caso di accoglimento del gravame.
La Suprema Corte di cassazione nel febbraio 2023 ha cassato con rinvio rimandando alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado affinché, quest'ultima, motivasse meglio in punto di fatto sulla specifica connotazione industriale/non industriale dell'impianto e sulle spese.
Il giudizio di rinvio dalla Cassazione, promosso da Plures nel luglio del 2023, si è concluso con sentenza n. 603/2025 emessa dalla Corte di Giustizia di Secondo grado. La Corte ha accolto l'appello di Plures in riassunzione e confermato ancora una volta che la discarica di Corliano non svolge attività industriale, confermando la classificazione (D/7) che era stata già acclarata nel giudizio di primo grado. Le spese di lite sono state compensate. **La sentenza è passata in giudicato in data 15.12.2025 e, pertanto, il relativo fondo rischi è stato riversato.**
- **ACCORDO DI TRANSAZIONE - IN CORSO**
Trattasi di posizione in cui Plures è succeduta a seguito della fusione per incorporazione della società Publiservizi. Publiservizi ha effettuato un accantonamento di euro 40.000,00, importato nel fondo rischi della società incorporante, a copertura di una condizione, regolata in un accordo transattivo fra ex Publiservizi e le società acquirenti della sua partecipazione nella società Bulicata S.r.l., che, in presenza di determinate condizioni, e fino al 30 giugno 2027, prevede l'obbligo di riacquisto della partecipazione per il valore oggetto di accantonamento.
- **PLURES/CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE - PROCEDIMENTO IN CORSO**
La città di Metropolitana di Firenze ha notificato a Plures n. 27 verbali di contestazione per illeciti amministrativi, individuando come trasgressori alcuni dipendenti della Società e la medesima quale obbligato in solio. Le sanzioni derivano da accertamento effettuati nel corso delle indagini preliminari inerenti trasporto di rifiuti non pericolosi con formulario di identificazione dei rifiuti recante dati inesatti contestato per n. 50 formulari; trasporto di rifiuti non pericolosi senza formulario; registro di

carico e scarico rifiuti, anche pericolosi, tenuto in modo incompleto. L'importo delle sanzioni contestate ammonta ad euro 3.069.000,00 ed è già stato oggetto di accantonamento nel fondo rischi. Nel mese di aprile e di giugno 2022 sono stati notificati ulteriori n. 27 verbali per analoghe violazioni del TUA. Pertanto, la società ha ricevuto in totale n. 55 verbali, riferiti a 9 fattispecie sostanziali, per un totale cumulativo di sanzioni richieste (calcolate in misura ridotta) pari a euro 16.003.246,19. La Società, in qualità di coobbligata, ha proposto opposizione a ciascuno dei 55 verbali, contestandoli sia per profili di merito che per profili di rito. Tra gennaio e febbraio 2026 la Città Metropolitana di Firenze ha convocato i vari trasgressori per l'audizione personale degli stessi ai sensi dell'art. 18, Legge n. 689/1981, nonché la Società in persona dell'Amministratore Delegato. Si ritiene che anche qualora non venissero accolte le eccezioni di merito già proposte, potrebbe comunque essere applicata la disciplina del cumulo giuridico (ex art 258 TUA). Per conseguenza, potrebbe trovare applicazione esclusivamente la sanzione più grave aumentata sino al doppio. In attesa delle determinazioni della Città Metropolitana, **si è ritenuto di lasciare invariato il fondo rischi accantonato pari ad euro 3.069.000,00.**

- **Iscrizione a libro soci – GIUDIZIO IN CORSO**

Nel corso del 2023 Plures ha instaurato un contenzioso nei confronti di Toscana Energia S.p.A. per l'iscrizione a libro soci per la quota societaria, pari al 10,38%, derivante dall'incorporazione di Publiservizi. Il giudizio è attualmente pendente, con udienza di precisazione delle conclusioni fissata il 30.11.2026.

- **Acquisto di partecipazione – GIUDIZIO CONCLUSO**

Trattasi di contenzioso in cui Plures è succeduta a seguito della fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A. ed avente ad oggetto l'impugnazione, da parte di Acque Blu Fiorentine S.p.A., della dichiarazione di acquisto delle quote da essa detenuta in Publiacqua (pari al 40% del capitale sociale), esercitata dai soci pubblici di Publiacqua (tra cui Acqua Toscana). In particolare, con atto di citazione notificato in data 23 maggio 2022, Acque Blu Fiorentine S.p. A. ha convenuto in giudizio - avanti il Tribunale di Firenze - la società, unitamente a Publiacqua S.p.A. e agli altri soci pubblici di Publiacqua, chiedendo che venga accertata e dichiarata l'illegittimità della richiesta di trasferimento in favore di Acqua Toscana della partecipazione detenuta da ABF in Publiacqua, con condanna dei Soci Pubblici al risarcimento del danno cagionato a ABF, da quantificarsi in corso di causa. All'udienza del 20.03.2024 il Giudice ha rigetto le istanze istruttorie avanzate dalle parti e, avendo ritenuto la causa matura per la decisione, ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 12.09.2025. Nell'ambito del giudizio di merito sopra descritto, su disposizione del Giudice Delegato, nel corso del 2024 è stato instaurato, su iniziativa di Plures, un procedimento per la nomina di un terzo arbitratore al fine di determinare il prezzo della partecipazione oggetto del contendere. All'esito di tale subprocedimento il valore della predetta partecipazione - alla data di esercizio dell'opzione - è stato determinato in circa 122 milioni di euro. Con sentenza pubblicata il 10 marzo 2026, il Tribunale di Firenze ha definito il contenzioso in questione, rigettando le domande di Acque Blu Fiorentine S.p.A. e accertando l'avvenuto trasferimento a Plures (oggi, Plures S.p.A.) della partecipazione detenuta da Acque Blu Fiorentine S.p.A. pari al 40% del capitale sociale, condannando altresì il socio provato a porre in essere gli adempimenti esecutivi necessari al perfezionamento del trasferimento della partecipazione a favore di Plures, dietro un corrispettivo di circa 122 milioni di euro, così determinato nel corso del procedimento, e con previsione di una penale pari a Euro 10.000,00 per ogni giorno di ritardo rispetto al termine fissato per l'adempimento. La sentenza ha anche disposto il pagamento in favore di Plures di 8 milioni di euro a titolo di restituzione di dividendi indebitamente percepiti dal socio privato dalla data di esercizio dell'opzione. Successivamente, in data 25 marzo 2026, ABF ha proposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze avverso la richiamata sentenza di primo grado, proponendo altresì istanza cautelare di sospensione della provvisoria esecutività del provvedimento impugnato. In data 21 maggio 2026 la Corte d'Appello di Firenze ha respinto il ricorso con cui Acque Blu Fiorentine chiedeva di sospendere l'efficacia della sentenza di primo grado, ritenendo che ai capi condannatori della sentenza impugnata – ad eccezione di quello relativo al pagamento delle spese di lite – non dovesse essere riconosciuta efficacia provvisoriamente esecutiva. La sentenza ha un contenuto dichiarativo di una situazione giuridica preesistente e gli amministratori, anche sulla base di pareri legali esterni ricevuti, ritengono che, allo stato, un'eventuale riforma della stessa sia da ritenersi remota.

- **Acquisto di partecipazione – GIUDIZIO IN CORSO**

Trattasi di contenzioso in cui Plures è succeduta a seguito della fusione per incorporazione dalla società Publiservizi, introdotto da Acque Blu Arno Basso al fine di accertare l'illegittimità dell'opzione di acquisto prevista nei patti parasociali, esercitata dai soci pubblici di Acque (tra cui Publiservizi) per il trasferimento della partecipazione da essa detenuta in Acque. Il Giudice, avendo ritenuto la causa matura per la decisione, ha fissato udienza per la precisazione delle conclusioni al prossimo 1° luglio 2024. Nel frattempo, su richiesta congiunta delle parti in causa, sono seguiti una serie di rinvii per la pendenza di trattative volte alla composizione bonaria della controversia, anche alla luce di una proposta transattiva formulata da ABAB S.p.A., la quale, tuttavia, nei termini attualmente prospettati non può essere ritenuta accettabile per Plures. La prossima udienza è fissata per il 22.09.2026 per la precisazione delle conclusioni.

▪ **Violazione di patto parasociale – GIUDIZIO IN CORSO**

Trattasi di contenzioso, in cui Plures è succeduta a seguito della fusione per incorporazione, dalla società Publiservizi e introdotto da quest'ultima, unitamente ad altri enti pubblici locali, nei confronti di Italgas S.p.A., a causa della violazione dei patti parasociali sottoscritti tra le parti il 28.06.2018 in merito al sostenuto impegno di acquisto di partecipazione pari al 3% di Toscana Energia. Il 14.05.2024 è stata emessa la sentenza n. 1873, con la quale il Tribunale di Firenze ha rigettato le domande formulate da Plures, in proprio e quale mandataria dei Comuni di Camaione, Campi Bisenzio, Dicomano, Massarosa, Pietrasanta e Vicchio, nonché la domanda riconvenzionale proposta da Italgas. Contro tale decisione ha proposto appello Plures, anche per conto dei Comuni mandanti, chiedendo l'integrale riforma della sentenza impugnata e, per l'effetto, l'accoglimento delle domande avanzate in primo grado. La prima udienza del giudizio di appello, inizialmente fissata al 12.09.2025, è stata rinviata al 17.04.2026, a seguito del deposito di un'istanza congiunta delle parti, motivata dall'intenzione di avviare trattative conciliative, tuttora in corso.

▪ **Contestazione della nomina dell'amministratore delegato di Publiacqua S.p.A. – GIUDIZIO IN CORSO**

Nel corso del 2024 Acque Blu Fiorentine S.p.A. ha introdotto un procedimento arbitrale volto ad ottenere l'annullamento della delibera assembleare del 29.01.2024 che ha escluso la revoca per giusta causa del consigliere e amministratore delegato del Consiglio di amministrazione di Publiacqua. La domanda d'arbitrato è stata originariamente proposta da Acque Blu Fiorentine S.p.A. nei confronti della sola Publiacqua e, in data 10 marzo 2024, Plures è intervenuta volontariamente nel giudizio arbitrale *ad adiuvandum*. Con lodo arbitrale emesso il 30.10.2024, le domande proposte da Acque Blu Fiorentine S.p.A. sono state rigettate e, per l'effetto, è stata dichiarata la validità della delibera dell'assemblea dei soci di Publiacqua oggetto di impugnazione. Con atto di appello notificato il 04.02.2025, Acque Blu Fiorentine S.p.A. ha impugnato il lodo arbitrale. Con provvedimento del 4 giugno 2026 la Corte, ritenendo la causa matura per la decisione, ha fissato udienza di rimessione della causa in decisione all'8 giugno 2027.

Si precisa che per i contenziosi societari sopra menzionati, non è stato effettuato alcun accantonamento nel fondo rischi, in considerazione dell'oggetto del contendere e delle valutazioni espresse dai legali circa l'esito degli stessi

▪ **Acquisto di partecipazione – GIUDIZIO IN CORSO**

Trattasi di contenzioso gestito da Plures, a seguito della fusione per incorporazione dalla società Consiag S.p.A., ed instaurato nei confronti di Publiservizi S.p.A. ed altri soggetti, al fine di vedere riconosciuta la quota di partecipazione in Acque S.p.A. (pari al 1,03%) del capitale sociale di quest'ultima. I primi due gradi di giudizio sono stati sfavorevoli a Consiag, che ha presentato ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Firenze. Per l'effetto della fusione di Publiservizi e di Consiag nell'ambito di un medesimo soggetto (i.e. Plures), sono venuti meno i presupposti per proseguire una qualsivoglia domanda che Consiag aveva sollevato nei confronti di Publiservizi. Per tali ragioni, nel novembre del 2025 le parti hanno abbandonato il giudizio in oggetto per carenza di interesse.

▪ **PLURES/ATO TC - Tar Toscana, Sez. II - R.G. n. 974/2024**

Ricorso e motivi aggiunti promossi nell'interesse di Plures (già Alia Servizi Ambientali) per ottenere l'annullamento della deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci di ATO Toscana Centro (del 11 Aprile 2024, n. 3) di approvazione dell'aggiornamento biennale delle entrate tariffarie per le annualità 2024 e

2025 per i Comuni ricadenti nell'ambito ottimale Toscana Centro in relazione alla parte in cui vengono determinati in modo penalizzante per Plures i coefficienti tariffari di *sharing*. ATO Toscana Centro si è costituita in giudizio il 26 novembre 2024. Il ricorso è pendente ed in attesa della fissazione dell'udienza di merito. **Allo stato, in considerazione del rischio di soccombenza possibile ma senza conseguenze patrimoniali, non si è proceduto all'accontamento di somme.**

▪ **PLURES/ATO TC/Comune di Castelfiorentino - Tar Toscana, Sez. II - R.G. n. 2657/2025**

Si tratta del ricorso promosso nell'interesse di Plures per ottenere l'annullamento della deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci di ATO Toscana Centro del 30 aprile 2025, n. 5, nella sola parte in cui, nel procedere alla revisione infra periodo del PEF 2025 della Concessione di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, non recepisce le basi contabili dell'esercizio 2023 della società Plures S.p.A. (già Alia Servizi Ambientali S.p.A.) ai fini della determinazione delle entrate tariffarie per l'anno 2025. Il 21 luglio 2025 è stato proposto il ricorso. ATO si è costituita in giudizio il 27 novembre 2025. Il 26 gennaio 2026 Plures ha altresì proposto ricorsi per motivi aggiunti per l'annullamento delle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci di ATO Toscana Centro n. 26 e 31 del 2025, concernenti l'effettiva approvazione delle basi contabili 2023 ma in misura inferiore a quanto proposto dal Gestore Plures. Il giudizio è in attesa della fissazione della data di udienza. **Allo stato, in considerazione del rischio di soccombenza possibile alla luce dei recenti orientamenti giurisprudenziali, si è proceduto all'accantonamento di euro 3.675 migliaia.**

▪ **Contenzioso in merito alla determinazione dell'indennizzo dovuto al gestore uscente del servizio di distribuzione gas naturale Comune di Prato Toscana Energie**

In relazione alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Prato, l'aggiudicataria Toscana Energia S.p.A. ha corrisposto a Centria S.r.l. (gestore uscente) un indennizzo per le reti pari a Euro 85,5 milioni, oltre IVA.

Estra e Centria hanno successivamente promosso un giudizio innanzi al Tribunale di Prato nei confronti del Comune e di Toscana Energia, richiedendo un'integrazione del valore di rimborso pari a circa Euro 9,6 milioni. Di contro, Toscana Energia ha formulato una domanda riconvenzionale per Euro 1,7 milioni, contestando il valore di alcuni asset acquisiti. Parallelamente, il contenzioso amministrativo instaurato nel 2015 dinanzi al TAR Toscana si è concluso con la dichiarazione di difetto di giurisdizione del giudice adito, con conseguente riassunzione della causa dinanzi al giudice ordinario.

Con sentenza del 17 febbraio 2026, il Tribunale di Prato si è pronunciato in primo grado rigettando integralmente le pretese di Estra e Centria e confermando la congruità dell'indennizzo già percepito. Il Giudice ha inoltre parzialmente accolto la domanda riconvenzionale di Toscana Energia, condannando Estra e Centria alla restituzione di circa Euro 0,9 milioni, oltre interessi, a titolo di indennizzo per vizi rilevati su specifici asset, oltre al ristoro delle spese di lite.

La Società, con il supporto dei propri legali, sta valutando l'opportunità di proporre appello avverso la suddetta sentenza. Gli eventuali oneri derivanti dalla pronuncia risultano presidiati da un apposito fondo rischi iscritto in bilancio, ritenuto congruo rispetto all'attuale profilo di rischio del contenzioso.

▪ **Contenziosi con alcuni Comuni concedenti nella fase di gestione ope legis del servizio di distribuzione di gas naturale**

La controllata Centria S.r.l. è attualmente coinvolta in diversi contenziosi legali con alcuni Comuni riguardanti la quantificazione dei canoni di distribuzione del gas naturale per i periodi successivi alla scadenza delle concessioni. La posizione della Società, supportata dai propri legali, si fonda sul diritto a ottenere una riduzione dei canoni originari per l'attività prestata in regime di prorogatio ope legis, ritenendo i precedenti parametri contrattuali non più coerenti con l'attuale quadro regolatorio e con l'equilibrio economico-finanziario del servizio.

Per quanto concerne il Comune di Seravezza, la cui concessione è scaduta nel 2016, la controversia ha registrato un'evoluzione complessa nonostante un iniziale accordo transattivo sottoscritto nel 2020. A seguito di una nuova richiesta dell'Ente per il pagamento integrale dei canoni relativi alle annualità 2018-2021, il Comune ha ottenuto un decreto ingiuntivo per Euro 2.324 migliaia. L'opposizione presentata da Centria è stata rigettata dal Tribunale di Lucca nel gennaio 2024, portando la Società a

impugnare la sentenza in appello (con giudizio ad oggi sospeso) e, contestualmente, a promuovere un ricorso dinanzi al TAR Toscana avverso il provvedimento del Comune di diniego dell'istanza di rideterminazione del canone in via amministrativa, richiesta da Centria ai sensi della normativa vigente sui contratti pubblici.

In data 13.03.2026, il TAR Toscana ha depositato la sentenza relativa al ricorso, recependo le risultanze della CTU espletata nel corso del giudizio, ritenendo che la documentazione prodotta dalla società non abbia assolto all'onere di dimostrare l'effettivo squilibrio economico della gestione locale. Alla luce dei rilievi istruttori emersi, gli Amministratori stanno vagliando, con il supporto di consulenti legali esterni, le strategie più idonee da adottare.

Analoghe azioni legali sono in corso nei confronti dei Comuni del Valdarno per il medesimo principio di riequilibrio economico dei canoni post-scadenza, avvenuta nel 2014. Con atto notificato il 23 ottobre 2025, le Amministrazioni comunali hanno adito la Camera arbitrale per i contratti pubblici.

In relazione alla gestione del servizio di distribuzione gas nel Comune di Valenzano, è in corso un procedimento sommario di cognizione promosso dall'Ente per l'ottenimento di canoni post-scadenza relativi al biennio 2019-2020. Nel corso del giudizio, il Tribunale ha disposto una CTU volta ad accertare il riparto proprietario delle infrastrutture, elemento determinante sia per la quantificazione dei canoni sia per la definizione del valore di rimborso spettante al gestore, che è stata espletata. Il Giudice ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il 20 gennaio 2027.

La controversia con il Comune di Mosciano Sant'Angelo, avente ad oggetto la rideterminazione dei canoni di concessione dovuti da Edma Reti Gas S.r.l. per il periodo di gestione in regime di prorogatio, ha trovato definitiva risoluzione nel corso dell'esercizio. A fronte di un lodo arbitrale del 2019 favorevole alla Società, oggetto di impugnazione da parte dell'Ente innanzi alla Corte di Appello dell'Aquila, la Corte si è espressa con sentenza depositata nel dicembre 2023, riformando la decisione arbitrale, condannando la Società al pagamento della differenza tra i canoni versati e quelli previsti dal contratto originario, oltre interessi e spese di lite e stabilendo che la revisione del canone ex art. 165 del D.Lgs. 50/2016 potesse essere riconosciuta solo a fronte di un comprovato squilibrio contrattuale.

A fronte di tale pronunciamento, , è stato quindi avviato un tavolo negoziale per una definizione bonaria della pendenza, che si è concluso con la sottoscrizione di un accordo transattivo in data 27 ottobre 2025, attraverso il quale le parti hanno concordato una rideterminazione del canone annuale per il periodo successivo alla scadenza della concessione, ai sensi dell'art. 14, comma 7, del D.Lgs. 164/2000.

Parallelamente, si è concluso positivamente anche il contenzioso con il Comune di Ancona, originato da una determinazione unilaterale e autoritativa dell'Ente che, nel febbraio 2023, aveva fissato l'entità dei canoni per il triennio 2021-2023 in assenza di accordo tra le parti. Edma Reti Gas aveva impugnato tale provvedimento dinanzi al TAR Marche, contestando la misura del canone e la sua mancata correlazione ai vincoli dei ricavi tariffari. Nel febbraio 2026, la Società e l'Amministrazione Comunale hanno siglato un accordo transattivo che definisce organicamente il quadro economico fino al 2025. In base ai termini dell'accordo, Edma Reti Gas ha rinunciato al ricorso amministrativo.

Gli amministratori monitorano attentamente l'evoluzione dei giudizi ancora pendenti con il supporto dei legali esterni. Gli accantonamenti effettuati nel presente e precedenti bilanci sono ritenuti congrui a presidiare le potenziali passività derivanti da eventuali pronunce sfavorevoli.

- **Processo verbale di constatazione emesso a Coopgas S.r.l. e successivi atti di accertamento**
In data 19 dicembre 2017 la Guardia di Finanza di Modena ha elevato nei confronti di CoopGas S.r.l., ora fusa per incorporazione in Estrà Energie S.r.l. un processo verbale di constatazione ("PVC"), con cui ha formulato rilievi aventi a oggetto (i) la presunta infedeltà delle dichiarazioni IRES e IRAP per la deduzione di costi riferiti a operazioni inesistenti pari a Euro 195 migliaia per l'esercizio 2014 e di costi di sponsorizzazione ritenute liberalità indeducibili pari a Euro 325 migliaia per l'esercizio 2015, e (ii) l'indetraibilità dell'IVA sulle fatture per costi inesistenti per circa Euro 43 migliaia, con riferimento all'esercizio 2014.

I rilievi relativi all'esercizio 2014 hanno dato luogo alla segnalazione all'autorità giudiziaria nei confronti del rappresentante dell'impresa dell'epoca della commissione del fatto.

Il PVC è un atto endoprocedimentale che non riporta le sanzioni che potranno essere irrogate e, pertanto, non consente una quantificazione puntuale del rischio connesso alla contestazione. Sulla base dei rilievi contenuti nel PVC, il Gruppo ha tuttavia stimato in circa Euro 211 migliaia le imposte e circa Euro 401 migliaia le sanzioni amministrative massime che potrebbero trovare applicazione in sede di accertamento.

Ritenendo che non vi siano sufficienti elementi per instaurare un contenzioso e contestare i predetti rilievi, il Gruppo ritiene plausibile l'adesione ai probabili avvisi di accertamento che, in base ai termini ordinari, dovranno essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre 2023. Il Gruppo ha, pertanto, accantonato Euro 350 migliaia nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, a copertura del probabile onere per imposte e sanzioni.

Nel 2019, a seguito degli avvisi di accertamento emessi per l'anno 2014 relativamente ad IRES, IRAP ed IVA, sono stati versati complessivamente imposte, sanzioni ed interessi per Euro 132 migliaia aderendo agli avvisi di accertamento.

Poiché quanto pagato per definire i rilievi relativi al 2014 non si discosta sostanzialmente dalle previsioni fatte in sede di accantonamento al 31 dicembre 2017 e considerato che non sono stati al momento notificati avvisi relativi al 2015, si ritiene congruo il residuo accantonato di Euro 213 migliaia.

▪ **Avviso di accertamento su deducibilità dell'avviamento**

Nel mese di giugno 2018, la DRE Marche ha notificato a Prometeo un avviso di accertamento per l'anno 2014 il cui rilievo principale è rappresentato dal disconoscimento ai fini IRES, IRAP e Robin Tax dell'ammortamento, quantificato in Euro 148 migliaia, operato sull'avviamento, pari a circa Euro 6.690 migliaia, acquisito tramite una operazione di conferimento di ramo di azienda.

Nella sostanza l'Agenzia ritiene che in una operazione di conferimento d'azienda l'avviamento rilevato dal conferitario sia sempre fiscalmente irrilevante anche qualora, come nel caso in esame, la conferente trasferisca un avviamento affrancato fiscalmente.

Nel mese di marzo 2020 si è svolta l'udienza di primo grado in cui il Gruppo ha ricevuto sentenza favorevole. In data 22 ottobre 2020 la Commissione Tributaria Regionale ha presentato istanza di appello in II° Grado. Prometeo ha presentato, nel corso del mese di gennaio 2021, opportune controdeduzioni all'istanza di appello.

Nell'ambito dell'attività di tutoraggio instaurata con la Direzione Regionale delle Entrate della regione Marche, il rilievo di cui sopra è stato riproposto anche per gli anni fiscali successivi al 2014. Nello specifico, per quanto riguarda l'esercizio fiscale 2015, la DRE Marche ha emesso ulteriori avvisi di accertamento, i quali sono stati oggetto di ricorso depositato in data 20 luglio 2021 da parte della Prometeo S.p.A.. Anche l'annualità 2015 è passata in giudicato presso la commissione tributaria provinciale di Ancona la quale, in data 23 novembre 2021, ha pronunciato un'ulteriore sentenza favorevole nei confronti del Gruppo.

In data 30 marzo 2022, la stessa DRE Marche ha provveduto ad emettere successivo avviso di accertamento, riferito alla medesima casistica inquadrata sopra, sull'annualità 2016. Anche in merito al primo grado di giudizio per l'annualità 2016, la corte di giustizia tributaria di primo grado di Ancona ha pronunciato, in data 7 novembre 2022, sentenza favorevole alla Prometeo S.p.A..

Infine, in data 31 luglio 2023 è stato notificato sempre dalla DRE Marche atto di accertamento anche per l'annualità 2017 con riferimento alla stessa materia dell'avviamento. Il Gruppo ha interposto ricorso che è stato discusso in data 21 febbraio 2024; anche questo ricorso è stato accolto in favore della Prometeo.

Sempre in conseguenza dell'attività di tutoraggio, nel corso dell'esercizio 2024 la DRE Marche ha emesso un atto di accertamento per l'annualità 2018 alla quale Prometeo S.p.A. ha proposto ricorso che è stato discusso in commissione tributaria nel corso del mese di marzo ed ha visto nuovamente il Gruppo vincitrice contro Agenzie delle Entrate.

A gennaio 2026 è stato notificato sempre dalle DRE Marche atto di accertamento anche per l'annualità 2019 con riferimento alla stessa materia dell'avviamento.

La società, nelle more della gestione del contenzioso, sta portando avanti, come descritto sopra, le attività di difesa nei vari gradi di giudizio ancora aperti.

La società, confortata dal parere dei propri consulenti, ritiene infondate la contestazione sollevata in merito al riconoscimento fiscale di questo avviamento; pertanto, nessun accantonamento è stato operato a fronte dei rischi derivanti dall'eventuale soccombenza nel contenzioso.

▪ **Ispezione Fondazione Enasarco**

In data 12 gennaio 2024 è stata avviata una verifica ispettiva, sulla società Estra Energie, richiesta dalla Fondazione Enasarco, al fine di controllare la completezza dei versamenti all'ente preposto per la gestione dei trattamenti di indennità e fine rapporto degli agenti di commercio.

In data 20 novembre 2024, la società ha ricevuto il verbale conclusivo di ispezione che riporta una richiesta di versamento contributivo, in termini di mancata contribuzione a fondo integrativo agenti per circa euro 755 mila, ai quali si aggiungono sanzione per circa euro 295 mila. Collegato al fondo integrativo la Fondazione ha richiesto versamenti in termini di FIRR per circa euro 272 mila, ai quali si aggiungono interessi di ritardato pagamento per circa euro 40 mila. L'importo complessivo del verbale si attesta quindi ad euro 1.362 mila circa.

La suddetta richiesta è stata oggetto di ricorso legale promosso dalla società per il tramite del legale esterno incaricato. Il ricorso è stato depositato in data 17 dicembre 2024.

In data 17 gennaio 2025 la società, sentito anche il parere legale esterno, ha proceduto al pagamento salvo ripetizione entro il termine stabilito da Enasarco, dell'importo complessivo del verbale. Allo stato attuale la società sta avviando la predisposizione di un apposito ricorso legale alla giustizia ordinaria. Una volta predisposto tale ricorso la società potrà instaurare una causa legale civile al fine di poter dibattere di fronte al giudice le suddette censure sanzionatorie irrogate da Fondazione Enasarco.

▪ **Contenzioso riferito alle addizionali su Energia Elettrica ex. D.L. n. 511/1988**

In data 23 ottobre 2019 con sentenza n. 27101, la Corte di Cassazione ha espresso il principio di diritto con il quale si rendono non applicabili le addizionali provinciali alle accise sull'energia elettrica di cui all'art. 6 del D.L. n. 511/88, nella versione applicabile, *ratione temporis*, successiva alle modifiche introdotte dall'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 26/2007. La sentenza ha confermato la disapplicazione della norma in questione, ritenendola in contrasto con l'art. 1, comma 2, della Direttiva n. 2008/118/CE del 2007 anche a seguito delle interpretazioni della Corte di Giustizia UE sancite con specifiche sentenze.

Seppure all'interno di altri procedimenti pendenti, la Corte di Cassazione ha respinto le domande di rimborso avanzate dai consumatori finali nei confronti degli Uffici delle Dogane, ravvisando in tali fattispecie la sussistenza di un difetto di legittimazione passiva da parte del cliente finale, in quanto estraneo al rapporto tributario instaurato fra l'amministrazione finanziaria e le società di vendita la quale funge da sostituto d'imposta. Nelle predette decisioni, la Suprema Corte ha tuttavia dato la possibilità al cliente finale di "esprimere in sede civilistica l'ordinaria azione di ripetizione di indebito direttamente nei confronti dell'erogatore del servizio".

Sulla base dei predetti pronunciamenti, stanno pervenendo alle società di vendita di energia elettrica, una serie di richieste di rimborso da parte dei consumatori finali, aventi ad oggetto la richiesta di ripetizione delle somme versate a titolo di addizionale provinciale, che rientrano nelle annualità 2010-2012 in quanto non ancora oggetto del termine di prescrizione previsto per l'azione di natura civilistica. Si ricorda inoltre che l'addizionale provinciale alle Accise sull'energia elettrica, è stata applicata sino alla sua soppressione intervenuta in data 31 marzo 2012 per effetto del D.L. n. 16/2012; e che veniva applicata sui prelievi di energia elettrica fino a KWh 200.000 mensili.

Di fronte alle richieste di ripetizione dell'indebito che dovessero sfociare in contenziosi di natura civilistica, il fornitore si trova sostanzialmente obbligato a resistere nel giudizio alle pretese restitutorie dei consumatori finali, al fine di evitare l'impossibilità di rivalsa nei confronti dell'Agenzia delle Dogane. Infatti, nel caso di acquiescenza da parte del fornitore nei confronti delle richieste dei propri clienti, si renderebbe impossibile l'operazione di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione

Finanziaria, tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 14, comma 4, del Testo Unico sulle Accise, il quale fissa inderogabilmente il termine di decadenza per il rimborso di quanto versato in due anni dal pagamento. Differentemente, l'ipotesi di condanna in sede civilistica del fornitore al rimborso, sempre per quanto disposto all'art. 14, comma 4, del Testo Unico sulle Accise, prevede che il soggetto obbligato possa richiedere il rimborso all'Amministrazione Finanziaria, entro novanta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza che impone la restituzione delle somme in sede civilistica.

Il meccanismo seppure generando eventuali anticipazioni finanziarie ai consumatori finali da parte del fornitore, qualora condannato alla restituzione, esclude in linea teorica il rischio di passività in capo alle società di vendita, in quanto le somme che dovessero essere restituite dai fornitori verrebbero recuperate mediante successiva azione risarcitoria nei confronti dell'Erario.

Nel corso dell'esercizio 2021 hanno avuto luogo i primi dibattimenti, in sede civile, avversi le richieste di rimborso pervenute da parte di alcuni clienti. Stante la situazione rappresentata la quale, in assenza di una giurisprudenza consolidata, presenta profili di elevata interpretazione, i Tribunali sino al momento coinvolti nelle singole vicende stanno tenendo comportamenti disomogenei nei giudizi di merito. Alla data del presente documento, nelle more dell'attività di gestione delle richieste risarcitorie già passate in giudicato in primo grado, la società ha provveduto, nel corso del 2025, a rifondere n. 27 clienti che avevano avanzato richiesta di fronte al Tribunale, per un importo complessivo pari a circa euro 735 migliaia. Per tali importi, la società ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2025, a presentare opportuna richiesta di rimborso alle rispettive Agenzie delle Dogane territorialmente competente.

Allo stato attuale, per quanto sopra descritto, stante anche le notizie di accoglimento delle richieste di rimborso delle società di vendita coinvolte, su altri casi specifici, da parte di alcune Agenzie delle Dogane territoriali, il Gruppo non ha ravvisato la necessità di un accantonamento specifico al fondo rischi.

▪ **Contenzioso con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)**

Con riferimento al contenzioso con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) originatosi nel 2019, l'esercizio 2025 ha segnato la definitiva e positiva conclusione della vicenda giudiziaria e amministrativa. A seguito della sentenza del Consiglio di Stato del giugno 2024, che aveva annullato la sanzione originaria per vizi procedurali, nel mese di febbraio 2025 la Società ha ottenuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy il rimborso integrale delle somme precedentemente versate, per un totale di Euro 2.187 migliaia comprensivi di interessi legali.

Parallelamente, nell'ambito del procedimento riaperto dall'Autorità nel dicembre 2024, Publiacqua ha presentato una proposta di impegni ai sensi dell'articolo 27 del Codice del Consumo, volti a introdurre misure di maggior favore per le utenze condominiali nella gestione della morosità. Con deliberazione del 1° luglio 2025, l'AGCM ha approvato tali impegni rendendoli obbligatori e disponendo la chiusura del procedimento senza l'accertamento di alcuna infrazione né l'irrogazione di nuove sanzioni. Dopo la verifica della corretta attuazione di tali misure, formalmente riconosciuta dall'Autorità in data 8 ottobre 2025, il rischio sanzionatorio è da considerarsi definitivamente estinto.

Sotto il profilo contabile, la positiva risoluzione della controversia ha fatto venire meno i presupposti di prudenza che avevano guidato gli Amministratori nella redazione del bilancio precedente. Di conseguenza, nel presente bilancio 2025, si è proceduto al totale rilascio del fondo rischi di Euro 2.000 migliaia accantonato nell'esercizio 2024, con la relativa rilevazione del componente positivo di reddito a conto economico.

▪ **Contenzioso Publiacqua SpA / Nuove Idee Srl in liquidazione**

Il contenzioso, attualmente pendente innanzi al Tribunale al Regionale per le Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Firenze, al n. 595/2025 RG, è stato incardinato dalla società Nuove Idee Srl in liquidazione avverso Publiacqua Spa, al fine di ottenere una pronuncia di accertamento di responsabilità e conseguente condanna al risarcimento dei danni patrimoniali diretti, sia nella forma del lucro cessante che del danno emergente, collegati all'impossibilità di conferire in pubblica fognatura, quale causa dei danni patiti.

Publiacqua, alla luce dell'istruttoria svolta, si è costituita in giudizio chiamando in causa la società Fastweb S.p.A., la quale era colei che con la sua condotta (lavori posa fibra ottica) aveva cagionato la

disfunzione della rete fognaria in esercizio, tale da non permettere alle attività industriali e produttive allacciate di scaricarvi.

Vista la pretesa risarcitoria, in via cautelativa, Publiacqua SpA ha provveduto ad aprire un sinistro presso la propria Compagnia Assicurativa (Unipoil Assicurazioni), chiamandola parimenti in giudizio. Il Tribunale Regionale per le Acque Pubbliche ha fissato l'udienza del 23.04.26 per la costituzione dei terzi chiamati in giudizio da Publiacqua e la successiva prosecuzione del giudizio.

▪ **Contenzioso Publiacqua SpA / Nencini e altri**

Il contenzioso, ancora in corso al 31/12/2025, è pendente innanzi al Tribunale di Firenze al n. 3185/2024 RG, e vede Publiacqua come soggetto terzo, chiamato dal Comune di Barberino Tavarnelle (ente convenuto) nella controversia instaurata dai Sig.ri Nencini e Del Mastio, i quali avevano adito il Tribunale al fine di ottenere una pronuncia di accertamento di responsabilità e conseguente condanna al risarcimento dei danni (quantificato in 12.000 euro) in ordine ad infiltrazioni occorse agli immobili di loro proprietà. Ad esito della costituzione in giudizio di Publiacqua, emersa la totale assenza di responsabilità e coinvolgimento del Gestore, il Tribunale ha emesso in data 11.12.24 provvedimento di estromissione di Publiacqua dal contenzioso.

▪ **Contenzioso Publiacqua SpA / Del Grazia e altri**

Il contenzioso, pendente innanzi al Tribunale di Firenze al n. 9349/2024 RG, si caratterizza per essere il contenzioso di merito (ad esito dello svolgimento di tre diversi contenziosi di cognizione sommaria) avente ad oggetto la richiesta di risarcimento dei danni presentata dai Sig.ri Del Grazia, Corsi ed altri (le parti attrici sono in totale 10), avverso il Comune di Bagno a Ripoli, Autostrade per l'Italia e Publiacqua ad esito dei danni occorsi agli immobili di loro proprietà a seguito degli allagamenti verificatisi all'Antella in occasione degli eventi meteorologici di grande entità negli anni 2020/2022. All'udienza del 24.03.2026 è stato incaricato il collegio peritale, composto dai CTU Ing. Langè ed Ing. Neroni, per eseguire dei nuovi accertamenti tecnici e l'udienza è stata rinviata alla data del 17.11.26. Si precisa che Publiacqua ha aperto un sinistro presso la propria Compagnia Assicurativa, ADIR-Le Assicurazioni di Roma, parimenti costituita nel contenzioso, stante il valore della pretesa risarcitoria, allo stato "indeterminabile" nella fascia alta.

▪ **Contenzioso Publiacqua SpA / Comune di Prato/Cerbai**

Il contenzioso, pendente innanzi al Tribunale di Prato al n. 671/2024 RG, è stato incardinato dai Sig.ri Cerbai avverso il Comune di Prato e Publiacqua, al fine di ottenere una pronuncia di accertamento di responsabilità e conseguente condanna al risarcimento dei danni (quantificato in 17.215 euro) in ordine ad infiltrazioni occorse all'immobile di loro proprietà. (trattasi di gioielleria). Vista la pretesa risarcitoria, Publiacqua ha provveduto ad aprire un sinistro presso la propria Compagnia Assicurativa, parimenti costituita nel contenzioso. All'udienza del 24.03.26, il Tribunale, visto il deposito della relazione peritale e le eccezioni a questa sollevata dai convenuti, ha rinviato all'udienza del 28.04.2026 chiamando il CTU incaricato a chiarimenti.

▪ **Contenzioso Publiacqua SpA / Società risorse Spa - Comune di Prato (COSAP 19-20)**

Il contenzioso, incardinato da Publiacqua innanzi al Tribunale di Prato (RG 2521/2024) avverso due provvedimenti con cui è stato richiesto da SORI, il pagamento della COSAP per gli anni 2019/2020, si è concluso con la sentenza 89/2026 con la quale il Tribunale, in conformità alle altre statuizioni in materia, ha rigettato le eccezioni di Publiacqua confermando la congruità degli importi richiesti da Sori con riguardo alla COSAP per le occupazioni temporanee su Prato per gli anni 2019/2020 per l'importo di euro 189.193.

▪ **Contenzioso Publiacqua SpA / RTI Consorzio Integra - Cires - Au reti Lotto C**

Si tratta di riserve lavori su condutture idriche, aventi doppia natura: una di tipo amministrativo legata a contenziosi sulle produttività della ditta esecutrice e sulla tempistica e organizzazione dei lavori; e una ulteriore di tipo contabile che vede la contestazione da parte della ditta esecutrice della contabilizzazione di alcuni singoli interventi.

▪ **Consorzio Publiacqua SpA / Integra - Au Reti lotto 4 (Chianti)**

Si tratta di riserve lavori su condutture idriche, aventi doppia natura: una di tipo amministrativo legata a contenziosi sulle produttività della ditta esecutrice e sulla tempistica e organizzazione dei lavori; e

una ulteriore di tipo contabile che vede la contestazione da parte della ditta esecutrice della contabilizzazione di alcuni singoli interventi.

▪ **Contenzioso Publiacqua SpA / Cantieri Spa - Appalto perdite occulte lotto 1**

Si tratta di riserve lavori aventi doppia natura: una di tipo amministrativo legata a contenziosi sulle produttività della ditta esecutrice e sulla tempistica e organizzazione dei lavori; una di tipo contabile che vede la contestazione da parte della ditta esecutrice della contabilizzazione di alcuni singoli interventi.

15.5 Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all'art. 1 co. 125-129, escludendo gli incassi percepiti a titolo di corrispettivo per forniture e servizi resi, si segnala che il Gruppo nel corso del 2025 ha incassato i seguenti contributi da Enti pubblici. (importi in Euro).

Soggetto beneficiario	Ente concedente	Contributo	Importo incassato (€uro)
Plures SpA	Ato Toscana Centro	Rimborso Maggiori Costi Sostenuti Covid 19	817.786
Plures SpA	Università di Napoli	Progetto Cassonetti Intelligenti Genius	28.261
Plures SpA	Ato Toscana Centro	Contributo Cdr Barberino Di Mugello, Greve In Chianti E Prato	245.624
Plures SpA	Solstice	Contributo Bando Europeo	91.179
Plures SpA	Moebios	Moebios Inst. Tecn. Del Embalaje	78.217
Plures SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	10.695
Plures SpA	Universita' di Pisa	Pnrr Progetto Pyroliqh2	9.808
Plures SpA	Universita' di Napoli	Progetto Cassonetti Inteligenti Genius	57.606
Plures SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	6.474
Plures SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	18.212
Plures SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	1.890
Plures SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	16.560
Plures SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	17.112
Plures SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	17.112
Plures SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	18.559
Plures SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	17.112
Plures SpA	Gestore Servizi Energetici Spa	Tariffa Incentivante - Convenzioni Ftv	74.002
Revet SpA	Agenzia delle Entrate	Accise gasolio autotrasporti (3° trim. 2025)	46.911
Revet SpA	Agenzia delle Entrate	Accise gasolio autotrasporti (4° trim. 2025)	44.315
Revet SpA	Agenzia delle Entrate	Accise gasolio autotrasporti (1° trim. 2025)	39.674
Revet SpA	Agenzia delle Entrate	Accise gasolio autotrasporti (2° trim. 2025)	43.324
Revet SpA	FONDIMPRESA	Formazione 2025	14.285
Revet SpA	Agenzia delle Entrate	Credito di imposta per investimenti in beni strumentali nuovi 4.0	1.069.995
Revet SpA	Agenzia delle Entrate	Credito di imposta per Art Bonus	12.350
Publiacqua SpA	Comune di Quarrata	Rifatturazione Faq_Quarrata	22.678
Publiacqua SpA	Mit Caroprezzi	Caroprezzi 2 Trim 2024	403.345

Soggetto beneficiario	Ente concedente	Contributo	Importo incassato (€uro)
Publiacqua SpA	Comune di Firenze	Accordo Quadri Sostituzione Rete Com.Firenze	41.476
Publiacqua SpA	Comune di Firenze	React-Eu	3.313.729
Publiacqua SpA	Mit Caroprezzi	Caroprezzi 2 Trim 2024	1.460.689
Publiacqua SpA	Comune di Impruneta	Estensione Rete Fognaria In Strada Imprunetana Per Pozzolatico	20.000
Publiacqua SpA	Mit Caroprezzi	Caroprezzi 2 Trim 2024	486.324
Publiacqua SpA	Mit Caroprezzi	Caroprezzi 2 Trim 2024	116.597
Publiacqua SpA	Comune di Terranuova Bracciolini	Estensione Rete Idrica Localita Piantravigne	42.000
Publiacqua SpA	Comune di Terranuova Bracciolini	Rifatturazione Faq_Paperina	21.050
Publiacqua SpA	Fondo Formazione Servizi Pubblici	Fondo Formazione Servizi Pubblici	95.815
Publiacqua SpA	Comune di Terranuova Bracciolini	Estensione Rete Idrica Localita Piantravigne - 40%	33.600
Publiacqua SpA	Regione Toscana	Emergenza Idrica 2022	50.147
Publiacqua SpA	Regione Toscana	Emergenza Idrica 2022	47.231
Publiacqua SpA	Regione Toscana	Alluvione 2023	3.047.232
Publiacqua SpA	Regione Toscana	Alluvione 2023	4.478.245
Publiacqua SpA	Comm.di Governo contro il dissesto Idrogeologico	Spos.R.Id.S.R.69-Figline Incisa Valdarno	110.000
Publiacqua SpA	Comune di Calenzano	Allacci	11.540
Publiacqua SpA	Comune di San Godenzo	Sist.Rete Fogn.V.Forlivese	83.541
Publiacqua SpA	Comm.di Governo contro il dissesto Idrogeologico	Est. Rete Idrica Sr69 Figline-Incisa V.	35.050
Publiacqua SpA	Mit- PNRR	Pnrr 517-M2c4-I4.1-A2-32	744.000
Publiacqua SpA	Ait-Regione Toscana	Alta Velocità Firenze-Bologna	1.318.637
Publiacqua SpA	Mit- PNRR	Pnrr 517-M2c4-I4.1-A2-30	1.702.800
Publiacqua SpA	Comune Di Carmignano	Potenziamento Del Sistema Fognario Di Via Petrarca-Via Boschetti Comeana	98.000
Publiacqua SpA	Mit- PNRR	Pnrr 4.1-A2-31	1.006.200
Publiacqua SpA	Mit-Fsc	Piano Fsc	236.622
Publiacqua SpA	AIT-Regione Toscana	Incentivazione Di Punti Di Approvvigionamento Di Acqua Di Alta Qualita Mediante La Realizzazione Di Fontanello	30.000
Publiacqua SpA	AIT -Mit	Pnrr 4.2 Riduzione Perdite	10.703.530
Publiacqua SpA	Comune di Scandicci	Estensione Della Rete Idrica In Via Triozzi Basso_Comune Di Scandicci	105.000
Publiacqua SpA	Comune di Scandicci	Rifatturazione Faq_Acciaiolo	21.058
Publiacqua SpA	Mit	Caroprezzi 3 Trim 2024	2.253.920
Publiacqua SpA	AIT- Mase	Pnrr 1.1 Mase	3.792.179
Publiacqua SpA	Comune di Barberino Tavarnelle	Rifatturazione Faq V.Pilati	18.429
Publiacqua SpA	Comune di San Giovanni Valdarno	Rifatturazione Faq V.Pilati	19.878
Publiacqua SpA	Comune di Scarperia E San Piero	Rifatturazione Faq_Scarperia	20.728
Publiacqua SpA	Comune di San Casciano Val Di Pesa	Rifatturazione Faq_Bargino	15.388

Soggetto beneficiario	Ente concedente	Contributo	Importo incassato (€uro)
Gestione Impianti depurazione Acque SpA	INPS	Esonero contribuzione previdenziale per nuove assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato biennio 2021 - 2022 (art. 1 commi 10 - 15 L. 178/2020)	5.943
Gestione Impianti depurazione Acque SpA	INPS	Esonero contributivo per le assunzioni di giovani lavoratori effettuate dal 1 gennaio 2021 al 30 giugno 2022 (art. 1, commi 10 - 15, L. 178/2020)	6.000
Centria srl	Consorzio 2 Alto Valdarno	Contributo c/ impianti (rete distribuzione)	16.690
Centria srl	Mase	Contributo progetto SmartHydroGrid (Idrogeno verde)	121.438
Centria srl	Comune di Monteriggioni	Contributo c/impianto (rete distribuzione)	78.971
Centria srl	Comune di Rieti	Contributo per riduzione prezzo GPL	42.277
Centria srl	Nuove Acque Spa	Contributo conto impianto (rete idrica)	171.488
Centria srl	Regione Toscana	Contributo conto impianto (rete distribuzione)	54.736
		TOTALE	39.301.262

15.6 Rapporti con parti correlate

Plures e le società del Gruppo instaurano rapporti con parti correlate ispirati a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti generalmente attengono a prestazioni fornite alla generalità della clientela e sono regolati dai contratti e condizioni normalmente applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti di prestazioni di tipo corrente, i rapporti sono comunque regolati in base alle normali condizioni praticate sul mercato.

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali intercorsi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 con le parti correlate.

Rapporti economici

Parte correlata/Voce di bilancio	Ricavi	Altri Ricavi Operativi	Altri proventi	Proventi finanziari	Consumi di Materie Prime e Materiali di consumo	Costi per Servizi	Costi del Personale	Oneri finanziari	Altre Spese Operative
COMUNE DI FIRENZE	123.554	36	300			4		11	3.675
COMUNE DI PRATO	775	46				1.032			297
COMUNE DI PISTOIA	24.404	139				114			201
COMUNE DI EMPOLI	37					5			32
COMUNE DI SCANDICCI	13.498	1				227		2	133
COMUNE DI SESTO FIORENTINO	12.386	2				426			77
Comuni Soci	174.655	224	300			1.809		13	4.416
AL.BE SRL		125				155			
REAL SRL	10.324	12				2.048			
WAISE WASTE SRL		24							
Società a Controllo Congiunto	10.324	162				2.203			
TOSCANA ENERGIA SPA						10.526			48
ACQUE20 SPA									

Parte correlata/Voce di bilancio	Ricavi	Altri Ricavi Operativi	Altri proventi	Proventi finanziari	Consumi di Materie Prime e Materiali di consumo	Costi per Servizi	Costi del Personale	Oneri finanziari	Altre Spese Operative
IRMEL SRL						447			
ACQUE SPA	80	26			144	605			
SEA RISORSE SPA	72	30							
VETRO REVET SRL	3.363	628		38	102	42			
BLUGAS INFRASTRUTTURE SRL		14		145					
SIG SPA	522	158				17	12		
AES FANO DISTRIBUZIONE GAS SRL	55	242		25		2.053			-8
SERVIZI ECOLOGICI INTEGRATI TOSCANA SRL	7.648	22				320	167		
INGEGNERIE TOSCANI SRL		56				11.630		18	117
LESOLUZIONI SCRL	7	95				7.895			
TIFORMA SCRL		12				351	1		
VAIANO DEPUR SRL									14
Società Collegate	11.747	1.283		208	245	33.884	181	18	172

Rapporti patrimoniali

Parte correlata/Voce di bilancio	Crediti Commerciali	Attività da contratti con clienti non correnti	Attività da contratti con clienti correnti	Altre Attività a correnti	Attività finanziarie e correnti	Attività finanziarie e non correnti	Altre passività a non correnti	Altre passività a correnti	Debiti Commerciali
COMUNE DI FIRENZE	22.849	11.348	9.558					3.586	841
COMUNE DI PRATO	10.988	4.493	3.784	1				2.158	839
COMUNE DI PISTOIA	14.854	2.377	2.002			1		369	167
COMUNE DI EMPOLI	791							219	5
COMUNE DI SCANDICCI	5.656	1.131	953					1.326	226
COMUNE DI SESTO FIORENTINO	2.423	1.110	935	4		1		333	276
Comuni Soci	57.560	20.458	17.231	5		2		7.991	2.353
AL.BE SRL	33								155
REAL SRL	4.567								862
WAISE WASTE SRL	20								
Società a Controllo Congiunto	4.620								1.018
TOSCANA ENERGIA SPA	-5			8.554					-3.576
ACQUE20 SPA									
IRMEL SRL									274
ACQUE SPA	29								1.471
SEA RISORSE SPA	119								59

Parte correlata/Voce di bilancio	Crediti Commerciali	Attività da contratti con clienti non correnti	Attività da contratti con clienti correnti	Altre Attività a correnti	Attività finanziari e correnti	Attività finanziari e non correnti	Altre passività a non correnti	Altre passività a correnti	Debiti Commerciali
VETRO REVET SRL	1.404								62
BLUGAS INFRASTRUTTURE SRL	1.410					4.153			
SIG SPA	70			278				1	
AES FANO DISTRIBUZIONE GAS SRL	217			339		490		270	
SERVIZI ECOLOGICI INTEGRATI TOSCANA SRL	4.499			25			1		305
INGEGNERIE TOSCANI SRL	272								12.686
LESOLUZIONI SCRL	50								4.028
TIFORMA SCRL	36								150
VAIANO DEPUR SRL									27
Società Collegate	8.101			9.197		4.643	1	271	15.486

15.6.1 Compensi spettanti al Key Management Personnel

Di seguito si riportano i compensi, fissi e variabili, spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della Società nonché ai dirigenti con responsabilità strategica.

€ migliaia	Anno 2025
Retribuzioni Lorde Fisse	1.910
Retribuzioni Lorde Variabili	683

15.7 Compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione

Nella tabella seguente sono riportati i compensi agli Amministratori, ai Sindaci e alla Società di Revisione per l'esercizio 2025 e 2024.

Beneficiari	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (valori in migliaia di Euro)			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (valori in migliaia di Euro)		
	Presso la capogruppo	Presso le altre società del Gruppo	Totale	Presso la capogruppo	Presso le altre società del gruppo	Totale
Amministratori	511	1439	1950	554	1.332	1.886
Collegio Sindacale	140	634	774	195	650	845
Società di revisione	252	452	704	406	477	883

Di seguito è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 riconosciuti alla Società di revisione legale e alle entità appartenenti alla sua rete, inclusi gli "altri servizi" forniti a Plures e alle sue controllate dalla società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. e dai soggetti appartenenti alla sua rete. Alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. non sono stati attribuiti incarichi non consentiti ai sensi delle normative applicabili.

Tipo di servizio	Destinatario	Note	Compensi di competenza 2025
			(in migliaia di euro)
Revisione contabile	Capogruppo - Plures SpA	A	129
	Controllate	B	334
Servizi di attestazione	Capogruppo - Plures SpA	C	123
	Controllate	D	118
Totale			704

- A: Corrispettivi relativi all'incarico di revisione legale del bilancio consolidato, del bilancio d'esercizio della Plures S.p.A. e per lo svolgimento delle verifiche periodiche.
- B: Corrispettivi relativi agli incarichi di revisione legale delle controllate Revet S.p.A., Programma Ambiente Apuane S.p.A., Ambiente Toscana Opco S.p.A. Gruppo Estra, Publiacqua S.p.A., GIDA S.p.A. e per lo svolgimento delle relative verifiche periodiche.
- C: Corrispettivi relativi all'incarico di revisione limitata del Bilancio di Sostenibilità (CSRD) di Plures S.p.A. e alla revisione sui prospetti redatti per le finalità della Delibera n. 137 del 24 marzo 2016 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ex AEEGSI) resi alla Capogruppo.
- D: Corrispettivi relativi all'incarico di revisione limitata del Bilancio di Sostenibilità (CSRD) del Gruppo Estra S.p.A., alla revisione su base volontaria del bilancio di sostenibilità di Publiacqua S.p.A. e alla revisione sui prospetti redatti per le finalità della Delibera 137 del 24 marzo 2016 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ex AEEGSI) resi al Gruppo Estra ed a Publiacqua. La voce comprende inoltre i corrispettivi relativi agli incarichi di Asseverazioni del Gruppo Estra S.p.A.

15.8 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Acquisizione ATEM da Italgas Reti S.p.A.

In esecuzione dell'aggiudicazione della procedura di selezione indetta da Italgas Reti S.p.A., la società di nuova costituzione Talos Infrastrutture S.r.l., partecipata al 99% da Plures, allo 0,5% da Estra ed allo 0,5 % da Centria,

- in data 1° marzo 2026, ha acquisito il 100% di Infrastrutture Reti Gas Spv1 S.r.l., conferitaria delle attività negli ambiti di Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo per un corrispettivo di 108,5 milioni di euro.
- in data 30 marzo 2026, con effetto 1 aprile 2026, ha acquisito il 100% di Infrastrutture Reti Gas Spv2 S.r.l., conferitaria delle attività negli ambiti di Massa Carrara e Viterbo per un corrispettivo di 55,8 milioni di euro.
- In data 30 aprile 2026, con effetto 1 maggio 2026, ha acquisito il 100% di Infrastrutture Reti Gas Spv3 S.r.l., conferitaria delle attività negli ambiti di Campobasso e Frosinone 2 per un corrispettivo di 22,5 milioni di euro.

Le operazioni hanno visto il trasferimento di circa 825.000 PdR attivi, delle relative reti, degli impianti e del personale operativo.

Contenzioso per l'acquisto della partecipazione in Publiacqua S.p.A.

Con riferimento al contenzioso ereditato dalla fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A. e promosso da Acque Blu Fiorentine S.p.A. (ABF) per l'impugnazione dell'acquisto della quota del 40% in Publiacqua S.p.A., si segnala che in data 10 marzo 2026 il Tribunale di Firenze ha emesso sentenza esecutiva favorevole alla Società. Il Giudice, rigettando integralmente le domande di ABF, ha accertato la legittimità e l'avvenuto trasferimento della partecipazione a favore di Plures S.p.A. a far data dall'esercizio del diritto di opzione operato in data 20.12.2021 da Acqua Toscana S.p.A., condannando il socio privato all'esecuzione degli adempimenti necessari al passaggio delle quote dietro un corrispettivo di circa 122 milioni di euro (valore determinato in corso di causa tramite apposito procedimento arbitrale). La sentenza ha inoltre disposto a carico di ABF la restituzione a Plures di 8 milioni di euro, oltre interessi, a titolo di dividendi percepiti indebitamente dal socio privato. Il Tribunale ha, infine, condannato ABF a riconoscere a Plures la somma euro 10.000 per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza. Successivamente, in data 25 marzo 2026, ABF ha proposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze avverso la richiamata sentenza di primo grado, proponendo altresì istanza cautelare di sospensione della provvisoria esecutività del provvedimento impugnato. In data 21 maggio 2026 la Corte d'Appello di Firenze ha respinto il ricorso

con cui Acque Blu Fiorentine chiedeva di sospendere l'efficacia della sentenza di primo grado, ritenendo che ai capi condannatori della sentenza impugnata – ad eccezione di quello relativo al pagamento delle spese di lite – non dovesse essere riconosciuta efficacia provvisoriamente esecutiva.

La sentenza ha un contenuto dichiarativo di una situazione giuridica preesistente e gli amministratori, anche sulla base di pareri legali esterni ricevuti, ritengono che, allo stato, un'eventuale riforma della stessa sia da ritenersi remota.

Autorizzazione alla pubblicazione

Questo documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Plures S.p.A. in data 28 Maggio 2026 e depositato presso la sede della società in data 12 giugno 2026.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Lorenzo Perra

L'Amministratore Delegato
Alberto Irace

16 Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'Art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Irace nella qualità di Amministratore Delegato e Demetrio Mauro nella qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Plures S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento Europeo, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui sono esposti.

Firenze, 12 giugno 2026

Amministratore Delegato

(Firmato)

.....

Dirigente Preposto

(Firmato)

.....

17 Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Irace nella qualità di Amministratore Delegato e Demetrio Mauro nella qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Plures S.p.A. attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Firenze, 12 giugno 2026

Amministratore Delegato

Dirigente Preposto

(Firmato)

(Firmato)

.....

.....

18 Relazione della Società di Revisione sulla Rendicontazione di Sostenibilità al 31/12/2025



Rimissione della relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Plures SpA

Premessa

In esecuzione dell'incarico conferitoci, avevamo effettuato l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Plures SpA (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Su detta rendicontazione consolidata di sostenibilità avevamo rilasciato in data 15 aprile 2026 una relazione nella quale avevamo esposto delle conclusioni senza rilievi.

In data 28 maggio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha modificato il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato, conseguentemente la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo è stata emendata al fine di recepire gli effetti di tali modifiche, che hanno comportato un aggiornamento degli indici connessi alla tassonomia, nonché degli indici di intensità energetica, intensità emissiva e intensità idrica.

Tutto ciò premesso rimettiamo nel seguito la nostra relazione sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Plures.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2. Tel. 02 77851 Fax 02 7785240. Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979680155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 18 Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Udine 33100 Piazza Belloni 9/10 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il “Decreto”), siamo stati incaricati di effettuare l’esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Plures SpA relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell’articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Plures SpA relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (“European Sustainability Reporting Standards” anche “ESRS”);
- le informazioni contenute nel paragrafo “3.9.2 Informazioni ambientali – Informativa a norma dell’articolo 8 del Regolamento UE 2020/852” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all’articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il “Regolamento Tassonomia”).

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l’incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese.

Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per l’attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità” della presente relazione.



Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) ¹ in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Plures SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella nota "IRO-1" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo 3.9.2 Informazioni ambientali – Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e



stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.



Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Plures SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.



Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;



- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Firenze, 12 giugno 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Forzoni', written over a faint, stylized PwC logo.

Francesco Forzoni

(Revisore legale)

19 Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato al 31/12/2025



Rimissione della relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Plures SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Premessa

In esecuzione dell'incarico conferitoci, avevamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Plures (il "Gruppo") al 31 dicembre 2025. Su detto bilancio avevamo rilasciato in data 15 aprile 2026 una relazione nella quale avevamo esposto un giudizio senza rilievi.

In data 28 maggio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova versione del citato bilancio per recepire modifiche alla contabilizzazione di alcune poste di ricavo sull'attività di gestione integrata del servizio ambientale e aggiornamenti relativi ai pronunciamenti giudiziari intervenuti nel settore idrico.

Tutto ciò premesso riemettiamo nel seguito la nostra relazione sul bilancio consolidato del gruppo Plures al 31 dicembre 2025.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Plures, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12970800155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229891 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 8186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piacapetra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 18 Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00194 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 698911 - Udine 33100 Piazza Belloni 9/10 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Plures SpA (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Aspetti chiave

Avviamento

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025: nota 6.4 "Sintesi dei principali principi contabili – 3) Aggregazioni aziendali ed avviamento", nota 14.6 "Avviamento".

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è iscritto un avviamento di ammontare pari a 53,6 milioni di euro che rappresenta il 1,4% dell'attivo del Gruppo.

L'avviamento, secondo quanto previsto dal principio contabile "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività", viene assoggettato a verifica di recuperabilità tramite esercizio di impairment con cadenza almeno annuale.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Nello specifico, la configurazione di valore recuperabile presa a riferimento dalla Società è quella del valore d'uso, determinato pari al valore attuale dei dati previsionali delle unità generatrici di cassa ("CGU") relativi al periodo di cinque anni successivi alla data di bilancio, derivanti dai flussi di cassa 2026-2030 approvati

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito delle verifiche sull'Avviamento abbiamo compreso e valutato le procedure adottate dalla direzione ai fini della verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dal principio contabile "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività", verificando la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore d'uso, incluse quelle utilizzate ai fini della stima dei flussi di cassa attesi lungo l'orizzonte temporale di riferimento e risultanti dai Piani Industriali delle CGU per il periodo 2026-2030.

Abbiamo verificato la corretta allocazione del valore contabile delle attività e passività direttamente attribuibili alle "unità generatrici di flussi di cassa" e controllato l'accuratezza matematica dei conteggi predisposti dalla direzione.

Abbiamo verificato le modalità di costruzione del tasso di sconto e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale dei Piani approvati dagli amministratori della capogruppo unitamente alla verifica dell'eventuale perdita di valore (c.d. *impairment test*).

Abbiamo inoltre analizzato gli scenari alternativi predisposti dagli amministratori (c.d. *sensitivity analysis*).

Infine, abbiamo svolto autonome analisi di sensitività in relazione alle assunzioni rilevanti adottate dagli amministratori nell'effettuazione della verifica dell'esistenza di una riduzione di valore dell'avviamento. Tali attività sono state svolte con il coinvolgimento di esperti appartenenti alla rete PwC.



dal Consiglio di Amministrazione, a cui è stato aggiunto un valore terminale.

Le assunzioni chiave utilizzate per la determinazione del valore d'uso, sono il margine lordo, la quota di mercato nel corso del periodo di previsione, il tasso di sconto e il tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del Piano Industriale. L'esercizio di impairment non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento e delle CGU a cui lo stesso è stato allocato.

A tal proposito, gli amministratori hanno ritenuto opportuno effettuare anche analisi di sensitività che tengano conto di livelli di marginalità inferiori e WACC superiori rispetto a quelli identificati nei Piani approvati.

Nell'ambito del nostro processo di revisione abbiamo posto una specifica attenzione al processo di valutazione di tale voce svolto dalla Direzione, in considerazione della rilevanza della voce in questione e degli elementi di stima insiti nella valutazione svolta dagli amministratori.

Riconoscimento dei ricavi maturati per vendita di gas ed energia elettrica non ancora fatturati al 31 dicembre 2025

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025: nota 6.4 "Sintesi dei principali principi contabili – 5) Ricavi da cessioni di beni e servizi"; nota 7 "Stime contabili significative - (viii) Rilevazione dei ricavi per la vendita di energia elettrica e gas"; nota 12.1 "Ricavi".

I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti e non ancora fatturati al 31 dicembre 2025, oltre ai ricavi maturati e già fatturati ai clienti, in base a prefissati calendari di lettura del consumo,

Le nostre verifiche hanno incluso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per valutare l'accuratezza e completezza dell'informativa connessa.

Abbiamo effettuato l'analisi della procedura e dei controlli rilevanti, compresi quelli relativi ai presidi informatici, posti in essere dalle principali società del Gruppo in merito alla rilevazione dei ricavi per vendita di gas ed energia elettrica ed esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli rilevanti, tra i quali le verifiche sui consumi effettivi e stimati fatturati ai clienti.

Abbiamo altresì effettuato verifiche documentali su un campione di dati utilizzati dalla Direzione per determinare i ricavi maturati, ma non ancora fatturati, incluso il riscontro delle informazioni



effettivo o stimato, nel corso dell'anno. La stima dei ricavi maturati e non ancora fatturati è contabilizzata nei crediti verso clienti, come stanziamento per fatture da emettere, che includono anche il residuo di stanziamenti riferiti ad esercizi precedenti.

Il riconoscimento dei ricavi maturati ma non ancora fatturati implica processi e modalità di valutazione e determinazione delle stime basati su assunzioni a volte complesse. Infatti, i metodi utilizzati dal Gruppo per stimare i consumi tra la data dell'ultima lettura di ciascun cliente e il 31 dicembre si basano su assunzioni ed algoritmi di calcolo articolati, che interessano una combinazione di dati estratti dai sistemi informatici gestionali e di dati extracontabili.

In particolare, la stima dei ricavi maturati ma non ancora fatturati è determinata quale differenza tra i consumi già fatturati ai clienti entro la fine dell'esercizio e le quantità di gas ed energia elettrica immesse nella rete di distribuzione, misurate sulla base dei dati resi disponibili a fine esercizio dai trasportatori, soggetti a potenziali revisioni in esercizi successivi come previsto dalla normativa di riferimento, nonché sulla base di previsioni interne di consumo dei clienti.

Tale differenza è valorizzata, a seconda della tipologia di clientela, sulla base dell'incidenza dei rispettivi volumi già fatturati e della relativa tariffa media in vigore nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito del nostro processo di revisione abbiamo posto una specifica attenzione al processo di valutazione di tale voce svolto dalla direzione, in considerazione della rilevanza della voce in questione e degli elementi di stima insiti nella valutazione svolta dagli amministratori.

rese disponibili dai trasportatori sui volumi immessi nella rete di distribuzione, dei dati estratti dai sistemi informatici e la verifica dei calcoli.

Abbiamo infine effettuato l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dalla direzione, anche rispetto all'esercizio precedente, nonché il confronto della stima degli esercizi precedenti con i dati successivamente consuntivati e l'analisi degli scostamenti al fine di supportare l'attendibilità del processo di stima attuale.

Le nostre verifiche hanno incluso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per valutare l'accuratezza e completezza dell'informativa connessa.



Crediti per fatture da emettere da conguagli tariffari sui ricavi della gestione del servizio idrico integrato

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025: nota 6.4 "Sintesi dei principali principi contabili – 5) Ricavi da cessioni di beni e servizi"; nota 14.12 "Attività da contratti con clienti non correnti".

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 attività da contratti con clienti non correnti per 129 milioni di euro di cui 91,6 milioni di euro si riferiscono a crediti per conguagli tariffari sui ricavi della gestione del servizio idrico integrato.

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base della stima dei consumi del periodo e delle tariffe e del vincolo dei ricavi garantiti ("VRG"), previsti dal piano tariffario predisposto in conformità con al Metodo Tariffario Idrico (MTI) valido per la determinazione delle tariffe 2024-2029 e approvato dalle autorità competenti. Il Gruppo iscrive tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. "passanti", nonché l'eventuale conguaglio relativo ai costi afferenti al Servizio Idrico Integrato sostenuto per il verificarsi di eventi eccezionali, qualora l'istruttoria di riconoscimento abbia dato esito positivo.

Nell'ambito del nostro processo di revisione abbiamo posto una specifica attenzione al processo di valutazione di tale voce svolto dalla direzione, in considerazione della rilevanza della voce in questione e degli elementi di stima insiti nella valutazione svolta dagli amministratori.

Le procedure di revisione hanno riguardato la comprensione e la valutazione dell'operatività dei controlli rilevanti implementati dal management nell'ambito del ciclo ricavi.

Inoltre, abbiamo effettuato una riconciliazione dei ricavi del servizio idrico integrato con il VRG rettificato per i conguagli relativi alle partite c.d. passanti e per quelli relativi a costi sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali.

Le nostre verifiche hanno incluso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per valutare l'accuratezza e completezza dell'informativa connessa.



Fondi post gestione discariche

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025: nota 6.4 "Sintesi dei principali principi contabili – 32) Fondi rischi ed oneri", nota 7 "Stime contabili significative – (vii) Accantonamenti per rischi e svalutazione crediti", nota 14.23 "Fondi per rischi ed oneri".

Il valore dei fondi post gestione relativi alle discariche di proprietà iscritti nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ammonta a 28 milioni di euro, che rappresenta il 1,16% del passivo del Gruppo.

Tale ammontare è stato determinato dagli amministratori sulla base di quanto previsto dai principi contabili di riferimento ed in particolare dal principio contabile "IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali" e in conformità con le disposizioni della normativa in vigore (Dlgs 36/2003), avvalendosi del supporto di professionisti esterni indipendenti per la stima dei flussi di cassa attesi relativi al suddetto fondo.

Data la rilevanza degli importi in questione e l'uso di stime a cui ha fatto ricorso la direzione per la verifica del rispetto dei requisiti richiesti dal principio contabile "IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali", abbiamo rivolto una specifica attenzione alla verifica delle passività in questione.

Abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione della procedura adottata dal Gruppo ai fini della determinazione degli accantonamenti ai fondi post gestione delle discariche.

Abbiamo verificato che lo stanziamento fosse stato effettuato in conformità con le disposizioni normative in vigore, in particolare con il DLgs 36/2003.

Abbiamo inoltre ottenuto e analizzato, mediante discussione con il personale del Gruppo, le perizie esterne utilizzate dalla direzione nella determinazione dei suddetti fondi e abbiamo quindi verificato che i dati presenti in perizia fossero stati adeguatamente utilizzati ai fini della determinazione dello stanziamento mediante il processo di attualizzazione previsto dal principio contabile "IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali".

Abbiamo altresì verificato per ragionevolezza la congruità del tasso di attualizzazione utilizzato dagli amministratori per determinare l'ammontare del fondo iscritto in bilancio.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza matematica del calcolo e valutato l'accuratezza e completezza dell'informativa riportata nelle note al bilancio.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Plures SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;



- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Plures SpA ci ha conferito in data 16 febbraio 2017 e in data 20 dicembre 2017, rispettivamente, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Plures SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Plures al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Plures al 31 dicembre 2025.



Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010.

Firenze, 12 giugno 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Forzoni', written over a faint, stylized PwC logo.

Francesco Forzoni

(Revisore legale)